A PAGINA 14

PUBBLICO IMPIEGO

Il governo promette un decreto legge per l'applicazione dei vecchi contratti. Martedì l'incontro con i sindacati

di Gian Carlo Fossi

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1380): consegna decentrata alle poste anno L. 50.000, consegna centralizzata alle poste anno L. 40.000 - Estero anno L. 100.000 - Copie arretrate L. 500. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 20; Danimarca kr. 4; Francia fr. 3; Germania D.M. 1,30; Grecia dr. 22; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera fr.s. 1,20; Svizzera Ticino fr.s. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.985; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.65.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42 × 45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo. Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. [illegible] la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 14

Morto a Roma il giovane accoltellato da un fascista

Ciro Principessa

Sempre più contorta la vicenda della Banca d'Italia

Il governo reintegra Sarcinelli ma il funzionario resta sospeso

Il decreto del Consiglio dei ministri, anche se firmato da Pertini, ha un prevalente significato di solidarietà politica - Basterà per convincere Baffi a non dimettersi? - Il vicedirettore non può tornare al suo incarico, perché glielo vieta il provvedimento della magistratura romana emesso nei giorni scorsi

ROMA — Il presidente della Repubblica Pertini ha firmato ieri sera il decreto con il quale il vice direttore generale della Banca d'Italia Mario Sarcinelli è stato reintegrato nelle sue funzioni. Il decreto gli è stato portato nel pomeriggio da Andreotti dopo l'approvazione in mattinata da parte del Consiglio dei ministri.

La decisione però non muta la posizione di Sarcinelli che, per il provvedimento adottato nei giorni scorsi dal giudice istruttore di Roma, ai sensi dell'articolo 140 del codice penale, rimane sospeso dal suo incarico. Una situazione paradossale, giocata tutta intorno ad una data, quella del 6 aprile, quando il consiglio superiore della Banca d'Italia deliberò di reintegrare nel suo incarico Sarcinelli.

Il governo, in pratica, ha riconosciuto valida quella decisione, ma non è entrato nel merito del provvedimento preso dal magistrato e adottato in data successiva al 6 aprile.

Alla decisione si è arrivati dopo una giornata convulsa e incerta, sia per quanto riguarda il comportamento dell'esecutivo, sia per i riflessi «interni» alla Banca d'Italia e all'orientamento del governatore Baffi di dimettersi qualora Sarcinelli non fosse stato completamente reintegrato. Il governo ha scelto una via che se da una parte soddisfa l'esigenza di solidarietà più volte reclamata dalle forze politiche e le istanze del governatore, dall'altra non risolve il problema di fondo della «posizione» di Mario Sarcinelli.

Il Comunicato diramato da Palazzo Chigi, subito dopo aver precisato che l'esecutivo «esprime parere favorevole per promuovere il decreto presidenziale di reintegrazione», sottolinea che il governo «richiamate le delicatissime funzioni della Banca d'Italia, non è tuttavia entrato in un esame della vicenda per quel che attiene alle competenze proprie di altri organi di Stato».

E' questa, in altri termini, la chiave attraverso la quale Andreotti ha evitato di sollevare, a suo giudizio, un conflitto di attribuzione tra i poteri esecutivi e giudiziario dello Stato. Una strada che, forse, anche altri avrebbero preferito fosse stata perseguita, ma che ha trovato divisi tra loro i ministri.

Secondo alcuni, fra cui Andreotti, la posizione del governo non contrasta con quella della magistratura, muovendosi ambedue su binari paralleli. L'atto amministrativo di reintegro di un membro del direttorio della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 19 dello statuto della banca stessa, non si opporrebbe quindi al provvedimento del giudice di sospendere il pubblico ufficiale, nel caso specifico Sarcinelli, dalle sue funzioni.

Tra l'altro la decisione del Consiglio dei ministri — ecco perché il particolare del 6 aprile è importante — si riferisce al primo provvedimento di sospensione di Sarcinelli adottato dalla Banca Centrale per consentirne la scarcerazione. La misura, invece, del giudice Alibrandi è successiva a quella data ed essendo oltretutto la norma penale prevalente all'atto amministrativo, ne consegue che Sarcinelli resta sospeso, almeno fino a quando il magistrato non riterrà di revocare il provvedimento.

Resta l'atto formale di solidarietà del governo che, secondo il ministro del Bilancio Visentini, avrebbe potuto assumere maggiore valenza se si fosse accettata la tesi di emanare un decreto legge di parziale modifica dell'articolo 140 del codice penale. Un decreto, cioè, che introducesse nella norma la possibilità, finora esclusa, di impugnativa in cassazione del provvedimento cautelativo di sospensione.

Ma il Presidente del Consiglio ha rifiutato questa soluzione, sostenendo che il Parlamento in un periodo politicamente così critico non avrebbe accettato la presentazione di un decreto legge, con il rischio per di più, di andare incontro ad una strumentalizzazione da parte delle destre. Quanto sia [illegible] questa tesi non è dato sapere. C'è il fatto che Andreotti, stilando di suo pugno il comunicato finale, ha preferito, nella sostanza, non prendere posizione, limitandosi soltanto, come ulteriore manifestazione di appoggio, a ricevere Sarcinelli nel tardo pomeriggio di ieri.

In Banca d'Italia, la posizione dell'esecutivo è stata accolta con parziale soddisfazione. Rimane la «profonda amarezza» del mancato reintegro di Sarcinelli che, nella sostanza, significa mantenere l'Istituto in una condizione di mutilata operatività, con tutte le conseguenze che permangono, sia sul piano interno, sia a livello di credibilità internazionale. «E' stato tolto — si commentava ieri all'interno della Banca — un chiodo dalla croce su cui Baffi e Sarcinelli sono stati crocefissi».

Ci si chiede, di conseguenza, quale sarà ora l'atteggiamento del Governatore, cui l'atto formale di solidarietà dell'esecutivo potrebbe non essere sufficiente, essendo tra l'altro anch'egli imputato degli stessi reati contestati a Sarcinelli. Negli ambienti bancari e finanziari italiani si confida che nelle decisioni di Baffi faccia premio il senso del dovere, restando al suo posto per garantire la necessaria continuità all'azione della Banca d'Italia nell'opera

Natale Gillo
Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

E' ancora prematuro parlare di conflitto

Mi sembra se non altro prematuro parlare di conflitto di attribuzione fra poteri dello Stato a proposito della sospensione di Mario Sarcinelli. Solo in apparenza, l'avviso espresso ieri dal Consiglio dei ministri in senso favorevole alla reintegrazione del vicedirettore generale della Banca d'Italia contrasta con il decreto di sospensione emanato, proprio alla vigilia, dal giudice istruttore di Roma.

Almeno per ora, il contrasto non esiste, e ciò per due ordini di ragioni. Ecco il primo, senz'altro il più evidente. In quanto viene ad emergere dalle stesse parole usate nel comunicato ufficiale diramato al termine della seduta: molto prudentemente (e saggiamente) il Consiglio dei ministri, dopo essersi espresso favorevolmente alla reintegrazione promossa dal Consiglio superiore della Banca d'Italia e dopo essersi richiamato alle «delicatissime funzioni» di quest'ultima, dichiara altrettanto apertamente di non avere esaminato la vicenda «per quel che attiene alle competenze proprie di altri organi dello Stato».

Il riferimento alle competenze dell'autorità giudiziaria è troppo trasparente per avere bisogno di ulteriori sottolineature, ed è un riferimento che sta a significare, per il momento, nessuna contestazione di tali competenze, quindi, nessuna rivendicazione in senso contrario.

Passiamo, a questo punto, al secondo ordine di ragioni, meno vistose ma, proprio perché più profonde, meglio idonee a dimostrare l'attuale inesistenza d'un conflitto e, al tempo stesso, la validità della presa di posizione ministeriale.

Il Consiglio dei ministri non era chiamato ad occuparsi della sospensione deliberata dal giudice istruttore nei confronti di Sarcinelli, in data 18 aprile, e non era neppure tenuto a preoccuparsi dell'esistenza di tale nuova sospensione, per il semplicissimo motivo che altro era l'oggetto dell'intervento richiestogli.

Al Consiglio dei ministri spettava, per legge, di esprimere il proprio parere (avviso, in ordine alla procedura di reintegrazione avviata dal Consiglio superiore della Banca d'Italia fin dal 9 aprile, con l'intento di revocare la sospensione disposta dal medesimo Consiglio superiore della Banca d'Italia il 4 aprile, quando ancora Sarcinelli non aveva ottenuto la libertà provvisoria.

Ciò non significa che l'avviso favorevole alla reintegrazione di Sarcinelli rimanga privo di qualsiasi effetto fino al punto di rivelarsi inutile. A parte che l'avviso «deve» essere dato una volta che il Consiglio superiore della Banca d'Italia abbia deliberato la reintegrazione, un sia pur piccolo effetto giuridico resta comunque a disposizione, nel caso che l'avviso abbia a risultare favorevole. Nel nostro caso, tale effetto si traduce nella reintegrazione giuridica di Sarcinelli nelle sue funzioni per il periodo dal 9 al 18 aprile.

La sospensione intervenuta in coincidenza con quest'ultima data rappresenta un fatto nuovo, produttivo di sue proprie conseguenze, da esaminare in separata, apposita sede. Del problema si parlerà ancora a lungo e il conflitto di attribuzioni potrebbe magari sopravvivere, ma, allo stato, gli estremi per parlare di un contrasto in termini giuridici (politicamente il discorso si presta, com'è ovvio, a considerazioni ben diverse) non sembrano giunti a piena maturazione.

Giovanni Conso

L'attentato durante la notte al cuore di Roma

Bomba devasta il Campidoglio Stupore e indignazione in Italia

I danni sono ingenti: quattro chili di tritolo hanno mandato in frantumi il portone, capitelli, preziosi fregi e vetrate - Il sindaco di Roma: "I nemici della cultura e delle istituzioni civili hanno voluto colpire il centro della laicità" - L'azione terroristica rivendicata da quattro gruppi (3 sono di marca fascista)

ROMA — Alle 11 del mattino: seduta straordinaria del Consiglio comunale, nella sala di Giulio Cesare ancora ostruita da calcinacci, intonaci caduti, frammenti di vetro, bandiere abbattute a terra, stendardi stracciati, banchi per la stampa, del pubblico e della dc spazzati via. Alle 18 del pomeriggio: manifestazione popolare, «*perché i romani possano vedere come è stata ridotta la loro casa comune, come i nemici della cultura e delle istituzioni civili hanno attentato al monumento che è il simbolo e il cuore della laicità*» secondo le parole del sindaco Argan che ha promosso l'iniziativa.

E poi una folla di cittadini, un susseguirsi di autorità, scolaresche, turisti, che per tutta la giornata hanno raggiunto il colle del Campidoglio per controllare con i propri occhi i danni prodotti dai quattro chili di tritolo fatti esplodere contro il portone del Palazzo Senatorio la notte scorsa.

L'indignazione e la rabbia hanno avuto una coralità unanime. La risposta di Roma all'atto terroristico è stata risentita. Il boato che ha seguito l'esplosione, si è propagato con un'eco paurosa per tutto il centro storico. Subito dopo la gente è scesa per strada, e si è diretta verso piazza Venezia, quindi sulle prime rampe del Campidoglio da cui si vedeva alzarsi una colonna di fumo nero. La statua di Marc'Aurelio troneggiava su una distesa di vetri, blocchi di marmo, pezzi di capitelli e colonne, intelaiature metalliche cadute dalle finestre, detriti ruzzolati dagli edifici che cingono la piazza michelangiolesca.

Roma, i vigili del fuoco al Campidoglio dopo l'attentato

Soltanto in un secondo tempo, superato lo sgomento e il timore di crolli ulteriori, si è potuto fare un sommario inventario dei danni prodotti dall'esplosione e della meccanica dell'attentato. Era da poco trascorsa l'una di notte, quando un gruppo di turisti ha lasciato la piazza dove si era attardato lungamente. Subito dopo di loro è entrato in azione il «commando», che è riuscito a sgusciare inosservato per la rada rete dei controlli. All'angolo destro del portale che immette nella sala Giulio Cesare, dove si tengono le riunioni consiliari, i terroristi hanno deposto l'ordigno e acceso una miccia a lenta combustione. Quindi si sono dileguati nel buio, mentre incominciava a piovere.

L'esplosione ha abbattuto a terra e terrorizzato un vigile urbano e una guardia giurata, che si trovavano all'ingresso laterale del palazzo e nella sala consiliare. Il portone per tre quarti è stato disintegrato e ridotto a piccoli frammenti. Una pesante cerniera di ferro è stata catapultata all'interno come un proiettile, andando a sbattere contro la parete opposta e facendo cadere un gran pezzo d'intonaco. Metà del cornicione di marmo con fregi floreali che circonda l'ingresso si è spaccata.

Grossi blocchi sono precipitati dal timpano e dai capitelli sulla scalinata e sul piazzale. Detriti sono stati sparati anche a cento metri di distanza. Tutte le vetrate sono andate in frantumi, con le finestre ridotte a buchi neri entro cui si disegnano le intelaiature metalliche contorte (270 fregi delle vetrate sono stati poi recuperati e potranno forse essere reinseriti nelle opere di restauro).

Sono arrivati i vigili del fuoco, con scale, attrezzi specializzati. L'ing. Pastorelli iniziava la ricognizione delle lesioni. Definiva preoccupanti le condizioni dello scalone di Michelangelo che porta all'ingresso e le lesioni della volta della sala Giulio Cesare, faceva transennare la piazza e si riservava ulteriori verifiche sui locali a piano terra, sui sotterranei del tempio di Veione, nella galleria del Tabulario. Incalcolabili, ancora, i danni. Arrivava il sindaco Argan, che dichiarava: «*E' un attentato di chiara marca fascista, con cui si è voluto colpire questo emblema della cultura e della civiltà celebre in tutto il mondo. Questo attentato è connesso con la situazione preelettorale e manifesta chiaramente la volontà d'impedire che la consultazione si svolga in un clima di civile serenità*».

Incominciava la sarabanda delle rivendicazioni dell'attentato: quattro, di cui tre di marca fascista e, di queste, due sotto sigle di nuovo conio. Di seguito, si sono fatti avanti un fantomatico Movimento opolare Italiano, i Nuclei Armati Rivoluzionari, un Movimento Rivoluzionario Popolare, i Nuclei Armati Combattenti per il Comunismo. Secondo gli inquirenti la più attendibile sarebbe la prima di queste sigle.

A piazza del Campidoglio arrivavano il ministro Rognoni, il presidente del Consiglio regionale Mechelli, il procuratore capo De Matteo, il presidente della Camera Ingrao. Egli ha detto: «*L'attentato è un segnale e un simbolo. Ci indica che nel mirino degli assassini c'è il patrimonio di tutti, il meglio della nostra storia e della nostra civiltà.*

Liliana Madeo

Le trattative tra i leader per il documento unitario riprendono oggi

Nella dc travagliato dibattito sul futuro rapporto con il pci

Zaccagnini ripropone la politica di unità nazionale, pur escludendo il pci dal governo - I fanfaniani e il gruppo di "Proposta" chiedono la "morte parlamentare" di ogni alleanza

ROMA — La dc è unanime nel dire «no» ad un governo con i comunisti, ma la conferma della validità della linea del «confronto» ribadita ieri da Zaccagnini al Consiglio nazionale non è piaciuta né ai fanfaniani né agli ex cento di «Proposta»: questi gruppi vogliono che il partito si impegni sin da ora nel decretare la «morte parlamentare» di ogni possibile intesa con il pci, qualunque sia l'esito delle elezioni del 3 giugno.

Per Fanfani, e per gli esponenti di «Proposta», il «no» al pci non deve essere solo una scelta che le elezioni e il prossimo congresso nazionale del partito potrebbero, forse, rimettere in discussione in modi o tempi che oggi è impossibile prevedere o anticipare. Deve essere il motivo di fondo inviolabile su cui si baserà anche il congresso; in pratica, un «*punto di non ritorno*».

L'azione dei due gruppi ha bloccato a lungo, nel pomeriggio, la ripresa dei lavori del *summit* dc ed ha costretto alcuni dei capi storici ad una estenuante opera di mediazione dalla quale dovrà scaturire la «bozza» in un documento politico finale, articolato ma approvato da tutti, perché la dc non intende certamente presentarsi agli elettori in ordine sparso.

L'intesa (entro stasera o addirittura stamani, perché nel pomeriggio i *leader* dc sono impegnati in un grande comizio a piazza Santi Apostoli che apre la campagna elettorale per le europee) dovrebbe essere sintetizzata in tre punti.

Primo: conferma della politica di unità nazionale e risultati positivi raggiunti da questa politica in particolare per l'economia (sui problemi economici, c'è stato al Consiglio nazionale un lungo, importante discorso di Donat-Cattin).

Secondo: niente comunisti al governo, non solo per la diversa impostazione politica tra dc e pci, ma anche per le «*differenze sostanziali*» con cui i due partiti guardano agli sviluppi della società italiana.

Terzo: disponibilità a discutere soluzioni diverse da quella della solidarietà nazionale qualora questa scelta, dopo il 3 giugno, trovi ostacoli seri. Tali soluzioni andrebbero ricercate nell'area socialista e in quella liberal democratica.

Quest'ultima parte è quella che sta a cuore a Fanfani e a «Proposta», anche se quasi tutta la dc punta oggi, se gli elettori come chiede Zaccagnini le daranno «più forza», a ritrovare un accordo con i socialisti ed i laici minori.

«*Non possiamo andare al governo con il partito comunista* — ha detto infatti Zaccagnini nella sua relazione — *ma quello che faremo, quello che potremo fare, dipende dalla forza, dalla quantità del consenso popolare che ci verrà attribuito. Questo non significa, in alcun modo, chiedere per chiedere senza dire perché ci si chiede. Significa più esattamente essere consapevoli del rapporto che c'è, del legame che esiste fra politica e società, tra i partiti e la gente*».

Zaccagnini ha comunque respinto il giudizio «*troppo riduttivo*», di chi, «*sull'onda delle polemiche derivanti dalla crisi, volesse descrivere l'esperienza di solidarietà nazionale come un irrimediabile fallimento*». E' evidente il riferimento ai 75 deputati che l'altro giorno hanno scatenato una rivolta al gruppo della Camera e che hanno continuato anche ieri, con Scalia e i fanfaniani, la loro contestazione al Consiglio nazionale.

La polemica con questi gruppi non significa però assoluzione delle responsabilità politiche del pci. Secondo il leader dc, «*la responsabilità di gran lunga prevalente della crisi della maggioranza e della conseguente interruzione della legislatura va attribuita al pci, che pure nel periodo precedente aveva manifestato un innegabile senso di responsabilità*».

Zaccagnini ha detto che i comunisti si sono tirati indietro proprio quando era giunto il tempo di affrontare risolutamente la «stretta» di una esperienza severa di programmazione: «*Ci avevano dato appuntamento per una verifica sul piano triennale, ma non sono venuti; si sono frettolosamente accomiatati ritornando all'opposizione*». E' quindi emerso, sempre secondo Zac, «*l'obiettivo vero del pci, che è quello della conquista del potere e della trasformazione radicale della società italiana*».

Dopo aver chiuso, e in modo assai duro, il discorso sul pci, Zaccagnini ha parlato dei socialisti, mettendo in rilievo i fatti positivi e negativi che hanno caratterizzato le scelte della segreteria Craxi. Ha rilevato «*atteggiamenti incoerenti*» rispetto al processo di autonomia del partito voluto da Craxi. Ha chiesto disponibilità al «*dialogo con la dc*» pur rendendosi conto, tuttavia, che ogni ritorno al centro-sinistra è impossibile. «*Pensiamo, semmai, che una tale possibilità di dialogo e di collaborazione possa essere colta più correttamente in una prospettiva di ripresa della politica di unità nazionale*».

Dopo il *leader*, la cui relazione è stata definita «*esemplare*» da Piccoli e «*insoddisfacente*» da Fanfani, c'è stato il discorso economico-programmatico di Donat-Cattin. Subito dopo, i lavori sono stati sospesi e sono cominciati gli incontri per preparare la «bozza» di un documento unitario.

Con il passare delle ore, a tarda sera sino a notte, le trattative tra *leader* e notabili si stanno rivelando sempre complesse e difficili per l'intransigenza dei contestatori alla linea Zac, ai quali si sono aggiunti De Carolis (destra) e alcuni consiglieri di quasi tutte le correnti. Nella notte, le trattative si sono arenate, in un clima di grande tensione. La dc è di nuovo travagliata da difficili scelte politiche.

Luca Giurato

Una conferenza-stampa dei dirigenti comunisti

Berlinguer attacca la dc perché «va verso destra»

Critica il psi perché non dice quale governo vuole dopo le elezioni Chiaromonte sulla nuova sinistra: certe aggregazioni non hanno senso

ROMA — Berlinguer ha lanciato un duro attacco alla «*arroganza e alle posizioni involutive*» della dc, nel corso di una conferenza stampa che era stata convocata alle Botteghe Oscure per illustrare la stesura definitiva delle tesi e dello statuto del partito. Nello stesso momento stava svolgendosi all'Eur il Consiglio nazionale democristiano, così che le dichiarazioni del segretario del pci e degli altri dirigenti che lo affiancavano (Chiaromonte, Natta, Perna, Tortorella, Cervetti, Pavolini), hanno assunto il tono di un aspro dibattito a distanza con la dc.

Due sono stati gli argomenti di attacco di Berlinguer: la dc non presenta nessuna proposta concreta di governo per il dopo elezioni; la dc pensa invece di modificare la legge elettorale.

A proposito del governo «*proposte chiare non ne sono venute* — ha rilevato Berlinguer — *e la dc ha avanzato solo varie ipotesi: si suggerisce un ritorno al centro-sinistra o, addirittura, ad un governo di centro. Alcuni* (Zaccagnini, n.d.r.) *ripropongono la maggioranza di solidarietà nazionale, ma senza la partecipazione dei comunisti al governo*».

Sulle modifiche della legge elettorale, di cui avevano cominciato a parlare alcuni deputati democristiani, ma che sono poi state riprese dallo stesso presidente Piccoli, Berlinguer è stato estremamente duro. Nella proposta di modificare il sistema elettorale da proporzionale in maggioritario, «*c'è tutta la volontà tenace ed arrogante della dc di mantenere il suo potere, colpendo i partiti intermedi, ma eludendo il problema della governabilità del Paese*». La dc può anche formare da sola un governo con il «trucco» della legge maggioritaria, e in sostanza quanto ha detto Berlinguer, ma come riuscirà a governare l'Italia? «*La proposta di Piccoli è grave e velleitaria. Il pci si opporrà nella ottava legislatura ad una modifica della legge elettorale*».

Come fronteggiare le «*posizioni involutive*» della dc? Berlinguer chiede aiuto agli elettori invitandoli a dare più voti al pci e meno alla dc. Questo sarebbe l'unico modo «*per rendere possibile una collaborazione democratica. Una riduzione dei voti della dc è essenziale perché l'elettorato faccia capire che vi è un giudizio di condanna nel momento in cui la dc si sposta a destra. Quando nel 1975 ci fu un calo della dc* — ha osservato Berlinguer — *subito dopo ci fu un cambiamento positivo in quel partito*».

Anche i socialisti hanno avuto la loro parte di rimbrotti. Il psi deve dire agli elettori che tipo di governo pensa si possa formare dopo le elezioni, ha detto Natta, «*poiché non è credibile che il psi pensi di porsi come alternativa al pci e alla dc. Ho sentito dire da un dirigente socialista, che il psi ha una posizione di "celibato orgoglioso". Le battute vanno bene anche per la campagna elettorale, ma bisogna pure indicare una prospettiva politica*».

Non è vero che le difficoltà per i governi siano derivate da una dc e un pci troppo forti, ha continuato Natta rivolgendosi a Craxi. Ci sono stati, infatti, ben due scioglimenti anticipati delle Camere, nel 1972 e nel 1976, quando la maggioranza di centro-sinistra era ampia.

Ai partitini alla sinistra del pci, che stanno tentando in queste ore di presentarsi uniti alle elezioni, Chiaromonte ha chiesto, infine, su «*quali basi programmatiche e politiche si dovrebbe formare questa lista unitaria. Basta vedere cosa è accaduto tra i deputati eletti nella lista unitaria presentata nel 1976* (si sono divisi in tre gruppi, n.d.r.) *per capire che senza basi politiche e programmatiche, certe aggregazioni non hanno senso*».

Alberto Rapisarda

Nel carcere di Rebibbia, è stato allontanato un difensore

Cominciato l'interrogatorio di Toni Negri tensione fra i magistrati e gli avvocati

ROMA — L'interrogatorio di Toni Negri è cominciato ieri pomeriggio alle cinque nel carcere di Rebibbia. L'atmosfera di tensione, che si era accumulata già dai giorni scorsi attorno a questo confronto tra gli inquirenti e il maggiore indiziato per il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro, era esasperata dalle notizie, non tutte confermate, di altre svolte nelle indagini: un mandato di cattura per lo scrittore Nanni Balestrini e una improvvisa visita a Roma del sostituto procuratore di Padova, Pietro Calogero, che ha avuto un lungo colloquio con il capo della Digos Spinella.

All'interrogatorio di Toni Negri si è giunti dopo due settimane dense di «voci» ed indiscrezioni in mezzo alle quali è stato spesso difficile intravvedere il filo che ha guidato l'inchiesta. Il clamore sorto intorno all'operazione del giudice Calogero ha avuto un'eco nell'aula del carcere di Rebibbia.

Il primo diverbio è scoppiato quando giudici e avvocati erano appena arrivati e Negri invece era ancora in cella. I difensori si erano presentati in tre: Bruno Leuzzi Siniscalchi e i due milanesi Spazzali e Piscopo. A reagire è stato il giudice Guasco, ha spiegato che i legali non potevano essere più di due e ha aggiunto parole polemiche verso la decisione presa dal collegio di difesa di organizzare oggi una conferenza stampa. «*Ricordatevi che siete tenuti al segreto istruttorio*», ha detto Guasco. A questo punto è intervenuto l'avvocato Leuzzi: «*Voi magistrati, che in questi giorni non avete fatto altro che far filtrare indiscrezioni, siete gli ultimi a poter parlare di segreto*». Alla fine Leuzzi si è allontanato, mentre Francesco Amato aggiungeva: «*Se Negri risponderà potremo andare avanti anche fino a martedì della prossima settimana*». Si prevedono dunque tempi abbastanza lunghi, a meno che il professore padovano non scelga il silenzio.

Con l'allontanamento di Leuzzi, sono rimasti, davanti a Negri, i due giudici Amato e Guasco e gli avvocati Piscopo e Spazzali. Sono andati avanti per ore. Da una parte il docente di dottrine dello Stato, abituato al prestigio della cattedra, al rapporto con studenti di estrazione e aspirazioni simili alle sue. Intellettuale *sui generis*, appassionato delle più raffinate elucubrazioni del marxismo francese: scrittore dalla vena decadente, prodigo di immagini che gli hanno conferito un'aureola di «capo».

Dall'altra parte i due giudici, tra i più riservati dell'*équipe* degli inquirenti, certo non all'altezza di intavolare un «duello» culturale con Negri, ma conoscitori abbastanza profondi del «caso Moro». E' toccato a Francesco Amato leggere al *leader* di Autonomia le otto cartelle di contestazioni nelle quali erano stati specificati ed ampliati gli indizi elencati nel mandato di cattura firmato da Gallucci il [illegible] aprile scorso.

L'accusa formulata contro Negri dai giudici romani è la seguente: «*Al fine di promuovere una insurrezione armata contro i poteri dello Stato, di suscitare la guerra civile nel territorio dello Stato, di sovvertire violentemente gli ordinamenti della società attuale e distruggere lo Stato demo-*

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I prezzi a Torino in aprile: + 1,36 %

TORINO — Nuovo balzo in avanti del costo della vita a Torino: in aprile — secondo i dati dell'Ufficio statistica del Comune — è aumentato dell'1,36 per cento. Particolarmente sensibili le variazioni alle voci abitazione (più 3,43) e beni e servizi vari (più 1,88), mentre sono nella norma quelle per l'alimentazione (più 0,87) e l'abbigliamento (più 0,53).

Unico dato positivo, il comportamento del capitolo elettricità e combustibili, che registra un meno 0,60 per cento. Sommando ai dati del mese quelli di gennaio (più 2,57 per cento), di febbraio (più 1,53) e di marzo (più 1,83) si arriva a un totale di più 6,64 per cento (4,64 nel primo quadrimestre '78).

SVILUPPI A MILANO E A ROMA DELL'INCHIESTA SUL TERRORISMO

Dopo il giornalista Menenti è arrestata anche la moglie

Per Tiziana Maiolo, che lavora al Manifesto, il provvedimento del giudice parla di arresto provvisorio per falsa testimonianza - Avrebbe confermato quanto detto dal marito sulla partecipazione ad una cena con Alessandrini e Toni Negri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Il giornalista Stefano Menenti, che dichiarò di aver partecipato nella primavera dello scorso anno ad una cena cui erano presenti tra gli altri il prof. Toni Negri e il dott. Emilio Alessandrini, il magistrato assassinato a Milano il 29 gennaio scorso, è stato dichiarato in arresto per falsa testimonianza al termine di un breve interrogatorio cui è stato sottoposto dai sostituti procuratori della Repubblica Armando Spataro e Luigi De Liguori. Ieri pomeriggio, al termine di un interrogatorio anche, la moglie di Stefano Menenti, la giornalista del Manifesto Tiziana Maiolo è stata a sua volta dichiarata in arresto provvisorio per falsa testimonianza. Anche lei ha sostenuto di essere stata presente alla cena ed ha confermato quanto detto dal marito. Secondo i magistrati, però, la sua versione sarebbe falsa. In base a quali risultanze non è stato possibile appurarlo. Per quanto riguarda Stefano Menenti, stando alle voci raccolte, pare che la signora Paola Alessandrini, la vedova del magistrato ucciso, sentita nei giorni scorsi, abbia sostenuto che il giornalista non era presente alla famosa cena.

I magistrati inquirenti al proposito non hanno voluto dir nulla. In un breve incontro coi rappresentanti della stampa il procuratore capo dott. Mauro Gresti ha detto: *«Ci sono motivi estremamente validi per ritenere che il signore sentito dai due sostituti non abbia detto il vero»*. Davanti alle incalzanti domande dei colleghi di Stefano Menenti — ritenuto da tutti un professionista serio e persona al di fuori di ogni sospetto — il procuratore capo ha ritenuto opportuno e doveroso precisare: *«Allo stato attuale non abbiamo elementi per dire che la cena sia in relazione con l'omicidio del dott. Alessandrini. Stiamo accertando quante persone c'erano»*.

Impossibile avere ulteriori notizie, ma dal momento che lo stesso procuratore capo ha fatto riferimento all'inchiesta per l'uccisione di Alessandrini, si suppone che anche l'interrogatorio del giornalista sia da mettere in relazione alle indagini per quel drammatico fatto di sangue. La Cassazione nei giorni scorsi ha disposto il trasferimento del fascicolo alla procura di Torino per competenza. Teoricamente i magistrati milanesi non si dovrebbero più occupare dell'inchiesta ma poiché la comunicazione ufficiale non è ancora giunta nel capoluogo lombardo i giudici milanesi continuano a condurre accertamenti per atti urgenti.

Dal momento però che lo stesso procuratore capo ha escluso che la posizione del giornalista sia da ricollegare al delitto, non si capisce quale relazione ci possa essere tra la famosa cena e l'uccisione del magistrato. Il giornalista giovedì mattino con una telefonata dalla questura era stato invitato a presentarsi al palazzo di Giustizia per un colloquio col dott. Armando Spataro in relazione appunto alle dichiarazioni da lui fatte sabato scorso ad una agenzia di stampa. Il giornalista praticamente confermava di aver partecipato alla cena cui era presente Toni Negri.

Stefano Menenti nel pomeriggio si è presentato al magistrato tranquillo e sicuro del fatto suo. Dopo un'ora e mezza d'interrogatorio il dott. Spataro, che era affiancato dal dott. Luigi De Liguori (l'altro sostituto che si occupa dell'indagine per l'uccisione di Alessandrini), ha dichiarato Stefano Menenti in arresto provvisorio.

Gino Mazzoldi

Toni Negri accusato anche di volere la guerra civile

Altri due mandati di cattura: il primo riguarderebbe lo scrittore-poeta Nanni Balestrini, il secondo Gianfranco Pancino del Policlinico di Milano - Tutti e due sono stati militanti di Potere operaio

(Segue dalla 1ª pagina)

cratico e le sue istituzioni, nonché al fine di mutare violentemente la costituzione dello Stato e la forma del governo» aver *«promosso ed organizzato nel territorio dello Stato un'associazione eversiva, costituita in più bande armate»*. Un reato che prevede l'ergastolo e, in attesa del giudizio di primo grado, un periodo di carcerazione preventiva tra i più lunghi. Negri è l'unico, tra i 23 imputati del caso Moro, a dover rispondere anche di questa accusa.

E' ormai completo anche l'elenco dell'altro gruppo di imputati, gli undici colpiti da mandato di cattura di Calogero la cui posizione è stata affidata all'esame dei magistrati romani. Ai nomi già noti (quelli degli arrestati Nicotri, Vesce, Zagato, Ferrari Bravo, Scalzone, e Dalmaviva; e dei latitanti Piperno, Roberto Ferrari e Giambattista Marongiu) si sono aggiunti quelli nuovi di Gianfranco Pancino e Giancarlo Balestrini, non ancora arrestati.

Questi undici, incriminati insieme a Negri, dovranno rispondere, almeno per ora, oltre che di *«associazione sovversiva»*, di avere *«organizzato e diretto una banda armata»* al fine *«di promuovere l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato»*.

L'accusa è sostanzialmente quella di far parte delle Brigate rosse e per questo motivo gli undici dovranno essere giudicati a Roma, città nella quale è stata portata a termine l'azione più grave delle Br.

Di Gianfranco Pancino si sa che era un militante di Potere Operaio, molto attivo nel Veneto, fra Mestre e Pordenone. Recentemente sarebbe passato nell'area dell'Autonomia milanese, e in particolare nei collettivi del Policlinico. Nel maggio del '77, il pubblico ministero De Liguori emise nei suoi confronti un mandato di cattura per *«associazione sovversiva»* nell'ambito dell'inchiesta su «Soccorso rosso».

Anche se non si sono avute conferme ufficiali, Giancarlo Balestrini risulterebbe essere lo scrittore e poeta Nanni Balestrini, ex militante di Potere Operaio, cofondatore del gruppo d'avanguardia «Gruppo '63», redattore del periodico «*Quindici*». Dopo lo scioglimento di Potere Operaio, Balestrini è rimasto genericamente nell'area di Autonomia, restando in stretti rapporti con Scalzone, Piperno e Negri, ma si è soprattutto occupato dei suoi libri, di poesia e di riviste. Attualmente è redattore di «*Alpha Beta*» insieme a Eco e Spinella. Celebre è il suo romanzo «*Vogliamo tutto*», la storia dell'operaio di «Pot. Op.» Alfonso Matella. Il ministero dell'Interno non ha confermato che il ricercato sia proprio lo scrittore. Una fonte ufficiale ha precisato: *«Si tratta di un pubblicista redattore di "Metropolis"»*.

Sandra Bonsanti

Assolto Vesce ex direttore di Potere Operaio

L'AQUILA — Il tribunale dell'Aquila ha assolto con formula piena, per non aver commesso il fatto, l'ex direttore del periodico «Potere Operaio», Emilio Vesce, di 40 anni, accusato di minacce ad un giudice romano. Vesce è stato arrestato dieci giorni fa, su ordine di cattura della magistratura di Padova.

Vasta operazione a Roma degli uomini di Dalla Chiesa

Setacciata l'area di Autonomia I carabinieri ne arrestano dodici

Il giudice Sica ha emesso gli ordini di cattura contro autonomi sospettati di essere collegati con le Br - Tra gli attentati compiuti quello all'elaboratore del ministero Trasporti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mitra spianati, giubbotti antiproiettili, gli uomini del generale Dalla Chiesa hanno eseguito poco prima dell'alba una serie di arresti nell'area della Autonomia romana. L'operazione, ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, ha colpito alcuni esponenti di Autonomia sospettati di essere collegati con le Brigate rosse e di aver compiuto alcuni attentati, tra cui quello che distrusse l'elaboratore dati del ministero dei Trasporti, bloccando per alcune settimane l'attività del centro che distribuisce patenti di guida e libretti di circolazione.

Gli ordini di cattura emessi dal magistrato sono 14 e dodici sono stati eseguiti. Verso le sei gli uomini delle forze dell'ordine hanno fatto irruzione nelle abitazioni di alcuni esponenti dell'estrema sinistra. Sono finiti a Regina Coeli Franco Della Corte, di 27 anni, Cesare Prudente, di 33, Giovanni Polletti, di 22, Antonio Musarella, di 21, Osvaldo Amato, di 25, Giuseppe Biancucci, di 24, Walter Manfredi, di 25, Fabio Auletta, di 23, Roberta Angelotti, di 23, Stefano Pirona, di 24, Maurizio Mandalari, di 31, e Paolo Grassini, di 25. Altri due giovani sono sfuggiti alla cattura e i carabinieri stanno dando loro la caccia.

Tutti sono stati accusati di associazione sovversiva aggravata. Ai primi quattro è stata attribuita anche la detenzione di armi e di esplosivi, scoperti nelle loro abitazioni al momento dell'arresto.

L'operazione compiuta ieri mattina ha preso le mosse da un rapporto inviato dalla Digos romana all'autorità giudiziaria lo scorso 7 aprile. In seguito ad una perquisizione nell'abitazione di una persona sospetta, sono stati trovati documenti riguardanti attività eversive.

Il dottor Sica predisponeva la retata insieme con gli uomini del generale Dalla Chiesa che ieri mattina entravano in azione con la copertura di tiratori scelti appostati sui tetti. Nessuno ha però opposto resistenza e i giovani sono stati trasferiti nel carcere di Rebibbia.

Due soli, come si è detto, sono sfuggiti alla cattura: uno è Marco Arena, già ricercato per una rapina di armi compiuta lo scorso anno nell'abitazione di un colonnello dell'esercito; l'altra è Maria Antonietta Citoni, la quale a quanto pare è assente da Roma per motivi di lavoro. I carabinieri hanno fatto irruzione anche nell'appartamento di una giornalista di «Lotta Continua», Carmen Bertolazzi, dove è stato catturato Osvaldo Amato e dove è stata sequestrata una macchina per scrivere.

Sei dei giovani catturati erano stati processati per gli incidenti avvenuti in piazza Igea, in occasione di una manifestazione svoltasi per commemorare Walter Rossi, il giovane di estrema sinistra ucciso in via delle Medaglie d'Oro.

All'estrema periferia di Roma

Arrestati cinque giovani Preparavano una bomba

ROMA — Cinque ragazzi (quattro minorenni) sono stati sorpresi da una pattuglia della polizia mentre con un rudimentale ordigno esplosivo stavano effettuando delle prove balistiche all'interno di un casolare abbandonato in via Radicofani, alla periferia della città lungo la via Salaria.

Una improvvisa esplosione ha infatti richiamato l'attenzione della pattuglia che stava compiendo un giro di perlustrazione nella zona. Avvicinatisi al casale, gli agenti hanno trovato i cinque giovani che stavano mettendo a punto un dispositivo per l'esplosione a distanza, mediante un contatto elettrico, di un ordigno confezionato con un chilo di polvere da mina.

Portati in ufficio, i cinque «bombaroli» sono stati identificati e denunciati in stato di arresto per possesso di materiale esplosivo. La polizia ha reso noto le generalità complete soltanto di uno: è il diciottenne Valerio Verbano, il quale era in possesso di una tessera stampa di fotografo di «stampa alternativa».

Sarcinelli

(Segue dalla 1ª pagina)

di risanamento della situazione economica italiana.

Baffi, però, almeno a quanto si dice, potrebbe dare concretezza alla minaccia di dimissioni, annunciandole con la lettura della relazione annuale della Banca d'Italia il 31 maggio prossimo. Un'ipotesi non da scartare, pur se resta legata a possibili nuovi sviluppi di questa tormentata vicenda.

Da parte delle forze politiche, la decisione del governo è stata commentata in maniera piuttosto negativa. Al di là della solidarietà manifestata, i partiti contestano al governo di non aver voluto sollevare il conflitto di attribuzione. *«C'è il rischio* — ha dichiarato il socialista Cicchitto — *non essendo risolto il problema giuridico, che la Banca d'Italia rimanga in una situazione di difficoltà e di incertezza»*. Il repubblicano Giorgio La Malfa ha osservato che *«se il governo ritiene Sarcinelli idoneo a svolgere le sue delicate funzioni, evidentemente giudica che gli addebiti a lui mossi non abbiano fondamento giuridico e sostanziale. Da qui, la necessità di chiarire il contrasto tra i poteri dello Stato»*. Sulla stessa posizione anche il liberale Bozzi, i socialdemocratici e i comunisti.

In margine alla vicenda Banca d'Italia, è andata avanti ieri l'inchiesta da tempo in corso sull'Italcasse. Il pubblico ministero Ieracc che già in passato aveva indagato sul pre-finanziamento di 12,5 miliardi concesso dall'Italcasse all'Immobiliare Roma, per il quale prefinanziamento si era parlato di possibili imputazioni a carico di Sarcinelli e Ventriglia, ha deciso adesso di rivedere l'intera questione interrogando gli ispettori della Banca d'Italia che avevano analizzato il documento riguardante l'intera operazione.

Natale Gilio
Emilio Pucci

Muore un'ospite di Basaglia

VENEZIA — Una giornalista messicana, Maria Teresa De Rosio Perazza Landero, di 34 anni, di Altamirano, ospite da alcuni giorni del noto psichiatra prof. Franco Basaglia, è morta dopo essere caduta da un terrazzino dell'abitazione, situato a circa dieci metri dal suolo.

Al momento della disgrazia il prof. Basaglia non era in casa.

Infruttuosa fino ad ora la sua ricerca a Mestre

Walter Rizzardo il superteste? A Padova i magistrati tacciono

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — E' molto difficile separare il reale dal romanzesco nel groviglio di «indiscrezioni» sull'inchiesta sugli esponenti dell'autonomia. Dell'ultima nebulosa storia è protagonista quel Walter Rizzardo, 54 anni, che un militante nelle «Ronde armate per il comunismo» ha indicato, attraverso un paio di telefonate, come il supertestimone del sostituto procuratore Pietro Calogero. Al palazzo di giustizia di Padova non si conferma né si smentisce l'esistenza di quel nome nelle carte dell'istruttoria: si tace.

Le ricerche del personaggio, a Mestre, sono tuttora infruttuose. I parenti di Rizzardo dicono: *«E' partito, per motivi di salute. Non sappiamo dove sia andato, né quando si metterà in contatto con noi»*. Tutto qui: di quello che le «Ronde armate per il comunismo» definiscono il supertestimone si sono perdute le tracce.

Per cercare di penetrare un poco in questo mistero si va a parlare con il procuratore della repubblica di Padova, Aldo Fais. Ma le sue parole sono come una muraglia. Dice Fais: *«Io non conosco per niente questo Rizzardo. E non posso pensare nulla. So che ci sono dei testimoni, ma non conosco i loro nomi: non mi interessava saperli»*. Dal gruppo dei giornalisti gli arriva una domanda: «Si tratta forse di ex brigatisti?» e il procuratore risponde: *«Vi ripeto che non ne so niente: voi scrivete quello che vi pare»*.

Ma insomma, si chiede, il capo della procura di Padova è all'oscuro degli sviluppi dell'istruttoria? *«Ci mancherebbe altro* — replica Fais — *Io le cose le so tutte. Altrimenti, che procuratore sarei? Quando dico che non so niente, voglio dire che non posso fare dichiarazioni, ecco»*. Tuttavia, si insiste, perché non si riesce proprio a capire se questo Walter Rizzardo, comparso in un comunicato telefonico delle «Ronde armate per il comunismo», stia davvero a sostegno dell'inchiesta sui leaders di Autonomia e quale ruolo gli si possa eventualmente assegnare. Di precise smentite ufficiali, finora, non ne arrivano, malgrado le insistenze per chiarire una vicenda tanto sconcertante.

Chi è Walter Rizzardo? Dalle informazioni assunte risulta che era titolare di due agenzie investigative, l'una a Mestre e l'altra a Padova, che si dedicavano in particolare al controspionaggio industriale e all'antisabotaggio, con mezzi sofisticati. E' stato volontario in guerra e avrebbe collaborato con l'Intelligence Service. Qualche anno fa, in una intervista, disse di aver «agito sempre nell'ambito della legge» e di aver condotto «grosse inchieste» insieme con la polizia.

Sempre secondo le informazioni che ci sono giunte, Walter Rizzardo ricevette una comunicazione giudiziaria dal sostituto procuratore milanese Riccardelli, per l'inchiesta sullo spionaggio telefonico: il magistrato riteneva che collaborasse con Tom Ponzi. Nel 1977 Walter Rizzardo fu condannato a due anni e otto mesi per estorsione e nel febbraio scorso a due anni, condonati, per calunnia nei confronti di una sua impiegata. Secondo alcune voci, conosceva Freda e Ventura, che avrebbe ospitato insieme con Stefano Delle Chiaie nella sua agenzia di Mestre.

E' possibile — si domanda al procuratore della Repubblica — che un'inchiesta come questa si basi sulla testimonianza di quest'uomo? Aldo Fais risponde: *«Io dico che un'inchiesta come questa si basa su prove. Poi c'è tutta una serie di collegamenti»*. E qui il magistrato padovano tronca il discorso. Ma si tenta, affannosamente, di sapere qualcosa di più, di avere qualche riscontro, di controllare le voci che circolano attorno all'istruttoria creando una specie di «*carosello*». Ad esempio, qualcuno sostiene che nell'indagine sugli esponenti di Autonomia vi potrebbero essere anche «*collegamenti internazionali*». Cosa risponde il procuratore della Repubblica? *«E' la prima volta che lo sento parlare di collegamenti internazionali»*.

Di voci, in questi giorni, se ne diffondono tante a Padova. Si parla anche dell'incontro che Pietro Calogero avrebbe avuto il 19 gennaio scorso con Ernesto Viglione, di un successivo colloquio tra il giornalista di Radio Montecarlo e il giudice Emilio Alessandrini. E si aggiunge che poco dopo, in concomitanza con un convegno a Cadenabbia, sull'Europa Unita, vi fu un incontro tra magistrati, anche tedeschi, che discussero di terrorismo: vi avrebbero partecipato Vitalone, Calogero, Viola, forse anche Alessandrini, che sarebbe intervenuto in rappresentanza del p.m. milanese De Liguori. In quell'occasione, Calogero avrebbe chiesto a Ernesto Viglione il vero nome del «brigatista pentito». E qui si tronca anche questa storia.

Nell'Ufficio istruzione del tribunale di Padova si sta preparando la seconda fase dell'inchiesta. Il giudice istruttore Giovanni Palombarini dice: *«La situazione è questa: abbiamo cominciato a guardare le carte, qui e altrove. Si tratta di migliaia di pagine. E non siamo ancora in grado di fare un piano degli interrogatori. Comunque, non aspettatevi che dall'Ufficio istruzione arrivi una qualsiasi indicazione che riguardi i testi di questo procedimento»*.

Giuliano Marchesini

La rubrica «Nomi e cognomi» di Andrea Barbato è a pagina 14.

La bomba in Campidoglio Un affronto alla civiltà

Roma, il portale distrutto del Campidoglio ripreso dall'interno del Palazzo (Tel. Ansa)

Una fila di transenne al limitare della piazza del Campidoglio, proprio al termine della cordonata michelangiolesca. Una piccola folla, per lo più stranieri, gli occhi al portone devastato del Palazzo Senatorio. Nella piazza non c'è nessuno. Sullo sfondo, qualche vigile e alcuni operai che raccolgono pezzi di pietra. Un'aria strana. Una di quelle «atmosfere romane» di cui Giorgio Vigolo è stato il più prensile interprete. Pensavo proprio a questo poeta, a quei suoi «muri» oltre i quali il rombo solito di Roma scompare come per magia. Alla sua capacità di auscultare come un rabdomante.

Dietro il buco nero di quel portone sfondato, cupo, al culmine della monumentale scalea, si avvertiva, infatti, come la presenza di una moltitudine di gente. Una moltitudine infinita, senza volto, giù giù nei secoli. Fino a quel lontanissimo teschio («caput», da qui, secondo la leggenda, il nome del Campidoglio) trovato nel gettare le fondamenta del tempio di Giove Massimo. Il mitico tempio della triade capitolina. Gli albori di Roma. I pastori sabini che si organizzano. L'acropoli con le difese dell'età di Servio Tullio ancora in vista.

A ridosso, la profonda forra «Asylum» su cui il console Lutazio Catulo costruirà il «Tabularium», il più antico palazzo di Roma che si sia conservato. Una stratificazione continua, incessante. Da archivio delle leggi e dei trattati dello Stato a fortificazione medievale, a sede della magistratura civile, quello che nelle altre città italiane sarà il Palazzo Comunale.

Un concerto di storia riassunta su pagine di pietra. Racchiuso in un piccolo perimetro e, al tempo stesso, irradiantesi in tutte le direzioni. Proprio ciò che Michelangelo, nel suo mirabile progetto della piazza, ha voluto visualizzare con il disegno della pavimentazione. Dove il piedistallo della statua equestre di Marco Aurelio diventa, nel medesimo tempo, punto di massima concentrazione e nucleo irradiante di forza eccezionale: una pulsazione cosmica.

Come a sottolineare uno di quei miti, singolari luoghi dove il soffio, il senso della storia sembra miracolosamente coagularsi. Ed è la ragione per cui anche nei momenti di maggiore decadenza, i più bui, il Campidoglio rimane sempre il cuore, il centro ideale della città, il simbolo della sua stessa vita.

Per quanto vile, odioso, brutale, l'oltraggio che si è voluto fare la notte scorsa diventa così appena una scalfittura. Una piccola cosa nella corrente turbolenta di incendi, sommosse e guerre che hanno segnato la sua millenaria vicenda. Come tante altre volte, compiuta, soprattutto, per stupida cecità. Una incoscienza su cui l'onda della storia passerà inesorabile. Il portale costruito da Rainaldi il Vecchio verrà restaurato. Le parti mancanti rifatte. Romani e forestieri siederanno di nuovo, ai piedi dell'antica statua di Minerva, dea della Ragione. E favoleggeranno di «Marc'Aurelio che si scopre in oro» come segno della fine dei tempi.

Francesco Vincitorio

MILLENARIO QUESITO DELL'UOMO

Animula vagula

Quando Pitagora, derivando dagli orfici, chiamava «anima» il soffio vitale incontaminato che alla morte dell'individuo trasmigra nel corpo d'un altro; e Socrate, al momento di bere la cicuta, spiegava all'amico Fedone che l'anima è una sostanza immateriale, imprigionata nella carne e anelante a evaderne, per i romani, gente concreta e curva sull'avara terra, l'anima equivaleva ancora soltanto all'aria che entra nei polmoni, vale a dire la vita. Solo più tardi, quando incominciò ad agire l'influenza greca, con Cicerone, con Virgilio, essa fu la labile ombra che sfugge al rogo e appare in sogno a chi resta.

Nel latino, lingua atta a designare cose che si toccano, la trasposizione sul registro astratto fu lenta; la fede, ad esempio, era impegno morale a carattere giuridico, lealtà tra contraenti e sconfinò nel campo religioso appunto per il carattere contrattuale del rito; più tardi, con il cristianesimo assunse il valore semantico che ha tuttora, significò l'atteggiamento fondamentale del credente. Con le filosofie spirituali, il neo-pitagorismo e, nel III secolo, il neo-platonismo — emulo e rivale del cristianesimo — maturò un diverso atteggiamento dello spirito, che si riflette nel lessico, l'anima di Plotino, come scrive il Cilento, *«è una diffusa luce tra l'immobile sorgente luminosa e la zona oscura delle ombre»*.

Nei secoli della disgregazione politica, delle invasioni e delle carestie, quegli uomini che avevano diffuso in tutto il mondo strade, ponti, acquedotti e leggi, distolsero lo sguardo dalla terra e dai loro simili e si dedicarono unicamente a Dio, la materia, il corpo furono il male, l'ascesi, l'unica via di salvezza; nei dibattiti dei concilii, i primi Padri della Chiesa esercitarono per definire il dogma l'addestramento esoterico che era stato acquisito dopo secoli di studi filosofici e formularono argomentazioni e ipotesi estremamente sottili. La filosofia ormai era solamente teologia; ereditava da Agostino influssi neoplatonici, ma ben presto attinse unicamente alla tradizione biblica e alla Patrologia, poiché aveva dimenticato la speculazione filosofica del mondo antico.

dottrinarie furono di ordine metafisico più che etico; e, fra questi, si ripresentò di secolo in secolo alla coscienza dei pensatori il problema dell'anima: qual è l'origine di quello spirito invisibile che il contatto con la carne contamina e trascina al peccato? Dio interviene direttamente a creare l'anima, di volta in volta che nasce una creatura, oppure, dopo il soffio alitato in Adamo nell'Eden, lascia che esso si trasmetta nei corpi, al momento del concepimento, o al quarantesimo giorno di vita dell'embrione? in questo caso, se ha origine dal seme corporeo, come può l'anima essere immortale? da questo problema consegue quello del peccato originale: è possibile che Dio inserisca nei corpi, uno ad uno, un'anima macchiata dal peccato? oppure le anime preesistono già e attendono di incarnarsi? oppure ogni nascituro deriva la propria da quella dei genitori? Le risposte dei Padri per lo più sono incerte, preferiscono lasciare la questione tra le molte irrisolte che appartengono al mistero.

In un volume edito da Rusconi, I. Tolomio, studioso di alto rigore scientifico e grande chiarezza espositiva — nonché aperto agli indirizzi della moderna ricerca antropologica — rintraccia la problematica dell'anima nei teologi che ne scrissero dal V al IX secolo (*L'Anima dell'Uomo. Trattati sull'Anima dal V al IX secolo*, L. 13.000).

La ricerca si svolge in un'area culturale elevata: non ce n'erano di medie e basse a quei tempi: sono opere composte a fini didattici da studiosi eredi tutti del patrimonio dottrinario di s. Agostino, ligi a quel grande — che fu il mediatore tra la cultura classica e il medioevo — tanto da citarne brani interi e rimeditarne assiduamente gli scritti. Mentre nel dibattito apocrifo tra s. Girolamo e s. Agostino è nettamente formulata la tesi che Dio crea ogni giorno, per ciascuno, un'anima, come fece con il primo uomo da Lui creato, non sono altrettanto sicuri gli autori successivi. Cassiodoro, nel VI secolo, nello sfacelo dell'Italia occupata dai Goti, senza pronunciarsi su la sua origine, definisce l'anima una scintilla «sottile, mobile» — e sembra riecheggi l'imperatore Adriano che, al momento del commiato, chiama *«animula vagula blandula»* la propria.

I secoli successivi furono di ripensamento e compilazione, più che di creazione: nel chiuso di eremi e di conventi, nelle corti di re barbarici desiderosi di istruirsi, da Teodorico a Carlo Magno e ai suoi eredi, si perpetua un tenue filone di cultura e matura lentamente un'evoluzione che prepara la rinascita, simile al chiarore incerto d'un'alba ancora lontana. Conforme a mutate condizioni sociali e politiche, si va formando una nuova immagine dell'uomo.

E infatti, nonostante l'assidua meditazione delle opere di s. Agostino, già con Cassiodoro nel VI secolo e poi con Isidoro di Siviglia e il Venerabile Beda nell'VIII, si attenua il dualismo tra spirito e materia; il corpo umano, che per Agostino apparteneva alla *«massa lutei»* — cumulo di fango — diventa il bellissimo scrigno o tempio, degno di ospitare lo spirito.

Il panorama culturale lentamente si trasforma: alla corte di Carlo Magno si forma un ambiente di cultura che promuove la rinascita di studi anche profani; Alcuino, Rabano Mauro, dall'abbazia di s. Martino a Tours, riesumano i classici; pensatori successivi (nomi noti solo agli eruditi, ora proposti a lettori curiosi del pensiero cristiano nel suo secolare cammino) ripetono con lievi varianti il principio che l'anima è immateriale, destinata a raggiungere il paradiso attraverso l'esercizio di astinenza e carità. Permane l'incertezza riguardo all'ingresso di essa nel corpo ma in quegli spiriti assorti e pensosi prevale l'intuizione mistica che un'anima nuova sia creata da Dio per ciascuno degli esseri che vengono al mondo.

E' la tesi dell'autore della raccolta, il quale, usando i testi da lui trascelti e tradotti a guisa di precedenti giuridici, si inserisce apertamente nel dibattito sull'aborto, ciò rende l'opera di interesse attuale per chi su questo argomento amaro si pone problemi religiosi e non solamente morali e sociali. Già nel risvolto di copertina infatti si afferma la dignità della creatura umana *«sin dal suo concepimento»*, nonché il suo diritto alla vita *«in ogni punto dell'arco che va dalla scintilla degli inizi alla scomparsa naturale della carne terrena»*.

Lidia Storoni

BASTERA' L'ATTUALE POLITICA A TENERE IN PACE IL MONDO?

L'America della «distensione fredda»

Secondo Kissinger, «non può essere neutrale né dominatrice» di fronte all'equilibrio atomico e al rischio di una superiorità sovietica - Mosca ha trovato in cubani e vietnamiti un utile «braccio militare» dove un suo intervento diretto sarebbe pericoloso - La Cina di Deng offre a Washington nuove occasioni, ma anche rischi - Che potrà fare il presidente Carter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — *«Per la prima volta nella sua storia, l'America non può né dominare il mondo, né ritirarsi dal mondo». E' una recente battuta di Kissinger, e descrive una situazione divenuta evidente agli occhi di tutti da quando l'Urss ha raggiunto la piena parità militare con gli Stati Uniti, nelle armi convenzionali come in quelle nucleari. La parità dura da circa un decennio: ancora nel 1962, al momento del confronto di Cuba, la superiorità atomica americana era tale da indurre Kruscev prima all'azzardo, ma poi alla prudente ritirata. Se ci fosse oggi un altro confronto le due superpotenze l'affronterebbero alla pari; Kissinger, e altri, temono anzi una prossima superiorità sovietica in campo nucleare, anche se il governo Usa nega tale pericolo. Il nuovo trattato strategico — Salt 2 — si propone comunque di sanzionare e prolungare (a un costo ridotto) l'uguaglianza atomica.*

Intanto l'Urss ha però enormemente aumentato, grazie a una spesa militare superiore e che cresce più in fretta, la propria capacità di proiettare sulla scena mondiale tutta la sua potenza. «L'Urss era una potenza terrestre, dice Helmut Sonnenfeldt, già consigliere di Kissinger, ora è diventata una grande potenza strategica e marittima». *E ha trovato nei cubani, e forse nei vietnamiti, un utile «braccio militare», da utilizzare là dove un intervento diretto sovietico sarebbe inaccettabile o pericoloso. Alla Casa Bianca non si hanno dubbi sul fatto che* «l'uso massiccio dei cubani può essere soltanto il frutto di una precisa decisione del Cremlino».

Ma se l'America non domina più il mondo, nemmeno può permettersi un nuovo isolazionismo o un'impossibile autarchia. E ancora: il mondo, nel quale l'America rimane per sempre la potenza numero 1, insuperata militarmente e ineguagliata economicamente, diventa sempre più complicato, infiammabile e inquieto. Non soltanto non lo «domina» più l'America, ma nemmeno la diarchia russo-americana.

Il mondo è più complesso, anzitutto, per l'ingresso sulla scena della Cina di Deng: il suo attivismo, e la sua proposta di «associazione» all'Occidente, offrono all'America nuove occasioni, ma anche nuovi rischi. Cito ancora un'opinione americana, quella di Richard Holbrooke, assistente del Segretario di Stato per l'Asia. Mi dice: «La gestione della relazione triangolare con la Cina e l'Urss è il compito più delicato di un presidente. Se ci piegassimo troppo verso Pechino e dessimo a Mosca l'impressione che stiamo creando una nuova grande alleanza tra Usa, Cina, Europa e Giappone in funzione antisovietica, provocheremmo una dura reazione dall'Urss, e ciò sarebbe molto destabilizzante. Perciò dobbiamo avere il nuovo accordo Salt. Altrimenti il 1979 sarebbe l'anno dell'entente cino-americana, ma anche l'anno del peggioramento del nostro rapporto con l'Urss: ciò non sarebbe nell'interesse della stabilità globale».

Ma il mondo diventa più complicato per molte altre ragioni: come il diffondersi, attuale o potenziale, delle armi atomiche; o l'instabilità politica dei Paesi in fase di modernizzazione (l'Iran ieri, domani forse le Filippine, la Corea del Sud, l'Indonesia, il Pakistan, la Turchia); molti di questi Paesi sono importanti per l'equilibrio mondiale. Infine, le incognite forse più pericolose riguardano l'ultimo degli imperi, quello sovietico: autoritario, incapace di rinnovarsi o di riconoscere maggiori autonomie ai molti popoli e Paesi che governa, esposti a molte crisi.

Si propone così il problema se in questa nuova fase storica, che segue al «dopoguerra» (dominato dal confronto diretto Est-Ovest, nella guerra fredda o nella distensione), e che si annuncia ancora più problematica e imprevedibile, basteranno, per impedire che le molte crisi locali provochino più vasti conflitti e per consolidare gli elementi d'ordine oggi esistenti, la residua potenza americana, e il rapporto di «collaborazione antagonistica» tra Usa e Urss.

Sembra essersi chiuso con Kissinger un periodo in cui, soprattutto per iniziative americane, si era realizzata una certa «codificazione» del rapporto speciale tra le due superpotenze: in tal modo la «distensione» poteva anche diventare la fase introduttiva di una vera e propria epoca di collaborazione russo-americana. Ora lo spirito è cambiato: anche il nuovo trattato Salt 2 viene annunciato da Brzezinski come un'«intesa strategica senza illusioni»; *un'intesa limitata cioè al campo strategico, ma che non pretende di impegnare l'America o l'Unione Sovietica a rinunciare ad altri duri confronti.*

Brzezinski respinge esplicitamente il linkage *predicato da Kissinger, la tesi cioè che si dovesse condizionare l'accordo Salt a una promessa sovietica di* «comportarsi bene» *in Africa, o nel Medio Oriente, o nell'Asia Sud-Orientale: non possiamo chieder questo, spiega Brzezinski, perché Washington* «respingerebbe duramente» *qualsiasi sforzo sovietico per collegare l'accordo Salt alle relazioni cino-americane.*

Ma questa «distensione fredda» è passibile di deterioramento: oggi (è la tesi della rassegna speciale di Foreign Affairs, America in the World 1978), «l'equilibrio globale del potere tra l'Occidente e l'Unione Sovietica sembra essere diventato meno stabile, apparendo possibile una brusca rottura nell'una o nell'altra direzione». *Peggio ancora, ciascuna delle due parti è convinta che il cambiamento vada a favore dell'avversario. Nonostante questa* «nuova instabilità», *il rapporto* «antagonistico-collaborativo» *tra Usa e Urss è finora rimasto in piedi e le regole fondamentali del giuoco sono state rispettate; ma potrebbero non esserlo più in avvenire (specie se l'accordo Salt 2 naufragasse).*

Le preoccupazioni che emergono da questa analisi generale del rapporto Usa-Urss, Usa-mondo, sono acuite dalla persistente inquietudine di molti sull'efficienza e coerenza della politica estera di questa Amministrazione. Sempre su Foreign Affairs Stanley Hoffman ha esposto con molti argomenti una tesi che a Washington si sente ripetere da varie parti, ed è che vi sia una persistente «incoerenza», o mancanza di coordinamento, nelle varie iniziative di politica estera dell'Amministrazione Carter.

Nei primi tempi le critiche riguardavano in genere Brzezinski, o Vance, o i dissensi tra i due: ma questi dissensi appaiono fisiologici, i due uomini sono di grande qualità. Il problema di fondo riguarda oggi il presidente; non perché il suo prestigio sia diminuito, che anzi è forse cresciuto; gli vengono riconosciute da tutti notevolissime qualità, ma il fatto è che è toccato a Carter (non a Brzezinski o a Vance) di succedere a Kissinger, a colui che viene ritenuto il più grande Segretario di Stato del secolo. E' Carter che dovrebbe tenere le fila di tutti i giuochi, e non ha (ancora) sufficiente esperienza.

Cito un'opinione di Sonnenfeldt (ma molti amici di Carter sono ancor più critici): «Carter è fortissimo nei dettagli, è un magnifico negoziatore, ha grandi principi; ma gli manca, a metà tra i principi e i dettagli, la visione strategica». *Altri dicono: gli manca quella conoscenza istintiva delle cose del mondo che può venire solo da una lunghissima esperienza. A ciò attribuiscono certi sbandamenti, certe ingenuità, certe dannose imprecisioni del presidente.*

E tuttavia, il problema non è neppur Carter, ma la potenza americana, i modi in cui essa viene generata ed espressa, e il rapporto di forze tra questa potenza, che rimane grandissima, e i problemi che essa deve affrontare, che diventano sempre più grandi. Sono le proporzioni che cambiano: basteranno, nei problematici Anni Ottanta, la «distensione fredda», con i suoi antagonismi e le sue regole incerte, e la potenza americana, a tenere in pace il mondo? Occorre molto ottimismo, o incoscienza, per rispondere di sì e pensare ad altro.

Arrigo Levi

«Piccolo romanzo» di Lord Olivier a Venezia

Sir Laurence Olivier su un ponte veneziano in una scena di «Little romance», il suo nuovo film (foto Grazia Neri)

TROPPI PERICOLI PER MONUMENTI CHE HANNO DURATO SECOLI

Muore anche il Cavallo di Bronzo

TORINO — Addio, o caro Cavallo di Bronzo. Hai ancora vent'anni di vita. Se qualche scienziato buono ti ricoprirà con speciali resine e intrugli di plastica, forse ne aggiungerai altri venti. In ogni caso, toccato il Duemila, sarai pronto a concludere il tuo destino di monumento in piazza San Carlo, e il tuo bronzo, mangiato dall'anidride solforosa, apparirà una lebbra, un terribile groviera.

L'occhio del cittadino non è pari a quello del proverbiale padrone, che «ingrassava il cavallo». L'occhio nostro lo lascia morire. E così accade per decine di monumenti, cavalli e duchi, politici e lancieri, eroi e corazze, stinchi equini e miti Vittorie più o meno alate. Le vibrazioni massicce del traffico, l'anidride figlia della nafta e del carbone (più che della benzina) «mangiano» bronzi, ferri, marmi. Mani bianchissime si sfarinano per il cancro della pietra, quando non sono spezzate dai vandali notturni, che devono costituire una speciale sottospecie di umanoidi ignari di storia: distruggono amputano deturpano i grandi simulacri del tempo e dei personaggi che furono, lavorando per il Nulla.

Il cittadino non conosce i suoi monumenti: chi sa dire chi è Casimiro Teja, illustratore ottocentesco, che abita l'Aiuola IV Marzo in un busto di Rubino? E chi sarebbe questo Felice Govean che occupa spazio in via Madama Cristina, tipografo e patriota, fondatore di tre giornali torinesi, tra cui la *Gazzetta*? Meglio lasciarlo marcire tra le immondezze nell'immagine che gli dedicò lo scultore Sassi.

E così via: i monumenti statuari appartengono al Comune, cioè a tutti, ma tutti se ne infischiano. Una mano ignota traccia scritte con lo *spray*, segue una tardiva ripulita, ed ecco la mano ignota che sconcia il ventre della povera «Verità», stesa ai piedi del «sommo elettricista» Galileo Ferraris nell'omonimo corso. Il braccio sinistro della «Giustizia» che siede sul basamento dedicato a Carlo Alberto, nell'omonima piazza, ha perso la bilancia, chiaramente rubata. E chissà quando spariranno i bronzi del vicino artigliere e bersagliere.

«Ma questi sono solo traumi causati dalla nostra massima inciviltà», sorride con un filo di dolorosa ironia il professor Umberto Chierici, ex-sovrintendente alle Belle Arti e titolare della cattedra di Restauro al Politecnico: *«Traumi guaribili, certo, ma continui. La gente passa e i monumenti non li vede neppure. Vedrebbe forse uno schermo, una fontana luminosa, chissà quale altro aggeggio, ma un cavaliere con la spada no. E' la nostra incultura. Però il male, quello vero, è portato dal deterioramento, dagli inquinamenti atmosferici. E' accaduto al Partenone ateniese che superò i traumi delle cannonate nemiche ma non le vibrazioni del traffico. E' accaduto ai cavalli di San Marco. Può darsi che tra vent'anni si trovi una resina miracolosa, che salvi il salvabile, ma oggi come oggi possiamo "aiutare" una statua come il Cavallo di Bronzo solo prolungandone l'agonia, o rinchiudendola in un museo».*

Già quel verderame è un segno di morte: mentre gli sfregi sono sputi maledetti e di maledetta gente che insulta un cadavere. Mi trascino in questa visita ai monumenti moribondi. Ne ho scelti tre: il Galileo Ferraris, il Carlo Alberto e il Cavallo di piazza San Carlo, che è opera statuaria di alto valore, anche se non paragonabile con quelle cinquecentesche. Costituiscono ormai un luogo d'appuntamenti per colombi sporcaccioni (e velenosi) per ragazzi che non sanno dove posare il didietro, per bestemmiatori che anziché la parola usano la vernice. Con desolazione penso che abbia ormai ragione il malefico Christo, cioè quel tale con patente abusiva di scultore che «impacchetta» i monumenti altrui, li lega tra fogli di plastica con abbondanti tratti di corda, li «sottrae». Ma sì, sottragga, è venuto il tempo della cancellazione.

E' giusto che l'editore torinese Martano abbia intitolato un libro-guida alla statuaria torinese *Fantasmi di bronzo*. E' struggente leggere la prefazione di Italo Cremona che tra tanta dottrina lascia trasparire anche questo aneddoto: *«Attenzione al bambino, avvertiva una madre durante la passeggiata domenicale in corso Cairoli, quando suo marito, dopo la sosta reverente davanti al monumento di Garibaldi, si avviava a dare un'occhiata alle spalle dell'opera, dove sta accovacciato un leone di marmo. Non era bene che il bambino, allora decenne e oggi magistrato in pensione, sapesse che a quel leone avevano colorato di rosso acceso una certa parte sotto la coda e la gente passava a vedere per riderne ed anche per scaramanzia...».*

Ma da quei tempi di ludibrio goliardico siamo passati a vernici più aspre, che politicizzano, insultano, invocano droga, assicurano morte e vendette. E intanto l'anidride solforosa continua nel suo agire: i municipi che possono fare? Piangere? Spostar il Cavallo in uno scantinato? Inventare un mattatoio surreale dove possano venir sublimati in quarti e mezzene tutti gli equini bronzei?

«Servirebbe spiegar le cose alla gente. I cittadini vanno resi coscienti, ma senza imperativi, senza piagnistei, senza strilli da bigottismo culturale», dice il professor Chierici: *«Non dimentichiamo come muoiono le civiltà. Sembra un discorso cinico, ma è estremamente realistico: vi sono angoli della terra dove sono state trovate città l'una sull'altra, sette città nate sulle rovine della precedente. L'Europa, noi, non siamo la Mesopotamia, ma non è detto che nei millenni non accada altrettanto. Bisogna condurre altri discorsi, far capire, allettare gli abitanti della città. E del resto la situazione di Torino è identica a quelle di mille altri luoghi italiani, chiese e piazze, statue e archi, pietre e mosaici. Non sappiamo amministrare l'immensa eredità».*

Osservo il sorriso sottile, ironico del professor Chierici: un disperato sogno me lo inquadra davanti agli occhi mentre tiene comizi ai piedi di questo e quel monumento. Per dieci anni, indefessamente, missionariamente, eccolo raccontare ai curiosi d'un quartiere le diverse storie delle diverse statue, gremite di episodi mirabili. Ma anche questa è pura utopia colta, una fuga in qualche Hyde Park, dove la predica liberale si sfoga, però non detta legge.

E così le statue stanno morendo con noi, qualcuna morirà prima di noi. Il Cavallo di Bronzo solleva ancora l'anteriore destro, Emanuele Filiberto rinfodera ancora la spada vittoriosa, ignorando il basamento istoriato da geroglifici idioti. Ma dentro corazza, pennacchi, possenti muscolature, elmo e groppa maestosa, non vi è più il futuro, che una volta si credeva di raggiungere «eternando nel marmo e nel bronzo». Ci siamo mangiati l'eternità, un peccato mortale che nessun barbaro iddio poteva prevedere. Sindaco, questo Cavallo sarebbe meglio venderlo a un amatore: almeno in un salotto sopravviverà.

Giovanni Arpino

COME DISTRIBUIRE INTELLIGENZA E MINIMIZZARE GLI SPRECHI DI ENERGIA

La rivoluzione verrà dai giochetti elettronici

Chi aveva 300 milioni nel 1954 — se li ha investiti in modo appena decente — oggi avrà fra uno e due miliardi. Proprio 25 anni fa io lavoravo al primo calcolatore elettronico scientifico che il Consiglio delle Ricerche aveva comprato in Inghilterra. Quella grossa macchina era costata appunto 300 milioni ed era impressionante: faceva mille operazioni al secondo, conteneva cinque o seimila tubi elettronici, aveva una memoria veloce di quasi 1000 parole e una memoria a tamburo di 16.000 parole. Oggi, però, una macchina di prestazioni comparabili non costa un miliardo: costa solo due o tre milioni. La cosa notevole è che di questi due o tre milioni la maggior parte serve a pagare la stampante e gli apparecchi periferici: i circuiti elettronici di calcolo e di memoria — prodotti in larga serie — costerebbero poche migliaia di lire.

Come sia successo lo sappiamo. Ormai i circuiti elettronici di calcolo più complicati vengono costruiti automaticamente e una scaglietta di silicio più piccola di un centimetro quadrato contiene decine di migliaia di transistori. Questa è una grossa rivoluzione che sta guadagnando continuamente impeto e di cui non ci siamo ancora quasi accorti. Ci siamo resi conto soltanto del fatto che i calcolatorini elettronici tascabili si vendono a prezzi sempre più bassi (poche decine di migliaia di lire) e fanno cose sempre più complicate. Abbiamo visto o comprato giochetti elettronici che si attaccano al televisore: anche questi costano poche decine di migliaia di lire e funzionano in una dozzina di modi diversi.

La rivoluzione, però, non consiste nei giochetti e nemmeno nei calcolatorini tascabili — anche se finora queste due applicazioni rappresentano più del 70 per cento del mercato, che nel 1978 è stato di 26 milioni di *chip*, cioè di scagliette di silicio, ciascuna delle quali contiene tutte le funzioni di un calcolatore automatico.

Le quantità prodotte continuano a crescere. Nei primi Anni 80 negli Stati Uniti ogni anno si produrranno 100 milioni di microprocessori — cioè di calcolatori automatici universali realizzati con una sola *chip* di silicio e capaci di alte prestazioni.

Andiamo, dunque, verso una situazione in cui il numero dei calcolatori elettronici sarà superiore a quello degli abitanti di un paese avanzato. La rivoluzione comincia in America e dopo pochi anni arriverà anche da noi. Che cosa ci si farà con queste macchine? Già adesso lo sviluppo dei giochetti comincia ad essere affiancato da quello dei controlli per elettrodomestici e degli strumenti di misura. Potremo programmare non solo la lavatrice, ma anche il tostapane, la cucina, la lucidatrice, l'aspirapolvere conseguendo precisione e varietà molto maggiori di quelle di oggi. I voltmetri, gli amperometri e anche tutti gli strumenti che si trovano sul cruscotto dell'auto non avranno più lancette: ci diranno i valori misurati scrivendoli in cifre luminose.

Tutte queste prospettive, però, non sono molto eccitanti: si tratta di fare le stesse cose che facciamo ora in modo più facile e risparmiando un po' di tempo. La rivoluzione vera verrà con le applicazioni che ora non esistono. Non sarà facile realizzarle perché da soli questi microcalcolatori non fanno, né calcolano niente: bisogna programmarli. Una situazione ridicola, che già si è creata, è che qualcuno dovrà spendere cento o duecento milioni per programmare una macchinetta che gli costa 10.000 lire. Finora la cosa non è stata grave: un'industria che produca 100.000 pezzi di un giochetto o di uno strumento di misura, può permettersi di spendere 200 milioni per il programma che lo fa funzionare. Infatti il costo di programmazione incide solo per duemila lire su ogni pezzo.

Il problema diventa critico, invece, quando di pezzi se ne fanno pochi — perché il tipo di applicazione è particolare, o, peggio ancora, se uno di noi vuole farsi una sua struttura che gli risolva dei problemi speciali. Queste macchine piccole e potentissime rappresentano una risorsa enorme perché sono capaci di reagire agli stimoli esterni in un numero enorme di modi diversi. Se sono state programmate bene, si comportano quasi come se fossero intelligenti.

Per convincersene, basta impiegare una di quelle macchinette che si vendono per 300.000 lire e che giocano a scacchi a dieci diversi livelli di competenza. Per programmare bene un grande numero di microcalcolatori, ci vogliono moltissimi programmatori. Questa è una prima indicazione importante: il mestiere di programmatore sarà sempre più richiesto. E' un mestiere difficile, ma non impossibile: potrà dare lavoro a centinaia di migliaia di giovani.

L'altra indicazione importante è che questa imminente ed enorme capacità di calcolo e di elaborazione potrà rappresentare un'estensione della intelligenza umana. Le prime applicazioni sono state fra le più frivole, come i giochi elettronici. Esiste, però, una possibilità decisiva di distribuire intelligenza — o quanto meno capacità di decisioni informate e intelligenti — in modo da minimizzare gli sprechi di risorse e di energia. Questa possibilità, per ora, è stata appena intravista: se sapremo sfruttarla potremo evitare di sbattere la faccia contro i più imminenti limiti dello sviluppo.

L'informazione elaborata intelligentemente può essere, per esempio, un surrogato ottimo ai consumi di energia.

Roberto Vacca

La grande manifestazione per l'anno internazionale del fanciullo

Al capezzale della città malata i sindaci di 82 paesi del mondo

Il paziente è la metropoli moderna con le sue disfunzioni: violenza, emarginazione, carenza di servizi e di strutture - Tra le varie relazioni, è stata molto seguita quella del giudice Vercellone sul disadattamento dei minorenni

L'atmosfera è grave come quella che si respira assistendo ad un «consulto» di medici attorno al capezzale d'un malato in pericolo di vita: volti seri, desiderio ed impegno di «fare qualcosa». Gli specialisti, in questo caso, non hanno però il camice bianco: sono gli ottantadue sindaci di altrettante grandi città del mondo riuniti a Torino per studiare insieme analoghe soluzioni ad analoghi problemi. Il paziente è la metropoli moderna con le sue disfunzioni: tessuti lacerati, mali manifesti o latenti che si chiamano disadattamento, violenza, emarginazione, carenza di servizi e strutture, crisi dei rapporti sociali.

Sono gli elementi comuni ad ogni grande città del pianeta, la «mappa» di una patologia endemica. Ieri mattina il «consulto» s'è iniziato al Palazzo del Lavoro ed ha analizzato il rapporto tra bambino e città nel quadro delle manifestazioni organizzate per l'Anno internazionale del fanciullo. L'architetto Gabetti ha trattato il problema del rinnovamento nell'edilizia dei servizi per l'infanzia parlando di strutture e spazi integrati, interventi di recupero, utilizzo e potenziamento del verde. Dopo di lui il prof. De Bartolomeis si è soffermato su «Creatività e socializzazione nel processo formativo del bambino». In mattinata è stato anche presentato ai congressisti il «Progetto Torino» approvato nella VII conferenza dei sindaci delle grandi città del mondo svoltosi l'anno scorso a Milano e Torino.

Gli ottantadue primi cittadini delle metropoli della terra si sono suddivisi, per essere presenti alle varie relazioni, in cinque gruppi di lavoro. Particolarmente seguita, nel pomeriggio di ieri, la conferenza del presidente del tribunale dei minori di Torino, prof. Vercellone, che ha [illegible] una specie di «identikit» del bambino nella grande città malata. In un documento di 35 pagine il magistrato ha esaminato il fenomeno del disadattamento minorile «o meglio, i fattori che concorrono a dar vita e, spesso, a rendere imponente tale fenomeno», e ha poi indicato i tipi di intervento che, dal punto di vista di un giudice dei minori, sembrano più idonei a incidere positivamente sul fenomeno.

Per Vercellone negli ultimi vent'anni l'adolescente e forse anche il bambino «si è trovato a dover fare i conti con una serie di mutamenti che lo ha reso ancor più vulnerabile di quanto non lo sia già per il fatto stesso di attraversare un momento di difficile evoluzione della propria vita». Ad una società uniforme e quindi conformista si è infatti sostituita una società pluralista che guarda con sospetto «a regole di condotta intese come oppressive della libertà di scelta e contesta come illiberale ogni tentativo di incanalare la scelta».

Secondo il giudice il ragazzo ha ancora bisogno, invece, di una mano cui sorreggersi («e magari anche da mordere») ma spesso sono gli adulti stessi, rifiutandogli questo appoggio, a spingerlo a cercarlo presso coetanei «o, peggio, presso ex giovani ancora psichicamente insicuri».

Al ragazzo, inoltre, non vengono offerti gli strumenti per «fare davvero l'uomo»: il denaro, il lavoro. «Al posto gli si offre soltanto la continuazione dell'apprendistato sui banchi di scuola. In sostanza l'adolescenza, come fase di transizione fra lo stato sociale di "minore" e quello di adulto, cioè di individuo cui il gruppo assegna funzioni che sono proprie del gruppo, si è dilatata nel tempo per alcuni aspetti: anche il quattordicenne, ad esempio, è ammesso al sesso ed alla droga».

Al contrario, secondo il relatore, l'adolescenza sta, invece, prolungandosi in modo straordinario, per quanto riguarda l'autentica libertà: quella di lavorare, guadagnare, essere autonomi in una società dove chi è senza denaro non conta nulla e non può avere nulla.

E' stata anche trattata la diversa condizione che, ancora ai nostri giorni, vivono i ragazzi di città («dove le stesse eccessive dimensioni sono un severo ostacolo all'armonica crescita dell'adolescente») e ragazzi di campagna. Le punte dell'iceberg più facilmente rilevabili nel disadattamento minorile che fa centro proprio nella fascia delle famiglie di recente inurbazione, sembrano [illegible] essenzialmente tre: l'impossibile rapporto sereno e fecondo fra genitori e figli in famiglie «povere» ed in cui rabbia e tensione sono gli unici elementi che accomunano; l'ambiente esterno in cui il «gruppo di coetanei, che è la prima formazione extra-familiare decisiva per la maturazione del bambino, è facilmente già una banda di ladruncoli calamitata da adulti già inseriti nella malavita»; terzo punto: l'appartenenza, «immediatamente percepita dal bambino, alla categoria dei cittadini inferiori, diversi: il corollario è il rifiuto di tutto ciò che "gli altri" ordinano o anche solo propongono».

L'analisi del prof. Vercellone identifica in tre momenti le condizioni perché il molto che si può fare abbia probabilità di successo: ogni singolo intervento sia conforme ad un piano ben coordinato; ogni singolo intervento sia compreso ed accettato dalla città e soprattutto dai destinatari dell'intervento stesso; chi opera abbia fiducia in ciò che fa e riesca a coinvolgere la maggior parte dei cittadini sicché il piano per rifare la città diventi una scommessa in cui è coinvolto l'orgoglio di tutti.

Gli spunti di riflessione nell'intervento del giudice riguardano ancora la liberazione della donna e la necessità della pianificazione familiare, per toccare, poi, la piaga della droga, dell'alcol, della prostituzione giovanile. «Reperimento di attività lavorative, costituzione di centri d'incontro, costituzione di comunità-alloggio per ospitare ragazzi che devono essere allontanati dalla propria famiglia che è la concausa del suo disadattamento»: [illegible] alcuni dei rimedi proposti.

Ma, forse, le radici di una miglior condizione del bambino nella città si devono trovare nella scuola. «Dietro certe dichiarazioni di ragazzi "difficili" proprio sulla scuola al tribunale dei minori ("Non riuscivo, non ne avevo voglia, non mi piaceva, m'ero stufato") sta un'altra realtà: era lui che non piaceva alla scuola, erano gli insegnanti a non aver voglia di lui e di lui gli stessi insegnanti s'erano stufati. I mezzi strumentali per dare ai bambini e ai ragazzi quello che la scuola deve loro offrire ci sono. Tocca agli adulti fare il proprio dovere sino in fondo, rendendosi conto che la scuola è davvero un servizio sociale per l'infanzia».

Renato Rizzo

Dibattiti e spettacoli alla «Città dei bimbi»

Intenso programma oggi e domani di manifestazioni collaterali alla mostra «La città e il bambino». Stamane, ore 10, nella Sala Giulio Cesare a Torino-Esposizioni, tavola rotonda sul tema: «Il bambino disabile e la città», promossa dalla «Organizzazione per la documentazione e l'informazione al disabile». Relatori i professori: Bardot di Marsiglia, [illegible] di Barcellona, Vanema di Arnhem, Morosini di Milano, Valobra, Sandrucci e Savoino di Torino.

Ore 9,30, nella sala del consiglio comunale incontro del Club europeo dei giornalisti sul tema «I diritti dell'infanzia». Interverrà anche il sindaco Novelli.

Nello spazio teatrale della mostra questi gli spettacoli della giornata. Ore 11, «Arrivano i clowns» della Cooperativa della Svolta; 14, film «Pampon il goleador»; 16, «Pulci, pulcini e Pulcinella» del Teatro dei Piccoli; 18, film «Le avventure di Pinocchio».

Oggi e domani, inizio ore 15, ingresso gratuito, spettacoli per nonni e nipotini: «Pinocchio» e visita al museo della Marionetta piemontese presso il teatro Gianduja, via Santa Teresa 5; «L'uomo mascherato» a cura del Teatro delle Dieci, presso la sala Valentino del Teatro Nuovo; «La bottega fantastica di Rossini e Respighi» presentato dal Collettivo di danza Teatro Nuovo, con Loredana Furno e Jean Pierre Martal, nella sala Grande del Teatro Nuovo.

Programma di domani a Torino-Esposizioni. Ore 11, film «Il ragazzo selvaggio»; ore 14, film «Anna dei miracoli»; ore 16, spettacolo teatrale «Pulci, pulcini e Pulcinella» del Teatro dei Piccoli. Ore 18, all'ingresso della mostra, spettacolo sui trampoli della Cooperativa Assemblea Teatro.

E' morto Niccolò Gioia grave lutto per la Fiat

65 anni, consigliere d'amministrazione dell'azienda - Si è spento l'altra notte in Corea

L'ingegner Niccolò Gioia, consigliere di amministrazione della Fiat, è morto l'altra notte per un improvviso edema polmonare a Seul, capitale della Corea del Sud, dove si trovava con una delegazione dell'azienda per importanti impegni di lavoro. Nato a Firenze 65 anni fa, nel 1914, ed entrato alla Fiat nel 1936, aveva ricoperto numerose cariche fino a diventare direttore generale del Gruppo, dal 1969 al '76, e quindi membro del [illegible] esecutivo e consigliere di amministrazione per gli affari internazionali. Lascia la moglie, Laura, e cinque figli.

L'ing. Niccolò Gioia

Dopo la laurea in [illegible] industriale presso la scuola di ingegneria di Bologna e l'abilitazione al Politecnico di Genova, Niccolò Gioia aveva percorso nella Fiat [illegible] tutta la trafila di dirigente partito dalla gavetta, salendo con fatica e per meriti fino ai vertici dell'azienda. Direttore della sezione Ferriere nel '45, fu nominato vice direttore della divisione siderurgica nel '58 e, nello stesso anno, assistente alla direzione generale. Nel 1961 fu chiamato a far parte del comitato direttivo della società e nel luglio [illegible] ebbe l'incarico di vice direttore generale.

Un anno dopo la nomina a direttore generale del Gruppo, nel 1970, era divenuto consigliere di amministrazione della Fiat, sommando inoltre, a questo, altri incarichi: presidente della Fiat Aviazione, della Ferroviaria Savigliano, della Comau e del Comitato direttivo della Camera di commercio italo-sovietica; amministratore delegato della Unione italiana costruttori autoveicoli; consigliere della Fiat France, della Fondazione Agnelli, dell'Anfia e dell'Istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris.

Lavoratore infaticabile prima a fianco di Valletta e Bono poi di Giovanni e Umberto Agnelli, l'ingegner Gioia rappresentava un solido legame di transizione tra due epoche e due diverse generazioni di impresari. Dirigente «all'antica», aveva saputo trasformarsi in dinamico manager e concludere per la Fiat accordi di eccezionale importanza in tutto il mondo, contribuendo, tra l'altro, alle intese per la creazione degli stabilimenti in Brasile, Polonia e Unione Sovietica. Un ambasciatore prezioso, che continuava a svolgere il proprio compito nei più lontani Paesi, come la Corea, dove la morte l'ha colto ancora sulla breccia, al termine di una lunga giornata di lavoro.

Anche se in misura più contenuta rispetto ai mesi scorsi

Il carovita (più 1,36 per cento) continua la sua corsa in aprile

Dopo l'impennata di gennaio, l'inflazione torna verso valori normali - Sotto accusa beni e servizi vari - L'effetto dell'equo canone

COSTO DELLA VITA	Numero indice di		Differenze	
	Marzo 1979	Aprile 1979	in punti	%
INDICE GENERALE	147,3	149,3	+ 2,00	+ 1,36
Alimentazione	148,7	150,0	+ 1,30	+ 0,87
Abbigliamento	150,9	151,4	+ 0,50	+ 0,33
Elettricità e Combustibili	151,0	150,1	— 0,90	— 0,60
Abitazione	136,9	141,6	+ 4,70	+ 3,43
Beni e Servizi vari	146,4	149,3	+ 2,90	+ 1,98

Non s'è fermata nemmeno in aprile la corsa del costo della vita (le statistiche, d'altra parte, non fanno che confermare quanto il consumatore sperimenta di persona): questo mese — hanno calcolato gli esperti del Comune — l'indice dei prezzi al consumo è salito dell'1,36 per cento.

Sotto accusa il settore **beni e servizi vari**, che ha registrato un aumento dell'1,98 per cento, che incide però per il 41 per cento nella valutazione finale del costo della vita contro il 6,21 per cento del capitolo **abitazione**, che pure segna un più 3,43 per cento come conseguenza dell'applicazione dell'equo canone (la nuova disciplina dei fitti è in vigore dallo scorso novembre, ma [illegible] la rilevazione trimestrale gli effetti ai fini del calcolo dell'andamento dei prezzi sono stati concentrati in gennaio e in aprile).

Normale, dopo le preoccupazioni di gennaio-marzo, l'andamento del settore **alimentazione** (più 0,87 per cento), con rincari dell'1 per cento per pasta, prosciutto e vino da tavola. Nota stonata, la carne d'agnello con aumenti del 18 per cento fra marzo e aprile anche per effetto della maggior richiesta pasquale. Ribassi, per contro, del 19-20 per cento, fra la frutta e la verdura.

Nessuna sorpresa nemmeno nel settore **abbigliamento** (più [illegible] per cento), mentre per la voce **elettricità e combustibili** c'è un meno 0,60 per cento determinato da [illegible] per il gasolio da riscaldamento. Ecco, comunque, il giudizio dell'esperto sull'andamento di aprile.

* *

I dati sull'andamento dei prezzi a Torino in aprile confermano che i fortissimi rialzi di gennaio e febbraio erano fenomeni temporanei e che stiamo ritornando ai valori più «normali», anche se certo troppo elevati, cui ci eravamo abituati l'anno scorso.

Se si prendono in blocco i primi quattro mesi del '79 si ottiene, infatti, un aumento impressionante: il 6,64 per cento, analogo a quello dei tempi peggiori, quando l'inflazione sfuggiva a ogni controllo. Se guardiamo con maggiore attenzione, però, constatiamo che solo nel mese di gennaio, con un incremento del 2,6 per cento, dovuto in gran parte all'introduzione dell'«equo canone», si è avuta un'impennata veramente eccezionale.

Dopo gennaio, l'inflazione è andata «planando» verso i valori dell'anno scorso; in febbraio l'aumento si era già fortemente ridimensionato, in marzo era appena superiore all'aumento del marzo '78, in aprile siamo decisamente in linea con l'aprile di un anno fa. In questo mese, infatti, i prezzi sono aumentati dell'1,36 per cento, contro l'1,40 per cento dell'aprile '78.

Una conferma del carattere passeggero degli aumenti dei mesi precedenti si ha guardando i prezzi degli alimentari: dopo essere andati alle stelle per effetto delle «gelate», fanno [illegible] registrare un aumento decisamente inferiore alla media (lo 0,87 per cento). Si conferma anche il carattere fortemente stagionale dei prezzi del settore abbigliamento, rimasti praticamente fermi (+ 0,33 per cento) in un mese in cui non è ancora avvenuto il passaggio alla moda primaverile.

Qualche preoccupazione potrebbero fornire i dati relativi ai «beni e servizi vari», che denunciano un aumento molto forte, pari a quasi il 2 per cento rispetto a marzo. Anche qui, però, un esame più ravvicinato induce ad un giudizio non pessimista.

Questo aumento, infatti, non è il risultato di un rialzo generalizzato dei prezzi, bensì della colossale impennata di pochi prodotti. Basti pensare che il prezzo di un noto sulfamidico, compreso nel «paniere» dei beni utilizzato per il calcolo, è salito di colpo, per effetto di una revisione dei prezzi dei medicinali, del 45 per cento; forti aumenti hanno avuto anche i pneumatici ed alcuni accessori d'auto. I listini delle auto hanno poi subito uno dei loro periodici ritocchi. Ma per la gran parte dei prodotti esaminati, l'incremento è stato modesto.

Non è pertanto il caso di cedere ad una psicosi inflazionistica, che potrebbe trovare facile esca nel clima preelettorale. Il problema dell'inflazione rimane molto serio, ma il suo aggravamento invernale è un fattore temporaneo, quasi un raffreddore di stagione subito da un malato affetto da una malattia grave, di lunga durata, per la quale continua a non curarsi.

Mario Deaglio

Bersaglieri — La pattuglia dei bersaglieri ciclisti «Freccia Cremisi», partirà domani da piazza San Carlo per raggiungere, dopo 1020 chilometri, Napoli dove il mese prossimo avrà luogo il raduno nazionale dei bersaglieri.

Sentenza a sorpresa dell'Assise per l'omicidio di Borgaro

Cinque anni alla guardia giurata Ha ucciso, senza volerlo, l'amante

Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a diciotto anni - L'imputato si è sempre difeso sostenendo che la donna si era uccisa - Al verdetto è scoppiato a piangere

Clamorosa sentenza al processo in corte d'Assise contro Vito Martelli, accusato di aver ucciso a Borgaro il 20 maggio del '75 l'amante Emma Bonanate, 33 anni. I giudici lo hanno ritenuto colpevole di omicidio colposo e condannato a 5 anni di reclusione. Due gli sono stati condonati e tenuto conto di quelli che ha già scontato in carcere, Vito Martelli è stato immediatamente scarcerato.

L'imputato, che per tutta l'udienza di ieri aveva ascoltato impassibile la requisitoria del pm Pochettino che aveva concluso chiedendo una condanna a 18 anni di carcere, è scoppiato a piangere. Omicidio colposo e non volontario, quindi, per i giudici dell'assise. Esattamente il contrario di quanto avevano sostenuto i patroni di parte civile, avvocati Lageard e Trinchero: «La versione dell'imputato è inattendibile — ha sostenuto Trinchero —. Tutto prova il contrario di quanto lui ha voluto farci credere: la traiettoria del proiettile, la distanza di tiro, la posizione della ferita. Se fosse vera la tesi del Martelli, la donna avrebbe dovuto essere ferita sul viso, non sulla tempia destra (l'imputato ha sostenuto che tra lui e l'amante c'è stato un tira-molla con la pistola e il colpo sarebbe partito per disgrazia)».

Vito Martelli, proteso in avanti con i gomiti sulle ginocchia, ha ascoltato impassibile. Anche per il secondo patrono di parte civile, avvocato Lageard, non ci sono dubbi sulla volontarietà dell'omicidio. «I rapporti fra i due non erano più buoni. Lo provano le testimonianze dei parenti. Emma aveva una grande nostalgia per i suoi quattro figli.

Vito Martelli durante una pausa del processo in Assise

Lei aveva timore del suo amante. E Martelli è stato abbandonato già due volte (prima dalla moglie e poi da una amante) e correva il rischio di perdere la terza donna della sua vita. La perizia lo smentisce: se avesse tenuto l'arma come ha sostenuto (per il tamburo) il colpo non sarebbe partito».

Il pm Pochettino, riprendendo i temi svolti dai patroni di parte civile ha sostenuto che «il fatto è ricostruibile solo come omicidio volontario. Esistono troppi contrasti tra la tesi dell'imputato e i risultati della perizia. E Vito Martelli ha cambiato varie volte versione tentando di far coincidere le sue dichiarazioni con le risultanze dell'inchiesta. Ha tentato fin dall'inizio di nascondere la verità, di travisare i fatti.

«Al medico accorso nell'alloggio ed ai carabinieri ha parlato di suicidio. Poi si è giustificato asserendo che in quel momento non riusciva a spiegarsi l'accaduto. Ha sempre cercato di eliminare le falle più evidenti che si aprivano nella sua difesa».

Il pm ha incalzato: «La donna era ossessionata dal desiderio di vedere i figli e tre giorni prima del delitto, parlando con il marito, si era dichiarata disposta ad interrompere la relazione. Ma al padre aveva detto: "Se lo lascio cosa mi può succedere?" E certo tra i due ci sono state discussioni che [illegible] poi portato al dramma. Certo si è trattato di un impulso momentaneo, del gesto di un uomo nevrotico e aggressivo che vede crollare per la terza volta il tentativo di dare una soluzione definitiva alla sua vita affettiva».

Agli avvocati Volante e Geo Dal Fiume è toccato nel pomeriggio il compito di aprire una breccia nel castello di accuse contro Vito Martelli, illuminando la scena con una luce diversa. «Si è costruita l'accusa sulla base dell'esperimento giudiziale dei periti — hanno sostenuto i legali — e sulle dichiarazioni incerte dell'imputato. Ma lui non poteva ricordare con sicurezza l'accaduto. Su un punto però non ci sono dubbi: Martelli dice la verità quando afferma che era seduto sul letto accanto alla donna (contrariamente alla tesi dei periti) e infatti i primi testimoni hanno trovato la pistola sul letto alla destra del cadavere. Martelli ha detto la verità e se cade questa certezza della perizia, si debbono mettere in dubbio tutte le altre risultanze.

«Infine, la prova del guanto di paraffina sulle sue mani è stata negativa: forse per un errore, ma forse perché l'imputato teneva l'arma per il calcio, il che spiegherebbe lo sparo, la possibilità della donna di afferrare il revolver saldamente e quindi il tira-molla che c'è stato tra i due che ha poi provocato il dramma».

Una difesa appassionata che si è conclusa con la richiesta di omicidio colposo: «Offrire la pistola alla donna fu un'azione dissennata e colpevole, ma non dolosa». Tesi accolta dalla Corte.

Una cintura piena di monete d'oro

Arrestata una zingara con una cintura-forziere, nella quale erano nascoste monete d'oro zecchino per 18 milioni. La scoperta è stata fatta dai carabinieri del nucleo radiomobile, durante una perquisizione in un accampamento di nomadi, in via Reiss Romoli. Inoltre è stato rinvenuto dell'oro fuso per altri 15 milioni; probabilmente si tratta di refurtiva.

Il tutto è stato trovato nella roulotte della famiglia di uno slavo, Dimi Nalinovic, 57 anni, il quale con la moglie Mea, 57 anni (che indossava la cintura con le monete) ed il figlio Dimi, 22 anni, sono stati arrestati. Tra le coperte del loro giaciglio, è stata trovata una pistola da guerra belga, con relativo caricatore e numerose munizioni.

★ Colto da un infarto in casa, Graziano Marrocu, di 68 anni, da Urri (Nuoro), abitante in corso Molise 77/D, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso

La sciagura tre anni fa nella scuola elementare di Rivalta

Bimbo morì investito da scuolabus 6 mesi ad autista, maestra, bidello

Il tribunale li ha condannati per omicidio colposo - La vittima aveva sette anni - Fini sotto le ruote dell'automezzo entrato nel cortile mentre gli scolari si rincorrevano fra di loro

Il cortile di una scuola elementare in un pomeriggio di primavera, il campanello suona la fine delle lezioni, una quarantina di bambini escono dalle aule sparpagliandosi nello spiazzo, gridano, si rincorrono. Ad un tratto un urlo, poi il silenzio, lo sgomento: un bimbo è finito sotto le ruote dello scuolabus che in quel momento è entrato nel cortile. Per lo scolaretto non c'è niente da fare: morto all'istante. E' Giuseppe Ruvolo, 7 anni. Tutto questo succedeva tre anni fa a Rivalta, alle 16,20 del 1 aprile nel cortile della scuola di via Benegno 10.

L'incidente, la disgrazia come si è soliti dire, ha avuto un seguito giudiziario. Tutta la scuola è stata posta sotto accusa, l'istruttoria è durata un anno. Il sostituto procuratore Pochettino prima, il giudice istruttore Oggé dopo, hanno sentito le maestre, il bidello, il direttore didattico, l'autista del bus, ed anche l'assessore alla pubblica istruzione di Rivalta Fausto Bona. Infine il processo davanti alla quarta sezione del tribunale (pres. Caprioni).

Sul banco degli imputati l'autista Vittorio Chinaglia, 40 anni, di Orbassano, accusato di non essersi fermato allorché s'accorse che nel cortile i bambini stavano correndo; il bidello Carmine Bertone, 43 anni, accusato di aver suonato con anticipo la fine delle lezioni; la maestra del Ruvolo, Alessandra Cornetto, 22 anni, Cascine Vica, accusata di non aver sorvegliato abbastanza la scolaresca; con lei, accusate allo stesso modo, le colleghe Giovanna Cirigliano, Maria Passanisi, Rosanna Luo, Serafina Granero. Inoltre, imputati per non aver dato disposizioni sufficientemente chiare, l'assessore Bona e la sua segretaria Alda Cavalli. Per tutti l'accusa di omicidio colposo.

Alla fine del dibattimento il tribunale ha condannato, accogliendo le tesi delle parti civili rappresentate dagli avvocati Oreste Verrazzo e Paolo Russo, l'autista dello scuolabus Chinaglia, la maestra Cornetto alla quale era affidato il piccolo Giuseppe, e il bidello della scuola Bertone. Le pene: 6 mesi di reclusione a tutti (con i benefici) oltre al risarcimento dei danni. Assolti gli altri e cioè le colleghe della Cornetto, l'assessore e la segretaria. Il direttore della scuola era già stato prosciolto dal giudice istruttore.

Le insegnanti si sono difese asserendo che al suono della campanella cessava l'obbligo di vigilare sulla incolumità fisica degli alunni. Il tribunale ha però stabilito che il loro impegno terminava alle 16,30 e non un quarto d'ora prima, quando cioè il bidello, erroneamente, segnalava con anticipo la fine delle lezioni. Detto questo i giudici hanno ristretto la responsabilità della disgrazia alle persone più direttamente coinvolte: l'autista in primo luogo che avrebbe dovuto fermarsi e aspettare che nel cortile ci fosse ordine, la maestra del piccolo ed il bidello che aveva anticipato il segnale del «finis».

Un bimbo muore mentre è visitato

Un bambino è morto, ieri mattina, in Alta Val Susa nell'ambulatorio del dott. Lattarulli, medico condotto di Oulx. Il piccolo, Fabrizio Zulin, 4 anni, penultimo di 7 figli, era accompagnato dalla madre Laura, che abita col marito, Cesare, operaio, alla frazione Oulme di Salbertrand. Pare che nella notte il bambino sia stato colpito dalla dissenteria e dalla febbre.

Mentre il dott. Lattarulli lo visitava, il bimbo è improvvisamente sbiancato e ha cessato di vivere nonostante i tentativi di rianimazione praticati dal sanitario. Il medico non ha potuto stabilire le cause del decesso ed il pretore di Susa ha ordinato l'autopsia.

Oggi «summit» sul Fréjus tra italiani e francesi

Che si fa per il Fréjus? Dopo anni di polemiche, di scontri tra i fautori dell'autostrada e gli ecologi, di improbabili progetti ferroviari che dovrebbero indurre i Tir a salire sui treni, si è quasi giunti al dunque. Stamane, sotto gli auspici delle Camere di commercio di frontiera, italiani e francesi si incontrano per discutere quello che non si è fatto in tutti gli anni in cui le talpe meccaniche [illegible] sotto il Fréjus.

Il convegno, se non ci saranno precisi impegni del governo (che oggi purtroppo si regge sul provvisorio), della Regione (che sulle autostrade ha una ben precisa posizione negativa) e dell'Anas (che ormai dovrebbe essere subissata di progetti per la viabilità in Val di Susa) potrebbe finire ancora una volta con le solite parole. Questa non è l'intenzione degli organizzatori, e in particolare del presidente della Camera di commercio di Torino, Salza, che vorrebbe finalmente concretezza per non fare del Fréjus un'occasione mancata, una cattedrale nel deserto o, come è stato detto recentemente, «il più grande allevamento di funghi d'Europa».

Ma se in Italia non si è fatto nulla, in Francia la situazione non è diversa. Un manifestino dei sindacati d'Oltralpe elenca una serie di punti «intollerabili» della viabilità intorno a Modane e conclude con un «no» all'apertura del tunnel del Fréjus alle condizioni attuali. Sta ai responsabili cambiarle.

Treni bloccati

Treni fermi ieri dalle 20,30 alle 22,10. Per un guasto sulla linea per Modane il traffico in partenza e in arrivo a Porta Nuova e Porta Susa è stato bloccato, provocando notevoli disagi fra i passeggeri.

Sembra che l'inconveniente sia stato provocato dal difettoso funzionamento di uno scambio.

Costruiamo un mondo nuovo

Senza violenza e senza strumenti di morte - Appello di un gruppo di cittadini lanciato alla mostra sulla città e il bambino

Titolo: «Per un progetto comune che salvi l'umanità». Un progetto, un invito, un messaggio che hanno raccolto finora l'adesione di una sessantina di cittadini impegnati in campo culturale, scientifico, sociale e religioso. L'iniziativa è stata presentata ieri nell'ambito delle manifestazioni collegate alla mostra sulla città e il bambino.

Non a caso è stata scelta questa occasione. Le nuove generazioni guardano al futuro con crescente preoccupazione per la dissennatezza di una parte dell'umanità. Si continua a violentare la natura, ad aumentare gli armamenti; c'è un incontrollato uso dell'energia nucleare, si sprecano risorse da una parte e muoiono milioni di persone dall'altra.

I no agli armamenti, alla fame, allo sviluppo nucleare non sono sufficienti. «Non si vive di soli no, c'è bisogno di speranza e di proposte alternative», hanno rilevato il senatore Tullio Vinay e il presidente delle Acli torinesi Giuseppe Reburdo presenti alla conferenza stampa.

L'obiettivo dei firmatari è ricercare una cultura nuova, un nuovo stile di vita. Come? «Noi chiediamo a tutti — si legge nell'appello — di non chiudersi nel proprio particolare, ma di cercare e costruire insieme un mondo nuovo. E' il momento di forzare gli scienziati perché le loro capacità siano dirette non verso strumenti di morte o un mercato di merci inutili, ma verso un'economia orientata a provvedere il necessario a tutti i popoli. Pensiamo che sia necessario dedicarci finalmente ad una ricerca seria tanto nella teoria quanto nell'azione».

I promotori del «progetto comune» hanno tenuto a precisare che l'iniziativa non è stata presa in coincidenza della campagna elettorale. «E' stata concepita molto prima — ha detto il senatore Vinay — e l'attività continuerà anche dopo».

Reburdo ha elencato alcune prossime scadenze che mobiliteranno quanti credono nel «progetto» condito di speranza e di utopia. Domenica 29 dalle 10 alle 17, manifestazione a Chivasso sul tema «Quale energia e per quale futuro». A Pinerolo successivamente si terrà un dibattito sulla questione del disarmo poi sul controllo delle risorse alimentari, sul rapporto ambiente-salute.

«Non si può non prendere atto che attorno ad alcuni temi — ha sottolineato Reburdo — sta crescendo la sensibilità di massa. Gli appelli, le firme raccolte attorno ai tavoli vanno sostenuti ma si deve andar oltre. Occorrono impegno, fantasia, studio, partecipazione».

L'elenco dei firmatari del documento sui temi della pace, del disarmo, della lotta contro la fame, della difesa dell'ambiente s'apre con i nomi dei parlamentari Tullio Vinay, Raniero La Valle, Carlo Galante Garrone e Giuseppe Branca. Seguono magistrati (Paolo Vercellone, Elvio Fassone, Graziano Calcagno, Fioretta Rolleri, Amos Pignatelli), pastori valdesi (Franco Giampiccoli, Paolo Spanu, Sergio Ribet), docenti universitari

temperatura di ieri	
massima	+ 16,3
minima	+ 8,6
media	+ 12,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 72%. Cielo poco nuvoloso; Temperatura massima + 16,5; minima + 7,4; media + 10,2. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso con ampie zone di sereno; visibilità buona; venti deboli; temperatura in lieve aumento. **Sole:** sorge 5,34; tramonta 19,31. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 18; min. + 9.

Specchio dei tempi

I mali delle farmacie notturne - Il prezzo irrisorio del valore e della morte - Un ladro, l'uovo, due bambini - Povera scuola! - Perplesso sul "sonograph" - Un ritardo che può valere una vita - Solo per ricchi?

Un lettore ci scrive:

«Come operatore di farmacia, mi sento chiamato in causa dalla lettera di protesta di un lettore sul servizio notturno inefficiente in un paese della prima cintura di Torino. Vorrei semplicemente soffermarmi su due punti.

1°) Sicuramente l'attesa lamentata di dieci minuti col dito incollato al campanello è da [illegible]nare: anzi, a livello di professionalità, il servizio di farmacia, in quanto a celerità, non credo abbia concorrenti, nonostante i molteplici e paralizzanti adempimenti burocratici.

«2°) E' bene sottolineare che l'apparente scarsa fornitura delle singole farmacie in genere va attribuita alla stasatura del sistema che sta a monte (produzione dispensiva ed orario inadeguato dei rifornimenti) che gioca un ruolo determinante sul buon funzionamento delle medesime.

«Non sarà quindi certamente la bacchetta magica di un sindaco o chi per esso, nell'imminenza di una campagna elettorale, a risolvere l'arduo problema, per il fatto stesso di autorizzare al servizio altre farmacie».

Dott. Dionigi Maggiora

Una lettrice ci scrive:

«Vi sarò molto grata se La Stampa vorrà spendere una parola buona per noi povere mamme vecchie ed ammalate perciò bisognose di mille cose e d'aiuti (io ho 83 anni) ma che la «cara Patria», con un nuovo decreto ingiusto ed inumano, ha voluto premiare.

«A noi ha decretato un aumento mensile di 10 mila lire, totale 52 mila. Per le vedove, che sono ancora relativamente giovani e che perciò possono ancora lavorare e guadagnare, l'aumento è di 40 mila lire totale 96 mila lire (anche alle vedove civili). Vi sembra giusto questo trattamento? Non sarebbe stato più logico il contrario? Non sono caduti tutti per uno stesso ideale? Possibile che il nostro governo non sappia mai ragionare con giustizia?

«Anche riguardo alle medaglie al valore militare la differenza di trattamento è sproporzionata. 40 mila lire annue per quelle d'argento e 500 mila lire per quelle d'oro. Una volta erano, giustamente, l'una il doppio dell'altra. Perché cambiare? Quante medaglie d'argento meriterebbero quella d'oro e queste ultime d'argento?».

Assunta Metri vedova Cortella

Una lettrice ci scrive:

«Sono una bimba di 9 anni e scrivo per raccontarti di un ladro cattivo, in quanto, neanche in occasione della Pasqua, ha saputo fare qualcosa di buono.

«Infatti questo ladro ha aperto il baule della nostra "127" ed ha rubato l'uovo di Pasqua del mio fratellino di 4 anni oltre ai pattini a rotelle di entrambi.

«Mio fratellino ha pianto, ma subito ha smesso, mentre io, dopo aver pianto per i miei pattini a rotelle, ho provato [illegible] pensando a quel gesto cattivo rivolto verso noi due bambini.

«Spero solo che, almeno, il ladro abbia regalato quell'uovo pasquale e quei giocattoli a qualcuno dei tanti bimbi che stanno peggio di me e del mio fratellino».

Maria Grazia Colucci

Una lettore ci scrive da Cuneo:

«Nell'Anno Internazionale del Fanciullo e del Bambino, in Italia le lezioni dell'anno scolastico termineranno il 31 maggio, ma gli esami per i piccoli della classe quinta elementare (10-11 anni), si inizieranno il 18 giugno. Possibile che le elezioni si possano solo e sempre fare ai primi di giugno e solo e sempre nei locali scolastici? Non ci sono altri mesi ed altri locali eventualmente?

«Per quanto riguarda la scuola, inoltre, che valore ha ancora ormai l'esame di licenza elementare, adesso che c'è la "scuola dell'obbligo" con la naturale continuità della scuola elementare con quella media? Che valore può avere, poi, un esame fatto a 18 giorni di distanza dal termine delle lezioni? Sembra proprio che siamo arrivati al fondo, se fondo ne ha ancora quel triste pozzo di San Patrizio che è diventata la scuola.

«Te lo dice un ex direttore didattico, scappato dalla scuola prima del tempo (con quarant'anni di servizio), proprio per tanti motivi simili a questo. Ti chiedo scusa e vi ringrazio se vorrete pubblicare e spronare chi di dovere a "governare" con buon senso».

Giovanni Reinaudo

Un lettore ci scrive:

«In seguito all'articolo di Claudio Cerasuolo pubblicato su La Stampa del 18 aprile e intitolato: "Forse il nostro della telefonata Br sarà esaminato dagli esperti torinesi" vi prego rendere noto che nutro perplessità sulla validità scientifica del "sonograph", in accordo con le conclusioni descritte nel memoriale: "On the theory and practice of voice identification", National Academy of Sciences Washington D.C. 1979 e che non ho intenzione di svolgere alcuna perizia fonica.

«Esprimo il mio rammarico per il fatto che il mio nome è stato citato a mia insaputa ed erroneamente in un articolo che contiene opinioni scientifiche che non condivido».

Ing. Renato De Mori

Un lettore ci scrive:

«Il 28 febbraio all'ospedale Martini di largo Gottardo è mancato mio padre, che, gravemente malato di reni, da due anni era costretto a sottoporsi tre volte alla settimana all'emodialisi.

«A questo scopo la mutua inam gli aveva installato nella nostra abitazione un rene artificiale; tali [illegible], come è noto sono molto costosi e delicati, ma soprattutto esistono in numero limitato, tanto che sono frequenti i casi di ammalati costretti a percorrere ogni due giorni anche 200 km per recarsi in un centro specializzato, poiché i posti disponibili negli ospedali di Torino sono insufficienti.

«Subito dopo la morte di mio padre, sapendo quanto preziosa fosse la macchina che trattenevamo ormai inutilmente, ci siamo premurati di avvertire i medici del Centro [illegible] perché provvedessero a prelevarla per destinarla altrove. Ci risposero che essendo assente la persona addetta a tale servizio era necessario qualche giorno di attesa. Tuttavia a quasi due mesi di distanza nessuno si è presentato a ritirarla. Ciò stupisce in quanto è ben nota la carenza di reni artificiali e la necessità di provvedere a rendere disponibile per gli ammalati un maggior numero di queste macchine, dalle quali dipende la loro stessa vita».

Elio Rampini

Un lettore ci scrive:

«In questa vigilia elettorale la parola democrazia si spreca, tuttavia qualcosa non mi è chiaro, perché se democrazia significa governo di popolo, come mai i giornali sostengono che per essere eletti a deputati bisogna investire qualche decina di milioni?

«I casi sono due: o il popolo è ricchissimo, il che non mi sembra, oppure la nostra base democratica esprime una rappresentanza plutocratica, ossia i poveri sono "spontaneamente obbligati" ad eleggere i ricchi».

Chelfredo Rosso

Lo dice la Confesercenti

Rincaro benzina Proposta inutile

Secondo il segretario nazionale, Legnari, «non ci sarebbe una diminuzione apprezzabile dei consumi»

La Confesercenti dice «no» alla proposta di aumentare il prezzo della benzina, un regalo per gli automobilisti che sicuramente rimarrà a dormire nel cassetto del ministro fino alle elezioni, ma che ha buone probabilità di essere tirato fuori prima delle ferie come «medicina» per le buone vacanze degli italiani. La presa di posizione viene dalla Faib, il sindacato aderente alla Confesercenti che raggruppa il maggior numero dei gestori degli impianti stradali di carburante.

Il segretario nazionale, Enrico Legnari, con il segretario provinciale Zanatta e il responsabile torinese della Confesercenti, Cassardo, spiega i motivi della contestazione: «*Diciamo no perché non ci sarebbe una diminuzione apprezzabile dei consumi, comunque non rapportabile al prezzo pagato dalla comunità. No perché la benzina costituisce soltanto il 12 per cento dei prodotti petroliferi importati. No infine perché non sono chiari i riflessi indotti sull'economia: sul turismo in particolare e sui trasporti in generale, con un prevedibile aggravio del fenomeno inflazionistico*».

Secondo Zanatta, se anche si riuscisse a diminuire sensibilmente il consumo di benzina (e ciò non è strettamente legato all'aumento del prezzo, se guardiamo a quanto è avvenuto in passato) riusciremmo a recuperare non più dell'uno per cento sul totale generale delle importazioni petrolifere. Vale la pena, sapendo che 100 lire in più al litro innescano una reazione a catena che si ribalta su tutti i prezzi?

La Faib contesta anche il ragionamento, il doppio mercato, ma è favorevole ad una razionalizzazione dei consumi. Legnari riporta a galla le vecchie proposte: chiusura dei centri storici, maggior ricorso al mezzo pubblico. Fa l'esempio di Bologna, dove per la gita di Pasquetta una delle mete più classiche, il colle di San Luca, è stato chiuso al traffico privato e limitato ai mezzi pubblici.

La Faib coglie anche l'occasione per chiedere un aumento dei margini per gli addetti ai distributori, oggi limitati a 20-21 lire al litro in media. Rispetto agli aumenti dei costi (contratti, festività soppresse, tariffe pubbliche, contingenza) devono essere ancora recuperate oltre 5 lire al litro. Il sindacato chiede però che non si operi sull'aumento della benzina, ma sui guadagni delle compagnie petrolifere, togliendo loro — ad esempio — la possibilità di giocare sulla differente qualità del prodotto (in densità), obbligando a calcolare le fatture sul volume e non sul peso del carburante.

Dice Legnari: «*Con questi sistemi le compagnie possono ottenere profitti non riconosciuti nei bilanci: per ogni punto in meno di densità della benzina ci guadagnano 80 centesimi a litro: sulle grandi quantità sono miliardi*». D'altra parte alcune recenti inchieste giudiziarie, che hanno visto coinvolti anche importanti personaggi che avrebbero dovuto controllare i prodotti petroliferi, hanno messo in evidenza molte carenze di questo settore che danno luogo ad evasioni colossali. La Faib, in sostanza, chiede di razionalizzare i sistemi per evitare queste fughe e non recuperare sulla pelle dell'automobilista (e sugli aggi del distributore) quello che è «sfuggito» per la interessata disattenzione dei controllori.

Gianni Bisio

Sono state organizzate dall'assessorato allo Sport del Comune

Sette domeniche «insieme» a correre vogare, pedalare e riscoprire il corpo

Si comincia domani sul Po: cento barche a disposizione per rivisitare il grande fiume - Poi gita alla Mandria in bicicletta, consigli su come utilizzare un parco e gare di forza e abilità

Sembra che la parola d'ordine di molte iniziative indirizzate alla città e al territorio sia divenuta, da qualche tempo in qua, la parola «insieme». «*Insieme*» si cammina, si pedala, ci si diverte. Purché «*insieme*», si ride e ci si commuove. Parlano i sociologi di «*ricucitura del tessuto sociale*». Di «*riaffermazione dell'antico patto sociale tra i componenti del gruppo*», cogliendo nel coagularsi della folla attorno ad un avvenimento, triste o lieto, la coscienza di tempi calamitosi. «*Insieme*» manco a dirlo, sono le sette domeniche organizzate dal Comune di Torino, a partire dal 22 aprile al 1° luglio (compresi) e che sono state presentate ai giornalisti ieri dall'assessore allo Sport Fiorenzo Alfieri.

Di che cosa si tratta?

«*Sono sette proposte di incontro attraverso altrettante domeniche di sport e di svago*». Alfieri chiarisce meglio: «*Ho mai osservato con quanta disponibilità ed entusiasmo gli abitanti della città hanno risposto finora ad iniziative culturali di massa? Ricordo un concerto di Bach, l'anno scorso alla Chiesa di San Filippo: quattromila persone*».

Un altro esempio: la conferenza di Tullio Regge, un mese fa al Cinema Massimo. Duemila persone dentro e altrettante fuori, che scalpitavano bloccando il traffico, per entrare e sentir parlare della teoria della relatività.

«*Ora* — continua l'assessore — *se esiste questo bisogno insopprimibile di ritrovarsi, che si sfoga in occasioni, diciamo così, "sofisticate", perché non soddisfarlo dando alla gente anche altri spunti di incontro, facendo leva su quella "riscoperta del corpo" che è indubbiamente una delle più grosse novità di questo decennio?*».

Si comincia già domani, con un incontro con il fiume cittadino, un «rendez vous» indubbiamente antico, e meno romantico che in passato, perché tutti sanno quanto il «*Grande Padre Fiume*» sia malato. Eppure domani, dalle 15 alle 18, un centinaio di barche saranno a disposizione sull'imbarcadero dei Murazzi per una rivisitazione gratuita del Grande Malato. Si prevedono tremila persone. Altre 4 mila si ritroveranno per riscoprire il piacere di una pedalata in compagnia alla Mandria, la domenica successiva (iscrizioni presso l'Assessorato allo Sport, in via San Francesco da Paola 3), alla ricerca degli angoli più segreti del parco.

Nelle due edizioni successive (il 13 e il 20 maggio) è sempre il corpo il grande protagonista dell'incontro città-cittadini: dinanzi alla piscina estiva della Pellerina, dove una ventina di istruttori daranno consigli a tutti sul modo di utilizzare sportivamente un parco urbano, e la mattina del 20 maggio, in piazza San Carlo, per camminare insieme con la Stratorino.

L'appuntamento successivo che l'assessorato ha fissato alla cittadinanza coincide con il 17 giugno, in una domenica che potrebbe essere intitolata «*Come eravamo*». Nel campo di atletica di corso Sebastopoli 115, infatti, cronometristi e giudici prenderanno i tempi e le misure di «*tutti*» coloro, adulti e ragazzi, che vorranno provare o riprovare, dopo anni di inattività, a correre a saltare, a lanciare. A settembre è prevista una seconda giornata del «come eravamo» per confrontare le misure e i tempi con la volta precedente.

«*L'incontro più affollato* — prevede Alfieri — *sarà tuttavia la domenica successiva, al Valentino, dove chiunque sia in possesso di un paio di pattini o di uno skate board, è invitato ad unirsi alla grande "pattinata" collettiva. Saremo più di 5000*». Forzatamente ridotto invece (per ovvie ragioni) il numero dei partecipanti alla ultima rimpatriata cittadina (una escursione in Valle d'Ayas, fino ai piedi del Monte Rosa). Le iscrizioni si ricevono presso l'Assessorato dal 13 al 22 giugno.

Ecco le prime donne-spazzino

In tuta arancione impermeabile e con la ramazza in mano hanno preso servizio le sette donne-spazzino assunte dall'Azienda municipale raccolta rifiuti. Sono Lucia Masiello, Anna Maria Greco, Franca Chiarello, Anna Maria Di Maio, Michela Scaramuzzo, Luciana Zanetti e Fiorisia Romano. Come i loro colleghi useranno pala, rastrello, ramazza e carriola. Dicono: «*Dobbiamo guadagnarci anche noi da vivere, non c'è nulla di strano se una donna si mette a pulire il corso*».

La Mobile ha arrestato il rapinatore solitario

«Comperavo ogni giorno 200 mila lire di droga»

Dal mese di febbraio, armato di pistola, depredava farmacisti e negozianti - Ha confessato: «Non potevo vivere senza la mia dose»

E' un tossicomane il bandito solitario che dal mese di febbraio prendeva di mira le farmacie per rapinarle. Si chiama Mariano Guarcello, ha 23 anni, abita in via delle Magnolie 12. Al dott. Pappalardo della Mobile ha detto: «*Dovevo farlo, per acquistare la "dose". Non posso più vivere senza eroina ed avevo bisogno di circa 200 mila lire al giorno. Non c'era altro modo per non impazzire*».

Mariano Guarcello ha rapinato almeno 9 farmacie e 3 negozi. In tutti i casi agiva da solo e dopo avere spianato la pistola si faceva consegnare il denaro. In genere il bottino non superava mai le 200 mila lire e dopo averlo intascato si allontanava a piedi.

E' finito nelle mani della polizia che lo ha arrestato ieri mattina nella sua abitazione perché ha commesso un errore imperdonabile. Ha sempre affrontato le vittime a volto scoperto e queste l'hanno descritto con precisione ai funzionari della Mobile: «*E' un giovane sui 23 anni* — dicevano — *di lineamenti regolari. Ha però una caratteristica inconfondibile: gli mancano due denti, esattamente i canini*».

L'indagine della polizia non è stata facile ma alla fine si è concentrata sul mondo dei drogati. Ieri mattina il dott. Pappalardo è andato in via delle Magnolie ed ha arrestato il giovane. In casa gli ha trovato la pistola e un mazzo di biglietti da diecimila.

La sorpresa è stata soprattutto per i genitori di Mariano Guarcello che hanno appreso dalla polizia che il figlio non era solo un rapinatore ma anche un tossicomane. Hanno detto: «*Siamo sconvolti, anche se sospettavamo che Mariano si drogasse*».

Mariano Guarcello, arrestato per 12 rapine - Luigi Sordino

★ «*Stavo rincasando, da un'auto mi hanno sparato*». Luigi Sordino, 26 anni, via Gottardo 25 non ha voluto aggiungere altro ai medici dell'ospedale Molinette che lo medicavano. Era stato soccorso la scorsa notte poco dopo l'1,30 in via Monte Rosa, alla Falchera da un automobilista di passaggio.

Interrogato dagli agenti della mobile il Sordino ha ripetuto: «*Camminavo sul marciapiede, sono stato affiancato da un'Alfetta rossa. A bordo c'erano quattro giovani. Uno mi ha sparato con un fucile. Ho cercato di raggiungere casa mia, poi sono crollato a terra*».

Luigi Sordino è già noto in questura per piccoli reati; gli inquirenti ritengono sia stato ferito durante un regolamento di conti. Non è grave: guarirà in un mese.

★ Un ladro d'auto è stato arrestato ieri pomeriggio da un agente in borghese del gruppo «Celere». Si chiama Dario Sigismondi, ha 22 anni, abita in via Madama Cristina 3. E' stato sorpreso in corso Matteotti mentre con un complice cercava di rubare il mangianastri da un'Alfetta in sosta.

L'agente per bloccarlo non solo ha dovuto inseguirlo a piedi, ma sparare due colpi di pistola.

Granatieri di Sardegna — Domani, domenica (ore 10,30) messa nella cappella della Sindone in occasione del 320° anniversario della fondazione del Corpo, a ricordo dei granatieri scomparsi.

Sentenza del pretore del lavoro

Operaio condannato per «assenteismo»

Dopo tre giorni di malattia, presentò un certificato medico non convalidato

Una sentenza interessante in materia di diritto del lavoro è stata pronunciata nei giorni scorsi dal pretore Angelo Converso. Un operaio, riconosciuto responsabile di assenza ingiustificata, dovrà risarcire all'azienda, la Michelin, le spese processuali fissate in 90 mila lire.

Il fatto risale al maggio dello scorso anno. Due operai, Domenico Zaffarano e Benito Contriciani erano andati a Brindisi per partecipare alla manifestazione indetta in occasione dello sciopero nazionale dei chimici. Avevano preso anche due giorni di ferie (il lunedì e il martedì seguenti) per una breve visita ai parenti.

Mercoledì 24, anziché ripresentarsi in fabbrica, Benito Contriciani ha telefonato all'ufficio personale per avvisare che sia lui che il collega, intossicati da frutti di mare, non avrebbero potuto riprendere il lavoro. Al reparto sono tornati lunedì 29 maggio presentando un certificato medico su ricettario privato, senza convalida Inam.

L'azienda ha ritenuto giustificata l'assenza ma non ha ritenuto di dover versare l'indennità in quanto i documenti non erano in regola. I dipendenti hanno fatto ricorso, le due cause sono state scisse. La prima, promossa da Domenico Zaffarano (con il patrocinio dell'avvocato Caterina) è già stata discussa, la seconda è in ruolo per il prossimo mese.

Come detto, il magistrato ha accolto la tesi della Michelin (rappresentata dai legali Manara e Manara Capello). Nella sentenza il dott. Converso richiama il dettato del contratto di lavoro collettivo secondo il quale «*l'assenza per malattia deve, se possibile, essere comunicata il primo giorno*». Quanto al certificato medico, il lavoratore «*lo deve consegnare o fare pervenire all'azienda non oltre il terzo giorno dall'inizio dell'assenza*».

Se dunque la deroga è ammessa per l'informazione, l'accordo non lo consente per la consegna del documento. «*L'interpretazione estensiva sarebbe contro la lettera contrattuale e pertanto contro la volontà delle parti stipulanti*». Dunque l'immotivato ritardo «*determina la non giustificazione dell'assenza, con l'effetto di fare venire meno l'obbligo del trattamento della malattia*».

Gli atti sono stati rimessi d'ufficio alla pretura penale, non è escluso che nella vicenda si ravvisi un reato.

c. nov.

Moncalieri, troppi i rifiuti in strada

Lamentele degli abitanti di Borgo San Pietro, Moncalieri, nella zona di corso Trieste e nel tratto di via Moncenisio, per la presenza di rifiuti. «*C'è sporcizia ovunque* — dice la gente — *è anti igienico oltre che anti estetico*». Gli inquilini di corso Trieste protestano perché i bordi dei prati delle Vallere, che costeggiano il corso, proprio davanti agli stabili, sono coperti di immondizie. Chi abita oltre il secondo piano degli edifici, aprendo le finestre, ha davanti agli occhi un panorama di verde e di mucchi di rifiuti.

«*Abbiamo messo cartelli che vietano qualsiasi scarico* — spiega l'assessore Piumara — *la gente non li rispetta. Non possiamo distaccare un vigile per un continuo controllo*». L'amministrazione comunale accusa «*la mancanza di senso civico*» dei cittadini.

Giudice fa arrestare un agente di polizia

È in servizio alla stradale - Avrebbe intascato tangenti dai camionisti sull'autostrada

Alfonso Fantauzzi, uno dei nove agenti della Polizia Stradale che il 19 marzo scorso erano stati accusati di aver intascato tangenti dai camionisti sul tratto di autostrada Torino-Milano, è stato arrestato ieri su ordine di cattura del sostituto procuratore Marabotto. L'imputazione è di corruzione.

L'inchiesta era stata aperta dopo le ripetute segnalazioni di camionisti che erano stati costretti a versare tangenti agli agenti della Stradale. Nei giorni scorsi il magistrato aveva interrogato Alfonso Fantauzzi, ma sembra che il poliziotto non abbia saputo fornire una spiegazione convincente alle accuse che gli venivano contestate. Non è escluso che nei prossimi giorni possano essere spiccati altri ordini di cattura.

★ **Rapina** all'ufficio postale di Montanaro. E' avvenuta ieri verso mezzogiorno. Nell'ufficio situato in via Mazzini 26 sono entrati tre giovani a viso scoperto con pistole in pugno. Hanno allontanato una persona che stava per entrare nell'ufficio poi hanno imposto ai tre impiegati di consegnare tutto il denaro: 2 milioni e mezzo. I tre evidentemente si sono ritenuti soddisfatti poiché sorridendo e ringraziando si sono allontanati a bordo di un'Alfetta color amaranto.

★ Il tribunale militare di via Verdi è stato occupato ieri mattina da un centinaio di giovani che manifestavano contro il processo ad un renitente alla leva, Fabrizio Tanfoglio, di Brescia, obiettore di coscienza. Il «sit-in» è avvenuto quando i giudici hanno respinto l'istanza di sospensione presentata dal difensore con la quale sosteneva che l'imputato aveva fatto regolare domanda per il servizio civile.

I magistrati dopo essersi ritirati in camera di consiglio hanno chiesto l'intervento delle forze dell'ordine per far sgomberare l'aula.

Si cercano giovani per l'antincendi

Il Centro Protezione Civile di Torino, cerca giovani volontari che vogliano entrare a far parte dell'organizzazione, per completare gli organici dei vari servizi e in particolare il Servizio Antincendio Boschivo, di recente costituzione.

Telefonare a qualsiasi ora al Centro e lasciare il proprio nominativo, indirizzo, telefono. Il numero è 553.305 (011).

DIARIO ELETTORALE

Dc: definite e trasmesse a Roma le candidature - Psi: eletto il comitato elettorale provinciale che sarà presieduto dall'assessore regionale Enrietti - Pri: le candidature ufficiali per il Parlamento europeo

Democrazia cristiana — Il comitato provinciale ha definito e trasmesso a Roma le candidature. Capolista per la Camera nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli sarà il vicesegretario nazionale del partito, Carlo Donat-Cattin, che si presenta anche nel collegio senatoriale di Pinerolo al posto di Coppo. Lo seguiranno, ai numeri due e tre, il vicepresidente della Camera, Scalfaro, ed il responsabile nazionale dell'ufficio stampa e propaganda, Bodrato. Tutti i deputati uscenti sono riconfermati in lista ad eccezione di Stella (Coldiretti) che si presenta per il Parlamento europeo ed è sostituito da Balzardi.

Tra i nomi nuovi per la Camera quelli di Gaboardi, professore universitario, di Vietti e di Puddu, ferito nel luglio '77 dalle Brigate rosse. Nelle liste del Senato confermate le candidature di Oravero (Torino centro) e Forma (Ivrea).

Domenica alle 9,30 presso il cinema teatro parrocchiale di via Teologo Antonino, a Settimo Torinese, Gian Aldo Arnaud e Alessandro Giordano parleranno sui temi: «*La riforma della stampa e dell'editoria*» e «*La riforma della scuola secondaria superiore*».

Partito socialista — Eletto l'altra sera il comitato elettorale provinciale, che sarà presieduto dall'assessore regionale Enrietti, si sono registrate le dimissioni ufficiali del segretario provinciale, La Ganga, e di quello cittadino, Fiandrotti, entrambi in lista per la Camera (il segretario regionale, Borgoglio, dovrebbe rassegnare oggi il proprio mandato). In due documenti votati dal direttivo è stato deciso che il vicesegretario provinciale, Borbon, manterrà la sua carica affiancato dall'esecutivo e dalla commissione elettorale, e che i candidati oggi in lista non potranno presentarsi alle amministrative del 1980.

Confermata per la Camera una testa di lista con Paolo Vittorelli e Maria Magnani Noya, seguiti dagli altri candidati in ordine alfabetico (quattro le donne, tra cui Frida Malan). Al Senato, definitive le candidature di Ormezzano, condirettore di Tuttosport, nel collegio di Susa, Baudrino a Pinerolo, Bozzello ad Ivrea, Masciadri nel Verbano-Cusio-Ossola, Cipellini a Cuneo, Magnani ad Alessandria: Filippo Barbano sarà in lista come indipendente a Torino centro, Carlo Mussa Ivaldi si presenterà a Torino Dora, il sindacalista Mario Dido a Torino Mirafiori.

Partito repubblicano — Rese ufficiali ieri le candidature dei repubblicani in Piemonte per il Parlamento europeo: oltre a Susanna Agnelli sono in lista il prof. Bormida, l'avv. Dino Giacosa, il dottor Roberto Olivetti, l'ing. Giorgio Bamboner, il prof. Marcello Venturi, e l'ex segretario confederale della Uil, Aride Rossi. Alla lista potrebbe aggiungersi forse ancora una candidatura nei prossimi giorni.

Partito radicale — Nel proprio bollettino «Speciale elezioni» i radicali annunciano di aver ricevuto dichiarazioni di disponibilità da parte dei responsabili locali repubblicani e liberali sulla proposta del [illegible] per la posizione dei simboli sulle schede elettorali. Lunedì si pronuncerà la democrazia cristiana, si attendono le risposte di pci, psdi, psi.

Chiesa Mormone — Domani alle 10,30 la chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni terrà la conferenza per il distretto Piemonte-Liguria presso il centro incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23.

Riabilitazione — Nell'aula magna della clinica di neuropsichiatria infantile (via Zuretti 1) conferenza stamane alle 9 del prof. Pocciani su «*Interventi chirurgici ortopedici nelle paralisi cerebrali infantili*».

Dopo l'uscita degli operai del secondo turno: alle 22,15 si sono sviluppate le fiamme

Attentato incendiario alla Lancia è semidistrutto il reparto selleria

L'immenso rogo è stato circoscritto e domato in due ore - Danni per centinaia di milioni - Pochi minuti dopo una telefonata a La Stampa: «Qui nuclei comunisti territoriali, rivendichiamo il sabotaggio di Chivasso»

Attentato alla Lancia di Chivasso ieri sera poco dopo le 22. Nel reparto selleria dal quale erano appena usciti gli operai del secondo turno, le fiamme si sono sviluppate all'improvviso investendo subito il materiale infiammabile. A dare l'allarme sono stati due operai e un capoturno che si trovavano ancora all'interno del reparto. Hanno cercato di attivare gli estintori e di domare le fiamme ma hanno subito desistito perché l'incendio si sviluppava violento e minacciava di investirli.

Mentre accorrevano in forze i vigili del fuoco dal distaccamento di Chivasso, di [illegible] e di Torino, una telefonata giungeva alla «Stampa» alle 22,40: «*Nuclei Comunisti Territoriali. Rivendichiamo il sabotaggio al reparto selleria della Lancia di Chivasso. Segue comunicato*».

Poco dopo la mezzanotte l'incendio era stato circoscritto e si tentava una prima valutazione dei danni, che sicuramente ammontano a centinaia di milioni.

Il secondo turno degli operai del reparto selleria termina alle 22. Ma nel reparto si erano attardati due operai, Pretti e Menegatti e il capoturno Bini. Stavano sistemando del materiale quando hanno visto le fiamme svilupparsi al centro del capannone che misura 200 metri per cinquanta. Il tentativo di bloccare l'incendio con gli estintori si è rivelato subito impossibile. Gli operai hanno avvertito la sorveglianza e in tutta la fabbrica è scattato l'allarme.

L'intervento in forze dei vigili del fuoco ha permesso di limitare i danni al solo capannone. Incerta ancora l'origine dell'incendio. Dalle testimonianze dei due operai sembra che non sia stato udito alcuno scoppio. Probabilmente il terrorista ha dato fuoco a una miccia a lenta combustione che gli ha consentito di allontanarsi indisturbato.

Il breve intervallo di tempo, poco più di un quarto d'ora, intercorso tra l'allarme e la telefonata a «*La Stampa*» non lascia dubbi sulla paternità dell'azione terroristica, compiuta da *Nuclei comunisti territoriali*, una sigla poco nota nella vasta gamma dei gruppi eversivi.

I dirigenti della fabbrica escludono che l'incendio possa essere stato provocato da un corto circuito o da altra fortuita circostanza. Dopo la fine del turno, al reparto selleria, l'impianto elettrico del capannone era stato disattivato per le normali misure di sicurezza. Nessun dubbio, dunque, sull'origine dolosa dell'episodio.

Notevole il panico provocato nell'abitato di Chivasso. Molti cittadini hanno telefonato a carabinieri e vigili del fuoco per avvertirli delle continue deflagrazioni. Era il materiale del reparto selleria, che investito dalle fiamme, provocava gli scoppi. Incerta ancora la valutazione dei danni.

Un terzo del capannone è andato completamente distrutto. Le strutture del tetto non sono crollate, si sono afflosciate sulle alte scaffalature. Nella notte squadre di volontari, gli operai degli altri reparti hanno cercato di salvare tutto ciò che poteva ancora essere recuperato. L'intero reparto di montaggio potrebbe essere bloccato almeno temporaneamente. Soltanto questa mattina si potrà fare una stima esatta dei danni e del tempo che sarà necessario per riprendere la produzione.

I «Nuclei comunisti territoriali» sono una sigla relativamente nuova, che in provincia di Torino, nel '79, ha già firmato tre episodi di terrorismo. Il primo, il 8 gennaio, a Torino, è rappresentato da una irruzione in un'agenzia immobiliare; gli altri due sono invece avvenuti a Settimo.

Servizio a cura di Emanuele Monia, Claudio Caracciolo, Ermenegildo Carnevali.

E' durata due ore la difficile lotta dei vigili del fuoco contro le fiamme per impedire la totale distruzione del reparto selleria

Scioperi dimezzano passeggeri a Caselle

Sono stati 471, a marzo, i voli Alitalia e Ati su Caselle cancellati per lo sciopero degli assistenti. Con le 103 cancellazioni di febbraio hanno fatto crollare le statistiche (e gli introiti) dell'aeroporto. Il mese scorso i passeggeri di voli regolari sono diminuiti del 57 per cento, del 55 i bagagli, del 45 la posta, mentre le merci hanno subito un decremento soltanto dell'1 per cento.

In totale, nel primo trimestre '79, la contrazione dei passeggeri è del 14,9 per cento. I voli *charter* sono invece aumentati del 46 per cento (anche in relazione agli scioperi). La Sagat continua a lamentare la «*pratica nociva*» di Civilavia che nega i diritti di traffico su Caselle ai vettori stranieri e la «*drammaticità*» del problema delle fughe del traffico merci via superficie verso altri scali.

Sempre secondo la Sagat la validità dei pochi collegamenti internazionali dello scalo piemontese è provata dai dati di traffico. La Lufthansa ha trasportato a marzo 0821 passeggeri (con un incremento del 103,7 per cento), la British Airways ha un coefficiente di occupazione posti dell'87 per cento (ed ha lasciato passeggeri a terra), l'Air France dell'84. Tutto ciò in un periodo in cui l'Alitalia non ha praticamente operato. Incoraggiante anche l'andamento dei voli Avioligure con Firenze (28 per cento di occupazione posti) che prossimamente cambieranno orari in modo da poter essere utilizzati anche in coincidenza con linee straniere.

Susa: processo ai due fuggiti dal carcere

Sono «evasi» per tre ore Condanna: 12 mesi in più

Altro fatto: assolti dal pretore il sindaco di Exilles e dieci coimputati che dovevano rispondere di «deturpazione alle bellezze naturali»

I due detenuti che il giorno di Pasqua fuggirono dal carcere di Susa sono stati processati ieri mattina per direttissima dal pretore dott. Marena. Entrambi sono stati condannati ad 1 anno e 20 giorni.

I due, Santino Grammatico, 29 anni di Pavia e Daniel Derbaut, 20 anni, di Parigi, dovevano scontare rispettivamente 14 e 7 mesi di reclusione per furti e rapine. Il francese doveva uscire di prigione il 28 aprile prossimo.

Sono scappati verso le 17 dalla prigione mandamentale, dopo aver divelto 3 cancelli. Tre ore dopo sono stati bloccati a Bussoleno sulla statale del Monginevro, presso la frazione Traduerivi. Stavano facendo l'autostop, il passaggio l'hanno ottenuto solo dai carabinieri che li hanno riportati in cella.

L'altra sera il francese ha minacciato di suicidarsi, ma l'intervento del capitano dei carabinieri di Susa l'ha salvato.

★ Il sindaco di Exilles, Ireneo Bernard, 48 anni, impresario, e altre dieci persone, comparse ieri mattina davanti al pretore di Susa, dott. Marena, con l'accusa di abuso di atti d'ufficio e di deturpazione delle bellezze naturali, sono state assolte.

Gli altri imputati erano: Luigi Norze, 66 anni; Amalia Rougier, 44 anni; Ugo Blais, 46 anni; Giulio Accampo, 42 anni, tutti di Exilles. Aldo Cecchi, 49 anni, di Buttigliera Alta; Giuseppino Deyme, 40 anni, di Bussoleno; Pier Mario Adorno, 38 anni, di Incisa Scapaccino, Carla Fontan, 33 anni, via Rubino 73, Torino; Francesco Franza, 42 anni, via Cibrario 37, Torino; Giovanni Robba, 47 anni, corso Francia 39, Susa.

Il processo si è fatto in seguito ad una denuncia presentata nel '78 di un ispettore della sovrintendenza dei beni ambientali di Torino, la quale aveva decretato il vincolo paesaggistico sui territori dei Comuni di Exilles e Salbertrand. Di conseguenza ogni intervento edificatorio o di modifica all'ambiente esistente, prima di essere eseguito, andava segnalato alla Sovrintendenza stessa.

Il sindaco ha detto al pretore: «*Tutte le licenze erano state esaminate dalla commissione edilizia; molte sono state concesse in sanatoria. Il decreto sui vincoli è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale solo il 13-2-78*». Gli altri imputati hanno ammesso di aver realizzato ristrutturazioni di edifici o scavi o tettoie sotto varie forme, con o senza autorizzazione; alcuni senza deturpare l'ambiente e il paesaggio esistente.

Il pretore dopo aver sentito i testimoni ed i testi ha assolto il sindaco dall'accusa di abuso di atti d'ufficio perché il fatto non costituisce reato. Per l'accusa di danneggiamento alle bellezze ambientali, sia il sindaco sia gli altri imputati, hanno usufruito dell'amnistia.

Dalla città al quartiere — Domani alle 14,30 e alle 16,30, presso il cinema Giardino, «Corvo rosso non avrai il mio scalpo»; Movie: «Pinocchio»; Eridano, «Sogno di una notte di mezza estate». Ingresso unico, 500 lire.

Rapina a Nichelino

Ancora una rapina, la seconda in due mesi, all'ufficio postale di Nichelino, via XXV Aprile. Bottino: 2 milioni e mezzo. Poco dopo mezzogiorno un giovane vestito elegantemente, armato di pistola e con il viso scoperto, si è presentato nell'ufficio. «*E' una rapina* — ha urlato — *fuori i soldi o sparo*». Una delle cinque impiegate ha prelevato il denaro dai cassetti, mentre il malvivente teneva sotto tiro i sette clienti in coda davanti agli sportelli. Qualche istante dopo è fuggito su una «Autobianchi», condotta da un complice, diretti verso Stupinigi. «*Era nervoso, esile, e di bassa statura* — hanno detto alle poste. — *un personaggio diverso dai ladri che ci hanno derubato il 23 febbraio scorso*». Allora erano stati portati via tre milioni circa.

La città rimane senza amministratori

A Cuorgnè «salta» l'accordo tra pci-psi

I socialisti, che avrebbero dovuto formare la giunta con i comunisti, non accettano

Nuova, forse decisiva, svolta nella lunga crisi comunale di Cuorgnè. Il gruppo socialista non fa più parte della maggioranza e il vicesindaco Trentino Sdanipue, unico esponente del psi a collaborare di fatto con la giunta che da quattro anni regge con alterna fortuna l'amministrazione della cittadina, ha presentato le dimissioni. Le motivazioni ufficiali sono riferite in una lettera inviata dalla sezione socialista al sindaco e ai responsabili socialisti e comunisti della zona; si parla di «*mancanza di condizioni politiche per la prosecuzione d'un accordo di maggioranza pci-psi*» e si fa cenno specifico ai problemi inerenti all'edilizia, al consultorio e alla conduzione e gestione degli assessorati.

La notizia giunge inaspettata, se si considera che l'accordo per l'allargamento della maggioranza, comprendente anche gli indipendenti, pareva ormai cosa fatta. Anzi, era già stato convocato il Consiglio comunale per il pomeriggio di venerdì 27 aprile con all'ordine del giorno le dimissioni del sindaco e dei membri della giunta (escluso Iaria) e le [illegible] elezioni dei nuovi amministratori.

«*Noi [illegible] voluto* — dice Giovanni Bianchetti, segretario psi cuorgnatese — *un nuovo metodo di conduzione amministrativa che ci facesse più partecipi delle diverse decisioni, visto che da anni facciamo parte di questa maggioranza*». Pare, che i socialisti abbiano considerato condizione essenziale per la prosecuzione della collaborazione la sostituzione del comunista Bruno Cavallari all'assessorato all'edilizia, ma che, non trovando una risposta positiva a questa e ad altre richieste, e si siano decisi a fare il gran rifiuto.

Nessuna dichiarazione da parte comunista. Il pci di Cuorgnè ha redatto un volantino che non risulta ancora aggiornato sugli sviluppi della situazione. Dopo avere ricordato l'impegno per ricreare più ampie alleanze profuso fin dalla formazione della giunta dai comunisti, il volantino si sofferma sulla richiesta di «*chiarezza, coerenza e serietà da parte del partito socialista e del gruppo indipendente loro interlocutori*».

Dibattito sulle attese dell'uomo

Milletrecento persone (132 preti, 120 religiose, 62 religiosi e 980 laici) partecipano al convegno su Evangelizzazione e promozione umana che s'apre oggi alla Casa salesiana di Valdocco (via Sassari 32) per cercare una risposta alle attese della parte più debole della società: vecchi, ammalati, bambini, emarginati. Da 600 relazioni che saranno presentate entro il 25 aprile emergeranno la radiografia della diocesi torinese, i «punti fermi» dai quali i cattolici partiranno per portare il Vangelo nelle fabbriche, nelle strade, negli uffici, avendo come primo obiettivo la crescita della persona umana.

L'arcivescovo Ballestrero, alle 9, celebrerà la messa e terrà l'omelia con cui s'apriranno i lavori. Subito dopo, il dibattito entrerà nel vivo con le relazioni del cardinale Pellegrino («*Evangelizzazione e promozione umana nella tradizione della Chiesa*»), di Franco Garelli («*Analisi di situazioni ed esperienze*») e di don Giannino Piana («*Insegnamento della Chiesa e indicazioni teologiche*»).

Tv private - I programmi

I film sono in nerettto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — 10 film; 11,30 programma musicale, 12,45 film; 14,30 D come donna; 15,50 film; 17,30 Tv dei ragazzi; 19 Boomerang; 19,30 e 24 Tv giornale; 20 **«Una carabina per Shot»**; 21,45 Napoli sotto la mole; 23 Gli amici di Luciano; 23,30 Speciale casa; 0,30 Quel quarto d'ora in più; 0,45 **«Violenza ad una vergine»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 11 e 17 programmi di Video Torino; 13 **«Prima linea chiama commandos»**; 19 programmi di Tele Nuova; 20 **«La feldmarescialla»**; 21,45 **«L'ultima speranza»**.

Tele Monte Bianco (30 uhf) — 10,30 film; 12 L'aperitivo; 16 film; 17,45 Musica con noi; 18,40 Sport; 19,20 Opinioni; 19,55 disegni animati; 21,10 telegiornale; 21,30 e 22,50 film.

Giornale Radio Piemonte (42-40 Uhf) — 7 **«La vergine di Samoa»**; 8,30 **«Anni folli»**; 10 **«I comancheros»**; 11,20 Caccia al 13; 12 Mariannini e l'etere; 13,15 **«MM 83»**; 14 cartoni animati; 14,45 Vinovo corre; 10,20-19,15-0,20 Grp flash; 18,15 Questo grande cinema; 18,45 La Firenze degli stranieri; 19,40 Pal da te; 20,30 **«Tam Tam Mayumbe»**; 22,15 Giallomania; 22,30 Io, [illegible], io e... lui; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13,00 **«Gran premio»**; 14,45 Anche le piante hanno un'anima; 15,30 Minirìballa '79; 15,50 **«Dalla terra alla luna»**; 18,30 Una rubrica al giorno; 19 cartoni animati; 19,35 Di che segno sei? 20 Tvc notizie; 20,30 **«La terra dei giganti»**; 22,25 telefilm; 23 **«Un dollaro di fifa»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12,01 O and O; 13 **«Due o tre cose che so di lei»**; 18 **«Sfida negli abissi»**; 19,32 Cristianesimo oggi; 20,30 **«Week-end proibito per una famiglia perbene»**; 22 Start parade con James Last; 23 T. F.; 23,30 **«L'artiglio blu»**.

Video Gruppo (59 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **«El Paso»**; 10 Portami tante rose; 11 **«Sette winchesters per un massacro»**; 13 telefilm; 14 **«Conto alla rovescia»**; 16 Quale cinema; 16,30 Calcio nudo; 17 **«Il segreto del garofano cinese»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 **«Come cambiare moglie»**; 22 Documenti; 22,40 Dica 34; 24 **«Come cambiare moglie»**; 1,30 **«Il segreto del garofano cinese»**; 3 e 5 relax; 3,30 **«I caldi amori»**; 5,30 **«Scacco mortale»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 **«Safari 5000»**; 11,30 documentario; 12 Stars on ice; 12,30 Colore donna; 13 **«La grande battaglia di Sebastopoli»**; 14,30 Quinta dimensione; 15,30 **«Il ritorno di Godzilla»**; 17 cartoni animati; 17,30 **«Gangster love»**; 19 telefilm O.K. sceriffo; 20 **«La rossa dalla pelle che scotta»**; 21,30 La coppia comica; 22 **«I 4 volti della vendetta»**; 23,30 Documentario; 24 **«La strana legge del dott. Menga»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 10,30 **«L'ombra»**; 12 Le comiche di Ridolini; 12,15 Snack; 13,45 documentario; 13 **«Femmina»** col. 17 Zecchino d'oro Story; 18,45 Lasciateli vivere: L'oca canadese; 19,15 Speciale casa; 20 L'ottavo giorno della settimana, controcronache di Sandro Doglio; 20,05

Telesirtorinointernational; 20,35 telefilm; 21 Cinema formato ridotto; 21,40 **«Candidato per un assassinio»** col.; 23,10 Pentagramma; 23,40 telefilm: Le grandi battaglie; 0,15 **«Il nano e la strega»** col.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Silvio, Sant'Anselmo vescovo, San Simeone vescovo. **Domani**: San Corrado, San Diomede.

SAN GIORGIO — I carabinieri hanno rinvenuto in un canale in località «Ponte Ghe[illegible]» fucili Mauser, una bomba a mano e circa 300 cartucce: il tutto contenuto in un sacco abbandonato diverso tempo fa.

MATHI — Questa sera alle 20,30 in via Boria 13 un incontro-dibattito sul tema: «*Unità locali dei servizi*». Il convegno è presieduto dal vice sindaco Mario Balma.

SUSA — Dal 25 al 30 aprile nella scuola di via Mazzini si terrà la mostra sulla deportazione politica e razziale. Orario: 9-12 e 15-19. Ingresso libero. Giovedì 26 aprile alle 21, al Teatro Civico, conferenza sul tema con proiezione di documentari inediti.

IVREA — La sezione del Club alpino italiano festeggia mercoledì 25 aprile il venticinquennale dei corsi di alpinismo con una manifestazione che riunirà a Traversella in Valchiusella istruttori e allievi succedutisi dal 1955 ad oggi.

FENESTRELLE — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per il 1979. Pareggia in 700 milioni, di cui 500 destinati alla realizzazione delle fognature. Gli amministratori hanno anche approvato il piano regolatore intercomunale redatto dalla Comunità montana Val Chisone.

BROSSO — I carabinieri di Vico hanno tratto in arresto il militare Adelchi Catrano, 21 anni: era ricercato su ordine di cattura della procura militare di Torino per diserzione.

IVREA — Si svolge oggi e domani sul campo Pistone la gara internazionale di tiro con l'arco valida per l'assegnazione del Trofeo Arduino. Alla manifestazione sono iscritti alcuni tra i migliori tiratori europei.

CAMBIANO — Si inaugura oggi, alle 16,30, la nuova media riscaldata con pannelli solari. Alla cerimonia interverranno il presidente della Regione, Aldo Viglione, e l'on. Donat-Cattin. Spiega il sindaco Michellotie: «*Questo è il più grande impianto di riscaldamento a energia solare esistente in Europa*». Il nuovo edificio, quando sarà ultimato, comprenderà anche una palestra, che sarà pure riscaldata sfruttando l'energia solare.

A ricordo del 25 Aprile

Numerose manifestazioni per l'anniversario del 25 Aprile sono in programma in tutta la provincia. Ne pubblichiamo un primo elenco.

Collegno — Il comitato antifascista della zona Ovest di Torino ha promosso per oggi alle 9 nella sala consiliare del Comune un convegno presieduto dal generale Libero Porcari sul tema «*La Resistenza per una nuova Europa e per la pace*». Nel pomeriggio alle 15 nella palestra della scuola «Fratelli Cervi» la cittadinanza avrà un incontro dibattito con le forze politiche. Saranno presenti, tra gli altri, i candidati europei Silvio Lega (dc), Pier Luigi Romita (psdi), Giuseppe Maspoli (psi) e Bruno Ferraris (pci). Domani avrà luogo la «*marcia per la pace e contro il terrorismo*». I sindaci dei dodici Comuni che fanno parte del comitato (Alpignano, Caselette, Collegno, Druento, Givoletto, Grugliasco, La Cassa, Pianezza, Rosta, Rivoli, San Gillio e Val della Torre) partiranno alle 9,30 da piazza Martiri della Libertà a Rivoli. A piedi, percorrendo corso Francia, raggiungeranno prima piazza 66 Martiri a Grugliasco e poi piazza della Repubblica a Collegno. In questa città alle 11,30 sarà scoperta una lapide per ricordare il contributo dato dalle popolazioni montanare delle quattro valli per la Resistenza, la pace e la libertà.

Givoletto — Ecco il programma: Mercoledì 25 aprile ore 9,30 Messa per i Caduti; 10 Benedizione della Lapide e appello per le vittime di tutte le guerre; 10,15 corteo, cui prendono parte i bambini delle scuole, la neo-banda musicale, associazioni, autorità civili e religiose. Meta il cippo a ricordo dei Partigiani trucidati dai fascisti sul Monte Baroge fra i quali si trovava forse la più giovane staffetta partigiana d'Italia, Luciano Domenico di 11 anni.

Leinì — Mercoledì 25 aprile, ore 9: Ritrovo in piazza Vittorio Emanuele II; [illegible]: Deposizione fiori sulle Tombe dei Partigiani Caduti, al Cimitero; 10: Messa solenne per i Caduti della Libertà; 10,45 Deposizione corona d'alloro alla lapide dei Caduti.

INFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

GIALLO NAPOLETANO

SERGIO CORBUCCI, il regista di «La mazzetta» e «Pari e dispari» ha fatto un altro centro con un nuovo film, mescolando intelligentemente Sorpresa, Mistero e Divertimento!

lontano, «a colpi di cadaveri volanti», d'immischiarlo in un intrigo degno del più estroso scrittore di gialli!

Gli può accadere un qualcosa meritevole della combinata fantasia di un Hitchcock e di un Totò: GIALLO NAPOLETANO, appunto, dove la tensione più spasmodica è rotta di continuo da irrefrenabili risate, scatenate dal regista SERGIO CORBUCCI (come non ricordare «La mazzetta» per rimanere in carattere?), che ad imbrogliare e dipanare avventure di questo genere è un indiscusso maestro.

Lo ha già scritto la critica italiana, avvertendo lo spettatore che GIALLO NAPOLETANO è stato l'uovo pasquale più ghiotto e ricco di sorprese di quest'anno.

RENATO POZZETTO commissario milanese a Napoli alle prese con MARCELLO MASTROIANNI, ingualato artista partenopeo.

Che cosa può succedere ad un fatuo ovvio commissario di polizia milanese (Renato Pozzetto) «comandato» a Napoli, che deve vedersela con uno scombinato «artista» (Marcello Mastroianni) due affascinanti e misteriose donne (ORNELLA MUTI e ZEUDI ARAYA) ed un famoso quanto enigmatico direttore d'orchestra (MICHEL PICCOLI) che

PRIME VISIONI

AMBROSIO: California Suite, A. Alda, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or. 14,40, 16,40, 18,20, 20,30, 22,30
ARCO-INC: Lo specchio.
ARISTON: Peter Pan, di Walt Disney
ARLECCHINO: Giallo napoletano, M. Mastroianni, O. Muti, R. Pozzetto. Col. Non viet. Or. 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): I piaceri solitari, di F. Le Roy con Marilyn Guillaume. Viet. 18. Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30
ASTOR: Il gatto e il canarino, di Agatha Christie. Viet. 14
AUGUSTUS: Piccole donne, E. Taylor, P. Lawford, col. Or. 15; 17,30; 20; 22,30
CAPITOL: Il cacciatore, Robert De Niro. Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: Il lupo della steppa, di F. Haines con Max von Sydow, D. Sanda (dal romanzo di H. Hesse). Viet. 14. Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30.
CORSO: Halloween, la notte delle streghe. Viet. 14
CRISTALLO: Tornando a casa, J. Fonda, J. Voight, B. Dern, col. Viet. 14. Or. 14,40, 17,20, 19,50, 22,30
DORIA: Piccole labbra. Viet. 18
GIOIELLO: Ecco l'impero dei sensi di N. Oshima. Viet. 18. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
IDEAL: L'umanoide. Non viet. Or. 14,50, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30

LILLIPUT: Pop Lemon. Viet. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
LUX: I ragazzi venuti dal Brasile. Viet. 14
METROPOL: Porno black Aphrodite. Vietato 18
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: Schiave del piacere. Viet. 18. Apertura ore 10 del mattino
NAZIONALE: I fantastici 3 supermen. Kendall, Harris. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
OLIMPIA: Caro papà, di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
REPOSI: Un uomo in ginocchio, di Damiano Damiani, con G. Gemma, M. Placido, E. Greggi. Or. 14,30, 16,20, [illegible] 20,30, 22,30
ROMANO: Il testimone, Sordi-Noiret. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
STUDIO RITZ: Nel corso del tempo, di Wim Wenders. V. 14. Or. 15,30, 18,50; 22.
TORINO: Porno estasi, Erika Cool, col. Viet. 18. Or. 14,30, 16, 17,45, 19,10, 20,50, 22,30
VITTORIA: Sbladum. Viet. 14. Glenn Ford, Mel Ferrer. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sexomania, Sharon Thorpe, John Leslie. Viet. 18. Or. 14,05, 15,45; 17,25; 19,05; 20,45, 22,30
ASTRA: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov. Techn. Non viet. 20,15; 22,30
COLOSSEO: La carica dei 101, Walt Disney. Ap. 16
ELISEO: Amori miei, Vitti-Dorelli. Non viet.
FORTINO: Piraña. Viet. 14
LA PERLA: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie. Or. 15,05, 16,45, 18,35, 20,30, 22,35. Non viet.
MAFFEI: Il comportamento sessuale delle studentesse. Viet. 18. 14,30, 16, 17,40, 19,10; 20,50; 22,30
MASSAUA: L'ingorgo, A. Sordi, S. Sandrelli, U. Tognazzi. Non viet. Ore 16, 18,05, 20,10, 22,30
MASSIMO: Il giocattolo, Nino Manfredi
ORFEO: Il segreto di Agatha Christie, Hoffman. Non viet. Ap. 15
PUNTOCUE d'Essai: Grease (Brillantina), il più grande successo di tutti i tempi con John Travolta. Or. 15,15; 17,50, 20,10; 22,30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Non viet. 16,30 - 18,30 - 20,30, 22,30
APOLLO: La carica dei 101, lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney. 16,30, 17,55, 19,30, 21,05, 22,30
ARIZONA: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. 20,30, 22,30
CONTINENTAL: Lo squalo 2, R. Scheider, L. Gary. Ap. 16
ERBA - RAGAZZI: Ore 15-17 Elliot il drago invisibile, cart. anim. col. di W. Disney, abbinato a Silvestro e Gonzales dente per dente, cart. anim., colori.
FARO: Addio ultimo uomo. Viet. 18. Or. 15,20, 17,10, 19, 20,45, 22,30
FIAMMA: Per vivere meglio divertitevi con noi, J. Dorelli, R. Pozzetto, M. Vitti, C. Spaak. Non viet.

CINEMATOGRAFI

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 in occasione della Mostra Internazionale «La città e il bambino»: Pinocchio, spettacolo di marionette.
HOLLYWOOD: Superman, Marlon Brando. Non viet.
PRINCIPE: Il vizietto, U. Tognazzi. Non viet. Ap. 20,20. Ult. 22,30.
STATUTO: Gallo d'acciaio, Reynolds. Non viet. Ap. 15
ZETA - RAGAZZI (v. Cervino 66, tel. 272.907): Cinema ragazzi '79 - Anno Internazionale del Bambino: Torna a casa Sally, di M. Dugan e Il signor Rossi va al camping, di B. Bozzetto ore 15-17. Baby sitter in sala. Ingresso L. 500. Per le proiezioni serali vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo film erotico a raggi infrarossi. Inizio film ore 16,15 e 21,15 sulla scena Pokerissimo di luci rosse, ore 17,40 e 22,40. Viet. 18.
CABARET VOLTAIRE: Le follie del cinema. 16,30 Il candidato, regia M. Ritchie, con R. Redford, P. Boyle. 18 Ecquamo nel cinema: Pamela; 19 Rodeo il maestro alato, regia I. Hondo. 21,30 Okame, spettacolo di mimo di Fujio Ishimaru. 22,30 La Divina Commedia - 2ª fase - Inferno-purgatorio. Ingr. soci.
CRAVESANA*: Il grande dittatore, Charlie Chaplin, ore 15-17.
CINECLUB (Calatafimi 16, tel. 447.2668): Film Hard-core, integrali. Ingresso riservato soci. Posto unico L. 1500. Tessera omaggio. Inizio spett. 20,30, 22,30
MOVIE CLUB: Anno internazionale del Bambino ore 15-17 L'isola del tesoro, di Andrea Bianchi e Un oscar per il signor Rossi. L'inquilino del 3° piano, di Roman Polanski, ore 20-22,30.
PO: Il professionista, James Coburn. Non viet.
REGINA: Desideri erotici di Cristina. Colori. Viet. 18
VITT. VENETO: Prof. Kranz tedesco di Germania.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Telefon.
GIARDINO - CINEOCCHIO: Anno Internazionale del Bambino, ore 15-17 film per ragazzi; ore 20,45-22,30 Alta tensione, di Mel Brooks. Viet. 14
S. RITA*: Il coraggio di Lassie, ore 14,30, Elliot il drago invisibile. Ap. 20
SMERALDO: Infermiera di notte, Fenech. Viet. 14
VINZAGLIO: «Brivido e suspense»: Gli occhi di Laura Mars, Faye Dunaway, J. Jones. 3ª visione 20,25 - 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Mister Miliardo, T. Hill.
SAN PAOLO: Tutto suo padre, [illegible] Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: American Graffiti.
ESEDRA*: Gesù di Nazareth.
ODEON AZZURRO: In nome del papa re, Nino Manfredi. Techn. Non viet. Ap. 15,30
STAR: ore 15-16,30 spettacolo per ragazzi La meravigliosa favola di Cenerentola; ore 20 Oliver, R. O'Neal. Techn. Non viet.

ZETA d'Essai: Andremo tutti in Paradiso, di Y. Robert, con J. Rochefort, C. Brasseur. Col. Orari 20,20 - 22,30

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Musica-Musica Pink Floyd at Pompei.
UMBRIA*: Kaoma, Mark il poliziotto.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Visite a domicilio, W. Matthau, G. Jackson
EDERA AZZURRA: La vendetta della pantera rosa, Peter Sellers, B. Edwards, H. Lom. Techn. 1ª vis. zona. Ap. 16,30
JOLLY: Spettacolo folkloristico calabrese con Enzo La Face, ore 21
LUCE*: Italia a mano armata.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Pantera rosa show.
FALCHERA: Elliot il drago invisibile.
LANTERI*: Ai confini della realtà.
MAIOR: Sexual student. Col. Viet. 18.
REBAUDENGO*: Io e Annie, ore 21.
SOCIALE: Forza 10 da Navarone, Franco Nero, techn. Non viet.
ARCI-ZENIT: ore 21 concerto con ensemble musicale teatrale

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Pomeriggio ragazzi: Il genio e il leone, ore 15-17. Spett. serali L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Or. 19, 22.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (p. Bengasi): Heidi in città, cartoni animati, ore 15-17
CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): Fuga di mezzanotte, (Midnight Express) di A. Parker, con B. Davis, R. Quaid. Viet. 18. Ore 20,25; 22,30
CUORE*: Abissi, Robert Shaw, Jacqueline Bisset. Techn. Ore 16,15, 19, 22,15
S. LUIGI*: Il bandito e la madama.
SPEZIA: Il drago si scatena. Non viet.

* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalati dalla Critica: Il grande dittatore (Cravesana), L'albero degli zoccoli (Eridano d'Essai)

Riduzioni ad associazioni convenzionale con l'Agis - Cinema: Arco, Odeon Azzurro, Roma.

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Vigilato speciale.
ALPIGNANO
DORA: Superman.
AVIGLIANA
[illegible]: Ashanti.
GRANERO: Tom e Jerry sul sentiero di guerra.
BEINASCO
ITALIA: La vendetta della pantera rosa, P. Sellers, techn. Non viet.
BORGONE
IDEAL: Pari e dispari.
CARIGNANO
PETER: Superman.
CARMAGNOLA
LUX: Ashanti.
MARGHERITA: Il triangolo delle Bermude.
SPLENDOR: La febbre del sabato sera.
CASELLE
ITALIA: A chi tocca tocca.
ROMA: Driver l'imprendibile.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Peccati in jeans.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Lo squalo 2.
CIRIE'
CATALANO: Il gatto venuto dallo spazio.
ITALIA: Heidi ritorna tra i monti. Non viet.
NUOVO: Stridulum, Ford. V. 14
CUORGNE'
PERONA: Gallo d'acciaio.
MARGHERITA: Gli occhi di Laura Mars.
GASSINO
ITALIA: L'immoralità.
LANZO
CATALANO: Taverna Paradiso. Non viet.
LEINI'
AMBRA: Il commissario di ferro.
LUSERNA
LUSERNESE: Rappresentazione teatrale.
MONCALIERI
ITALIA: spettacoli pomeridiani Mazinga [illegible] Robot, ore 15 e 17. Spettacoli serali Il paradiso può attendere, Warren Beatty. Non viet.
NUOVO NAZIONALE-LUCE ROSSA: Le cerimonie dei sensi (il capolavoro hard-core).
NONE
EDEN: Quell'ultimo ponte.
ORBASSANO
MODERNO: pom. La carica dei 101; sera Certi piccolissimi peccati.
PARROCCHIALE: Assassinio sul Nilo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: California Suite.
ITALIA: Travolto dagli affetti familiari.
NUOVO: Sinfonia d'autunno.
PRIMAVERA: Interiors.
RITZ: I Mammasantissima.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Cinderella nel regno del [illegible].
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Bruce Lee il maestro.
RIVAROLO
CRISTALLO: Heidi torna tra i monti.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Convoy trincea d'asfalto.
S. MAURIZIO
EDERA: Latti selvaggi.
SETTIMO
BECCARIS: Un mercoledì da leoni.
GARIBALDI: Le collegiale svedese. V. 18
MODERNO: La grande avventura.
SUSA
CENISIO: Il paradiso può attendere.
CIVICO: Nosferatu il principe della notte.
TORRE PELLICE
TRENTO: Il paradiso può attendere.
VALPERGA
AMBRA: Belli brutti... ridono tutti.
VENARIA
DANTE: Grease.
SUPERCINEMA: Zio Adolfo in arte Führer.
VEROLENGO
ITALIA: Dolce gioventù.

TEATRI

ALCIONE: sulla scena: Pokerissimo di luci rosse, ore 17,40-22,40; sullo schermo film erotico a raggi infrarossi. Inizio film ore 16,15 e 21,15. Viet. 18
ALFIERI: ore 21 e domani ore 15,30, la Compagnia «Il cerchio» in Mistero napolitano di R. De Simone. Pren. Tel. 535.440. Rid. studenti L. 2500 platea. Ultimi 7 giorni
CABARET VOLTAIRE: ore 22,30 1ª nazionale assoluta La Divina Commedia - 2ª fase: Inferno-purgatorio.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 Okame spettacolo di mimo di Fujio Ishimaru. Ingresso soci
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 e domani ore 15,30 Compagnia di Prosa Teatro Eliseo diretta da G. De Lullo e R. Valli presenta Franca Valeri e Paolo Stoppa in Gin Game di D. L. Coburn. Regia di G. De Lullo. Spettacolo in abbonamento. Telef. 54.45.07 - 55.02.46.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16, t. 837.500): ore 22 Tullio Solenghi.
ERBA: ore 21,15 e domani ore 21,15 Incontri ravvicinati con il terzo... Gipo. Recital di canzoni di Gipo Farassino. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15, in occasione della Mostra Internazionale «La Città e il bambino»: Pinocchio, spettacolo di marionette.
GOBETTI-TEATRO STABILE: ore 20,30 e domani ore 15,30 I confessori di V. Di Mattia. Coop. Teatroggi con Bruno Cirino e Roberto Bisacco. Regia di Bruno Cirino. Tel. 544.562 - 556.246. Ultimi 2 giorni
MACARIO: ore 21,15 e domani ore 15,30 e 21,15 Martine Brochard e Franco Molè in Caravaggio. Pren. 556.922

NUOVO: oggi ore 15, in occasione della mostra internazionale «La città e il bambino». La bottega fantastica, di Rossini-Respighi presentato dal Collettivo di Danza Teatro Nuovo con Loredana Furno e Jean Pierre Martal
NUOVO - SALA VALENTINO: oggi ore 15, in occasione della Mostra internazionale «La città e il bambino». L'uomo mascherato, di Carla Torrero con la Compagnia «Il Teatro delle Dieci».
CINEMA ORIONE: «Dalla città al quartiere», dalle ore 15: Jazz Immagini e Musica: Trio Cavallazzo - La Donna - Chardourne
CINE TEATRO ITALIA: «Dalla città al quartiere», ore 21 Solitudine, Teatro Stabile Torino
TEATRO PICCOLA RIBALTA (tel. 484.644 - 556.084): ore 21,15 e domani ore 16 Escurial di De Ghelderode. Sotto l'egida del Consolato del Belgio
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Museo Vivo: Ottorino Respighi nel centenario della nascita. Presentazione di Giorgio Gualerzi. Ingresso libero.
TEATRO PICCOLO VALDOCCO (via Salerno 12): ore 21 La cage (La gabbia) con il Théâtre de l'arbre di Parigi, regia di Yves Lebreton. Distribuito dalla Cooperativa della Svolta
UNIONE CULTURALE: ore 21 Coop. Te-Uno. Spettacolo ricerca su espressioni Parallele - mimo fotografia e musica
IPPODROMI DI VINOVO: oggi ore 15 corse al galoppo - Premio Tanaro - L. 5.280.000. Parco giochi per bambini

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21
ARLECCHINO: ore 21 Actis
BELLE ARTI: ore 15,30 ore liete con noi; ore 21 e sempre festa con Nino Gaido - Pierangeli - Gasparino
CASTELLINO: ore 21 I Marinittoni
CLUB 84: ore 21 Gli Araldi
DU PARC: 15,30-21 Baviene
EDEN: ore 16 e 21 Boccaccio 71
FARO: 15,30-21 Gigi + 6
GARDEN: 21 I Quadrifoglio
LA PERLA: ore 15,30-21 I Simpatici
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21
MASSAUA: 21 General Sound
NUOVO PRINCIPE: 21 Nuova Edizione
ODEON (ex Gay): 16-21 Roby
TROCADERO: ore 21 Holiday Sound

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340): al piano Guido Menga
MINI CABARET (tel. 813.600)
SAN GIORGIO - Valentino: balera danze, orch. Pino Show

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 15
LE PARADIS DISCOTECA (830.775)
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 65)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 28, tel. 512.762): Maestri dell'800, antichi e antiquariato
ARTE QUABERT - Giaveno (v. Roma 20): C. Merlo - A. Suppo (postuma)
CIRCOLO ARTISTI (Bogino 9): Mostra Alberto Fusari, 16,30-19,30
CITTADELLA (Bertola 31): G. Balbo
DOCUMENTA: Fausto Pirandello
[illegible]: Marco Ventura
GISSI (c. Solferino 2): C. Paveretti personale 10-13; 16-20
LA MERIDIANA (Cibrario 50): inaug. pers. M. Teresa Murino, ore 18
MARTANO: Carol Rama
NARCISO: I Nazareni e il loro tempo
PALAZZO DELL'ARTE - Bassano: 2ª Rassegna Mercato del Quadro d'Autore. Feriali 15-20. Sabato e festivi 10-12,30, 15-20
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): I pastelli di Edouard Chappel
PROMOTRICE S.A. Valentino: Dagli archivi: grafica, 10-12; 15-18,30
QUAGLINO: acquarelli di Mazzotta
RICERCHE: Busciolu - Gabbio - Fattaro
SPIRALI (Arsenale 35): personale di Pontecorvo

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3): I nudi di Ingegneri. Inaug. Ore 18
A.I.C. (Acc. Alb. 3 tel. 877.857): Gabriella Faedo, vernice ore 18
BERMAN: Anna Ferrari
DAVICO: Pers. Aligi Sassu
DORIA (Doria 21): pers. G. Stati
FOGLIATO (Mazzini 9): Teresio Zucca
LA BUSSOLA (v. Po 9): Art Déco e Liberty
LA GIOSTRA - Arte Grafica internaz.
LE IMMAGINI: Orfeo Tamburi
LINEA - Cuneo: Veronique Massenet. Slasera ore 18. Cocktail
VIOTTI: Armando Guabau

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5. 530.238
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 15 e 21,15 Film da rivedere Profondo come il mare di A. Litvak con V. Leigh, K. Moore (Inghilterra 1955 col. min. 105) Viet. 16

TEATRI - RITROVI

ALFIERI — Questa sera ore 21 e domani ore 15,30 ULTIME DUE RECITE. La Compagnia «IL CERCHIO» presenta «MISTERO NAPOLITANO» di ROBERTO DE SIMONE. Rid. Studenti - Platea L. 2.500

TEATRO MACARIO — Questa sera - ore 21,15. Domani ore 15,30 e 21,15. MARTINE BROCHARD, FRANCO MOLE' in «CARAVAGGIO». Pren. tel. 556922

TEATRO MACARIO — Da Martedì 24 aprile LA COMPAGNIA GILBERTO GOVI in «L'INDIMENTICABILE AGOSTO»

TEATRO NUOVO — Da martedì 24 a sabato 28 aprile. Cooperativa Cultura Tempo Libero. TORINO COME ERAVAMO. RECITAL DI CANZONI DELLA VECCHIA E NUOVA TORINO DI ROBERTO BALOCCO. Con il complesso «I GIOLO»

TEATRO STABILE TORINO — Al Gobetti - ore 20,30. Domani - ore 15,30. Ultime 2 recite di I CONFESSORI di V. Di Mattia - Regia B. Cirino. Coop. Teatroggi

TEATRO STABILE TORINO — Al Carignano ore 20,30 - Domani 15,30. FRANCA VALERI, PAOLO STOPPA. GIN GAME. Novità di D. L. COBURN. Regia di GIORGIO DE LULLO

Accademia Corale «ST. TEMPIA» — CONSERVATORIO - Lunedì 23 ore 21. CONCERTO SINFONICO VOCALE per voce femminile e strumenti. Milhaud «La Création du monde». Poulenc «Le Bestiaire». Berio «Folk songs». Soprano: Gabriella RAVAZZI. M° direttore: Alberto PEYRETTI

ARCI ZENIT Torino — Via Cosalli 1 ang. V. Gottardo. Stasera ore 21 - Spettacolo della ASSEMBLEA MUSICALE TEATRALE. Ingresso 2.000 - Soci ARCI 1.500

PALASPORT — Lunedì 23 aprile, ore 21. Mario Merola. Prevendita: PALASPORT (tel. 3359817)

TEATRO ALCIONE — Sulla scena «POKERISSIMO DI LUCI ROSSE». Sullo schermo. Film estremamente erotico a raggi infrarossi. Ore 16,15 - 21,15

danze LA PERLA — ore 15,30 e 21. BALLO LISCIO. Lunedì ore 15,30 MATINEE. danze CLUB 84 ore 21. tanghi, valzer, polka, mazurka

EDEN — ore 16 e 21. BOCCACCIO 71 con la travolgente voce di CARMEN RIZZI

danze arlecchino — ore 21 - Elegante trattenimento. MUSICA PER TUTTE LE ETA'

FARO — OGGI e DOMANI 15,30 e 21. GIGI + 6. Martedì ore 21 - Merc. 15,30 - 21. VALLERO FOLK

TYPHA — C. Vittorio 64. ore 21 DISCOTECA. 2 PISTE 2 DISC JOCKEY

RISTORANTE ALL'ANTICA di Carlo Montrucchio — C'era una volta. Lei & Lui. Corso Vittorio 47. Tel. 88.13.231 - 655.498

EZE PUF — Discoteca - Spettacoli. TANTA BUONA MUSICA domani STRIP TEASE. via Bligny 14 - tel. 519.066

MUSIC PEOPLE — questa sera CRISSI. LOVE FILTER. Una voce e tre ballerine. tel. 817.286

DISCOTECA BLA - BLA — Per inf. soci tel. 837.462. V. Ventimiglia 152 - Torino

2 ritmi — S. Gillio Str. Giaveno. Ore 21 liscio: I MAIOR. Domani sera ore 21 GRANDE ATTRAZIONE I LEONI DI ROMAGNA

"la dama" RISTORANTE — TROVIAMOCI A VINOVO «Una giornata diversa». VINOVO - Via Montanaro 1 - tel. 965.15.53

K. 11 — VALPERGA (TO) Tel. 617.162. ore 21 CASTELLINA PASI

LA COMETA — stasera e domani ELIA DONATI e BARONI DEL LISCIO. Merc. 25 LE STREGHE

GALLERIE

galleria Pirra — corso Cairoli 32 telefono 877.344. i pastelli di EDOUARD CHAPPEL. Inaugurazione oggi ore 17

LA TAVOLOZZA — C. De Gasperi 35 - t. 58.71.18. FRANCO GENTILINI opere grafiche. Orario 10-12,30; 16-19,30

Galleria BODDA "Casa di vendite" — Torino - Via Cavour 28 - Tel. 512.762

ECCEZIONALE COLLEZIONE PRIVATA di opere di Maestri dell'800 affidata in vendita all'

ASTA

per il libero realizzo, fra i quali: Gheduzzi, Fornara, Briante, Tordi, Ciardiello, Carnovali, Cascialaro, Cargnel, Delbono, Scopetta, Follini, Bezzi, Rho, Gilli, Levis, Michetti, Delleani, Postiglione, Pratella, Colmo, Sassoli, Lupo, Boldini, Spadini, Vertunni, Lelo, Gola, Roda, Ricciardi, Secheri, Signorini, Inganni, Puccini, Natali, Palanti, Campriani, Vellan, Petiti, Abbati, Tavernier, Baldassini, De Tivoli, Grosso, De Albertis, Calderini e molti altri fra i quali noti ottocentisti stranieri. Opere dal XVI al XVIII secolo di grandi maestri italiani e stranieri. Oggetti vari da collezione, ecc.

ESPOSIZIONE: oggi e domenica 22 e seguenti. Orario 10-12; 16-19,30.

VENDITA: lunedì 23, martedì 24 ore 21 e sabato 28 ore 17.

Catalogo in sede.

3ª SETTIMANA STREPITOSO ASTOR — Agatha Christie nel più giallo dei suoi gialli

DORIA — Una storia drammatica e moderna. Un capolavoro che rilancia il cinema italiano

Metropol — Le scene audaci NON SONO SIMULATE

Vietato ai minori 18 anni

al cinema TORINO — ERIKA COOL la regina dell'HARD-CORE vincitrice dello «Zizi» d'Oro 1979 riaccende la luce rossa!

Solo per adulti

CAPITOL — Un film grandioso! 5 Premi Oscar

IL CACCIATORE. un film di MICHAEL CIMINO

LUX — Un film ad altissima tensione. Una spietata caccia all'uomo

GREGORY PECK, LAURENCE OLIVIER, JAMES MASON. I RAGAZZI VENUTI DAL BRASILE

MASSAUA — Il film invitato al Festival di Cannes con A. SORDI, U. TOGNAZZI

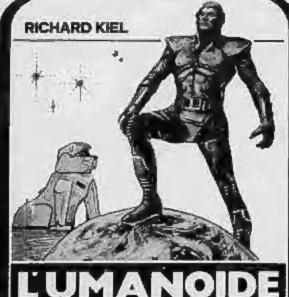
MASSIMO — successo personale di NINO MANFREDI. Il giocattolo

al LILLIPUT — «Qualcosa di più di AMERICAN GRAFFITI, qualcosa di meglio degli altri...» Frankie Laine, Bill Haley, Paul Anka, Little Richard, The Shadows e tutti gli altri mostri sacri. E con le più travolgenti musiche degli Anni 60

Pop Lemon

IDEAL STREPITOSO! — Dall'esplosione del pianeta KRIPTON arriva dalla galassia più strabiliante di SUPERMEN IL NUOVO EROE DELL'UNIVERSO

L'UMANOIDE

Girato con effetti speciali su grande schermo e suono stereofonico a 4 piste magnetiche

ARTISTI EROTIC CENTER — dall'uovo di Pasqua la sorpresa che aspettavate!

TRIONFA all'

Il film più misterioso e affascinante di ANDREJ TARKOVSKIJ

LO SPECCHIO. UN FILM DI ANDREJ TARKOVSKIJ

Inizio spettacoli ore 15 — Ultimo 22,30 — Non è vietato

FIAMMA — 3 Assi del buonumore in una girandola esplosiva di situazioni ultracomiche

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

2° MESE all'AUGUSTUS — dell'indimenticabile capolavoro considerato tra i più significativi della storia del cinema!

LAUREATEVI ALL'ESTERO

Dirigenti, capi, periti, ex studenti universitari, impiegati di grado superiore ecc. Il nostro Istituto, fondato nel 1916, vi consente di migliorare la vostra posizione in ogni campo della moderna ingegneria.

Informazioni a: I.T.S. Avenue de Tivoli 5 - 1700 Fribourg (Suisse)

traghetti per passeggeri e auto

ANCONA - IGOUMENITSA - PATRASSO e v.v. 4 PARTENZE SETTIMANALI

Alla Scala atmosfera sempre più calda

Adesso è il balletto contro il divo Abbado

MILANO — Il 24 aprile, martedì prossimo, alla Scala, debutto di Macbeth. Ieri mattina, prima dell'inizio delle prove di balletto, che duravano da un mese, il coreografo Jeffrey Cauley è andato in sartoria, per gli ultimi ritocchi ai costumi: gli hanno comunicato che il balletto era stato soppresso. E' un altro momento della polemica tra la Scala e il suo balletto, che negli ultimi giorni ha portato alla soppressione di tre delle quattro repliche di *Giselle*.

A questo punto i danzatori si sono presentati puntuali in palcoscenico, stavano per cominciare a muoversi e si sono accorti che la musica era stata tagliata. Hanno chiesto spiegazioni a Claudio Abbado, direttore dell'orchestra e direttore artistico dell'ente. Il musicista ha confermato l'annullamento della loro parte, aggiungendo di avere provveduto avant'ieri sera a farli avvertire. Loro negano. Nessuno li aveva informati di nulla. Raccontano e ribadiscono dettagli, parlando tutti insieme, a voce nemmeno troppo alta, anzi avendo cura di scandire bene le parole «a scanso di equivoci».

Chi ha deciso di sopprimere il balletto? *«Il divino Claudio»*, rispondono in coro — lo chiamano sempre così. *«E' stato un abuso di potere»*, dice una ragazza con i capelli raccolti come le danzatrici classiche nelle raffigurazioni classiche, un fare energico, un volto espressivo, scarno. *«Il problema è la mancanza di un tecnico che affianchi la direzione occupandosi esclusivamente di danza»*.

«Da cinque mesi, dopo che Bortoluzzi "non fu più invitato" a rinnovare il contratto, il corpo di ballo è un organismo acefalo, senza direttore», interviene un altro ballerino. E, di nuovo tutti insieme: *«Ma anche prima il programma era lacunoso e povero. Abbado e Bortoluzzi hanno agito in modo tale da umiliare il balletto»*.

E perché? Qualcuno sintetizza: «Egocentrismo». Nessuno contraddice; evidentemente è l'interpretazione giusta. *«Però vi hanno concesso ben tre matinées»*, polemizza un professore d'orchestra che, dopo avere sottolineato di non essere un sindacalista, prende a piene mani la difesa dei sindacati i quali *«non hanno condiviso il vostro sciopero del 14»*.

Una per una queste affermazioni vengono contestate. Le funzioni del maître, sostengono i danzatori, *«non c'entrano nulla con l'attività di programmazione»*. Inoltre *«che le confederazioni sindacali abbiano disapprovato è un falso»*, in quanto responsabile di quel documento sarebbe la sola Fils-Cgil. *«Non solo, ma l'originale del testo che si dissociava era siglato su carta intestata dell'ente scaligero: un po' grave, non le sembra?»*.

Volano anche valutazioni pesanti: «Capirà», interviene una ballerina finora zitta, compunta, *«il loro rappresentante di maggior spicco è un metalmeccanico al quale abbiamo dovuto spiegare che, in teatro, prima della chiave inglese, esiste la chiave di violino»*.

Non è finita: i ballerini dichiarano di non avere mai scioperato. *«"Giselle" — spiegano — è saltata a causa di un'astensione spontanea dal lavoro, che non dovrebbe essere definita sciopero in quanto non c'erano recriminazioni salariali o per una normativa maggiormente favorevole. Noi vogliamo lavorare solo il più e meglio, senza chiedere una lira di aumento»*.

Ornella Rota

Broadway: dramma sul Vietnam

NEW YORK — La guerra del Vietnam è approdata anche a Broadway. Dopo due film dedicati a questo tema, la guerra in Vietnam trova ora spazio sulle scene di Broadway con un dramma, *G. R. Point* (cioè, «Stazione registrazione sepolture»), scritto da un ex combattente in Vietnam, David Berry.

La vicenda si svolge nel 1969, in un campo vicino alla Cambogia. E' la storia di un'unità non combattente addetta alla lavanderia e alla preparazione delle salme dei soldati statunitensi deceduti in combattimento per il loro ultimo viaggio verso casa. Un odiato sergente razzista (benché negro), dirige il gruppetto di soldati, tutti dichiarati nemici del conflitto, tranne uno. Il gruppo affronta le vicissitudini della guerra, le violenze e gli stupri, la noia e la devastazione psicologica.

Crisi a dodici giorni dalla prima: lo sostituirà Michael Halasz

Salome al Regio senza direttore von Dohnanyi «stanco» se ne va

TORINO — *Non solo la Scala, anche il Regio è di nuovo nella tempesta. I due teatri lirici stanno vivendo una delle loro stagioni più battagliate. L'ente torinese è piombato ieri improvvisamente in crisi: a pochi giorni dalla prima di Salome di Strauss le prove dello spettacolo si sono fermate. Al telefono si cerca la soluzione di una impasse piuttosto seria, bisogna trovare al più presto un nuovo direttore d'orchestra poiché Christoph von Dohnanyi ha rinunciato a portare avanti la concertazione dell'opera. La sostituirà nelle prime rappresentazioni il maestro Michael Halasz.*

Ieri mattina s'erano sparse voci in base alle quali la defezione di Dohnanyi sarebbe stata determinata da alcuni dissapori con l'orchestra, giudicata immatura per eseguire la complessa partitura di Strauss. Le voci sono state categoricamente smentite dal direttore artistico del Regio, Giampiero Taverna, il quale ha dichiarato che Dohnanyi rinuncia a dirigere Salome per questioni di salute, essendo giunto a Torino molto provato dopo una lunga tournée in America. Abbandonando il suo compito prima di andare troppo avanti nelle prove, il direttore d'orchestra ha comunque fornito una lista di nomi tra cui potrà essere scelto il possibile sostituto.

In qualunque modo siano andate le cose (anche in quello, molto felliniano, di cui si continua a mormorare: che, cioè, l'orchestra con prese di posizioni estremamente rigide, sindacali e non, abbia praticamente contestato il direttore spingendolo a gettare la bacchetta) certo con la rinuncia di Dohnanyi la stagione del Regio perde uno dei nomi più prestigiosi.

Il direttore berlinese cinquantenne, allievo di Leonard Bernstein, ha acquistato in questi ultimi anni una rinomanza crescente soprattutto nel repertorio moderno e contemporaneo. Nel 1977 ha portato alla Scala Mosè ed Aronne di Schoenberg e l'anno scorso ha diretto a Salisburgo il Cavaliere della Rosa di Strauss, mentre da pochi giorni è uscita sul mercato discografico una sua incisione nuova della Lulu di Berg con l'Orchestra Filarmonica di Vienna.

C'è da augurarsi che la sua sostituzione non comprometta la riuscita della Salome per cui il Regio ha scritturato un cast di prim'ordine in cui spiccano i nomi del soprano di colore Grace Bumbry e del baritono Ingvar Wixell. La regia sarà di Charles Hamilton mentre le scene ed i costumi portano la firma di Andrzej Majewski.

n. s.

Il maestro Christoph von Dohnanyi ha dato forfait

Grande amore fra pubblico e teatri

Routine d'alto livello all'Opera di Berlino

BERLINO — Alle 19,30 s'inizia alla Deutsche Oper di Berlino Ovest l'*Olandese volante*: qui ogni sera si cambia opera e se ieri si poteva ascoltare il *Flauto Magico*, domani ci sarà *Tosca*, poi *Parsifal* e così via con poche ripetizioni e una media di quindici titoli diversi per ogni mese. Naturalmente non sono tutti nuovi allestimenti: le prime, in un anno, ammontano a circa sei ed il resto viene attinto dall'inesauribile serbatoio del repertorio che ogni teatro d'opera tedesco possiede come presupposto fondamentale della propria vita artistica.

Per esempio, l'*Olandese volante* attualmente in programmazione è nato nel [illegible] e l'altra settimana era giunto alla centotredicesima replica: vale perciò riferirne non certo per l'interesse della novità ma per dire come uno spettacolo d'opera possa resistere ad un logorio che nei nostri teatri si limita, salvo sporadiche eccezioni, ad una dozzina di repliche.

L'impressione immediata che se ne trae è quella d'una globale, riposante efficienza: tutto fila sciolto su binari ben oliati dal tempo. L'orchestra della Deutsche Oper è un complesso meraviglioso per fusione, scatto e tempestività d'interventi. Charles Mackerras la dirige sferzandola di continuo in tempi rapidissimi, talvolta persino troppo, con una sorta di fatalismo sovreccitato che s'addice assai bene alla vicenda del navigatore maledetto.

L'Olandese è Rolf Kühne, un cantante d'ottima scuola, solo un po' rigido ed esteriore: ma la regia di Gustav Rudolf Sellner, l'anziano e venerato ex sovrintendente della Deutsche Oper, abilissimo nell'usare le luci, lo aiuta efficacemente avvolgendolo in un'atmosfera di notturna ed enigmatica solitudine, come in un cono d'ombra metafisica, che fa capire quanto debba il personaggio al precedente del Vampiro di Marschner.

La cosiddetta routine, qui, è di livello alto, ed è il frutto d'un lungo rodaggio e del lavoro d'équipe svolto dalla compagnia stabile, un gruppo di cantanti che agiscono insieme da tempo e s'incontrano in questo ed in altri spettacoli perfezionando un gioco d'intese e raggiungendo un tale affiatamento che quasi elide le eventuali debolezze individuali. Questo non impedisce ai teatri tedeschi d'inserire talvolta nelle compagnie stabili cantanti ospiti di provenienza diversa: ma la saldatura avviene sulla base d'un ambiente già perfettamente rodato.

In Italia, invece, compagnie anche ottime si radunano per uno spettacolo e poi si sciolgono irreversibilmente in una diaspora che si rinnova alla fine d'ogni serie di repliche con un dispendio d'energie che talvolta non vale i risultati ottenuti. Ma tant'è. Perché in fondo a questi due modi quasi antitetici di concepire la vita del teatro musicale corrisponde una sostanziale differenza di gusto e di cultura.

Da noi l'opera continua ad essere intesa nella categoria della festa: si cerca l'evento d'eccezione, da iscrivere a lettere indelebili nel libro della memoria e l'amore per la musica si consuma in pochi momenti culminanti che han da essere unici e irripetibili. A questa concezione che risale a ben precise origini storiche si contrappone in Germania un rapporto del pubblico con la musica basato su di una fedele assiduità: qui i teatri lavorano ininterrottamente undici mesi all'anno tutte le sere e quel che gli si chiede non è l'evento unico ma la trasmissione costante di valori necessari alla vita culturale di questo ambiente.

Donde, da una parte, la funzione ben precisa dei vari festival che puntano all'eccezionale; e, dall'altra, nelle stagioni normali, salvo punte emergenti, la costanza di una nobile routine che amministra la musica con ricchezza inesauribile di proposte, garantendo per ogni opera la trasmissione sicura e fedele dei suoi valori fondamentali.

Paolo Gallarati

In scena al Centralino

«Scostumisti» all'arsenico

TORINO — Per il loro gruppo hanno scelto il nome di «Scostumisti», che è già discretamente eversivo, arsenicale, beffardo. E il loro repertorio conferma le attese di un umorismo grottesco e derisorio. Nello spettacolo che rappresentano fino a sabato al Pellico-Centralino, questi quattro giovani colgono soprattutto l'immagine dell'Italia quale appare dai programmi televisivi, dai caroselli, da certe celebrate trasmissioni (la parodia di *Bontà loro* è un pezzo d'irresistibile comicità) che essi condiscono con battute d'immediato effetto e con una mimica facciale di sorprendente varietà.

Insomma, un gruppo che merita senza riserve l'applauso del pubblico. Si vorrebbe però un aggiornamento del loro repertorio.

o. g.

A Milano «Gli esseri irrazionali», regista Sepe

Handke analizza sulla scena la fine del neocapitalismo

MILANO — La compagnia di prosa del Piccolo Eliseo, diretta da Giuseppe Patroni Griffi, ha esordito l'altra sera al Nuovo, dinanzi ad un pubblico particolarmente attento, con *Gli esseri irrazionali stanno scomparendo* di Peter Handke, per la regia di Giancarlo Sepe.

Trentasettenne di Klagenfurt, drammaturgo, romanziere, cineasta, Handke è la personalità più radicale della giovane letteratura tedesca.

Ha un'incrollabile fiducia nei meccanismi linguistici: solo smontando e rimontando, nell'opera letteraria, il linguaggio degli altri, possiamo demistificare la loro realtà, svelarne, anche politicamente, le contraddizioni. Di qui quel tanto di minuzioso e sovraccarico che tradiscono, alla lettura, i suoi romanzi, le sue commedie, tradotti in parte in Italia: capitoli, a loro volta, di un viaggio non concluso e certo faticoso nel sistema linguistico del mondo.

Anche *Gli esseri irrazionali* è dramma puntiglioso, sovrabbondante e laborioso all'ascolto. Vi si dibatte l'impossibilità del neocapitalismo illuminato di sottrarsi alla spirale del proprio destino. Un magnate tedesco, Hermann Quitt, è divenuto insofferente del proprio ruolo. In un tardivo sussulto, vorrebbe recuperare la propria libertà di esistere come semplice individuo: non essere costretto a misurarsi più con nulla, e, all'opposto, aprirsi all'impazienza della vita.

Ma la sua smania d'evasione cela una assoluta febbre distruttiva, l'impulso ad annichilire se stesso e la propria classe sociale. Irrazionale com'è (l'aggettivo, per Handke, è ironico ed ambiguo), Quitt travolge nella rovina i soci del suo cartello finanziario, tra cui una tetra amante, Felix Krull in gonnella. Dopo aver strangolato un arrogante piccolo azionista, si suiciderà, dimostrando d'essere, per l'ultima volta, perfettamente ragionevole.

Dramma della palingenesi impossibile, *Esseri irrazionali* è traversato di continuo da severe analisi, polemiche allusioni, capziose diatribe. E' teatro di parola, anche questo, ma alla tedesca, scarso lirismo e molta saggistica. Giancarlo Sepe, un regista che la parola l'aborriva, almeno fino all'altro ieri, ne argina la profluvie sforbiciando il copione e concentrando l'attenzione dello spettatore su un ambiente scenico fisso, un grande scatolone di lacca nera, ideato da Uberto Bertacca: è la lugubre casa del «titano» Quitt, solcata da fasci di luce dal basso. Gli attori sono manichini in smoking e brillantina: i loro monologhi sono tramati o franti dalle belle musiche di Arturo Annecchino, eseguite, dietro una parete nerofumo, dall'autore e due solisti.

L'insieme è molto suggestivo, ma di una rarefatta eleganza, che sconfina nella monotonia. E' una monotonia di fondo voluta dal regista, si badi bene, giacchè la varietà dovrebbe nascere dal sovrapporsi e dallo scontrarsi dei singoli registri di recitazione, ma nella sua conciliazione, il quartetto degli azionisti finisce per riuscire monocorde: troppo panneggiato Remo Girone, un giovane attore di sicuro talento, nel ruolo del confidente di Quitt; decisamente sacrificata dai tagli al copione Ilaria Occhini, un'amante imperiosa e tetragona; quasi scomparso il ruolo della moglie, che è Isabella Guidotti. Il solo a districarsi e ad emergere nettamente sopra quel concertato in basso continuo è il Quitt di Umberto Orsini, che firma una rapace interpretazione: è rabbioso e tenero, altezzoso e sgomento: ma quel che più conta, non lascia trapelare nelle varie metamorfosi la menoma emotività: recita freddamente, di testa, come si conviene all'eroe di una laica, pessimistica, parabola. Applausi, ma più di stima che di adesione, dal folto pubblico.

Guido Davico Bonino

Da domani al cinema Sempione una rassegna organizzata dal Fuori!

Una settimana di «veri» film gay

TORINO — *Si apre domani sera alle 21, al cinema Sempione di corso Vercelli, la Seconda settimana internazionale di film lesbici e omosessuali (la doppia dizione è dovuta all'esigenza di far ben comprendere che si tratta di film su — e di — uomini e donne) organizzata dal Fuori!, il movimento omosessuale federato al partito radicale. A differenza dell'anno scorso, il programma comprende per lo più film inediti in Italia, realizzati da registi e registe gay:* «Una rassegna fra le più importanti a livello europeo — *dice Enzo Francone del Fuori!* — grazie alla collaborazione che abbiamo avuto dall'International Gay Association».

Perché questa rassegna? «Vogliamo — *precisa Francone* — fare un lavoro di liberazione omosessuale attraverso i media, e dare finalmente possibilità di circolazione ai prodotti cinematografici espressi da noi, a sostegno di una cultura autenticamente nostra». *C'è anche l'esigenza, da parte del Fuori!, di divulgare quei film che vengono abitualmente rifiutati dai comuni canali di distribuzione:* «Come *Word is out*, composto di 26 interviste. Presentato l'anno scorso al festival di Locarno, ha avuto molto successo in America, ma non ha mai trovato distributori in Italia». *C'è, infine, la necessità «militante» di mettere in evidenza che sovente i film omosessuali sono perseguiti dalla legge come materiale osceno:* «A differenza di quanto succede per le numerose pellicole a luce rossa, che circolano tranquillamente».

L'accento viene posto quest'anno sui film di registe lesbiche che parlano della loro condizione: «Nel cinema in genere — *dice Clara Rivolta, che ha curato la rassegna* — il lesbismo è caratterizzato da figure di donne aggressive e rapaci, che vengono usate per soddisfare i bisogni voyeuristici del pubblico. Vogliamo capovolgere questa visuale con film come *In the best interest of the children*, dell'Iris Feminist Collective, americano, sull'argomento delle madri lesbiche, o come *Una commedia in 6 atti innaturali* di Jan Oxenberg, attualmente la regista lesbica più importante a livello mondiale, che presenta le nostre tematiche in chiave di satira e humour».

I film, tutti preceduti da una presentazione e seguiti da un dibattito, saranno proiettati nella versione originale. Accanto alle pellicole gay, sono stati inseriti film «normali» (come Il silenzio di Bergman).

m. v.

I titoli giorno per giorno

Domenica, ore 21 — *The rocky horror picture show* di Sharman (1975, GB); *Home Movie* di Jan Oxenberg (1975, Usa); *A comedy in six innatural acts* di Jan Oxenberg (1975, Usa).

Lunedì, ore 21 — *Thérèse et Isabelle* di Metzger (1968, Usa); *David is homosexual* di Che Lewisham (1968, G.B.).

Martedì, ore 21 — *In the best interest of the children*, dell'Iris Feminist Collective (1977, Usa); *Riflessi in un occhio d'oro* di Huston (1967, Usa).

Mercoledì, ore 21 — *Il silenzio*, di Ingmar Bergman (1962, Svezia); *Two + Two* dell'English Feminist Collective (1978, G.B.).

Giovedì, ore 21 — *Damned Queers* del Collettivo Gay svedese (1977, Svezia); *Lulù* di Pabst (1921, Germania); *Myra Breckindridge* di Sarne (1970, Usa).

Venerdì, ore 21 — *Ornella*, da *Vedo nudo* di Dino Risi (1972, Italia); *Anna und Edith* di Christina Perioncioli (1977, Germania Est).

Sabato, ore 21 — *Damned queers* del Collettivo Gay svedese; *In the best interest of the children* dell'Iris Feminist Collective; *Home movie* di Jan Oxenberg; *A Comedy in six innatural acts* di Jan Oxenberg; *Rassegna birichina di films erotici*.

Domenica 29, ore 21 — *Word is out* di Peter Adair (1978, Usa); *The gay deceivers* di Bruce Kessler (1972, Usa - edizione italiana).

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Le nevrosi di Max von Sydow con la «filosofia» di Hesse

Il lupo della steppa *di Fred Haines, con Max von Sydow, Dominique Sanda, Pierre Clementi, Carla Romanelli. Usa, colore. Centrale d'Essai.*

Sul fenomeno Hermann Hesse, autore del romanzo «Il lupo della steppa» (1927) da cui il film è ricavato, ci sarebbe da scrivere a lungo. Vissuto tra il 1877 e il 1962, tedesco emigrato dalla Germania (fu sempre avverso al nazismo), Premio Nobel nel '46, Hesse ha conosciuto in questi ultimi anni una rinnovata, eccezionale fortuna, anche in America, nell'area della cultura non ufficiale, tra i giovani contestatori e gli hippies per la sua polemica anticipatrice contro la guerra e contro la civiltà industriale, e per la riscoperta dei valori dello spirito (Hesse viaggiò molto in India e l'influenza buddista nelle sue produzioni — poesie, saggi, racconti tra cui il celebre «Siddharta» — è rilevante).

I giudizi sul complesso dell'opera e su «Il lupo della steppa» in particolare sono contrastanti. Paul Bockmann parla di *«passaggio dai conflitti della vita moderna ad una libera serenità dello spirito»* e qualifica il libro «scuola di buon umore». Claudio Magris afferma invece che il romanzo è sì *«un'avvincente cronaca di una nevrosi e un suggestivo viaggio nell'irrazionale»*, ma che *«viene appesantito da un intento pedagogico e sentenzioso, da una scoperta volontà di restaurazione»*. Ma cos'è «Il lupo della steppa?»? E' il ritratto di un solitario intellettuale cinquantenne che vive sull'orlo del suicidio e viene salvato da una cortigiana e dai suoi amici che lo fanno uscire dall'individualismo feroce.

Finanziato dagli americani, il regista inglese Haines si è accostato al tedesco Hesse con molta serietà e impegno, e direi anche con «fedeltà». Va da sé che parte dell'estrema sottigliezza, della filosofia e del fermento satirico del romanzo s'attenua e — come dire? — si mercifica nel film. Ma, nonostante alcuni insistiti virtuosismi di immagini, l'iter doloroso e [illegible] del protagonista tra realtà, incubi, erotismo, droga e musica viene proposto con un linguaggio cinematografico balzante e valido, ricco di fantasia e integrato da una sapiente recitazione: in primo piano la grande maschera del bergmaniano Max von Sydow, e poi le ambigue e sensuali Sanda e Romanelli, e Pierre Clementi che fa, nei sogni, un Mozart godereccio o diabolico tutto da vedere.

n. ba.

Le manifestazioni

Teatro Valdocco — Stasera e domani alle 21, in via Salerno 12, il «Théâtre de l'arbre» di Parigi presenta «La cage», regia di Y. Lebreton.

Giovani pianisti — Oggi alle 17,30, al Circolo degli artisti di via Bogino 9, concerto della svedese Inger Sodergren.

Concerto nella Chiesa SS. Martiri — Stasera alle 21, in via Barbaroux 30, concerto dei «Maîtrise et choeur d'enfants» della Cattedrale del Principato di Monaco.

Arci-Zenit — Stasera alle 21, in via Corelli 1, spettacolo con l'Assemblea musicale teatrale.

Piccolo Regio — Stasera alle 17,30, Museo vivo: «Ottorino Respighi nel centenario della nascita». Presenta G. Gualerzi, interviene G. Gavazzeni.

Teatro a Giaveno — Stasera alle 21, al teatro «S. Lorenzo» di Giaveno, il Gruppo teatro Carmagnola presenta «Don Lorenz 'n il padrun» di C. Artullo. Replica domani alle 16.

Teatro Araldo — Stasera alle 21, domani alle 16 e alle 21,30, l'Anonima Teatro Studio presenta «L'imperatore della Cina» da Dessaignes. Via Chiomonte 3.

Teatro Infernotti — Stasera e domani alle 21,15, in via Cesare Battisti 4/B, «Spettacolo-ricerca su espressioni parallele». Mimo e musica. Mimo: Musoni. Foto: M. Cerri.

Teatro Gianduja — Oggi e domani alle 15 e alle 16,30 «Pantera rosa show», cartoni animati.

Movie Club — Alle 20,30 in via Giusti 8, «La vendetta del gangster», di Fuller.

Zeta per ragazzi — Oggi allo Zeta d'essai proiezione di «Torna a casa Sally» e «Il signor Rossi va al camping».

Movie Club — Domani mattina alle 10 in via Giusti 8, anteprima del film «L'uomo di marmo» di A. Wajda. Biglietto L. 1000.

Heather Parisi nello «show «Luna Park» sulla rete I

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Check-up.** Programma di medicina (c)
13,30 **Telegiornale**
14 — **Genova: ginnastica, campionati assoluti** (c)
17 — **Apriti sabato.** 90 minuti in diretta partendo da «Leggero come una piuma»; regia di Luigi Martelli (c)
18,35 **Estrazioni del lotto** (c)
18,40 **Le ragioni della speranza.** Riflessioni sul Vangelo del card. Michele Pellegrino (c)
19 — **Apriti sabato.** Seconda parte (c)
19,20 **Spazio 1999.** Telefilm: **Taylor.** Seconda parte (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Pippo Baudo al «luna park».** Scritto da Luca Goldoni e Enzo Sermasi, con la collaborazione di Sergio Bardotti e Bruno Broccoli. Regia di Eros Macchi. Quarta puntata (c) — *Dopo la sigla cantata dai New Trolls, Tullio Solenghi interpreta uno sketch sulla pubblicità e Enzo Beruschi uno sui bambini. Enrico Montesano canta la favola della «caramella», mentre va in onda un cartone animato di Bruno Bozzetto. Il gruppo della Smorfia» interpreta «La fine del mondo» e Beppe Grillo il monologo «Cabine telefoniche»*
21,50 **Esploratori: Roald Amundsen.** Regia di David Cobham. Presentazione di David Attenborough (c)
22,45 **Dolly.** Appuntamenti con il cinema (c) - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **Le ragazze di Blansky.** Telefilm: «Topless o non topless», con Nancy Walker, Caren Kaye, Scott Baio (c)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Di tasca nostra.** Al servizio del consumatore e del contribuente (c)
14 — **Scuola aperta.** Settimanale dei problemi educativi (c)
14,30 **Giorni d'Europa** (c)
17 — **Barbapapà.** «Gli artisti della famiglia». Cartoni animati (c)
17,05 **Città controluce.** Telefilm: «L'uomo che tagliò il diamante», con Paul Burke, Horace McMahon, Luther Adler
18 — **Sabato due** (c)
18,25 **Sette contro sette** (c)
18,55 **Estrazioni del lotto** (c)
19 — **TG 2 - Dribbling.** Rotocalco sportivo del sabato (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **La torre,** di Hugo Von Hoffmannsthal, con Franco Branciaroli, Paolo Graziosi, Guido De Carli, Ugo Butera, Ottavia Artioli; regia Luca Ronconi (c) - **TG 2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Dal film su Pirandello alla «Torre» di Ronconi

I vecchi e i giovani di Pirandello è un grosso romanzo a sfondo sociale ambientato nella Sicilia della fine Ottocento dove spesso si stenta a trovare Pirandello e saltano fuori invece Verga, Capuana, De Roberto. E' un fluviale racconto che alterna pagine di straordinaria incisività ad altre faticose e prolisse, e che è popolatissimo di personaggi. Bisogna leggerlo senza fretta, spesso tornando indietro a riprendere i fili della trama.

Comunque sono chiari i motivi per cui il romanzo ha sollecitato lo sceneggiatore Renzo Rosso e il regista Marco Leto. Passi del genere, ad esempio, che si riferiscono alla Girgenti di allora, oggi Agrigento: «I reati di sangue, aperti o per mandato, per risse improvvise o per vendette meditate, e le grassazioni e l'abigeato e i sequestri di persona e i ricatti erano continui e innumerevoli, frutto della miseria, della selvaggia ignoranza, dell'asprezza delle fatiche che abbrutivano»; e «Il carcere di San Vito rigurgitava sempre di detenuti che talvolta dovevano aspettare tre o quattro anni per essere giudicati»; e «Chi poteva curarsi, in tale animo, delle elezioni politiche imminenti? E poi, perché? Nessuno aveva fiducia nelle istituzioni, né mai l'aveva avuta. La corruzione era sopportata come un male cronico, irrimediabile; ed era considerato ingenuo e matto, impostore o ambizioso, chiunque si levasse a gridarle contro».

Il senso del recupero sta qui, in questa amarissima retrospettiva di una sfasciata Italia post-risorgimentale dove si affondano le radici di uno squilibrio nazionale, di una immaturità politica, di un mancato avanzamento, di un costante prevalere di forze conservatrici (per limitarci alla Sicilia, mafia, latifondisti e alto clero) da cui sono derivate conseguenze che ancora oggi pesantemente scontiamo. Ieri nella terza puntata era tipica la scena del prefetto che al candidato liberale, ex garibaldino stanco e deluso, spiega tranquillamente che compiere indagini su clamorosi scandali è inutile perché qualsiasi inchiesta viene regolarmente insabbiata.

Dopo un avvio lento e guardingo, il film televisivo di Leto ha preso, già dalla seconda puntata, fiato e grinta, pur mantenendo sempre un ritmo solenne. Ieri, direi, ha dato le cose migliori: eccellente l'inizio con il tumulto delle donne e l'arresto degli agitatori ad opera dei carabinieri; e gli esterni con le campagne siciliane riarse dal sole su cui lavorano contadini-servi; e l'interno dei palazzi, con camerieri in parrucca, prelati reazionari, dame disponibili, e nobili «pezzi da novanta» (come quello assai ben impersonato da Ferzetti) che usano un distaccato scetticismo per il proprio tornaconto.

* *

Stasera, un grosso richiamo: *La torre* di Hugo von Hofmannsthal, con la regia di Luca Ronconi.

Esponente prestigioso della cultura austriaca, Hofmannsthal, nato nel 1874 e morto nel 1929, è conosciuto in Italia soprattutto per «La leggenda di Ognuno» e, di recente, per «Un uomo difficile». Fra le sue cose essenziali c'è *La torre*, dramma in cinque atti su cui egli lavorò dal 1901 sino al 1929, con rifacimenti vari.

E' un dramma complesso, denso e lirico che si rifà, per lo spunto di base, a «La vita è sogno» di Calderon: il principe Sigismondo è stato rinchiuso in prigione sin da piccolo perché gli astri hanno predetto che sarà un ribelle e insidierà l'Ordine e il Potere. Dalla fiabesca storia Hofmannsthal trae un profondo, acuto e disperato apologo sulla crisi di una certa civiltà europea, crisi che egli sentiva in maniera lacerante specie dopo il crollo dell'impero asburgico da lui visto come una protettiva roccaforte di valori consacrati: apologo espresso con quel suo stile raffinato e aristocratico che obbedisce ai canoni del simbolismo, in una dimensione nettamente antinaturalistica. C'è da ricordare che Hofmannsthal fu l'autore elegante e spiritoso del libretto de «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss.

Ronconi presenterà stasera uno spettacolo formato dai primi tre atti divisi in quattro blocchi di mezz'ora, ciascuno dei quali, si precisa, «è un'esercitazione registico-recitativa a sé stante». Lunedì, sempre sulla rete 2, andrà in onda Il Laboratorio di Prato diretto da Ronconi un documentario girato dal regista cinematografico Miklós Jancsó.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Qui parla il Sud
7,45 Storia contro storie
10,10 Controvoce
10,35 Un due e tre: Radio tutti
11,30 Da parte mia
12,05 Asterisco musicale
12,10 Taxicon
12,30 Europa, Europa!
13,35 Tutto Brasile '79
14,05 Innocente o colpevole?
14,35 Ci siamo anche noi
15,05 Va pensiero
15,55 Io, protagonista
16,35 Da costa a costa
17,05 Radiouno jazz '79
17,35 GR1 Mondo motori
17,50 Dylan: un po' di più
18,35 Il palcoscenico in cantina
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Dottore buonasera
20,10 Intervallo musicale
20,20 Nastromusica da via Asiago
21,05 Perché no?
21,45 In diretta da...
22,35 In riva alla Senna
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,40 Buon viaggio e un minuto per te
8,20 Domande a radiodue
9,32 Pranzo da Antonio
10 — Speciale GR2 motori
10,12 La Corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Omaggio a Ottorino Respighi
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
15,45 Gran varietà
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR2
17,55 Invito a teatro
19,50 Non a caso qui riuniti
21 — I concerti di Roma della Rai
22,15 Musica night
22,45 Paris soir

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
13 — Musica per due
14 — La cerchiatura del quadro
15,15 GR3 cultura
15,30 Dimensione Europa
17 — Spaziotre
20 — Il discofilo
21 — Sette Parade
21,45 Mozart: Sacro e profano
22,30 Violinista Arthur Grumiaux
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Awanagana, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — Pronostici sportivi
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,40
13,55 **Mosca: mondiali hockey su ghiaccio** (c)
16,15 **Per i giovani:** Junior Club (c)
17,55 **Video libero** (c)
18,10 **Il misterioso mondo dei rettili** (c)
19,25 **Scacciapensieri** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Strogoff.** Film, regia di E. Visconti, con John Philip Law, Mimsy Farmer, Hiram Keller, Delia Boccardo (c)
22,50 **Sabato sport:** Hockey su ghiaccio, mondiali - Calcio svizzero (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
16,55 **Calcio:** campionato jugoslavo
18,45 **Mosca: Hockey su ghiaccio** (c)
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **I cannoni tuonano ancora.** Film, regia di S. Colasanti, con R. Woods, G. M. Luca, M. Fiorini (c)
22 — **Quale domani?**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,35
17,55 **Disegni animati**
18,10 **Paroliamo,** telequiz
18,30 **Varietà.** Festival della magia
19,20 **Vita da strega**
20 — **Gli intoccabili,** telefilm
21 — **Come uccidere uno zio ricco.** Film di N. Patrick, con C. Coburn, N. Patrick — *Il baronetto inglese sir Henry e la moglie accolgono cordialmente lo zio George di ritorno dall'America. Però lo zio ignora che i parenti sono in miseria*

Una denuncia di Rajna Junakovic la "vedova del mare"

Genova: piena di "carrette" la nostra flotta mercantile

Oltre 800 navi di "bandiera" hanno più di 20 anni, cinque superano gli 80, sette i 70 e sessanta hanno più di mezzo secolo - Chiesta una riforma delle norme che regolano il registro navale italiano, perché non si assume la responsabilità dei certificati di sicurezza che rilascia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — *«Le "carrette del mare" non battono soltanto bandiera ombra: ce ne sono molte che sventolano la bandiera italiana. Ricostruendo la situazione "anagrafica" della nostra flotta mercantile, ho scoperto che si tratta d'una delle più vetuste tra quelle dei paesi di antiche e consolidate tradizioni marinare»*. Questo ha dichiarato Rajna Junakovic, bulgara di nascita, più nota ormai come la «vedova del mare», per la strenua battaglia condotta per ottenere giustizia contro gli armatori-ombra del cargo «Seagull», affondato al largo del Canale di Sicilia nel febbraio del 1973 (morirono tutti e trenta gli uomini dell'equipaggio, tra i quali il marito di Rajna. La Junakovic ora si batte perché le autorità italiane controllino, con estrema severità, lo stato dei vecchi scafi. Oggi i controlli delle navi che hanno più di 20 anni vengono effettuati per le condizioni generali ogni due anni e per stabilire la categoria (la 3ª «classe» in termini tecnici) ogni 4 anni.

«E' assurdo — sostiene Rajna Junakovic — *occorre che i controlli siano eseguiti ogni sei mesi. Una nave che ha più di vent'anni è un rischio. Parte della chiglia è divorata dalla ruggine, dal salino. Ogni incidente è possibile»*.

La «vedova del mare», che oggi ha 66 anni, dedica ormai tutta la sua giornata a dirigere l'attività del «Comitato Seagull», un centro che raccoglie informazioni sulle condizioni dei marittimi italiani e di tutto il mondo. In questi mesi, ha messo assieme un interessante «dossier» sulle età delle navi italiane. Ecco i dati che inducono a severe riflessioni. Le navi mercantili di «bandiera» iscritte al registro navale italiano sono 1786: 1452 sono mercantili superiori alle 100 tonnellate, [illegible] sono naviglio da pesca. Ci sono poi 1434 navi inferiori alle 100 tonnellate di stazza.

Il «Comitato Seagull» ha fissato la propria attenzione sulle navi con una stazza superiore alle [illegible] tonnellate. E' stato scoperto che ben 806 hanno più di 20 anni d'età. Ci sono 5 mercantili, tuttora in servizio, che superano gli 80 anni. Sette ne hanno più di 70; ventiquattro più di 60; trentasette superano i 50; cinquantacinque hanno oltrepassato i 40 anni; 251 navi hanno più di 30 anni e, infine, ce ne sono 427 comprese tra i 30 e i 20 anni.

Rajna Junakovic definisce la flotta «un vero gerontocomio» e aggiunge che il dato potrebbe apparire più pesante se si considera che anche alcune navi passeggeri dai nomi famosi sono vecchie: la «Achille Lauro» ha 32 anni; la «Andrea C» ha 37 anni; la «Angelina Lauro», recentemente affondata, ne aveva 40; altri dieci transatlantici superano i vent'anni.

«Il naufragio della "Stabia I" — dice Rajna Junakovic — *avvenuto nel gennaio di quest'anno mi ha riaperto la ferita della Seagull: ho pensato a quei dodici morti, annegati a poche miglia dalla riva, in un punto dove si possono udire i clacson della costiera di Salerno. Ho indagato sul caso e ho accertato che quel mercantile aveva 30 anni, era stato acquistato per 110 milioni e immediatamente assicurato per 350 milioni. La società anonima che era proprietaria s'era costituita al momento della compravendita con un capitale di cinque milioni. Il maggior azionista è una panetteria di Napoli»*.

Il «Comitato Seagull», rendendo pubblici i dati sulla vetustà del naviglio mercantile italiano, intende ottenere alcuni obiettivi immediati. Si vuole il voto per i marittimi in navigazione ai quali è sempre stata promessa una legge speciale; si chiede una riforma delle norme che organizzano il Registro navale italiano; (è l'unico Registro navale che non si assume, a differenza di quasi tutti i Paesi occidentali, la responsabilità dei certificati di sicurezza che rilascia); infine Rajna Junakovic insiste affinché l'Italia aderisca al «memorandum intesa» firmato all'Aia il 2 marzo del 1978, al quale si uniformano quasi tutti i Paesi europei: il memorandum prescrive una serie di norme di sicurezza, oltre che certi obblighi sociali e previdenziali, a garanzia degli equipaggi.

Paolo Lingua

Potenza: scossa di terremoto

POTENZA — Molta apprensione e qualche scena di panico per una scossa di terremoto che è stata avvertita sopratutto dagli abitanti delle zone alte della città. L'epicentro del sisma, avvenuto nella tarda mattinata di ieri e valutato al quarto grado della scala Mercalli, è stato localizzato nella zona del monte Vulturino.

Interrogati a Enna 22 dipendenti della Banca d'Italia

ENNA — Sono stati interrogati ieri dal pretore Giuseppe D'Allura i 22 impiegati della Banca d'Italia di Enna incriminati per avere aderito allo sciopero del 26 marzo scorso, organizzato per protesta contro l'inchiesta giudiziaria sui dirigenti dell'istituto di emissione.

Secondo la magistratura ennese, gli impiegati sarebbero responsabili di abbandono collettivo di posto di lavoro, volto ad influire sulle decisioni dell'autorità giudiziaria, e di sciopero a scopo di protesta, due reati previsti dagli articoli del codice penale, punibili con la reclusione sino a due anni.

L'interrogatorio dei 22 impiegati è cominciato alle 9 e si è concluso intorno alle 14.

Proliferano le erboristerie

Le erbe fanno bene ma occorre cautela

Troppo spesso vengono dati consigli sbrigativi - Auspicata una regolamentazione in grado di tutelare la salute della gente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Un ascoltatore si rivolge all'erborista di una radio libera, domandando una tisana contro la gastrite; l'esperto consiglia di non prendere più nessuna medicina e di portargli le lastre: con «una buona cura a base di erbe», il poveretto dovrebbe «guarire in pochi mesi».

Dalle pagine di un rotocalco, a una signora che lamenta sudore alle mani, l'erborista suggerisce una miscela con cento grammi di tintura di acqua di colonia più dieci di tintura di belladonna: questa sostanza è un veleno, possono tenerla solo i farmacisti, e il medico provinciale, in ispezione, deve trovarla chiusa a chiave, in un armadio ben preciso. Un'erboristeria di Bergamo pubblicizza: *«Tisane dimagranti non pericolose»*; affinché un prodotto possa recare la dicitura «dimagrante» deve avere subito tutta una serie di controlli del ministero della Sanità, che lo iscrive in apposito catalogo affidandone la vendita esclusivamente al farmacista. In un altro di questi negozi, a Milano, si vende il miele di corbezzolo *«che fa bene contro il diabete perché è amaro»*: questo miele contiene esattamente la stessa quantità di zucchero di ogni altro. Miscele a base di malva, rosmarino, semi di anice e altro imperversano a curare dalle bronchiti alle artrosi, dalla cattiva digestione alle cistiti.

Costano dalle cinquemila lire in su, vanno a ruba e, molto sovente, «sostituiscono» le medicine: con risultati evidentemente disastrosi.

Come si è giunti a una simile situazione? Unica legge vigente è la Rovesti, del 1931, il cui articolo 7 cita: «L'erborista può coltivare, raccogliere e vendere all'ingrosso erbe medicinali; *spetta peraltro al farmacista la vendita di tali erbe al pubblico»*. A parte il problema della preparazione indispensabile per trattare queste erbe — basta un ritardo o un anticipo di una settimana per alterare od annullare le proprietà benefiche — ci sono le dispute sull'interpretazione, più o meno estensiva, di quel «peraltro». Durano a tutt'oggi. Intanto, per rilasciare le licenze, alcune camere di commercio (come a Milano, fino allo scorso anno), esigono solamente una dichiarazione secondo cui la persona interessata *«è stata per sei mesi alle dipendenze di un erborista»*, senza indicare con quali mansioni. Adesso è necessario il diploma: si consegue presso l'associazione nazionale della categoria ([illegible] ore di lezione in due anni) oppure in un'università.

Fino a un paio di anni fa, le erboristerie nel capoluogo lombardo erano una decina: sono proliferate a cinquanta e oltre. In questi giorni, i rappresentanti sindacali del settore hanno chiesto, alla Regione, «la *pianificazione delle nuove aperture*». In un recente raduno, a Bordighera, i farmacisti hanno invitato gli erboristi a cercare, insieme, una regolamentazione in grado di tutelare la salute della gente e la serietà dei rispettivi lavori. «*Le erbe medicinali*», dice il dottor Adriano Astolfi, che da vent'anni le studia, «*hanno effetto terapeutico, perciò sono veri e propri farmaci; di conseguenza sono possibili dosaggi dannosi anche in quanto troppo alti o bassi. Ci sono sicuramente persone qualificate dalla lunga esperienza. Ma l'operatore migliore rimane un laureato in farmacia che abbia approfondito questo campo*».

Ornella Rota

Finalmente risolto il problema della doppia imposizione fiscale

La Svizzera restituirà diciassette miliardi trattenuti in più ai frontalieri italiani

I lavoratori erano tassati nella Confederazione elvetica e in Italia - Riguarda i frontalieri di Como, Varese, Sondrio e Novara - Non ancora deciso come verrà usata questa somma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Tra poco la Svizzera pagherà all'Italia circa diciassette miliardi di lire. Si tratta dei cosiddetti «ristorni» che ventottomila frontalieri delle province di Como, Varese, Sondrio e Novara hanno pagato al fisco ticinese mediante ritenute alla fonte dal 1974 in poi. In base al recentissimo accordo italo-svizzero, viene risolto definitivamente il problema della doppia imposizione fiscale sui frontalieri, che erano tassati sia in Svizzera che in Italia.

Ora la questione è chiarita: le trattenute continueranno ad essere prelevate in Svizzera sullo stipendio: sarà poi la Svizzera a restituire tali quote; proprio perché i frontalieri gravano per tutti i servizi (asili, scuole, strade, ecc.) sui comuni italiani in cui abitano.

Arrivano, dunque, questi diciassette miliardi e non si sa ancora come spenderli. O, meglio, partiti e sindacati hanno divergenti opinioni in proposito. La democrazia cristiana ritiene più logico suddividere a «pioggia» questa somma fra tutti i comuni, proporzionalmente al numero dei frontalieri che vi abitano. L'Interprovinciale Acli Frontalieri è contraria a questa ipotesi e accusa la dc di voler gestire i diciassette miliardi dei ristorni «*in termini* — citiamo da un documento — *elettoralistici, concedendo i mezzi finanziari per piccole realizzazioni locali, in genere slegate da una logica di zona o di comprensorio*».

«Applicare un trattamento particolare e specifico di ridistribuzione delle quote di ristorni a ciascuno dei comuni di confine, in ragione della quota percentuale di lavoratori e frontalieri residenti, — si legge ancora nel documento — *oggi non ha senso. In primo luogo, infatti, sarebbe come riconoscere una situazione di diritto in base alla quale ogni lavoratore italiano, attivo in Italia, potrebbe rivendicare, in esenzione e in uso diretto, al proprio comune di residenza, l'imposta Irpef che è ritenuta sulla busta paga. In secondo luogo significherebbe negare un dato che è invece evidentissimo: che cioè, soprattutto a seguito delle immigrazioni massicce e scoordinate subite dalle zone di frontiera in funzione del frontalierato, vaste zone confinanti con la Svizzera sono tutte carenti di infrastrutture collettive, che sono necessarie e perciò meritevoli di essere realizzate»*.

L'Interprovinciale Acli, invece, si batte per una programmazione su vaste aree capace di superare la logica campanilistica e localistica. Operativamente, l'Interprovinciale Acli Frontalieri propone, tra l'altro, la sistemazione ad area industriale della zona di Porlezza e l'apertura di scuole professionali, tra cui una specializzata in turismo in Val d'Intelvi.

«Questi soldi — dice ancora l'Interprovinciale Acli — *non debbono essere gestiti in modo clientelare ignorando o fingendo di ignorare l'esistenza delle comunità montane e dei comprensori, che sarebbero strumenti validissimi, in grado di far emergere nella loro realtà attuale e concreta quelle esigenze che ora esistono in una dimensione sovraccomunale e in grado di programmare e coordinare interventi concreti e incisivi»*.

Anche il partito comunista si è pronunciato su questo problema e ha reso noto un documento in cui si sostiene che i diciassette miliardi in arrivo dalla Svizzera debbano essere investiti in massima parte a livello comprensoriale o per opere che interessino ampie aree di comuni.

Quale esempio di destinazione di questi fondi, i comunisti indicano: il potenziamento del settore del trasporto pubblico; la realizzazione di un impianto di riciclaggio di rifiuti solidi urbani per il comprensorio di Como; la realizzazione di un autoparco per i Tir, di grande interesse per la viabilità di frontiera; la costruzione di alcune scuole e il potenziamento di alcuni ospedali della zona.

Adolfo Calderini

Carabiniere spara e uccide il pazzo che l'ha pugnalato

PALERMO — Un uomo di 46 anni, Antonio Giardina, più volte ricoverato in ospedale psichiatrico, è stato ucciso con un colpo di pistola dal carabiniere che aveva ferito con un coltello. E' accaduto a Caltavuturo, un comune sulle Madonie, a 80 chilometri da Palermo. Il militare si chiama Michele Lauso, 27 anni, è sposato ed ha una figlia di due anni.

Antonio Giardina ha incontrato Lauso mentre questi passeggiava con la figlia Giorgina. Dimesso pochi mesi fa da un ospedale di Catanzaro, con una diagnosi di sindrome paranoide, Giardina riteneva, a quanto sembra, di avere diritto ad una pensione, ed ha chiesto al carabiniere di sollecitargli la pratica.

Il militare, secondo quanto hanno riferito numerosi testimoni, gli avrebbe risposto che la richiesta di pensione non era di sua competenza e si è allontanato. Lauso ha percorso pochi metri, ed è stato nuovamente raggiunto da Giardina, che ha rinnovato la richiesta.

I compaesani, a questo punto, hanno cercato di convincere Giardina ad allontanarsi, ed il militare si è avviato verso casa, ma Giardina si è divincolato, ha estratto dalla tasca un coltello, ed ha rincorso il carabiniere. Questi, quando ha visto l'arma, ha impugnato la pistola ed ha detto a Giardina di andare via, ma è stato colpito al collo da una coltellata. A questo Lauso ha esploso il colpo mortale.

Il convegno di Roma sul traffico delle merci

Gli armatori genovesi progettano un trasporto aereo dei "containers"

Vantaggi di rapidità e semplificazione degli imbarchi e sbarchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Gli armatori genovesi stanno studiando di estendere, come già accade in altre nazioni, il trasporto delle merci con i containers anche per via aerea. I vantaggi sono evidenti: praticità, rapidità di spostamento, semplificazione di sbarco e imbarco che, per l'operatore, significano velocità e economia. Proprio per questi motivi il problema del trasporto con i containers sugli aerei assume una rilevante importanza. Finora gli esperimenti sono stati modesti. «Containers sagomati» che possono essere imbarcati fino a un massimo di quattro sui nuovi «Boeing 747» sono stati messi a punto a titolo di prova. E proprio dalle prospettive che possono scaturire da questo esperimento si discuterà a Roma nell'auditorium «Alitalia» il 17 e 18 maggio durante un convegno nel quale i genovesi avranno un ruolo rilevante anche perché lo scalo ligure è considerato uno dei più importanti del Mediterraneo per i traffici specializzati.

Genovese è anche il presidente del Cisco (Centro italiano studi containers) l'armatore Jack Clerici: convinto assertore del nuovo sistema di trasporto, vorrebbe che l'Italia recuperasse il più rapidamente possibile il terreno perduto.

«A mio avviso — ha dichiarato Clerici, — *se il fenomeno del trasporto containers via aerea diverrà una condizione regolare d'una parte dei trasporti internazionali, cambierà anche il criterio di costruzione degli aerei»*.

Perché si insiste tanto per l'impiego aereo? A quanto pare esistono, in questo momento, alcuni problemi merceologici abbastanza complessi, legati soprattutto alla volubilità di certi mercati, come il tessile e l'abbigliamento: esiste una moda, fanno notare gli esperti, che si esaurisce in due-tre mesi, in pratica nel giro di un rifornimento massiccio ai supermercati. Per prodotti di questo genere il trasporto via mare è impensabile: tra l'ordinazione, la consegna e la distribuzione al minuto possono intercorrere anche due mesi. Il tempo appena della caduta della moda.

Così alcune compagnie aeree di «bandiera» stanno mettendo a punto la possibilità di realizzare vere e proprie flotte mercantili che tra l'altro consentirebbero guadagni non trascurabili. L'aereo «tutto merci» o «aereo cargo» richiede un equipaggio meno numeroso d'uno passeggeri e problemi generali d'organizzazione semplificati. La compagnia nazionale giapponese, la «Japan Air Lines», ha acquistato recentemente otto «Boeing 747» da adibire esclusivamente a questo servizio.

Gli armatori e gli operatori economici italiani vorrebbero ora che l'Alitalia si apra a una prospettiva del genere. Le *«novità non si fermeranno solamente alle questioni tecniche* — commenta Clerici — *quali la costruzione del container che dovrà essere fabbricato in una lega più leggera, ma porterà ulteriori vantaggi all'economia dei trasporti. Una compagnia aerea, per esempio, potrà evitare di pagare per la merce i cosiddetti "diritti di scalo" facendo atterrare i propri velivoli in un grande aeroporto europeo e facendo poi proseguire i containers, su autocarri, per l'Italia»*.

p. l.

Primario denunciato per la morte di un paziente

COMO — Il primario chirurgo dell'ospedale di Cantù, il prof. Giorgio Pozzi, 59 anni, è stato arrestato per omicidio colposo di un paziente. Il fatto è avvenuto il 4 aprile, ma è stato inspiegabilmente tenuto segreto.

Secondo l'accusa, il prof. Pozzi sarebbe il responsabile della morte di Carlo Mascheroni, 49 anni, Cantù. L'uomo venne ricoverato all'ospedale il 23 gennaio 1978, per un'ulcera duodenale e con peritonite. Il prof. Pozzi, invece d'intervenire chirurgicamente, preferì curare il paziente con una terapia intensiva. Ma la cura non ebbe successo.

Imponente serie di mostre

Venezia ospiterà i maestri della foto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — I nomi più prestigiosi del mondo fotografico saranno presenti nel programma «Venezia 79 - La fotografia», una delle maggiori manifestazioni artistico-culturali degli ultimi tempi.

Oltre alla mostra sulla fotografia italiana contemporanea — alla quale parteciperanno tra gli altri con loro opere Federico Patellani, Fulvio Reuter, Mario De Biasi, Nino Migliori, Ugo Mulas, Gianni Berengo-Gardin, Giorgio Lotti, Carla Cerati, Oliviero Toscani, Mario Cresci e Elisabetta Catalano — il programma comprende mostre dell'avanguardia europea, della fotografia americana contemporanea; degli autori latino-americani, dei giapponesi, la mostra del colore, (illustrato da ventun maestri) e quella sul tema del paesaggio, che presenterà alcune delle più suggestive immagini realizzate in questo secolo dai più grandi paesaggisti di vari Paesi del mondo.

Particolarmente interessante si annuncia la mostra sulla collezione Alfred Stieglitz, che costituisce una pietra miliare degli anni formativi della fotografia moderna. Mostre «personali», inoltre, sono dedicate ad alcuni dei «mostri sacri» della fotografia: Diane Arbus, Eugene Atget, Robert Capa, Henri Cartier-Bresson, Robert Frank, Luis W. Hine, del quale è celebre la documentazione fotografica dei lavori di costruzione dell'Empire State Building di New York ed Eugen Smith.

Saranno presenti a Venezia le opere di altri fotografi, come Francesco Paolo Michetti, il fotografo amico di D'Annunzio; Giuseppe Primoli, il repoter-diarista, discendente di Napoleone, annotatore della vita aristocratica romana e finirà con Edward Westons dei «Regali alla sorella».

Al Teatro La Fenice, infine, la sezione più coerente con l'ambiente che la ospita: «Paesaggi effimeri: immagini di danza», il «magico» della coreografia visto da vari artisti e scelto da William Ewing per il Centro Internazionale di Fotografia di New York mentre la Fondazione Cini nell'isola di San Giorgio illustrerà l'estetica dell'«immediato» con oltre duecento immagini provenienti dall'archivio Polaroid sotto il titolo «Esplorazione di un medium».

g. b.

Trova il figlio ucciso dalla droga

MILANO — Ancora una vittima della droga. Franco Tapparella, 21 anni, via Vallisneri 4, ieri poco dopo le 17, è stato trovato dalla madre agonizzante nello scantinato dello stabile. Il giovane tossicomane si era iniettato una dose eccessiva di stupefacente. E' morto al pronto soccorso dell'ospedale Bassini senza riprendere conoscenza.

Presa di posizione del Comune di Piacenza

«Non faremo riattivare la centrale di Caorso»

Il reattore è fermo per manutenzione - Chieste precise garanzie e un piano di emergenza adeguato - Perplessità sull'efficienza dell'impianto: si teme una nuova Harrisburg

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIACENZA — La centrale atomica di Caorso, inaugurata lo scorso anno, è ferma, per «manutenzione programmata» secondo l'Enel. «*Per adeguamenti che si sono resi necessari*»: questa è la sommaria spiegazione fornita dal responsabile del Cnen per la protezione e la sicurezza, ing. G. Naschi, al consiglio comunale di Piacenza riunito con l'intervento straordinario di sindaci dell'area di Caorso, di assessori provinciali, di dirigenti dell'Enel e del Cnen, dei sindacati. Dopo l'incidente alla centrale americana di Harrisburg le preoccupazioni si sono acuite nel Piacentino. La Provincia e il Comune hanno assunto l'iniziativa di un confronto pubblico sul tema: «*Il reattore di Caorso può essere riattivato, a quali condizioni?*». Per legge tocca al Cnen decidere, ma oggi la gente vuol saperne di più.

«*Se non avremo informazioni esaurienti e garanzie precise la centrale di Caorso non ripartirà*». Questo il messaggio uscito dall'aula del Consiglio comunale di Piacenza, animata da giovani dimostranti che avevano già raccolto in piazza duemila firme per il blocco definitivo degli impianti nucleari.

Che cosa esigono le amministrazioni locali? Ecco, in sintesi, le domande fatte dall'assessore comunale Milani e dall'assessore provinciale Filippi. 1) Informazioni documentate sulle «clamorose inefficienze» della centrale di Caorso. 2) I sistemi di sicurezza valgono anche nel caso di possibili errori di tecnici e di operai? 3) Far conoscere i piani di controllo e di prevenzione. 4) Qual è il costo reale del Kilowattora prodotto dalla centrale, tenendo conto delle spese aggiunte per la sicurezza. Richiesta irrinunciabile: un nuovo piano di emergenza con finanziamenti adeguati per l'evacuazione degli abitanti e il ricovero di quelli colpiti in caso di incidenti.

Nel corso dei lavori di costruzione della centrale, durati quasi dieci anni attraverso un giro di appalti e subappalti, si erano diffuse notizie preoccupanti: il contenitore d'acciaio deformato a caldo, cedimenti e crepe nelle strutture e nel tetto, sprofondamento parziale dovuto alla natura del terreno. Il 27 gennaio scorso c'era stata una fuoruscita di vapore radioattivo (dovuta all'errore di un tecnico) taciuta dall'Enel e ammessa soltanto dopo la pubblicazione della notizia su *Lotta Continua* del 4 febbraio. Erano confuse persino le informazioni sulla potenza raggiunta dalla centrale.

Dopo il cosiddetto *black out* del novembre '78 (oggi tutti sanno che all'origine ci furono incidenti casuali) si disse che il reattore di Caorso «*marciava a tavoletta*». Il direttore compartimentale dell'Enel, ing. Velcich, ha fornito questi dati: 88% della potenza nel luglio '78, 70% nel settembre, oggi «*fermata programmata per riprendere e arrivare al 100%*». La potenza massima dell'impianto nucleare di Caorso è di 850-860 mw. (Centrali Enel di tipo convenzionale, anche a carbone, superano i 2000 mw).

Enel e Cnen sono certi di poter rimettere in funzione l'impianto di Caorso con tutta tranquillità. L'ing. Velcich ha detto: «*Esistono molteplici sistemi di sicurezza, anche di arresto automatico nel caso di guasto ai circuiti di raffreddamento. Il rilascio di radioattività sarebbe minimo nell'ipotesi del massimo incidente*». L'ing. Naschi, del Cnen, ha detto a sua volta: «Si fa tutto il possibile umanamente».

Quando un consigliere comunale ha citato Harrisburg, i tecnici del Cnen hanno sottolineato che non ci sono state vittime (immediate), che la centrale americana è di tipo Pwr mentre quella di Caorso è una Bwr: il vapore radioattivo va direttamente alle turbine (ma nel 1976 i reattori Bwr, costruiti dalla General Electric, vennero messi sotto accusa negli Stati Uniti per la loro pericolosità, tre ingegneri nucleari della stessa compagnia fecero una durissima deposizione al Senato). A proposito di Harrisburg i tecnici del Cnen hanno detto: «*Sono avvenuti fatti inspiegabili*».

Tema scottante il piano di emergenza per Caorso. L'assessore comunale Milani ha fatto una grave denuncia: «*Il piano prevede il trasferimento degli abitanti nei centri di decontaminazione a Piacenza, ma negli ospedali di Piacenza non esiste nulla e i 109 mila abitanti di Piacenza stessa sarebbero investiti dalle radiazioni perché molto vicini a Caorso. Le popolazioni sono impreparate, ignorano persino l'esistenza del piano. Non si è considerata la contaminazione del suolo, dei vegetali, dell'acqua, degli animali. E infine, chi pagherebbe i danni nel caso di esodo forzato?*».

Il piano di emergenza per Caorso, affidato al prefetto e tenuto segreto finché alcuni giornali non ne ebbero più o meno clandestinamente una copia, è sempre stato criticato aspramente per il suo ottimismo. Si limita a prevedere l'allontanamento di poche migliaia di persone residenti a breve distanza dalla centrale atomica benché un incidente tipo Harrisburg possa avere conseguenze fino a Milano. In casi estremi è pronto un manifestino rosso: «*State calmi, non è accaduto nulla di grave, non mangiate, non fumate, possibilmente non bevete*». E' comprensibile che, sindrome di Harrisburg a parte, le popolazioni interessate esigano informazioni e garanzie documentate, e un piano di emergenza più serio.

Mario Fazio

Ladro è ucciso da un agente

ROMA — Saverio Di Trinio, 25 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola in via Anicia, nel quartiere Trastevere, mentre tentava uno scippo.

Secondo la versione della polizia, Di Trinio era a bordo di un'auto, guidata da una sua giovane amica e, senza scendere, ha tentato di strappare la borsa ad una turista.

La straniera ha resistito allo strappo e Di Trinio l'ha trascinata per alcuni metri. A questo punto è intervenuto un agente che ha estratto la pistola e ha sparato in direzione dei pneumatici della vettura. Il proiettile invece ha colpito il giovane alla testa.

Due operai uccisi da una frana Arrestato il direttore dei lavori

Roma. Vigili del fuoco estraggono il corpo di un operaio

ROMA — Due operai sono morti sepolti da una frana. E' accaduto ieri mattina, poco dopo le 10. Le vittime sono Giovanni Centola, 51 anni e Quartino Ruggieri, di 41. La sciagura è accaduta durante la posa di alcuni tubi della rete fognante in uno scavo sulla via Cassia, nel cantiere «Le mimose».

Centola e Ruggieri erano scesi nella buca e stavano preparando, con la pala, la base dove appoggiare la tubazione. Improvvisamente blocchi di terra hanno cominciato a staccarsi dai fianchi della buca e finire addosso agli operai. I due sono corsi verso la scala, ma non hanno fatto a tempo a mettere un piede sui pioli: tutta la parete di terra è crollata e li ha sepolti.

Immediatamente sono iniziate le opere di soccorso, tutti gli operai del cantiere hanno cominciato a scavare febbrilmente per liberare gli sventurati. Sono anche intervenuti i vigili del fuoco. Mezz'ora dopo sono stati individuati i corpi di Centola e Ruggieri, ma prima di poterli recuperare, i pompieri hanno dovuto armare le pareti dello scavo che continuavano a franare. Quando i due operai sono stati portati alla luce, ormai non c'era più niente da fare: erano morti.

Il geometra Carlo Salvi, 29 anni, direttore dei lavori del cantiere, è stato arrestato. Il sostituto procuratore La Piccirella, durante un sopralluogo, ha constatato che nel cantiere mancavano le misure di sicurezza previste dalla legge: in particolare non erano state predisposte le pareti di protezione della trincea scavata e all'interno della quale è avvenuta la disgrazia. Il magistrato ha quindi emesso l'ordine di cattura nei confronti del Salvi.

Magazziniere accusa

«L'Alfasud schedava i dipendenti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Una controversia di lavoro promossa in pretura da un dipendente, allo scopo di ottenere il passaggio ed il riconoscimento ad una qualifica superiore, ha messo in luce un episodio di schedature di operai. L'azienda è l'Alfasud di Pomigliano d'Arco e le gravi affermazioni sono state mosse da un ex maresciallo dei carabinieri, Francesco Lucidi, cinquantenne, da dieci anni in servizio presso l'industria automobilistica napoletana.

Ieri mattina l'attesa in pretura intorno al delicato processo, che aveva richiamato una certa curiosità, è andata delusa: il pretore, dottor Carlo Stallone, per lo sciopero dei cancellieri che hanno aderito all'agitazione degli statali, ha dovuto rinviare il dibattito. Della vicenda, quindi, se ne riparlerà il 14 maggio prossimo, data fissata per l'inizio della causa.

Saltati così la costituzione delle parti e i primi interrogatori, sull'argomento si conosce soltanto quanto sostiene nel suo ricorso l'ex sottufficiale che vanta di possedere un'ampia documentazione a comprova della propria denuncia. Lucidi, che attualmente svolge mansioni di magazziniere all'Alfasud con la qualifica d'impiegato di quinto livello, afferma di avere pieno diritto, per il lavoro svolto, ad ottenere il passaggio al sesto livello: una promozione — dice — che, oltre a gratificarlo sul piano morale quale testimonianza dell'impegno, lo premierebbe anche sotto il profilo economico.

La richiesta del passaggio di mansioni è motivata dall'ex maresciallo sulla base del lavoro svolto. Egli afferma di avere indagato per conto dell'Alfasud, dal 1969 al 1971, sull'orientamento politico, sulla moralità e le condizioni di famiglia degli operai di molte ditte appaltatrici. Avrebbe scritto cinquemila relazioni (frutto d'indagini compiute nei paesi di origine dei lavoratori) con «*zelo e meticolosità*».

L'esito di queste inchieste private sarebbe poi confluito in appositi moduli nelle cartelle personali dei dipendenti schedati. Lucidi inoltre, per le indagini compiute, avrebbe presentato di volta in volta, al dirigente dell'ufficio personale, la nota di rimborso spese, vistata dalle stazioni dei carabinieri dei paesi dove si recava per motivi della sua attività.

Sulla denuncia i dirigenti dell'Alfasud non hanno espresso alcuna opinione.

a. l.

Il caso della giovane madre morta in Svezia

Dal processo alla «pillola» un invito alla cautela

Molti esperti denunciano il pericolo dell'uso indiscriminato dell'anticoncezionale prodotto da una casa tedesca - Chiesto l'intervento dello Stato per la ricerca e gli studi su altri metodi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Saranno necessarie almeno 19 udienze perché i giudici del tribunale di Stoccolma possano farsi un'idea delle vere cause della morte della signora Anita Lindström, avvenuta nel 1966, e che i familiari imputano all'uso della pillola anticoncezionale, mentre la ditta farmaceutica produttrice esclude questa possibilità. «*Si tratterà di una grande battaglia tra gli esperti*», ha detto venerdì scorso il presidente del collegio giudicante, fissando già pertanto l'intero calendario del dibattito, che non potrà concludersi prima di giugno.

A deporre ed a spiegare le varie tesi sono stati chiamati periti da ogni parte del mondo e la causa appare sempre più rivestire carattere di una profonda analisi, non solo medica ma anche umana e sociale, degli effetti della pillola. Secondo un esperto udito giovedì, il prof. Gunnar Ekman, dall'inizio dell'epoca della pillola (1956) sino ad oggi sono state compiute in tutto il mondo solo dieci grandi indagini sui rapporti tra l'anticoncezionale ed i rischi di embolia. Si tratta di dieci studi terminati esattamente con lo stesso risultato: la connessione esiste. In Svezia, ove nel 1977 sono state vendute 142 milioni di pillole, i casi sospetti ammontano a diverse centinaia e se il tribunale dovesse accettare la linea dell'accusa, si aprirebbe una serie di processi che coinvolgerebbero non solo i fabbricanti locali, ma anche quelli esteri.

Da parte sua l'imputato, cioè la ditta tedesca Schering, che produce l'Anovlar, ancora oggi ampiamente venduto (e reclamizzato con lo slogan «*Si tratta di un servizio reso alle donne che gradiscono il prodotto e appunto per questo non vogliono cambiare*»), respinge ogni argomentazione, sia relativa alla signora Lindström («*nessuno può dimostrare che la sua morte è imputabile alla pillola*»), sia a tutte le indagini sulla connessione anticoncezionale-embolia. La Schering asserisce infatti che gli studi statistici sull'argomento non possono avere una base sicura («*chi garantisce che le donne seguono sempre alla lettera le istruzioni del medico?*») e che sono in ogni caso influenzate da errore («*in genere per motivi etici non tengono conto delle donne non sposate*»).

L'avvocato dell'accusa Sjöström, il «principe del foro» di Stoccolma (alcuni anni or sono ha vinto il processo del Talidomide) appare in ogni caso sicuro: «*E' stato l'Anovlar ad uccidere la mamma di Peter e Michael*».

Comunque vada a finire questo processo tormentato, lascerà di certo una traccia profonda. Le donne svedesi, che a suo tempo accolsero la pillola come uno dei fattori di liberazione dal predominio dell'uomo, non intendono più accettare di dover sempre pagare di persona e venire considerate più o meno alla stregua di cavie. Già questa settimana molti gruppi femminili politici e sindacali hanno chiesto l'intervento massiccio dello Stato nel campo del finanziamento della ricerca scientifica perché venga approfondito il problema della pillola anticoncezionale e vengano stimolati gli studi su altri metodi meno rischiosi. Le donne chiedono anche che l'uomo faccia la sua parte e non stia più soltanto a somministrare medicine ed a guardare.

Dall'inizio dell'umanità sino ad oggi, ha detto ieri alla radio una nota esponente sindacale, Marianne Svensson, chi ha dovuto pagare nel campo del rapporto sessuale e della procreazione è sempre stata la donna. Questo sta avvenendo anche nelle civiltà più avanzate e la pillola ne è un esempio. «*L'hanno creata per noi donne* — ha proseguito la signora Svensson — *trascurando beffardamente ogni rischio. Oggi chiediamo almeno che questi illustri signori, che in genere ci ostacolano persino l'accesso ai laboratori scientifici, si creino una pillola per loro e, se non saranno capaci di fare meglio, ne subiscano i disturbi, i rischi e le conseguenze*».

Walter Rosboch

A Roma delegazione sindacale cinese

ROMA — Una delegazione sindacale della Repubblica popolare cinese, guidata dal segretario generale aggiunto della federazione dei sindacati, Wang Ja-Chong, è giunta a Roma.

La delegazione, che si tratterrà 20 giorni in Italia ospite della Uil, è stata ricevuta all'aeroporto di Fiumicino dall'ambasciatore della Cina a Roma Zhang Yue e dal segretario confederale della Uil, Lino Ravecca, anche in rappresentanza di Giorgio Benvenuto. Si tratta della prima visita che una rappresentanza sindacale cinese compie in Europa dai tempi della «Rivoluzione culturale».

Hanno vinto il premio "Fiore amico" organizzato dal Comune

Gioiosa avventura di 20 scolari torinesi in viaggio verso il Paese dei tulipani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AMSTERDAM — *Elisabetta, 11 anni*: «La mia mamma, quando partivo, aveva il magone. Le ho detto: sono stata undici anni sempre con te. Adesso vado via solo una settimana, torno presto».

Maurizio: «E' il primo viaggio che faccio da solo, ma non mi spavento. E poi sono in compagnia, con i miei compagni e le mie maestre».

Faustino, sette anni: «Sono così contento!».

E' l'inizio dell'avventura olandese per venti bambini di seconda e quinta elementare della scuola «Leopardi» delle Vallette che nell'iniziativa «Fiore amico», lanciata dal Comune di Torino in occasione dell'Anno internazionale del fanciullo con la collaborazione del Centro internazionale per i bulbi da fiore di Hillegom (Olanda), si sono conquistati il primo premio: un viaggio nel Paese dei tulipani e dei mulini a vento.

Ad Amsterdam sono arrivati giovedì mattina, svegli come grilli, spigliati, tutt'occhi, dopo un lungo viaggio in treno cominciato lunedì pomeriggio. Li hanno sorretti l'emozione e lo spirito d'avventura, li hanno guidati tre maestre ed un maestro oltre alla direttrice della scuola, Silvana Mosca. Per tutti è il primo viaggio all'estero, per molti la prima esperienza senza genitori, per qualcuno l'unica avventura di una lunga notte in cuccetta. E' stato l'inizio di una festa che si concluderà con il ritorno a casa lunedì prossimo.

Il treno si è appena mosso dalla stazione di Torino, dopo grida di «Evviva», «Ciao», fazzoletti dipinti lasciati volare dai finestrini nelle mani protese delle mamme, ed è subito un «Mi scappa la pipì». L'emozione può giocare questi scherzi. Ma presto lascia il posto ad una serenità distesa fatta di giochi, letture di fumetti, spiegazioni: «Stanotte dormiremo in cuccetta. Ogni scompartimento ne ha sei, in ognuno ci sarà anche un adulto». *Scrosciare di domande e di reciproche rassicurazioni.*

Davide: «Ma dormiamo insieme, maschi e femmine?». *Vitale*: «Massimo, stai tranquillo, io sto con te, non me ne vado».

Il tempo fugge, tra gridolini di gioia con qualche «Ho già fame» appena mormorato e tante caramelle che passano di mano in mano. Le mamme pietose non hanno saputo rinunciare al piacere di un ultimo dono, dopo l'acquisto di un paio di scarpe nuove (le hanno in molti) e un taglio di capelli deciso (Elvira, occhi azzurri e volto come una mela, commenta: «Avevo la frangia lunga, mamma mi ha detto che avrei avuto caldo»*).*

A Milano, ognuno il suo sacchetto di dolciumi in una mano e la valigia nell'altra, si cambia treno. E' la scoperta delle cuccette. C'è chi non resiste al fascino, ne conquista una, pronto a non cederla mai più. Sono allegri. Chi sa ancora che cos'è la nostalgia?

Dopo una cena divorata di gusto (salumi, carne in scatola o vitello tonnato, insalata e pomodori, panini e acqua minerale a decine di bottiglie) scatta l'operazione «cuccetta». E' il mio momento di gloria, quel cronista-accompagnatrice. Per i ragazzi sono ormai un'amica chiamata per nome. Io so preparare le cuccette e tra Alessandro che mi salta in testa e Nico che si prodiga in uno spontaneo aiuto «dall'alto», trovo il mio ruolo. Dieci cuccette sono presto fatte e sarà finalmente il riposo.

«Ma siamo in Svizzera! Ci sono i laghi! Guarda le montagne!» *Susseguirsi di richiami con qualche salto da una cuccetta all'altra. Le maestre Carmen, Rosella e Luciana ed il maestro Michele scoprono che il silenzio e il buio degli scompartimenti sono animati da chiacchiere, frizzi e occhi spalancati. C'è chi salta giù per un'ultima pipì e chi spasmodicamente chiede un sorso d'acqua.*

Il sonno giunge tardi, ma è sodo, riposante. Almeno per i ragazzi. Non sentono, loro, per fortuna, le decine di viaggiatori che nel cuore della notte, alle successive stazioni, salendo in treno nel corridoio, inciampano nei nostri scatoloni di bottiglie, rischiano brutte cadute, si indispettiscono, urtano con le valigie contro le porte chiuse.

Alle sei e mezza mi ritrovo con le maestre, occhi pesti e viso distrutto, tra un cinguettare di fanciulli, arzilli, ristorati, ricchi di nuove energie. Siamo in Olanda.

«Là, là, un mulino a vento!». «Là, là, guarda quante pecore». «Le case come sono piccole, con tanti fiori, così belle». «Le mucche come sono grasse». «Quanti canali». «Quante biciclette». «Hai visto quanti stranieri?» *sbotta un ragazzo all'improvviso.* «Parlano tutti strano». *E le maestre a spiegare che gli stranieri, in Olanda, siamo noi. Alessandro capisce al volo. Ammiccando con arguzia osserva:* «Io gli stranieri li riconosco subito. Mi basta guardarli negli occhi».

Simonetta Conti

Lo stipendio passa a 1 milione 940 mila

Aumento di 314 mila lire ai deputati e ai senatori

ROMA — Lo stipendio dei deputati e dei senatori aumenta di 314.419 lire, passando così da un milione 626 mila 106 lire a un milione 940 mila 525 lire nette. L'aumento si è determinato automaticamente in conseguenza del nuovo trattamento economico dei magistrati, approvato dal Parlamento nel mese scorso, e decorre da gennaio.

I parlamentari infatti hanno un trattamento economico che è pari all'87 per cento di quello del presidente di sezione della Corte di Cassazione. La legge che ha aumentato lo stipendio dei magistrati entra in vigore oggi. Lo stipendio lordo di un presidente di sezione della Corte di Cassazione è di 22 milioni 338 mila lire lorde.

Lo stipendio dei deputati e senatori è composto dall'indennità parlamentare di un milione 764 mila 907 lire lorde alle quali vanno aggiunte 408 mila lire fisse di diaria per il soggiorno a Roma, per un totale, lordo, di due milioni 172 mila 907 lire. A questa cifra vanno tolte però 148 mila lire di ritenute per l'assistenza, 16.500 lire di assicurazione per invalidità e 75.882 lire per ritenute fiscali. Inoltre i parlamentari pagano contributi ai rispettivi gruppi in misura diversa, fissata da ciascun partito. Essi versano pure centomila lire mensili per la pensione e 80 mila lire per alimentare il cosiddetto fondo di reinserimento, nel caso in cui non siano rieletti o si ritirino dal mandato parlamentare.

Ieri la scadenza

Molti lavoratori ancora privi del "Modello 101"

ROMA — Ieri è scaduto il termine fissato dalla legge per la consegna da parte dei datori di lavoro e degli enti previdenziali dei modelli «101» ai propri dipendenti ed ai pensionati.

A quanto è stato possibile accertare, numerose sono, come di consueto, le inadempienze da parte di ditte private e di enti previdenziali. A tutt'oggi, quindi, una buona parte dei contribuenti non dispone ancora del certificato «101» che deve obbligatoriamente essere allegato alla dichiarazione annuale dei redditi o spedito agli uffici fiscali in sostituzione della dichiarazione stessa nel caso che non sussistano altre fonti di reddito.

Tutto ciò nonostante l'esistenza di precise sanzioni a carico dei datori di lavoro o degli enti inadempienti.

I casi più grossi di difficoltà e ritardo nella consegna dei modelli «101» riguardano, come ogni anno (ma dal 1980 il problema dovrebbe essere superato), il Tesoro (per le pensioni statali) e l'Inps (l'istituto della previdenza sociale dal quale «dipende» la maggior parte dei pensionati).

Nessun riscatto è stato chiesto ai familiari di Massimo Gigante

Ha un'azienda in difficoltà l'industriale rapito nel suo ufficio a Novate Milanese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — «*Finora non abbiamo avuto alcuna telefonata, non c'è stato chiesto alcun riscatto. Stiamo aspettando*». Così ha detto Massimo Gigante, 24 anni, figlio di Claudio Gigante, 65 anni, l'industriale rapito l'altra sera da quattro banditi negli uffici del suo stabilimento di via Cavour 53, a Novate Milanese. Subito dopo il sequestro compiuto con una tecnica quasi militaresca (in un primo momento si era pensato addirittura ad un fatto politico) la moglie Zifferina Finali, 43 anni, i tre figli, Massimo, Elio di 21 e Alessandra di 18 e il fratello del rapito Tiberio di 60 anni, suo socio in affari, si sono riuniti coi legali nella loro abitazione di via Buffoli 4 a Cusano Milanino, per esaminare la situazione.

Secondo quanto si è appreso le condizioni economiche dei Gigante non sarebbero floride. I due fratelli sono titolari di un'azienda, la «Costmo Gigante» fondata nel 1907 dal padre (che era venuto a Milano come semplice operaio e che con gli anni si era ingrandita creando uno stabilimento a Novate Milanese, in via Cavour 53 e uno a Cinisello Balsamo, in via Gran Sasso 15, la direzione è a Milano, in via Vittor Pisani 31) dove lavorano un centinaio di operai addetti alla produzione di meccanismi per il sollevamento di tapparelle. Nell'estate scorsa i dipendenti erano stati messi, a turno, in cassa integrazione. Ora sembrava profilarsi una ripresa.

Secondo gli inquirenti, questo sequestro potrebbe essere stato compiuto dalla stessa banda che nel gennaio scorso prelevò Luigi Balzarotti di Bollate, liberato giovedì scorso a Milano dopo il pagamento di un riscatto che non sembra sia stato eccessivo. Il sospetto è che nella zona si sia ricreata (dopo i recenti successi dei carabinieri di Monza contro i rapitori) una banda che miri a spremere i piccoli imprenditori.

Si sta vagliando anche l'ipotesi che i malviventi abbiano potuto usufruire di un basista all'interno dell'azienda: una persona che abbia dato indicazioni sicure sulla disposizione degli uffici, sugli orari di lavoro e sulla presenza in stabilimento del Gigante.

Erano circa le 20, quando il custode dello stabilimento, Osvaldo Surini, 58 anni, che abita in ditta assieme alla moglie Ernestina Pecorari, di 45 anni, si è diretto verso il cancello dell'azienda spingendo un carrello con i sacchi dei rifiuti da depositare all'esterno. Una volta aperto il cancello, è stato bloccato da tre individui mascherati e armati di pistola e fucile a canne mozze che lo hanno prima minacciato poi, visto il suo tentativo di reazione, colpito col calcio di una pistola alla testa. Nel cortile è entrata un'Alfetta bianca guidata da un quarto complice che si è fermata proprio davanti alla palazzina degli uffici amministrativi dove c'era Claudio Gigante assieme alla moglie del Surini, che stava facendo le pulizie. «*Sono entrati come dei forsennati* — ha poi raccontato la donna — *e mi hanno costretta a gettarmi a terra. Subito dopo hanno preso di peso il mio principale, l'hanno portato fuori e caricato sulla loro macchina. Quando mi sono ripresa dallo spavento e sono uscita, ho visto a terra mio marito sanguinante*».

Ernestina Pecorari ha chiamato polizia e carabinieri che hanno iniziato le prime indagini. Si è potuto stabilire che i rapitori nella fuga devono aver avuto un incidente stradale. Alcuni abitanti di Cusano Milanino hanno riferito di aver visto passare un'Alfetta bianca col parabrezza sfondato e sulla quale è stato possibile notare quattro persone due delle quali cercavano di trattenere un quinto.

Gino Mazzoldi

LARGO ERRICO GIACHINO 104
(VIA STRADELLA)

zona estremamente ..., dove giardini, piazze, scuole, negozi aiutano il ... quotidiano

Una costruzione ... ne, signorile negli ingressi, ben introdotta dall'ampio piazzale

Gli appartamenti sono tutti spaziosi, ben disimpegnati, e i ... rilano chiaro, convenientissimi

LA ... E' DOTATA DI RISCALDAMENTO CENTRALE - ASCENSORE - PORTIERE ELETTRICO - CITOFONO

Una camera, tinello, ... nino, ingresso, bagno 6.400.000 contanti 5.000.000 mutuo

... camere, cucina, ingresso, bagno 6.600.000 contanti 10.000.000 ... tuo

Salone, ... nd, doppi ingressi, doppi servizi 9.000.000 ... 20.000.000 mutuo

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

FIDUCIARIA

... corso Matteotti

556956 5 linee a ricerca automatica

Via Genova 238-240-242

In stabile di recente costruzione appartamenti a prezzi convenientissimi

DA ...

- camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, ingresso L. 15.000.000
- camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, ingresso L. ...
- 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, ingresso L. 35.200.000

muri negozi - box auto

PERSONALE SUL POSTO

serim SERVIZI IMMOBILIARI

Torino - Via S. Teresa 3

TEL. 51.20.01 - 54.07.05

FIMAI

Complesso industriale

Nuova costruzione - Zona Pescarito Torino - San Mauro - Settimo

LOTTI mq 600 - 800 - ... E OLTRE

Altezza utile m 7,50 - Predisposizione carro ponte 10 tonn.

Servizi centralizzati

Tel. 257292 Torino - Via M. Coppino 103

A 5 Km da CHIVASSO

PANORAMICA

LIBERA DI 3 ALLOGGI

VENDO ANCHE IN BLOCCO

Piano primo: salone, 5 camere, cucina, 2 bagni

Piano terreno: 2 camere, cucina, bagno

3 camere, cucina, bagno

Box, tavernetta, 900 mq terreno recintato

Facilitazioni dirette - mutuo

STUDIO DOTT. RIGHI (011) 513.632

---

senza interessi!

VIA S. TOMMASO 10

- **1 camera, cucina, servizi**
  1.400.000 minimo contanti
  2.000.000 mutuo fondiario
  1.300.000 dilazionabili senza interessi
- **camere, cucina, servizi**
  2.000.000 minimo contanti
  3.000.000 mutuo fondiario
  1.500.000 dilazionabili ... interessi
- **camere, cucina, servizi**
  3.600.000 minimo contanti
  4.000.000 mutuo fondiario
  4.200.000 dilazionabili ...
- **disponibili mansarde e magazzini**

PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI ORE 10/12 - ...

telefonare (011) 50.12.19 - 59.06.93

immobiliareTORO

10129 TORINO C.SO DUCA DEGLI ABRUZZI 62

---

15 ... C.so Vercelli e S. BENIGNO Via Rivarolo — 2° LOTTO

Comodi collegamenti con Torino (autobus e ferrovia)

... GARDEN

Appartamenti signorili finiture di pregio

Rateazioni facilitate - Permute

Prezzi a partire da:	contanti	mutuo e rate
1 camera, tinello, cucinino, bagno	8.000.000	12.400.000
2 camere tinello cucinino bagno	11.000.000	16.900.000
salone 2 camere cucina bagno	14.800.000	22.100.000
salone 3 camere cucina 2 bagni	17.300.000	26.100.000

PERSONALE SUL POSTO ... E ...NICA

maiora VIA DUCHESSA JOLANDA 17 TORINO TEL. 756675/753989

PALAZZINA NUOVA

... solo ... alloggi in Bruino impresa vende direttamente alloggi composti

salone 2 o 3 camere tetto doppi servizi cucina giardino recintato prezzo L. 60 milioni meno 15 milioni mutuo fondiario acquisto iva ... per cento.

Possibilità ottimo reddito per acquisto in blocco.

Per informazioni tel. 390.967 - tel. ...

SABATELLI immobili

C.so Massimo d'Azeglio 60. Tel. 655369

commercia in appartamenti e stabili, città, mare, montagna.

... volontà di fare bene

VIA NIZZA

VIA ..., 2

PREZZI CONVENIENTI

androne e scale ritinteggiati

- 1 camera, cucina, servizio ...
- 2 camere, cucina, ...
- muri negozi ...

VISITE SUL POSTO ANCHE FESTIVI 10-12,30/14,30-19

Società del gruppo Banco Ambrosiano

IPI TORINO VIA ALFIERI, 24 ... 511382

CORSO SVIZZERA
VIA BALME N. 9

● ingresso, 1camera, cucina, servizio interno L. 5.300.000	● 1camera, cucina, servizio L. 3.900.000
● ingresso, 2camere, cucina, servizio interno L. 7.500.000	● 2camere, cucina, servizio L. 5.700.000
● ingresso, 3camere, cucina, servizio interno L. 9.200.000	● 3camere, cucina, servizio L. 8.200.000
	● 5camere, cucina, servizio L. 12.100.000

● negozi e laboratori di varie metrature da L. 4.800.000

I PREZZI NON SONO TRATTABILI — DILAZIONI DI PAGAMENTO

PERSONALE SUL POSTO SABATO E DOMENICA

ITALIMM... AGENZIA IMMOBILIARE

CORSO SOMMEILLER 32 TORINO

ACQUISTA in contanti per investimento propri capitali i Vostri stabili e appartamenti.

ANTICIPA subito fino al 100 % il ricavo delle Vostre vendite immobiliari

FINANZIA anche a lungo termine fino all'80 % Vostri acquisti immobiliari

Telefono (011) 696 71 21

FIMINTER S.p.A. cap. soc. L. 600.000.000 I.V.

Ovronnaz VALAIS-SUISSE

Altre offerte a MONTANA-CRANS, LE COLLONS, NENDAZ, MAYENS-DE-RIDDES, VERBIER, CHAMPEX

Chiedete informazioni a:

PROJECT 10 CH 1950 SION

Fisim formula 3

Volete affidarci la vendita di appartamenti o interi stabili?

Oggi alla Fisim ci sono 3 motivi validi in più per farlo:

1. Vendita garantita in 90 giorni con penale in caso di mancata vendita
2. Anticipazione fino al 50 del valore di perizia dell'immobile senza interessi con incarico a vendere
3. Anticipazione totale del valore di perizia dell'immobile senza interessi con procura a vendere

Una formula di successo

Fisim Società Finanziaria Immobiliare — FIMAI — 581980 - 501970

---

fasano

10126 TORINO VIA TIZIANO 24 ... 6.48.70

... INDUSTRIALE
40 km da Torino. Allacciamento autostrada To-Ao, possibilità raccordo ferroviario. Mq 11.000 coperti su terreno cintato di mq 22.000. Complesso composto di: a) fabbricato industriale a 2 piani f.t.; b) altro fabbricato ad 1 piano f.t.; c) palazzina uffici a ... piani f.t.; d) palazzina alloggi a ... piani f.t.; e) 2 tettoie e locale centrale termica. ...tezza soffitti al filocatena da mt 5 a 7, pavimenti portata industriale, accessi carrai, cabina elettrica da 300 kW ... elevabilità fino a 500, alimentazione ai reparti con linea blindosbarra, impianto sollevamento acque ... canale di proprietà.

AFFITTA: 8.000.000 mensili oppure VENDE: un miliardo trattabile, eventuale mutuo.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
NICHELINO. Recente costruzione di mq 8000 ... terreno cintato di 25.000, uffici mq 600 ca., servizi adeguati, alloggio custode. Pavimenti monolitico di quarzite, 9 accessi carrai, riscaldamento a metano e gasolio, impianto centralizzato per aria compressa, cabina elettrica 400 kW, blindosbarra. VENDE: 1.600.000.000. Mutuo fondiario.

RICERCHIAMO LOCALE
Mq ... 10.000 con possibilità 600/700 mq di uffici o circa 10.000 mq di terreno; piano unico in Torino su corso o via di passaggio da corso Vittorio/Francia verso Nord

... TERRENO
VERDE-AGRICOLO in unico appezzamento da 10 a 30 ettari ...; in prossimità degli ... delle tangenziali di Torino. Trattiamo per conto l'acquisto oppure l'affitto.

RICERCHIAMO
LOCALE mq 1500 ca. su piano unico con cortile, uffici 300 mq ca., altezza minima mt 4, ingressi carrai, servizi per 30 dipendenti. Zona di preferenza: Francia.

RICERCHIAMO
LOCALE in ... per azienda referenziata. Caratteristiche: da mq 300 a 1000 con terreno cintato da 2500 a 4000 mq, ingresso carraio, altezza minima mt 4,50.

CAPANNONE INDUSTRIALE
BEINASCO. Recente costruzione mq 3200 su 2 piani, su terreno asfaltato di 2400 mq, altezza mt 4,75 per piano, molto luminoso, ingressi carrai. Richiesta: 420.000.000.

LOCALE COMMERCIALE
MADONNA ... CAMPAGNA, posizione pubblicitaria: mq 1300 su 2 piani (ampliabili altri 3), riscaldamento, ... carrai. Adatto commercio-laboratorio. Richiesta: 350.000.000.

GIAVENO
LOCALE ESPOSIZIONE. Solamente struttura in c.a.: mq 300 al piano terreno e 600 al seminterrato su terreno di 2200 mq, altezza mt 4. Vende: 110.000.000 trattabili.

VIA SILVIO PELLICO
LOCALE mq 350 ca. con negozio su strada e cantine comunicanti, altezza mt 4, cortile privato mq 80, ingresso carraio. Parzialmente da ripristinare. Richiesta: 75.000.000.

FABBRICATO INDUSTRIALE
Zona S. PAOLO: mq 1600 con uffici e alloggio custode, cortile, spogliatoio, mensa, riscaldamento, cabina elettrica, carroponte 5 tonn. AFFITTA: 3.300.000 mensili.

LOCALE COMMERCIALE
Zona corso G. Cesare. Mq 900 ca. al 1° piano, pavimenti con portata di 500 kg/mq, altezza mt 4,20 luminosissimo, riscaldamento centrale. AFFITTA: 1.400.000 mensili.

VOLPIANO
LOCALE di mq 100, oltre 100 mq soprastanti, tettoia di 300 mq, cortile asfaltato indipendente di 400 mq., pavimenti battuto di cemento. AFFITTA: 300... mensili.

2 ALLOGGI ATTICI
Zona AURORA. Recente costruzione, abbinabili. 1°) camera salottino cucina servizi; 2°) camera cucina servizi. Ampi terrazzi. Vende: ... Mutuo e dilazioni

VIA BELFIORE 15
In costruzione d'epoca, vendiamo: MANSARDE a 2.700.000 caduna; ALLOGGETTI composti di 1-2-3 camere cucina e cantina a partire da 6.000.000. Dilazioni di pagamento.

CORSO PESCHIERA
ALLOGGIO uso ufficio in elegante signorile nuova costruzione: 3 camere salone doppi ingressi e servizi, 2 ascensori, eventuale box. AFFITTA: 400.000 mensili.

... RISTORANTE
Zona turistica alta Valle Susa, apertura annuale, 11 camere servizi, riscaldamento, parcheggio. Possibilità forte sviluppo famiglia competente. Blocco: 150.000.000 con immobile.

RETTIFICA BARRE ACCIAI
TRAFILERIA. Azienda affermata con avviamento trentennale, locale di circa 1000 mq, macchinario completo, lavoro assicurato, elevato reddito. Cede: 120.000.000 trattabili.

COSTRUZIONE STAMPI
ed attrezzature in Moncalieri. Officina con macchinario nuovo e completo per ogni lavorazione, clientela acquisita. Adatta persone competenti. Cede: 90.000.000. Dilazioni.

OFFICINA MECCANICA
Stampi e attrezzature. Locali su 800 mq, macchinario adatto per ogni lavorazione, clientela acquisita in oltre 25 anni, ottimo fatturato. Ritiro commercio, cede: 80.000.000.

... - MATERIALE
ELETTRICO. Ampio negozio, attività 25ennale, attrezzatura moderna, incasso annuo 200.000.000 dimostrabile, spese minime. Cede: 70.000.000 più merce. Cambio immobili.

IDRAULICA ELETTRICITA'
ELETTRODOMESTICI. Zona Parella, pluriennale attività, alloggio annesso 2 camere cucina servizi. Incasso annuo: 100.000.000, forte utile. Ritiro commercio, cede: 34.000.000

ELETTRODOMESTICI RADIO TV
COLLEGNO. Grandioso negozio, ottima clientela, incasso annuo 150.000.000 documentabile, forte utile. Adatto giovani dinamici. Impossibilità, cede: 30.000.000

... MACELLERIE BOVINE
Importante centro turistico montano provincia Torino, bisettimanale. Ottime posizioni. Incasso annuo: oltre 150.000.000 fortemente elevabile. Impossibilità, cede: 70.000.000

PASTIFICIO
Zona Madonna Campagna. 20 anni medesimo proprietario, attrezzatura completa per ogni lavorazione, elevato incasso, reddito adeguato. Facile conduzione. Cede: 35.000.000

... SUPERALCOOLICI
ORARIO ... Zona Vanchiglietta, su via d'intenso passaggio, buon arredamento, ottimo incasso incrementabile con persone competenti. Ritiro commercio, cede: 30.000.000.

ALIMENTARI RIV. PANE
«Self-service» in Collegno. Ampio negozio con arredamento moderno, minime spese, ottimo ... documentabile. Causa trasferimento estero, cede: 25.000.000 più merce.

...
Avviamento venticinquennale, attrezzatura nuova, clientela grandi aziende e privati; ottimo reddito. Facile conduzione, assistenza gratuita. Cede: 22.000.000. Dilazioni.

BOUTIQUE ABBIGLIAMENTO
Femminile. Zona S. Rita, posizione intenso passaggio, arredamento moderno, ottima clientela, alto utile dimostrabile. Causa trasferimento, cede: 18.000.000. Dilazioni

CALZATURE
Barriera Milano. Ottima posizione, negozio 50 mq, incasso annuo: oltre 40.000.000. Adatto persone dinamiche. Impossibilità conduzione, cede: 12.000.000 più merce

APPLICHIAMO IL «LEASING IMMOBILIARE» totale o parziale

Assemblea dei giovani pri, psi e pli

Le federazioni giovanili si preparano alle elezioni

Nel partito repubblicano: piena adesione alla linea della solidarietà nazionale - Nel psi, più affinità con l'alternativa di sinistra - Il congresso liberale a fianco di Zanone

ROMA — L'atmosfera elettorale ha risalito, più di quanto avvenga di solito, alle iniziative delle federazioni giovanili dei partiti. In questi giorni sono tre i partiti che hanno visto i loro giovani riunirsi: giovedì si è concluso a Roma il consiglio nazionale dei giovani repubblicani; ieri, sempre a Roma, la conferenza nazionale dei giovani socialisti, ed è in corso a Grosseto — si concluderà domani — il congresso dei giovani liberali.

Non c'è divergenza alcuna tra la linea delle federazioni repubblicane e la leadership del partito. La Fgr si riconosce in pieno nella via tracciata da Ugo La Malfa, che viene fortemente richiamata nella proposta di promuovere la costituzione di un nuovo governo di solidarietà nazionale, fondato su un rigoroso programma di risanamento economico e sociale. E in questo governo, dicono i giovani repubblicani, e su queste basi, deve entrare anche il partito comunista.

Naturalmente, afferma la Fgr, il pci, che pure ha confermato al recente congresso la sua evoluzione in senso democratico, deve chiarire fino a che punto sia *«disponibile a farsi protagonista di questa politica di risanamento»*. Ma per una valida base programmatica per una politica di solidarietà nazionale, occorre un *«chiarimento preliminare»* all'interno di tutta la sinistra.

Ecco dunque chiamati in causa anche i socialisti, i cui giovani, in questo momento, all'interno del partito sono certamente più vicini al binomio Lombardi-Signorile che non al segretario Bettino Craxi. Il segretario nazionale, Boselli, ha confermato che la linea della Fgsi è per una *«strategia di alternativa»*, il che significa innanzitutto, ha detto, *«la riaggregazione di un blocco sociale alternativo»*.

Nel processo di revisione del pci, Boselli vede il *«permanere di una incertezza di fondo»*. I nodi irrisolti sono quelli tradizionali: rapporto tra democrazia e socialismo, tra il concetto (del pci) di egemonia e il pluralismo anche sul piano economico e sociale. *«Questioni decisive per lo sviluppo di tutta la sinistra italiana. E' quindi indispensabile proseguire nella ricerca di un dibattito e di un confronto uscendo dagli schemi di una polemica pretestuosa»*.

Ma il problema vero affrontato dalla conferenza dei giovani socialisti è stato quello di passare dal progetto al programma, di *«rendere operative — come ha detto il vicepresidente nazionale della Lega delle Cooperative, Dragone — le dichiarazioni di principio del congresso di Torino»*.

Ovviamente, tutto viene di... secondo l'angolazione imposta dal momento, quella elettorale. E in vista delle elezioni, ha detto il vicesegretario della Fgsi, Caruso, i giovani socialisti devono mantenere *«quel carattere di stimolo, di accelerazione del processo interno del psi e dell'area politica e culturale di cui il psi deve riuscire a divenire sempre più protagonista»*.

Un larvato rimprovero al vertice del partito. Uno meno larvato è venuto dal segretario provinciale della Fgsi romana, Parisi: *«Dobbiamo dare — ha detto — una risposta chiara alle nuove generazioni*, *senza equilibrismi e tatticismi che troppo spesso hanno creato sfiducia»*.

I giovani liberali. Non per nulla al loro congresso è presente anche il segretario del partito, Valerio Zanone: dai giovani venne, nel '76, l'impulso per il rilancio del partito concretizzatosi, appunto, con la elezione di Zanone alla segreteria. I protagonisti di quegli anni concludono con questo congresso la loro attività all'interno della federazione giovanile; il segretario nazionale, Patuelli, si presenterà candidato alle politiche.

Dalla più stretta vicinanza con questi ex giovani, Zanone si aspetta la spinta decisiva per definire l'anima del partito. All'interno del pli, infatti, esiste ancora oggi una dicotomia, un «distinguo» di fondo tra il gruppo di Zanone e dei giovani e quello in cui si riconosce un'anima malagodiana.

... sua analisi della situazione politica, Patuelli ha affermato che, al di là delle apparenze, la dc e il pci puntano al bipolarismo e alla propria egemonia sul Paese, e questo scontro elettorale è solo formule e ritualistico. *«Una fase di passaggio per formule più organiche del compromesso fra una dc più forte e un pci non troppo indebolito»*. Quanto al pli, esso potrà far parte di un governo democristiano *«solamente se la presenza egemonica e la guida di esso non saranno proprie della dc»*.

Franco Mimmi

I grafici decidono scioperi

ROMA — La Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e cartai (Fulpc) ha deciso un pacchetto di dodici ore di sciopero dei grafici da effettuarsi entro l'8 maggio. L'agitazione è stata decisa per protestare contro le posizioni espresse dalla controparte imprenditoriale nella prima sessione di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria che si è conclusa ieri.

Soltanto il pdup deve sciogliere alcuni nodi

Intesa quasi raggiunta nella «Nuova sinistra»

Oggi a Milano l'assemblea nazionale dei delegati pduppini deciderà se partecipare o no alla gestione unitaria della campagna elettorale

ROMA — Dieci ore di discussione giovedì e altre cinque ore ieri hanno consentito ai gruppi che dovrebbero presentarsi alle elezioni come *«Nuova sinistra unita»* di non spaccarsi, lasciando così in vita una speranza per l'ipotesi di accordo. La riunione si è sciolta ieri nel pomeriggio, su una nuova proposta sui criteri di gestione delle liste portate dal «61», cioè i sindacalisti e gli intellettuali cui si deve l'iniziativa.

Luciana Castellina (pdup) ha definito il documento *«buono ma insufficiente»*, e ha rinviato la decisione all'assemblea nazionale dei delegati pdup che si svolgerà oggi a Milano. La Castellina si è impegnata in prima persona a portare all'assemblea una valutazione positiva del documento, perché in effetti a qualche risultato su come gestire la campagna elettorale si è giunti. Ma quale sarà la decisione dei delegati, se ritengano o no possibile la gestione di una campagna unitaria, è impossibile tentare di prevederlo ora.

Il pdup rappresenta il vero e praticamente unico nodo da sciogliere per il varo della lista unica. Gli altri gruppi hanno già dato la propria adesione: il Manifesto, Democrazia proletaria, e anche, in buona misura, Lotta continua. Quanto al Movimento dei lavoratori per il socialismo, è in posizione molto critica, ma si prevede che seguirà la via indicata dal pdup.

Ma il pdup stesso, in realtà, è diviso: al vertice, Lucio Magri e Luciana Castellina sembrano pendere per la coalizione, mentre Eliseo Milani e Lidia Menapace appaiono su posizioni più dure. Allo stesso modo, la base è divisa. Certo, i rischi che il pdup correrebbe affrontando le elezioni da solo sono grandi: potrebbe non essere raggiunto il quorum in nessuna circoscrizione, e così tutti i voti verrebbero dispersi. Allo stesso tempo, non alleandosi con gli altri e non potendo neppure presentare loro un buon risultato elettorale a riprova della giustezza della propria scelta, come potrebbe sfuggire all'accusa di affossatore della sinistra alla sinistra del pci?

Ma sull'altro fronte esiste un grave rischio ideologico: la scelta del pdup, al congresso nazionale di Viareggio dell'autunno scorso, è stata in realtà quella di un ritorno verso il partito comunista, ponendosi come stimolo all'esterno di esso, ma non sono pochi quelli che prevedevano un rientro nel medio termine. Purtroppo per il pdup, il termine è stato breve, e per un rientro è troppo presto. Ma al tempo stesso, a qualcuno sembra difficile, per salvare qualche seggio in Parlamento, riaggregarsi in una formazione che fa della critica dura, e non dello stimolo, al pci uno dei propri fondamenti.

I problemi concreti che il pdup ritiene non ancora sciolti a sufficienza riguardano, come si è detto, la gestione della campagna elettorale. La proposta avanzata dai «61» era di principio: circa una metà dei seggi ottenuti andrebbero alle organizzazioni di partito (in pratica, un quarto a pdup e un quarto a Dp), e la altra metà a gruppi non organizzati in partito (Magistratura democratica, Cristiani per il socialismo ecc).

La richiesta del pdup era che si arrivasse alla scelta dei nomi, ritenendola una garanzia del programma. Gli altri ritengono invece che le proposte dei nomi debbano essere verificate nelle assemblee. Tuttavia, su qualche indicazione l'accordo ci sarebbe già.

Ora non si può che aspettare di vedere che cosa deciderà l'assemblea di oggi a Milano. E' incerta la presenza di Magri, per le gravi condizioni di salute di un genitore. L'assenza del leader pduppino avrebbe certo molto peso sull'esito del dibattito, come l'ha avuta nelle riunioni di giovedì e di ieri. Se la decisione sarà un sì, o almeno un invito a tentare ancora, i rappresentanti di tutti i gruppi si rivedranno a Roma domani pomeriggio.

f. m.

Sul banco degli accusati anche un ex sindaco di Roma

Tutti assolti per la Nuova Magliana il quartiere costruito abusivamente

Perché il fatto non costituisce reato - Nel rione le fogne erano state sistemate sotto il livello del Tevere - Il pubblico ministero aveva chiesto sette condanne di due anni ciascuna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con l'assoluzione di tutti gli imputati perché il fatto non costituisce reato si è concluso in tribunale il processo per le presunte irregolarità avvenute nella costruzione del quartiere Nuova Magliana di Roma.

I giudici del tribunale hanno prosciolto l'ex sindaco di Roma, Rinaldo Santini, gli ex assessori Antonio Pala e Maria Cautela Muu, nonché Pietro Bruschettini, Gasparo Calcare, Mario Cipriani, Giovanni Coco, Teodoro Grassetti, Francesco Magaudda, Lo... Monardo, Raul Perugini, Gregorio Quaresima, Enrico Santolini, Gustavo Sinibaldi e Mario Stefani.

Nella sua requisitoria, pronunciata nel ... scorso, il pubblico ministero aveva sollecitato la condanna a due anni di reclusione ed a 200.000 lire di multa dell'ex sindaco Santini e degli ex assessori Muu Cautela e Antonio Pala.

Costoro erano accusati di interesse privato in atti d'ufficio insieme a Francesco Magaudda, Gustavo Sinibaldi, Enrico Santolini e Mario Cipriani, tutti addetti alla quindicesima ripartizione del Comune di Roma, per i quali il rappresentante della pubblica accusa aveva proposto la stessa pena.

L'inchiesta giudiziaria, per le irregolarità che sarebbero avvenute nella costruzione degli stabili del quartiere periferico romano, coinvolse circa 150 persone, soltanto diciotto delle quali furono poi rinviate a giudizio.

Secondo l'accusa, gli imputati avrebbero permesso o collaborato alla costruzione di un quartiere residenziale in gran parte abusivo e realizzato con le fogne al di sotto del livello del Tevere.

L'istruttoria fu dapprima avviata dal pretore Gabriele Cerminara che, tra l'altro, accusò alcuni tra i più noti costruttori romani di aver costruito edifici di due piani superiori a quelli previsti dal piano regolatore per la zona.

Gli amministratori comunali, secondo l'accusa, avrebbero omesso di vigilare sull'andamento dei lavori consentendo la violazione delle norme previste dal piano.

Roma. Uno dei grandi palazzi nel quartiere della Magliana alla periferia della città

Pompiere arrestato aveva una bomba

NUORO — Il vigile del fuoco Francesco Padda, 27 anni, nativo di Nuoro, è stato arrestato dai carabinieri perché in casa aveva un rudimentale ordigno costituito da un pezzo di tubo contenente esplosivo, chiuso con una saldatura da una parte e forato dall'altra per l'eventuale miccia.

Il giovane è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica che non ha adottato finora ulteriori provvedimenti in attesa della perizia tecnica sull'ordigno. Le indagini sono infatti rivolte ad accertare eventuali analogie tra la bomba fatta scoppiare domenica scorsa davanti alla prefettura di Nuoro e quella ritrovata in casa del vigile del fuoco.

La perquisizione in casa Padda rientra nell'ambito delle iniziative delle forze dell'ordine per fronteggiare i frequenti attentati dinamitardi compiuti recentemente nel Nuorese e rivendicati dalle «Ronde armate proletarie». Nel quadro di questa offensiva era stato arrestato due settimane fa il geometra e studente universitario Francesco Canu, 25 anni, originario di Lula (Nuoro), trovato in possesso di una pistola a tamburo, di munizioni e materiale esplodente. Il giudice istruttore gli ha contestato oltre al possesso della pistola e delle cartucce, le accuse di fabbricazione e detenzione di un ordigno esplosivo, nonché di danneggiamento e interruzione di pubblico servizio in relazione all'attentato, compiuto la notte del 22 marzo ..., contro la caserma dei carabinieri di Lula.

La moglie di Bozano ha perduto il figlio

GENOVA — La moglie di Lorenzo Bozano, Eleonora Guerrini, ... anni, avrebbe perduto il figlio che aspettava, per un «aborto spontaneo», forse provocato dalla tensione nervosa e dell'ansia cui la donna è sottoposta dopo l'arresto del marito, avvenuto in Francia un paio di mesi fa. Lo ha telefonato lei stessa all'avv. Silvio Romanelli che era stato il primo difensore di Lorenzo Bozano.

Eleonora Guerrini si trova attualmente a Iseo, sull'omonimo lago, ospite d'un fratello, e in queste settimane si è più volte recata a Limoges dove il marito è detenuto, in attesa dell'estradizione.

La decisione spetta alla Corte d'Appello di Limoges, sulla base delle documentazioni fornite dalla magistratura italiana: l'udienza non è stata ancora fissata. Il legale parigino di ..., Robert Bandiler, ha ottenuto un primo rinvio e spera di procrastinare ... il dibattimento fissato al 24 aprile prossimo.

La concessione dell'estradizione sarebbe la fine d'ogni speranza di libertà per Bozano perché, appena trasferito in territorio italiano, verrebbe immediatamente inviato in un penitenziario: la sentenza con la quale è stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise d'Appello di Genova per aver rapito e ucciso Milena Sutter è ormai passata in giudicato.

Poco dopo l'arresto (Bozano venne scoperto casualmente in Francia dove viveva, sotto falso nome, assieme alla moglie), Eleonora Guerrini ha raccontato in diversi memoriali la propria vicenda.

Elezioni europee

Andreotti non può essere candidato

ROMA — L'on. Andreotti non potrà presentare, come avrebbe desiderato, la sua candidatura per le elezioni al Parlamento europeo per una questione di incompatibilità: lo afferma una nota di Palazzo Chigi nella quale si precisa che *«infatti, il 17 luglio, data di convocazione della prima assemblea parlamentare europea eletta a suffragio diretto, l'on. Andreotti sarà ancora in carica come presidente del Consiglio, sia pure per gli affari correnti. E i membri del governo non sono compatibili con il mandato europeo»*.

La nota spiega poi che non è pensabile che, *«convocando il Parlamento nazionale il 20 giugno, il 17 luglio sia già costituito il primo governo dell'ottava legislatura»*.

La nota rileva quindi che, *«per quel che si sa, nessuno dei primi ministri in carica nei nove paesi della Comunità si presenterà candidato alle elezioni europee»*. L'unica eccezione sembra quella di Thorn, capo del governo e ministro degli Esteri del Lussemburgo. *«Il quale comunque — conclude la nota — dovrebbe lasciare il governo prima della riunione del Parlamento europeo, venendo dichiarato altrimenti decaduto»*.

Pensionato di Milano arrestato per tentato omicidio

Spara all'ufficiale giudiziario che va ad intimargli lo sfratto

Dice: «È entrato in casa forzando la porta; credevo fosse un ladro e ho preso il fucile» - Il ferito guarirà in una decina di giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Un pensionato ha sparato all'ufficiale giudiziario che era andato a notificargli lo sfratto: la vittima guarirà in dieci giorni; il responsabile del ferimento si difende dicendo di averlo scambiato per un ladro.

Il fatto è avvenuto a Milano in viale Regina Margherita 41, intorno a mezzogiorno. Nell'appartamento abitato da Franco Giuseppe Ottina, di 60 anni, è salito l'ufficiale giudiziario Giuseppe Santangelo, cinquantanovenne, residente in via Tolstoi 17. Intendeva notificare lo sfratto, diventato esecutivo dopo una sentenza del tribunale civile al quale si era rivolta la moglie separata del pensionato: la donna, proprietaria dell'appartamento, ne voleva rientrare in possesso. Vedendo arrivare il Santangelo l'Ottina si è barricato in casa e l'ufficiale giudiziario, che era insieme con un poliziotto, non avendo ricevuto risposta alle numerose scampanellate e chiamate, si è convinto che il pensionato fosse assente.

I due, allora, hanno deciso di forzare la porta usando un trapano e un piccone. Così sono entrati nell'alloggio ma, arrivati a metà del corridoio, si sono visti davanti, improvvisamente, l'Ottina che impugnando un fucile da caccia e urlando *«al ladro, al ladro»* ha sparato due colpi.

Giuseppe Santangelo è stato colpito alla caviglia e al piede destro; il pensionato è fuggito rinchiudendosi in camera da letto; il poliziotto ha telefonato alla Volante. Gli agenti hanno provveduto a far trasportare il ferito all'ospedale Policlinico, dove è stato giudicato guaribile in dieci giorni, ma trattenuto per ulteriori accertamenti radiografici. Un medico, intanto, ha convinto l'Ottina a uscire: è stato arrestato per tentato omicidio.

g. m.

Il sen. Ajello lascia il psi e passa al pr

ROMA — Il sen. Ajello ha annunciato la sua decisione di lasciare il psi e di continuare la sua «battaglia socialista» nel partito radicale.

Il sen. Ajello ha affermato di essere arrivato a questa decisione dopo aver constatato *«l'assoluta impossibilità di convivenza con il nuovo gruppo dirigente del psi»*, dal quale, ha aggiunto, *«mi divide tutto: dalla linea politica, confusa mediazione fra unità nazionale e terzaforzismo, ai metodi di gestione autoritari*

«Abbiamo vissuto nel recente passato — ha continuato — momenti difficili, ma mai il partito socialista è stato così lontano dai suoi militanti, mai il dibattito politico è stato così povero e gli organi statutari così latitanti».

La segreteria socialista, in un comunicato, ha affermato di aver *«accolto con viva sorpresa la notizia delle dimissioni dal partito del senatore Aldo Ajello. Ancora nella giornata di ieri il sen. Ajello aveva sollecitato presso la segreteria nazionale una candidatura alle elezioni europee nelle liste del partito dopo che aveva appreso di un orientamento di base contrario alla sua riconferma nel collegio senatoriale di Mestre. La richiesta del senatore Ajello* — conclude il comunicato — *era all'esame degli organi centrali del partito»*.

Nel corso di una conferenza stampa, il segretario del partito radicale Jean Fabre ha intanto fornito alcune anticipazioni sui nomi dei candidati. Fra questi sono Maria Antonietta Macciocchi, già deputato del pci, lo scienziato Adriano Buzzati Traverso, il matematico Bruno De Finetti, il filosofo Gianni Vattimo, il regista Tinto Brass, l'attore Giorgio Albertazzi, lo scenografo Salvatore Samperi, i giornalisti e scrittori Carlo Ferdinando Russo, Gian Luigi Melega, Edith Bruck, Fernanda Pivano, il pittore Piero D'Orazio e i cantanti Maria Monti e Gianfranco Manfredi.

Il partito radicale ha presentato stamani al ministero dell'Interno 29 simboli, di cui 18 per l'elezione della Camera dei deputati e 11 per l'elezione del Senato. Il segretario del partito, Jean Fabre, ha spiegato che fra questi simboli ve ne sono molti *«che corrispondono alle diverse ipotesi di alleanze prospettate dal congresso straordinario»*.

«Queste presentazioni — ha sottolineato Fabre — *sono state suggerite dalla necessità di predisporre gli strumenti tecnici per preservare fino all'ultimo minuto la possibilità di rendere operanti accordi regionali al Senato»*.

Assurdo assassinio nella sezione comunista di Torpignattara

Roma: morto dopo una notte d'agonia il giovane accoltellato da un fascista

Ciro Principessa aveva 22 anni - Claudio Minetti, ex aderente ad Avanguardia nazionale, [illegible] entrato nella sede del pci: quando gli hanno chiesto spiegazioni ha estratto il coltello, ha colpito ed è fuggito - Rifugiatosi in un bar, ha rischiato il linciaggio

ROMA — E' durata una notte l'agonia di Ciro Principessa, 22 anni, comunista, sottoproletario di Torpignattara, primo maschio degli otto figli di un immigrato meridionale, colpito a coltellate da un ex aderente di Avanguardia Nazionale, Claudio Minetti. Ieri mattina all'alba si è spento all'ospedale di San Giovanni, dove era stato trasportato subito dopo l'aggressione. Per ore i medici lo hanno sottoposto ad [illegible] serie di disperati interventi. I suoi compagni [illegible] gli sono stati vicini fino all'ultimo, dopo avergli donato il [illegible] per le trasfusioni, e risposto via [illegible] alle sue lucide domande.

Quando la morte è sopraggiunta, i famigliari sono ritornati a casa, nelle piccole costruzioni di «Villa Certosa» ai margini di Torpignattara. Gli amici di Ciro si sono raccolti in sezione, smarriti, con le lacrime agli occhi, a parlare di [illegible] morte può raggiungere all'improvviso e assurdamente uno di loro, a ricostruire per l'ennesima volta la storia, gli attimi che hanno preceduto l'assassinio.

Giovedì [illegible], in sezione, erano circa in venti. Per lo più giovani. Preparavano gli striscioni e i manifesti per il [illegible] aprile. Attendevano due ragazzi della compagnia «Pablo Neruda», con [illegible] concordare lo spettacolo da dare a «Villa Certosa» per l'appunto, luogo famoso nella storia della Resistenza a Roma. Ciro Principessa lavorava con [illegible] altri. Era contento. Aveva da poco trovato un lavoro, come [illegible]sta. Per anni si era adattato al precariato, aveva persino fatto l'ambulante vendendo fazzoletti per le strade.

Da anni era iscritto alla sezione di Torpignattara. Conosceva bene la storia del pci nel quartiere: il primo partito da sempre, ma [illegible] una cospicua presenza di voti missini alle elezioni. Nel '72 il movimento sociale era il terzo partito. Nel '76 aveva ceduto il passo al psi. In quello stesso arco di tempo il msi aveva aperto una sezione nella zona. C'erano stati scontri, provocazioni. «Ma non era mai successo niente di grave. La manovalanza missina veniva da lontano, dallo Balduina, da Acca Larentia. La gente del luogo la conosceva. [illegible] reale spazio politico, qui i fascisti non l'hanno mai avuto» dicono adesso nella sezione del pci.

Verso le venti, giovedì sera, sono giunti i due della «Pablo Neruda». Sono scesi dall'autobus [illegible], che viene dal Tuscolano. Li seguiva un giovane, apparentemente come loro. E' entrato anche lui. Tutti hanno creduto che fossero insieme. Ma lo sconosciuto ha incominciato a muoversi e guardarsi in giro. Ha preso un libro, ha fatto per andarsene. A questo punto, il segretario di sezione, Claudio Lopeduto, gli ha chiesto chi [illegible] e, se voleva un libro, di lasciare il suo nome e indirizzo. «Sono venuto per curiosità — ha detto il giovane — Ma per avere un libro, quante storie!». Si è diretto verso l'uscita, poi inaspettatamente è tornato indietro e si è impossessato del volume. Il segretario lo ha raggiunto sulla porta. Il Minetti gli ha tirato dietro il libro, colpendolo in faccia. «Ma che fai?» gli hanno [illegible] gli altri.

Lo attorniavano, più sorpresi che polemici. Senza rispondere, il Minetti ha tirato fuori dalla tasca un coltellaccio [illegible] cucina e ha colpito quello che gli era più vicino, Ciro Principessa, vicino al cuore e al ventre. Ciro si è piegato sulle ginocchia, aggrappandosi al muro. «Aiutatemi» ha gridato. «Ma state attenti, ha un coltello» ha avvisato gli altri, che quasi non si erano accorti dell'aggressione. Il Minetti aveva incominciato a fuggire. E' caduto anche lui. Si è rialzato. Con gesto secco ha passato la lama tra le mani, pulendola del sangue. Poi ha riposto l'arma e ha ripreso la fuga.

Come se sapesse dove dirigersi, ha puntato su un [illegible] distante alcune decine di metri. Pioveva, ma i negozi erano ancora aperti e la strada non era vuota. La gente gli è andata dietro. L'assassino è andato di[illegible] dentro il [illegible] e quindi nella toilette. I compagni di Ciro hanno avvisato la polizia e sorvegliato le uscite del bar. Quando gli agenti sono arrivati, si [illegible] radunate circa 300 persone. C'era aria di linciaggio, a quel punto. La notizia di un giovane raccolto morente s'era propagata fulmineamente. Per sottrarre il Minetti alla folla, la polizia ha finto che un agente in borghese — al suo posto — stesse fuggendo. C'è stato un momento di tensione esasperante. Poi il feritore è stato portato al commissariato.

E' risultato di 27 anni, abitante in via Tuscolana, pregiudicato per porto abusivo di armi, resistenza a pubblico ufficiale, furto, [illegible]. E' risultato figlio di quella Leda Pagliuca che conviveva con il fascista Delle Chiaie cui ha sempre fornito l'alibi per le bombe del 12 dicembre. Un fratello, Riccardo, che avrebbe dovuto confermare l'alibi al processo di Catanzaro, si suicidò mentre era in carcere. In serata, Claudio Minetti è stato trasferito a Regina Coeli. Ciro iniziava la sua lotta contro la morte. Gli asportavano un rene. Le speranze di sopravvivenza subito si rivelavano esigue.

l. m.

Roma. Ciro Principessa, il giovane del pci ucciso ieri

Nella Basilica di Sant'Ambrogio presente il ministro Rognoni

Oggi solenni funerali a Milano all'agente ucciso dai terroristi

Molti gruppi si attribuiscono il gesto ma i «proletari armati per il comunismo» riaffermano la paternità dell'attentato fornendo particolari sul tipo di arma usato - Un documento dei colleghi di Campagna - Telegramma di Berlinguer al capo della polizia

NOSTRO SERVIZIO PA[illegible]

MILANO — Il cadavere di Andrea Campagna, l'agente della Digos ucciso giovedì dai terroristi, era ancora sul tavolo di marmo dell'obitorio dove è stata compiuta l'autopsia quando i suoi assassini hanno ritelefonato. Volevano fare giustizia delle rivendicazioni apocrife venute un po' da tutta Italia sull'attentato, non [illegible]vano rinunciare [illegible] paternità del gesto criminale.

Una voce di donna, quasi sicuramente la stessa [illegible] giorno precedente, ha detto: «A conferma dell'autenticità della precedente telefonata affermiamo che l'agente Campagna è stato eliminato con cinque colpi di 357 Magnum. In secondo luogo — ha proseguito l'anonima interlocutrice — il pensionato che oggi si è opposto allo sfratto ha tutta la nostra solidarietà». Poi, prima della firma, «proletari armati per il comunismo», ancora una minaccia: «Gli esecutori [illegible] sfratti stiano attenti».

In effetti le prime indiscrezioni sui risultati della autopsia compiuta nel primo pomeriggio non sono in contrasto con la nuova [illegible]unicazione dei killers. I colpi, sparati da una distanza di qualche metro, tutti usciti dalla [illegible] a tamburo, sono stati cinque. Hanno raggiunto l'a[illegible] alla parte sinistra del torace smentendo clamorosamente il certificato di morte stilato da un [illegible] frettoloso che aveva scritto: «colpo d'arma da fuoco al cranio».

Pare, ma non è stato fermato, che sia stato [illegible] piuto qualche fermo di persone che potevano corrispondere [illegible] descrizione dell'assassino, ma sembra anche che siano stati tutti rilasciati.

Malgrado l'ipotesi prevalente fra gli investigatori sia quella di un omicidio in qualche modo legato a quello avvenuto nello stesso quartiere, dell'orafice Torregiani non c'è stata nessuna conferma in questo senso. D'altro canto le persone che i sostituti procu[illegible] Armando Spataro e Luigi De Liguori avevano dato ordine di arrestare per l'omicidio [illegible] gioielliere sono state tutte [illegible] per mancanza di indizi. C'è da ri[illegible] che alcuni [illegible] loro hanno sporto denuncia contro 27 persone della Digos di Milano perché avrebbero subito sevizie in questura.

Com'è ovvio particolarmente intensa all'assassinio di Andrea Campagna è stata l'emozione dei suoi colleghi. «Volevamo evitare manifestazioni spontanee e clamorose di rabbia — dicono al sindacato di polizia — che potevano dare impressioni sbagliate. Ci siamo riusciti e gli agenti hanno reagito con molta dignità e compostezza». Di fronte al loro compagno caduto gli agenti aderenti al sindacato hanno elaborato una dichiarazione comune che afferma: «Il terrorismo ha ucciso un altro [illegible]tore di polizia. Quella unità tra lavoratori e poliziotti non voluta da chi ancora nega la riforma della ps è perseguita attraverso gli [illegible]nii di Guido Rossa e Andrea Campagna».

«Nell'esprimere profondo cordoglio ai familiari della nuova vittima — prosegue il testo — l'esecutivo provinciale del sindacato di ps chiama i poliziotti e i lavoratori ad unirsi concretamente nelle caserme, nei luoghi di lavoro e nelle manifestazioni sindacali per la lotta contro il terrorismo, per la difesa della democrazia e per la conquista della riforma di ps».

I funerali dell'agente ucciso si svolgeranno oggi alla basilica di S. Ambrogio. Saranno presenti, tra gli altri, il ministro degli Interni Rognoni e Bettino Craxi, segretario del psi, cui Campagna più volte aveva fatto da autista-scorta.

In seguito all'assassinio dell'agente Campagna il segretario del partito comunista italiano, Enrico Berlinguer, ha inviato un telegramma di cordoglio al capo della polizia, dottor Giovanni Rinaldo Coronas. Berlinguer scrive che «la mano dei criminali che attentano alla sicurezza dello Stato va fermata. Anche da questo [illegible] fatto doloroso la risposta comune del movimento popolare e dei corpi dello Stato deve trarre nuovo vigore e più decisa efficacia».

m. f.

Marzi di fiori dove giovedì è stato ucciso Andrea Campagna

PRETURA DI TORINO

[illegible]

n° 120/79 R.Es.
n° 384.072 C.P.

In data 9/11/'78 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

GUGLIELMO Nicola, nato a Palermo il 28/6/'45, residente in Torino, [illegible] Brunelleschi n° 28, per avere in Torino il 22/8/'78, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» in via Sacchi n° 31

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena L. 30.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per [illegible] conforme all'originale.
Torino, li 8/4/1979.

Il Direttore di Sezione
G. Giocoli

PRETURA DI TORINO

Sezione Es. Penale

n° 119/79 R.Es.
n° 394.156 C.P.

In data 7/11/'78 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

DI GENNARO Francesco, nato a Foggia il 13/12/'45, residente in Torino, largo Nicola Fabrizi n° [illegible], per avere in Torino il 8/10/'78, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette», nella casa da gioco di via Adamello 24

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena L. 30.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 8/4/1979.

Il Direttore di Sezione
G. Giocoli

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali nuvolosità variabile in intensificazione durante le ore pomeridiane e serali con rovesci di pioggia e temporali più frequenti al nord. Sporadiche [illegible] sulle Alpi al di sopra dei 1600 metri e sulle cime più alte dell'Appennino.

Temperatura: in diminuzione

Venti: deboli.

Mari: mossi

Temperature minime e massime [illegible] ieri in alcune città [illegible] ed estere:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	3	16	Amsterdam	5	10
Verona	4	11	Atene	13	18
Trieste	6	16	Belgrado	[illegible]	13
Venezia	6	13	Berlino	5	16
Milano	2	14	Bruxelles	4	9
Genova	5	[illegible]	Chicago	3	19
Bologna	1	14	Francoforte	1	12
Firenze	6	16	Ginevra	-2	16
Pisa	6	15	Lisbona	[illegible]	22
Perugia	4	11	Londra	9	15
Roma	7	16	Madrid	0	15
Bari	7	14	Mosca	-[illegible]	1
Napoli	8	15	New York	6	[illegible]
Potenza	2	5	Oslo	5	8
Palermo	13	19	Parigi	9	[illegible]
Catania	10	15	Stoccolma	6	8
Cagliari	10	[illegible]	Vienna	5	12

Ancora sospeso l'Enalotto

ROMA — Il ministero delle Finanze, a seguito della soppressione dell'Enal e in considerazione del fatto che sono tuttora in corso le procedure per il passaggio dalla vecchia alla nuova gestione del concorso pronostici Enalotto, rende noto che si è reso necessario prolungare ulteriormente, fino a data che verrà successivamente indicata, la sospensione del concorso.

Le giocate eventualmente effettuate, per errore, nel periodi di sospensione — è detto in un comunicato — saranno valide per il primo concorso che avrà svolgimento, salva comunque la facoltà per i concorrenti di chiedere ai ricevitori la restituzione degli importi pagati dietro [illegible] gna dei tagliandi-figlia di partecipazione.

Le richieste di vincite realizzate in occasione dei concorsi svoltisi a tutto il 31 marzo dovranno essere rivolte alla direzione centrale Enalotto.

La neve

Località	centimetri	qualità
PROVINCIA DI CUNEO		
[illegible]	70	primaver.
Prato Nevoso	50	primaver.
PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	[illegible]	primaver.
Claviere	140	primaver.
[illegible]	80-130	primaver.
Sauze d'Oulx	20-80	primaver.
Sestriere	100-130	[illegible]
VALLE D'AOSTA		
Cervinia	100-300	primaver.
Courmayeur	150-250	primaver.
Pila	80-180	primaver.
[illegible] VERCELLI		
Alagna	30-250	primaver.
[illegible]		
Macugnaga	[illegible]	primaver.
VENETO-TRENT. ALTO [illegible]		
Cortina	20-160	primaver.
Madonna di C.	60-170	[illegible]
S. Martino di C.	50-120	primaver.
Selva Gardena	0-200	primaver.
[illegible]		
Zermatt	50-120	primaver.
St. Moritz	50-100	primaver.
Megève	[illegible]	primaver.
Kitzbuhel	0-110	primaver.

Ieri lo sciopero generale del pubblico impiego

Il governo promette agli statali un decreto legge per il contratto

Riguarda gli accordi per il 1976-78, ancora da applicare - Martedì incontro dei ministri Pandolfi (Tesoro) e Scotti (Lavoro) con i sindacati confederali - La vertenza per gli scatti della scala mobile: c'è la richiesta che da semestrali diventino trimestrali

ROMA — Il governo tenterà ancora di far varare un decreto legge per l'applicazione dei contratti 1976-78 riguardanti i pubblici dipendenti, riservandosi comunque — in caso negativo — di presentare un provvedimento d'urgenza limitato ai miglioramenti economici. E' questa la novità venuta fuori dalla riunione del Consiglio dei ministri svoltasi sotto la presidenza di Andreotti, dopo un attento esame della vertenza «esplosiva» che coinvolge quasi tre milioni di lavoratori della scuola, delle Ferrovie, delle Poste e telegrafi, dei Monopoli e dell'Anas, degli enti locali, degli ospedali.

«E' interesse del ministro del Tesoro — ha sottolineato l'on. Pandolfi — che il pagamento delle spettanze dovute in seguito agli accordi già raggiunti possa avvenire al più presto possibile». Il ministro ha lasciato intendere che il decreto-legge sugli aspetti economici potrà essere approvato dal Consiglio dei ministri nella prossima settimana. Martedì in un nuovo incontro con la delegazione federazione Cgil-Cisl-Uil, Pandolfi proseguirà insieme con il ministro Lavoro Scotti l'esame del problema dell'applicazione dei vecchi contratti e consegnerà un documento informale sulla questione della «trimestralizzazione» della scala mobile per adeguare il sistema vigente nel pubblico impiego a quello in atto per il settore privato.

Il governo si è reso conto che non sarebbe stato possibile, in una situazione di così elevata tensione, rinviare semplicemente alla prossima legislatura la soluzione di tutti gli aspetti della vertenza, ad eccezione del riconoscimento anzianità pregresse.

Le scuole di ogni ordine e grado sono rimaste in parte chiuse assieme alle università, quasi deserti gli uffici dei ministeri e degli enti locali, semiparalizzati tutti i servizi dell'amministrazione centrale e periferica, mentre hanno funzionato a ritmo ridotto gli ospedali, le cliniche universitarie e le poste. Limitati i disagi negli aeroporti per le sensibilità dei vigili del fuoco, esclusi però dallo sciopero con una responsabile decisione della segreteria Cgil-Cisl-Uil.

Allo sciopero hanno partecipato i sindacati autonomi Snals, Snades, Snafri e la Dirstat (funzionari direttivi) che ha programmato uno sciopero bianco ad oltranza a partire dal 28 aprile «nella forma più aspra di non collaborazione con l'autorità politica».

In un comizio a Roma, al quale hanno partecipato molte migliaia di pubblici dipendenti, il segretario confederale della Cisl, Marini, ha dichiarato: «Non ci sarà mai un buon contratto, e in questo riflettano i responsabili di governo e il Parlamento, se, fatto l'accordo, non c'è certezza nei tempi di applicazione». Il sindacato insiste per ottenere un decreto-legge che dia attuazione ai contratti già sottoscritti da tempo per gli statali, la scuola, i lavoratori dei monopoli, e rivendica un chiarimento definitivo sulla estensione della trimestralizzazione della scala mobile al pubblico impiego. «Continueremo a premere — ha concluso Marini — perché, l'assenso dei gruppi parlamentari, si possa arrivare a un decreto che realizzi integralmente i contratti, e non soltanto la parte economica».

Per Benvenuto, segretario generale della Uil, «il governo sta scherzando col fuoco». C'è a suo avviso una sottovalutazione delle istanze dei lavoratori del pubblico impiego che potrà portare un inasprimento della lotta. «Deve essere chiaro — ha osservato — che non ci fermeremo allo sciopero generale del pubblico impiego».

Mentre la vertenza complessiva registra una pausa di riflessione, si tenta di risolvere la controversia ferrovieri. In un incontro tra il ministro trasporti Preti e i sindacati. Superati alcuni dissensi pregiudiziali, si è discussa punto per punto una ipotesi di intesa, ma le difficoltà sono molte. Se non ci saranno novità, verrà confermato lo sciopero dei ferrovieri indetto dalle organizzazioni confederali: dalle ore 21 di domani alle 21 di lunedì si fermeranno tutti i treni.

Gian Carlo Fossi

Gli edili scioperano l'8 maggio

ROMA — La segreteria nazionale della Federazione Unitaria dei Lavoratori delle Costruzioni (Flc) ha proclamato uno sciopero nazionale della categoria per l'8 maggio. Lo ha annunciato il segretario generale aggiunto della federazione di categoria della Cgil (Fillea) Valeriano Giorgi, parlando ieri a Roma durante una manifestazione all'Eur nell'ambito delle lotte articolate decise dai sindacati a sostegno del rinnovo contrattuale.

I sindacati hanno anche deciso altre 4 ore di sciopero articolato che saranno attuate ai vari livelli. Inoltre la segreteria della Flc ha convocato il proprio comitato esecutivo per i giorni 27 e 28 aprile valutare gli esiti del nuovo incontro con l'Ance (26) e decidere eventualmente nuove lotte.

Le fiamme si sono sviluppate per un corto circuito

Incendio all'Italsider di Novi Forse bloccato lo stabilimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVI LIGURE — Violento incendio, nel tardo pomeriggio di ieri, al reparto «Tandem» dello stabilimento Italsider di Novi Ligure, uno dei più importanti della provincia, con circa duemila dipendenti. Il rogo, che sembra sia stato provocato da un corto circuito in un pannello elettrico, ha bloccato il reparto, considerato il cuore dello stabilimento, al centro due fasi di produzione, tra la pulizia dei rotoli di lamierino e la loro lavorazione.

Se non funziona il «Tandem» viene a mancare il rifornimento al resto dell'impianto. Nel quindi che prima dell'esaurimento delle scorte il danno non sia ripristinato, lo stabilimento di Novi dovrebbe, per poter continuare l'attività, ricorrere a materiale proveniente da Taranto o Cornegliano. I tecnici sono all'opera per fare il punto della situazione — il danno viene indicato, al momento, in centinaia di milioni — mentre dopo una riunione del Consiglio di fabbrica, i sindacati hanno fatto sapere che i lavoratori sono disposti a sospendere ogni forma di lotta in atto per il rinnovo del contratto di lavoro.

L'incendio è scoppiato poco dopo le 17. Le fiamme che si sono sviluppate cunicoli dentro cui corrono numerosi cavi, si sono alzate minacciose. Fortunatamente, però, grazie alla presenza di un grosso aspiratore, si portate verso l'alto, evitando forse maggiori danni. Si è invece sprigionato denso fumo.

Nel reparto al momento dell'incendio, si trovavano una ventina di lavoratori (era all'opera uno dei quattro turni che garantiscono il ciclo completo di attività del «Tandem» durante le 24 ore) i quali fortunatamente, come dimostrato dalla visita medica subito effettuata, non hanno riportato alcuna intossicazione.

Lo stabilimento Italsider è dotato di squadre interne di lavoratori-vigili del fuoco, che intervenendo subito hanno evitato che l'incendio prendesse più disastrose proporzioni. Sono arrivate da Novi e da Alessandria altre squadre di vigili, che in due ore e mezzo hanno avuto completamente ragione delle fiamme.

Domato l'incendio, posti al sicuro i lavoratori e prese le misure di sicurezza che la situazione rendeva necessarie, i tecnici hanno iniziato la valutazione dei danni per preparare l'opera di ripristino.

Tra i primi ad accorrere all'Italsider, dopo la notizia dell'incidente, il sindaco di Novi, Armando Pagella.

Franco Marchiaro

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 21 aprile 1879)

L'emigrazione

Dalle più recenti notizie ufficiali, pervenute al Governo italiano nei decorsi giorni, risulta che se l'emigrazione ufficiale sia ora del tutto cessata, continua però su vasta scala, e minaccia di farsi sempre maggiore l'emigrazione privata. Nel 1877 s'imbarcarono a Marsiglia italiani.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Dal cupo groviglio di Padova

Come tutti coloro non ammessi agli archivi segreti della giustizia e del potere, neppure io dispongo del benché minimo elemento che possa formare un giudizio di innocenza o di colpevolezza a proposito dei professori e degli autonomi incriminati dai giudici di Padova. Come la stragrande maggioranza degli italiani, non li ho mai conosciuti, ho letto i loro libri, non le pieghe riposte dell'istruttoria. Non avendo alcuna inclinazione per il poliziesco, non sono in grado di costruirmi un'opinione fondata sugli indizi, del resto malcerti. Poiché spero nell'esistenza di uno Stato di diritto, sono abitato in questi giorni — come molti — da un sentimento ambiguo: da un lato, la fiducia in coloro che sono chiamati a indagare, dall'altra il proposito di ritenere innocente chiunque non sia stato provatamente dimostrato colpevole.

Forse chi cerca di interpretare il sentimento del cittadino comune e ignaro dinanzi a questa svolta nelle indagini su via Fani, si trova anche dinanzi a un altro stato d'animo contraddittorio: da una parte, l'attesa che quel cupo groviglio di misfatti e di sangue venga chiarito, dall'altra la sorpresa e l'amarezza civile nel caso che l'esito dell'inchiesta desse ragione ai giudici di Padova. Forse, in un angolino della mente, molti di noi avrebbero preferito continuare a credere al misterioso complotto, all'idra sconosciuta e forestiera, ai servizi segreti. Li esorcizzati più facilmente, come dèmoni d'importazione, e invece, se il giudice Pietro Calogero ha visto giusto, dovremmo imparare che quei dèmoni sono sorti fra noi, quasi allo scoperto, sotto volti normali, perfino al riparo di funzioni pubbliche, all'interno di intellettuali.

*Esenti dall'obbligo di decidere fra colpa e innocenza, possiamo annotarci al*cune meditazioni laterali suggerite dalla cronaca finora tanto incompleta. Molte certezze diventate fragili, perché riposavano su basi poco solide; altre, hanno bisogno di ribadite. La caccia al reato d'opinione, ad esempio, rischia di traboccare dagli argini dell'inchiesta, e di diventare un atto d'accusa nei confronti dell'universo della teoria, della diversità, dell'opposizione ideologica. Si dimentica talvolta che fra il dire e il fare, fra le parole e i gesti, fra le idee e la violenza un confine concreto, penalmente riconoscibile, anche se psicologicamente mobile. O quegli uomini hanno fatto quel che dicevano, o non l'hanno fatto. Chi non ricorda lo splendido racconto di Franz Kafka a proposito dell'uomo che pensava di lanciare una bottiglia d'inchiostro contro la parete bianca, e sapeva che se lo avesse fatto sarebbe stato giudicato folle, e si sentiva egualmente colpevole per aver provato la concreta intenzione e capacità di farlo, ma era in pratica «normale» agli occhi di tutti perché non lo aveva in definitiva fatto?

Detto ciò, c'è anche il rovescio della medaglia. Molti italiani si sono trovati dinanzi alle frasi, ai proclami, alle teorie scritte da coloro che si trovano oggi sotto accusa. Da un punto di vista giuridico e morale, la differenza fra quelle frasi rivoluzionarie e gli ipotetici gesti eversivi è un abisso, se essi non hanno fatto ciò che dicono di voler fare, sono ovviamente e totalmente innocenti, forse solo colpevoli di cattiva letteratura. Ma se è incerto che essi facciano ciò che dicono, non è quantomeno pensabile che sia improbabile che essi facciano ciò che dicono di fare, o di voler fare? Tutto questo, s'intende, non ha il minimo valore processuale, e sarebbe stolto quel giudice che si basasse su simili argomenti, che possono servire solo a noi.

Tutto è stato scritto su certa tradizione di intellettuali italiani che hanno ereditato le radici dannunziane, marinettiane, diciannoviste di una cattiva cultura nostrana. E ciò è venuto in mente a molti, rileggendo le ormai celebri frasi sulla «geometrica potenza» di via Fani, sul «calore» della classe operaia, sul passamontagna, sull'organizzazione della lotta armata. Il legame anche teorico fra ideologia e pratica «rivoluzionaria» è noto. Ma è solo teoria? E' il genio che esce dalla bottiglia stappata? Filosofare sulla fine violenta del sistema statale e politico, e anzi sui mezzi per applicare tale filosofia all'azione, è ancora parola, non fatto. Certo, ci induce a pensare con brivido ai quali maestri dispongano i nostri figli, magari nelle Università statali; e quanti guasti possa fare l'odio degli intellettuali piccolo-borghesi cresciuti all'ombra delle istituzioni, nei parcheggi universitari, nelle fabbriche di rabbia e di disoccupazione. Ma l'indicazione concreta può venire solo dai giudici, sotto il controllo dell'opinione pubblica (con buona pace del giudice Vitalone). Le parole ci inquietano, per ora, e ci inquieteranno di più se saranno diventate fatti tragici e sanguinosi.

Dalle 20 di domani

Trasporto merci in sciopero per 34 ore

ROMA — Il trasporto merci su strada rimarrà nuovamente bloccato dalle ore venti di domani alle sei di martedì, con gravissime ripercussioni nei porti, negli aeroporti e in ogni settore produttivo. Per trentaquattro ore consecutive sciopereranno i 400.000 dipendenti dalle imprese di autotrasporto (autisti di linea, corrieri, spedizionieri, completisti) a sostegno della piattaforma per il rinnovo contrattuale. Il danno economico per il Paese è valutato in molte decine di miliardi, notevoli i disagi derivanti anche alla popolazione.

«La vertenza — precisa il segretario generale della Federazione trasporti della Cgil, Stimilli — è destinata purtroppo a inasprirsi posizione di netta chiusura assunta dalle numerose controparti. Manca qualsiasi prospettiva di sblocco».

L'agitazione, che ha rischiato di coincidere con quella dei ferrovieri, ha riproposto in termini stringenti il problema dell'autoregolamentazione del diritto di sciopero nei servizi di pubblico.

mistero sul peschereccio incendiato

CROTONE — Il più fitto mistero avvolge la vicenda del peschereccio «M/P», denominato «Amore mio», iscritto nei registri navi minori di Messina il suo relitto è stato rinvenuto la mattina di lunedì da due pescatori di Isola Capo Rizzuto.

Ieri alle 12,30 si è presentato alla Capitaneria Giuseppe Spina, anni, e ha detto di essere il proprietario del peschereccio e di voler recuperare il relitto. L'ufficiale lo ha invitato a prendere contatto con i due pescatori che lo avevano rinvenuto, poiché essi hanno diritto ad un compenso, ed a presentarsi poi per le dichiarazioni di rito.

Giuseppe Spina, però, si è allontanato senza più ripresentarsi.

Per un milione e mezzo di lavoratori

Contratto braccianti trattative interrotte

La rottura motivata dai sindacati con le «risposte negative fornite dalla controparte» - La Confagricoltura: «Si vuole provocare l'intervento del ministro del Lavoro»

ROMA — Le trattative tra i sindacati e la Confagricoltura per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro di oltre un milione e mezzo di braccianti sono state interrotte ieri sera al termine di un incontro tra le parti.

La rottura delle trattative è motivata «dalle risposte estremamente negative formulate dalla Confagricoltura». Lo ha affermato il segretario generale della Federbraccianti-Cgil, Donatella Turtura, la quale ha sottolineato che «alla categoria spetta ora di dare una forte risposta intensificando le azioni di lotta già decise».

Secondo la Turtura «lo sciopero nazionale del 24 aprile costituisce solo una prima ferma risposta. La federazione bracciantile — ha concluso — che si riunirà nel pomeriggio dovrà infatti predisporre un calendario di azioni che costringa il padronato agrario a rivedere le sue posizioni».

In di «fatti nuovi» giovedì prossimo, nel corso del direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil sarà proclamato uno sciopero nazionale della categoria, da effettuarsi in coincidenza con lo sciopero dell'industria.

«La rottura della trattativa — ha detto il presidente della Confagricoltura Giandomenico Serra, in una dichiarazione — è stata voluta per provocare l'intervento del ministro del Lavoro nonostante la serietà delle proposte da noi avanzate. Le difficoltà che erano insorte, e che le proposte delle tre confederazioni imprenditoriali hanno cercato di superare, per arrivare a qualche primo risultato concreto — ha concluso Serra — potranno forse risultare accentuate da una rottura che, a noi, sembra del tutto non giustificata».

Diplomatico sovietico si uccide

GINEVRA — Il quotidiano «Aargauer Tagblatt» rivela che un diplomatico sovietico di 32 anni, sposato e padre di due bambini, si è ucciso il 7 aprile scorso in un albergo di Aarau, capoluogo del cantone di Argovia (Svizzera tedesca).

Il diplomatico (membro della delegazione dell'Urss che partecipava ad Aarau alla riunione di una commissione delle Nazioni Unite) è morto dissanguato.

Si inasprisce l'agitazione dei metalmeccanici

Il «blocco dei cancelli» giovedì, venerdì e sabato

Gli industriali privati rinvieranno gli incontri con il sindacato durante questa agitazione definita «illegale» - I punti dell'Intersind per combattere l'assenteismo e migliorare la produttività

ROMA — Nelle aziende metalmeccaniche i tre giorni di «presidio delle portinerie» (cioè il blocco merci in entrata e in uscita) sarà attuato giovedì, venerdì e sabato della prossima settimana. Questa l'indicazione fornita dalla Federazione lavoratori metalmeccanici, in alle decisioni dell'ultimo direttivo della categoria. La scelta di queste giornate rischia di creare complicazioni. Infatti, l'associazione degli industriali privati (Federmeccanica) non soltanto ha definito illegale questa forma di agitazione ma ha anche raccomandato di non avere incontri con il sindacato durante il blocco.

Poiché l'incontro che Federmeccanica e Flm dovevano avere martedì prossimo a delegazioni plenarie è stato annullato (sarà sostituito da un colloquio ristretto limitato ai vertici) ed è stato rinviato a venerdì 27, si profila adesso il pericolo che anche questa seconda convocazione debba essere annullata a causa del «blocco delle portinerie». In questo caso la trattativa con gli industriali privati non potrebbe riprendere che il 30 aprile o all'inizio di maggio. Per concludere prima elezioni resterebbe meno di un mese.

Gli orientamenti espressi dalla giunta della Federmeccanica riunitasi giovedì a Milano con la presidenza di Mandelli, sono stati ieri criticati dal segretario generale dei metalmeccanici della Cgil, Pio Galli: «La Federmeccanica — ha dichiarato Galli — ligia alla linea velleitaria ed oltranzista di Carli, ha riconfermato in modo sprezzante la sua intransigenza mirante al disegno di sconfitta del sindacato».

Parlando a Sassari, il segretario generale aggiunto della Cisl, Carniti, ha ribadito che «se le trattative contrattuali non porteranno a un cambiamento dell'attuale inaccettabile stato di cose, il direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil (che si riunirà giovedì prossimo) sarà chiamato a decidere una risposta nazionale con lo sciopero dei lavoratori dell'industria e dei braccianti». (Per questo sciopero, sul quale permangono perplessità da parte di alcuni dirigenti sindacali, si indica la data dell'8 maggio).

Le industrie metalmeccaniche pubbliche (Intersind) si incontreranno con la Flm lunedì prossimo. In preparazione di questo colloquio ieri si è riunito il Consiglio direttivo dell'Intersind che ha approvato la relazione del presidente Massacesi. E' poi stato approvato un testo nel quale si ribadisce alla delegazione per le trattative con il sindacato «il mandato di chiedere che in sede di rinnovi contrattuali siano posti i problemi della flessibilità operativa e del recupero della produttività».

Al sindacato si chiedono «fatti e non dibattiti ideologici» sulla produttività e nel testo Intersind si indicano alcuni punti «che debbono trovare avvio di soluzione nell'ambito dei rinnovi contrattuali». «1) Forme patologiche di assenteismo. 2) Mobilità all'interno degli stabilimenti. 3) Rivalutazione della professionalità. 4) Politica salariale non svincolata dalla produttività. 5) Razionalizzazione dei tempi produttivi e riordino dell'esercizio dei permessi sindacali».

Commentando questi punti, il segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Mattina, ha dichiarato: «Dalla sintesi che è a mia conoscenza mi sembra che si voglia collegare il negoziato a tutti questi punti. Non vorrei che dietro una serie di vincoli ci fosse la volontà dell'Intersind di fare marcia indietro».

Sergio Devecchi

Dibattito sulla piattaforma sindacale

Assenteismo, lavoro il sabato affrontati dai tessili a Rimini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — L'assenteismo è stato uno dei nodi affrontati ieri a Rimini, anche se di striscio, dai millecinquecento delegati del tessile-abbigliamento, riuniti per definire la nuova piattaforma contrattuale. Pur senza fare riferimento diretto agli interventi di Giugni e Massacesi (La Stampa, 18 e 19 aprile), alcuni delegati hanno domandato di modificare le richieste: invece di pretendere «l'abbassamento da 28 a 20 giorni del periodo in cui le aziende tenute a concorrere per determinare il 100% del salario», si è richiesto di alzare dal 30% attuale al 50-60% il pagamento dei primi tre giorni di malattia.

Il dibattito, che si concluderà domani, ha marciato su due binari: da un le proposte e le richieste dei delegati di base, dall'altro i discorsi dei dirigenti confederali e di categoria. Gli altri punti in discussione, dopo la difficile mediazione al vertice della categoria che ha attutito molti contrasti, sono stati quelli dell'«inquadramento unico». («Non è sempre facile — ha detto un delegato — individuare le figure professionali»), del «sistema d'informazione» e del «3 per cento».

Semplificato, il problema è questo: il passaggio dalla paga oraria a quella mensile ha provocato una perdita per i lavoratori valutata intorno al 3 per Assorbimento? La soluzione non è piaciuta a molti. «Lasciamo inalterata la percentuale — hanno detto alcuni — tanto avremo una rivalutazione automatica con l'aumento di paga che ci conquisteremo. In caso contrario provocheremmo disparità di trattamento tra operai e impiegati».

Informazione: dovrà essere estesa a tutte le aziende indipendentemente dal numero degli addetti? I più realisti si rendono conto che il discorso è difficile: «Mettiamo il limite di duecento lavoratori — hanno sostenuto — perché in caso contrario saremo sconfitti». Il progetto di piattaforma comprende tutte le aziende indipendentemente dal numero degli addetti. Altri delegati hanno puntualizzato: «Noi chiediamo. Semmai saranno i padroni a metterci un limite».

Sabato lavorativo: le polemiche scoppiate nel corso delle assemblee regionali si sono attenuate anche se resta un forte malessere nella «base operaia». Il sindacato è disponibile a sacrifici per un maggior utilizzo degli impianti, ma su questa strada non tutti lo seguono, anche se in settanta aziende italiane l'esperimento del 6 per 6 (sei ore per sei giorni alla settimana) è in atto. Non è sempre facile — hanno ripetuto alcuni delegati — spiegare che o si utilizzano gli impianti o non si fanno investimenti.

Resta la polemica dura con la Federtessile. «Se il settore tira e su questo il sindacato e le aziende concordano restano alcuni problemi. La federazione tessili ritiene che il contratto vada conquistato presto e bene ed è pronta a scendere, a fianco delle altre categorie, per una lotta che serva a superare la resistenza del padronato sui temi della trattativa». «Il costo del contratto è giusto ed equilibrato — ha detto Ettore Masucci — ed è auspicabile che la Federtessile non insista in una sterile e demagogica polemica di cui si conosce già l'inutilità. Dobbiamo andare ad una trattativa seria e siamo preparati allo scontro che, se sarà necessario, non si interromperà durante i comizi elettorali».

Al di là del clima politicizzato, in vista delle elezioni, sembra comunque che la federazione tessili-abbigliamento abbia trovato un sostanziale accordo. Domani avremo l'approvazione definitiva della piattaforma, cioè delle richieste che i lavoratori del settore presenteranno alla controparte padronale.

Francesco Bullo

Per i piloti Anpac

"Negli aeroporti la situazione è insostenibile"

ROMA — La situazione negli aeroporti nazionali «è diventata insostenibile per i piloti ed il probabile peggioramento costringerà l'Anpac a prendere misure molto più drastiche nel prossimo futuro, fino a limitazioni operative su alcuni scali».

Da ieri sera i piloti italiani non compiono più atterraggi notturni sulla pista 05/23 dell'aeroporto di Brindisi, come già avviene da tempo sulla pista 06 di Napoli e su quelle dell'aeroporto di Palermo. Sono le conclusioni raggiunte dal comitato esecutivo dell'Anpac (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale), che ha esaminato la situazione delle infrastrutture aeroportuali e del sistema di controllo del traffico, anche alla luce della recente conferenza dell'associazione internazionale dei piloti.

Una denuncia particolare riguarda la «carenza di radioaiuti su tutto il Nord della Sardegna, che porterà forse entro un tempo molto breve all'impossibilità di collegare quegli aeroporti», fra i quali lo scalo di Alghero.

Il ministro partirà oggi

Visita ufficiale di Forlani in Sud America

ROMA — Il ministro degli Esteri Forlani parte stamani per il viaggio ufficiale in Venezuela e Brasile, prima tappa Caracas. Non si contano più gli anni da quando un ministro degli Esteri italiano è stato l'ultima volta in America Latina in veste ufficiale. Il fatto è che in questo emisfero esiste con vari Paesi un problema di compatibilità democratica. Non a caso Forlani si reca in Venezuela dove esiste un sistema democratico consolidato e in Brasile dove c'è un risveglio interessante della coscienza democratica, che il governo italiano è interessato a incoraggiare. Con l'uno e l'altro Paese l'Italia ha buoni rapporti.

A Caracas il responsabile della Farnesina avrà a partire da lunedì prossimo una di contatti al più alto livello, favoriti oltretutto dal recente arrivo alla presidenza della Repubblica del Venezuela di un democristiano, Herrera Campins.

Il capo dello Stato lo riceverà nella mattinata di martedì 24 aprile e offrirà in suo onore una colazione.

Giovedì notte a Perugia

Attentati a sezioni dc e sede Cisnal

PERUGIA — Due attentati incendiari giovedì notte a Perugia: ignoti hanno preso di mira la sezione della democrazia cristiana «Pietro Bragetti» di borgo Venti Giugno e subito dopo anche la sede Cisnal di corso Cavour, che è il prolungamento della stessa via.

In ambedue i casi gli attentatori hanno usato stracci imbevuti di sostanze infiammabili, per appiccare il fuoco alle porte d'ingresso delle due sedi. Gli stessi agenti di una «volante» hanno provveduto ad estinguere gli incendi che si erano sviluppati. Ieri mattina il segretario della provincia di Perugia, Royeh si è recato alla sezione per accertare i danni.

fu presa di mira l'abitazione del segretario dc di Terni Liviantoni (è preside dell'Istituto tecnico di Terni), mentre giovedì notte è stata data alle fiamme l'auto del vicepreside della stessa scuola ing. Pirrami e l'attentato è stato rivendicato con una telefonata dalle «Ronde comuniste».

Nel mese di gennaio

Aumentate del 63% le ore perdute per gli scioperi

ROMA — Nel mese di gennaio di quest'anno, a causa di conflitti di lavoro tra i quali sono compresi gli scioperi per fatti estranei al rapporto di lavoro, sono state perdute 9 milioni 600 mila ore di lavoro contro 5 milioni 894 mila del mese precedente con un aumento del 63,15%.

Ne dà notizia l'Istat, aggiungendo che nel 1978 le ore complessivamente perdute sono state 69 milioni 51 mila contro 115 milioni 963 mila del 1977.

Adesso deve decidere la corte d'appello

Bimba contesa da due coppie che l'hanno adottata a Torino

Un caso unico in Italia - Prima la piccola era stata affidata a due coniugi siciliani, poi a marito e moglie piemontesi: a chi spetta?

TORINO — Per assurdità e tristezza il caso è unico in Italia. Una bimba di quasi anni, Stefania, rischia di dover lasciare i genitori che l'hanno adottata e con i quali praticamente ha sempre vissuto per essere affidata a una coppia di Marsala che l'aveva tenuta con sé soltanto 33 giorni quando aveva poco più di un mese.

E' una storia paradossale, prodotto del caos che presiede alla legislazione sull'adozione. Stefania nasce al «S. Anna» di Torino il 21 gennaio 1976, il 19 febbraio viene adottata dall'on.le Gioacchino Marino, 53 anni, rappresentante comunista all'assemblea regionale siciliana, e dalla moglie Vincenza, quarantottenne.

Un'adozione ottenuta in maniera così singolare madre di Stefania i Marino hanno dato 250 mila lire) che fa subito intervenire i giudici del tribunale dei minori torinese: l'adozione è annullata. Stefania torna nella nostra città, fino a luglio rimane in istituto. Poi viene affidata dal tribunale ad una giovane coppia di piemontesi: i suoi «veri» genitori, con i quali vive, felice, oggi.

Nell'ottobre scorso il tribunale dichiara che la bimba è stata adottata, secondo i meccanismi dell'adozione speciale, da questa coppia. Lo stesso giorno, però, la Cassazione nega questa decisione, da ragione al presentato dai coniugi Marino che, ovviamente, hanno sempre preteso la restituzione di Stefania.

Toccherà alla Corte d'appello di Torino stabilire Stefania deve rimanere con i genitori di sempre. Si pronuncerà entro un paio di settimane. La coppia che alleva la piccola vive nell'angoscia: un'angoscia che dura da quando, agendo in base alla legge, hanno ricevuto in affidamento preadottivo la bambina.

Al di là della complessa e forse non del tutto chiara battaglia legale (caso unico, i Marino si sono visti dare ragione dai medesimi giudici di Palermo che due anni prima avevano dato loro torto) c'è da considerare soltanto il destino bimba. E' ammissibile che una piccola che ha avuto la fortuna di sfuggire alla solitudine dell'orfanotrofio ed trovato una famiglia vera ora abbandonarla per andare a vivere con altri?

E' ammissibile che costoro da tre anni si ostinino, a colpi di carta bollata, ricorsi e controricorsi, per avere con sé una creatura che ora sta bene dov'è? Fine primo dell'adozione è la felicità ed il benessere psichico e materiale del bimbo. Intestardendosi in questa battaglia che cosa sperano di ottenere i Marino? «Capiamo il loro desiderio di avere un figlio — dicono i genitori di Stefania — ma come fanno a non rendersi conto che una loro vittoria significherebbe soltanto l'infelicità e un trauma terribile per Stefania? La bimba ce la terremo noi».

Claudio Giacchino

Bimbo strozzato giocava

CAGLIARI — Tragica morte di un bambino di dieci anni nella soffitta della sua abitazione a Villamar, centro agricolo a 50 km da Cagliari.

Il piccolo, Giovanni Pisano, terzo figlio di un operaio, giocava da solo quando, trovata una corda, ne ha assicurato una estremità a una trave della volta. Presumibilmente il bambino ha cercato poi di arrampicarsi sulla fune deve essere scivolato la corda stretta attorno al collo. Uno dei suoi familiari lo ha infatti ritrovato ormai privo di vita seduto sui talloni.

E' mancato ai suoi cari

Cesare Fassero

anni 63

Addolorati l'annunciano la moglie Francesca [illegible], la figlia Domenica e la piccola Elisa, Luigina con il marito [illegible] e figli Daniele e Franco, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 21 corrente ore 15 dall'abitazione via dei Castani 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Borgo di Carlo, 20 aprile 1979

Sindaco, Giunta, Consiglio comunale e Dipendenti di Carle partecipano al lutto per la scomparsa del vicesindaco

Fassero Gamba

— Carle, 20 aprile 1979

In Ambra mancava tragicamente all'affetto dei suoi cari l'

AVVOCATO

Enrico Ella

Inconsolabili lo piangono la moglie Paola e la figlia Antonella, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 dalla Parrocchia San Bernardino via Dellapart 24

— Torino, 21 aprile 1979

Anna, Lucia, Maria e rispettive famiglie piangono il caro fratello ENRICO.

Il 16 aprile, causa grave incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Bonifaccio

di anni 19

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la mamma e la nonna. La mamma Linda Tabacchi commossa per tante sincere dimostrazioni di affetto tributate alla memoria del suo caro Franco ringrazia l'Istituto San Massimo, gli amici e costumi di Ticineto, i colleghi della Sip, parenti e amici tutti.

— Ticineto, 20 aprile 1979

Partecipano [illegible] padrino e madrina.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Urbana Casteliaro ved. Ferrero

anni 95

Ne danno il triste annuncio figli, figlie, generi, nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali 21 corr. ore 10 [illegible] Maria Ausiliatrice partendo da via Massenzio 10. La salma sarà tumulata al Cimitero Monumentale. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 20 aprile 1979

improvvisamente ha raggiunto i suoi cari

Albina Gardino ved. Nicola

L'annunciano le cognate Maria e Maddalena, le sorelle Anna e Luigina, il fratello Marcello, le figlioccie, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 in via Maestra 16, S. Raffaele Alto.

— S. Raffaele, 21 aprile 1979

E' mancato

Giuseppe Riccabone

anni 43

L'annunciano la moglie [illegible], la figlia Valentina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici, al personale della sezione Gusto «A» Ospedale San Luigi. Funerali oggi ore 15,15 via Torino 32.

— Druento, 21 aprile 1979

Lo Sport Club Madonna di Campagna partecipa al dolore del dirigente Giorgio Riccabone per la scomparsa del caro fratello GIUSEPPE.

Cristianamente è mancata

Anna Menzio

anni 68

Lo annunciano la sorella Margherita, i nipoti Menzio, Bertaglia, Amore, Teresa [illegible] 21 aprile, ore 15, benedizione salma presso Convalescenziario vecchio Crocetta. Funerali Gassino, inizio Piazzetta, ore 10,30.

— Gassino, 20 aprile 1979

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gualtini

anni 78

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Teresa con il figlio Adriano.

— Torino, 20 aprile 1979

Dopo una vita esemplare è mancata

Maria Teresa Rosina ved. Trovati (Gina)

Ne danno il mesto annuncio nipoti, cognati, parenti tutti. La Salma sarà benedetta oggi 21 alle ore 15,30 Ospedale Molinette, indi proseguirà per Tigliole d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 aprile 1979

(Continua a pag. 15)

Enrique Tierno Galván sindaco di Madrid

Lunga marcia in Spagna d'un vecchio socialista

L'elezione di un prestigioso uomo della sinistra [illegible] primo cittadino della capitale ha un valore emblematico: il Paese è davvero a una svolta della [illegible] vita politica

Ci [illegible] delle notizie che assumono un innegabile valore emblematico. Rientra in questa categoria la notizia secondo la quale Enrique Tierno Galván è stato eletto sindaco di Madrid con [illegible] voti dei consiglieri socialisti e 9 voti [illegible] consiglieri comunisti. L'insediamento nella poltrona del primo cittadino della capitale spagnola, di quella che è a tutt'oggi la figura più limpida del socialismo di oltre i Pirenei, sta a dirci che la Spagna è davvero ad una svolta della sua tormentata vita politica.

Se le elezioni [illegible]ministrative del 1931 passeranno alla storia perché i risultati allora emersi Alfonso XIII [illegible] dedusse l'opportunità di far fagotto e di prendere la via dell'esilio, aprendo in tal modo la strada alla seconda Repubblica (che sarebbe durata purtroppo solamente cinque anni, cioè fino allo scoppio della guerra civile) queste amministrative del 1979 resteranno come le elezioni che hanno spinto verso una posizione di eccezionale prestigio Enrique Tierno Galván.

Nell'apprendere la notizia, mille ricordi mi si sono affollati nella mente: i lunghi colloqui, stimolanti ed affettuosi, avuti durante il franchismo con Tierno Galván nel suo studio di avvocato della Calle del Marqués de Cuba, ad un tiro di schioppo dal Parlamento, la serenità con cui sempre mi esprimeva le sue speranze e i suoi propositi per la Spagna democratica che doveva venire, il [illegible] possibilismo quanto ai mezzi per uscire dal tunnel franchista (sul finire degli Anni Sessanta, Tierno Galván non faceva mistero, ad esempio, del suo appoggio a Juan, conte di Barcellona, padre dell'attuale re Juan Carlos I, di cui conosceva le fondamentali opzioni liberali grazie alle quali suo figlio sarebbe poi stato un re di liberazione e non un re di conservazione).

Tali convinzioni [illegible] sorrette dal suo indefettibile amore per la Spagna e soprattutto dal suo mai smentito amore per i giovani [illegible] cui, insegnante universitario, era rimasto in contatto fino al giorno che il governo franchista lo aveva bruscamente esonerato dall'incarico insieme al filosofo cattolico Luis Aranguren e con i quali, poi, aveva fatto di tutto per non interrompere un dialogo nutrito di esperienza e ravvivato dalla speranza.

Enrique Tierno Galván

Cacciato dalla scuola pubblica, Tierno Galván [illegible] stato costretto per sbarcare il lunario ad insegnare in una scuola privata ed era stato lì che lo avevo ritrovato nel 1976, sempre paziente, serio fino alla severità, innamorato degli studi classici, mai disperato per il suo Paese.

[illegible] l'elezione di Tierno Galván alla carica di sindaco di Madrid riveste, l'ho detto, [illegible] valore di simbolo. L'insieme dei risultati delle elezioni amministrative spagnole conferma quella svolta che l'elezione ad «alcade» di Madrid del presidente onorario del partito socialista unificato rappresenta. La sinistra ha vinto e la «Unione democratica di centro» del primo ministro Suarez vede notevolmente ridimensionato il [illegible] conseguito alle elezioni politiche del 1 aprile scorso.

Prendendo in considerazione i [illegible] capoluoghi di provincia (cui vanno aggiunti i due distretti di Ceuta e Melilla dislocati in territorio marocchino) ci accorgiamo infatti che il partito socialista ha ottenuto 24 sindaci (a Madrid, a Barcellona, a Valencia, a Pamplona e nella Granada di Federico García Lorca), il partito comunista uno (Cordova), i vari partiti nazionalisti sei (a Bilbao, a Siviglia, alla Coruña e si sa che accanto al vecchio nazionalismo basco si affiancano [illegible] i nazionalisti regionali dell'Andalusia e della Galizia).

I centristi di Suarez possono contare solamente [illegible] sedici sindaci (ad Avila, Badajoz e Oviedo, ad esempio, e se le scelte moderate delle prime due città [illegible] possono stupire, stupisce invece il risultato di Oviedo, culla dell'anarchismo spagnolo).

Socialisti e comunisti alla vigilia delle elezioni avevano firmato un accordo in base al quale si erano impegnati ad appoggiare dovunque maggioranze di sinistra, com'è avvenuto appunto a Madrid, ma anche a Barcellona, dove è stato eletto sindaco il socialista Sera con l'appoggio anche dei nazionalisti catalani (non dimentichiamo che in Catalogna il partito socialista ha fatto [illegible] parecchie delle istanze autonomiste).

Un fronte popolare come nel 1936? Gli uomini di Suarez hanno cercato subito di accreditare una simile tesi, convinti forse che essa riesca ancora a spaventare gran parte dell'elettorato spagnolo. Ma la Spagna del 1979 non è fortunatamente quella del [illegible] allora si preparava al grande scontro che sentiva vicino. [illegible] è uscita, senza [illegible] sparso una sola goccia di sangue, dal franchismo per entrare nella democrazia. E poi gli uomini di Suarez non sono forse i più qualificati a parlare di alleanze poco sante, loro che [illegible] l'etichetta della Ucd hanno contrabbandato di tutto un po', un po' di democrazia cristiana, un po' di liberalismo, un po' di socialdemocrazia.

Gli era andata abbastanza bene alle elezioni politiche, ma alle amministrative l'elettorato locale chiamato a risolvere in prima persona problemi a lui più vicini ha voluto vederci più chiaro. I risultati, li conosciamo. Ancora una volta la Spagna ha dimostrato di aver raggiunto la piena maturità democratica. Per chi come me, conoscendola da anni, non ne aveva mai dubitato è stata una conferma, per gli altri una seconda, piacevole sorpresa. Non sarà l'ultima.

Massimo Olmi

Per evitare al leader sovietico un viaggio troppo lungo

A Stoccolma (maggio) il vertice tra Carter e Breznev per i Salt?

L'indiscrezione viene dalla Svezia, dopo la visita di Mondale - A Washington ultimi colloqui fra Vance e l'ambasciatore Dobrynin

WASHINGTON — L'incontro per la firma [illegible] negoziati Salt tra il presidente Carter e Leonid Breznev potrebbe svolgersi il mese prossimo a Stoccolma. La notizia viene dalla Svezia, da fonti vicine al primo ministro Ola Ullsten. Questo incontro, secondo l'agenzia T.T., è [illegible] discusso nel corso dei colloqui di giovedì tra Ullsten e il vice presidente americano Walter Mondale, che sta compiendo un giro dei Paesi scandinavi e che ieri ha lasciato la Svezia per recarsi in Finlandia.

Un portavoce ufficiale del primo ministro svedese ha dichiarato che non è stato inoltrato a Mondale alcun invito ufficiale, ma ha aggiunto che Stoccolma è stata presentata come «un luogo possibile d'incontro» per Carter e Breznev. Giovedì pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, Mondale ha dichiarato che la firma del trattato Salt-2 sulla limitazione delle armi strategiche è «molto, molto vicina». Negli ambienti del seguito del vice presidente americano si è inoltre lasciato intendere che, tenendo conto delle condizioni di salute di Breznev, le quali gli impediscono di sopportare un viaggio troppo lungo, un «Paese nordico» sarebbe la sede ideale per l'incontro.

[illegible] poteva apparire come la sede più appropriata, ma sembra che gli Stati Uniti considerino la capitale finlandese troppo vicina, e non solo geograficamente, all'Unione Sovietica. Questo spiegherebbe l'offerta di Ola Ullsten di accogliere a Stoccolma i due capi di Stato. Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, potrebbe assistere alla firma dello storico accordo. Lo ha affermato una fonte sovietica delle Nazioni Unite, la quale ha però indicato Ginevra come sede probabile dell'incontro nella seconda quindicina di maggio. La fonte ha sottolineato il desiderio di Breznev di «associare» le Nazioni [illegible] agli accordi relativi al disarmo.

[illegible] fa [illegible] che Waldheim è atteso a Mosca il 15 maggio, proveniente da Bangkok al termine di un viaggio in Asia. In base al [illegible] programma provvisorio, egli dovrebbe partire l'indomani per Vienna.

Il segretario di Stato americano Cyrus Vance ha ricevuto giovedì per un'ora, e di nuovo ieri, l'ambasciatore sovietico a Washington Anatoly Dobrynin. I colloqui hanno riguardato appunto gli ultimi ostacoli che si frappongono alla firma del trattato Salt-2. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Tom Reston, ha detto: «Continuano a la[illegible] con accanimento». Tutto sta ad indicare che si sia giunti ormai alle ultime battute [illegible] lunghi ed estenuanti negoziati, [illegible] più difficili dal sospetto reciproco che avvelena i rapporti [illegible] due superpotenze, anche in relazione agli sviluppi della situazione in Africa e in Asia per quanto riguarda le conseguenze che essi hanno sull'equilibrio di potenza tra i due blocchi contrapposti.

Ufficialmente gli americani rifiutano di precisare quando i negoziati saranno terminati. Giovedì il portavoce del Dipartimento di Stato aveva sottolineato che un certo numero di problemi non era stato ancora risolto, ma in seguito, a Washington, alcuni alti funzionari hanno assicurato che l'ultimo grande problema, quello dei limiti da porre alla modernizzazione dei missili, è stato ormai sistemato, e che i negoziati sono entrati nella «linea d'arrivo» finale. [illegible] appreso inoltre che alcune questioni verranno discusse e risolte personalmente da Carter e Breznev in occasione del vertice, e che il testo del trattato non sarà reso noto prima della firma.

Il presidente Carter ha rassicurato intanto tre senatori «liberali», affermando per iscritto che il nuovo accordo non scatenerà un'altra corsa agli armamenti tra le due superpotenze nei settori non «coperti» dal trattato. Con la sua lettera, datata 21 marzo ma resa nota solo poche ore fa, Carter ha cercato di sventare la minaccia di un voto contrario dei tre senatori ai quali il messaggio è indirizzato. Si tratta dei senatori Mark Hatfield, repubblicano dell'Oregon, William Proxmire, democratico del Wisconsin, e George McGovern, democratico del Sud Dakota.

(Ansa-Upi)

Il Kenya espellerà ugandesi fuggiaschi

KAMPALA — Il nuovo governo provvisorio ugandese ha annunciato le prime elezioni locali dopo otto anni di dittatura: la radio ufficiale ha comunicato che i cittadini di alcune località di Kampala si recheranno [illegible] i rappresentanti locali.

Mentre 1000 soldati tanzaniani si stanno dirigendo sulla città di Jinja, ultimo rifugio conosciuto di Amin, il governo continua a diffondere appelli ai soldati fedeli ad Amin, invitandoli alla resa.

Il Kenya ha intanto affermato che i funzionari del regime dell'ex presidente [illegible] dese Amin fuggiti dall'Uganda riparando in Kenya dovranno rientrare nel loro Paese per affrontare un processo, come pure il principale collaboratore del deposto «leader», il maggiore britannico Bob Astles, che nei giorni scorsi era stato dato per morto.

Capo terrorista ucciso in Spagna

MADRID — Uno dei principali dirigenti dei «Gruppi rivoluzionari antifascisti primo ottobre» (Grapo), Delgado Codex, è stato [illegible] a Madrid nel corso di [illegible] sparatoria con alcuni agenti di polizia che si accingevano ad arrestarlo.

Delgado Codex era uno dei terroristi più ricercati di Spagna e la sua fotografia era stata affissa sui muri di Madrid. Capo della «sezione tecnica» dei Grapo, Delgado Codex sarebbe stato infatti il «cervello» delle principali operazioni terroristiche compiute [illegible] movimento contro gli agenti di polizia a Madrid e a Barcellona.

«Times» settimanale stampato in [illegible]

LONDRA — La casa editrice del Times ha annunciato di aver deciso di pubblicare all'estero un'edizione settimanale del quotidiano, in attesa della soluzione della vertenza sindacale che ne ha provocato la chiusura [illegible] 30 novembre scorso.

L'edizione settimanale, di almeno 16 pagine, non sarà in vendita in Gran Bretagna. Nel dare l'annuncio William Rees Mogg, direttore del Times, non ha precisato dove il periodico sarà stampato, [illegible] sembra che ciò avverrà in Germania o in Francia.

Duro discorso del premier Botha [illegible] Parlamento

Pretoria accentua la politica dell'orgoglio nell'isolamento

[illegible] Sud Africa respinge gli interventi delle superpotenze e punta su autonome iniziative, alla ricerca del dialogo con altri Paesi dell'Africa Nera - Rhodesia e Namibia nella nuova strategia continentale

JOHANNESBURG — «*Nel futuro le azioni del Sudafrica saranno ispirate unicamente agli interessi della regione*», ha dichiarato il premier di Pretoria al Parlamento. Botha ha annunciato la «*ristrutturazione totale*» della sua amministrazione e la revisione di tutte le leggi in vigore; ha poi indicato le grandi linee future della sua politica estera: distacco dalle superpotenze: «*che altro non vedono al di fuori dei loro interessi nazionali*» e avvio di una politica regionale in Africa Australe con la Rhodesia e la Namibia, accompagnata da un rilancio della «distensione» nei confronti degli altri Paesi dell'Africa Nera.

«*Il Sudafrica* — ha detto il premier Botha — *non è il servo di alcuna superpotenza*». «*Noi non possiamo competere con le superpotenze ma abbiamo lo stesso prestigio da difendere. Resteremo fermi nei nostri diritti e non ci lasceremo spogliare da nessuno*».

«*Non c'è ragione* — ha proseguito Botha — *per non dar vita ad una costellazione di Stati capaci di lavorare insieme per un futuro migliore. So per certo che in Africa ci sono dirigenti ragionevoli ed equilibrati, con i quali la Repubblica sudafricana può dialogare*».

Le parole di Botha non rappresentano una vera sorpresa. Molti segni lasciavano prevedere una presa di posizione di questo tipo; tra gli altri, il modo spettacolare col quale fu denunciata l'«*attività di spionaggio*» dei diplomatici americani a Pretoria.

Per quanto riguarda la Rhodesia, la forte percentuale [illegible] votanti ormai prevedibile finirà per convincere Pretoria che bisogna riconoscere il nuovo governo, al quale darà, quale che sia l'atteggiamento dell'Occidente, un appoggio senza riserve.

Per la Namibia, il primo ministro ha detto che «*non chiude la porta*» alle discussioni condotte da Canada, Stati Uniti, Francia, Germania Federale e Gran Bretagna, [illegible] che intende «*attenersi all'accordo concluso nell'aprile scorso*»; rifiuta la creazione di basi del movimento nazionalista Swapo in Namibia e chiede che i campi creati in altri Paesi (soprattutto in Angola) siano messi sotto il controllo di truppe dell'Onu.

Il premier sudafricano ha dichiarato che per la Namibia Pretoria vuole una soluzione «*pacifica e democratica*», con elezioni. A meno d'un miracolo, non si vede come tali elezioni potranno essere organizzate secondo le indicazioni delle Nazioni Unite.

Altre tre fucilazioni

Iran: controlli sui «comitati»

TEHERAN — Con un incontro nella [illegible] santa di Qom i due esponenti della rivoluzione islamica dell'Iran, l'*ayatollah* Khomeini e l'*ayatollah* Taleghani, [illegible] giunti a un «chiarimento».

Khomeini ha fatto sapere, dopo l'incontro, che i «comitati» non verranno sciolti finché l'autorità degli organi di governo non sarà stata stabilita fermamente in tutto il Paese. Tuttavia i *komiteh* verranno sottoposti a controlli [illegible] centro.

Quanto alle fucilazioni, ieri si è arrivati alla 149ª in due mesi, con altre tre esecuzioni. A Teheran [illegible] stati messi al muro il generale Fazlollah Jafari, già vicecapo della polizia statale, e il colonnello Mohammad Taghi, ex capo [illegible] polizia segreta Savak nella città di Shiraz.

A Mosca la *Tass* e la *Pravda* hanno censurato un'intervista [illegible] l'*ayatollah* Shariat Madari: il religioso aveva chiesto più libertà per i 45 milioni di musulmani dell'Unione Sovietica, e aveva esortato Mosca ad imporre la cessazione [illegible] massacri di musulmani nell'Afghanistan retto [illegible] regime filosovietico.

Breznev conferma l'aiuto dell'Urss al regime di Taraki in Afghanistan

MOSCA — *L'Afghanistan occupa un posto chiave nella politica* [illegible] *dell'Urss. Lo dimostra il discorso che Leonid Breznev ha pronunciato all'odierna riunione del presidium del Soviet Supremo (presidenza del Parlamento) in occasione della ratifica del trattato di amicizia, buon vicinato e cooperazione con quel paese asiatico firmato a Mosca il* [illegible] *dicembre 1978.*

Breznev ha ampiamente citato il messaggio rivolto 60 anni fa da Lenin «all'indipendente popolo afghano liberatosi dagli schiavisti stranieri», *per affermare la primogenitura del rapporto Mosca-Kabul fin dai primi momenti di vita* [illegible] *Stato sovietico*.

«L'odierna ratifica del trattato — *ha detto il capo del Cremlino* — caratterizza [illegible] modo pieno e globale il significato di questo importantissimo documento politico. In esso si rivela chiaramente la linea coerente della politica estera sovietica tracciata fin dall'inizio dal fondatore del nostro Stato».

Il discorso di Breznev, a pochi giorni dal primo anniversario (27 aprile) della rivoluzione afghana che ha portato al potere il regime marxista filo-sovietico di Nur Mohamed Taraki, rappresenta a giudizio unanime degli osservatori l'autorevolissima espressione della volontà di Mosca di difendere il governo di Kabul da qualsiasi [illegible] *tivo di rovesciamento presente o futuro.*

«La Russia rimarrà sempre il primo amico dell'Afghanistan — *ha dichiarato il leader sovietico secondo il resoconto testuale diffuso* [illegible] Tass — [illegible] Lenin nel suo messaggio, e la conclusione del presente trattato lo conferma. La vittoria della rivoluzione popolare che [illegible] fine l'anno scorso il regime feudale, e la creazione di un potere democratico popolare in Afghanistan, hanno aperto nuovi orizzonti a queste relazioni».

Dopo aver detto che il popolo sovietico presta al popolo afghano «aiuto e appoggio internazionalista», *Breznev ha riconosciuto che* «non è facile» *proseguire l'obiettivo delle trasformazioni socio-economiche*, «come noi stessi sappiamo dalla nostra esperienza», *e si è detto convinto che l'Afghanistan* «emergerà [illegible] queste prove con le bandiere vittoriose».

Polemica sulla posizione israeliana per «Libano libero»

Begin spiega al segretario dell'Onu i motivi dell'appoggio [illegible] Saad Haddad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Begin ha inviato [illegible] lettera molto ferma al segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, a proposito della situazione nel Libano meridionale e dell'appoggio che Israele ha dato al maggiore Saad Haddad, che ha proclamato l'autonomia del «*Libano libero*» nella zona tampone che si estende lungo la frontiera settentrionale di Israele.

Con una chiara allusione a Israele, Waldheim aveva precisato mercoledì in una sua dichiarazione che «*il fatto che elementi* [illegible] *militari siano* [illegible] *dotati di armamento pesante costituisce un aspetto intollerabile nelle condizioni prevalenti in questa parte del Libano Meridionale e per i problemi che l'Unifil deve affrontare dal giugno dell'anno scorso*». Il segretario delle Nazioni Unite aveva concluso la sua dichiarazione con un appello a tutte le parti interessate affinché «*non si rinnovassero gli atti di violenza diretti contro l'Onu e il governo libanese*».

Il capo del governo israeliano, dopo aver consultato i ministri del consiglio [illegible] Difesa nazionale (sulle cui deliberazioni si mantiene il massimo riserbo), ha risposto al segretario delle Nazioni Unite respingendo seccamente l'accusa di fomentare disordini nella regione e di aver impedito lo spiegamento delle forze libanesi nelle zone meridionali. [illegible] sua lettera Begin precisa che «*l'ambasciata americana è stata informata del pieno accordo del governo circa lo spiegamento del battaglione libanese, secondo i piani che l'ambasciatore Lewis gli aveva presentato. Noi abbiamo precisato soltanto che la zona di sicurezza, controllata dal maggiore Haddad* e [illegible] compatrioti, *non doveva* [illegible] *indebolita*». Dopo aver affermato che il governo di Gerusalemme [illegible] una un'influenza ma non è in grado di dar ordini al maggiore Haddad, la lettera di Begin prosegue polemizzando con Waldheim anche sul compito svolto dall'Unifil e sostiene che «*Israele ha salvato la minoranza cristiana dalla minaccia di annientamento*».

Negli ambienti vicini al quartier generale delle Nazioni Unite a Gerusalemme (Weizman si era trattenuto il giorno prima col generale Ensio Siilasvuo) si fa notare che, da una parte, gli israeliani [illegible] sostenere la tesi di aver salvato la comunità cristiana del Libano, dall'altra trascurano interamente il fatto che il maggiore Haddad, degradato dal governo di Beirut, si è reso colpevole di disobbedienza e di tradimento nei confronti dell'autorità centrale. Quali che siano i suoi motivi e le [illegible] giustificazioni, proclamando l'autonomia di una regione del Paese, egli si è reso colpevole di secessione oltre ad aver attaccato, nel corso dell'ultima giornata, il quartier generale dell'Unifil che appoggiava lo schieramento del battaglione libanese e di aver abbattuto un suo elicottero. L'aiuto che in tutti questi mesi Israele ha dato alle forze cristiane non presentava grossi problemi finché veniva fatto sottobanco, e il comando delle milizie agiva nell'ombra. Nel momento della ribellione aperta al potere centrale acquista una diversa dimensione e tutt'altra gravità.

Giorgio Romano

Egitto: tutti [illegible] al referendum

IL CAIRO — Il popolo egiziano ha detto «sì» al trattato di pace con Israele. L'approvazione [illegible] era costituzionalmente necessaria, ma il presidente Sadat voleva dimostrare agli altri Stati arabi che il popolo è con lui e il 99,95 per cento dei votanti ha risposto di sì.

La maggioranza resta divisa

Dialogo sempre spinoso tra Giscard e Chirac

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Il colloquio di ieri all'Eliseo fra il presidente Giscard d'Estaing e il leader dell'Rpr Chirac (attorniato da tre «notabili» gollisti, Debré, Messmer e Labbé) ha messo agli atti la disunione profonda che separa oggi il capo dello Stato dalla componente più numerosa della* [illegible] *coalizione governativa. Se il progetto di Giscard, convocando Chirac,* [illegible] *di «preservare l'unità fondamentale della maggioranza», questo obiettivo è stato mancato,* [illegible] *rileva* Le Monde, *in quanto il leader dei neo-gollisti ha voluto «sottolineare quello che distingue l'Rpr dall'Udf più che ricercare* [illegible] *che unisce» le due forze della maggioranza.*

Giscard d'Estaing e Chirac non sono riusciti a celare il loro disaccordo nemmeno nella valutazione pubblica dell'incontro. Il portavoce della presidenza, al termine del colloquio durato poco più di un'ora, aveva indicato che il Capo dello Stato aveva giudicato «utile, positivo e approfondito» l'incontro, nel corso del quale si erano delineate «larghe convergenze sull'essenziale delle questioni europee», motivo centrale del dissidio fra Eliseo e neogollisti. Dinanzi a questa interpretazione dell'incontro, ritenuta tendenziosa, Chirac e i suoi accompagnatori hanno [illegible] *fatto una messa a punto pubblicando il testo del «memorandum» consegnato ieri al Capo dello Stato, nel quale* [illegible] *chiaramente espressi invece i punti di dissenso, che l'Eliseo aveva voluto minimizzare pubblicamente.*

Il «memorandum» [illegible] *contiene sostanziali novità rispetto alle posizioni già espresse da Chirac e incentrate su* [illegible] *critica esplicita all'operato del governo su un ventaglio di temi: dalla politica economica e sociale a quella europea. I neogollisti sostengono in particolare che la presentazione della loro lista «per la difesa degli interessi della Francia» alle elezioni del 10 giugno è stata imposta «dalla politica d'abbandono dei principi dell'organizzazione europea voluta da De Gaulle».*

Paolo Patruno

Un disperso tra i [illegible] dell'equipaggio

Colpita da un fulmine petroliera in fiamme

NEW YORK — La petroliera liberiana «*Sea Tiger*», di oltre [illegible] mila tonnellate, è in fiamme al largo delle coste del Texas. Fortunatamente viaggiava senza carico, ma un po' di greggio era tuttavia al fondo delle cisterne. Dell'equipaggio, trentatré persone, quasi tutti italiani (ma la capitaneria di porto di Nederland non [illegible] fornito i nomi), risulta disperso un uomo e [illegible] i feriti. Due sono [illegible] illesi.

L'incendio è scoppiato nella notte tra giovedì e venerdì a causa, sembra, di un fulmine che si è abbattuto sulla [illegible]. [illegible] impianti antincendio di bordo sono riusciti a circoscrivere le fiamme e [illegible] si sa ancora quando sarà possibile completare lo spegnimento. Squadre antincendio della capitaneria di porto sono all'opera intorno alla grande petroliera. Quindici dei feriti sono stati ricoverati in ospedale, mentre [illegible] quindici sono [illegible] dimessi dopo alcune medicazioni.

La «*Sea Tiger*» ha una portata di 121 mila 739 tonnellate. Uscita dai cantieri giapponesi «Mitsubishi» di Hiroshima nel [illegible], appartiene ad una società internazionale con sede a Monrovia e batte quindi bandiera liberiana.

Al momento della disgrazia era a poco più di cento chilometri da Nederland dove, per conto della Gulf Oil Company, aveva scaricato 230 mila barili di greggio.

r. s.

Centrale nucleare chiusa in Olanda

L'AIA — L'unica centrale nucleare per la produzione commerciale di energia elettrica esistente in Olanda è stata chiusa a seguito di una fessura nel tubo di una turbina con conseguente fuga di vapore.

Un portavoce ha detto che il vapore non è radioattivo, ma la centrale di Borssele rimarrà chiusa per dieci giorni per le riparazioni. Egli ha aggiunto che la turbina si trova in un edificio separato da quello che ospita il reattore nucleare.

L'incidente è avvenuto a una settimana di distanza dalle dichiarazioni fatte in Parlamento dal ministro per la Previdenza Sociale Willem Albeda secondo cui [illegible] vi era motivo di chiudere la centrale che si trova nell'Olanda Sud-occidentale.

(Segue da pagina 14)

È mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Ugo Rota

Ne danno il [illegible] annuncio la moglie Nella, le figlie Cristina e Nicoletta, il genero Sergio [illegible], gli [illegible] Luca, Ilaria e Manfredi, mamma, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Salma 21, alle ore 14, dall'ospedale Molinette via Sardegna 5, dopo la benedizione la cara salma verrà trasportata a Viguzzolo [illegible] di Valenza Po, ove avverranno i funerali. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 aprile 1979

Partecipano al lutto [illegible] e Umberto Galante

Eva e Amanda Coppé, Sergio Rampone e famiglia, il Personale della ditta Coppé partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Ugo Rota

— Torino, 19 aprile 1979

Addolorati partecipano al lutto della famiglia del compianto

rag. Ugo Rota

gli amici:
Luigi Favell, Carlo Pedrigno, Francesca Cilento, Luigi Accornero, Angelo Alberghini, Francesca Angelini, Giovanni Arata, Luigi Arbinolo, Piero Ariano, Mario Asso, Aldo Asta, Egnaldo Baglioni, Pier Giuseppe Balma, Valter Bando, Franco Barbero, Ezio Barbero, Giancarlo Barone, Cesare Bassa, Giuseppe Bellone, Franco Beltrand, Roberto Beretta, Luciano Bergamin, Alberto Berutti, Aldo Biglieri, Ezio Bina, Giorgio Biscaro, Giorgio Boano, Remo Biolla, Francesco Boccardo, Giuseppe Bollone, Francesco Boglietti, Piercarlo Bonzano, Elvezio Bonzano, Camillo Borgna, Angelo Bosco, Mario Bosco, Virgilio Bosco, Giovanni Bracco, Adriano Branca, Amerigo Brillo, Antonio Bruno, Alessandro Buridan, Vinicio Calcante, Sergio Cardone, Elio Cariboni, Domenico Carini, Gianfranco Carlini, Ermenegildo Carlone, Claudio Cavalli, Giuseppe Castaldi, Sergio Chiantore, Roberto Chiardi, Walter Ciaccio, Mario Colarch, Federico Colombotto, Alessio Comino, Luigi Corradi, Bruno Costa, Pier Franco Dabbene, Bruno De Giorgis, Alfredo De Hieronymis, Paolo Deidda, Giovanni De Marco, Paolo Denegri, Giorgio De Silvestri, Camillo Donat-Cattin, Luigi Falco, Giovanni Faletto, Luigi Ferrante, Alessandro Fraboi, Giovanni Fiorini, Sabina Franco, Luigi Gabri, Giorgio Galaverna, Sergio Gandini, Francesco Garbarino, Luciano Garello, Franco Ghignone, Luigi Giordano, Giovanni Giraudo, Attilio Giraudo, Francesco Grassino, Vittorio [illegible], Ghirardo Grosso, Vinicio Inga, Carlo Iccardi, Federico Iviglia, Francesca Lachner, Cesare Lessi, Giovanni Carlo Lombardi, Pier Paolo Lombardo, Gaetano La Pressi, Giorgio Lovera di Maria, Tullio Lucchelli, Matteo Lupo, Antonio Macchia, Sandi Marchese, Marco Mariscotti, Giuseppe Mazza, Pietro Mazzaglia, Gianfranco Melotti, Giovanni Menini, Domenico Mina, Gianfranco Minisini, Paolo Mirabile, Filippo Montalbano, Augusto Morandi, Agostino Moscatelli, Pierfranco Massimo, Giuseppe Mosauto, Silvio Muschietti, Giovanni Mussati, Lorenzo Nuteri, Bruno Orione, Angelo Orbia, Raffaele Pagano, Arturo Palmucci, Ercole Paruzza, Sergio Pattino, Sergio Perotti, Bruno Perinetti, Gaudenzio Carlo Peraldi, Filippo Piazzese, Giancarlo Pezzotta, Achille Prandi, Elio Puglisi, Marco Quagliotti, Bruno Rabino, Carmelo Rappazzo, Carlo Redda, Guido Reduzzi, Paolo Ricci Mescarini, Domenico Rizzo, Giovanni Roda, Luigi Rondolino, Benito Rossi, Luigi Rossi, Casimiro Rovero, Francesca Rullo, Giovanni Sanie, Vincenzo Scavola, Giuseppe Sciatembaneo, Lucio Signoretti, Antonio Smeguilae, Luigi Tagliapietra, Bartolo Tarizzo, Luigi Tempo, Vittorio Terzi, Francesco Tesio, Giuseppe Tommasetti, Riccardo Traverso, Corrado Tricerri, Francesco Tuscano, Giovanni Battista Vanni, Alfonso Villa, Faustino Villa, Luciano Viti, Aurelio Volpatini, Giancarlo Zanetti

— Torino, 20 aprile 1979

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Bassani

Ne danno l'annuncio la moglie Rosanna, i figli Silvana e Edgardo, l'adorata nipotina Ilaria, la nuora Maria Grazia e Lidia, i fratelli Aldo e Dante, le cognate Agnesina, Wanda, Mirella, Aida, Nicolia, Lidia con il marito Francesco e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 21 con arrivo al Cimitero Sud di Torino alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 aprile [illegible]

I suoceri Giovanni e Carla Caregno ed i cognati Claudio e PierAnna partecipano al grande dolore di Edgardo per la perdita del suo caro PAPÀ.

Serenamente come visse è mancata

Giuseppina Pia ved. Sorio

anni 76

Lo partecipano il figlio Corrado con la moglie Fernanda, il nipote, sorelle, cognati, nipoti, la consuocera Irene Mora, parenti tutti. Funerali oggi 21 ore 14,30 via Michele Lessona 54. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 aprile 1979

Le famiglie Dallerne e Raimondo sentitamente partecipano.

Famiglie Valle, Reynaud, Sorio prendono parte al dolore dell'amico Corrado.

Le famiglie Calcaterra Gandini si uniscono al dolore della famiglia.

È serenamente spirata

Fiorenza Balzola ved. Branca

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Luigi con la moglie Anna ed i figli Gian Luca e Riccardo, la figlia Elena col marito Piercarlo e la figlia Sandra, il fratello Gino, la sorella Francesca, i nipoti Anna, Renato, Silvia ed Elena. Un sentito ringraziamento al dott. Vanni, alla Madre Superiora, a Suor Luisa, Suor Maria, Suor Attilia ed a quanti altri, nella Casa Serena di Sommariva Bosco, l'hanno amorevolmente curata ed assistita. Funerali lunedì 23 aprile 1979 ore 8,45 Parrocchia S. Benedetto via Cesana 74, Torino.

— Torino, 20 [illegible] 1979

È mancato

Mario Pinton

anni 68

Pensionato Gas

Lo annunciano la moglie Malvina Martini, le figlie Vanna e Irma con le famiglie, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Santa Maria (Cimitero). È partecipazione e ringraziamento.

— San Mauro Torinese, 20 aprile 1979

Cristianamente è spirato il generale di Corpo di Armata

Roberto Lerici

Cav. uff. Ordine militare di Savoia
Tre medaglie d'argento al valor militare

A funerali avvenuti a Torino, con dolore lo partecipano la moglie [illegible] Vallvo di Bonzo, il fratello Carlo Maurizio, la cognata Rosetta e famiglia, Paola Vallvo di Bonzo e Marinella Maffei di Boglio e loro famiglie, la cara Pierina Pecos.

— Genova, via Mameli 9, 20 aprile [illegible]

È serenamente mancato

Maggiorino Carosso

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono sconsolati la moglie, i figli, le nuore ed il nipote. I funerali avranno luogo lunedì 23 ore 8,45 partendo dall'ospedale Mauriziano.

— Torino, 21 aprile 1979

Aldo Piacenza
Eriera Siato
Franco Sabre
partecipano al dolore di Ivana Carosso per la perdita del PADRE.

Le famiglie Valentini partecipa al dolore dei congiunti per l'immatura scomparsa del caro

Piero Imarisio

— Sardenecchia, 20 aprile 1979

Luigi Suzzi con i figli partecipa con rimpianto al lutto dei familiari e della società Gabba & Mighetta S.p.A. per la scomparsa del

gen. Pietro Imarisio

caro collega e amico

— Casale Monf., 20 aprile 1979

Maria Jole Imarisio e Giovanni Novelli, Maurizia, Edoardo Zamboni piangono addolorati la perdita del fratello, cognato e zio PIERO.

— Torino, 20 aprile 1979

La Sacchiflex Tentare Spa partecipa al grave lutto che ha colpito la Gerardena Gabba & Mighetta per la scomparsa del

gen. Pietro Imarisio

e porge alla famiglia le più sentite condoglianze.

— Varese, 20 aprile 1979

Fabrizio e Manuela Rullo di Calabria partecipano con profondo dolore al cordoglio dei familiari dell'indimenticabile e grandissimo amico

Toni Centa

— Torino, 20 aprile 1979

Mario e Luciana Ammendola ricordano il carissimo amico

Toni Centa

— Torino, 20 aprile 1979

Peppino e Luciana Bentley partecipano al dolore dell'amico Elio per la perdita della mamma

Giuseppina Caloni ved. Cresci

— [illegible] aprile 1979

Serenamente è mancata

Lucia Bosso ved. Vicario

Addolorati l'annunciano il figlio Giulio con Andreina e Carlo Alberto, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Gran Madre di Dio.

— Torino, 21 aprile 1979

Le famiglie Oneeti Sardo Repp partecipano al dolore di Giulio e Andreina.

Germana, Roberta e Roberto non potranno mai dimenticare la loro cara LUCIA.

La ditta Garda annuncia con profondo dolore la scomparsa della sua insostituibile collaboratrice.

Il personale della ditta Garda partecipa commosso al dolore della famiglia.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Veglia Anderi in Pirogalli

Lo annunciano addolorati il marito Ettore, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti e la sua cara amica Elena. Le esequie avverranno oggi alle 10 alla parrocchia di S. Alfonso. Non fiori, offerte alle Missioni.

— Torino, 21 aprile 1979

I cugini Sormani, Dova-Picasso, Squillari e Millone partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa della cara VEGLIA.

Condomini inquilini amministrazione via Cibrario 74, corso Tassoni 45 prendono parte al dolore della famiglia.

La Scuola Media «Martiri del Martinetto» condivide il [illegible] della prof. Paola Doglione-Lenlanco per la scomparsa del padre

Battista Doglione

— Torino, 20 aprile 1979

[illegible]

Le famiglie ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del

M. H. CAV. [illegible] Florestano Bosurgi

ed in particolare i cari Lucio, Angelica, Adolfo, Jolanda e Tina per [illegible] stati loro affettuosamente vicini.

— Torino, 20 aprile 1979

La famiglia Vigna ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa della MAMMA.

— Torino, 21 aprile 1979

ANNIVERSARI

1978 — 1979

Nel primo triste anniversario della [illegible] dell'indimenticabile

Mario Grignolio

la moglie Rosa, la cognata Clelia, i nipoti e parenti tutti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero.

— Torino, 20 aprile 1979

1977 — 1979

Rina Bella

I suoi cari la ricordano con affetto immutato. S. Messa lunedì 23 corr. ore 18 chiesa San Francesco [illegible] Vittorio Emanuele]

— Moncalieri, 20 aprile 1979

1944 — 1979

Giuseppe Capo

Mamma Iselina con Franco, Renzo e Riccardo Capo ricordano papà nella S. Messa di domenica 22 aprile ore 11 parrocchia Sacro Seminario.

— Torino, 21 aprile 1979

La moglie ricorda quale anniversario della dolorosa scomparsa del

cav. Giuseppe Curia

S. Messa, domenica 22 aprile, ore 11 parrocchia Brandizzo.

— Torino, 21 aprile 1979

1973 — 1979

Nemesio Repellino

vive indimenticabile nell'affettuoso ricordo dei suoi cari.

[illegible] — 1979

Cristina Gay Giachino

[illegible] affetto e rimpianto i suoi cari la ricordano.

L'ente petrolifero di Stato entra nel consorzio

I manager dell'Eni alla guida di 4 stabilimenti Liquichimica

Dopo cinque anni potrà rilevarli - Si cerca una soluzione per gli altri 2 impianti

ROMA — La decisione è venuta proprio sul filo del traguardo. Quando ormai sembrava inevitabile, per il salvataggio della Sir e della Liquichimica, il ricorso alla gestione commissariale, vista come uno spauracchio da alcune banche e da diversi esponenti politici, nella serata di giovedì scorso i creditori dei due grandi gruppi chimici hanno trovato d'incanto, dopo mesi di baruffe e di incomprensioni, l'intesa per il consorzio. La soluzione più rapida e in un certo senso più sorprendente riguarda la Liquichimica, mentre per il gruppo di Nino Rovelli l'accordo dovrà essere perfezionato in una successiva riunione fissata per giovedì 3 maggio.

A dare [illegible] libero al consorzio per la Liquichimica è stato soprattutto l'intervento diretto dell'Eni che in futuro potrà anche acquistare gli impianti del [illegible] di Raffaele Ursini (si parla degli stabilimenti di Augusta e di Saline). L'ingresso dell'ente petrolifero [illegible] nel consorzio ha fatto di conseguenza cadere la proposta avanzata da Alberto Grandi, presidente della Bastogi e della Agesco, la società [illegible] commercializzazione dei prodotti liquichimica. Anche la Bastogi, azienda privata, era infatti interessata ad acquistare, con l'ausilio di capitale straniero, i quattro principali stabilimenti della Liquichimica.

I termini dell'accordo saranno meglio definiti nei prossimi giorni. Questi [illegible] munque i passaggi qualificanti per la costituzione del consorzio Liquichimica.

1) L'Eni si è impegnato a [illegible] a disposizione il proprio *management* e la propria esperienza per svolgere un ruolo di «*gestore industriale*» per gli impianti Augusta, Saline, Robassomero e Ioir. Trascorsi cinque anni, l'ente petrolifero potrà anche rilevare questi stabilimenti.

2) Le banche creditrici — Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Sicilia, Banco di Roma, San Paolo di Torino, Icipu, Irfis, Isveimer e Banco di Napoli — dovranno ricapitalizzare la società chimica per circa 340 miliardi, mediante il conferimento [illegible] per cento [illegible] quota dei crediti. L'Eni parteciperà con il suo credito di 40 miliardi che la Snam vanta verso Ursini.

3) Il consorzio sarà realizzato a condizione che non intervenga, fino al momento del suo avvio, la gestione commissariale.

4) Gli impianti di Ferrandina e di Tito resteranno fuori [illegible] gestione consortile. I creditori si impegnano comunque a studiare «*le più idonee soluzioni*» dei problemi manifestatisi per le due [illegible]. L'Isveimer in particolare [illegible] prima di firmare l'accordo ha ottenuto ampie garanzie per l'impianto di Ferrandina.

5) Tutti gli atti verranno quanto prima sottoposti all'e[illegible] dei diversi organi amministrativi di governo e di controllo «*con l'intento — è detto nel comunicato — di iniziare nel più breve tempo possibile la ristrutturazione e il definitivo rilancio delle attività*». **e. p.**

I sindacati sono soddisfatti dell'allontanamento di Rovelli

ROMA — *Gli impegni assunti dal governo* «costituiscono un'importante premessa per la soluzione dei gravi problemi della Sir e della Liquigas». *L'ha dichiarato il segretario nazionale della Federazione unitaria chimici, Sandro Degni, al termine dell'incontro con il ministro dell'Industria Nicolazzi.* «Certo — *ha aggiunto* — non ci facciamo eccessive illusioni, sappiamo bene che occorre ancora superare difficoltà non marginali e far chiarezza sui reali intendimenti delle parti interessate in ordine alla ripresa e allo sviluppo produttivo dei due gruppi».

Durante l'incontro, il ministro aveva reso note le conclusioni della riunione svoltasi ieri l'altro al ministero del Tesoro fra governo e banche creditrici [illegible] Sir Rumianca. «L'esame condotto in sede tecnica porta a escludere, in forza della consistenza del patrimonio netto del gruppo Sir, il diritto della vecchia proprietà a vantare una partecipazione nel consorzio». *Questa affermazione del ministro Nicolazzi è stata valutata in maniera positiva dai sindacati, che hanno rilevato come per la prima volta* «il governo prende posizione sul futuro di Rovelli, e nel senso da noi auspicato».

Per quello che riguarda la costituzione del consorzio, gli istituti e le aziende di credito interessate esprimeranno il loro parere definitivo sul piano di risanamento economico e finanziario «che l'Imi si è impegnato a presentare entro il 30 aprile. Il 3 maggio è previsto un nuovo incontro [illegible] governo, istituti ed aziende di credito per definire i contenuti del piano e l'avvio delle procedure ai sensi delle leggi 675 e 787».

La federazione unitaria, in un comunicato, ricorda la propria preferenza «per la soluzione commissariale», *sottolinea come sia necessario che il consorzio garantisca la continuità produttiva, il riavvio degli impianti fermi e il regolare pagamento delle retribuzioni* «senza però attirare nuovi flussi finanziari a favore della vecchia proprietà».

Il ministro dell'Industria si è riservato di formulare proposte che rendano possibile il soddisfacimento di queste richieste.

Ieri si è concluso il terzo ed ultimo giorno consecutivo di occupazione simbolica delle aziende del settore. Quest'iniziativa ha fatto parte della [illegible] di lotta dei chimici, che si concluderà martedì prossimo, con una manifestazione nazionale a Cagliari. Sempre a Cagliari lunedì 23 si riunirà il direttivo della federazione chimici per decidere nuove iniziative di lotta. Il 26 aprile riprenderanno le trattative con l'Aschimici (aziende private) mentre quelle con Intersind e Confapi si intrecceranno rispettivamente il 28 aprile ed il 3 maggio.

Nel capoluogo sardo ieri alcune centinaia di lavoratori chimici, in prevalenza della «Rumianca Sud», *ed in cassa integrazione, hanno bloccato gli ingressi del Palazzo della Regione in viale Trento. La manifestazione si è conclusa dopo circa tre ore, alle 13,45. I lavoratori si sono incontrati nell'androne del palazzo con [illegible] regionale all'Industria, on. Carlo Biggio. Questi ha ricordato le iniziative prese dalla giunta regionale, d'intesa con le forze politiche e sociali, per la rapida [illegible] del consorzio di salvataggio e a favore dei lavoratori in cassa integrazione.* **m. los.**

Duecento milioni di dollari da un gruppo di banche

Maxiprestito Usa all'Iri

NEW YORK — [illegible] pagato in otto anni (a partire dal 54° mese dalla firma) e si estinguerà con otto rate semestrali di eguale importo il prestito di 200 milioni di dollari che l'Iri ha ottenuto da un gruppo di banche americane guidate dalla Chemical Bank. Le condizioni del prestito, che servirà a promuovere iniziative industriali [illegible] in Italia, sono state precisate dal presidente dell'istituto, Pietro Sette.

L'interesse è su base «Roll Over»: prime rate + 0,75% oppure tasso effettivo dei «certificati di deposito» a 90 giorni più 0,75%.

La consulenza finanziaria per l'Iri è della Banca Commerciale Italiana e della Lehman Brothers Kuhn Loeb Inc. Oltre alla Chemical Bank, banche manager del consorzio sono la Bank of America International Ltd., la Irving Trust Company, la Manufacturers Hanover Limited, la Marine Mi[illegible]d Limited e la Morgan Guaranty Trust Co. di New York. Nel rendere noti questi particolari del prestito, l'Iri ha diffuso il testo integrale dell'intervento del presidente dell'Iri, Pietro Sette in occasione della firma del prestito stesso che è avvenuta ieri a New York presenti i responsabili delle banche.

Sette ha rilevato che il prestito si qualifica «come prima apertura del mercato interno americano ad un ente o società italiana e rappresenta, pertanto, concreta testimonianza sia del riconoscimento della migliorata situazione economica e finanziaria del nostro paese, sia della volontà di collaborazione mostrata dagli operatori finanziari statunitensi che hanno anche saputo valutare con prontezza l'avvenuta ripresa delle condizioni economiche italiane nel più ampio quadro evolutivo del mercato finanziario internazionale».

Sette ha quindi espresso l'auspicio che «a questa apertura del mercato di New York, che — ed anche questo mi sembra un aspetto da sottolineare con grande soddisfazione — ha visto proprio il gruppo Iri concludere la prima operazione italiana, possano seguire ulteriori operazioni a favore di altri enti ed imprese italiane e che, contemporaneamente, questo prestito possa costituire l'occasione per incrementare il già importante interscambio commerciale con l'Italia e con l'Iri».

Un Centro italiano a Mosca

MOSCA — *Il presidente dell'Istituto italiano per il Commercio Estero, Luigi Deserti, ha avuto durante due giorni, a Mosca, una serie di visite ed incontri attinenti allo sviluppo delle relazioni commerciali fra Italia ed Urss, visitando tra l'altro la Mostra autonoma italiana di macchine utensili e autotecnica.*

Chiusasi giovedì dopo 9 giorni e con la partecipazione di circa 30 mila specialisti sovietici la fiera ha aperto nuove prospettive all'industria italiana di quel settore, già privilegiata nei rapporti con l'Urss; e trattative d'affari sono già in corso.

Con gli operatori italiani, rimasti molto soddisfatti dell'esito della manifestazione, Deserti ha discusso i seguiti da dare all'iniziativa ed ha avuto poi un colloquio col primo vicepresidente della Camera di Commercio e Industria dell'Urss Pitovranov, esaminando i problemi promozionali dei prossimi anni, nonché l'apertura di un «Centro italiano» presso il «World Trade Center» di [illegible], il quale inizierà la sua attività subito dopo le Olimpiadi del [illegible] e dove potranno trovare accoglienza specialmente le medie e piccole industrie che non hanno proprie rappresentanze nella capitale sovietica.

Deserti parla del [illegible] Ice

MILANO — Organizzato dal Credito Italiano, si è tenuto ieri alla Fiera di [illegible] un convegno sull'«interscambio», il primo di una serie di incontri ai quali si vorrà dare cadenza [illegible].

Il convegno è stato aperto dall'amministratore delegato Mario Rivosecchi e si è articolato su due relazioni: «L'Ice verso gli Anni 80».

Nel suo intervento Deserti ha illustrato il nuovo ordinamento che è stato dato all'Ice quale [illegible]mento operativo del ministero del Commercio estero per la promozione delle esportazioni, specie da parte delle piccole e medie imprese.

La riforma, che pone ai vertici dell'Ice persone provenienti dal mondo imprenditoriale, oltre a confermare l'istituto come organo pubblico primario per la promozione e lo sviluppo degli scambi con l'estero, attribuisce allo stesso nuovi compiti quali favorire lo sviluppo dei consorzi, organizzare centri di addestramento professionale e di assistenza tecnica, agevolare il reperimento di materie prime, coordinare sul piano tecnico-operativo le iniziative promozionali all'estero.

Gli uffici regionali in Italia verranno integrati con personale e strutture che permettano di offrire l'informazione e l'assistenza tecnica per esportare efficacemente, qualunque sia il ramo di attività del richiedente.

Per gli uffici all'estero — ha proseguito il relatore — avamposti dell'Ice sui mercati di sbocco e strumenti insostituibili per l'assistenza operativa, è previsto un ampliamento dell'organico e la dotazione di strumenti adeguati, l'apertura di nuovi uffici in Paesi non ancora coperti, l'istituzione di «centri di affari» in città dove risulta opportuno disporre di queste efficaci strutture.

Concludendo, Deserti ha sottolineato come l'Ice con tale assetto sarà in grado di svolgere meglio le sue funzioni essenziali, che si possono individuare nell'informazione, nella promozione, nell'assistenza e nella formazione.

Oro e monete

Oro fino 6400-6600 [illegible] al grammo; argento 302.000 - 306.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio [illegible] 62.500-64.500; nuovo conio 67.000-71.000; marengo italiano 51.000-56.000.

Renault e Peugeot andranno in Lorena

Pronto un progetto per 6000 posti per assorbire i disoccupati della siderurgia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'industria francese dell'auto progetta la creazione di seimila posti di lavoro in Lorena, la regione colpita duramente [illegible] crisi della siderurgia. L'annuncio, diramato dai responsabili della Renault e del gruppo Peugeot-Citroën, risponde tempestivamente all'in[illegible] delle autorità governative di installare nuove [illegible] produttive in Lorena per diminuire il «costo sociale» causato dal piano di ristrutturazione dell'industria siderurgica che prevede la soppressione di circa 20 mila posti.

Commentando il progetto dei costruttori francesi, ieri il ministro dell'industria Giraud ha sostenuto che il problema dei licenziamenti nella siderurgia è risolto, almeno sul piano [illegible]. Tuttavia la sua diagnosi è forse eccessivamente ottimistica, considerando che dei 20 mila posti soppressi nelle imprese siderurgiche solo la metà circa sa[illegible] costituita da pre-pensionamenti o ritiri «volontari» agevolati da speciali sussidi. I seimila posti promessi dalla Renault e dalla Peugeot-Citroën non coprono perciò interamente il numero dei posti perduti, nel Nord-Pas-de-Calais e in Lorena (e questo spiega le prudenti reazioni sindacali). Essi dovrebbero comunque servire a creare nuove unità produttive a Longwy e Thionville, i centri più duramente colpiti dai licenziamenti nella siderurgia.

[illegible] questo programma di creazione di nuovi posti di lavoro è importante in un panorama sociale ancora molto pesante (un milione e 300 mila persone alla ricerca di un'occupazione secondo le statistiche ufficiali), la decisione dei costruttori francesi avrà un'altra conseguenza, altrettanto significativa: la «risposta» di Renault e Peugeot-Citroën agli inviti governativi di sostenere l'occupazione nelle regioni in crisi causerà infatti quasi sicuramente l'insabbiamento del progetto della Ford di installare una nuova fabbrica per il montaggio di medie cilindrate, prevista in Lorena con la creazione di ottomila posti di lavoro.

[illegible] sulla concorrenza dell'Austria e del Portogallo, la Ford [illegible] chiesto al governo francese una serie di facilitazioni e di aiuti finanziari che le autorità parevano propense ad accordare per migliorare la situazione dell'occupazione in Lorena. Preoccupati per l'insediamento d'un pericoloso concorrente, i costruttori francesi sono passati al contrattacco e contano con le loro offerte di annullare il precedente interesse per l'installazione della Ford e per analoghi progetti della General Motors.

Bilancia dei pagamenti a [illegible] tornata attiva per 320 miliardi

BILANCIA DEI PAGAMENTI

(Saldi mensili in miliardi di lire) — asse: 1500, 1250, 1000, 750, 500, 250, 0, 250, 500 — mesi: G F M A M G L A S O N D 1978; G F M 1979

ROMA — La bilancia dei pagamenti si è chiusa in marzo con un attivo di 320 miliardi di lire, quasi il doppio di quello (183 miliardi) che si era avuto nel marzo dell'anno scorso. Ne ha dato notizia ieri la Banca d'Italia, aggiungendo che, tenendo conto degli aggiustamenti di cambio, si sono avuti afflussi di fondi bancari per 337 miliardi, e quindi la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano Cambi è migliorata di 567 miliardi.

Il primo trimestre 1979 si chiude pertanto con un saldo positivo di 325 miliardi di lire, pari a meno della metà di quello (789 miliardi) che aveva chiuso l'analogo periodo del 1978.

Con l'attivo di marzo, la bilancia dei pagamenti è quindi tornata in positivo, dopo il passivo di 425 miliardi che si era registrato in febbraio e che aveva interrotto una serie di attivi che durava da 21 mesi, ed esattamente dal giugno 1977.

Nel gennaio [illegible] l'attivo era stato di 423 miliardi, di poco inferiore all'attivo (448) di un anno prima. In febbraio la serie positiva, come si è detto, si era interrotta. C'è peraltro da tenere presente che il mese di febbraio è quello che, stagionalmente, si presenta spesso fra i più difficili per la bilancia dei pagamenti, a [illegible] per il peso che vi hanno in quel periodo le importazioni di alcuni prodotti petroliferi.

Tuttavia l'anno scorso neanche i conti di febbraio avevano interrotto la serie positiva; nel 1978 l'andamento della bilancia dei [illegible] si era mantenuto sempre su toni sostenuti: al sensibile attivo di gennaio aveva fatto [illegible] guito un attivo più contenuto in febbraio, poi il tono si era andato riprendendo per scatti [illegible] maggio a 715 miliardi, a [illegible] giugno.

Devono comunicarlo agli ordini entro il 30 giugno

I professionisti senza codice fiscale potranno essere cancellati dagli albi

Le disposizioni relative al Codice fiscale non sono certo un esempio di chiarezza e di completezza, anche perché esse sono [illegible] molte volte modificate.

Desideriamo ricordare la scadenza del 30 giugno 1979 che riguarda tutti coloro che svolgono un'attività per la quale è necessaria l'iscrizione in albi, registri ed elenchi: si tratta di una vasta categoria, nella quale rientrano: medici, dottori commercialisti, ingegneri, notai, avvocati, architetti, geometri, ragionieri, giornalisti, costruttori, fornitori [illegible] pubbliche amministrazioni e tanti altri ancora. Entro questo termine, essi dovranno chiedere di integrare l'iscrizione nei rispettivi albi, registri ed elenchi con l'indicazione del codice fiscale.

Poiché il codice fiscale rappresenta un punto di riferimento essenziale per tutti i rapporti tra il contribuente e l'amministrazione finanziaria, si possono capire le ragioni dell'obbligatorietà dell'integrazione col Codice fiscale dell'iscrizione negli albi, registri ed elenchi istituiti per l'esercizio di attività professionali e di altre attività di lavoro autonomo; gli stessi ordini e gli altri enti ed uffici, preposti alla tenuta degli albi, registri ed elenchi, sono obbligati a varie comunicazioni all'anagrafe tributaria.

Quali sono le conseguenze della mancata comunicazione del proprio codice fiscale da parte del professionista? La risposta ci [illegible] perplessi: oltre alla pena pecuniaria da lire 50.000 a lire 1.000.000, la legge prescrive che «*le iscrizioni non integrate perdono la loro efficacia a tutti gli effetti*». Ci sembra che la legge abbia così stabilito conseguenze di gravità [illegible] eccezionale, che forse non erano ben chiare a chi ha predisposto il provvedimento.

«Secondo [illegible] norme, qualora il professionista non abbia integrato la propria iscrizione con il codice fiscale entro il 30 giugno 1979 non potrà più esercitare la sua attività: privi di valore saranno, ad [illegible] pio, i progetti firmati da un ingegnere e le ricette [illegible] medico; l'atto notarile [illegible] nullo. Il professionista, che non abbia provveduto all'integrazione entro il 30 giugno 1979 e che continuerà ugualmente la sua attività, si esporrà alle sanzioni civili e penali previste per coloro che esercitano l'attività senza l'iscrizione.

Ci sembra anche dubbio come sia possibile ridare efficacia all'iscrizione dopo il 1° luglio 1979: si tratterà solamente di ripresentare la domanda, ovvero si dovranno ripetere gli esami di abilitazione?

Gianfranco Gallo-Orsi

Parla il «leader» dei «piccoli» industriali torinesi

«Se l'inflazione galoppa così in Europa avremo meno spazio»

Aldo Ravaioli riconfermato presidente per due anni - Molti progetti in cantiere

TORINO — C'è stata, a Torino, l'assemblea dei delegati della Piccola industria, che conta, nella provincia torinese escluso il Canavese, 2198 aziende (con [illegible] di [illegible] dipendenti) con un totale di 43.530 occupati. [illegible] Ravaioli è stato riconfermato presidente per altri due anni. L'assemblea ha nominato i seguenti consiglieri: Eugenio Torretta, Sergio Caccamo, Franco Devalle, Giovanni Donna, Sergio Ferraris, Vincenzo Manzoni, Roberto Mazza, Piero Novarese, Giuseppe Pichetto, Francesco Quarena, Giulio Rocco e [illegible] Salsa.

La partecipazione è [illegible] massiccia (erano presenti l'80% dei delegati) e molti i problemi discussi. Al presidente Ravaioli abbiamo rivolto alcune domande.

Avete dei progetti particolari e sono stati [illegible] in assemblea?

Verso metà maggio sarà pronto uno studio sulla situazione del credito in rapporto all'industria minore. Analizzeremo 350 aziende e tireremo le conclusioni.

Ci sono già delle indicazioni?

Più che indicazioni c'è la sensazione che il problema dell'indebitamento si sia aggravato, anche se non ci sono i presupposti per parlare di allarme. Cercheremo di suggerire nuove forme di finanziamento, non escludendo esperimenti consortili.

Avrete fatto senz'altro un bilancio di questi ultimi due anni. Com'è?

[illegible] due anni di lavoro che si intrecciano con uno dei più tormentati periodi del nostro Paese. L'industria italiana, quella minore in particolare, sta dimostrando comunque una vivacità e una capacità di recupero che stupisce gli stessi partner europei, sfruttando tutti gli spazi che sono offerti sui mercati esteri. Ci rammarichiamo però del fatto che in questi anni la costante è stata la carenza di leadership politica.

Che tipo di errori avete scontato di più?

L'incapacità e la non volontà di considerare e affrontare i problemi nella loro globalità. I nostri politici con[illegible] a guardare da miopi.

Eppure sono in molti che rivalutano il ruolo della piccola impresa.

Questo mi lascia sospettoso. Dicono che «piccolo è bello», mentre una volta la Piccola industria viveva troppo nelle pieghe del sistema. Ciò di cui mi preoccupo, oggi e nei prossimi due anni, è di allacciare rapporti più stretti con la media impresa. Se guardiamo ai Paesi più progrediti dell'Occidente ci accorgiamo che loro caratteristica è avere una presenza massiccia della media impresa. Del resto senza questa ottica il futuro della piccola impresa sarà l'esser sempre piccola.

Della piccola impresa si sentono lodi sperticate, anche da parte della sinistra.

C'è il rischio che queste lodi generalizzate alla Piccola industria nascondano il desiderio di averla sempre più piccola, piuttosto che un'industria minore che [illegible] e si sviluppa.

Come giudicate la trattativa con i sindacati?

Avverto un pericolo, quello della mediazione politica per la mediazione politica. In altre parole: l'accordo deve esserci tra imprenditori e sindacati, alla parte politica spetta il compito di verificare la compatibilità di questo [illegible] do con gli obiettivi che il Paese si sta dando o si è dati.

Un argomento [illegible] scotta per voi è quello del controllo sull'informazione e gli investimenti. Che posizione avete al riguardo?

Penso che è impossibile [illegible] certi meccanismi alla Piccola industria, dove la prassi [illegible] volte fa premio sulle intenzioni. Credo comunque che alla fine il sindacato potrà capirci.

L'imprenditore Ravaioli come vede il futuro prossimo?

Personalmente ho fatto alcuni calcoli. Io lavoro moltissimo con la Germania. Ipotizzando la parità di cambio lira-marco, un ritmo di inflazione che rispetta l'andamento di questi primi cinque mesi e un onere di costi aggiuntivo pari al 6% per i contratti, proprio [illegible] essere ottimista, giungo alla conclusione che alla fine del [illegible] sono fuori dal mercato tedesco. Se continua così si arriva all'assurdo che manterremo i tedeschi per comprare da loro.

Visto che il Piemonte metalmeccanico ha rapporti stretti con la Germania, non le sembra che [illegible]te sono previsioni pessimistiche?

[illegible] che lo [illegible] Lo Sme è un vantaggio a patto che l'Italia faccia ordine in casa propria, soprattutto con l'inflazione.

Pier Mario Fasanotti

La Ceat nel 1978 ha perso 5,3 miliardi

TORINO — La cura-Sala darà i suoi frutti, ma per ora la Ceat, seconda azienda italiana della gomma, continua a chiudere in rosso. Nel '78, anzi, il deficit ha assunto dimensioni preoccupanti. Da una perdita di esercizio, nel '77, di 1,1 miliardi, si è passati infatti, nel '78, a 5,3 miliardi. In gran parte imputabili al peso crescente degli oneri finanziari, saliti a 24,5 miliardi che hanno praticamente distrutto l'utile industriale: 19,2 miliardi. I debiti della società, nel '78, sono saliti rispettivamente a 98 miliardi a breve e a 36 miliardi a medio-lungo termine.

Centenari-Zinelli torna l'utile

MILANO — L'assemblea degli azionisti della «Centenari e Zinelli» ha approvato ieri il bilancio '78 chiuso con un utile di 1038 milioni di lire (contro una perdita di 1045 milioni dell'esercizio precedente). Tale utile, dedotte le assegnazioni statutarie, consente la distribuzione [illegible] [illegible] rongggio di un dividendo di una lira per azione da nominali L. [illegible]. Dalla relazione del consiglio si rileva tra l'altro [illegible] anche nell'esercizio '78 si è avuta una [illegible] trazione del fatturato d[illegible] a 4363 milioni di lire per le minori quantità prodotte e vendute. Gli ammortamenti sono ammontati a 208.0 milioni (contro 120.0 milioni) [illegible] il totale degli interessi passivi risulta di 401 milioni. Nel [illegible] dell'assemblea è stato annunciato che il fatturato del [illegible] è previsto [illegible] 6.5/7 miliardi e che il fatturato per i primi quattro mesi è [illegible] superiore al budget previsto.

(Radiocor)

All'Ufi di Torino utile 712 milioni

TORINO — Si è riunita l'assemblea della Unione Finanziamenti Industriali (Ufi). In sede straordinaria, all'unanimità, ha deliberato l'aumento del capitale sociale da lire [illegible] a 4.500.000.000, mediante emissione di due milioni di azioni da 1000 lire nominali. Ha provveduto quindi alla modifica dell'articolo 10 dello statuto sociale, ampliando la composizione del consiglio di amministrazione.

In sede ordinaria, l'assemblea ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1978, con un utile di lire 712.780.213 che consente la ripartizione di un dividendo di 280 lire per azione.

Banche svizzere interessi più alti

ZURIGO — Le tre maggiori banche svizzere hanno alzato, con decorrenza immediata, i tassi di interesse sui depositi a termine. Gli interessi salgono allo 0,5 per cento sui depositi da 3 a 5 mesi, all'1 per cento su quelli da 6 a 11 mesi, e all'1,5 per cento su quelli a 12 mesi.

L'occupazione in Piemonte e Lombardia dal '69 ad oggi

Lavoro rigido, impresa mobile

TORINO — Socialmente e statisticamente parlando, senza dubbio l'Italia è un Paese caotico: Si conoscono i dati dell'occupazione ufficiale, [illegible] le statistiche ignorano totalmente il lavoro nero, clandestino o sottopagato. In compenso si sa però che il lavoro è sempre più rigido. C'è di più: anche l'occupazione, quella [illegible]iale almeno, sta cambiando pelle. Tra il '69 e il '77, ad esempio, in Piemonte, una delle roccaforti del triangolo ufficiale, almeno per quanto riguarda gli operai, non c'è stata discriminazione: le grandi aziende hanno assunto sia uomini che donne; ma per quanto riguarda invece gli impiegati il discorso è diverso: il numero delle donne assunte è per lo meno doppio di quello degli uomini. C'è di più: mentre la grande industria, dalla crisi petrolifera in poi, ha praticamente sbarrato le porte alle assunzioni (le medie e grandi imprese, tra il '71 e il '77, hanno perso quasi 60 mila addetti) [illegible] vera e propria esplosione delle piccole imprese, che hanno assunto, formato mano d'opera, resistito alla crisi con una vitalità inattesa.

Questi [illegible] soltanto due degli infiniti [illegible] emersi ieri mattina, al seminario di studi organizzato dalle Camere di Commercio piemontesi e dal Ceep (il centro studi [illegible]omico dei pri) su un tema scottante: la [illegible] del lavoro in Italia e in alcuni paesi della Cee». Il Convegno, tra i tanti meriti, ha anche avuto il pregio di mettere a confronto esperienze e indagini svolte in due roccaforti dell'economia italiana, il Piemonte e la Liguria. [illegible].

PIEMONTE — Due professori universitari (Bruno Contini e Ugo Colombino) hanno preso in esame i libretti Inps di 11 mila lavoratori: 4500 occupati dell'industria, [illegible] in «collocamento»; hanno messo nel computer le loro schede (tra il '69 e il '77), hanno diviso la ricerca in due periodi (uno pre-guerra del Kippur, l'altro dell'austerity petrolifera) e sono giunti a conclusioni sconcertanti: 1) nei periodi considerati, almeno per quanto riguarda i «colletti bianchi», c'è stata una notevole «dinamica di assunzione di personale femminile»; 2) le grandi imprese (con l'auto in testa) hanno assunto molto meno delle piccole imprese, un bacino questo in cui si sono anche registrati i maggiori tassi di mobilità. In pratica, dal '70 in poi c'è stata una vera e propria riscoperta della piccola impresa, soprattutto da parte dei giovani.

LOMBARDIA — Le ricerche sono state due: una in provincia di Pavia, precisamente a Vigevano, una cittadina dominata da una realtà monoproduttiva: le calzature. Ebbene l'indagine, svolta dal professor Jannaccone Pazzi dell'Università di Pavia, ha messo in rilievo tre cose: 1) il settore è stato investito da crisi profonde, ma il 40% dei licenziati in meno di sei mesi ha sempre trovato una nuova occupazione; 2) il riequilibrio «fisiologico» non ha mai «determinato casi di arretramento dal mercato o di espulsioni definitive dal mercato»; 3) il mercato del lavoro, in realtà definito (ed è un discorso che può valere per [illegible] o Prato) ha delle capacità automatiche di riaggiustamento.

La seconda inchiesta invece è [illegible] condotta su aziende lombarde medio grandi. Qui, con la resistenza sindacale ai licenziamenti, il riaggiustamento non è stato «territoriale», ma interno alle imprese: gli scontri maggiori sono stati sull'uso della forza lavoro (mobilità interna, uso libero degli straordinari, etc.) e le aziende, con le mani legate su questi temi, si sono mosse su due binari: da una parte hanno investito, dall'altra si sono decentrate e si sono ristrutturate. Se il lavoro è rigido, a muoversi è l'impresa: adottando tecnologie sempre più sofisticate, trasformandosi in holding e, più semplicemente, assumendo donne, il cui turnover, per infiniti motivi, è assai più rapido di quello degli uomini.

Cesare Roccati

Il raggruppamento farmaceutico della Montedison

Per Carlo Erba e Farmitalia l'utile è di oltre 5 miliardi

La Lepetit, seconda società in Italia, ha guadagnato 22,2 miliardi

MILANO — Si è chiuso con un utile di oltre cinque miliardi il primo bilancio del nuovo raggruppamento farmaceutico Montedison, nato dalla fusione fra Carlo Erba e Farmitalia, che, con poco più del 5 per cento del mercato italiano si colloca al primo posto fra i produttori nazionali del settore.

Una fusione che ha portato fortuna ai vecchi azionisti [illegible] [illegible] che quest'anno tornano a vedere il dividendo (90 lire per azione) dopo quattro anni di delusione ma che è ancora presto per dire se porterà fortuna [illegible] [illegible] aziende.

«Le strategie — afferma la relazione approvata dagli azionisti — che continueranno a guidare la nostra azione in futuro saranno: 1) sviluppare al massimo la nostra immagine e la nostra espansione internazionale; 2) mantenere e migliorare i termini qualitativi e di redditività la nostra posizione di leader in Italia; 3) accelerare il processo di innovazione delle nostre linee di prodotti col massimo impegno nella ricerca e nella sperimentazione clinica; 4) razionalizzare le attività produttive; 5) adeguare le strutture e le strategie ad un sempre più efficiente utilizzo delle risorse».

I [illegible] dell'anno [illegible] rappresentano [illegible] un miglioramento rispetto a quello del 1977 quando la Carlo Erba perse 7 miliardi solo in parte compensati dagli utili dei 3 miliardi della Farmitalia, ma restano modesti se confrontati con quelli della Lepetit, la [illegible] società operante in Italia, controllata dall'americana Dow Chemical. Su un fatturato di [illegible] miliardi, nettamente inferiore ai 375 miliardi del raggruppamento Montedison, la Lepetit l'anno scorso ha guadagnato ben 22,2 [illegible] da distribuire in parte agli azionisti che riceveranno mille lire di dividendo sulle azioni privilegiate e 920 lire su quelle ordinarie (10 miliardi sono stati invece destinati all'acquisto di azioni proprie).

Risultati notevolmente positivi nonostante «il mercato farmaceutico italiano» come lamenta la relazione Farmitalia-Carlo Erba «gravato da specifiche incertezze (modi applicazione del metodo di revisione dei prezzi, aggiornamento del prontuario terapeutico, problema degli ospedali, riforma sanitaria, ecc.) è rimasto praticamente stazionario».

Il ristagno [illegible] domanda interna di prodotti farmaceutici non ha impedito all'azionista di maggioranza Montedison e al gruppo dirigente Farmitalia-Carlo Erba (Ugo Niutta presidente e Livio e Fabio Zeller vicepresidente e [illegible] delegato) di espandere il consiglio di amministrazione con l'immissione di sei nuovi [illegible] che portano il totale a 18, numero massimo consentito dallo statuto. I nuovi membri del consiglio di amministrazione che si è riunito subito dopo l'assemblea sono: Pasquale Cardarelli, direttore della International Holding Company di Zurigo (la società che [illegible] glie le partecipazioni estere della Montedison), [illegible] Pasteur (già segretario del consiglio), Gino Cerlard, Agostino Gaeta, Dario Rossetti e Bruno Vazari.

Il 1979, ha però spiegato il presidente Ugo Niutta nella replica, andrà probabilmente [illegible] meglio dell'anno scorso. Nei primi tre mesi di quest'anno, infatti, il fatturato è aumentato dell'11 per cento. I [illegible] onerosi sono diminuiti di 5 [illegible] (l'indebitamento complessivo è di oltre 200 miliardi) e stanno per cominciare a rendere nuove attività da poco avviate nel settore dei dentifrici e delle lenti a contatto (quest'anno fattureranno circa 12 miliardi).

Marco Borsa

Prestito italiano [illegible] a [illegible]

ROMA — Un credito di [illegible] milioni di dollari sarà concesso dal governo italiano alla Romania. Un accordo è stato raggiunto dal ministro per il Commercio con l'Estero, Stammati, ed il presidente della Banca per il Commercio con l'estero romeno Vasile Voloseniuc.

L'assemblea convocata per lunedì

Alivar, torna l'utile 1320 milioni nel '78

NOVARA — Il 1978 è stato un anno [illegible] buono per le grandi aziende novaresi: anche l'Alivar ha chiuso il bilancio in attivo e dopo due anni di sensibili perdite e uno di sostanziale pareggio [illegible] alla distribuzione di un dividendo. Se l'assemblea dei soci, convocata per lunedì, approverà la proposta del consiglio di amministrazione, agli azionisti andranno 80 lire per ciascuna azione (sono 15 milioni) del valore nominale di mille lire.

L'utile netto di esercizio risulta infatti di un miliardo 320 milioni: destinati 66 milioni alla riserva e altri 54 messi a disposizione dell'assemblea, rimangono un miliardo e 200 milioni per il dividendo.

Nella relazione al bilancio viene sottolineato come l'andamento dell'industria alimentare è stato migliore di quello di altri settori, con una più marcata ripresa verso la fine dell'anno.

Il fatturato Alivar per il 1978 ha superato i 344 miliardi, con un incremento rispetto all'anno precedente pari al 17 per cento (35 miliardi). Nel dettaglio il fatturato dei vari settori è stato il seguente: Pavesi 79 miliardi (11% in più); Pai [illegible] (4% in più); Bertolli 87 miliardi (35% in più); Cipsa 28 miliardi (20% in più); Bellentani 12 miliardi (21% in più). Del fatturato Alivar oltre 17 miliardi riguardano prodotti esportati con un incremento, anche qui, del 20 per cento.

La rete degli autogrill è stata riunita lo scorso anno in una nuova società nella quale l'Alivar ha una partecipazione [illegible] 60 per cento (l'altro 40% è della Sidalm). E' per questo che nella relazione del consiglio di amministrazione si fa cenno anche a questa partita: se ne parla in termini positivi affermando che la ristrutturazione ha dato i suoi frutti

p. b.

Quanto guadagnano i big Bnl e S. Paolo

[illegible] — Il compenso annuo lordo [illegible] il presidente della Banca Nazionale del Lavoro è stato fissato in 70 milioni di lire, quello dei presidenti del Banco di Sicilia e dell'Istituto San Paolo di Torino in 50 milioni. I relativi decreti del ministro del Tesoro sono stati pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri, nella quale viene anche specificato che l'importo lordo per i gettoni di presenza per i medesimi presidenti è stato fissato in 30.000 lire; per i presidenti della Cassa di Risparmio di Roma e della Cassa di Risparmio di Torino, [illegible]. l'importo lordo del gettone di presenza è [illegible] fissato in 150 mila lire.

Bilancio La Stampa

TORINO — L'assemblea dell'Editrice La Stampa, tenutasi ieri nella sede della società, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1978, che si è chiuso con un utile di 91 milioni circa.

Nella loro relazione gli amministratori hanno sottolineato che questo risultato è stato conseguito malgrado le note difficoltà dell'editoria dei giornali quotidiani in un anno che ha impegnato l'azienda a completare i piani di rinnovamento tecnologico ed organizzativo.

Le principali poste del bilancio — che, come sempre, sarà prossimamente pubblicato per intero ed illustrato dal Presidente de La Stampa — hanno avuto, rispetto all'esercizio precedente, il seguente andamento: i ricavi sono passati da 40104 a 45816 milioni (+14,2%) per effetto dell'aumento delle vendite, della pubblicità e degli altri proventi; i costi sono aumentati del 12,4% (da 41083 a 46586 milioni) e comprendono 1127 milioni di ammortamenti (+32% rispetto al 1977).

Acciaierie [illegible] ampliati impianti

PIOMBINO — Da un lato impianti moderni e tecnologicamente d'avanguardia, dall'altro una situazione economico-finanziaria molto pesante. Nel 1978 le perdite sono state di [illegible] miliardi. Sono questi i connotati più appariscenti delle «Acciaierie di Piombino» (Gruppo Iri-Finsider) dove è stato inaugurato ieri un «treno per vergella» di moderna concezione e completamente automatizzato. Questo nuovo impianto è in grado di sfornare in un'ora [illegible] acciaio di alta qualità con diametro fino a 13 millimetri (la vergella) lungo da Piombino a Roma. Può lavorare infatti alla velocità di 75 metri al secondo ed ha una capacità produttiva di 350 mila tonnellate l'anno di vergella, che trova svariate applicazioni: treccia per cemento armato, fili per funi, fili per pneumatici, molle, bulloni.

La realizzazione del nuovo impianto completa il programma di ristrutturazione delle Acciaierie di Piombino, il cui azionista unico è, da meno di un anno, la Finsider, dopo il disimpegno della Fiat.

Giornata positiva per il dollaro

ROMA — Il dollaro ha registrato ieri sulle piazze finanziarie europee un miglioramento rispetto [illegible] [illegible] [illegible]. A Londra e a Francoforte gli operatori hanno [illegible] la preferenza espressa dal mercato per il dollaro a scapito del marco è dovuta in parte alle notizie sull'andamento dei prezzi all'ingrosso in Germania (cresciuti di oltre il due per cento in marzo).

Anche motivi tecnici sembrano aver influito sulla tendenza al rialzo del dollaro che ha guadagnato anche rispetto alla sterlina e al franco svizzero. A Francoforte al fixing il dollaro è stato quotato 1,9002 marchi contro 1,8839 di giovedì.

Voci allarmistiche e incertezze politiche provocano nuovi arretramenti

Sono tornati in forze i venditori: -1,17%

Sacrificate le Ercole Marelli, Lepetit, Condotte - Recuperano, invece, le Rinascente e le Liquigas

	20/4	19/4	
44			44
43			43
42			42
41			41
40			40
39			39
38			38

Base 1934 = 1

MILANO — Con una flessione dell'indice dell'1,7% la quota ha perso gran [illegible] dei recuperi acquisiti giovedì.

A riportare un clima di cautela sul mercato avevano contribuito le voci, seppure prontamente [illegible] smentite dalla società, di una presunta svalutazione del capitale da parte della Snia Viscosa [illegible] e soprattutto l'attesa per le decisioni che avrebbe preso il Consiglio dei [illegible]ri in merito alla vicenda della Banca d'Italia. Da qui il riaffiorare di realizzi che in apertura ha provocato diffusi assestamenti nei prezzi. Solo in seguito, di riflesso anche alla decisione del Consiglio dei ministri di reintegrare Mario Sarcinelli nella carica di vicedi[illegible] generale della Banca d'Italia, la quota ha mostrato una maggior resistenza di fondo con frazionali segni di recupero per i valori guida.

Al listino arretramenti ampi hanno accusato le Erc. Marelli (−6,4%), Lepetit (−5,5%), Breggi Izar (−6%), Condotte acqua (−3,8%), Olivetti priv. (−3,6%), Rumianca (−3,5%), Sip (−3,4%), Stet e Bastogi (−3%), Cantoni e Mirafanza (−2,2%), Ifi priv. e Montedison (−1,1%) e Fiat ord. (−1% circa).

Calme le Italcementi e resistenti le Viscosa e le Generali.

Attivamente trattate le Rinascente, che hanno recuperato il 2,5% con il titolo privilegiato. In ulteriore recupero le Liquigas (+13% con il titolo ordinario) e [illegible] gli altri valori del gruppo di [illegible] migliori le Pozzi e le Sai. Richieste anche le Liquigas convertibili che hanno recuperato diversi punti. Migliori le De Angeli (+6,8%), Cucirini (+3%), Pisso ed Agricola (+2,3%) e Mediobanca (+1,4%).

Attività modesta sul mercato obbligazionario [illegible] resistenti, in attesa dell'Asta dei Bot della prossima settimana.

La settimana si è conclusa a Torino con la conferma del [illegible] sagio e dell'incertezza che regnano in Borsa in questo periodo. Le q[illegible] hanno perso praticamente quanto avevano recuperato giovedì, tornando sui livelli dei prezzi di compenso.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	20-4	Variaz.	Titoli	20-4	Variaz.	Titoli	20-4	Variaz.	Titoli	20-4	Variaz.
ALIMENTARI			CEMENTI - CERAMICHE			ELETTROTEC.			ED ESTRATTIVI		
Alivar	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ASSICURATIVE			CHIMICI			FINANZIARI			TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITOR.			COMMERCIO			IMMOBILIARI			DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			COMUNICAZIONI			MECCANICI - AUTOM.					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	20-4	Variaz.	Titoli	20-4	Variaz.	Titoli	20-4	Variaz.	Titoli	20-4	Variaz.
ALIMENTARI									DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI						METALMECCANICI					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI			FINANZIARI ASSICURATIVI								
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI						OBBLIG. CONVERTIBILI					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI						TESSILI					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

Variazioni sul 19-4-1979 per i valori di Stato e su venerdì 13-4-1979 per le obbligazioni

VALORI DI STATO											
Rendita 5%	[illegible]	—	Int. Stat. 6% III	73 80	—	Ipc.Sv.Ind. 7% D	[illegible]	—	Cr. O. P. ex 5 6%	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI											
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
									OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Consumi e austerità

Ripetiamo gli stessi errori?

Crediamo che gli avvenimenti recenti nel Medio Oriente, le notizie (invero un po' vaghe e contraddittorie) sulla penuria di prodotti petroliferi che attende l'umanità e sui conseguenti provvedimenti per limitare i consumi energetici stiano convincendo tutti che la grande crisi petroeconomica del 1973-74 si stia bruscamente riaffacciando (ma non è che un proseguimento [illegible] quella). Bisogna dunque essere preparati a qualche sacrificio per prolungare il più possibile questa [illegible]nedetta civiltà fondata sull'energia petrolifera, nella speranza che, procrastinando l'ora X che ne potrebbe significare [illegible] l'irrimediabile fine, la scienza riesca a trovare un sostituto accettabile che gradualmente la surroghi. Anche se a costi maggiori, si può presumere.

Tuttavia l'opinione pubblica italiana, abituata a considerare intollerabile qualsiasi invito alla disciplina, dovrebbe a nostro avviso venire correttamente informata, attraverso un quadro preciso, circostanziato, motivato, sulla realtà della situazione, prima di vedersi capitare [illegible] capo e collo una raffica [illegible] provvedimenti per limitare i consumi. Troppo discordi sono infatti le valutazioni, le statistiche, le previsioni sull'avvenire del petrolio, sulle riserve accertate, stimate, presunte; troppo approssimativi i conti sui possibili [illegible] risparmi energetici. L'esempio del '73 dovrebbe aver insegnato qualcosa: ammesso che [illegible] cosiddetta austerità imposta nei grigi mesi di quel non lontano inverno abbia dato risultati concreti, senza conseguenze perverse sul quadro economico globale, c'è da chiedersi perché, invece di manifesterla, si sia dissolta al primo sole di primavera.

In verità, poiché le forzate economie di allora erano quasi esclusivamente rivolte ai consumi automobilistici, che sul totale incidono soltanto del 12 per cento, ci si è accorti che il risparmio era pressoché insignificante. Adesso, sembra, l'unica o per lo meno la più vistosa delle restrizioni allo studio, riguarderebbe di nuovo l'uso dell'auto. Distributori chiusi nei giorni festivi e prefestivi, limiti di velocità severamente controllati, circolazione a targhe alterne, divieto di fare il pieno (sembra una barzelletta); non più prezzo agevolato per i turisti esteri e via fantasticando. L'unico provvedimento — regolarmente smentito — al quale [illegible] preparati, è l'aumento del prezzo del carburante, [illegible] comunque ridurrebbe i consumi soltanto in un primo momento.

Come al solito, manca una visione globale del problema, si identifica il petrolio con la benzina, non si pensa a un vero piano di ricerca per consentire meditate decisioni operative. D'accordo, si deve e si può risparmiare carburante per autotrazione, ma ben maggiori economie si potrebbero attuare nei consumi superflui di elettricità, nel riscaldamento domestico, nel lusso dell'aria condizionata, in una razionale sistemazione del traffico nei centri urbani.

Ma occorrono tempo, investimenti, idee e — come si usa dire oggi — volontà politica. Non demagogia, non approssimazione, non pericolosa emotività. I sacrifici si possono imporre, ma si subiscono a malincuore se si è consapevoli della loro inevitabilità.

Ferruccio Bernabò

Una berlina di gran classe prevalentemente destinata ai mercati esteri

La nuova Alfa Romeo 6 cilindri condensato di potenza e confort

Cilindrata 2500 cc, 160 cavalli - Larga automatizzazione dei servizi - Prezzo 19.850.000 lire

Una linea tradizionale a tre volumi caratterizza la nuova grande berlina «Alfa 6»

L'Alfa Romeo ha presentato la sua nuova grande berlina «Alfa 6», che già nella sigla indica il suo elemento più qualificante, cioè il motore a sei cilindri. Era un modello che mancava nella gamma della Casa milanese, che tradizionalmente ha sempre puntato su motori a cilindrata frazionata, sei, otto e qualche volta dodici cilindri, per le sue vetture sportive e da turismo. Nella nuova Alfa 6 sono state applicate tutte le tecniche più moderne, sia come progettazione sia come esecuzione, allo scopo di realizzare una vettura degna di inserirsi nella classe superiore europea. E' stato infatti definito «l'alternativa italiana al sei cilindri».

L'Alfa 6 è classica nella linea (a tre volumi) e nella disposizione degli organi meccanici principali: motore anteriore e ruote motrici posteriori. Ha la sospensione anteriore a ruote indipendenti con parallelogrammi trasversali e barre [illegible] torsione, ed un assale posteriore del tipo De Dion con un sistema di centraggio dell'asse noto come «parallelogramma [illegible] Watt», che assicura la guida precisa delle ruote posteriori in tutte le condizioni di marcia.

Il motore è un bel sei cilindri a V di 60° con valvole in testa comandate da un asse a [illegible] in testa per ciascuna fila di tre cilindri, azionato da cinghia dentata. Il sistema di alimentazione si può definire eccezionale, perché consiste [illegible] sei carburatori indipendenti, uno per ciascun cilindro; l'accensione è naturalmente elettronica.

La vettura può essere dotata di cambio meccanico a cinque marce avanti e retromarcia, oppure di cambio automatico ZF. Il differenziale è di tipo a slittamento limitato (autobloccante).

I freni sono a disco sulle quattro ruote, con dischi ventilati anteriori e servofreno a depressione. Lo sterzo a pignone e cremagliera è servoassistito.

Da notare alcune raffinatezze tecniche mai viste prima d'ora su vetture di serie, come ad esempio un sistema per interrompere l'alimentazione del carburante nel caso venga a mancare la pressione dell'olio, così da evitare danni gravi al motore, ed una elettrovalvola sul serbatoio, che chiude [illegible] passaggio della benzina in caso di urto, riducendo grandemente i rischi di incendio.

Naturalmente la dotazione [illegible] strumenti è molto completa: gli strumenti sono [illegible] forma rotonda, come vuole la tradizione sportiva, ma [illegible] somiglianza finisce qui, perché tutte le misure sono effettuate elettronicamente: anche il contachilometri non ha più il comando flessibile, ma un sistema ad impulsi elettrici.

L'esuberante potenza del motore (160 Cv Din) fa sì che la vettura non dia mai l'impressione di essere impegnata quando si viaggia entro i limiti di velocità vigenti da noi; dove non ci sono limiti, come in Germania, si può utilizzare in pieno quanto è offerto in fatto di prestazioni e cioè una velocità massima di 195 chilometri l'ora ed una accelerazione sul chilometro con partenza da fermo in poco più di trenta secondi.

Il disegno senza fronzoli della carrozzeria la fa apparire anche più compatta di quello che è in realtà, e comunque le misure sono tali da risultare un buon compromesso tra la comodità per i passeggeri e la capacità di [illegible] bene nel traffico. Il prezzo, Iva compresa, è di 19 milioni 850 mila lire. Inizio consegne il 15 maggio prossimo.

Gianni Rogliatti

Caratteristiche tecniche

MOTORE — Anteriore longitudinale, sei cilindri a V di 60°; di[illegible] e corsa mm 88x68,3; cilindrata 2492 [illegible]; rapporto di compressione 9:1; potenza 160 Cv Din a 5800 giri/minuto; coppia max 22,0 kgm a 3800 giri; distribuzione ad albero a camme in testa per ogni fila di cilindri, comandato da cinghia dentata; alimentazione a 6 carburatori; accensione elettronica.

AUTOTELAIO — Trazione posteriore; cambio a 5 marce + RM [illegible] a richiesta automatico ZF; sospensione anteriore a ruote indipendenti con barre di torsione, posteriore a ponte De Dion, molle elicoidali e barra antirollio; sterzo a pignone e cremagliera, servocomandato; freni a disco sulle 4 ruote con servofreno; pneumatici 195/70 HR 14; passo m. 2,60; carreggiate 1,408/1,385; lunghezza 4,760; peso a vuoto kg. [illegible]5.

PRESTAZIONI — Velocità max 195 km/h; il chilometro da fermo in 30"3; consumo normalizzato 14 litri ogni 100 km.

A che punto è la 131 «ibrida»

(g. r.) Nel corso di una riunione dell'Associazione Tecnica dell'automobile, gli ingegneri Lorenzo Morello e Roberto Piccolo del Centro ricerche Fiat del Sangone hanno illustrato i risultati ottenuti finora dal programma di ricerca sul veicolo a propulsione ibrida, cioè con motore a combustione interna ed elettrico.

Dopo uno studio generale del sistema attraverso modelli matematici, si è passati alla fase pratica, consistente nella costruzione di un veicolo funzionante: a tale scopo è stata modificata una berlina 131 sulla quale è stato applicato un motore tipo 127 con la potenza ridotta a 33 Cv per ottenere la massima economia di carburante, ed un motore elettrico da 25 kw.

I risultati sono incoraggianti, e gli studi verranno continuati su incarico del Jet Propulsion Laboratory dell'Università di Pasadena in California; si cerca, con questo programma, di trovare le migliori soluzioni per ridurre il consumo di carburante ed i gas inquinanti.

Rilancio anche sul nostro mercato della Fiat X1/9

Un piccolo spider italiano che piace tanto all'estero

C'è un piccolo, compatto spider dalle linee aggressive che in Italia è rimasto un po' in ombra, ma che all'estero ha raccolto un grande successo. E' l'X1/9, che in Inghilterra hanno addirittura definito «mini-Ferrari»: una trasformabile a due posti, disegno della carrozzeria Bertone, motore centrale di media cilindrata, prestazioni brillanti.

Dal 1973 questo modello viene esportato in 14 mercati che la Fiat ritiene «importanti» e in alcuni altri minori. Negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Germania è piaciuto moltissimo. «*La X1/9 — dicono in Fiat — si vende da sola, è una macchina che non avrebbe bisogno di alcun supporto pubblicitario. Anzi, è lei che costituisce presso un certo pubblico la chiave per presentare tutta la gamma e richiamare l'immagine della Fiat*».

Negli Stati Uniti, ad esempio, se ne sono vendute l'anno scorso quasi 15 mila, soprattutto [illegible] California, dove il clima si presta in modo particolare per sfruttare le caratteristiche di uno spider. «*In California* — spiegano alla direzione commerciale della Fiat — *la X1/9 viene considerata la "tipica" vettura italiana, un prodotto che offre un qualcosa di diverso, che si presenta come espressione di sportività e di stile. Costa sui settemila dollari, i suoi clienti hanno fra i 20 e i 35 anni, guadagnano 25-30 mila dollari all'anno. Giovani manager che vogliono guidare una macchina ricca di personalità*».

L'Inghilterra, sempre l'anno scorso, ha assorbito 2000 X1/9, la Germania 1500, la Francia mille. Cifre minori rispetto agli Usa, ma sempre significative. In Italia, invece, sono state vendute nel '78 soltanto 200 vetture. Ma il nostro, per molti motivi, è un mercato non facile per gli spider: considerazioni climatiche, ragioni familiari inducono numerosi potenziali clienti a scegliere altri modelli.

Tuttavia, la X1/9 dovrebbe avere quest'anno un rilancio anche nel [illegible] paese d'origine: nei giorni scorsi è cominciata la vendita della nuova versione, la 1500 «Five Speed», commercializzata già da alcuni mesi in molti mercati esteri. Tale versione, rispetto a quella precedente, dotata di un motore di 1300 cc, adotta un quattro cilindri con distribuzione monoalbero in testa di 1500 cc, con cambio a 5 marce. Carrozzeria e abitacolo sono stati «rinfrescati»: paraurti di nuovo tipo, frontale e cofano motore modificati, sedili e arredamento interno diversi.

Un'operazione che ha dato alla X1/9 (dal 1972 ad oggi prodotta in circa 120 mila unità) un'aspetto moderno e prestazioni vivaci. Con il nuovo motore, derivato [illegible] quello utilizzato sulla Ritmo 1500, si passa da 73 a 85 CV DIN, sempre a 6000 giri/min., un pizzico [illegible] potenza in più che si sente, come abbiamo potuto rilevare provando la vettura. Accelerazioni brillanti, con una buona coppia ai bassi regimi. I 100 l'ora si raggiungono in poco più di 11", quasi 18" per i 400 metri e 33" per il chilometro con partenza da fermo. E i consumi non sono stratosferici: a 120 l'ora è possibile percorrere [illegible] un litro di benzina 13 chilometri. Inutile dire che la X1/9 1500 «Five Speed» è piacevolissima da guidare. Tenuta di strada eccellente, anche grazie alla sua architettura tipicamente corsaiola, frenata eccellente, cambio preciso e di facile innesto. Nei percorsi «misti», con curve e tornanti, si riscopre il gusto del viaggiare ed è possibile mantenere ritmi elevati senza pregiudicare sicurezza e prudenza.

Michele Fenu

Motociclette - Una nuova «mezzo litro» italiana per fronteggiare la concorrenza giapponese

Benelli 504 Sport, tre dischi per frenare

Da Nizza a Strasburgo

Grande rally per provare il nuovo «Si»

NIZZA — Una carovana di ciclomotori lascia oggi Nizza per Strasburgo: un viaggio di mille chilometri attraverso strade impegnative che rappresenta l'originale presentazione europea del «Si» della Piaggio.

Si tratta di un rally o raid che, ispirandosi a quelli automobilistici e motociclistici, porterà i «Si» dalla Costa Azzurra fin quasi ai confini tra Francia e Germania. Una prova [illegible] indubbia efficacia per valutare le prestazioni e l'affidabilità dell'ultimo ciclomotore della Casa ligure.

Il «Si», recentemente presentato a Genova, è un mezzo moderno e robusto che si prefigge di allargare il mercato delle «due ruote». Ricco di soluzioni tecniche di notevole valore, viene commercializzato in otto diverse versioni.

Per quanto già annunciata da tempo, la Benelli 504 Sport viene commercializzata soltanto adesso. [illegible] tratta di un'evoluzione della nota 500 a quattro cilindri, rivista in chiave sportiva e con una soluzione stilistica che, se non del tutto rinnovata, è comunque interessante e ben riuscita. Fra l'altro, la 504 Sport presenta, oltre al cupolino aerodinamico, sobrio e di proporzioni non esagerate, un nuovo disegno di sella con [illegible] indovinata soluzione di carenatura posteriore, ruote in lega [illegible] leggera e nuovi parafanghi.

Nella struttura meccanica la novità più importante è senz'altro l'adozione dell'impianto frenante integrale, brevetto Guzzi, un fattore [illegible] sicurezza notevole. E' un sistema che aziona mediante il pedale il freno posteriore (a disco) ed uno dei due dischi della ruota anteriore, mentre con il freno a leva sul manubrio si comanda la seconda pinza frenante anteriore.

La frenata equilibrata sulle due ruote assicura sempre il massimo effetto di arresto con la garanzia che, in condizioni limite di aderenza, è sempre la ruota posteriore a bloccarsi per prima, e non quella anteriore. Questo apprezzabile risultato (a ruota posteriore bloccata la motocicletta è sempre controllabile, mentre inchiodare [illegible] ruota davanti equivale ad una caduta sicura) è ottenuto con un equilibrato dimensionamento delle sezioni frenanti e di tutto l'impianto.

Dopo anni dalla sua apparizione sul mercato, il gruppo propulsore della Benelli a quattro cilindri ha ormai raggiunto un livello di affidabilità assoluto, nonostante sia fra le motociclette di mezzo litro, una delle più potenti. La casa dichiara infatti una potenza massima di 52 cv a 8900 giri ed una velocità massima di 190 chilometri l'ora.

Più delle doti indubbie di potenza sono però interessanti quelle di maneggevolezza e di tenuta di strada della nuova macchina di Pesaro. In questo la Benelli 504 è favorita [illegible] un peso particolarmente basso: [illegible] catalogo porta ottimisticamente di 169 kg a secco, ma non supera comunque i 180 in ordine di marcia, al punto [illegible] poter adottare con discreti risultati [illegible] forcella anteriore di dimensioni ridotte per una quattro cilindri tradizionale, senza perdere nulla in efficienza. Con [illegible] pesi così contenuto il maggior pregio, oltre alla maneggevolezza, è l'accelerazione, favorita da un motore potente e brillante, anche se non fenomenale come elasticità.

Nonostante la sua struttura a quattro cilindri con elevato regime di rotazione, la nuova Benelli non è una divoratrice di benzina: a 100 km/h il consumo accertato è di 6,5 litri per cento chilometri. La Benelli 504 è infine una concorrente interessante e temibile per le altre pluricilindrate di mezzo litro presenti sul mercato. Il suo prezzo su strada è infatti di 3 milioni 70 mila lire.

Con il lancio della nuova 600, la Benelli è riuscita finalmente a dimostrare che gli sforzi fatti per creare un prodotto commercialmente concorrenziale con quello giapponese e qualitativamente alla sua altezza, non sono stati vani. Si tratta ora di recuperare il tempo perduto e di saper imporre nuovamente lo stile motociclistico italiano.

Guido Rosani

L'impeccabile estetica della nuova Benelli 4 cilindri

ECONOMICI

15 Autovetture

17 Monolocali

18 Acquisto alloggi

16 Motocicli

19 Vendita alloggi

(continua)

Pianelli è amareggiato, ma resta in sella e non smembra la squadra

Il Torino risponde ai tifosi

Il grave incidente a Radice e le voci di cessioni preoccupano i fans - Il presidente non nega i problemi [illegible] afferma: «Ditemi se c'è un giocatore che ci fa vincere lo scudetto, lo compro» - Il bilancio dal '62 ad oggi

TORINO — La battaglia che Radice sta combattendo nel suo lettino dell'ospedale di Imperia si sovrappone ad ogni problema, attuale ed in prospettiva, del Torino. Con il suo commosso «Gigi ti aspettiamo» [illegible] giovedì pomeriggio al trainer sofferente, Orfeo Pianelli ha però da[illegible] [illegible] indicazione precisa, e non poteva [illegible] altrimenti conoscendo il presidente e l'ambiente granata che è sanguigno, passionale, pieno di cuore. Il modo stesso con il quale era stato accolto Barison, l'amicizia nei confronti di Paolone di Mirko Ferretti che semmai poteva temere nuove rivalità, tutto sottolinea un comportamento [illegible] non è romanticismo — Pianelli per primo è [illegible] concreto — [illegible] è frutto di una visione della vita [illegible] legata al semplice risultato sportivo, anche se il calcio è il legame, il motivo che rafforza i rapporti.

La sciagura automobilistica di Andora è venuta a rompere drammaticamente [illegible] discorso appena iniziato. Nel com[illegible] al campionato, sul giornale di martedì [illegible] si erano poste delle basi di critica alla stagione granata. [illegible] martedì mattina, poco prima che arrivassero le tragiche notizie dalla Liguria, avevamo parlato della situazione con lo stesso presidente, con il general manager Bonetto. C'era anche da rispondere ad un interrogativo di attualità: alcuni giornali avevano parlato delle probabili cessioni di Zaccarelli e Graziani verso le quali «si era orientato l'ultimo consiglio direttivo».

Pianelli smentisce prima di tutto questa interpretazione: «In consiglio non abbiamo mai parlato di queste cose». Non si stenta a credergli. Il presidente ama sentire tutti ed agire di testa sua. I tifosi però non sono tranquilli: la situazione economica della società è tale da poter condurre a cessioni per recuperare liquido? Beppe Bonetto precisa: «Al Torino siamo abituati a parlare a bocce ferme. Tutto sarebbe cominciato in questi giorni, chiusa purtroppo la corsa allo scudetto. La prassi sarebbe [illegible] quella chiara di sempre. Colloquio fra presidente e allenatore, una volta trovata l'intesa sul programma Radice avrebbe firmato il contratto, poi sarebbe toccato a me parlare quanti il discorso a livello di campagna trasferimenti».

> **Associazione calciatori**
>
> **Invito [illegible] correttezza**
>
> VICENZA — La presidenza dell'Associazione Italiana Calciatori, in un comunicato, ha invitato i propri associati, «mentre ci si avvia alla fase decisiva dei campionati, a mantenere un comportamento costantemente improntato ai fondamentali principi della lealtà e della correttezza, in particolare evitando sul campo atteggiamenti antiregolamentari, simulazioni, proteste che possono rendere ancor più difficile il compito dei direttori di gara e suscitare pericolose reazioni nel pubblico».

L'incidente al tecnico rinvia per ora la discussione, ma chiarisce che Radice resterà. Il Torino non se ne priva. Ma quale discorso avrebbe voluto tenere Pianelli a Radice? Gli avrebbe detto «Gigi, bisogna prima di tutto badare al bilancio» o avrebbe accettato [illegible] di potenziamento? Il presidente risponde [illegible] una battuta: «Se sapessi dove si vende il giocatore che può farci rivincere lo scudetto, andrei subito a comprarlo».

Bisogna interpretare frasi e stati d'animo, quindi. Dimentichiamo, anche se è difficile, il momento drammatico che Radice sta vivendo, restiamo se possibile a lunedì scorso, al dopo Milan. Pianelli è un presidente [illegible] amareggiato: «Credevamo di aver fatto tutto il possibile e [illegible]...». E' chiaro che in una stagione in cui la Juventus ha avuto [illegible] flessione «mondiale», e nella quale il gioco non ha soddisfatto, un Torino appena normale avrebbe vinto lo scudetto. Pianelli non entra in particolari, non accenna alla vicenda Onofri («milioni sprecati», potrebbe dire) comprendendo le attenuanti dalla parte del giocatore, [illegible] tocca il tasto degli infortuni. E' [illegible] tifoso deluso e basta.

Dice: «Smembrare la squadra? Lo farei magari solo se avessi deciso di andarmene. Ma non ci penso proprio, adesso». Aggiunge: «Sono amareggiato non solo per come [illegible] andate le cose, soprattutto per il deterioramento dell'ambiente calcistico. Troppe scorrettezze in giro». Non dice — [illegible] lo sappiamo per certo — che da molte parti nelle ultime [illegible] [illegible] stati tentati contatti [illegible] i giocatori granata più in vista, sono state fatte loro delle offerte. «Certe voci nascono anche per deduzione — spiega il general manager Beppe Bonetto — sono stati fatti i nomi di Graziani e Zaccarelli perché sono i giocatori che più hanno patito nella stagione, che più hanno sentito un calo di fiducia da parte dei tifosi. Per noi, non è neppure il caso di dirlo, sono due campioni».

Andiamo al sodo. La dirigenza [illegible] Torino è composta [illegible] presidente Pianelli, dai vicepresidenti Navone e Salvadore, dall'amministratore delegato Nanni Traversa, dai consiglieri Cristina Pianelli, Buffa, Cohen, Cozzolino, Franco, Milardi, Motto, Porzio, Rubatto, Saroldi, Edoardo Traversa, Venezia. Tutti tifosi al mille per mille, ed [illegible] quanto tali delusi come il presidente. Ognuno può avere le sue idee sul perché dell'a[illegible] la grama (posto che sia davvero tale, con lo stillicidio [illegible] infortuni). Qualcuno può aver detto una battuta che suonava come «ricambio», che non vuol dire smobilitazione.

Ma il tifoso si chiede: il Torino è davvero nei guai finanziariamente? La risposta parte da lontano. Quando nel '62 Pianelli assunse la presidenza, il Torino Calcio [illegible] oltre 3 miliardi di debiti, ed erano miliardi pesanti. Se la società [illegible] [illegible] fosse mossa con accortezza, se presidente e dirigenti non si fossero adoperati in prima persona, solo gli interessi passivi su quella cifra-base avrebbero portato il deficit oggi ad oltre dieci miliardi. Invece l'attuale «rosso» del Torino sarebbe di 5 miliardi reali, e sull'altro piatto della bilancia c'è il rilevante capitale-giocatori che per altro va riconsiderato pensando allo svincolo. Passata la bufera dell'avvio di stagione (il no[illegible] fra società ed atleti era rappresentato, [illegible] è noto, [illegible] [illegible] che ora sono a carico dei secondi ponendoli al sicuro da pericolose posizioni irregolari) i giocatori non vantano grossi crediti. Risulta che qualche tempo fa ammontassero a meno di 3 milioni a testa, saldabili — forse già saldati — in breve tempo (mentre c'è chi aspetta ancora soldi dalle società precedenti).

Adesso è annunciato [illegible] prestito [illegible] Lega, con garanzia di banche straniere. Pianelli vorrebbe dare l'esempio: il suo sogno è pareggio nel bilancio e squadra da scudetto. Lavora per questo, ma non chiede troppo ai tifosi: «Meno gioco, l'uscita dalla Coppa, vogliono dire minori incassi. Al giorno d'oggi per molti è già un sacrificio il biglietto di curva, anche se il calcio è lo spettacolo meno caro di tutti. La partita [illegible] è come un film, che si proietta migliaia di volte». E' sfiduciato, ma non domato. Qualcuno dimentica che momenti la famiglia Pianelli ha passato per il rapimento [illegible] nipotino, quanto ha pagato. E dimentica la pesante situazione economica internazionale, la difficoltà di [illegible] per i prodotti, il lavoro, inviati all'estero. Pagamenti a tempi lunghissimi, se tutto va bene.

[illegible] che il comm. Orfeo Pianelli è alle prese con molti problemi è giusto, [illegible] tenere che ha [illegible] interesse per il Torino è sbagliato. Il tragico incidente a Radice complica la situazione, ma il Torino Calcio [illegible] smobilita. I tifosi non hanno fondati motivi di apprensione. Radice dicendo prima di Pasqua: «Zaccarelli libero e una mezz'ala forte» ha già segnato un programma. Vullo, Greco, Iorio, acquisti giusti, Mandorlini, Bonesso (per tacere di Mariani, Erba, Cristiano, Selosa e altri) forze emergenti. «Ci sarà un mercato calmo, [illegible] pausa» prevede il presidente. Gli si deve credere, allora. Da qualche anno il Torino è fra le grandi; per merito suo.

Bruno Perucca

Nel Torino domani potrebbe giocare un diciottenne, Bonesso

Un ragazzo che valeva un milione

Un affare per il club granata - La sua media nella «Primavera» è un gol per partita

Domani all'Olimpico, contro la Lazio, potrebbe giocare nel Torino un ragazzo di appena diciotto anni: Alessandro Bonesso, uno dei giovani calciatori della Primavera che l'altra sera al Comunale, nella finale del torneo Barcanova, ha segnato due reti alla Juventus. Questa, comunque, non è una prodezza isolata, ma un'abitudine che dura da tempo: la sua media, infatti, è di un gol per ogni partita di campionato, in base ad un calcolo per difetto, dato che le reti segnate sono qualcuna di più. Un vero affare per il Torino che l'ha prelevato dal Saronno («Ma la società che mi ha lanciato è il Oceano Milanino», precisa lui) insieme ad altri tre o quattro ragazzi per una cifra davvero modesta, tanto che la sua quotazione iniziale può [illegible] calcolata [illegible] al milione.

Non è sicuro che giocherà contro la Lazio, ma le probabilità [illegible] molte. Magari non subito, ma andrà in panchina pronto ad entrare. Non come nella partita contro il Perugia, però, [illegible] quale si è esibito soltanto per dieci minuti. «Nemmeno il tempo di vedere il pallone e tutto era già finito — *commenta* —, ma se [illegible] altro dovrei essermi tolto l'emozione per il debutto in serie A».

— Comunque, se dovessi giocare, davvero non ti sentiresti emozionato?

«Direi che si tratta di un problema che riguarda i primissimi minuti. Dopo, [illegible] immerso [illegible] clima della partita, non pensi più al pubblico, alla [illegible] platea che ti osserva. D'altra parte, nessuno mi ha ancora detto che giocherò. Sentiremo all'ultimo momento». *C'è anche da considerare che ha un dito del piede che gli duole leggermente e quindi esiste la necessità di un ultimo collaudo.*

Comunque, diamo per scontato che tutto fili liscio. In un caso del genere quale sarebbe la sua reazione? «Molto semplice — *ribatte* — cercherei di fare il mio dovere come faccio nella squadra Primavera. Inoltre, con quello che è successo al signor Radice, avrò [illegible] stimolo in più, come è già successo a me ed a tutti i miei compagni l'altra sera nella finale del Barcanova».

«E' [illegible] che si tratta di un ragazzo, ma è uno dei più validi — *sostiene Cinto Kilena, capo degli osservatori del Torino* — e sono sicuro che avrà un ottimo avvenire. E' molto intelligente, possiede uno spiccato [illegible] [illegible] gol, colpisce di testa in modo eccezionale».

«Se dovessi fare un paragone lo paragonerei ad un Bettega giovane — *conclude Vatta, il [illegible] allenatore* — perché ha uno spiccato [illegible] del gol e colpisce molto bene di testa. E' pronto per giocare a qualsiasi livello».

Beppe Bracco

Alessandro Bonesso

Il vecchio "bomber,, spera di rimanere con i bianconeri nel prossimo anno

Boninsegna in campo con ottimismo "La Juventus tornerà protagonista,,

TORINO — Campionato agli sgoccioli [illegible] il [illegible] verso il titolo, il Perugia ancora impegnato nell'inseguimento, le altre «grandi» desiderose di chiudere dignitosamente la stagione. Tra queste c'è la Juventus che riceve la Roma ed ha accantonato residue speranze di scudetto dopo la vittoria del Milan sul Torino e dopo la sconfitta di San Siro con l'Inter, una settimana fa.

[illegible]nque, un incontro tranquillo, almeno per i bianconeri. L'importanza della posta in palio, nel calcio è legata soltanto ad alcuni momenti dell'annata. La Juventus d'oggi ha minori [illegible] psicologici, ma vuole vincere per salvare in parte mesi di lavoro e costruire per l'immediato futuro. «*Abbiamo un obbligo morale verso la società, verso i tifosi* — ripete Trapattoni —, [illegible] *partita può essere utile per* [illegible] *squadra che in un recente passato ha avuto alti e bassi di rendimento*».

Il tecnico è costretto a mutar formazione. Non c'è Virdis, stirato, [illegible] c'è Cabrini, che ha un ginocchio malandato. La Juventus dovrebbe [illegible] con Zoff; Cuccureddu, Gentile; [illegible]rino, [illegible], Scirea; Forme, Tar[illegible], Boninsegna, [illegible], Bettega.

Gentile torna a fare il terzino. E' contento: «*Preferisco questo ruolo, in mediana va meglio Furino che ha le caratteristiche adatte, che possiede una lunga esperienza. Il mio rendimento? Diciamo che è stato condizionato dai cambiamenti di posizione*».

Contro la Roma rivedremo Boninsegna. Il «vecchio» bomber ci tiene a ben figurare. Si è allenato con scrupolo. Manca da molto dal clima di gara, ma più volte in passato è [illegible] di grande aiuto nel collettivo in situazioni non [illegible].

«*La società punta sui giovani* — dichiara l'attaccante — *ed è una scelta giusta e logica. Anche gli anziani però possono* [illegible]. *La Juventus possiede pur sempre un organico invidiabile. A mio* [illegible] *questo è soltanto un periodo di transizione, son convinto* [illegible] *presto la squadra* [illegible] *pre tornare protagonista a massimi livelli*».

«*Sul mio domani* — conclude — *non c'è nulla di preciso. A fine campionato parlerò con i dirigenti e insieme prenderemo una decisione. So soltanto che giocherò ancora un anno e rimanere con la maglia bianconera mi farebbe sempre piacere*».

r. s.

Totocalcio n. 34

Ascoli-Avellino	1
Catanzaro-Perugia	x
Fiorentina-Atalanta	1
Juventus-Roma	1
Vicenza-Inter	x 1 2
Lazio-Torino	x 2 1
Milan-Verona	1
Napoli-Bologna	1 2
Bari-Taranto	x 1
Cesena-Monza	x 2
Spal-Udinese	1 2
Barletta-Catania	1
Grosseto-Carrarese	x

Disputerà domani la 498ª partita in rossonero

Rivera quattro mesi dopo

«Ho sempre creduto di poter riprendere a giocare, ce l'ho fatta»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Rivera a 498, sempre con la maglia del Milan. Giocando domani, al suo rientro dopo quattro mesi (ha disputato l'ultimo incontro il 17 dicembre, proprio a Verona, vittoria per 2-1), celebra questo primato personale. «Sono pronto», ha detto semplicemente Gianni rivolto a [illegible]olm dopo l'ultimo collaudo sul campo, durato due ore.

«Sentirò forse un po' di emozione, mi sembra inevitabile — confessa Rivera — non posso rimanere insensibile. Alla mia età, a trentacinque anni suonati, tornare dopo tanto tempo fa un certo effetto. Mi avevano dato per spacciato, ma io ho sempre creduto di poter riprendere e ce l'ho fatta, mi sarebbe spiaciuto dover smettere per un malanno. In fondo banale, anche se delicato».

In effetti, Gianni, in questi ultimi mesi capitano [illegible] giocatore, non ha mai parlato di abbandono. Nemmeno [illegible] pensa di smettere a breve scadenza. Chiaro che, fatta la sua 498ª partita sempre con la maglia del Milan, intende celebrare la 500ª entro la fine del campionato, il record è vicino.

— E' vero che vuoi continuare, attratto dalla prospettiva della Coppa Campioni?

«Non è per quello, certo. Se deciderò di continuare, dopo quest'anno, sarà perché ritengo di poter sostenere un'altra stagione. A fine giugno insieme con l'allenatore, con i dirigenti, con i medici faremo un punto. Se mi sentirò proseguirò, altrimenti passerò dietro una scrivania».

[illegible] ha tutta l'aria di continuare un altro anno. Liedholm l'incoraggia in questo senso. E lui, adesso che si è preso qu[illegible]he soddisfazione personale, non si sente finito. Passata la grande paura, insomma Gianni vorrebbe resistere in [illegible]za.

Torna proprio contro il Verona, che rievoca la beffa del '73. Ma adesso la situazione pare favorevole al Milan. Il Verona è ultimo in classifica, anche se non rassegnato, ha pochissimi stimoli. Poi l'ambiente del Milan, dopo la vittoria sul Torino, è tornato sereno, fiducioso.

«Non è ancora fatta per lo scudetto — sottolinea Rivera — però se non commetteremo errori da qui alla fine forse potremmo arrivare in testa all'ultima giornata, ormai ci crediamo tutti». L'incubo resta il Perugia, tuttora imbattuto. «E' anche fortunato — fa Liedholm —, avrebbe dovuto perdere qualche partita, si è sempre salvato. Per questo mi fa paura, non dobbiamo mollare, dobbiamo cercare di impegnarci al massimo anche nelle ultime partite, senza concederci distrazioni».

Non rientra Bet, ancora afflitto da guai a un ginocchio (fortunatamente per lui è esclusa una lesione al menisco). Per far posto a Rivera si ventila una staffetta Novellino-Buriani.

L'Inter intanto si accinge alla trasferta a Vicenza. Una partita insidiosa perché la squadra di Paolo Rossi, precipitata dai fasti dell'Argentina sull'orlo della B, ha bisogno di punti. Bersellini può contare sulla squadra al completo.

l. b.

Nel Vicenza, lanciata da Rossi

Operazione fiducia

VICENZA — Quaranta giorni fa, in una sala del Teatro Olimpico, G. B. Fabbri otteneva il prestigioso riconoscimento di miglior allenat[illegible] per la stagione '77-'78. Riceveva il «seminatore d'oro» appena ventiquattro ore dopo la strepitosa vittoria per 4-1 sulla Lazio. Era rientrato anche il libero Carrera, sembrava che la marcia del Vicenza dovesse concludersi tra gli applausi.

E' successo invece il contrario. Un mese, una vita. Il Vicenza precipita in zona retrocessione, per qualcuno sembra addirittura il candidato numero [illegible] alla B. Dopo la sconfitta di sabato scorso con l'Avellino, in settimana sono maturate altre brutte novità: tre giocatori squalificati, due infortunati. Contro l'Inter Fabbri si ritrova con una formazione da inventare.

E dire che per il Vicenza è più che mai indispensabile [illegible] gliere almeno un punto domani. [illegible] [illegible] [illegible] con l'Inter potrebbe essere la fine, molto amara, di un campionato nato sotto altri auspici. Riuscirà questo Vicenza a tirarsi fuori da una situazione tanto drammatica? Fabbri e Farina si dicono certi. A conferma della loro tranquillità si sono affrettati a raggiungere l'accordo per l'anno prossimo. L'allenatore rimane a Vicenza e Farina spera di tacitare così critiche e malumori.

I giocatori comunque sono [illegible]timisti. Carrera dice: «Nessuno di noi è cresciuto all'ombra di grandi club. Prima di venire a Vicenza eravamo abituati a lottare fino all'ultima domenica per guadagnarci la salvezza. Non sarà quindi una novità». *Anche Paolo Rossi si dichiara fiducioso sulla capacità di reazione da parte dei compagni:* «Forse il nostro è stato un peccato di presunzione. Un mese fa ci consideravamo ormai sicuri e al riparo da sorprese, qualcuno ha mollato. È subentrata una certa deconcentrazione; di qui la spiegazione di tre sconfitte consecutive. Ma se parliamo di possibilità e di consistenza tecnica della squadra, allora proprio non mi sento di essere pessimista. Le altre pericolanti ci sono tutte inferiori sul piano [illegible] gioco».

Dall'alto del suo prestigio, Paolo Rossi si è incaricato di rincuorare gli animi. E' scattata l'operazione-fiducia.

f. m.

Riunione di galoppo oggi a Vinovo con i velocisti

Nardone alle prese con Cocca

[illegible] — Sette puledri di «3 [illegible]» puntano al successo oggi a Vinovo sui 1100 metri del Premio Tanaro dotato di 3 milioni e 280 mila lire, prova di maggior rilievo della riunione di galoppo. Nardone, montato da Angelino Loi, è il «top-weight» dello schieramento con 60 chili, peso piuttosto consistente, ma [illegible] proibitivo per il portacolori del signor Paolo Grassini che dovrà vedersela soprattutto con Cocca (V. Panici kg [illegible] ½), uno specialista sulle distanze brevi. Altri possibili pretendenti alla vittoria sono Vianet (O. Pastore kg 49) e Fury Set (P. Agus kg 58 ½). Completano il campo, con aspirazioni meno valide, Rochebrune (L. Mento kg 51 ½), Alcatraz (O. Pronzini kg 50) e Malvito (A. Marcialis kg 49).

«Sotinciou» pure per velocisti, ma per soggetti anziani e ancora sette i concorrenti che mirano al primo piano sui 1450 metri del Premio Automobile Club che mette in palio 4 milioni e 600 mila lire. Jean d'Or, l'incauto annunciatore del Premio Banco di Napoli di 15 giorni fa, quando ha ingaggiato con Colombière un testa a testa suicida per i primi 1500 metri (finendo battuto dagli attendisti Dupper Vni e Malherbe) ha la possibilità di riscattarsi, sempreché usi il cervello prima che i garretti. Saggio è l'antagonista di maggior spicco, in un campo che comprende [illegible], Sorbonne, [illegible] Said, Jimmy Folly e Balaclava.

Nelle altre corse (inizio ore [illegible]) indichiamo: Pr. Cavoretto: Stelo Star, Marylin; Pr. Marmole[illegible]: [illegible] Horse, Chamounix; Pr. Vanvitelli: Carlotta Corday, Mir Lussac; Pr. Bussoleno: Foster, Mister Orange; Pr. Fallere: Mezzapietra, Mathi.

a.deb.

Riprende il campionato

Pallanuoto: Fiat doppia trasferta

Ritorna il campionato di pallanuoto, dopo la sosta di Pasqua imposta dagli impegni della Na[illegible]: si gioca oggi e si tornerà in [illegible] mercoledì. Per i torinesi della Fiat Ricambi si [illegible] ancora di due trasferte, prima a Napoli contro la Rari Nantes, poi a Bogliasco.

Questa sera, nella piscina scoperta della Mostra d'Oltremare, la squadra di Capobianco [illegible]rebbe correre grossi pericoli. La Rari Nantes Napoli infatti è società dal passato glorioso, ma una profonda crisi dirigenziale e finanziaria l'ha [illegible] ad affrontare questo campionato con l'obiettivo minimo, la permanenza in serie A.

Quanto valga com[illegible]ente la Rari è comunque difficile dirlo dopo un pareggio esterno contro il Mameli, altra formazione di bassa classifica, ha avuto la [illegible]te di incontrare Pro Recco e Florentia. La Fiat Ricambi comunque è animata da altre ambizioni e sorretta da un buon valore tecnico: il pronostico la vuole favorita.

m.s.

Le partite di questa sera (ore 18): Gis Pescara-Camogli, Mameli-Florentia Algida, Nervi-Lazio, Rari Nantes Napoli-Fiat Ricambi, Pro Recco-Bogliasco, Sanson Civitavecchia-Can. Napoli.

Classifica: Pro Recco, Canottieri Napoli e Fiat Ricambi p. 6; Florentia Algida 5; Camogli, Bogliasco 4; Sanson Civitavecchia 2; Nervi, Rari Nantes Napoli, Mameli e Pescara 1; Lazio 0.

Totip n. 16

PRIMA CORSA	2
Napoli (trotto)	1
SECONDA CORSA	x 2
Napoli (trotto)	x x
TERZA CORSA	1
[illegible] (trotto)	2
QUARTA CORSA	1 x 2
Trieste (trotto)	x 1 1
QUINTA CORSA	1 1
Trieste (trotto)	1 2
SESTA CORSA	x x
Padova (trotto)	x 2

L'ultimo addio a Barison

TORINO — Torino ha reso ieri l'estremo saluto a Paolo Barison, lo sfortunato calciatore che ha perso la vita nell'incidente in cui è stato coinvolto anche l'allenatore del Torino Gigi Radice. Barison faceva parte della famiglia granata, grazie al suo carattere franco e leale era diventato in breve tempo amico di tutti; le lacrime che rigavano il viso di quanti lo hanno avuto compagno negli ultimi tempi testimoniano dell'affetto che aveva saputo conquistarsi. La bara è stata portata da Pula, Pecci, Santin e Terraneo, mentre tutti i compagni di squadra, con l'allenatore in seconda [illegible] Ferrelli, seguivano mestamente.

Numerose le rappresentanze [illegible]e società calcistiche italiane, con i gagliardetti di Genoa, Sampdoria, Milan e Torino. La società milanese [illegible] era inoltre rappresentata dall'allenatore Liedholm, accompagnato da diversi giocatori, tra i quali Gianni Rivera.

A rappresentare la Juventus era presente Giovanni Trapattoni, con i [illegible]ciatori Zoff, Morini e Benetti. Per la Lega calcio il presidente Righetti, il quale era al fianco del presidente [illegible] Torino Pianelli, con i dirigenti Traversa e Bonetto e molti altri amici dello [illegible]. Numerosi gli [illegible] calciatori che avevano giocato con il povero Barison: in tutti il ricordo di un uomo forte e buono, un compagno che diventa[illegible] immediatamente un amico.

Nella foto: tra la folla intervenuta ai funerali di Barison, a sinistra, Claudio Sala e a destra Onofri e Santin, in secondo piano i famigliari.

All'ospedale di Imperia [illegible] difficili, [illegible] ottimismo da parte di tutti

Radice soffre, però migliora

L'ortopedico, dottor Lanteri, è fiducioso: «Ha un ginocchio da ricostruire, ma ritengo che ci siano discrete possibilità che torni al suo mestiere di allenatore» - Prognosi a[illegible] riservata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — «Ho un figlio in più da seguire. [illegible]à se questo durissimo colpo [illegible] vita [illegible] morbidirà un po'». *La signora Nerina Radice si concede una frase «cattiva»* [illegible] *Gigi* [illegible] *aggiunge* [illegible] [illegible] [illegible] «*Lui recita la parte del personaggio, ma in fondo è* [illegible] [illegible] [illegible]». *Accanto a lei c'è don Francesco Ferraudo, cappellano del Torino, giunto ad Imperia per portare conforto, e c'è una coppia di vecchi amici monzesi.*

I medici salgono sp[illegible] al quinto piano per seguire l'evolversi della situazione. Dagli sguardi di chi lo cura s'intuisce che il miglioramento, pur lento, c'è ed è costante. «Mettiamo un mattone sull'altro — *dichiara con soddisfazione il primario di chirurgia dottor Navaro* —. [illegible] lamenta [illegible] più perché il sensorio va a posto. Anche [illegible] ci comporteremmo [illegible] se fossi[illegible] nei suoi panni».

Accanto a Navaro c'è l'ortopedico, dottor Lanteri. Anche per lui il compito è delicato. Ricorda che la sua presenza è resa necessaria «dalla rottura del tendine rotuleo, [illegible] legamenti crociati, del legamento collaterale esterno, dallo sbrecciamento [illegible] capitello della tibia e del condilo temporale esterno».

«Insomma — *precisa Lanteri* —, il ginocchio sinistro trincassato, da [illegible]. Al momento il mio intervento è quasi superfluo. Per quanto riguarda l'anca i problemi sono minori. Per un attimo abbiamo tolto la trazione e Radice è riuscito a muovere la gamba. Ci vuole logicamente pazienza, ci vuole molto tempo per procedere verso la guarigione. E' [illegible] questione di mesi. Ora non è possibile garantire un recupero legato all'aspetto professionale. Ci muoviamo con debita cautela, ma con fiducia. Io ritengo comunque che [illegible] abbia discrete possibilità di tornare all'attività calcistica, al suo mestiere d'allenatore».

Siamo dunque ancora alla primissima fase di recupero fisico. La prognosi resta riservata, le funzioni vitali [illegible] l'aspetto principale dell'interesse dei sanitari. Radice, con un po' di febbre, con le [illegible] rotte, [illegible] il desiderio intenso prima d'avere notizie precise di Paolone Barison e poi con il silenzio sul destino dell'amico che fa pensare ad una tragica e dolorosa intuizione, reagisce. Don Francesco dice: «Possiede un'estrema lucidità. Certo più soffre e più prende [illegible]scienza».

Nerina interviene: «Gigi si lamenta per mille dolori, ma io vedo che sta meglio, ce la farà». *Arrivano dei fiori, telegrammi. Ancora nomi noti. Giagnoni, Garritano, l'ex ciclista Pambianco, Saldan, Raccotelli, mille amici del football. Nerina ringrazia [illegible]te i giornali, commossa da tanto affetto.*

Ferruccio Cavallero

[illegible] oggi al Motovelodromo torinese

Torneo Vittorio Pozzo

TORINO — *Torneo Vittorio Pozzo, oggi si comincia. Tre partite in programma sul prato del Motovelodromo: un assaggio di quanto avverrà in seguito, nell'arco di dieci giorni. Sono quattordici le squadre [illegible]evi che partecipano alla manifestazione patrocinata da «La Stampa» e da «Stampa Sera». In testa all'elenco spicca la Stella Rossa di Belgrado: è il fiore all'occhiello degli organizzatori dell'Ardor, il tocco in più che [illegible] internazionale il torneo, a conclusione del suo primo decennio di vita.*

Gli jugoslavi si sono presentati per la prima volta a Torino due anni fa, invitati dai dirigenti del Barcanova a prender parte alla Coppa Primavera. Nel piccolo mondo del calcio minore lo spirito di emulazione è sempre una molla decisiva: potevano essere [illegible] meno gli organizzatori del «Pozzo», buoni vicini del Barcanova? In attesa di rivedere in campo gli jugoslavi con una formazione di un paio d'anni più giovane rispetto a quella che si è misurata appena una settimana fa con i coetanei bianconeri e granata, il «Pozzo» propone un primo turno di incontri riservato alle squadre del settore dilettantistico.

Tra oggi e la giornata del 25 aprile (da mattina a sera) si batteranno in nove per affiancarsi alla «nobiltà» del calcio (Torino, Juventus, Inter, Stella Rossa, oltre agli organizzatori dell'Ardor) nella fase finale della manifestazione.

[illegible] di [illegible] (Motovelodromo), ore 15: Barcanova-Beo Borgaro; 16: Vanchiglia-Paradiso; 17: Bacigalupo-Victoria Ivest.

Si è appena concluso il Giro [illegible] Puglia, ma si pensa già alla maglia rosa

Thurau dice «sì» al Giro d'Italia?

Gios: «Può vincere» - Presto la decisione

Forse il pericolo, al Giro d'Italia, per Moser arriverà dalla Germania. Se Baronchelli, nel tracciato ideato da Torriani, ha visto poche salite ed [illegible] deciso il gran rifiuto, Thurau ha [illegible] tante «cronometro» e potrebbe rinunciare al Tour e venire invece a sfidare l'ex campione del mondo in casa sua. Thurau è stato l'«anti-Moser» soprattutto due anni fa: al campionato del [illegible] di San Cristobal, in Venezuela, fu l'ultimo a cedere — e soltanto allo sprint — al nostro campione. E quel giorno i due furono messi quasi sullo stesso piano: perché Moser aveva avuto una forte squadra a [illegible] disposizione, mentre Thurau [illegible] dovuto fare tutto [illegible] solo.

Gli «sponsor» [illegible] squadra di Thurau sono tre: due ditte di gelati [illegible] belga, la Ijsboerke, ed una tedesca, la Warncke, ed una [illegible]brica torinese di biciclette, la Gios. Nei programmi di Thurau quest'anno [illegible] Giro non c'era. Ma i programmi possono anche cambiare; e Gios, ovviamente, sta facendo di tutto perché ciò avvenga.

Dice Alfredo Gios: «Viste le caratteristiche del prossimo Giro, sono convinto che Thurau potrebbe lottare per la vittoria finale. Se è un percorso fatto su misura per Moser, lo [illegible] anche per il tedesco: a cronometro ritengo che sia lievemente superiore a Francesco; in salita non è certo inferiore. E poi Thurau avrebbe [illegible] grosso vantaggio: quello di essere meno controllato di Moser, che sarà l'uomo [illegible] battere ed avrà tutti contro. Abbiamo già parlato con il direttore sportivo Jossart. La decisione verrà presa a Francoforte il 1° Maggio, oppure a Zurigo il giorno 6».

La Ijsboerke e la Warncke non vogliono rinunciare al Tour, per evidenti motivi pubblicitari, ma una soluzione ci sarebbe, visto che la squadra è composta da diciannove elementi: Willems, che ha soltanto ventidue anni ma è già un campioncino, anziché restare a riposo — com'è nei programmi — potrebbe essere temporaneamente promosso «capitano unico» in Francia.

Il Giro d'Italia potrebbe così diventare una partita a tre: Moser favorito, Saronni e Thurau decisi a batterlo. Il [illegible], indubbiamente, ci guadagnerebbe. E forse, a conti fatti, potrebbe guadagnarci anche Moser; perché il peso della corsa [illegible] sarebbe interamente sulle sue spalle, dall'inizio [illegible] fine.

Maurizio Caravella

De Vlaeminck vince tutto ma Pollini vince la tappa

L'italiano (un futuro medico) anticipa lo sprint e sorprende il belga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MARTINA FRANCA — Un [illegible] interrompe in extremis la serie di De Vlaeminck anticipando lo sprint e togliendo [illegible] fiammingo il gusto del clamoroso «en plein». Roger non [illegible] la prende: tre vittorie di tappa, un secondo posto e il Giro di Puglia che non figurava nel suo pur ricco carnet gli bastano. E' in un momento di [illegible] eccezionale e forse gli dispiace soltanto che non fosse presente Moser, convinto com'è che lo avrebbe battuto.

Sul traguardo di Martina Franca coglie dunque la prima vittoria della carriera [illegible] ventiquattrenne Walter Pollini, [illegible] passato dilettantistico (quattro volte azzurro), [illegible] gregario di Baronchelli. Pollini è [illegible] gigante di un metro e 85, bergamasco, che nell'ambiente chiamano tutti dottore, anticipando una laurea che sicuramente arriverà. Pollini infatti riesce a conciliare il mestiere di ciclista con i suoi studi universitari: quinto anno, sedici esami, gli ultimi due rinunciando ai primi di marzo al Giro del Trentino.

Pollini scatta a un chilometro e mezzo dalla conclusione, sul circuito finale, assieme a Barone, per raggiungere Lualdi e Dus. Mentre il plotone rinviene, riacciuffando i tre compagni, Pollini scatta di nuovo poco dopo lo striscione degli ultimi mille metri, conservando sul traguardo in leggera salita due secondi su De Vlaeminck che mette in fila con un poderoso sprint Gavazzi, Saronni, Gibi Baronchelli, Battaglin e un folto gruppo.

Martina Franca. Walter Pollini vince l'ultima tappa (Telefoto)

L'ultima tappa registra soltanto qualche tentativo poco consistente. Anche Saronni tenta, ma solo per provare la gamba. Dopo la botta al morale subita al primo giorno, il giovane [illegible] campione ha pensato soltanto alla Liegi-Bastogne-Liegi che correrà domani assieme a [illegible]ronchelli ma senza De Vlaeminck e Moser. La [illegible], la più severa [illegible] classiche del Nord, si addice alle caratteristiche dei due corridori italiani.

In un giro di Puglia dominato dall'anziano [illegible] fiammingo, sono emersi alcuni giovani [illegible] Vittorio Algeri, Contini, Visentini, finiti [illegible] spalle.

c. v.

ORDINE D'ARRIVO: 1. [illegible]ni (Magniflex-Famcucine), km. 157 in quattro ore 05'15"; media 38,854; 2. De Vlaeminck a 2"; 3. Gavazzi; 4. Saronni; 5. Baronchelli; 6. Battaglin; 7. Paleari; 8. Algeri; 9. Martinelli; 10. Manzantini.

CLASSIFICA FINALE: 1. De Vlaeminck (Gis) in 18 ore 35'14"; 2. Algeri a 37"; 3. Contini a 40"; 4. Johansson a 44"; 5. Visentini s.t.; 6. Zanoni a 1'03"; 7. Van Linden a 1'04"; 8. Gavazzi a 1'05"; 9. Magrini s.t.; 10. Cipollini s.t.; 11. Baronchelli a 1'08".

Allo stremo della forze anche la famiglia di Leo

Continua il dramma di David

Lo sciatore azzurro, da cinquanta giorni in coma, forse sarà trasportato a Torino

Sono trascorsi una cinquantina di giorni dall'incidente di Lake Placid, due mesi [illegible] quello di Cortina: Leonardo David è in ospedale a Burlington in perdurante stato di coma. Le cifre, credo, più di ogni parola, rendono compiutamente le proporzioni del dramma che la famiglia David sta vivendo, ormai sola [illegible]si, per la disumana ma naturale capacità di di[illegible]zione di tutti noi.

Ieri sera ho riparlato, a distanza di circa un mese dall'ultimo colloquio telefonico, con Davide David, apprendendo [illegible] notizie che darò più avanti, ricevendo precisazioni importanti, relative alle troppe inesattezze apparse sui giornali e dette da radio e televisione, ma soprattutto confermandomi ancor più nell'ammirazione che fin dall'inizio ho avuto per questo clan gravemente che in Davide trova l'e[illegible]sione più equilibrata, in [illegible] moglie Mariuccia quella più appassionata ed umana, nella figlia Daniela la voce più aperta alla speranza.

«Va male amico mio, va male — replica David alle prime domande —, è un'attesa lunga e terribile e noi sentiamo che le forze, le nostre forze sono [illegible] poche. Siamo rim[illegible] soli, si, [illegible] adesso ce la caviamo noi con gli amici che abbiamo trovato quaggiù. Almeno [illegible] avessimo qualche speranza in più!».

David ha la voce fioca nel descrivere le ultime vicissitudini del suo ragazzo, l'alternarsi di elementi positivi e [illegible]gativi. «Ci sono stati in continua progressione tutti quei segni di ripresa fisica che erano cominciati quando ancora [illegible] trovate qui. Però nello [illegible] tempo [illegible] il miglioramento specifico. [illegible] cervello ha continuato ad essere sottoposto alla pressione determinata da quell'edema che non riesce a riassorbirsi. Così hanno dovuto riaprire il cranio, e poi mettergli quella piccola sonda che ha ancora adesso. Proprio ieri hanno richiuso quel buco con un tassello di plastica in modo da consentire di programmare un trasporto in tempi relativamente brevi, due o tre settimane. Certo che fa una pena poverino. Ha perso dodici chili e adesso sembra [illegible] più ragazzino fragile».

Ci sono state voci discordi sui propositi della famiglia David, sui contrasti con la Fisi, su richieste di chiarimenti subito trasformate in polemica. «Non è cambiato nulla dal giorno successivo all'incidente. Allora ti [illegible] che bisognava accertare le responsabilità non soltanto nell'interesse di Leo ma di tutti i [illegible] che fanno dello sci. Mi aspettavo una maggior partecipazione da parte [illegible] Fisi, almeno un [illegible] interna; ma sono sensazioni di disagio nulla più. Le chiariremo quando saremo [illegible] Italia. L'unica [illegible] che continuo a ripetermi è che tutto questo si poteva evitare. Ed è più duro da accettare questo maledetto destino proprio sapendo [illegible] è stato fatto tutto il possibile».

Ritorniamo al futuro, questo futuro incerto e pieno di ombre che prevede [illegible] tempi lunghissimi anche per le ipotesi più ottimistiche. «Dopo l'intervento di ieri, con la scatola cranica richiusa, Leo potrà affrontare anche il viaggio transoce[illegible]. Il prof. Schmidek mi ha detto e ripetuto che lui autorizzerà il trasporto soltanto se sarà matematicamente sicuro che al ragazzo non deriverà alcun danno. Noi abbiamo bisogno di tornare in Italia per tante diverse ragioni: c'è un problema finanziario non indifferente, e poi non meno impor[illegible] quello logistico, ambientale, perché stare così per mesi, lontani da tutto quello che ci è abituale e conosciuto finisce per farci perdere quel poco di equilibrio che ci è rimasto. Schmidek assicura che ormai tutto quello che si poteva fare a livello medico è stato tentato e che completare la guarigione in Italia non comporta rischi».

Su un piano pratico anche il trasferimento non comporterà particolari difficoltà. Un «DC 8» ambulanza [illegible] la spola un paio di volte alla settimana [illegible] gli [illegible] (Boston o New York) e la Germania (Francoforte). E' un aereo dell'aviazione militare e [illegible] ci [illegible] difficoltà da parte delle autorità statunitensi ad inserire uno scalo in più a Torino.

«Ci siamo informati — conclude Davide David — tramite amici italiani e pare che il reparto neurologico del prof. Fasano sia eccellente. Ci bisognerà aspettare che Leo si riprenda. Altri [illegible] ci [illegible] mesi in contatto con il fidanzato di Lise M[illegible] Moreröd che lo scorso anno ha avuto bisogno di cure rieducative analoghe a quelle che occorreranno a Leo, e probabilmente andremo anche noi in quegli istituti di Ginevra e Losanna che hanno fatto il mi[illegible] quella sfortunata [illegible] Speriamo [illegible] che Leo si risvegli, che possa tornare con noi».

Giorgio Viglino

La nuova Lotus 80 ha deluso [illegible] campione del mondo, che spera però [illegible] in Spagna

F. 1, Andretti accusa Chapman di presunzione

«Invece di realizzare una macchina rivoluzionaria, avrebbe dovuto migliorare il vecchio modello» - Giudizi su Ferrari e Ligier

Mario Andretti, campione del mondo di Formula 1. Non vince un Gran Premio dal [illegible] dello scorso anno, quando si im[illegible] a Zandvoort. Le prime quattro gare della stagione sono state per l'italo-americano una autentica [illegible]. Non gli è andata bene neppure [illegible] Corsa dei Campioni a Brands Hatch domenica scorsa. Ha dovuto accontentarsi del terzo posto, preceduto dall'insaziabile Gilles Villeneuve e dal sempre più competitivo giovane brasiliano Nelson Piquet che si è preso [illegible] soddisfazione [illegible] anticipare, oltre a Jochen [illegible] anche [illegible] soprattutto il compagno di squadra Niki Lauda, altro asso in crisi.

E' dunque il momento di parlare con Andretti per avere una spiegazione di questo imprevi[illegible] calo [illegible] risultati. La prima [illegible] viene suggerita dal [illegible] campione del mondo Jackie Stewart, il quale sostiene che è difficilissimo vincere il titolo iridato per due anni consecutivi.

— Stewart sostiene — diciamo a Mario — che, generalmente, [illegible] aver raggiunto il titolo mondiale un pilota e la sua squadra si rilassano, vivono sugli allori, sono [illegible] atteggiamenti.

«Non credo — risponde Andretti — *che la questione si ponga in questi termini. Vi posso assicurare che la Lotus ed io non siamo paghi del risultato dello [illegible] anno. Nel team c'è la stessa volontà [illegible] vincere. Per quanto mi riguarda, [illegible] ho continuato a gareggiare in Formula 1, abbandonando in pratica le corse americane, soltanto per tentare di rivincere il "mondiale"*».

— Da cosa dipende allora questa situazione [illegible] minor competitività della Lotus?

«*Sono convinto* — continua il pilota — *che Colin Chapman abbia commesso un'imprudenza. Invece di sviluppare e migliorare la Lotus 79 che era [illegible] "capostipite" delle wing-car, cioè delle vetture ad effetto suolo, ha voluto realizzare una macchina rivoluzionaria, completamente nuova. Questo fatto ha comportato lunghi studi, una costruzione che è andata a rilento e dei grossi problemi di messa a punto. Purtroppo, penso che ci vorrà ancora molto tempo prima che la 80 possa competere al massimo delle sue possibilità che dovrebbero essere notevoli, secondo i dati forniti dalla galleria del vento e gli studi effettuati. C'è da dire che fra la teoria e la pratica passa sempre [illegible] enorme differenza ed una macchina deve scendere in pista prima di poter essere valutata a fondo. Forse, [illegible] questo senso Chapman ha peccato di presunzione*».

— Allora è vero che la macchina conta più del pilota e che non si può vincere nulla solo per l'abilità del guidatore?

«*Il problema [illegible] sta proprio in questi termini. Sono sicuro che il fattore pilota conti sempre per circa il 50 per cento. Non per una singola [illegible], ovviamente. [illegible] parlo di chi vuole arrivare al [illegible] mondiale. Certo [illegible] hai una vettura competitiva, puoi stare a casa. Ma se la [illegible] chiva è appena buona, il pilota conta ancora. [illegible] il bilancio [illegible] però va fatto alla fine dell'anno. E' per questo [illegible] credo [illegible] di rivincere il titolo*».

— Villeneuve e Laffite non hanno già [illegible] delle buone ipoteche per una lotta a due sul "mondiale"?

«*Ferrari e Ligier [illegible] delle ultime macchine. Della Casa italiana [illegible] c'è da sorprendersi. E' la squadra migliore in assoluto della Formula 1, la più seria, la più preparata e dotata di mezzi. Ligier, invece, è riuscita a costruire una macchina molto equilibrata, leggera, che avrà parecchie chances su molti circuiti. Villeneuve e Laffite sono anche bravi. [illegible] non ritengo [illegible] abbiano [illegible] il [illegible] in pugno e che la battaglia sia limitata a loro due. Il canadese non avrà vita facile con Scheckter, tra le altre cose...*».

— Quali le previsioni per le prossime gare?

«*Ritengo che ci sarà una lotta [illegible], in cui spero di inserirmi anch'io, non appena la Lotus 80 sarà a punto. Ammesso che si riesca a eliminare i difetti riscontrati sinora che sono piuttosto gravi, sia per quanto riguarda la meccanica che l'aerodinamica. In ogni caso io mi batterò al massimo delle forze e vedrete che a partire dalla Spagna neppure Reutemann, che sinora mi ha battuto, riuscirà a starmi davanti*».

Cristiano Chiavegato

Prove Ferrari al Jarama

Villeneuve in pista meglio [illegible] Scheckter

MADRID — Si [illegible] conclusa [illegible] pista del Jarama le prove di pneumatici effettuate dalla Ferrari in collaborazione con la Michelin. Ieri Gilles Villeneuve, dopo aver provato a lungo in mattinata diverse soluzioni aerodinamiche, alcuni tipi di alettoni ed anche un nuovo tipo di casco, ha fatto segnare nel pomeriggio [illegible] primato ufficioso della pista.

Il canadese è stato [illegible] trato elettronicamente in 1'14"01 [illegible] l'1'24"90 fatto reg[illegible] giovedì da Scheckter. Il record del Jarama, [illegible] prova, era di Laffite con la Ligier in 1'14"92.

Le quote della Tris

Nella corsa Tris di Firenze (il Premio Michelangelo, L. 4 milioni 500 [illegible] 1800) successo di Don Lussac davanti a [illegible] Kruger, Geolde e Val Calcino. Tot. 77, 30, 22, 37 (202); combinazione vincente Tris: 11-8-1. Modesta la quota: 138 mila 319 lire per 1754 vincitori.

Ritorna "Dribbling"

La rubrica sportiva «Dribbling», [illegible] ritorna stasera alle 19 [illegible] 2 della tv.

Per le semifinali del basket

Manca la Sinudyne

Dopo Billy e Arrigoni, anche l'Emerson ha conquistato in [illegible] sole partite l'accesso alle semifinali dei «playoff» [illegible] basket; il match di ritorno fra i campioni d'Italia e la Xerox è stato più facile del previsto (e di quello d'andata), per i progressi dei varesini e le molte colpe dei milanesi, cui il punteggio finale (82-66) non lascia spazio per recriminare.

Domani la Sinudyne dovrebbe senz'altro battere l'Antonini nella «bella» di Bologna ed andare così a completare [illegible] poker di semifinaliste composto da due conferme (Emerson e Sinudyne) e [illegible] sorprese (Billy e Arrigoni). Gabetti, Perugina, Antonini e Xerox sarebbero in tal caso classificate nell'ordine dal quinto all'ottavo posto nella graduatoria finale del campionato e il programma delle semifinali [illegible] il seguente:

Emerson-Billy: mercoledì 25 aprile a Varese, domenica 29 a Milano; 1° maggio eventuale «bella» a Varese.

Sinudyne-Arrigoni: 25 aprile a Bologna, 29 a Rieti; 1° maggio eventuale «bella» a Bologna.

Va rilevato che le tre semifinaliste che non arriveranno [illegible] scudetto hanno [illegible] guadagnato l'ammissione alla Coppa Korac 1979-1980.

• Nel corso del torneo internazionale «Alba Regia» che si disputa alla periferia di Budapest, la nazionale italiana femminile di basket, dopo avere superato Cuba, ha sconfitto anche la Bulgaria per 79-73. Migliori realizzatrici la Faccin (25 punti), Gorlin (16) e Balstracchi (14). Questi [illegible] altri risultati: Cuba-Romania 85-81, Francia-Germania Est 83-75, Ungheria 75-68.

• Negli spareggi della A2 maschile, a Reggio Emilia, la Pinti Inox ha sconfitto il Bancoroma per 103-96 (43-46) e la Mobiam ha superato la Pagnossin per 103-94 (47-43). Oggi sono in programma gli incontri Pinti Inox-Pagnossin e Bancoroma-Mobiam.

• Stasera si gioca, con inizio alle ore 21, a Bologna, [illegible] spareggio per la permanenza nella serie A1 di basket, fra Canon e Scavolini.

Mentre in A2 la Pivato Asti tenta la scalata

Pallavolo, per gli azzurri [illegible] test con l'Egitto

Carmelo Pittera nella sua Catania ritrova [illegible] azzurri della pallavolo medaglia d'argento ai mondiali che martedì prossimo a Roma riceveranno dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti le insegne di «cavalieri». Fermo il massimo campionato si prepara la nazionale per la qualificazione agli europei di Parigi del prossimo mese di ottobre. Dal 27 al 29 aprile in Danimarca gli italiani affronteranno Germania Est, Svezia e Danimarca. Non dovrebbe essere difficile ottenere uno dei due primi posti che valgono l'ammissione alla [illegible] finale.

La squadra è quella di Roma con le sole assenze di due palleggiatori (Alessandro e Lazzeroni) [illegible] dal torinese Rebaudengo e dal modenese Sacchetti ed i recuperi di due pedine importanti come Montorsi e Sibani. I dodici prescelti per la trasferta (attualmente Pittera dispone [illegible] quindici pedine) saranno resi noti dopo l'amichevole con l'Egitto prevista per questa sera a Catania. Il match sarà rip[illegible] martedì a Roma prima della partenza [illegible] Copenaghen.

Ferma la [illegible] serie, [illegible] riflettori puntati sul campionato di serie A 2. Da Asti è in partenza una autentica spedizione alla volta di Belluno. Oggi pomeriggio, infatti, la Pivato Mobili [illegible] la partita-promozione [illegible] il Sal Marcolin. Le due squadre [illegible] appaiate in vetta alla graduatoria e la vincente di questo scontro diretto avrà la quasi certezza [illegible] promozione.

Per gli astigiani, matricole nel campionato di A 2, si tratterebbe di una seconda promozione conse[illegible] che testimonierebbe l'ottimo lavoro svolto da Mauro Venturini, factotum del club astigiano. La gara di andata fu vinta dai piemontesi dopo cinque combattutissimi set; questa volta il fattore campo fa pendere il pronostico per i padroni di casa, ma la Pivato Mobili dispone di a[illegible] di grande taglia atletica [illegible] di mettere a tacere anche la migliore difesa [illegible].

Con Marchese, Scaccabarozzi e Pasqa, la Piva[illegible] fatti di ottimi schiacciatori, capaci di infrangere quals[illegible] «muro». L'importante è che la ricezione sia buona e che [illegible] regia di Arbuffi e Bonaspetti non risenta del clima di bagarre che il pubblico locale cercherà di imporre nell[illegible].

Se [illegible] Pivato [illegible] riuscirà nell'impresa di espugnare il campo di Belluno, il Piemonte affiancherà [illegible] Klippan una [illegible] nella [illegible] testimonianza di una lievitazione generale [illegible] tutta l'attività pallavolistica nell'ambito regionale.

r. c.

Serie A 2 maschile - Girone A: Petrarca Padova-Di Po, Vimercate; Cus Siena-Chianti Putto Firenze; Jacorossi Alessandria-Frigorusselli Ossena; Sal Marcolin Belluno-Pivato Mobili Asti; Massa-Empolese.

Serie A 2 maschile - Girone B: Avis Fulano-Palermo; Pescara-Niccolai Napoli; Esa Palermo-Cus Catania; Giovinazzo-Spigadoro Roma; Sestese-Falconara.

Serie A 1 femminile: Coma Modena-Mec Sport Bergamo; Cook O Matik Palermo-Cus Padova; Duemilauno Bari-Cecina; Isa Fano-Burro Giglio Reggio [illegible]; Volvo Penta Viareggio-Monoceram; Nel[illegible] Reggio Emilia-Torre Tabita Catania.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vice[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mass[illegible]
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi [illegible]
Secondino Ruolo

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]-1979

ECONOMICI

45 Ville, app., per vacanze, acq.-vend.

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

Anno 113 Numero 88

LA STAMPA

Sabato 21 Aprile 1979

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 14

PUBBLICO IMPIEGO

Il [illegible] promette un decreto legge per l'applicazione dei [illegible] contratti. Martedì l'in[illegible] [illegible] i sindacati

[illegible] Carlo Fossi

A PAGINA [illegible]

Morto a Roma [illegible] giovane accoltellato da un fascista

Ciro Principessa

Sempre più contorta la vicenda della Banca d'Italia

Il governo reintegra Sarcinelli ma il funzionario resta sospeso

Il decreto [illegible] Consiglio [illegible] ministri, anche se firmato da Pertini, ha un prevalente significato di solida[illegible] politica - Basterà per convincere [illegible] a non dimettersi? - Il vicedirettore [illegible] può [illegible] [illegible] incarico, perché glielo vieta il provvedimento della magistratura [illegible] [illegible] nei giorni scorsi

ROMA — Il Presidente della Repubblica Pertini ha firmato ieri sera il decreto [illegible] il quale il vicedirettore generale della Banca d'Italia Mario Sarcinelli è stato reintegrato nelle sue funzioni. Il decreto gli è stato portato nel pomeriggio da Andreotti dopo l'approvazione in [illegible] [illegible] parte del Consiglio dei [illegible]stri.

La decisione però [illegible] muta la posizione di Sarcinelli che, per il provvedimento adottato nei giorni scorsi dal giudice istruttore di Roma, ai sensi dell'articolo 140 del codice penale, rimane sospeso dal [illegible] incarico. Una situazione paradossale, giocata tutta intor[illegible] ad una data, quella del 6 aprile, quando il consiglio superiore della Banca d'Italia deliberò di reintegrare nel suo incarico Sarcinelli.

Il governo, in pratica, ha riconosciuto valida quella decisione, ma [illegible] [illegible] [illegible] nel merito [illegible] provvedimento preso dal magistrato e adottato in data successiva [illegible] 8 aprile.

Alla decisione si è arrivati dopo una giornata convulsa e incerta, sia per quanto riguarda il comportamento dell'esecutivo, sia per i riflessi «interni» alla Banca d'Italia e all'orientamento del governatore Baffi di dimettersi qualora Sarcinelli [illegible] [illegible] stato completamente reintegrato. Il governo ha scelto una via che [illegible] da una parte soddisfa l'esigenza [illegible] solidarietà più volte reclamata dalle forze politiche e le [illegible] del governatore, dall'altra non risolve il problema [illegible] fondo della «posizione» di Mario Sarcinelli.

Il [illegible] diramato da Palazzo Chigi, subito dopo aver precisato che l'esecutivo *«esprime parere favorevole per promuovere [illegible] decreto presidenziale [illegible] reintegrazione»*, sottolinea che il governo *«richiamate le delicatissime funzioni della Banca d'Italia*, [illegible] *è tuttavia entrato in un esame della vicenda per quel che attiene alle competenze proprie di altri organi di Stato»*.

E' questa, in altri termini, [illegible] chiave attraverso la quale Andreotti ha evitato [illegible] sollevare, a suo giudizio, un conflitto di attribuzione tra i poteri esecutivo e giudiziario dello Stato. Una strada che, forse, anche altri avrebbero pre[illegible] fosse stata perseguita, ma che ha trovato divisi tra loro i ministri.

Secondo alcuni, fra cui Andreotti, la posizione del gover[illegible] non contrasta con quella della magistratura, [illegible] [illegible] ambedue su binari paralleli. L'atto amministrativo di reintegro di un membro del direttorio della Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 10 dello statuto della banca stessa, non si opporrebbe quindi al provvedimento del giudice di sospendere il pubblico ufficiale, nel caso specifico Sarcinelli, dalle sue funzioni.

Tra l'altro la decisione del Consiglio dei ministri — [illegible] perché il particolare del 6 aprile è importante — si riferisce al primo provvedimento di sospensione di Sarcinelli adottato dalla Banca Centra[illegible] per consentirne la scarcerazione. La misura [illegible], del giudice Alibrandi [illegible] successiva a quella data ed essendo oltretutto la norma penale prevalente all'atto amministrativo, [illegible] consegue che Sarcinelli resta sospeso, almeno fino a quando il magistrato non riterrà [illegible] revocare il provvedimento.

Resta l'atto formale di solidarietà del governo che, [illegible] [illegible]o il ministro del Bilancio Visentini, avrebbe potuto assumere maggiore valenza [illegible] [illegible] fosse [illegible] la tesi [illegible] emanare un decreto legge di parziale modifica dell'articolo 140 del codice penale. Un decreto, cioè, che introducesse nella norma [illegible] possibilità, finora esclusa, [illegible] impugnativa in cassazione del provvedimento cautelativo [illegible] sospensione.

Ma il presidente [illegible] Consiglio ha rifiutato questa soluzione, sostenendo che il Parlamento in [illegible] periodo politicamente così critico non avrebbe accettato la presentazione [illegible] [illegible] decreto legge, con il rischio per di più [illegible] andare incontro ad una strumentalizzazione [illegible] parte della destra. Quanto sia valida questa tesi non è dato sapere. C'è il fatto che Andreotti, stilando di suo pugno il comunicato finale, ha preferito, nella sostanza, [illegible] prendere posizione, limitandosi soltanto, [illegible] ulteriore manifestazione di appoggio, a ricevere Sarcinelli nel tardo pomeriggio di ieri.

In Banca d'Italia, la posizione dell'esecutivo è stata [illegible] [illegible] con parziale soddisfazione. Rimane la «profonda amarezza» del mancato reintegro di Sarcinelli che, nella sostanza, significa mantenere l'Istituto in una condizione [illegible] mutilata operatività, con tutte le conseguenze che permangono, sia sul piano interno, sia a livello di credibilità internazionale. *«E' stato tolto* — si commentava ieri all'interno della Banca — *un chiodo dalla croce* [illegible] *cui Baffi e Sarcinelli sono stati crocefissi»*.

Ci si chiede, di conseguenza, quale sarà ora l'atteggiamento del Governatore, cui l'atto formale [illegible] solidarietà dell'esecutivo potrebbe non essere sufficiente, essendo tra l'altro anch'egli imputato degli stessi reati contestati a Sarcinelli. Negli ambienti bancari e finanziari italiani si confida [illegible] nelle decisioni di Baffi faccia premio il senso del dovere, restando al suo posto per garantire la necessaria continuità all'azione della Banca d'Italia nell'opera.

Natale Gilio
[illegible] Pucci

(Continua a pagina [illegible] in quarta colonna)

E' ancora prematuro parlare di conflitto

Mi sembra se [illegible] altro prematuro parlare di conflitto [illegible] attribuzione fra poteri dello Stato a proposito della sospensione di Mario Sarcinelli. Solo in apparenza, l'avviso espresso ieri dal Consiglio [illegible] ministri [illegible] senso favorevole alla reintegrazione del vicedirettore generale della Banca d'Italia contrasta [illegible] il decreto di sospensione emanato, proprio alla vigilia, dal giudice istruttore [illegible] Roma.

Almeno per ora, il contrasto non esiste, e ciò per due ordini di ragioni. Ecco il primo, senz'altro il [illegible] evidente, in quanto viene ad emergere dalle stesse parole usate nel comunicato ufficiale diramato al termine della seduta: molto prudentemente (e saggiamente) il Consiglio dei ministri, dopo essersi espresso favorevolmente alla reintegrazione promossa dal Consiglio superiore della Banca d'Italia e dopo essersi richiamato alle «delicatissime funzioni» di quest'ultima, dichiara altrettanto apertamente di non avere esaminato la vicenda «per quel che attiene alle competenze proprie di altri organi dello Stato».

[illegible] riferimento alle competenze dell'autorità giudiziaria è troppo trasparente per avere bisogno di ulteriori sottolineature, ed è un riferimento che sta a significare, per il momento, nessuna contestazione [illegible] tali competenze, quindi, nessuna rivendicazione in senso contrario.

Passiamo, a questo punto, al secondo ordine di ragioni, meno vistose ma, proprio perché più profonde, meglio idonee a dimostrare l'attuale inesistenza d'un conflitto e, al tempo stesso, la validità della presa [illegible] posizione ministeriale.

[illegible] Consiglio dei ministri non era chiamato ad occuparsi della sospensione deliberata dal giudice istruttore nei confronti di Sarcinelli, in data 18 aprile; e non era neppure tenuto a preoccuparsi dell'esistenza di tale nuova sospensione, per [illegible] semplicissimo motivo che altro era l'oggetto dell'intervento richiestogli.

Al Consiglio dei ministri spettava, per legge, di esprimere il proprio parere (avviso), in ordine alla procedura di reintegrazione avviata [illegible] Consiglio superiore della Banca d'Italia fin dal 9 aprile, con l'intento di revocare la sospensione disposta dal medesimo Consiglio superiore della Banca d'Italia il 4 aprile, quando ancora Sarcinelli non aveva ottenuto la libertà provvisoria.

Ciò non significa che l'avviso favorevole alla reintegrazione di Sarcinelli rimanga privo di qualsiasi effetto fino [illegible] punto [illegible] rivelarsi inutile. A parte che l'avviso «deve» essere dato una volta che il Consiglio superiore della Banca d'Italia abbia deliberato la reintegrazione, un sia pur piccolo effetto giuridico resta comunque a disposizione, nel caso che l'avviso abbia a risultare favorevole. Nel nostro caso, tale effetto si traduce nella reintegrazione giuridica di Sarcinelli nelle sue funzioni per il periodo dal 9 al 18 aprile.

La sospensione intervenuta in coincidenza con quest'ultima data rappresenta un fatto [illegible], produttivo di [illegible] proprie conseguenze, da esaminare in separata, apposita sede. Del problema si parlerà ancora a lungo e il conflitto di attribuzioni potrebbe magari sopravvenire, ma, allo stato, gli estremi per parlare di un contrasto in termini giuridici (politicamente il discorso si presta, com'è ovvio, a considerazioni ben diverse) non sembrano giunti a piena maturazione.

Giovanni Conso

L'attentato durante la notte al cuore di Roma

Bomba devasta il Campidoglio
Stupore e indignazione in Italia

I danni sono ingenti: quattro chili di tritolo hanno mandato in frantumi il portone, capitelli, preziosi fregi e vetrate - Il sindaco di Roma: "I nemici della cultura e delle istituzioni civili hanno voluto colpire il centro della laicità" L'azione terroristica rivendicata da quattro gruppi (3 sono di marca fascista)

[illegible] — Alle 11 [illegible] mattina seduta straordinaria del Consiglio comunale, nella sala di Giulio Cesare ancora distrutta da calcinacci, intonaci caduti, frammenti di vetro, bandiere abbattute a terra, stendardi stracciati, banchi per la stampa, del pubblico e della dc spazzati via. Alle 18 del pomeriggio: manifestazione popolare, *«perché i romani possano vedere come è stata ridotta la loro* [illegible] *comune, come i nemici della cultura e delle istituzioni civili hanno attentato al monumento che è il simbolo e il cuore della laicità»* secondo le [illegible]le del sindaco Argan che ha promosso l'iniziativa.

E [illegible] una folla di cittadini, un susseguirsi di autorità, scolaresche, turisti, che per tutta la giornata hanno raggiunto il colle del Campidoglio per controllare con i propri occhi i danni prodotti dai quattro chili di tritolo fatti esplodere contro il portone del Palazzo Senatorio la notte scorsa.

L'indignazione e la rabbia hanno avuto una coralità unanime. La risposta di Roma all'atto terroristico è stata risentita. Il boato che ha seguito l'esplosione, si è propagato con un'eco paurosa per tutto il centro storico. Subito dopo la gente [illegible] [illegible] per strada, e si è diretta verso piazza Venezia, quindi sulle prime rampe del Campidoglio da cui [illegible] vedeva [illegible] una colonna di fumo nero. La statua di Marc'Aurelio troneggiava su una distesa di vetri, blocchi di marmo, pezzi [illegible] capitelli e colonne, intelaiature metalliche cadute dalle finestre, detriti polverizzati dagli edifici che cingono la piazza michelangiolesca.

Roma. I vigili del fuoco [illegible] Campidoglio do[illegible] l'attentato

Soltanto in un secondo tempo, superato lo sgomento e il timore di crolli ulteriori, si è potuto fare un sommario inventario dei danni prodotti dall'esplosione e della meccanica dell'attentato. Era da po[illegible] trascorsa l'una di notte, quando [illegible] gruppo [illegible] turisti ha lasciato la piazza [illegible] si era attardato lungamente. Subito dopo di loro è entrato in azione il «commando», che è riuscito a sgusciare inosservato per [illegible] [illegible] rete dei controlli. All'angolo destro del portale che immette nella [illegible] [illegible] Giulio Cesare, dove si ten[illegible] le riunioni consiliari, i terroristi hanno deposto l'ordigno a [illegible] [illegible] miccia a lenta combustione. Quindi si sono dileguati nel buio, mentre incominciava a pio[illegible].

L'esplosione ha abbattuto a terra e terrorizzato un vigile urbano e una guardia giurata, [illegible] che si trovavano all'in[illegible] laterale del palazzo e nella sala consiliare. Il portone per tre quarti è [illegible] disintegrato e ridotto a piccoli frammenti. Una pesante cerniera di ferro è stata catapultata all'interno c[illegible] [illegible] proiettile, andando a sbattere contro la parete opposta e facendo cadere un gran pezzo d'intonaco. Metà del cornicione di marmo con fregi floreali che circonda l'ingresso si è spaccata.

Grossi [illegible] [illegible] precipitati dal timpano e dai capitelli sulla scalinata e sul piazzale. Detriti sono stati sparati anche a cento metri di distanza. Tutte le vetrate sono andate [illegible] frantumi, con le finestre ridotte a buchi neri entro cui [illegible] disegnano le intelaiature [illegible]talliche contorte [illegible] fregi [illegible] vetrate sono stati poi [illegible]cuperati e potranno forse es[illegible] reinseriti nelle [illegible] di restauro.

Sono arrivati i vigili del fuo[illegible], con scale, attrezzi specializzati. L'ing. Pastorelli iniziava la ricognizione delle lesioni. Destava preoccupazioni le condizioni dello scalone di Michelangelo che porta all'ingresso e le lesioni della volta della sala Giulio Cesare. *Faceva transennare la piazza e si riservava* ulteriori verifiche sul [illegible] a piano [illegible] [illegible] [illegible] del tempio di Veione, nella galleria del Tabulario. Incalcolabili, ancora, i danni. Arrivava il sindaco Argan, che dichiarava: *«E' un attentato di chiaro marca fascista, con cui si è voluto colpire questo emblema della cultura e* [illegible] *civiltà celebre in tutto il mondo. Questo attentato è connesso con* [illegible] *situazione preelettorale e manifesta chiaramente* [illegible] [illegible] *d'impedire che la consultazione si svolga in* [illegible] *clima* [illegible] *civile serenità»*.

Incominciava il [illegible] delle rivendicazioni dell'at[illegible]: quattro, di cui tre [illegible] marca fascista e, di queste, due sotto sigle di nuovo conio. Di seguito, si sono fatti avanti un fantomatico Movimento Popolare Italiano I Nuclei Armati Rivoluzionari, un Movimento Rivoluzionario Popolare, i Nuclei [illegible] Combat[illegible] per il Comunismo. Secondo [illegible] inquirenti la più attendibile sa[illegible] [illegible] prima di queste sigle.

A piazza del Campidoglio arrivavano il ministro Rognoni, il presidente [illegible] Consiglio regionale Mechelli, il procuratore capo [illegible] Matteo, il presidente della Camera Ingrao. Egli ha detto: *«L'attentato è un segnale e un simbolo. Ci indica che nel mirino degli assassini c'è il patrimonio di tutti, il meglio della nostra storia e della nostra civiltà»*.

Liliana [illegible]

Le trattative tra i leader per il documento unitario riprendono oggi

Nella dc travagliato dibattito sul futuro rapporto con il pci

Zaccagnini ripropone la politica di unità nazionale, pur escludendo il pci dal governo - I fanfaniani e il gruppo di "Proposta" chiedono la "morte parlamentare" di ogni alleanza

ROMA — La dc è unanime nel dire «no» ad un governo con i comunisti, ma la conferma della validità della linea del «confronto» ribadita ieri da Zaccagnini al Consiglio nazionale non è piaciuta né ai fanfaniani né agli ex cento [illegible] «Proposta»: questi gruppi vogliono che il partito si impegni sin da ora nel decretare la «morte parlamentare» di ogni possibile intesa con il pci, qualunque sia l'esito delle elezioni del 3 giugno.

Per Fanfani, e per [illegible] esponenti di «Proposta», il «no» al pci non deve essere solo una scelta che le elezioni e il prossimo congresso nazionale del partito potrebbero, forse, rimettere in discussione in modi o tempi che oggi è impossibile prevedere o anticipare. Deve essere il motivo di fondo inviolabile su cui si baserà anche il congresso; in pratica, un *«punto di non ritorno»*.

L'azione dei due gruppi [illegible] bloccato a lungo, nel pomeriggio, la ripresa del [illegible] dal *summit* dc ed ha costretto alcuni dei capi storici [illegible] una estenuante opera di mediazione dalla quale dovrà scaturire la «bozza» in un documento politico finale, articolato ma approvato da tutti, perché la dc non intende certamente presentarsi agli elettori in ordine sparso.

L'intesa tentata stasera o addirittura stamani, perché nel pomeriggio i *leader* dc so[illegible] impegnati [illegible] un grande comizio a piazza Santi Apostoli che apre la campagna elettorale per le europee) dovrebbe essere sintetizzata [illegible] tre punti.

Primo: conferma della politica di unità nazionale e risul[illegible] positivi raggiunti da questa politica in particolare per l'economia (sui problemi economici, c'è [illegible] al Consiglio nazionale un lungo, importante discorso di Donat-Cattin).

Secondo: niente comunisti al governo, non solo per la diversa impostazione politica tra dc e pci, ma anche per le *«differenze sostanziali»* con cui i due partiti guardano agli sviluppi della società italiana.

Terzo: disponibilità a discutere soluzioni diverse da quella della solidarietà nazionale qualora questa scelta, dopo il 3 giugno, trovi ostacoli seri. Tali soluzioni andrebbero ricercate nell'area socialista e in quella liberal democratica.

Quest'ultima parte è quella che sta a cuore a Fanfani e a «Proposta», anche se quasi tutta la dc punta oggi, [illegible] gli elettori come chiede Zaccagnini le daranno «più forza», a ritrovare un accordo con i socialisti ed i laici minori.

«Non possiamo andare al governo con il partito comunista — ha detto infatti Zaccagnini nella sua relazione — *ma quello che faremo, quello che potremo f*[illegible] *dipende dalla forza, dalla quantità* [illegible] *consenso popolare che ci verrà attribuito. Questo non significa, in alcun modo, chiedere per chiedere senza dire perché ci si chiede. Significa più esattamente essere consapevoli del rapporto che c'è, del legame che esiste fra politica e società, tra i partiti e la gente»*.

Zaccagnini ha comunque respinto il giudizio *«troppo riduttivo»*, di chi, *«sull'onda della polemiche derivanti dalla crisi, volesse descrivere l'esperienza di solidarietà nazionale come un irrimediabile fallimento»*. E' evidente il riferimento [illegible] 75 deputati che l'altro giorno hanno scatenato una rivolta al gruppo della Camera e che hanno continuato anche ieri, con Scalia e i fanfaniani, la loro contestazione al Consiglio nazionale.

La polemica con questi gruppi non significa però assoluzione delle responsabilità politiche del pci. Secondo il leader dc, *«la responsabilità di gran lunga prevalente della crisi della maggioranza e della conseguente interruzione della legislatura va attribuita al pci, che pure nel periodo precedente aveva manifestato un innegabile senso di responsabilità»*.

Zaccagnini ha detto che i comunisti si sono tirati indietro proprio quando era giunto il tempo di affrontare risolutamente la «stretta» di [illegible] esperienza severa di programmazione: *«Ci avevano dato appuntamento per* [illegible] *verifica sul piano triennale, ma non* [illegible] *venuti;* [illegible] [illegible] *frettolosamente accomiatati ritornando all'opposizione»*. E' quindi emerso, sempre [illegible] secondo [illegible]c, *«l'obiettivo* [illegible] *del pci, che è quello della conquista del potere e della trasformazione radicale della società italiana»*.

Dopo aver chiuso, e in modo assai duro, il discorso sul pci, Zaccagnini ha parlato dei socialisti, mettendo in rilievo i fatti positivi e negativi che hanno caratterizzato le scelte [illegible] segreteria Craxi. Ha rilevato *«atteggiamenti incoerenti»* rispetto al processo di autonomia del partito voluto da Craxi. [illegible] chiesto disponibilità al *«dialogo* [illegible] [illegible] *de*[illegible] *rendendosi conto*, tuttavia, [illegible] [illegible] ritorno al [illegible]tro-sinistra è impossibile. *«Pensiamo, semmai, che una tale possibilità di dialogo e di collaborazione* [illegible] *essere colta più correttamente in* [illegible] *prospettiva* [illegible] *ripresa della politica* [illegible] *unità nazionale»*.

Dopo il *leader*, la cui relazione è [illegible] definita «esemplare» da Piccoli e «insoddisfacente» da Fanfani, c'è stato il discorso economico-programmatico di Donat-Cattin. Subito dopo, i lavori sono stati sospesi e sono cominciati gli incontri per preparare la «bozza» di un documento unitario.

Con il passare delle ore, a tarda sera sino a notte, le trattative tra *leader* e notabili si stanno rivelando sempre complesse e difficili per l'intransigenza dei contestatori alla linea Zac, ai quali si sono aggiunti De Carolis (destra) e alcuni consiglieri di quasi tutte le correnti. Nella notte, le trattative si sono arenate, in un clima di grande tensione. La dc è di nuovo travagliata da difficili scelte politiche.

Luca Giurato

Una conferenza-stampa dei dirigenti comunisti

Berlinguer attacca la dc perché «va verso destra»

Critica il psi perché non dice quale governo vuole dopo le elezioni Chiaromonte sulla nuova sinistra: certe aggregazioni non hanno senso

ROMA — Berlinguer ha lanciato un duro attacco alla *«arroganza e alle posizioni involutive»* della dc nel corso di una conferenza stampa che era stata convocata alle Botteghe Oscure per illustrare la stesura definitiva delle tesi e dello statuto [illegible] partito. Nello stesso momento stava svolgendosi all'Eur il Consiglio nazionale democristiano, così che le dichiarazioni del segretario del [illegible] e degli altri dirigenti che lo affiancavano (Chiaromonte, Natta, Perna, Tortorella, Cervetti, Pavolini), hanno assunto il tono di un aspro dibattito a distanza con la dc.

Due sono stati gli argomenti di attacco di Berlinguer: la dc non presenta nessuna proposta concreta di governo per il dopo elezioni: la dc pensa invece di modificare la legge elettorale.

A proposito del governo *«proposte chiare non ne sono venute* — ha rilevato Berlin[illegible] — *e la dc ha avanzato solo varie ipotesi: si suggerisce un ritorno al centro-sinistra o, addirittura, ad un governo di centro. Alcuni (Zaccagnini, n.d.r.) ripropongono la maggioranza di solidarietà nazionale, ma senza la partecipazione dei comunisti al governo»*.

Sulle modifiche [illegible] legge elettorale, di cui avevano cominciato a parlare alcuni deputati democristiani, ma che sono poi state riprese dallo stesso presidente Piccoli, Berlinguer è stato estremamente duro. Nella proposta di modificare il sistema elettorale da proporzionale in maggioritario, *«c'è tutta la volontà tenace ed arrogante della dc di mantenere il suo potere, colpendo i partiti intermedi, ma eludendo il problema della governabilità del Paese»*. La dc può anche formare da sola un governo con il «trucco» della legge maggioritaria, è in sostanza quanto ha detto Berlinguer, ma come riuscirà a governare l'Italia? *«La proposta di Piccoli è grave e velleitaria. Il pci* [illegible] *opporrà nella ottava legislatura ad una* [illegible]*difica della legge elettorale»*.

Come fronteggiare le *«posizioni involutive»* della dc? Berlinguer chiede [illegible] agli elettori invitandoli a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pci e meno alla dc. Questo sarebbe l'unico modo *«per rendere possibile una collaborazione democratica. Una riduzione dei voti della dc è essenziale perché l'elettorato faccia capire che c'è un giudizio di condanna nel momento in cui la dc si sposta a destra. Quando nel 1975 ci fu un calo della dc* — ha osservato Berlinguer — *subito dopo ci fu un cambiamento positivo in quel partito»*.

Anche i socialisti hanno avuto la loro parte[illegible] rimbrotti. Il [illegible] deve dire agli elettori che tipo di governo pensa si possa formare dopo le elezioni, ha detto Natta, *«poiché non è credibile che il psi pensi di porsi come alternativa al pci e alla dc. Ho sentito dire da* [illegible] *dirigente socialista, che il psi ha una posizione di "celibato orgoglioso". Le battute vanno bene anche per la campagna elettorale, ma bisogna pure indicare una prospettiva politica»*.

Non è vero che le difficoltà per i governi siano derivate da una dc e un pci troppo forti, ha continuato Natta rivolgendosi a Craxi. Ci sono stati, infatti, ben due scioglimenti anticipati delle Camere, nel 1972 e nel 1976, quando la maggioranza di centro-sinistra era ampia.

Ai partitini alla sinistra [illegible] pci che stanno tentando [illegible] queste ore di presentarsi uniti alle elezioni, Chiaromonte ha chiesto, infine, su *«quali basi programmatiche e politiche si dovrebbe formare questa lista unitaria.* [illegible] *vedere* [illegible] [illegible] *accaduto tra i deputati eletti nella lista unitaria presentata nel 1976* (si sono divisi in tre gruppi, n.d.r.) *per capire che senza basi politiche e programmatiche, certe aggregazioni* [illegible] *hanno senso»*.

Alberto Rapisarda

[illegible] - Furioso incendio è divampato nel reparto selleria

Attentato stanotte alla Lancia di Chivasso
Rogo gigantesco, i danni sono gravissimi

Torino. Il capannone della Lancia [illegible] Chivasso che si è afflosciato per il calore (S. Solavaggione)

Attentato alla Lancia di Chivasso ieri sera, poco dopo le 22. Gli operai del secondo turno del reparto selleria erano appena smontati, quando un capoturno e due carrellisti che si erano attardati si sono accorti di un incendio sviluppatosi al centro del capannone. Hanno dato l'allarme e tutta la fabbrica si è fermata. I vigili del fuoco sono accorsi in forza dal distaccamento di Chivasso, di Stura e di Torino, riuscendo nel giro di due ore a circoscrivere le fiamme e a limitare i danni che vengono comunque stimati sull'ordine di centinaia di milioni.

Alle 22,40 è giunta una telefonata alla «Stampa»: «Nuclei Comunisti Territoriali. Rivendichiamo il sabotaggio al reparto selleria della Lancia di Chivasso».

(Il servizio a pagina 6)

I prezzi a Torino in aprile: + 1,36 %

TORINO — Nuovo balzo in avanti del costo della vita a Torino: in aprile — secondo i dati dell'Ufficio statistica del Comune — è aumentato dell'1,36 per cento. Particolarmente sensibili [illegible] variazioni alle voci abitazione (più 3,43) e beni e servizi vari (più 1,88), mentre sono nella norma quelle per l'alimentazione (più 0,87) e l'abbigliamento (più 0,33).

Unico dato positivo, il comportamento del [illegible] pitolo elettricità e combustibili, che registra un meno 0,40 per cento. Sommando ai dati del mese quelli di gennaio (più 2,57 per cento), di febbraio (più 1,83) e di marzo (più 1,09) si arriva a un totale di più 6,94 per cento (4,64 nel primo quadrimestre '78).

SVILUPPI A ROMA E A MILANO DELL'INCHIESTA SUL TERRORISMO

Toni Negri accusato anche «di volere la guerra civile»

Altri due mandati di cattura: il primo riguarderebbe lo scrittore-poeta Balestrini il secondo Pancino del Policlinico di Milano - Entrambi sono stati militanti di Potere operaio

ROMA — L'interrogatorio [illegible] Toni Negri è cominciato ieri pomeriggio alle cinque nel carcere di Rebibbia. L'atmosfera di tensione che si era accumulata già dai giorni scorsi attorno a questo confronto tra gli inquirenti e il maggiore indiziato [illegible] il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro, era esasperata dalle notizie, [illegible] tutte confermate, di altre svolte nelle indagini: un mandato di cattura per lo scrittore Nanni Balestrini e [illegible] improvvisa visita a Roma del sostituto procuratore [illegible] Padova, Pietro Calogero, che ha avuto un lungo colloquio con il capo della Digos Spi[illegible].

In quasi 7 ore di colloquio [illegible] si è però affrontata la questione del caso Moro. Toni Negri ha voluto spiegare di aver dovuto portar via i documenti personali nell'Università di Padova diventata poco praticabile a causa delle occupazioni. «Tutto quello che [illegible] raccolto — ha aggiunto — l'ho fatto solo per istituire [illegible] fondazione».

All'interrogatorio di Toni Negri si è giunti dopo due settimane dense di «voci» ed indiscrezioni in mezzo alle quali è stato spesso difficile intravedere il filo che ha guidato l'inchiesta. Il clamore sorto intorno all'operazione del giudice Calogero ha avuto un'eco nell'aula del carcere di Rebibbia.

Il primo diverbio è scoppiato quando giudici e avvocati erano appena arrivati e Negri invece [illegible]cora in [illegible]. I difensori si erano presentati in tre: Bruno Leuzzi Siniscalchi e i due milanesi Spazzali e Piscopo. A reagire è stato il [illegible] Guasco. Ha spiegato che i legali non potevano essere più di due e ha aggiunto parole polemiche verso la decisione presa dal collegio di difesa di organizzare oggi una conferenza stampa. «Ricordatevi che siete tenuti al segreto istruttorio», ha detto Guasco. A questo punto è intervenuto l'avvocato Leuzzi: «Voi magistrati, che in questi giorni non avete fatto altro che far filtrare indiscrezioni, siete gli ultimi a poter parlare di segreto». Alla fine Leuzzi si è allontanato, mentre Francesco Amato aggiungeva: «Se Negri risponderà potremo andare avanti anche fino a martedì della prossima settimana». [illegible] prevedono dunque tempi abbastanza lunghi, [illegible] meno che il professore padovano non scelga il silenzio.

Con l'allontanamento [illegible] Leuzzi, sono rimasti davanti a Negri, i due giudici Amato e Guasco e gli avvocati Piscopo e Spazzali. Sono andati avanti per ore, da [illegible] parte il docente [illegible] dottrine dello Stato, abituato al prestigio della cattedra, al rapporto con studenti di estrazione e aspirazioni simili alle sue, intellettuale sui generis, appassionato delle più raffinate elucubrazioni del [illegible] francese: scrittore dalla vena decadente, prodigo di immagini che gli hanno conferito un'aureola di «capo».

Dall'altra parte i due giudici, tra i più riservati dell'équipe degli inquirenti, certo non all'altezza di intavolare un «duello» culturale con Negri, ma conoscitori abbastanza profondi del [illegible] Moro». E' toccato a Francesco Amato leggere al leader [illegible] Autonomia le otto cartelle [illegible] contestazioni.

L'accusa formulata contro Negri dai giudici romani è [illegible] seguente: «Al fine di promuovere [illegible] insurrezione armata contro i poteri dello Stato, [illegible] suscitare la guerra civile nel territorio dello Stato, [illegible] sovvertire violentemente gli ordinamenti della società attuale e distruggere lo Stato democratico e le sue istituzioni, nonché al fine di mutare violentemente la costituzione dello Stato e [illegible] forma del governo» aver «promosso od organizzato nel territorio dello Stato un'associazione denominata «Brigate rosse», costituita in più bande armate». Un reato che prevede l'ergastolo e, in attesa del giudizio di primo grado, un periodo di carcerazione preventiva tra i più lunghi.

E' ormai completo anche l'elenco dell'altro gruppo di imputati, gli undici colpiti da mandato di cattura di Calogero la cui posizione è stata affidata all'esame dei magistrati romani. Ai nomi già noti (quelli degli arrestati Nicotri, Vesce, Zagato, Ferrari Bravo, Scalzone, e Dalmaviva; e dei latitanti Piperno, Roberto Ferrari e Giambattista Marongiu) si sono aggiunti quelli nuovi di Gianfranco Pancino e Giancarlo Balestrini, non ancora arrestati.

Questi undici, incriminati insieme a Negri, dovranno rispondere, almeno per ora, oltre che [illegible] «associazione sovversiva», di avere «organizzato e diretto una banda armata» al fine «di promuovere l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato».

L'accusa è sostanzialmente quella di far parte delle Brigate rosse e per questo motivo gli undici dovranno esser giudicati a Roma, città nella quale è stata portata a termine l'azione più grave delle [illegible].

Di Gianfranco Pancino si sa che era un militante di Potere Operaio, molto attivo nel Veneto, tra Mestre e Pordenone. Recentemente sarebbe passato nell'area dell'Autonomia milanese, e in particolare nei collettivi del Policlinico. Nel maggio del '77, il pubblico ministero De Liguori emise nei suoi confronti un mandato di cattura per «associazione sovversiva» nell'ambito dell'inchiesta su «Soccorso rosso».

Anche se non si sono avute conferme ufficiali, Giancarlo Balestrini risulterebbe essere lo scrittore e poeta Nanni Balestrini, ex militante di Potere Operaio, cofondatore del gruppo d'avanguardia «Gruppo '63», redattore del periodico «Quindici». Dopo lo scioglimento di Potere Operaio, Balestrini è rimasto genericamente nell'area di Autonomia, restando in stretti rapporti con Scalzone, Piperno e Negri, ma si è soprattutto occupato dei suoi libri, di poesia e di riviste. Attualmente è redattore di «Alpha Beta» insieme a Eco e Spinella. Celebre è il suo romanzo «Vogliamo tutto», la storia dell'operaio di «Pot. Op.» Alfonso Matella. Il ministero dell'Interno non ha confermato che il ricercato sia proprio lo scrittore.

Sandra Bonsanti

Alla periferia di Roma

Preparavano bomba arrestati in cinque

ROMA — Cinque ragazzi (quattro minorenni) sono stati sorpresi da una pattuglia della polizia mentre con un rudimentale ordigno esplosivo stavano effettuando delle prove balistiche all'interno di un casolare abbandonato in via Radicofani, alla periferia della città lungo la via Salaria.

Una improvvisa esplosione ha infatti richiamato l'attenzione della pattuglia che stava compiendo un giro di perlustrazione nella zona. Avvicinatisi al casale, gli agenti hanno trovato i cinque giovani che stavano mettendo a punto un dispositivo per l'esplosione a distanza, mediante un contatto elettrico, di un ordigno confezionato con un chilo di polvere da mina.

Portati in ufficio, i cinque «bombaroli» sono stati identificati e denunciati in stato di arresto per possesso di materiale esplosivo. La polizia ha reso noto le generalità complete soltanto di uno; è il diciottenne Valerio Verbano, il quale era in possesso di una tessera stampa di fotografo di «stampa alternativa».

Arrestata anche la moglie del giornalista Menenti

Per Tiziana Maiolo, che lavora al Manifesto, l'arresto è provvisorio, per falsa testimonianza - Avrebbe confermato quanto detto dal marito sulla partecipazione ad [illegible] cena con Alessandrini e Negri

[illegible]

MILANO — Il giornalista Stefano Menenti, che dichiarò di aver partecipato nella primavera dello scorso anno ad una cena [illegible] presenti tra gli altri il prof. Toni Negri e il dott. Emilio Alessandrini, il magistrato assassinato a Milano il 29 gennaio scorso, è stato dichiarato in arresto per falsa testimonianza al termine di un breve interrogatorio cui è stato sottoposto dai sostituti procuratori [illegible] Repubblica Armando Spataro e Luigi De Liguori. Ieri pomeriggio, al termine di [illegible] interrogatorio, anche la moglie di Stefano Menenti, la giornalista del Manifesto Tiziana Maiolo è stata a sua volta dichiarata in [illegible] provvisorio per [illegible] testimonianza. Anche lei ha [illegible]tenuto di [illegible] sere stata presente alla cena ed ha confermato quanto detto dal marito. Secondo i magistrati, però, [illegible] sua versione sarebbe falsa. In base a quali risultanze non è stato possibile appurarlo. Per quanto riguarda Stefano Menenti, stando alle voci raccolte, [illegible] che la signora Paola Alessandrini, [illegible] vedova del magistrato ucciso, sentita [illegible] giorni scorsi, a[illegible] sostenuto che [illegible] giornalista [illegible] era presente [illegible] famosa cena.

I magistrati inquirenti al proposito non hanno voluto dir nulla. In un breve incontro coi rappresentanti della stampa il procuratore capo dott. Mauro Gresti ha detto: «Ci sono motivi estremamente validi per ritenere che il signore sentito dai due sostituti non abbia detto il vero». Davanti alle incalzanti domande dei colleghi di Stefano Menenti — ritenuto da tutti [illegible] professionista serio e persona al di fuori di ogni sospetto — il procuratore capo [illegible] ritenuto opportuno e doveroso precisare: «Allo stato attuale non abbiamo elementi per dire che [illegible] cena sia in relazione [illegible] l'omicidio del dott. Alessandrini. Stiamo accertando quante persone c'erano».

Impossibile [illegible] ulteriori notizie, ma [illegible] momento che lo stesso procuratore capo ha fatto riferimento all'inchiesta per l'uccisione di Alessandrini, si suppone che anche l'interrogatorio del giornalista sia da mettere in relazione alle indagini per quel [illegible]tico fatto di sangue. La Cassazione nei giorni scorsi ha disposto il trasferimento [illegible] fascicolo alla procura di Torino per competenza. Teoricamente i magistrati milanesi non si dovrebbero più occupare dell'inchiesta ma poiché la comunicazione ufficiale non è ancora giunta nel capoluogo lombardo i giudici milanesi continuano a condurre accertamenti per atti urgenti.

Dal momento però che lo stesso procuratore capo ha escluso che la posizione del giornalista sia da ricollegare al delitto, non si capisce quale relazione ci possa essere [illegible] la famosa cena e l'uccisione del magistrato. Il giornalista giovedì mattino con una telefonata della questura era stato invitato a presentarsi [illegible] palazzo di [illegible]ustizia per un colloquio col dott. Armando Spataro in relazione appunto alle dichiarazioni da lui fatte sabato scorso ad una agenzia di stampa. Il giornalista praticamente confermava di aver partecipato alla cena cui era presente Toni Negri.

Stefano Menenti nel pomeriggio si è presentato al magistrato tranquillo e sicuro del fatto suo. Dopo un'ora e mezzo d'interrogatorio il dott. Spataro, che era affiancato dal dott. Luigi De Liguori (l'altro sostituto che si occupa dell'indagine per l'uccisione di Alessandrini), ha dichiarato Stefano Menenti in arresto provvisorio.

Gino Mazzoldi

Arrestati a Roma altri 12 autonomi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mitra spianati, giubbotti antiproiettili, gli uomini del generale Dalla Chiesa hanno eseguito poco prima dell'alba una serie di arresti nell'area della Autonomia romana. L'operazione, ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, ha colpito alcuni esponenti di Autonomia sospettati di essere collegati con le Brigate rosse e di aver compiuto alcuni attentati, tra cui quello che distrusse l'elaboratore dati del ministero dei Trasporti, bloccando per alcune settimane l'attività del centro che distribuisce patenti di guida e libretti di circolazione.

Gli ordini di cattura emessi [illegible] magistrato sono 14 e dodici sono stati eseguiti. Verso le sei gli uomini delle forze dell'ordine hanno fatto irruzione nelle abitazioni di alcuni esponenti dell'estrema sinistra. Sono finiti a Regina Coeli Franco Della Corte, [illegible] 27 anni, Cesare Prudente, di 21, Giovanni Polletti, [illegible] 32, Antonio Musarella, di 21, Osvaldo Amato, di [illegible], Giuseppe Biancucci, di 24, Walter Manfredi, di 25, Fabio Auletta, di 23, Roberta Angelotti, di 21, Stefano Pirone, di 34, Maurizio Mandalari, di 21, e Paola Grassini, di 23. Altri [illegible] giovani sono sfuggiti alla cattura e i carabinieri stanno dando loro la caccia.

Due soli, come si è detto, sono sfuggiti alla cattura: uno è Marco Arena, già ricercato per una rapina di [illegible] compiuta lo scorso [illegible]no nell'abitazione [illegible] un colonnello dell'esercito; l'altra è Maria An[illegible] Citoni, [illegible] quale a quanto pare è assente da Roma per motivi [illegible] lavoro. I carabinieri hanno fatto irruzione anche nell'appartamento di una giornalista di «Lotta Continua», Carmen Bertolazzi, dove è stato catturato Osvaldo Amato e dove è stata sequestrata una macchina per scrivere.

Sei dei giovani catturati erano stati processati per gli incidenti avvenuti in piazza Igea, in occasione di una manifestazione svoltasi per commemorare Walter Rossi, il giovane di estrema sinistra ucciso.

La bomba in Campidoglio Un affronto alla civiltà

Roma. Il portale distrutto del Campidoglio ripreso dall'interno del Palazzo (Tel. Ansa)

Una fila di transenne al limitare della piazza del Campidoglio, proprio al termine della cordonata michelangiolesca. Una piccola folla, per lo più stranieri, gli occhi al portone devastato del Palazzo Senatorio. Nella piazza non c'è nessuno. Sullo sfondo, qualche vigile e alcuni operai che raccolgono pezzi di pietra. Un'aria strana. Una di quelle «atmosfere romane» di cui Giorgio Vigolo è stato il più geniale interprete. Pensavo proprio a questo poeta, a quei suoi «muri» oltre i quali il rombo sottile di Roma scompare come per magia. Alla [illegible] capacità di auscultare come un rabdomante.

Dietro il buco nero di quel portone sfondato, capo, al culmine della monumentale scalea, si avvertiva, infatti, come la presenza di [illegible] moltitudine di gente. Una moltitudine infinita, senza volto, già giù nei secoli. Fino a quel lontanissimo teschio («caput»), [illegible] qui, secondo la leggenda, il nome del Campidoglio) trovato nel gettare le fondamenta del tempio di Giove Massimo. Il mitico tempio [illegible] triade capitolina. Gli albori [illegible] Roma. I pastori sabini che si organizzano. L'acropoli [illegible] le difese dell'età [illegible] Servio Tullio ancora in vista.

[illegible] ridosso, la profonda forra «Asylum» su cui il console Lutazio Catulo costruirà il «Tabularium», il più antico palazzo di Roma che [illegible] sia conservato. Una stratificazione continua, incessante. Da archivio delle leggi e [illegible] trattati dello Stato a fortificazione medievale, a sede [illegible] magistratura civile, quello che nelle altre città italiane sarà il Palazzo Comunale.

Un concerto di storia riassunto su pagine [illegible] pietra. Racchiusa in un piccolo perimetro e, al tempo stesso, irradiantesi in tutte le direzioni. Proprio ciò che Michelangelo, nel suo mirabile progetto della piazza, ha voluto visualizzare con il disegno della pavimentazione. Dove il piedistallo della statua equestre [illegible] Marco Aurelio diventa, nel medesimo tempo, punto di massima concentrazione e nucleo irradiante di forza eccezionale: [illegible] pulsazione cosmica.

Come a sottolineare [illegible] di quei rari, singolari luoghi dove il soffio, il [illegible] della storia sembra misteriosamente coagularsi. Ed è la ragione per cui anche nei momenti [illegible] maggiore decadenza, i più bui, il Campidoglio rimase sempre il cuore, il centro ideale della città, il simbolo della sua stessa [illegible].

Per quanto vile, odioso, brutale, l'oltraggio che si è voluto fare la notte [illegible] diventa così appena una scalfittura. Una piccola cosa nella corrente turbolenta di incendi, sommosse e guerre che hanno segnato la sua millenaria vicenda. Come tante altre volte, compiuto, soprattutto per stupida cecità. Una incoscienza su cui l'onda della storia passerà inesorabile. Il portale costruito da Rainaldi il Vecchio verrà restaurato. Le parti [illegible] canti rifatte. Romani e forestieri rivedranno [illegible] nuovo, ai piedi dell'antica statua di Minerva, dea della Ragione. E favoleggeranno di «Marc'Aurelio che si scopre in oro» [illegible] segno della fine dei tempi.

Francesco Vinciotorio

Infruttuosa fino ad ora la sua ricerca a Mestre

Walter Rizzardo il superteste? A Padova i magistrati tacciono

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — E' molto difficile separare il reale dal romanzesco nel groviglio di «indiscrezioni» sull'inchiesta sugli esponenti dell'autonomia. Dell'ultima nebulosa storia è protagonista quel Walter Rizzardo, 54 anni, che un militante nelle «Ronde armate per il comunismo» ha indicato, attraverso un paio di telefonate, come il supertestimone del sostituto procuratore Pietro Calogero. Al palazzo di giustizia di Padova [illegible] si conferma né si smentisce l'esistenza di quel nome nelle carte dell'istruttoria: si tace.

Le ricerche del personaggio, a Mestre, sono tuttora infruttuose. I parenti di Rizzardo dicono: «E' partito, per motivi [illegible] salute. Non sappiamo dove sia andato, né quando si metterà in contatto con noi». Tutto qui: di quello che le «Ronde armate per il comunismo» definiscono il supertestimone si sono perdute le tracce.

Per cercare di penetrare un poco in questo mistero si va a parlare con il procuratore della repubblica di Padova, Aldo Fais. Ma le sue parole sono come una muraglia. Dice Fais: «Io non conosco per niente questo Rizzardo. E non posso pensare nulla. So che ci sono dei testimoni, ma non conosco i loro nomi: non mi interessa saperli». Dal gruppo dei giornalisti gli arriva una domanda: «Si tratta forse di ex brigatisti?» e il procuratore risponde: «Vi ripeto che non ne so niente: voi scrivete quello che vi pare».

Ma insomma, si chiede, il capo della procura di Padova è all'oscuro degli sviluppi dell'istruttoria? «Ci mancherebbe altro — replica Fais —. Io le [illegible] le so tutte. Altrimenti, [illegible] procuratore sarei? Quan[illegible] dico che non so niente, [illegible] dire che non posso fare di[illegible]razioni, ecco». Tuttavia, [illegible], perché non si riesce [illegible] a capire se questo Walter [illegible], comparso in un comunicato telefonico delle «Ronde armate per il co[illegible]», stia davvero a sostegno dell'inchiesta sul leadera [illegible] Autonomia e quale ruolo gli [illegible] eventualmente assegnare. [illegible] precise smentite ufficiali. Finora, [illegible] ne arrivano, malgrado le insi[illegible] per chiarire una vicenda tanto sconcertante.

Chi è Walter Rizzardo? Dalle informazioni assunte risulta che era titolare [illegible] due agenzie investigative, l'una a Mestre e l'altra a Padova, che si dedicavano in particolare al controspionaggio industriale e all'antisabotaggio, con mezzi sofisticati. E' stato volontario in guerra e avrebbe collaborato [illegible] l'Intelligence Service. Qualche [illegible] fa, in una intervista, disse di aver «agito sempre nell'ambito [illegible]a legge» e di aver condotto «grosse inchieste» insieme con la poli[illegible].

Sempre secondo le informazioni che ci sono giunte, Walter Rizzardo ricevette [illegible] comunicazione giudiziaria dal sostituto procuratore milan[illegible] Riccardelli, per l'inchiesta sullo spionaggio telefonico: il magistrato riteneva che collaborasse con Tom Ponzi. Nel 1977 Walter Rizzardo fu condannato a due anni e otto mesi per estorsione e [illegible] febbraio scorso a due anni, condonati, per calunnia nei confronti di una sua impiegata. Secondo alcune voci, conosceva Freda e Ventura, che avrebbe ospitato insieme con Stefano Delle Chiaie nella sua agenzia di Mestre.

E' possibile — si d[illegible] al procuratore della Repubblica — che un'inchiesta come questa si basi sulla testimonianza di quest'uomo?. Aldo Fais risponde: «Io [illegible] che un'inchiesta come questa si basa su prove. Poi c'è tutta [illegible] serie [illegible] collegamenti». E qui il magistrato padovano tronca il discorso. Ma si tenta, affannosamente, di sapere qualcosa di più, di avere qualche riscontro, di controllare [illegible] voci che circolano attorno all'istruttoria creando una specie di «carosello». Ad esempio, qualcuno sostiene che nell'indagine sugli esponenti [illegible] Autonomia vi potrebbero essere anche «collegamenti internazionali». Cosa risponde il procuratore della Repubblica? «E' la prima volta che lo sento parlare di collegamenti internazionali».

Di voci, in questi giorni, se ne diffondono tante a Padova. Si parla anche dell'incontro che Pietro Calogero avrebbe avuto il 19 gennaio scorso con Ernesto Viglione, di un successivo colloquio tra il giornalista di Radio Montecarlo e il giudice Emilio Alessandrini. E si aggiunge che poco dopo, in concomitanza con [illegible] convegno a Cadenabbia, sull'Europa Unita, vi fu un incontro tra magistrati, anche tedeschi, che discussero di terrorismo: vi avrebbero partecipato Vitalone, Calogero, Viola, forse anche Alessandrini, che sarebbe intervenuto in rappresentanza del p.m. milanese De Liguori. In quell'occasione, Calogero avrebbe chiesto a Ernesto Viglione il vero nome del «brigatista pentito». E qui si tronca anche questa storia.

Nell'Ufficio istruzione del tribunale di Padova si sta preparando la seconda fase dell'inchiesta. Il giudice istruttore Giovanni Palombarini dice: «La situazione è questa: abbiamo cominciato a guardare le carte, qui e altrove. Si tratta di migliaia di pagine. E non siamo ancora in grado di fare un piano degli interrogatori. Comunque, non aspettatevi che dall'Ufficio istruzione arrivi una qualsiasi indicazione che riguardi i tesi di questo procedimento».

Giuliano Marchesini

La rubrica «Nomi e cognomi» di Andrea Barbato è a pagina 14.

Sarcinelli

(Segue dalla 1ª pagina)

di risanamento della situazione economica italiana.

Baffi, però, almeno a quanto si [illegible], potrebbe dare concretezza alla minaccia di dimissioni, annunciandole con la lettura della relazione annuale della Banca d'Italia il 31 maggio prossimo. Un'ipotesi non da scartare, pur se resta legata a possibili nuovi sviluppi di questa tormentata vicenda.

Da parte delle forze politiche, la decisione del governo è stata commentata in maniera piuttosto negativa. [illegible] di là della solidarietà manifestata, i partiti contestano al governo [illegible] non aver voluto sollevare il conflitto [illegible] attribuzione. «C'è il rischio — ha dichiarato il socialista Cicchitto — [illegible]sendo risolto il problema giuridico, che [illegible] d'Italia rimanga [illegible] una situazione di difficoltà e [illegible] incertezza». Il repubblicano Giorgio La Malfa ha osservato che «se il governo ritiene Sarcinelli idoneo a svolgere le sue delicate funzioni, evidentemente giudica che gli addebiti a lui mossi [illegible] abbiano fondamento giuridico e sostanziale. Da qui, la necessità di chiarire il contrasto tra i poteri dello Stato». Sulla stessa posizione anche il liberale Bozzi, i socialdemocratici e i comunisti.

In [illegible] alla vicenda Banca d'Italia, è andata avanti [illegible] l'inchiesta da tempo in corso sull'Italcasse. Il pubblico ministero Ferace, che già [illegible] passato aveva indagato sul prefinanziamento di 12,5 miliardi concesso dall'Italcasse [illegible] all'Immobiliare [illegible] per il quale prefinanziamento si era parlato di possibili imputazioni a [illegible] di Sarcinelli e Venriglia, ha deciso adesso di rivedere l'intera questione interrogando gli ispettori della Banca d'Italia che avevano analizzato il documento riguardante l'intera operazione.

Natale Gilio
Emilio Pucci

Muore un'ospite di Basaglia

VENEZIA — Una giornalista messicana, Maria Teresa De Rosio Perazza Landero, [illegible] anni, di Altamirano, ospite da alcuni giorni del noto psichiatra prof. Franco Basaglia, è morta dopo essere caduta [illegible] terrazzino dell'abitazione, situato a circa dieci metri dal suolo.

Al momento della disgrazia il prof. Basaglia non era in casa.

Deve decidere il pretore di Ciriè

Alloggi requisiti anche a Leinì?

Un gruppo spontaneo ha fatto un'indagine in un quartiere: le [illegible] sfitte sono 13

A Leinì, [illegible] dei centri della provincia torinese maggiormente colpiti dalla «fame di case» è stata condotta un'approfondita indagine su un quartiere per stabilire la percentuale di alloggi sfitti sul totale delle abitazioni esistenti. I promotori di questa iniziativa hanno poi elaborato i dati raccolti, inviandoli al pretore di Ciriè, dott. Di Palma.

L'inchiesta, che ha preso spunto dalla difficile situazione di molti lavoratori leinicesi, costretti a trasferirsi in altre zone per l'impossibilità di trovare casa, è stata circoscritta ai nuclei di edifici compresi tra via San Rocco, via Marconi e via Dogliotti.

Controllando gli insediamenti realizzati da tre società immobiliari negli ultimi tre anni, è stata riscontrata la presenza di 13 [illegible] vuoti.

«*La nostra iniziativa* — dice Gabriella Filippi, insegnante, una delle promotrici dell'inchiesta — *si pone due scopi: in primo luogo proponiamo che il Comune si incarichi di fare un censimento degli alloggi al fine di individuare dove ed in quale quantità ci sono delle case vuote non affittate a Leinì. A tempi brevi la nostra indagine potrà anche produrre altri effetti, qualora la pretura di Ciriè ritenesse, sulla base degli elementi ricevuti di compiere un suo intervento diretto*».

Il dibattito su questo problema, pur ravvivato da questa inchiesta c'è presente già da molto tempo tra la popolazione di Leinì: un gruppo di famiglie aveva in precedenza inviato un appello al sindaco Cozza, affinché intervenisse personalmente nel merito della questione. Il sindaco aveva però risposto affermando che il Comune non ha la possibilità per attenuare a tempi brevi i disagi di molti cittadini: «*Soltanto con la definitiva entrata in vigore del piano regolatore, aveva affermato il sindaco, saranno individuate le aree destinate all'edilizia economico popolare*».

Vigili pensionati in servizio ad Ivrea

Vigili pensionati anche ad Ivrea. Il primo, un ex appuntato di polizia, Bruno Barro, 54 anni, ha preso servizio tre giorni fa davanti alle scuole di Torre Balfredo, la frazione nella quale vive. Barro dipende direttamente dal corpo cittadino dei vigili urbani: presta servizio per un quarto d'ora al mattino all'ingresso dei ragazzi a scuola e al pomeriggio quando escono. Questa scuola funziona a tempo pieno. L'esperimento del vigile-pensionato è seguito con attenzione da tutti i comitati di quartiere d'Ivrea. Se il risultato sarà positivo potrà essere esteso nel prossimo anno scolastico a tutti i plessi cittadini.

Spaventosa tragedia, all'alba, in una cascina della frazione Miradolo

Donna brucia viva a Pinerolo

La vittima, 80 anni, stava dormendo in una cameretta al piano terreno - Le fiamme, causate da corto circuito, hanno completamente distrutto il locale senza che lei se ne accorgesse

Angela Maria Audagna, 80 anni, la vittima. Della sua stanza non si è salvato nulla: le fiamme hanno incenerito tutto

Tragedia in una cascina di frazione Miradolo di S. Secondo, nei pressi di Pinerolo. Una pensionata di 80 anni, Angela Maria Audagna, è morta nel rogo che ha distrutto la sua [illegible] retta: le fiamme l'hanno sorpresa mentre era a letto addormentata, forse la sventurata non ha fatto nemmeno in tempo a rendersi conto del pericolo.

E' accaduto ieri all'alba: all'improvviso, forse per un [illegible] circuito, è scoppiato un incendio in una stanza al piano terreno della cascina; il fratello dell'Audagna, Antonio, 80 anni, e la cognata Maria Trombotto, 79, che dormivano nella [illegible] attigua, sono riusciti a raggiungere il cortile e a dare l'allarme.

Sono accorsi alcuni vicini, con secchi d'acqua hanno tentato di spegnere il fuoco mentre venivano avvertiti i pompieri. Ma le fiamme avevano ormai inghiottito la cameretta dell'Audagna: i pompieri hanno evitato che si estendessero al resto [illegible] cascina.

Angela Maria Audagna non ha neppure tentato di fuggire, probabilmente ha subito perso i sensi, avvelenata dal fumo.

★ Antonio [illegible], [illegible] anni, originario di Castel [illegible] Iudica (Catania), Caprie, viale Kennedy 27, è morto, alle Molinette, per trauma cranico, toracico e addominale. La sera del 21 marzo, su una moto Honda, a Condove, si era scontrato con una [illegible] guidata da Vittorino Gai, Condove, via De Gasperi 10.

■ E' deceduto ieri all'ospedale d'Ivrea dove era stato ricoverato 10 giorni fa il cinquantaseienne Umberto Bergamelli di Caluso. Il 10 aprile era rimasto coinvolto in un incidente d'auto nei pressi di Mercenasco. In curva si era scontrato con una vettura proveniente in senso contrario ed aveva riportato un grave trauma cranico.

★ La pensionata Alceste Geminaro, 78 anni, è stata trovata morta nel suo alloggio, al secondo piano di via Monte Rosa 79. Dai primi accertamenti del medico municipale, il decesso risalirebbe a lunedì scorso. La donna viveva sola, era vedova, senza figli. La salma è stata trasferita all'Istituto di medicina legale.

★ In Strada antica di Grugliasco una donna si è tolta la vita lanciandosi in cortile dal balcone del primo piano. Si chiamava Angelina Gamba, aveva 47 anni, era sposata con Ugo Marchesini. Lascia 4 figli.

Si è uccisa verso le 14 mentre il marito era in casa. Senza dire una parola, la donna ha raggiunto il balcone e dopo avere scavalcato la ringhiera si è buttata nel vuoto a capo fitto. E' morta sul colpo per frattura della base cranica.

Susa: processo ai due fuggiti dal carcere

Sono «evasi» per tre ore Condannati 12 mesi in più

Altro fatto: assolti dal pretore il sindaco di Exilles e dieci coimputati che dovevano rispondere di «deturpazione alle bellezze naturali»

I due detenuti che il giorno di Pasqua fuggirono dal carcere di Susa sono stati processati ieri mattina per direttissima dal pretore dott. Marena. Entrambi sono stati condannati ad 1 anno e 20 giorni.

I due, Santino Grammatico, 29 anni di Pavia e Daniel Derbieux, 23 anni, di Parigi, dovevano scontare rispettivamente 14 e 7 mesi di reclusione per furti e rapine. Il francese doveva uscire di prigione il 29 aprile prossimo.

Sono scappati verso le 17 dalla prigione mandamentale, dopo aver divelto 3 cancelli. Tre ore dopo sono stati bloccati a Bus[illegible] sulla statale del Monginevro, presso la frazione Traduerivi. Stavano facendo l'autostop, il passaggio l'hanno ottenuto solo dai carabinieri che li hanno riportati in cella.

L'altra sera il francese ha minacciato di suicidarsi, ma l'intervento del capitano dei carabinieri di Susa l'ha salvato.

★ Il sindaco di Exilles, Ireneo Bernard, 48 anni, impresario, e altre dieci persone, comparse ieri mattina davanti al pretore di Susa, dott. Marena, con l'accusa di abuso di atti d'ufficio e di deturpazione delle [illegible] naturali, sono state assolte.

Gli altri imputati erano: Luigi Norse, 56 anni; Amalia Rougier, 44 anni; Ugo Blais, 46 anni; Giulio Accampo, 47 anni, tutti di Exilles. Aldo Cecchi, 49 anni, di Buttigliera Alta; Giuseppino Dayne, 40 anni, di Bussoleno; Pier Mario Adorno, 38 anni, di Incisa Scapaccino, Carla Fontan, 53 anni, via Rubino 73, Torino; Francesco Franza, 43 anni, via Cibrario 37, Torino; Giovanni Robba, 47 anni, corso Francia 30, Susa.

Il processo si è fatto in seguito ad una denuncia presentata nel '78 di un ispettore della sovrintendenza dei beni ambientali di Torino, la quale aveva decretato il vincolo paesaggistico sui territori dei Comuni di Exilles e Salbertrand. Di conseguenza ogni intervento edificatorio o di modifica all'ambiente esistente, prima di essere eseguito, andava segnalato alla Sovrintendenza.

Il sindaco di Exilles

Il sindaco ha detto al pretore: «*Tutte le licenze erano state esaminate dalla commissione edilizia: molte sono state concesse in sanatoria. Il decreto sui vincoli è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale solo il 13-2-78*». Gli altri imputati hanno [illegible] di aver realizzato ristrutturazioni di edifici o scavi o tettoie sotto varie forme, con o senza autorizzazione; azioni senza deturpare l'ambiente e il paesaggio esistente.

Il pretore dopo aver sentito i testimoni ed i testi ha assolto il sindaco dall'accusa di abuso di atti d'ufficio perché il fatto non costituisce reato. Per l'accusa di danneggiamento alle bellezze ambientali, sia il sindaco sia gli altri imputati, hanno usufruito dell'amnistia.

CHIERI — Panettieri in fermento per protestare contro il pane comune a 300 lire. «*Siamo stati di lavorare in perdita*, dicono, *il Cip deve fare qualcosa. Chiediamo prezzi calmierati delle materie prime e l'aumento di almeno cento lire il chilogrammo*». Hanno tuttavia assicurato che non scenderanno in sciopero.

ULTIMA ORA - Nella notte a Chivasso

Attentato alla Lancia

Attentato alla Lancia di Chivasso ieri sera, poco dopo le 22,30. Le fiamme, provocate da un ordigno, si sono sviluppate all'improvviso nel reparto selleria, estendendosi subito a tutto il capannone delle linee di montaggio della «Lancia Beta».

Pochi minuti dopo al centralino de «La Stampa» è giunta una telefonata in cui una voce maschile affermava: «Nuclei Comunisti Territoriali rivendichiamo il sabotaggio al reparto selleria della Lancia di Chivasso. Seguirà comunicato».

Nella fabbrica è scattato l'allarme. I vigili del fuoco sono accorsi in forze da Torino, dal distaccamento di Chivasso e di Stura. L'incendio di vaste proporzioni è stato tenuto sotto controllo grazie all'immediato intervento degli operai presenti. Impossibile per ora valutare i danni.

La città rimane senza amministratori

A Cuorgnè «salta» l'accordo tra pci-psi

I socialisti, che avrebbero dovuto formare la giunta [illegible] i comunisti, non accettano

Nuova, forse decisiva, svolta [illegible] lunga crisi comunale di Cuorgnè. Il gruppo socialista non fa più parte della maggioranza e il vicesindaco Trentino Edantippe, unico esponente del psi a collaborare di fatto con la giunta che da quattro anni regge con alterna fortuna l'amministrazione della cittadina, ha presentato le dimissioni. Le motivazioni ufficiali sono riferite in una lettera inviata dalla sezione socialista al sindaco e ai responsabili socialisti e comunisti della zona: si parla di «*mancanza di condizioni politiche per la prosecuzione d'un accordo di maggioranza pci-psi*» e si fa cenno specifico ai problemi inerenti all'edilizia, al consultorio e alla conduzione e gestione degli assessorati.

La notizia giunge inaspettata, se si considera che l'accordo per l'allargamento della maggioranza, comprendente anche gli indipendenti, pareva ormai cosa fatta. Anzi, era già stato convocato il Consiglio comunale per il pomeriggio di venerdì 27 aprile con all'ordine del giorno le dimissioni del sindaco e dei membri della giunta (escluso Iaria) e le successive elezioni dei nuovi amministratori.

«*Noi avremmo voluto* — dice Giovanni Bianchetti, segretario del cuorgnatese — *un nuovo metodo di conduzione amministrativa che ci facesse più partecipi delle diverse decisioni, visto che [illegible] anni facciamo parte di questa maggioranza*». Pare, che i socialisti abbiano considerato condizione essenziale per la prosecuzione della collaborazione la sostituzione del comunista Bruno Cavallari all'assessorato all'edilizia, ma che, non trovando una risposta positiva a questa e ad altre richieste, e si siano decisi a fare il gran rifiuto.

Nessuna dichiarazione da parte comunista. Il pci di Cuorgnè ha redatto un volantino che non risulta ancora aggiornato sugli sviluppi della situazione. Dopo avere ricordato l'impegno per ricercare più ampie alleanze profuso [illegible] dalla formazione della giunta dai comunisti, il volantino si sofferma sulla richiesta di «*chiarezza, coerenza e serietà da parte del partito socialista e del gruppo indipendente loro interlocutori*».

Il ricordo del 25 Aprile

Numerose manifestazioni per l'anniversario del 25 Aprile sono in programma in tutta la provincia: [illegible] pubblichiamo un primo elenco.

Collegno — Il comitato antifascista della zona Ovest di Torino ha promosso per oggi [illegible] 8 nella sala consiliare del Comune un convegno pro[illegible] generale Libero Porcari sul tema: «*La Resistenza per una nuova Europa e per la pace*». Nel pomeriggio alle 15 nella palestra della scuola «Fratelli Cervi» la cittadinanza avrà un incontro dibattito con le forze politiche. Saranno presenti, tra gli altri, i candidati europei Silvio Lega (dc) Pier Luigi Romita (psdi) Giuseppe Maspoli (psi) e Bruno Ferrero (pci). D[illegible] avrà luogo la «*marcia per la pace e contro il terrorismo*». I sindaci dei dodici Comuni che fanno parte del comitato (Alpignano, Caselette, Collegno, Druento, Givoletto, Grugliasco, La Cassa, Pianezza, Rosta, Rivoli, San Gillio e Val della Torre) partiranno alle 9,30 da piazza Martiri della Libertà a Rivoli. A piedi, percorrendo corso Francia, raggiungeranno prima piazza 66 Martiri a Grugliasco e poi piazza della Repubblica a Collegno. In questa città alle 11,30 sarà scoperta una lapide per ricordare il contributo dato dalle popolazioni montanare delle quattro valli per la Resistenza, la pace e la libertà.

Givoletto — Ecco il programma: Mercoledì 25 aprile ore 9,30 Messa per i Caduti; 10 Benedizione della Lapide e appello per le vittime di tutte le guerre. 10,15 corteo, cui prendono parte i bambini delle scuole, la neo-banda musicale, associazioni, autorità civili e religiose. Meta il cippo a ricordo dei Partigiani trucidati da fascisti sul Monte Barone fra i quali si trovava forse la più giovane staffetta partigiana d'Italia, [illegible] Domenico di 11 anni.

Leinì — Mercoledì 25 aprile, ore 9: Ritrovo in piazza Vittorio Emanuele II; 9,30: Deposizione fiori sulle Tombe dei Partigiani Caduti, al Cimitero; 10: Messa solenne per i Caduti della Libertà; 10,45: Deposizione corona d'alloro alla lapide dei Caduti e commemorazione ufficiale da parte dell'ex-comand[illegible] della VIII Divisione Autonoma Valtorco comm. Gianni Massucco cittadino onorario di Leinì; 11,30: Omaggio ai Caduti dell'ultima battaglia ricordati nel cippo sito in strada Leinì-Caselle, al confine con il comune di Caselle.

Dalla città al quartiere — Domani alle 14,30 e alle 16,30, presso il cinema Giardino, «Corvo rosso non avrai il mio scalpo»; Movie: «Pinocchio»; Eridano, «Sogno di una notte di mezza estate»; Zeta, «Rassegna cartoons americani anni '30-'40». Ingresso unico, 500 lire.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 film; 11,30 programma musicale; 1[illegible]; 14,30 D come donna; 15,50 film; 17,30 Tv dei ragazzi; 19 Boomerang; 19,30 e 24 Tv giornale; 20 «**Una carabina per Shuie**»; 21,45 Napoli sotto la mole; 22 Gli amici di Lucano; 22,30 Speciale casa; 0,30 Quel quarto d'ora in più; 0,45 «**Violenza su una vergine**».

Tele Vox (28,5 Uhf) — 11 e 17 programmi di Video Torino; 13 «**Prima linea chiama comandos**»; 19 programmi di Tele Nuova; 20 «**La feldmarescialla**»; 21,45 «**L'ultima speranza**».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10,30 film; 12 L'aperitivo; 16 film; 17,45 Musica con noi; 18,40 Sport; 19,20 Opinioni; 19,55 disegni animati; 21,10 telegiornale; 21,30 e 22,50 film.

Giornale Radio Piemonte (43-46 Uhf) — 7 «**La vergine di Samoa**»; 8,30 «**Anni folli**»; 10 «**I comancheros**»; 11,30 Caccia al 13; 12 Marianinni e l'etere; 12,15 «**MM 51**»; 14 cartoni animati; 14,45 Vipovo corre; 16,20-19,15-0,20 Grp flash; 16,15 Questo grande cinema; 16,45 La Firenze degli stranieri; 19,40 Psi da te; 20,30 «**Tam Tam Mayumbe**»; 22,15 Giallomania; 22,30 Io, io, io e... lui; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13,05 «**Gran premio**»; 14,45 Anche le piante hanno un'anima; 15,30 Minibasket '79; 16,50 «**Dalla terra alla luna**»; 18,30 Una rubrica al giorno; 19 cartoni animati; 19,35 Di che [illegible] sei? 20 Tvc notizie; 20,30 «**La terra dei giganti**»; 22,25 telefilm; 23 «**Un dollaro di fifa**».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 19,01 C and C; 17 «**Due o tre cose che so di lei**»; 18 [illegible] negli [illegible]; 19,30 Cristianesimo oggi; 20,30 «**Week-end proibito per una famiglia perbene**»; 22 Start parade con James Last; 23 T. F.; 23,30 «**L'artiglio blu**».

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «**Ai Pazo**»; 10 Portami tante rose; 11 «**Sette winchester per un massacro**»; 13 telefilm; 14 «**Conto alla rovescia**»; 16 Quale cinema; 18,30 Calcio nudo; 19 «**Il segreto del garofano cinese**»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 «**Come cambiare moglie**»; 22 Documenti; 23,40 Dica 34; 24 «**Come cambiare moglie**»; 1,30 «**Il segreto del garofano cinese**»; 3 e 5 relax; 3,30 «**I caldi amori**»; 5,30 «**Sceneo mortale**».

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 «**Safari 5000**»; 11,30 documentario; 12 Stars on ice; 12,30 Colore donna; 13 «**La grande battaglia di Sebastopoli**»; 14,30 Quinta dimensione; 15,30 «**Il ritorno di Godzilla**»; 17 cartoni animati; 17,30 «**Gangster love**»; 19 telefilm O.K. sceriffo; 20 «**La rossa dalla pelle che scotta**»; 21,30 La coppia comica; 22 «**I 4 volti della vendetta**»; 22,30 Documentario; 24 «**La strana legge del dott. Menga**».

Tele Torino International (61 Uhf) — 10,00 «**L'ombra**»; 12 Le comiche di Ridolini; 12,15 Snack; 12,45 documentario; 13 «**Femmina**» col. 17 Zecchino d'oro Story; 18,45 Lasciateli vivere: L'oca canadese; 19,15 Speciale casa; 20 L'ottavo giorno della settimana, controcronache di Sandro Doglio; 20,55.

Teleinternazionale; 20,25 telefilm; 21 Cinema formato ridotto; 21,40 «**Candidato per un assassinio**» col.; 23,10 Pentagramma; 23,40 telefilm: Le grandi battaglie; 0,15 «**Il mago e la strega**» col.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Silvio, Sant'Anselmo [illegible], [illegible] Simeone vescovo. **Domani**: San Corrado, San Diomede.

SAN GIORGIO — I carabinieri hanno rinvenuto in un canale in località «Ponte Ghe» cinque fucili Mauser, una bomba a mano e circa 300 cartucce: il tutto contenuto in un sacco abbandonato dive[illegible] tempo fa.

MATHI — Questa sera alle 20,30 in via Borla [illegible] un incontro-dibattito sul tema: «*Unità locali dei servizi*». Il convegno è presieduto dal vice sindaco Mario Balma.

SUSA — [illegible] 25 al [illegible] aprile nella scuola di via Mazzini si terrà la mostra sulla deportazione politica e razziale. Orario: 9-12 e 15-19. Ingresso libero. Giovedì 26 aprile alle 21, al Teatro Civico, conferenza sul tema. [illegible] proiezione di documentari inediti.

IVREA — La sezione del Club alpino italiano feste[illegible] mercoledì 25 aprile il venticinquennale dei corsi di alpinismo con una manifestazione che riunirà a Traversella in Valchiusella istruttori e allievi succedutisi dal 1955 ad oggi.

FENESTRELLE — Il Consiglio comunale [illegible] approvato il bilancio di previsione per il 1979. Pareggia in 700 milioni. [illegible] 600 destinati alla realizzazione delle fognature. Gli amministratori hanno anche approvato il piano regolatore intercomunale redatto dalla Comunità montana Val Chisone.

[illegible] — I carabinieri [illegible] Vico hanno tratto in arresto il militare Adelchi Catrano, 21 anni, era ricercato su ordine di cattura della procura militare di Torino per diserzione.

IVREA — Si svolge oggi e domani sul campo Pistone la gara internazionale di tiro con l'arco valida per l'assegnazione del Trofeo Arduino. Alla manifestazione sono iscritti alcuni tra i migliori tiratori europei.

C[illegible]IANO — Si inaugura oggi, alle 16,30, la nuova media riscaldata con pannelli solari. Alla cerimonia interverranno il presidente della Regione, Aldo Viglione, e l'on. Donat-Cattin. Spiega il sindaco Michelotti: «*Questo è il più grande impianto di riscaldamento a energia solare esistente in Europa*». Il nuovo edificio, quando sarà ultimato, comprenderà anche una palestra, [illegible] sarà pure riscaldata sfruttando l'energia solare.

Alpini a Strambino

Raduno degli alpini a Strambino. Domani oltre mille penne nere arriveranno da tutto il Canavese per festeggiare il 50 anniversario di fondazione del gruppo locale, appartenente alla sezione «Ana» di Ivrea. Durante la celebrazione gli onori saranno fatti dalla fanfara militare della Taurinense e da un picchetto armato.

Il programma prevede l'ammassamento degli alpini alle 9 presso la sede del gruppo «Ana» di Strambino e deposizione di una corona d'alloro, dopo la sfilata per le vie cittadine, al monumento dei caduti. Alle 11 don Pietro Gustanzo, ex cappellano reduce dalla Russia, celebrerà una Messa al campo sul sagrato della parrocchia, al termine della quale il colonnello Sosonetto di Torino terrà l'orazione ufficiale. Alle 16, in piazza del Municipio, concerto della fanfara militare.

Nuova scuola media a Trofarello

Nuova scuola media a Trofarello: è intitolata a Giacomo Leopardi, si trova in via XXV Maggio angolo via Battisti. Il sindaco Alessandro Tomeo consegna l'edificio agli studenti [illegible], alle 10,30. La scuola avrebbe dovuto essere occupata da qualche mese, [illegible] l'amministrazione ha preferito attendere che i lavori fossero completi. Trofarello [illegible] aveva una media: finora i 350 studenti erano alloggiati in una casa riattata dov'erano state ricavate aule di fortuna. Nella nuova sede i ragazzi disporranno di laboratori, di diciotto classi e una mensa. La palestra è in comune con quella degli allievi delle elementari. La scuola fa parte di un complesso iniziato nel '76 e che in futuro verrà dotato di una piscina e di una biblioteca con una sala lettura aperta anche alla popolazione. Costo: 860 milioni.

Presa di posizione del Comune di Piacenza

«Non faremo riattivare la centrale di Caorso»

Il reattore è fermo per manutenzione - Chieste precise garanzie e un piano di emergenza adeguato - Perplessità sull'efficienza dell'impianto: si teme una nuova Harrisburg

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIACENZA — La centrale atomica [illegible] Caorso, inaugurata lo scorso anno, è ferma, per «manutenzione programmata» secondo l'Enel. «*Per adeguamenti che* [illegible] *sono resi necessari*»: questa è la [illegible] ria spiegazione fornita dal responsabile del Cnen per la protezione e la sicurezza, ing. G. Naschi, al consiglio [illegible]nale [illegible] Piacenza riunito con l'intervento straordinario [illegible] sindaci dell'area di Caorso, [illegible] assessori provinciali, di dirigenti dell'Enel e del Cnen, [illegible] sindacati. Dopo l'incidente alla centrale americana [illegible] Harrisburg le preoccupazioni [illegible] sono acute nel Piacentino. La Provincia e il Comune hanno assunto l'iniziativa di [illegible] confronto pubblico sul tema: «*Il reattore di Caorso può essere riattivato* [illegible] *quali condizioni?*». Per legge tocca al Cnen decidere, ma oggi la gente vuol saperne di più.

«*Se non avremo informazioni esaurienti e garanzie precise la centrale di Caorso non ripartirà*». Questo il messaggio uscito dall'aula del Consiglio comunale di Piacenza, animata [illegible] giovani dimostranti che avevano già raccolto in piazza duemila [illegible] per il blocco definitivo degli impianti nucleari.

Che cosa esigono le [illegible]nistrazioni locali? Ecco, in sintesi, le domande fatte [illegible]l'assessore [illegible] Milani e dall'assessore provinciale Filippi. 1) Informazioni documentate sulle «clamorose inefficienze» [illegible] centrale [illegible] Caorso. 2) I sistemi di sicurezza valgono anche nel caso di possibili errori [illegible] tecnici e di operai? 3) Per conoscere i piani di controllo e [illegible] prevenzione. 4) [illegible] è [illegible] reale del Kilowattora prodotto dalla centrale, tenendo [illegible] [illegible]le [illegible] aggiunte per la sicurezza. [illegible] irrinunciabile: un nuovo piano [illegible] emergenza [illegible] finanziamenti adeguati per l'evacuazione degli abitanti e il ricovero di quelli colpiti in caso di incidenti.

Nel corso dei lavori di costruzione della centrale, durati quasi dieci anni attraverso un giro di appalti e subappalti, [illegible] erano diffuse [illegible] preoccupanti: il contenitore d'acciaio deformato e caldo, cedimenti e crepe nelle strutture e nel tetto, sprofondamento parziale dovuto alla natura del terreno. Il 27 gen[illegible] [illegible] c'era stata una fuoruscita di vapore radioat[illegible] (dovuta all'errore di un tecnico) taciuta dall'Enel e ammessa soltanto dopo la pubblicazione della notizia su *Lotta Continua* del 4 febbraio. Erano confuse persino le informazioni sulla potenza raggiunta dalla centrale.

Dopo il cosiddetto *black out* del novembre '[illegible] (oggi tutti sanno che all'origine ci furono [illegible] incidenti casuali) [illegible] disse che il reattore [illegible] Caorso «*marciava a tavoletta*». Il di[illegible] compartimentale dell'Enel, ing. Velcich, ha fornito questi dati: 20% della potenza nel luglio '78, 70% nel settembre, oggi «*fermata programmata per riprendere e arrivare al 100%*». La potenza massima dell'impianto nucleare di Caorso è di 850-880 mw. (Centrali Enel di tipo convenzionale, anche a carbone, superano i 2000 mw).

Enel e Cnen [illegible] certi [illegible] poter rimettere in funzione l'impianto di Caorso con tutta tranquillità. L'ing. Velcich ha detto: «*Esistono molteplici* [illegible] *sistemi di sicurezza, anche di arresto automatico nel caso di guasto ai circuiti di raffreddamento. Il rilascio di radioattività sarebbe minimo nell'ipotesi* [illegible] *massimo incidente*». L'ing. Naschi, del Cnen, ha detto a sua volta: «Si fa tutto il possibile umanamente».

Quando un consigliere comunale ha citato Harrisburg, i tecnici del Cnen hanno sottolineato che non ci sono state vittime (immediate), che la centrale americana [illegible] di tipo Pwr mentre quella di [illegible] è [illegible] Bwr; il vapore radioattivo va direttamente alle turbine (ma nel 1975 i reattori Bwr, controlli dalla [illegible] Electric, vennero messi sotto accusa [illegible] negli Stati Uniti per la loro pericolosità, tre ingegneri nucleari della stessa compagnia fecero una durissima deposizione al Senato). A proposito di Harrisburg i [illegible] del Cnen hanno detto: «*Sono avvenuti fatti inspiegabili*».

Tema scottante il piano di emergenza per Caorso. L'assessore comunale Milani ha fatto una grave denuncia: «*Il piano prevede il trasferimento degli abitanti* [illegible] *centri di decontaminazione* [illegible] *Piacenza, ma negli ospedali di Piacenza non esiste nulla* [illegible] *i 100 mila abitanti* [illegible] *Piacenza stessa sarebbero investiti dalle radiazioni perché molto vicini a Caorso. Le popolazioni* [illegible] *impreparate, ignorano perfino l'esistenza del piano. Non si è considerata la contaminazione del suolo, dei vegetali, dell'acqua, degli animali.* [illegible] *Infine, chi pagherebbe i danni nel caso di esodo forzato?*».

Il piano [illegible] emergenza per Caorso, affidato al prefetto e tenuto segreto finché alcuni giornali non ne ebbero più [illegible] meno clandestinamente una copia, è sempre stato criticato aspramente per il suo ottimi[illegible]. [illegible] limita a prevedere l'allontanamento [illegible] poche migliaia di persone residenti a breve distanza dalla centrale atomica benché un incidente [illegible] tipo Harrisburg possa avere conseguenze fino a Milano. In casi estremi è pronto un manifestino rosso: «*State calmi* [illegible] *non è accaduto nulla di grave, non mangiate, non fumate, possibilmente non bevete*». E' comprensibile che, sindrome di Harrisburg a parte, le popolazioni interessate esigano informazioni e garanzie documentate, e un piano di emergenza più serio.

Mario Fazio

Ladro [illegible] ucciso da un agente

ROMA — Saverio Di Trinio, 25 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola in via Anicia, nel quartiere Trastevere, mentre [illegible] uno scippo.

Secondo la versione della polizia, Di Trinio era a bordo [illegible] un'auto, guidata da una sua giovane amica e, senza scendere, ha tentato di strappare la borsa ad [illegible] turista.

La straniera ha resistito allo strappo e Di Trinio l'ha trascinata per alcuni metri. A questo punto è intervenuto un agente che ha estratto la pistola e ha sparato in direzione dei pneumatici della vettura. Il proiettile invece ha colpito il giovane alla te[illegible].

Due operai uccisi da una frana
Arrestato il direttore dei lavori

Roma. Vigili del fuoco estraggono il corpo di un operaio

ROMA — Due operai sono morti sepolti da una frana. E' accaduto ieri mattina, poco dopo le 10. Le vittime [illegible] Giovanni Centola, 51 anni e Quartino Ruggieri, di 41. La sciagura è accaduta durante [illegible] posa di alcuni tubi [illegible] fognante in uno scavo sulla via [illegible], nel cantiere «Le rainuse».

Centola e Ruggieri erano scesi nella [illegible] e stavano preparando, con la pala, [illegible] base dove appoggiare la tubazione. Improvvisamente blocchi di terra hanno cominciato a staccarsi dai fianchi della buca e finire addosso agli operai. I due sono [illegible] verso la scala, ma [illegible] hanno fatto a tempo a mettere un piede sul pioli: tutta la parete di terra è crollata e li ha sepolti.

Immediatamente [illegible] iniziate le opere di soccorso, tutti [illegible] gli operai del cantiere hanno cominciato a scavare febbrilmente per liberare gli sventurati. Sono anche intervenuti i vigili del fuoco. Mezz'ora dopo sono stati individuati i corpi [illegible] Centola e Ruggieri, ma prima [illegible] poterli recuperare, i pompieri hanno dovuto armare le pareti dello scavo che continuavano a franare. Quando i due operai sono stati portati alla luce, ormai non c'era più niente [illegible] fare: erano morti.

Il geometra Carlo Salvi, [illegible] anni, direttore dei lavori del cantiere, è stato arrestato. Il sostituto procuratore La Pici[illegible], durante un sopralluogo, ha constatato che nel cantiere [illegible] mancavano le misure di sicurezza previste dalla legge: in particolare non erano state predisposte le pareti [illegible] protezione [illegible] trincea scavata e all'interno della quale è avvenuta la disgrazia. Il magistrato ha quindi [illegible] l'ordine di cattura nei confronti del Salvi.

Teologi moralisti Padre Chiavacci [illegible] presidente

ROMA — Don Enrico Chiavacci, docente di teologia morale a Firenze, è stato eletto nuovo presidente della Associazione teologica italiana per lo studio della morale, dal Congresso nazionale conclusosi a Rocca di Papa. Subentra al domenicano padre Dalmazio Mongillo, dimissionario per ragioni [illegible] salute.

Vice presidente è don Giuseppe Mattai, professore nell'istituto teologico per [illegible] a Napoli e segretario generale è stato confermato il novarese don Giannino Piana, che insegna nel Seminario di Novara. I segretari regionali sono: Nord: Don Serio De Guidi, docente nel seminario di Verona; Centro: padre Domenico Capone, preside dell'Ateneo pontificio «Alphonsianum» di Roma; Sud e Isole: Padre Francesco Cultrera, gesuita, della facoltà teologica di Messina.

Il caso della giovane madre morta in Svezia

Dal processo alla «pillola» un invito alla cautela

Molti esperti denunciano il pericolo dell'uso indiscriminato dell'anticoncezionale prodotto da una casa tedesca - Chiesto l'intervento dello Stato per la ricerca e gli studi su altri metodi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Saranno necessarie almeno 19 udienze perché i giudici [illegible] tribunale di Stoccolma possano farsi un'idea delle vere cause della morte della signora Anita Lindström, avvenuta nel 1968, [illegible] che i familiari imputano all'uso della pillola anticoncezionale, mentre la ditta farmaceutica produttrice esclude questa possibilità. «*Si tratterà di una grande battaglia tra gli esperti*», ha detto venerdì [illegible] il presidente [illegible] collegio giudicante, fissando già pertanto l'intero calendario del dibattito, che non potrà concludersi prima [illegible] giugno.

A deporre [illegible] [illegible] spiegare le varie tesi [illegible] stati chiamati periti da ogni parte del mondo e [illegible] [illegible] appare sempre più rivestire carattere [illegible] una profonda analisi, non solo medica ma anche umana e sociale, degli effetti [illegible] pillola. Secondo un esperto udito giovedì, il prof. Gunnar Ekman, dall'inizio dell'epoca della pillola (1956) sino ad oggi [illegible] state compiute in tutto il mondo solo dieci grandi indagini sui rapporti [illegible] l'anticoncezionale ed i rischi di embolia. Si tratta di dieci studi terminati esattamente [illegible] [illegible] stesso risultato: [illegible] connessione esiste. In Svezia, [illegible] nel 1977 sono state vendute 142 milioni [illegible] pillole, i casi sospetti ammontano a diverse centinaia e se il tribunale dovesse accettare la linea dell'accusa, si aprirebbe una serie di processi che coinvolgerebbero non solo i fabbricanti locali, ma anche quelli esteri.

[illegible] parte sua l'imputato, cioè la ditta tedesca Schering, che produce l'Anoviar, ancora oggi ampiamente venduto (e reclamizzato con lo slogan «*Si tratta di un servizio* [illegible] *alle donne che gradiscono il prodotto* [illegible] *appunto per questo non vogliono cambiare*»), respinge ogni argomentazione, sia relativa alla signora Lindström («*nessuno può dimostrare che la sua morte* [illegible] *imputabile alla pillola*»), sia a tutte [illegible] indagini sulla connessione anticoncezionale-embolia. La Schering asserisce infatti che [illegible] studi statistici sull'argomento non possono avere una base sicura («*chi garantisce che le donne seguano sempre alla lettera* [illegible] *istruzioni* [illegible] *medico?*») e che sono in ogni caso influenzate [illegible] errore («*in genere per motivi etici non tengono conto delle donne non sposate*»).

L'avvocato dell'accusa Sjöström, il «principe del foro» di Stoccolma (alcuni anni or sono ha vinto il processo del Talidomide) appare in ogni caso sicuro: «*E' stato l'Anoviar ad uccidere la mamma di Peter e ichael*».

Comunque vada a finire questo processo tormentato, lascerà di certo una traccia profonda. Le donne svedesi, che [illegible] suo tempo accolsero [illegible] pillola come uno dei fattori [illegible] liberazione dal predominio dell'uomo, non intendono più accettare di dover sempre pagare di persona e venire considerate più o meno alla stregua di cavie. [illegible] questa settimana molti gruppi femminili politici e sindacali hanno chiesto l'intervento massiccio dello Stato nel campo del finanziamento della ricerca scientifica perché [illegible] approfondito il problema della pillola anticoncezionale e vengano stimolati gli studi su altri metodi meno rischiosi. Le donne chiedono anche che l'uomo faccia la sua parte e non stia più soltanto a [illegible]ministrare medicine ed a guardare.

Dall'inizio dell'umanità si[illegible] ad oggi, ha detto ieri alla radio una nota esponente [illegible]dacale, Marianne Svensson, chi ha dovuto pagare nel campo [illegible] rapporto sessuale e della procreazione è sempre stata la donna. Questo [illegible] avvenendo anche nelle civiltà più avanzate e la pillola ne è [illegible] esempio. «*L'hanno creata per noi donne* — ha proseguito la signora Svensson — *trascurando beffardamente ogni rischio. Oggi chiediamo almeno che questi* [illegible] *signori, che* [illegible] *genere ci ostacolano perfino l'accesso ai laboratori scientifici, si creino una pillola per loro* [illegible] *se non saranno capaci di fare meglio, ne subiscano i disturbi, i rischi e le conseguenze*».

Walter Rosbach

A Roma delegazione sindacale cinese

ROMA — Una delegazione sindacale della Repubblica popolare cinese, guidata dal segretario generale aggiunto della federazione dei sindacati, Wang Ja-Chong, è giunta a Roma.

La delegazione, che si tratterrà [illegible] giorni in Italia ospite della Uil, è stata ricevuta all'aeroporto [illegible] Fiumicino dall'ambasciatore della Cina a Roma Zhang Yue e dal segretario confederale della Uil, Lino Ravecca, anche in rappresentanza [illegible] Giorgio Benvenuto. Si tratta della prima visita che una rappresentanza sindacale cinese compie in Europa [illegible] tempi [illegible] «Rivoluzione culturale».

Hanno vinto il premio "Fiore amico" organizzato dal Comune

Gioiosa avventura di 20 scolari torinesi in viaggio verso il Paese dei tulipani

[illegible] NOSTRO INVIATO [illegible]

AMSTERDAM — *Elisabetta, 11 anni*: «La mia mamma, quando partivo, aveva il magone. Le ho detto: sono stata undici anni sempre con te, [illegible] [illegible] via solo una settimana, [illegible] presto».

Maurizio: «E' il primo viaggio che faccio da solo, ma non [illegible] spavento. E poi sono in compagnia, con i miei compagni e le mie maestre».

Faustino, sette anni: «Sono così contento!».

E' l'inizio dell'avventura olandese per venti bambini di seconda [illegible] *quinta elementare della scuola «Leopardi» delle Vallette che nell'iniziativa «Fiore amico», lanciata dal Comune di Torino in occasione dell'Anno internazionale* [illegible] *fanciullo con la collaborazione del Centro internazionale per i* [illegible] *da fiore di Hillegom (Olanda),* [illegible] *sono conquistati il primo premio:* [illegible] *viaggio nel Paese dei tulipani e dei mulini a vento.*

Ad Amsterdam sono [illegible] [illegible] *giovedì mattina, svegli come* [illegible] *grilli, spigliati, tutt'occhi, dopo* [illegible] *lungo viaggio in treno cominciato lunedì pomeriggio. Li hanno sorretti l'e*[illegible]*e e lo spirito d'avventura, li hanno guidati tre maestre* [illegible] *ed un maestro oltre alla direttrice della scuola, Silva*[illegible] *Mosca. Per tutti è il primo viaggio all'estero, per molti la prima esperienza* [illegible] *genitori, per qualcuno l'unica avventura di una lunga notte in cuccetta. E' stato l'inizio di una festa che si concluderà con il ritorno* [illegible] *casa lunedì prossimo.*

Il treno si è appena mosso dalla stazione di Torino, dopo grida di «Evviva», «Ciao», fazzoletti dipinti lasciati volare dai finestrini nelle mani protese delle mamme, ed è subito un «Mi scappa la pipì». L'emo[illegible] *può giocare questi scherzi. Ma presto lascia il posto ad una serenità distesa fatta di giochi, letture di fumetti, spiegazioni*: «Stanotte dormiremo [illegible] cuccetta. Ogni scompartimento ne ha sei, in ognuno ci sarà anche un adulto». *Scrosciare di domande e di reciproche rassicura*[illegible].

Davide: «Ma dormiamo insieme, maschi e femmine?». *Vitale*: «Massimo, stai tranquillo, io sto con te, non me ne vado».

Il tempo fugge, tra gridolini di [illegible] *con qualche «Ho* [illegible] [illegible] *appena mormorato e tante caramelle che passano di mano in mano. Le mamme pietose non hanno saputo rinunciare al piacere di un ultimo dono, dopo l'acquisto di un paio di scarpe nuove (lo hanno in molti) e un taglio di capelli deciso (Elvira, occhi azzurri e volto* [illegible] [illegible] *mela, commenta*: «Avevo la frangia lunga, mamma mi ha detto che avrei avuto caldo»).

A Milano, ognuno il suo sacchetto di dolciumi in una mano e la valigia nell'altra, si cambia treno. E' la scoperta delle cuccette. C'è chi non [illegible] *siste al fascino, ne conquista* [illegible] *pronto a non cederla mai più. Sono allegri. Chi sa ancora* [illegible] *che cos'è* [illegible] *nostalgia?*

Dopo una cena dicorata di gusto (salumi, carne in scatola o vitello tonnato, insalata e pomodori, panini e acqua minerale a decine di bottiglie) scatta l'operazione «cuccetta». E' il mio momento di gloria, qual cronista-accompagnatrice. Per i ragazzi sono ormai un'amica chiamata per nome. Io so preparare le cuccette [illegible] *e tra Alessandro che mi salta* [illegible] *testa e Nico che si prodiga in uno spontaneo aiuto «dall'alto», trovo il mio ruolo. Dieci cuccette sono presto fatte e sarà finalmente il riposo.*

[illegible] siamo in Svizzera! Ci [illegible] i laghi! Guarda le montagne!» *Susseguirsi di richiami con qualche salto* [illegible] *una cuccetta all'altra. Le maestre Carmen, Rosella e Luciana* [illegible] *il maestro Michele scoprono che il silenzio e il buio degli scompartimenti sono animati* [illegible] *chiacchiere, frizzi e occhi spalancati. C'è chi salta giù per un'ultima pipì* [illegible] *chi spasmodicamente chiede un sorso d'acqua.*

Il sonno giunge tardi, [illegible] *è sodo, riposante. Almeno per i ragazzi. Non sentono, loro, per fortuna, le decine* [illegible] *viaggiatori che nel cuor della notte, alle successive stazioni, salendo in treno nel corridoio, inciampano nei nostri scatoloni di bottiglie, rischiano brutte cadute, si indispettiscono, urtano con le valigie contro le porte chiuse.*

Alle [illegible] *e mezzo mi ritrovo con le maestre, occhi pesti e viso distrutto,* [illegible] *un cinguettare di fanciulli,* [illegible]*, ristorati, ricchi* [illegible] *nuove energie. Siamo in Olanda.*

«Là, là, [illegible] mulino a vento!». «Là, là, guarda quante pecore». «Le case come sono piccole, con tanti fiori, così belle». «Le mucche come sono grasse». «Quanti canali». «Quante [illegible]». «Hai visto quanti stranieri?» *sbotta un ragazzo all'improvviso.* «Parlano tutti strano». *E le maestre a spiegare che gli stranieri, in Olanda,* [illegible] [illegible] *Alessandro capisce al volo. Ammiccando con arguzia osserva*: «Io gli stranieri li ri[illegible] subito. [illegible] basta guardarli negli occhi».

Simonetta Conti

Lo stipendio passa a 1 milione 940 mila

Aumento di 114 mila lire ai deputati e ai senatori

ROMA — Lo stipendio dei deputati e dei senatori aumenta di 314.419 lire, passando così da [illegible] milione 698 mila [illegible] lire a un milione [illegible] mila 525 lire nette. L'[illegible]mento si è determinato automaticamente in conseguenza del nuovo trattamento economico dei magistrati, approvato [illegible] Parlamento [illegible] [illegible] [illegible] e decorre da gennaio.

I parlamentari infatti hanno un [illegible] economico che è pari all'87 per cento [illegible] quello del presidente [illegible] sezione della Corte di Cassazione. La legge che ha aumentato lo stipendio dei magistrati entra in vigore oggi. Lo stipendio lordo di un presidente di sezione della Corte di Cassazione è di 22 milioni 338 mila lire lorde.

Lo stipendio dei deputati e senatori è composto dall'indennità parlamentare di un milione [illegible] mila [illegible] lire lorde alle quali [illegible] aggiunte 408 mila [illegible] [illegible] di [illegible]ria per il soggiorno a Roma, per un totale, lordo, di due milioni 172 mila [illegible] lire. A questa cifra vanno tolte però 140 mila lire di ritenute per l'assistenza, [illegible] lire di assicurazione per invalidità e 75.982 lire per ritenute fiscali. Inoltre i parlamentari pagano contributi [illegible] rispettivi gruppi in misura diversa, fissata [illegible] ciascun partito. Essi versano [illegible] centomila lire mensili per la pensione e [illegible] mila lire [illegible] alimentare il cosiddetto fondo [illegible] reinserimento, nel caso in cui non siano rieletti e [illegible] ritirino [illegible] mandato parlamentare.

Ieri [illegible] scadenza

Molti lavoratori [illegible] privi del "Modello 101"

ROMA — Ieri è scaduto il termine fissato dalla legge per la consegna da parte dei datori [illegible] lavoro e degli enti previdenziali dei modelli «101» ai propri dipendenti [illegible] ai pensionati.

A quanto è stato possibile accertare, numerose sono, come di consueto, le inadempienze da parte di ditte private e di enti previdenziali. A tutt'oggi, quindi, una buona parte dei contribuenti non dispone [illegible] del certificato «101» che deve obbligatoriamente essere allegato [illegible] dichiarazione annuale dei redditi o spedito agli uffici fiscali in sostituzione della dichiarazione stessa nel caso che non sussistano altre fonti [illegible] reddito.

Tutto ciò nonostante l'esistenza di precise sanzioni a carico dei datori di lavoro o degli enti inadempienti.

I casi più grossi di difficoltà e ritardo nella consegna dei modelli «101» riguardano, come ogni anno (ma dal 1980 il problema dovrebbe essere superato), il Tesoro (per le pensioni statali) e l'Inps (l'istituto della previdenza sociale dal quale «dipende» la maggior parte dei pensionati).

Magazziniere accusa

«L'Alfasud [illegible] i [illegible]»

NAPOLI — Una controversia di lavoro promossa in pretura da un dipendente, allo scopo [illegible] ottenere il passaggio ed il riconoscimento [illegible] una qualifica superiore, ha messo in luce un episodio di schedature di operai. L'azienda è l'Alfasud di Pomigliano d'Arco e le gravi affermazioni [illegible]no [illegible] mosse da un ex maresciallo dei carabinieri, Francesco Lucidi.

Ieri mattina l'attesa in pretura intorno al delicato pro[illegible] che aveva richiamato una certa curiosità, è andata delusa: il pretore, dottor Carlo Stellone, per lo sciopero dei cancellieri che hanno aderito all'agitazione degli statali, ha dovuto rinviare il dibattito.

Saltati così la costituzione delle parti e i primi interrogatori, sull'argomento si [illegible]sce soltanto quanto sostiene nel suo ricorso l'ex sottufficiale che vanta [illegible] possedere un'ampia documentazione a comprova della propria denuncia. Lucidi, che attualmente svolge mansioni di [illegible]gazziniere all'Alfasud con [illegible] qualifica d'impiegato di quinto livello, afferma di [illegible] pieno diritto, per il lavoro svolto, ad ottenere il [illegible]gio al sesto livello.

La richiesta del passaggio di mansioni è motivata dall'ex maresciallo sulla base [illegible] lavoro [illegible] svolto. Egli afferma di [illegible] indagato per conto dell'Alfasud, dal [illegible] al 1971, sull'orientamento politico, sulla moralità e le condizioni [illegible] famiglia degli operai di molte ditte appaltatrici.

Nessun riscatto è stato chiesto ai familiari [illegible] Massimo Gigante

Ha un'azienda in difficoltà l'industriale rapito nel suo ufficio a Novate Milanese

[illegible] CORRISPONDENTE

MILANO — «*Finora* [illegible] *abbiamo avuto alcuna telefo*[illegible]*, non c'è stato chiesto alcun* [illegible] *Stiamo aspettando*». Così ha detto Massimo Gigante, 24 anni, figlio di Claudio Gigante, 65 anni, l'industriale rapito l'altra sera da quattro banditi negli uffici [illegible] [illegible] stabilimento [illegible] via Cavour 53, a Novate Milanese. [illegible] dopo il sequestro [illegible]piuto [illegible] [illegible] tecnica quasi militaresca (in un primo momento si [illegible] pensato addirittura ad un fatto politico) la moglie Zifferina Pinati, 45 anni, i tre figli, Massimo, Elio [illegible] 21 e Alessandra di 18 [illegible] il fratello del rapito Tiberio di 60 anni, suo socio in affari, si [illegible] riuniti coi legali nella loro abitazione di via Buffoli 4 a Cusano Milanino, per esaminare la situazione.

Secondo quanto si è appre[illegible] le condizioni economiche del Gigante [illegible] sarebbero floride. I due fratelli [illegible] titolari di un'azienda, [illegible] «Cosimo Gigante» fondata nel 1907 [illegible] padre (che era venuto a Milano come semplice operaio [illegible] che con gli anni si era ingrandita creando uno stabilimento a Novate Milanese, in via Cavour 53 e uno a Cinisello Balsamo, [illegible] via [illegible] Sasso 15. la direzione [illegible] a Milano, in via Vittor Pisani 31) dove lavorano un centinaio di operai addetti [illegible] produzione di meccanismi per il sollevamento [illegible] tapparelle. Nell'estate s[illegible] i dipendenti erano stati messi, a turno, in cassa integrazione. Ora sembrava profilarsi una ripresa.

Secondo [illegible] inquirenti, questo sequestro potrebbe essere stato compiuto dalla stessa banda che nel gennaio scorso prelevò Luigi Balzarotti di Bollate, liberato giovedì [illegible]so a Milano dopo il pagamento di un riscatto che non sembra sia stato eccessivo. Il sospetto è che nella zona si sia ricreata (dopo i recenti successi dei carabinieri di Monza contro i rapitori una banda che [illegible] a spremere i piccoli imprend[illegible]ri.

Si sta vagliando anche l'ipotesi che i malviventi abbiano potuto usufruire di un basista all'interno dell'azienda; una persona che abbia dato indicazioni sicure [illegible] disposizione degli uffici, sugli orari di lavoro e sulla presenza in stabilimento del Gigante.

Erano circa le 20, quando il custode [illegible] stabilimento, Osvaldo Surini, [illegible] anni, che abita in ditta assieme alla moglie Ernestina Pecorari, di 45 anni, si è diretto verso il cancello dell'azienda spingendo un carrello con i sacchi dei rifiuti da depositare all'esterno. Una volta aperto il cancello, è stato bloccato da tre individui mascherati e armati di pistola e fucile a canne mozze che lo hanno prima minacciato poi, visto il suo tentativo di reazione, colpito col calcio di una pistola alla testa. Nel cortile è entrata un'Alfetta bianca [illegible] guidata da un quarto complice che si è fermata proprio davanti [illegible] palazzina degli uffici amministrativi dove c'era C[illegible] Gigante assieme alla moglie del Surini, che [illegible] facendo le pulizie. «*Sono entrati come dei forsennati* — ha [illegible] raccontato la donna — *e mi hanno costretta a gettarmi a terra. Subito dopo hanno preso di peso il mio principale, l'hanno portato fuori e caricato sulla loro macchina. Quando mi sono ripresa dallo spavento e sono uscita ho visto a terra mio marito sanguinante*».

Ernestina Pecorari ha chia[illegible] polizia e carabinieri che hanno iniziato le prime indagini. Si è potuto stabilire che i rapitori nella fuga devono aver avuto [illegible] incidente stra[illegible]. Alcuni abitanti di Cusano Milanino hanno riferito di aver visto passare un'Alfetta bianca col parabrezza sfondato e sulla quale è stato possibile [illegible] quattro persone: due [illegible] quali cercavano di trattenere [illegible] quinto.

Gino Mazzoldi

Si è appena concluso il Giro di Puglia, ma si pensa già alla maglia rosa

Thurau dice «sì» al Giro d'Italia?

Gios: «Può vincere» - Presto la decisione

Forse il pericolo, al Giro d'Italia, per Moser arriverà dalla Germania. Se Baronchelli, nel tracciato ideato da Torriani, ha visto poche salite ed ha deciso il gran rifiuto. Thurau ha visto tante «cronometro» e potrebbe rinunciare al Tour e venire invece a sfidare l'ex campione del mondo in casa sua. Thurau è stato l'«anti-Moser» soprattutto due anni fa: al campionato del mondo di San Cristobal, in Venezuela, fu l'ultimo a cedere — e soltanto allo sprint — al nostro campione. E quel giorno i due furono sullo stesso piano: perché Moser aveva avuto una forte squadra a sua disposizione, mentre Thurau aveva dovuto fare tutto da solo.

Gli «sponsor» della squadra di Thurau sono tre: due ditte di gelati (una belga, la Ijsboerke, ed una tedesca, la Warncke) ed una fabbrica torinese di biciclette, la . Nei programmi di quest'anno il Giro non c'era. Ma i programmi possono anche cambiare: e Gios, ovviamente, sta facendo di tutto perché ciò avvenga.

Dice Alfredo Gios: «Viste le caratteristiche del prossimo Giro, sono convinto che Thurau potrebbe lottare per la vittoria finale. Se è un percorso fatto su misura Moser, lo è anche per il tedesco: a cronometro ritengo che sia lievemente superiore a Francesco; in salita non è certo inferiore. E poi Thurau avrebbe un grosso vantaggio: quello di essere meno controllato di Moser, che sarà l'uomo da battere ed avrà tutti contro. Abbiamo già parlato con il direttore sportivo Jossart. La decisione verrà presa a Francoforte il 1° Maggio, oppure a Zurigo il giorno 5».

La Ijsboerke e la Warncke non vogliono rinunciare al Tour, per evidenti motivi pubblicitari, ma una soluzione ci sarebbe, visto che la squadra è composta da diciannove elementi: Willems, che ha settanta vent'anni ma è già un campioncino, anziché restare a riposo — com'è nei programmi — potrebbe essere temporaneamente promosso «capitano unico» in Francia.

Il Giro d'Italia potrebbe diventare partita a tre: Moser favorito, Saronni e Thurau decisi a batterlo. Il Giro, indubbiamente, ci guadagnerebbe forse, a conti fatti, potrebbe guadagnarci anche Moser: perché il peso della corsa non sarebbe interamente sulle sue spalle, dall'inizio alla fine.

Maurizio Caravella

De Vlaeminck vince tutto ma Polini vince la tappa

L'italiano (un futuro medico) anticipa lo sprint e sorprende il belga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MARTINA FRANCA — Un outsider interrompe in extremis la serie di De Vlaeminck anticipando lo sprint e togliendo al fiammingo il gusto del clamoroso «en plein». Roger non se la prende: tre vittorie di tappa, un secondo posto e il Giro di Puglia che non figurava nel suo pur ricco carnet gli bastano. E' in un momento di forma eccezionale e forse gli dispiace soltanto che non fosse presente Moser, convinto com'è che lo avrebbe battuto.

Sul traguardo di Martina Franca coglie dunque la prima vittoria della carriera il ventiquattrenne Walter Polini, ottimo passato dilettantistico (quattro volte azzurro), poi gregario di Baronchelli. Polini è un gigante di un metro e 85, bergamasco, che nell'ambiente chiamano tutti dottore. una laurea che arriverà. Polini infatti riesce a conciliare il mestiere di ciclista con i suoi studi universitari: quinto anno, sedici esami, gli ultimi due rinunciando ai primi di marzo al Giro del Trentino.

Polini scatta a un chilometro e mezzo dalla conclusione, sul circuito finale, assieme a Baronchelli, per Lualdi e Dusi. Mentre il plotone rinviene ricucendo i tre compagni, Polini scatta di nuovo poco dopo lo striscione degli ultimi mille metri, conservando sul traguardo in leggera salita due secondi su Vlaeminck, che mette in fila con un poderoso sprint , Saronni, Gibi Baronchelli, Battaglin e un folto gruppo.

L'ultima tappa registra soltanto qualche tentativo poco consistente. Anche Saronni tenta, ma solo per provare la gamba. Dopo la botta al morale subita al primo giorno, il giovane campione ha puntato soltanto alla Liegi-Bastogne-Liegi che correrà domani assieme a Baronchelli ma senza De Vlaeminck e Moser. La corsa, la più severa delle classiche del Nord, si addice alle caratteristiche dei due corridori italiani.

In un giro di Puglia dominato dall'anziano campione fiammingo, sono emersi alcuni giovani come Vittorio Algeri, Contini, Visentini, finiti alle sue spalle.

c. v.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Polini (Magniflex-Famcucine), km. in quattro 06'15", media 38,834; 2. De Vlaeminck a 2"; 3. ; 4. Saronni; 5. Baronchelli; 6. ; 7. Paleari; 8. Algeri; 9. Martinelli; 10. Mazzantini.

CLASSIFICA FINALE: 1. De Vlaeminck (Gis) in 18 ore 25'14"; 2. Algeri a 37"; 3. Contini a 40"; 4. Johansson a 44"; 5. Visentini s.t.; 6. Zanoni a 1'03"; 7. Van Linden a 1'04"; 8. Gavazzi a 1'05"; 9. Magrini s.t.; 10. Cipollini s.t.; 11. Baronchelli a 1'08".

Nel torneo di Houston

Panatta battuto da Tanner

HOUSTON — Si è concluso con la sconfitta dell'italiano per 7/5 4/6 6/3 il match-fiume tra Adriano Panatta e Roscoe Tanner, rinviato due volte a causa della pioggia.

Panatta è riuscito a chiudere vittoriosamente il secondo set che si era interrotto sul punteggio di 5-4 in suo favore ma ha poi perduto il servizio nel quarto game del terzo set davanti ad un Tanner più a suo agio sul terreno ancora scivoloso.

Lo statunitense dovrebbe affrontare nei quarti Corrado Barazzutti ma anche questo incontro è in forse per il permanere del maltempo su Houston.

• Al torneo di Johannesburg per il Grand Prix, Zugarelli nel secondo turno è stato eliminato da Clare 6-1, 7-5.

Anche la famiglia di Leo si trova ormai allo stremo delle forze

Continua il dramma di David

Lo sciatore azzurro, da cinquanta giorni in coma, forse sarà trasportato a Torino

Sono trascorsi una cinquantina di giorni dall'incidente di Lake Placid, due mesi da quello di Cortina: Leonardo David è in ospedale a Burlington in perdurante stato di coma. Le cifre, credo, più di parole, rendono compiutamente le proporzioni del dramma che la famiglia David sta vivendo, ormai sola o quasi, per la dissennata ma naturale capacità di disattenzione di tutti noi.

sera ho riparlato, a distanza di circa un mese dall'ultimo colloquio telefonico, con Davide David, apprendendo alcune notizie che darò più avanti, ricevendo impressioni importanti, relative alla troppe inesattezze apparse giornali e dette da radio e televisione, ma soprattutto confermandomi ancor più nell'ammirazione che fin dall'inizio ho avuto per questo clan grassonaro che in Davide trova l'espressione più equilibrata, in moglie Mariuccia quella più appassionata ed amara, nella figlia Daniela la voce più aperta alla speranza.

«Va male amico mio, male — replica David alle prime domande —, è un'attesa lunga e terribile e noi sentiamo che le forze, le nostre forze sono poche. Siamo rimasti soli. Ma adesso ce la caviamo poi con gli amici che abbiamo trovato quaggiù. Almeno avessimo qualche speranza in più».

David ha la voce fioca nel descrivere le ultime vicissitudini del suo ragazzo, l'alternarsi di elementi positivi e negativi. «Ci sono stati continua progressione tutti quei segni di ripresa fisica che erano cominciati quando ancora voi eravate qui. Però nello stesso tempo è mancato il miglioramento specifico. Il cervello ha continuato ad essere sottoposto alla pressione determinata da quell'edema che non riesce a riassorbirsi. Così hanno dovuto riaprire il cranio, e poi mettergli quella piccola sonda che ha . Proprio ieri hanno quel buco con un tassello di plastica in modo da consentire di programmare un trasporto in tempi relativamente brevi, due o tre settimane. Certo che fa una pena pov . Ha perso dodici chili e adesso sembra ancor più ragazzino fragile».

Ci sono state voci discordi sui propositi della famiglia David, sui contrasti con la Fisi, su richieste di chiarimenti subito trasformate in polemica. «Non è cambiato nulla dal giorno successivo all'incidente. Allora ti dissi bisognava accertare le responsabilità con soltanto nell'interesse Leo ma di tutti i ragazzi che fanno sci. Mi aspettavo una maggior partecipazione da della Fisi, almeno un'inchiesta interna; ma sono sensazioni di disagio nulla più. Le chiariremo quando in Italia. L'unica che continuo a ripetermi è che tutto questo si poteva evitare. Ed è più duro accettare questo maledetto proprio sapendo che non è stato fatto tutto il possibile».

Ritorniamo al futuro, questo futuro incerto e pieno ombre che prevede ancora tempi lunghissimi anche per le ipotesi più ottimistiche. «Dopo l'intervento di ieri, con la scatola cranica richiusa, Leo potrà affrontare anche il viaggio transoceanico. Il prof. Schmidek mi ha detto e ripetuto che lui autorizzerà il trasporto soltanto se sarà matematicamente sicuro che al ragazzo non deriverà alcun danno. Noi abbiamo bisogno di tornare in Italia per tante diverse ragioni: c'è un problema finanziario non indifferente, e poi non meno importante quello logistico, ambientale, perché stare , per mesi, lontani da quello che ci è abituale e conosciuto finisce per farci perdere quel poco equilibrio che ci è rimasto. Schmidek assicura che ormai tutto quello che poteva fare a livello medico è stato tentato e che completare la guarigione in Italia non comporta rischi».

Su un piano pratico anche il trasferimento non comporterà particolari difficoltà. Un «DC 9» ambulanza fa spola una, volte alla settimana tra gli Stati Uniti (Boston e New York) e la Germania (Francoforte). E' un aereo dell'aviazione militare e ci difficoltà da parte autorità statunitensi ad inserire uno scalo in più a Torino.

«Ci siamo informati — conclude Davide David — tramite italiani che il reparto neurologico prof. Pasano sia eccellente. Bisognerà aspettare che Leo si riprenda. Altri amici sono messi in contatto con il fidanzato Lise Marie Morerod che lo scorso anno ha avuto bisogno di riducative analoghe a quelle che a Leo, e probabilmente andremo anche noi in quegli istituti di Ginevra e Losanna che hanno fatto il miracolo con quella sfortunata ragazza. Speriamo soltanto il risveglio, che possa tornare con noi».

Giorgio Viglino

La nuova Lotus deluso il campione del mondo, che spera però di rifarsi in Spagna

F. 1, Andretti accusa Chapman di presunzione

«Invece di realizzare una macchina rivoluzionaria, avrebbe dovuto migliorare il vecchio modello» - Giudizi su Ferrari e Ligier

Mario Andretti, campione del mondo di Formula 1. Non vince un Gran Premio dal 27 agosto dello scorso anno, quando si impose a Zandvoort. Le prime quattro gare della stagione sono state per l'italo-americano una autentica delusione. Non gli è andata bene neppure la Corsa dei Campioni a Brands Hatch domenica scorsa. Ha dovuto accontentarsi del terzo posto, preceduto dall'insaziabile Gilles Villeneuve e dal sempre più competitivo giovane brasiliano Nelson Piquet che si è preso la soddisfazione di anticipare, oltre a Jochen Mass, anche e soprattutto il compagno di squadra Niki Lauda, altro asso in crisi.

E' dunque il momento di parlare con Andretti per avere una spiegazione di questo improvviso calo di risultati. La prima domanda viene suggerita dall'ex campione del mondo Jackie Stewart, il quale sostiene che è difficilissimo vincere il titolo iridato per due anni consecutivi.

— Stewart sostiene — diciamo a Mario — che, generalmente, dopo aver raggiunto il titolo mondiale un pilota e la sua squadra si rilassano, vivono sugli allori, sono distratti festeggiamenti.

«Non credo — risponde Andretti — che la questione si ponga in questi termini. Vi posso assicurare che la Lotus ed io non siamo paghi del risultato dello scorso anno. Nel team c'è la stessa volontà di vincere. Per quanto mi riguarda, poi, ho continuato a gareggiare in Formula 1, abbandonando in pratica le corse americane, soltanto per tentare di rivincere il "mondiale"».

— Da cosa dipende allora questa situazione di minor competitività della Lotus?

«Sono convinto — continua il pilota — che Colin Chapman abbia commesso un'imprudenza. Invece di sviluppare e migliorare la Lotus 79 che era la "capostipite" delle wing-car, cioè delle vetture ad effetto suolo, ha voluto realizzare una macchina rivoluzionaria, completamente nuova. Questo fatto ha comportato tutti gli studi, una costruzione che è andata a rilento e dei grossi problemi di messa a punto. Purtroppo, penso che ci vorrà ancora molto tempo prima che la 80 possa competere al massimo delle possibilità che dovrebbero essere , secondo i dati forniti dalla galleria del vento e gli studi effettuati. C'è da dire che fra la teoria e la pratica passa sempre una enorme differenza ed una macchina deve scendere in pista prima di poter essere valutata a fondo. Forse, in questo senso Chapman ha peccato di presunzione».

— Allora è vero che la macchina conta più del pilota e che non si può vincere nulla solo per l'abilità del guidatore?

«Il problema non sta proprio in questi termini. Sono sicuro che il fattore pilota conti sempre per circa il 50 per cento. Non per una singola corsa, ovviamente, io parlo di chi vuole arrivare al titolo mondiale. Certo, se non hai una vettura competitiva, puoi stare a casa. Ma se la macchina è appena buona, il pilota conta ancora. Eccome. Il bilancio però va fatto alla fine dell'anno. E' per questo che credo ancora di rivincere il titolo».

— Villeneuve e Laffite non hanno già messo delle buone ipoteche per una lotta a due sul "mondiale"?

«Ferrari e Ligier hanno delle ottime macchine. Della Casa italiana non c'è da sorprendersi. E' la squadra migliore in assoluto della Formula 1, la più seria, la più preparata e dotata di mezzi. Ligier, invece, è riuscito a costruire una macchina molto equilibrata, leggera, che avrà parecchie chances su molti circuiti. e Laffite sono anche bravi. Ma non ritengo che abbiano già il titolo in pugno e che la battaglia sia limitata a loro due. Il canadese non avrà vita facile con Scheckter, fra le altre cose...».

— Quali le previsioni per le prossime ?

«Ritengo che ci sarà una lotta serratissima. Io col spero di inserirmi anch'io, non appena la Lotus 80 sarà a punto. Ammesso che si riesca a eliminare i difetti riscontrati sinora che sono piuttosto gravi, sia per quanto riguarda la meccanica che l'aerodinamica. In ogni caso io mi batterò al massimo delle forze e credete che a partire dalla Spagna neppure Reutemann, che sinora battuto riuscirà a starmi davanti».

Cristiano Chiavegato

Prove Ferrari al Jarama

Villeneuve in pista meglio di Scheckter

MADRID — Si sono concluse sulla pista del Jarama le prove di pneumatici effettuate dalla Ferrari in collaborazione con la Michelin. Ieri Gilles Villeneuve, dopo aver provato in mattinata diverse soluzioni aerodinamiche, alcuni tipi di alettoni ed anche un nuovo tipo di casco, ha segnato nel pomeriggio il primato ufficioso della pista.

Il canadese è stato cronometrato elettronicamente in 1'14"81 contro l'1'14"86 fatto registrare giovedì da Scheckter. Il record del Jarama, in prova, di Laffite con la Ligier in 1'14"92.

Le quote della Tris

Nella corsa Tris di Firenze di Premio Michelangelo, L. 4 milioni 500 mila, m. 1800: successo di Lussac davanti a Kruger, Oceide e Val Calcino. Tot. 77, 30, 22, 37 (201); combinazione vincente Tris: 11-8-1. Montepremi la quota: 134 mila 319 lire per 1784 vincitori.

Ritorna "Dribbling"

La rubrica sportiva «Dribbling», ritorna stasera alle 19 sulla rete 2 della tv.

Per le semifinali del basket

Manca la Sinudyne

Dopo Billy e Arrigoni, anche l'Emerson ha conquistato in due sole partite l'accesso alle semifinali del «playoff» del basket: il match di ritorno fra i campioni d'Italia e la Xerox è stato più facile del previsto (e di quello d'andata), per i progressi dei varesini e le molte colpe dei milanesi, cui il punteggio finale (82-66) non lascia spazio per recriminare.

Domani la Sinudyne dovrebbe senz'altro battere l'Antonini nella «bella» di Bologna ed andare così a completare un poker di semifinaliste composto da due conferme (Emerson e Sinudyne) e due sorprese (Billy e Arrigoni). Gabetti, Perugina, Antonini e Xerox sarebbero in tal caso classificate nell'ordine dal quinto all'ottavo posto nella graduatoria finale del campionato e il programma delle semifinali sarebbe il seguente:

Emerson-Billy: mercoledì 25 aprile a Varese, domenica 29 a Milano; 1° maggio eventuale «bella» a

Sinudyne-Arrigoni: 25 aprile a Bologna, 29 a Rieti; 1° maggio eventuale «bella» a Bologna.

Va rilevato che le tre semifinaliste che non arriveranno allo scudetto hanno già guadagnato l'ammissione alla Coppa Korac 1979-1980.

• Nel corso del torneo internazionale «Alba Regia» che si disputa alla periferia di Budapest, la nazionale italiana femminile di basket, dopo avere superato Cuba, ha sconfitto anche la Bulgaria per 79-73. Migliori realizzatrici la Facolo (25 punti), Gorlin (18) e Baldrocchi (14). Questi gli altri risultati: Cuba-Romania 86-81, Francia-Germania Est 85-76, Lituania-Ungheria 75-59.

• Negli spareggi della A2 maschile, a Reggio Emilia, la Inox ha sconfitto il Bancoroma per 103-93 (44-45) e la Mobiam ha superato la Pagnossin per (47-43). Oggi sono in programma gli incontri Pinti Inox-Pagnossin e Bancoroma-Mobiam.

• Stasera si gioca, inizio alle ore 21, a Bologna, lo spareggio per la permanenza nella serie A1 di basket, fra Canon e Scavolini.

Mentre in A2 la Pivato Asti tenta la scalata

Pallavolo, per gli azzurri stasera test con l'Egitto

Carmelo Pittera nella sua Catania ritrova gli azzurri della pallavolo medaglia d'argento ai mondiali che martedì prossimo a Roma riceveranno dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti le di «cavalieri». Fermo il massimo campionato, prepara la nazionale per la qualificazione agli europei di Parigi del prossimo mese di ottobre. Dal 27 al 29 aprile in Danimarca gli italiani affronteranno Germania Est, Svezia e Danimarca. Non dovrebbe essere difficile ottenere uno dei due primi posti che valgono l'ammissione alla fase finale.

La squadra è quella di Roma con le sole assenze di due palleggiatori (Alessandro e Lazzeroni) sostituiti dal torinese Rebaudengo e dal modenese Sacchetti ed i recuperi di due pedine importanti come Montorsi e Sibani. I dodici prescelti per la trasferta (attualmente Pittera dispone di quindici pedine) saranno resi noti dopo l'amichevole con l'Egitto prevista per questa sera a Catania. Il match sarà ripetuto martedì a Roma prima della partenza per Copenaghen.

Ferma la massima serie, intanto, riflettori puntati sul campionato di serie A 2. Da Asti è in partenza una autentica sfida alla volta di Belluno. Oggi pomeriggio, infatti, la Pivato Mobili gioca la partita-promozione contro il Sai Marcolin. Le due squadre appaiate in vetta alla graduatoria e la vincente di questo diretto avrà la quasi certezza della promozione.

Per gli astigiani, matricole nel campionato di A 2, si tratterebbe di una seconda promozione consecutiva che testimonierebbe l'ottimo lavoro svolto da Mauro Venturini, factotum del club astigiano. La gara di andata fu vinta dai piemontesi dopo cinque combattutissimi set: questa volta il fattore campo fa pendere il pronostico per i padroni di casa, ma la Pivato Mobili dispone di atleti di grande taglia atletica capaci di mettere a tacere anche la migliore difesa avversaria.

Con Marchese, Scaccabarozzi e Fasson, la Pivato dispone infatti di ottimi schiacciatori, capaci di infrangere qualsiasi «muro». L'importante è che la ricezione sia buona e che la regia di Arbuffi e Bonaspetti non risenta del clima di bagarre che il pubblico locale cercherà di imporre nella sfida.

Se la Pivato Mobili riuscirà nell'impresa di espugnare il campo di Belluno, il Piemonte affiancherà alla Klippan una seconda squadra nella massima serie, testimonianza di una lievitazione generale di tutta l'attività pallavolistica nell'ambito regionale.

r. c.

Serie A 2 maschile - Girone A: Petrarca Padova-Di.Po. Vimercate; Cus Siena-Chianti Putto Firenze; Jacorossi Alessandria-Frigortisselli Cesena; Sai Marcolin Belluno-Pivato Mobili Asti; Massa-Empolese.

Serie A 2 maschile - Girone B: Avis Foiano-Palermo; Pescara-Niccolai Napoli; Esa Palermo-Cus Catania; Giovinezza-Salgadoro Roma; Sestese-Falconara.

Serie A 1 femminile: Coma Modena-Mec Sport Bergamo; Cook O Matik Palermo-Cus Padova; Duemilauno Bari-Cecina; Isa Fano-Burro Giglio Reggio Emilia; Volvo Penta Viareggio-Monoceram; Nelsen Reggio Emilia-Torre Tabita Catania.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masserotti
Cesare Romiti
Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riello

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.305 - Alessandria

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 31.30; Tortona, t. 868.312; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

L'Anga intende fare conoscere i problemi del settore

I giovani agricoltori vogliono valorizzare il lavoro dei campi

Se mangi sei coinvolto in agricoltura

A. N. G. A.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI GIOVANI AGRICOLTORI

SEZIONE DI ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — «Se mangi sei coinvolto in agricoltura». Questo lo slogan, riprodotto su migliaia di decalcomanie plastificate, con cui la sezione di Alessandria della Associazione nazionale giovani agricoltori (Anga) intende far conoscere ad un numero sempre maggiore di cittadini la propria realtà e, [illegible] maggiormente interessante, rendere cosciente l'opinione pubblica che i «problemi del settore agricolo — come afferma il presidente dell'Anga dottor Lorenzo Morandi — sono interesse di tutti, proprio perché è dall'agricoltura che l'uomo trae i propri mezzi di sostentamento».

L'iniziativa, prima del genere in Italia, è stata illustrata dal presidente Morandi in un incontro con la stampa, presenti il vice presidente Fulvio Ventorino e il direttore dell'Unione agricoltori geom. Angelo Pastore. Da oggi a lunedì, inoltre, all'ingresso del settore dedicato alla meccanizzazione agricola, alla Fiera di San Giorgio, i giovani agricoltori saranno presenti con un loro stand mobile, per rendere partecipi dell'iniziativa pubblicitaria il maggior numero di persone: saranno distribuiti, con le decalcomanie, volantini illustrativi.

«Riteniamo — dice Morandi — che l'iniziativa pubblicitaria di questo genere possa aiutare a raggiungere gli obiettivi che ci siamo proposti per due motivi fondamentali: la capillarità con cui l'oggetto pubblicitario — la decalcomania con lo slogan "Se mangi sei coinvolto in agricoltura" — può essere messo in distribuzione e quindi in visione di un vasto pubblico, e il contenuto della frase che non lascia dubbio alcuno sulla realtà».

Gli obiettivi che i giovani agricoltori riuniti nell'Anga — la sezione alessandrina fu tra le prime in Italia e da qualche tempo è in fase di rilancio, con numerose adesioni — si propongono, sono stati esposti da Morandi e Ventorino.

«Sensibilizzare l'intera opinione pubblica, ed in particolare i giovani — hanno detto —, ai problemi dell'agricoltura intesa non come settore a se stante ma come attività trainante e insostituibile dell'economia di ogni Paese, sia esso industrializzato che in via di progresso, si pone come obiettivo l'incremento del progresso in agricoltura, ottenuto cercando di migliorare le strutture delle aziende, puntando sulla imprenditorialità dell'impresa e sfruttando e coordinando nel modo più [illegible] i fattori della produzione».

[illegible] intende instaurare un rapporto di collaborazione reciproca fra tutti i soci, con un dialogo costruttivo nell'esame dei singoli problemi che via via giungono e ognuno porta, invitando il maggior numero possibile di giovani agricoltori e [illegible] giovani che si occupano di problemi dell'agricoltura a far parte dell'Associazione.

«La situazione nel settore — dicono — [illegible] si differenzia molto da quella di altri, ma il malumore dei giovani agricoltori si è manifestato in maniera estremamente preoccupante con l'abbandono [illegible] campagne».

A questo stato di cose l'Anga risponde portando avanti una politica di imprenditorialità, consapevole che il progresso in agricoltura si ottiene con tecniche sempre più perfezionate, mettendo a disposizione [illegible] e strumenti per poter operare a [illegible] livelli ed in maniera valida.

«Di questa politica — conclude Morandi — i giovani devono essere portabandiera, se necessario anche in modo provocatorio. In questo contesto, poi, deve essere visto il rapporto con i meno giovani, improntato su un discorso costruttivo comune, legato allo sviluppo della nostra agricoltura, in cui i giovani si devono sentire soggetti e non oggetti».

f. m.

La «città gemella» Hradec Kralove alla San Giorgio

Inaugurato lo stand ceco

ALESSANDRIA — E' stato inaugurato ieri alla «Fiera di S.Giorgio» lo stand della Cecoslovacchia, rappresentata dalla città di Hradec Kralove, gemellata con Alessandria. Erano presenti, oltre al presidente delle Finanze della città cecoslovacca, il sindaco Francesco Barrera, il presidente delegato della fiera, Piero Formaiano, gli assessori Donatella Maestri e Mauro Regalzi e alcuni consiglieri.

Lo stand si compone di pannelli che illustrano immagini di vita cecoslovacca e le attività a favore dei giovani e dell'infanzia, oltre a alcuni esempi di artigianato locale.

Alla «S. Giorgio» è pure presente l'altra città gemellata, Karlovac, con depliants e manifesti sulla Jugoslavia. «La loro presenza — ha detto l'assessore Donatella Maestri — sta ad indicare un rapporto nuovo con queste città gemellate, nell'intento di creare le condizioni per scambi culturali fra i giovani di questi Paesi e gli alessandrini».

Alla manifestazione floristica aveva [illegible] la propria adesione anche Argenteuil, [illegible] per difficoltà tecniche non ha potuto partecipare con un proprio stand.

La «San Giorgio» è stata visitata anche da delegazioni commerciali dell'Urss e dell'Indonesia.

r. sc.

La fabbrica aveva 45 dipendenti

Tessitura Scotti chiusa a Voghera

VOGHERA — Un'altra industria ha chiuso per sempre i battenti. E' la Tessitura Scotti di via dei Mille. Dava lavoro a 45 dipendenti che avevano occupato la fabbrica dopo la decisione della proprietà, nel settembre [illegible], di cessare l'attività e di mettere in liquidazione l'azienda. Tutti i tentativi di vendere lo stabilimento sono falliti. I gruppi tessili interessati all'acquisto [illegible] hanno ritenuto vantaggiose le condizioni richieste. Per la cessione della fabbrica si erano interessati anche l'associazione industriali di Voghera e i sindacati.

Le maestranze, dopo alcuni [illegible] di lotta, hanno rinunciato all'occupazione e la tessitura è stata ora ammessa al concordato preventivo. I creditori sono stati convocati per venerdì 4 maggio al tribunale di Voghera. La Scotti è stata costretta a chiudere in seguito alla crisi del settore e alla sospensione dei fidi da parte degli istituti di credito che avevano respinto la richiesta dell'amministratore delegato dott. Giuseppe Pesatura di nuovi finanziamenti per rilanciare la produzione.

La situazione è precipitata dopo l'azione giudiziaria [illegible] intrapresa da una banca cittadina che ha fatto pignorare la fabbrica e tredici appartamenti costruiti dall'amministratore delegato in un'area attigua a garanzia di un credito di trecento milioni.

r. s.

Un [illegible] a Varzi per potatori

VOGHERA — Un'interessante iniziativa è [illegible] promossa [illegible] Comunità montana dell'Oltrepò Pavese. Si tratta di un corso per potatori, al quale hanno aderito una cinquantina di allievi di Varzi e altri comuni della zona.

Scopo dell'iniziativa è quello di creare nel comprensorio della Comunità montana un valido gruppo di potatori agricoli in grado di curare le piante da frutto per tutto l'anno, in vista anche della costruzione a Ponte Nizza di una cen[illegible] ortofrutticola destinata a sviluppare la frutticoltura.

Le lezioni pratiche si svolgono [illegible] frutteti della Valle Coppa, della Val di Nizza e nella zona di Varzi. Istruttore del corso è il perito agrario Decimo Rossi, che [illegible] già insegnato all'università agraria di Piacenza.

(r. s.)

Riuniti gli amministratori di 42 Comuni

Al Tortonese servono mercati ortofrutticoli

TORTONA — Gli amministratori di 42 Comuni del Tortonese stanno lavorando per meglio organizzare la raccolta e la vendita dei prodotti ortofrutticoli della zona. Una riunione si è svolta nella sala consiliare di Tortona; alcuni sindaci e funzionari della Regione Piemonte hanno discusso il problema, che si trascina ormai da lungo tempo. «Se il Tortonese — è stato detto — disponesse di quattro mercati centrali di raccolta, non vi è dubbio che si potrebbe contare su di una maggiore regolamentazione sia nella raccolta che nella distribuzione dei prodotti».

I centri sarebbero stati individuati a Castelnuovo Scrivia per il mercato degli ortaggi, a Volpedo per quello ortofrutticolo, a Garbagna per la produzione delle ciliege, infine a Tortona che come «centro capo-zona» potrebbe raccogliere i vari prodotti. Così facendo si arriverebbe a istituire mercati di zona attrezzati, che potrebbero anche ridurre i prezzi di trasporto. La proposta ha trovato particolare consenso da parte degli amministratori della bassa Valle Scrivia, vale a dire di Castelnuovo, Sale, Guazzora, Isola Sant'Antonio e Molino dei Torti, dove la produzione è di tipo orticolo; la designazione come punto di raccolta di Castelnuovo Scrivia è stata giudicata ottimale sotto tutti gli aspetti.

Più difficile, anche per l'assenza di interlocutori, il discorso per l'altro prodotto cardine dell'agricoltura tortonese, la frutta, che interessa tutta la bassa Val Curone. La produzione di questa zona (pere, mele e pesche) interessa i comuni di Viguzzolo, Volpedo, Monleale e altri comuni, una zona ricca dove però da sempre esiste un forte campanilismo: è questo il nodo che non ha permesso di dipanare la matassa. Punto cruciale rimane la rivalità tra Volpedo e Monleale, due centri divisi da un ponte sul torrente Curone.

All'ultimo incontro erano presenti gli amministratori di Volpedo, d'accordo sulla scelta del loro comune come punto di raccolta della frutta. Però al tavolo della discussione mancavano i rappresentanti di Monleale. Si potrà arrivare a una soluzione? Un fatto è certo: entro l'anno dovrà essere presentato un piano di ristrutturazione dei mercati del Tortonese.

e. r.

Incendio all'Italsider di Novi Ligure

(Servizio in altra pagina)

Corso sulla salute per i docenti

ALESSANDRIA — Un corso di educazione alla salute per docenti di scuole elementari è organizzato dal Comitato provinciale per la prevenzione della droga nelle scuole e per l'educazione sanitaria del provveditorato agli studi.

Si articola in [illegible] lezioni riguardanti tra l'altro i principi e la metodologia dell'educazione sanitaria, l'organizzazione dell'assistenza sanitaria nella [illegible], la profilassi delle [illegible] infettive, lo sviluppo psicosessuale nell'età evolutiva, l'uso e l'abuso di farmaci, il rapporto insegnanti e famiglia nell'educazione sanitaria.

Il corso, le [illegible] iscrizioni sono aperte (occorre rivolgersi alle direzioni didattiche della provincia e dell'ispettorato scolastico di Alessandria) si inizierà lunedì 30 aprile nell'aula magna del liceo scientifico Oveto dalla prof. Giuliana Paradivino, avrà come relatori medici, psicologi, farmacisti, i prof. Fiore, Foloo Veronesi, i dottori Belucchi, Gennonio, Guabti, Marzuoli, Prigione, Santorenzo.

(e. c.)

La richiesta del pubblico ministero al giudice istruttore

Per il parricida di Castellazzo 10 anni di manicomio giudiziario?

Giuseppe Orsini

CASTELLAZZO BORMIDA — Giuseppe Orsini, [illegible] anni, impiegato alle [illegible] che il pomeriggio [illegible] ottobre [illegible] uccise con venti coltellate il padre Michele, un pensionato di 78 anni, dopo un litigio nella loro abitazione di Spalto Crimea 27, a Castellazzo Bormida, dovrà restare per almeno dieci anni in un manicomio giudiziario. Non dovrà essere invece processato per omicidio volontario — l'accusa contestatagli al momento dell'arresto — essendo infermo di mente e socialmente pericoloso.

Questa la richiesta avanzata al giudice istruttore dal pubblico ministero, dottor Parola, che ha concluso le sue indagini sul delitto di cui è stato protagonista il giovane affetto da schizofrenia paranoide con delirio di persecuzione. La totale infermità di mente gli è stata riscontrata dal dottor Augusto Toni, specialista in psichiatria dell'ospedale di Reggio Emilia, che nei mesi scorsi lo aveva sottoposto a perizia per incarico della magistratura.

Giuseppe Orsini, da alcuni anni sofferente di disturbi psichici (è stato ricoverato per diciannove volte allo psichiatrico ove si presentava spontaneamente ogni qualvolta si sentiva agitato) finirà pertanto — se il giudice istruttore, come è probabile, accoglierà le richieste del dottor Parola — in un manicomio.

«Dovevo farlo — ha detto ancora di recente il giovane, che pareva un uomo tranquillo, anche se per tre volte lo scorso anno tentò il suicidio — mio padre era un brav'uomo ma io non potevo agire diversamente. Ora faccio di tutto per dimenticare, capisco che era meglio se non fosse avvenuto tutto quanto è successo. Ora, anche se guarissi, cosa sarà di me?».

L'8 ottobre 1978, dopo un litigio con la madre, Luchina Prati, di 71 anni, — l'accusava di avergli sottratto un pacchetto di sigarette — l'uomo l'afferrò per i capelli facendole sbattere il capo contro il muro così da causarle lesioni [illegible] una perizia medico legale giudicò guaribili in venticinque giorni. Alle urla della moglie, Michele Orsini accorse imbattendosi nel figlio che si era armato di un coltello da cucina. Scagliatosi sull'anziano genitore, l'impiegato trentatreenne lo colpì con una ventina di coltellate e l'uomo morì per emorragia interna provocata dalla recisione dell'aorta addominale.

«L'ho ucciso, [illegible] bene, l'ho ucciso, cosa volete di più — disse al sostituto procuratore della Repubblica che lo interrogava la sera stessa dopo l'arresto — non seccatemi».

e. c.

La cerimonia alla presenza del prefetto

Il giuramento del nuovo sindaco

ALESSANDRIA — «Giuro di essere fedele alla Repubblica e al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e di adempiere le mie funzioni al solo scopo del pubblico bene». Con questa formula di rito il neo sindaco Francesco Barrera, ha ieri mattina giurato dinanzi al prefetto dr. Ugo Trotta.

Alla cerimonia erano presenti il vice-prefetto dr. Francesco Bellora e il segretario generale del Comune, dr. Claudio Mazzella, i quali, come testimoni ufficiali, hanno firmato l'apposito registro, e il questore dr. Pier Fortunato Stabile.

Con il giuramento Barrera ha assunto anche la funzione di ufficiale di Governo.

r. sc.

Alessandria. Il sindaco Barrera con il prefetto Ugo Trotta

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

CASTELLAZZO BORMIDA

CASTELCERIOLO

GAVI LIGURE

NOVI LIGURE

ACQUI TERME

OVADA

CASALE MONFERRATO

SERRAVALLE SCRIVIA

TORTONA

VALENZA PO

VOGHERA

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 19

minima 9

Umidità media 50%. Temperatura il 20 dell'anno [illegible] 20 15. Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 19.14.

Le previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (16; 10); Casale Monferrato (18; 9); Novi Ligure (16; 10); Ovada (16; 9); Tortona (13; 8); Valenza (19; 11).

FARMACIE

Alessandria, Farcone via Milano; Acqui, Centrale corso Italia; Casale, Galvani; Novi, Vecchia via Verdi 5; Ovada, Moderna piazza Cappuccini; Tortona, Bedone; Valenza, Vigano via Cavour; Voghera, Comunale 2.

La città ricorda il campionissimo

Il dramma di Coppi in scena oggi a Novi

NOVI LIGURE — La società ciclistica novese «Fausto Coppi», in collaborazione con il Comune ed il Circolo Italsider organizza per questa sera alle 21 lo spettacolo teatrale «Un uomo solo al comando: "Fausto Coppi"».

Lo spettacolo va in scena al teatro del Circolo Italsider, in corso Piave, con la compagnia Teatrolibero di Bologna per la regia di Guido Ferrarini, che ne è l'autore. E' un testo di notevole interesse: l'autore non ha voluto metter in risalto le gesta sportive dello scomparso «campionissimo».

La compagnia Teatrolibero ha già presentato lo spettacolo nelle principali [illegible] italiane, riscuotendo i favori del pubblico e della stampa.

Il merito dell'iniziativa va alla società ciclistica «Fausto Coppi», e al [illegible] presidente Natale Tasso, che si è prodigato per la messa a punto del programma.

A completamento del programma sarà proiettata una serie di filmati, alcuni inediti, che rappresentano le migliori vittorie del Campionissimo.

g. c.

Lo derubano mentre dorme

VOGHERA — Audace furto ieri notte in via Boselli, alla periferia di Voghera, nella villa dell'industriale Marino Barbieri, 47 anni, titolare di una fabbrica per la costruzione di macchine agricole.

I ladri, scavalcato il muro di cinta e scassinata una porta secondaria, hanno rubato dieci tappeti persiani, argenteria varia e altri oggetti, nonché capi di vestiario per un valore di trenta milioni.

Il Barbieri è stato svegliato da rumori sospetti; è andato a controllare nella stanza dei bambini che dormivano e poi è tornato a letto. I ladri erano ancora nella villa e, completato il saccheggio, si sono allontanati indisturbati. Il furto è stato scoperto al mattino.

(r. s.)

Alice Bel Colle — Quarta [illegible] delle frittelle domani, organizzata dalla Pro Loco. La festa si inizierà [illegible] 8.30, con una corsa [illegible] competitiva sulla distanza di 10 chilometri fra i vigneti alicesi: iscrizioni al ristorante Belvedere; premi a [illegible] i partecipanti.

Organizzato dal circolo Fischer di Novi

Campioni di scacchi al trofeo "Broglia"

NOVI LIGURE — Si è concluso il [illegible] scacchistico primo trofeo «Bruno Broglia» organizzato dal locale circolo Bobby Fischer in collaborazione con l'Accademica Filarmonica artistico-letteraria. Ha avuto la durata di due mesi. Il numero dei partecipanti, 38, testimonia il successo della manifestazione alla sua prima edizione.

I giocatori erano divisi in due gruppi in modo che nomi di levatura nazionale e veterani della scacchiera [illegible] incontrassero esordienti e principianti. Il gruppo riservato a questi ultimi ha avuto come mattatore il novese Claudio Parodi che ha totalizzato sette punti su otto perdendo un solo incontro. Sergio Muratore di Pozzolo Formigaro, Moresco di Novi e Carrero di Alessandria hanno seguito Parodi conquistando i posti d'onore.

Grande attesa per la graduatoria finale del gruppo riservato ai giocatori classificati in categorie nazionali e sociali. Equilibrio accentuato sino alla fine quindi vittoria del giovane alessandrino Marco Ongarelli che ha ottenuto l'ambito trofeo.

Un tortonese, Piero Bonsi, e un novese, Agostini Molla, si sono classificati al secondo e terzo posto, dopo aver dato battaglia [illegible] all'ultimo. Il tortonese Giorgio Parodi, il giovane alessandrino Mario Berutti e i novesi Marchesi, Borasi e fratelli Isolabella, si sono classificati nell'ordine deludendo molte aspettative.

Ottimi arbitri del torneo sono stati Giovanni Ongarelli e Vincenzo Manzini. Un grosso merito va al circolo Fischer e alla Accademia per aver riportato il gioco degli scacchi a Novi con una manifestazione ad alto livello tecnico.

g. c.

È accusato di peculato, falso, truffa aggravata allo Stato

Emesso un secondo mandato di cattura per l'ufficiale giudiziario di Casale

CASALE — Per la seconda volta è stata respinta l'istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore a favore dell'ufficiale giudiziario Amilcare De Zoppis, 60 anni, arrestato il 27 febbraio scorso. A suo carico vi sono pesanti accuse che vanno dal peculato al falso, dalla concussione alla truffa aggravata a danno dello Stato, all'omissione di atti d'ufficio. La posizione di De Zoppis si è ora aggravata in quanto a suo carico è stato emesso un secondo mandato di cattura che gli è stato notificato in carcere, essendo emersi altri indizi di reato a suo carico.

La vicenda De Zoppis venne alla luce nel 1975 ed ebbe origine da un'ispezione ministeriale. Nel revisionare gli atti d'ufficio svolti dall'ufficiale giudiziario negli ultimi dieci anni, quando questi era dirigente di quell'ufficio, sarebbero emerse numerose e gravi irregolarità. Gli ispettori ministeriali trasmisero gli atti alla procura della Repubblica. L'indiziato, senza più la qualifica di dirigente dell'ufficio, continuò a prestare servizio come semplice ufficiale giudiziario. Nel frattempo la voluminosa pratica che lo riguardava passò per competenza al giudice istruttore.

Alla fine del febbraio scorso il nuovo magistrato addetto all'istruttoria dott. Fucigna, che aveva affrontato il compito di esaminare la complicatissima vicenda, emise il mandato di cattura e De Zoppis fu arrestato. Il provvedimento suscitò innumerevoli commenti e vasta impressione in città e nei paesi compresi nella giurisdizione del tribunale di Casale, in quanto De Zoppis è molto conosciuto per aver svolto le sue mansioni per alcuni decenni.

Una prima istanza presentata dal difensore avvocato Vittorio Boverio venne respinta dal giudice Fucigna. Analoga sorte ha avuto ora il secondo tentativo, al quale ha fatto immediatamente seguito l'emissione di un altro mandato di cattura. Si supponeva che quest'ultimo grave provvedimento fosse relativo ai risultati di un'altra ispezione ministeriale conclusasi tre settimane fa sono. Pare invece che il mandato di cattura sia stato spiccato in base alle deposizioni avute dal dottor Fucigna durante gli interrogatori dei primi 400 degli oltre 000 testimoni citati.

Amilcare De Zoppis

La vicenda è vincolata ancora dal segreto istruttorio. Da indiscrezioni trapelate sembra che il primo provvedimento a carico dell'ex dirigente degli ufficiali giudiziari sia relativo tra l'altro a truffe per complessivi 7 milioni a danno di banche cittadine che De Zoppis avrebbe compiuto nell'arco di dieci anni (1965-75). Insieme a questa ipotesi di reato ne sarebbero venute alla luce altre che figurano nel primo mandato di cattura. Sembra ora che ulteriori elementi a carico dell'indiziato siano emersi negli interrogatori dei testi, una parte dei quali avrebbe dichiarato di avere elargito piccole somme a De Zoppis — su richiesta di quest'ultimo — in cambio di favori quali la erronea indicazione di «tratta bancaria» di effetti insoluti che erano invece cambiali e come tali dovevano apparire nel bollettino ufficiale dei protesti.

Altre volte De Zoppis avrebbe ad arte tardato ad eseguire protesti di cambiali per dare ai debitori la possibilità di trovare le somme necessarie ad evitare perciò di essere inclusi negli elenchi dei protestati. Per ottenere queste agevolazioni gli interessati avrebbero corrisposto all'ufficiale giudiziario piccoli compensi.

E' possibile che il processo possa essere celebrato prima della pausa estiva o immediatamente dopo. E' probabile che la libertà provvisoria all'indiziato, in considerazione anche della sua avanzata età, possa essere concessa quando il giudice istruttore avrà terminato l'escussione. **m. v.**

Il nicese arrestato in aula

Truffò commercianti di Acqui: condannato

NIZZA MONFERRATO — *Franco Pollidano, 48 anni, abitante in corso Asti 100, è stato condannato dal pretore ad un anno e quattro mesi di reclusione, 300 mila lire di multa e al risarcimento dei danni a sei commercianti acquesi da lui truffati.*

Al termine della lettura della sentenza Pollidano, che si trovava in libertà provvisoria, è stato arrestato dai carabinieri in esecuzione a un ordine di cattura emesso dal Procuratore della Repubblica di Acqui Terme per una serie di altre truffe commesse con lo stesso sistema nella città termale.

Pollidano è comparso ieri in pretura insieme alla figlia Loredana, di 22 anni, accusata di concorso di truffa con il padre. Il pretore ha assolto la ragazza con formula piena.

Nello scorso inverno Pollidano, che da Acqui si era trasferito a Nizza, aveva preso di mira numerosi negozi della città e della zona nei quali faceva acquisti che pagava con assegni a vuoto, di importo superiore alla spesa ottenendo il resto in contanti. In pochi giorni riuscì a truffare circa un paio di milioni. **w. g.**

Franco Pollidano

Dopo un furto in un'oreficeria di Casale

Padre di nove figli condannato a due anni per ricettazione

CASALE — Il tribunale ha condannato a due anni di reclusione, 500 mila lire di multa e al risarcimento dei danni, da liquidarsi in sede civile, stabilendo una provvisionale immediatamente esecutiva di un milione e 400 mila lire, lo zingaro Franco Levak, cittadino italiano nato 35 anni or sono a Grotte di Postumia e attualmente residente a Vigevano. La condanna è stata inflitta per il reato di ricettazione mentre dall'accusa di furto Levak è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Questa la vicenda secondo quanto denunciato dalla casalese Gabriella Mapelani Saracco, via Liutprando 28, titolare di un laboratorio di oreficeria in piazza Tavallini 3. La sera del 5 ottobre dello scorso anno, fingendosi clienti, si presentavano in laboratorio due persone elegantemente vestite e con alle dita molti gioielli.

Mentre i due uomini sostavano sulla soglia del laboratorio parlando con la titolare, giunse una seconda Mercedes. L'uomo che si trovava al volante disse ad uno dei falsi clienti che il figlio di quest'ultimo era rimasto seriamente ferito in un incidente e lo invitò a recarsi immediatamente all'ospedale. I due si allontanarono di gran fretta e solo dopo la loro partenza la Mapelani Saracco si accorse della sparizione di un borsello che si trovava su una scrivania. Conteneva due milioni e 700 mila lire in contanti, una bolletta di pegno del monte di Genova per un milione e 400 mila lire, relativa a un anello d'oro con brillante di valore superiore ai 10 milioni.

Il mattino successivo l'orafa telefonò a Genova per bloccare la bolletta di pegno che invece risultò già essere stata riscattata con la restituzione del gioiello. Sporse quindi denuncia e le ricerche si conclusero recentemente con l'arresto a Vigevano del Levak, che la derubata ha riconosciuto in una fotografia segnaletica. La firma dello zingaro appare sulla bolletta di pegno e l'imputato stesso ammette di aver riscattato l'anello per incarico di un'altra persona, della quale però non ha voluto indicare le generalità.

Levak sostiene inoltre di non essere una delle due persone che si trovavano nel laboratorio della derubata. Questa, dapprima sicura del riconoscimento, ha in sede dibattimentale dimostrato alcune titubanze che hanno fatto cadere l'imputazione di furto a carico dello zingaro, responsabile invece di ricettazione. **m. v.**

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — Organizzato dalla Società scacchistica alessandrina è in programma oggi e domenica all'Associazione sportiva «La Boccia» il quinto campionato italiano di scacchi a squadre di serie A B C juniores, un'importante e prestigiosa manifestazione dotata di molti premi.

Novi Ligure — Nel salone dell'asilo Don Bosco oggi alle 15 riunione per i cooperatori salesiani. Sarà trattato il tema: «Incontro sul sistema preventivo».

Alessandria — Gli uffici previdenziali Inps, Inail, Contributi agricoli unificati e Inam (sede provinciale, sezione centro e Saub di Alessandria), lunedì resteranno chiusi l'intera giornata in occasione della Fiera di San Giorgio.

Voghera — Domenica 22 aprile a Varzi, organizzato dalla Pro Loco, avrà luogo un concorso di pittura riservato agli alunni delle scuole elementari e medie del locale circolo didattico. La manifestazione artistica avrà per tema «Aspetti del paesaggio varzese». Contemporaneamente al concorso si svolgerà una sfilata di moda e una mostra dei pittori Prezzenti, De Giovanni, Della Bianca e Rossi. I vincitori del concorso saranno premiati alle 18 nella piazzetta Aldo Moro.

Alessandria — Alla galleria d'arte Clio di corso Roma 104 apre oggi la personale del pittore Giovanni Prada. Resterà aperta sino al 2 maggio: 10-12 e 15-19,30.

Volpedo — Interessante appuntamento domani per gli appassionati della lenza, che si disputeranno la targa d'oro «Comune di Volpedo», quest'anno a carattere nazionale, per l'organizzazione della locale Associazione pescatori. La gara avrà inizio alle 8 e terminerà alle 10; il campo di gara verrà abbondantemente ripopolato di trote poche ore prima dell'inizio.

Tagliolo Monferrato — Si svolgono stamane alle 10 i funerali dell'albergatore Natalino Gastaldo, 41 anni, suicidatosi nella tarda serata di mercoledì con un colpo di fucile alla gola. L'anziana madre, colpita da choc alla vista del cadavere, è ancora in cattive condizioni.

Novi Ligure — Un corso preparatorio all'esame di operatore di stazione di radio-amatore sarà svolto a cura della sezione dell'A.R.I. Le prove di esame vertono su elettronica e radiotecnica, ricezione e trasmissione, e segnali Morse. Per informazioni ed iscrizione gli interessati possono rivolgersi alla sezione di via Verdi, scuola Zucca, dalle 21 alle 23.

NOTIZIE SPORTIVE

Ottimo piazzamento nel campionato calcio allievi

I gialli ruspanti del Dlf

ALESSANDRIA — I «gialli» del Dopolavoro Ferroviario si sono insediati ai primi posti del campionato di calcio Allievi Figc provinciale, dietro a squadre titolate quali Ovadamobili, Novese e Don Bosco.

Gli allenatori Telesca e Vierengo sono ben decisi a proseguire la marcia per conquistare almeno il secondo posto in classifica.

Nella foto da sinistra, in piedi: Vierengo (dir.), Ferrucci, Nerio, Lombardi, Pasquinelli, Ratteri, Corradin, Tacchino, Calterino (dir. tecnico), Telesca (all.) e Accolard (dir.). Accosciati: Nardulli, Opengell, Pasquero, Crecca, Cantone e Ratteri M. (l. m.)

I grigi affronteranno poi la Voluntas e il Belluno

Un finale caldo per il volley La Jacorossi ospita il Cesena

ALESSANDRIA — *Dopo la sosta pasquale, riprendono gli impegni di campionato per la Jacorossi Volley, alle prese con un finale di stagione piuttosto «caldo». Con la bella vittoria del turno scorso a Firenze gli alessandrini hanno compiuto un passo molto importante nel cammino per la salvezza. La classifica vede infatti all'ultimo posto un Empolese ormai rassegnato, preceduto dal Vimercate che ancora nutre qualche speranza residua. La terz'ultima piazza è condivisa da Siena, Massa e Jacorossi, tutte a parità di punti ma con una differenza set che gioca a favore degli alessandrini.*

Si giocherà quindi con l'attenzione rivolta ai campi toscani. Al Palasport alessandrino la Jacorossi ospita oggi alle 14 i cesenati della Frigorisalli, compagine di tutto rispetto che non dovrebbe, tuttavia, impensierire oltre misura i grigi del duo Banzi-Gandino. Martino e compagni hanno recuperato un buon livello di rendimento che dovrebbe garantire una certa sicurezza per la conclusione di questo travagliato campionato, anche se il calendario non è dei più favorevoli.

Il penultimo turno di campionato vede infatti in programma l'incontro ad Asti contro la lanciatissima Voluntas; nell'ultima giornata la Jacorossi ospiterà i bellunesi in un incontro che potrebbe rivelarsi decisivo per la promozione in A 1.

Nella partita di oggi la Jacorossi scenderà in campo con: Pipino, Vecchio, Colli, Rossi, Martino, Pasco. **m. p.**

Il calendario di pallavolo

ALESSANDRIA — Questi gli incontri del campionato di pallavolo di terza divisione.

Categoria maschile. Oggi: Arquatese B-Junior Franger Frigor Casale (ore 18); G.S. Acqui-Valmacca (21); Duomo Acqui-Elettromeccanica Alessandria (17); Derthona-Jacorossi Alessandria (18,30). Domani: Ovada-Alce Novi (11); riposa Arquatese A.

Categoria femminile. Oggi: Derthona-Volley Campo Ligure (17); Virtus Don Bosco Novi-Gimar B Casale (16), Gimar A Casale-Valenza (16); domani Arquatese-Sesia Acqui (11); Libertas Porzio Lu-Pozzolese (11). (r. g.)

Casale: riposa la Gimar Volley

CASALE — Turno di riposo per la Gimar, militante nel campionato di serie A pallavolo femminile. Le ragazze di Furlone avrebbero dovuto giocare oggi contro la Junior Milano, ma questa formazione si è ritirata all'inizio del campionato.

Per mantenere la forma le casalesi si cimenteranno questa sera a Genova in un'amichevole con la Sersonite, formazione di serie B.

Il timore della retrocessione per la Gimar non è ancora chiuso. Angelino e compagne veleggiano al quart'ultimo posto della classifica a 10 punti, seguite da Carpi, con 8, Lona Trieste con 6 e Cus Torino con 4. (g. gu.)

La gara trampolino per le promesse del ciclismo italiano

Domani la Milano-Tortona "classica" dei dilettanti

TORTONA — Gli hanno dato l'appellativo di «classica di primavera per i puri». La Milano-Tortona, la corsa ciclistica che si correrà domani lungo le strade del Tortonese sta diventando, di anno in anno, un trampolino di lancio per le giovani promesse del ciclismo nazionale. Domenica si disputerà la trentaquattresima edizione, con partenza da Rozzano, alle porte di Milano, alle 11 per raggiungere dopo 140 chilometri, viale degli Olmi sul castello di Tortona.

La manifestazione è nata da un'idea dei dirigenti del club tortonese «Serse Coppi» e dell'U.S. «Fratelli Azzini» di Milano, si è guadagnata l'appellativo di «classica» per i dilettanti grazie al suo libro d'oro ricco di nomi che nella loro carriera hanno avuto poi successo internazionale.

Tra i vincitori si ricordano Vittorio Rossello, Carrea, uno dei fidi gregari di Fausto Coppi, i tortonesi Cassano, Calosso e Sanpietro, Gianni Motta, Osler, Santambrogio, Marino Vigna, Perletto mentre tra i protagonisti citiamo Baronchelli, Gimondi e Francesco Moser.

Quest'anno la corsa tornerà, grazie all'intervento della Provincia che ha provveduto a ripristinare alcune strade rovinate dalle abbondanti piogge, al suo tradizionale percorso che il compianto presidente nazionale dell'Unione ciclistica Adriano Rodoni definì «da campionato del mondo». La corsa transiterà lungo le salite di Montemarzino, la Moncalvina e la Boffalora di Castellania. **e. r.**

Il Borgarelli alla Carturan

POZZOLO FORMIGARO — Con la vittoria di Mario Garvasoni e il terzo posto di Giorgio Palenzona, entrambi pozzolesi, la società ciclistica «Carturan» si aggiudica il primo trofeo «Borgarelli».

Ordine di arrivo dilettanti: 1) Mario Garvasoni (Carturan), alla media di 43,200 chilometri; 2) Pietro Mironi (G. S. Pastrengo); 3) Giorgio Palenzona (Carturan); 4) Pietro Dalle Nogare (Club Ferrania); 5) Antonio Covini (G. S. Voghera). Categoria Gentlemen: 1) Lorenzo Malvicini (G. S. Genova); 2) Renzo Caran (Binasco); 3) Oreste Berguemino (S. C. Quinto al Mare); 4) Sergio Ferrando (U. S. Pontedecimo); 5) Roberto Mileti (Kenschacco). (p. g. c.)

Pallamano domani il derby Libertas-Casale

ALESSANDRIA — Grande attesa nell'ambiente cittadino della pallamano per il super derby di domani mattina alle 11 al Palasport tra Alessandria Libertas e Tommasi Casale. I monferrini guidano la classifica della serie D a punteggio pieno, mentre i biancorossi di Spatafora sono impegnati nella conquista del secondo posto.

«Speriamo — afferma il tecnico alessandrino — di rendere pan per focaccia ai casalesi che all'andata ci hanno maltrattato. Per noi è l'ultima occasione per cancellare un campionato davvero sfortunato».

Per il congedo dal pubblico amico, l'Alessandria Libertas giocherà con: Catasti, Repetto, Chiarcos, Ferrando, Emanuele D'Angelo, Angelo D'Angelo, Goggi, Greco, Rosab, Chirco. (r. p.)

Torino — Gianni Pasotti del Felizzano è stato squalificato per due giornate dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte.

Alessandria — Per il campionato di calcio di Seconda Categoria girone M, il Don Bosco Alfieri Cantalupo riceve domenica la capolista Gaviese. L'incontro si disputerà a Castellazzo Bormida, per impraticabilità del rettangolo di Cantalupo, e avrà inizio alle 15.

Franger pallavolo ospita l'Olimpia

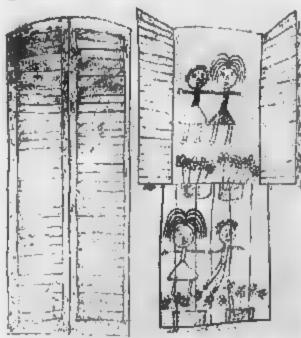
CASALE — Terz'ultimo impegno oggi per la Franger pallavolo maschile nel campionato di serie B. La formazione di Casale Lose ospiterà alla palestra Leardi alle 21 l'Olimpia Bergamo.

Per il trainer monferrino vi saranno grossi problemi di formazione. Non potrà infatti disporre di Serzano e Saffino, ammalati, e del nuovo acquisto Bonola impegnato nel ritiro di Terrenia della nazionale juniores in vista dei campionati Europei.

La Franger, quarta in classifica a 18 punti, dietro alla capolista Gonzaga Cremona, 28 punti, al Cus Milano, 24, ed al Mondovì, 22, vuole mantenere questa prestigiosa posizione fino al termine del campionato. Inoltre, nella gara odierna vorrà riscattare la cocente sconfitta dell'andata quando i lombardi si imposero per 3 a 0. (g. gu.)

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 35.252 - 50.224
ASTI E PROVINCIA
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.674; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Iniziativa di Comune e Provincia

Città, amica dei bambini?

Asti. In occasione dell'Anno internazionale del fanciullo, l'Amministrazione provinciale ha fatto affiggere in tutta la provincia un manifesto (nella foto) raffigurante un disegno realizzato da ragazzi invalidi civili dell'Istituto addestramento lavoratori. Oltre [illegible] manifesto, lo stesso soggetto verrà stampato con il sistema della litografia e donato [illegible] omaggio a tutte le scuole. Continua fino a domenica 22 aprile a Torino Esposizioni la mostra internazionale «La città e il bambino». Il Comune di Asti e la Provincia presentano due stand: quello del Comune evidenzia «L'impegno dell'ente locale in materia [illegible] strutture e servizi per l'infanzia»; quello della Provincia è diviso in tre sezioni: «I bambini per i grandi», «Bambini e grandi insieme», «I grandi per i bambini». Nello stand sono pure esposte fotografie riguardanti i centri estivi [illegible] Dusino San Michele e Viarigi

S'inaugura oggi il Centro della Maddalena

Dal cannone al moderno radar è sempre guerra [illegible] grandine

ASTI — Esistono due tipi di lotta contro le avversità [illegible]mosferiche: difesa «passiva», quando si interviene unicamente per difendere il reddito dell'agricoltore (assicurazione); «attiva», quando la lotta è condotta direttamente contro la grandine, [illegible] l'intento di salvare il prodotto.

Per la «passiva» esiste una legge, che risale al 1970, denominata Fondo [illegible] solidarietà nazionale: prevede l'intervento dello Stato e delle Province nel pagamento d'una parte dei premi assicurativi.

Per la difesa «attiva» cent'anni fa si [illegible] cannoni, poi razzi esplodenti, ora gli aerei che seminano nell'aria particelle di joduro d'argento, che provocano lo scioglimento della grandine durante la caduta. Nonostante gli studi intrapresi da molti anni, la scienza non è riuscita finora a vincere il flagello della grandine.

Un passo avanti è stato però compiuto per la lotta antigrandine, soprattutto in Piemonte, zona martellata ogni anno [illegible] grandine: la costituzione del Centro agro-meteorologico, [illegible] viene inaugu[illegible] oggi al Colle [illegible] Maddalena.

Il Centro avrà [illegible] possibilità [illegible] operare non solo contro la grandine, ma potrà [illegible]re alla difesa fito-sanitaria delle colture. La scelta del radar è avvenuta con la collaborazione del Politecnico di Torino.

Dal punto di vista amministrativo, per la gestione del Centro agro-meteorologico, in un primo momento era prevista la costituzione [illegible] un consorzio regionale, avrebbero dovuto aderirvi: la Regione Piemonte, l'Ente per [illegible] sviluppo agricolo, le province piemontesi ed altre organizzazioni che ne avessero fatto richiesta.

Le difficoltà dell'approntamento d'una legge che permettesse alla Regione di ade[illegible] al Consorzio, dopo molti mesi, hanno fatto abbandonare questa ipotesi con l'[illegible]sunzione della gestione direttamente da parte dell'Esap, che si avvarrà della consulenza d'un apposito comitato: [illegible] no stati chiamati a farne parte tutti gli enti interessati al funzionamento del Centro.

In occasione dell'inaugurazione del radar, stamane ad Asti, con l'intervento del presidente della giunta regionale, Viglione, del presidente delle Province piemontesi, Salvetti, e delle Camere [illegible] Commercio, Oddero, s'è iniziato un convegno nazionale sull'«Agrometeorologia in Piemonte». Numerosi i relatori tecnici e gli studiosi nel settore delle rilevazioni elettroniche [illegible] dati meteorologici al servizio dell'agricoltura.

v. m.

Festa di conigli (in pentola e da pelliccia)

COCCONATO — I costi eccessivi che gravano sul bilancio nazionale per l'importazione di carne, porta alla ribalta il coniglio, il timido mansueto animale da carne che, da anni ormai in disparte per lasciare posto al «re vitello», ora viene riportato alla ribalta con la notorietà economica, agricola e gastronomica che merita.

L'occasione è data dalla prima mostra-mercato di coniglicoltura che si svolgerà a Cocconato, dove è attivo l'allevamento della «Conicoop», per iniziativa di allevatori, Camera [illegible] commercio, facoltà [illegible] Agraria di Torino. Si svolgerà sabato 28 e domenica 29 aprile.

I conigli si dividono da reddito e razze da amatore. La prima hanno nomi gentili: la Fulvo di Borgogna, la Nuova Zelanda, la California, l'Ariete e altre. Fra le razze da amatore ci [illegible] la Gigante, l'Ermellino, la Nano ecc. A queste razze guardano i laboratori di pellicceria. Ecco perché nel pomeriggio di domenica 29 ci sarà una sfilata di pel[illegible] dedicate al coniglio. (v. m.)

Quarto: ciclista muore investito [illegible] un'auto

ASTI — Incidente mortale ieri pomeriggio sulla statale per Alessandria nei pressi della frazione di Quarto d'Asti. Ne è rimasto vittima un anziano agricoltore: Agostino Trinchero, 83 anni, il quale mentre stava tornando in bicicletta alla propria abitazione in via Case Sparse [illegible], è stato investito da un'auto.

Nello scontro con l'auto investitrice, una Renault 5 condotta dal quarantaseienne Alberico Sonzelli abitante ad Asti in via Principe Amedeo 32, il Trinchero è stato sbalzato di sella finendo nella scarpata adiacente al ciglio della strada. (w. g.)

Per lo sciopero della categoria

Dipendenti pubblici non hanno lavorato

ASTI — Giornata di sciopero, ieri, per il pubblico impiego. Chiusi praticamente tutti gli uffici pubblici, rinviate le cause penali in tribu[illegible] per la totale assenza [illegible] cancellieri, sospese le lezioni in molte scuole elementari e medie.

Nell'occasione si è tenuta [illegible] semblea-dibattito nel ridotto del teatro Alfieri alla presenza [illegible] rappresentanti delle Federazioni provinciali e regionali del pubblico impiego [illegible] Cgil, [illegible] e Uil.

Gli argomenti trattati: la [illegible] dell'emissione di un decreto legge che realizzi gli accordi sul contrat[illegible] 1976-1978; l'estensione ai pubblici dipendenti del sistema trimestrale di pagamento della [illegible] mobile.

Secondo i rappresentanti dei lavoratori, all'inizio dell'anno tra governo e organizzazioni sindacali furono sottoscritti gli accordi relativi al contratto 1976-1978 per le categorie [illegible], statali, enti locali, ospedalieri, aziende autonome, [illegible]cordi che per alcune categorie, a distanza di [illegible], il governo [illegible] ha ancora attuato.

«In considerazione della crisi politica — ha detto un sindacalista — che non consente di perseguire la via parlamentare per realizzare gli accordi, le organizzazioni sindacali hanno ripetutamente richiesto l'emanazione d'un decreto-legge che permetta di applicare i contratti. I vari incontri con il governo hanno dato esito negativo. I sindacati [illegible] categoria hanno perciò proclamato la giornata di sciopero, le cui adesioni nell'Astigiano hanno superato ogni aspettativa».

v. m.

Sciopero alla Cbf [illegible] Cortiglione

CORTIGLIONE — Alla Cbf (fabbrica di cuscinetti a sfera con [illegible] operai) da alcuni giorni è in atto un'agitazione per la mancata risposta della [illegible] e ad una serie di richieste avanzate dal consiglio di fabbrica al di fuori della vertenza nazionale [illegible] il [illegible] del contratto dei metalmeccanici.

L'assemblea degli [illegible] [illegible] proclamato uno sciopero di un'ora e [illegible] al giorno, che diverranno due ore a partire da lunedì [illegible]mo e aumenteranno poi progressivamente fintanto che la direzione dello stabilimento non deciderà di iniziare le trattative.

Il pacchetto delle richieste o[illegible]zate dal consiglio [illegible] fabbrica sono condensate in quattro punti: 1) mantenimento del livello occupazionale attuale che si teme possa [illegible] ridotto con la ventilata trasformazione della Cbf in Mecort (Meccanica cortiglionese); 2) verifica [illegible] livelli interni di paga [illegible] categoria [illegible] la direzione intende fare da [illegible] senza la presenza dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali; 3) ventilata [illegible] da parte della dire[illegible] [illegible] contributo per il trasporto [illegible] 130 operai [illegible] usufruiscono del [illegible] [illegible]blico. (w. g.)

Scelti da dc, psi, pri e psdi

I primi candidati dei partiti ad Asti

ASTI — I direttivi provinciali dei partiti sono al lavoro per predisporre la campagna elettorale.

La democrazia cristiana ha scelto ufficialmente i candidati alla Camera confermando i deputati uscenti Gianni Goria e Franco Orione. Il terzo candidato è l'impiegato bancario Luciano Mesturino, 34 anni, di Montiglio d'Asti. Per il Senato è stata confermata la candidatura del senatore uscente Giuseppe Miroglio.

Definite anche le candidature del partito socialista: alla Camera i candidati sono Gianni Bertolino, segretario provinciale della Federazione, l'architetto Enrico Aprato di Villanova per la zona Nord della provincia, e il ragioniere Tullio Musso di Nizza Monferrato per la Valle Belbo. Al Senato il candidato socialista per il Collegio di Asti sarà il consigliere provinciale Pietro Beccuti.

Anche il partito repubblicano ha scelto i candidati: per il Senato, il dottor Giuseppe Migliardi di Mombaruzzo; per la Camera, Giovanni Turello, segretario della Federazione, Germano Cantarelli, consigliere [illegible]nale, e Renzo Franzoso, impiegato.

Il partito socialista democratico ha scelto quali candidati per la Camera il sindaco di Nizza Monferrato, Gianfranco Bergamasco, e Mario Alberto, di Villanova d'Asti, consigliere del Comprensorio.

Comunisti e liberali decideranno [illegible] prossimi giorni.

v. m.

Domani saranno commemorati i caduti per la Liberazione

Quando [illegible] Nizza fu proclamata la Repubblica del Monferrato

NIZZA MONFERRATO — La Repubblica partigiana dell'Alto Monferrato e la Liberazione, due grandi e significative date della vita democratica del Nicese che saranno rievocate domenica 22 a Nizza, capitale della Repubblica [illegible].

Ne parla il sindaco, Bergamasco: «Consegneremo ai sindaci dei Comuni della gloriosa Repubblica una riproduzione [illegible] medaglia d'argento al valor militare conferita per attività partigiana, unitamente a una pergamena che ha per dedica: "Ieri per conquistare la libertà, oggi e domani per consolidare giustizia, ordine e democrazia"».

Aggiunge il sindaco: «Sono lieto di rappresentare la mia città a questa cerimonia che intende unire idealmente tutti i Comuni che fecero parte [illegible] Repubblica governata [illegible] Giunta popolare amministrativa della [illegible] liberata dell'oltre Tanaro: Nizza, Maso, Rocchetta, Rocca d'Arazzo, Montaldo Scarampi, Isola, Mongardino, Vigliano, Montegrosso, Mombercelli, Vinchio, Vaglio Serra, Belveglio, Incisa, Cortiglione, Castelnuovo Belbo, Bergamasco, Bruno, Mombaruzzo, Maranzana, Quaranti, Castelletto Molina, Fontanile, Castel Boglione, Calamandrana, Canelli, Rocchetta Palafea, Cassinasco, San Marzano, Moasca, Calosso, Costigliole, Agliano, Castelnuovo Calcea e due frazioni di Asti: San Marzanotto e Montemarzo».

Il dottor Paolo Milanaccio, che è stato componente della Giunta, così ricorda la nascita di questo [illegible] autonomo d'una zona dell'Astigiano che si era liberata [illegible] nazifascisti [illegible] dall'ottobre [illegible] 1944: «Alba era ritornata in mano ai nazisti il 2 novembre e la Repubblica della [illegible] d'Ossola, stretta d'assedio stava per capitolare sotto le preponderanti forze avversarie. Il 5 novembre 1944 durante la sua prima seduta ufficiale — dice Milanaccio — la Giunta inviò al governo democratico [illegible] [illegible] nazionale un telegramma annunziante la sua costituzione e il Cln ne diede comunicazione ufficiale il 6 novembre».

Scelta quale sede la città di Nizza, studiati tutti i problemi da risolvere, la Giunta potè senz'altro iniziare la [illegible] attività. In un secondo tempo la sede fu spostata ad Agliano, poi ci furono alcuni tentativi dei nazifascisti di occupare la zona libera. Seguirono scontri armati. Molti patrioti furono uccisi. Domenica Nizza, alla presenza degli ex comandanti partigiani e delle forze combattentistiche, ricorderà solennemente la dura lotta per la Liberazione.

v. m.

Sparatoria al dancing [illegible] il colpevole

ASTI — I carabinieri hanno identificato la persona che ha ferito con due colpi di pistola Angelo Primiano, 28 anni, di Monale d'Asti mentre usciva da una discoteca. [illegible] della sparatoria è ricercato. I carabinieri, durante le indagini, hanno fermato un giovane che avrebbe agevolato [illegible] fuga dello sparatore. Le sue generalità, come quelle del feritore, [illegible] sono state, per il momento, rese note.

A sparare sarebbe stato un marito geloso il quale dopo aver dato una «lezione» al Primiano si è allontanato a bordo di un'auto condotta da un complice che sarebbe appunto il giovane fermato. Quest'ultimo sarà interrogato oggi dal magistrato.

Le condizioni del ferito sono notevolmente migliorate e con [illegible] probabilità entro un paio [illegible] giorni sarà dimesso dall'ospedale.

v. m.

Oltre un mese di feste in onore del patrono

Troppa grazia San Secondo

Fra le manifestazioni spettacoli, mostre e gare sportive

ASTI — L'immagine di [illegible] Se[illegible] a cavallo sovrasterà anche quest'anno il grande manifesto giallo ocra, edito dal Comune, sul quale è riportato l'elenco di tutte le manifestazioni patronali in onore del Santo.

Il compito di aprire il programma delle manifestazioni patronali di San Secondo spetterà all'attore romano Gigi Proietti che, la sera di martedì 24 aprile al Teatro Alfieri presenterà al pubblico astigiano lo spettacolo «A me gli occhi please». Il lavoro che Proietti ha scritto in collaborazione con Roberto Lerici, è già stato presentato con successo in tutte le principali città italiane. E comunque la prima volta che il popolare [illegible] recita ad Asti. Il costo del biglietto è di 3600 lire. Ed ecco il programma delle altre manifestazioni:

Sabato 28 aprile: ore 11 tradizionale sfilata del Palio per la consegna all'Insigne Collegiata di San Secondo. Alle ore 12 verrà inaugurata la XXVII [illegible] della «Fiera città di Asti».

Domenica 29 aprile: Messa e [illegible]gico di San Secondo.

Lunedì 30 aprile: allo stadio comunale «L fuoghe dij fau», tipico spettacolo pirotecnico della festa patronale.

Martedì 1° maggio: offerta del Palio alla Collegiata di San Secondo che lo custodirà fino alla corsa [illegible] settembre. Nel pomeriggio concerto della banda cittadina e gara colombofila.

Mercoledì 2 maggio: grande fiera mercato di istituzione Caro' già [illegible]

Venerdì 4 maggio: Concerto di Jazz al Teatro Alfieri con Gianni Basso, Tullio De Piscopo, Kai Winding, Dino Piana.

Sabato 5: inaugurazione del XII Congresso numismatico nazionale con mostra-mercato di monete antiche.

Domenica 6: corsa podistica per le [illegible] della città denominata «Maratonina di San Secondo». Gara ciclistica «Coppa Città di Asti» per dilettanti junior. Terza edizione del «Palio degli sbandieratori». «Sagra di primavera» organizzato dal «Gruppo Amici di San Marzanotto». [illegible] della Camera di Commercio si svolgerà [illegible] prova del campionato italiano [illegible] di «lento fumo» organizzato dal Club della pipa astigiano.

Mercoledì 9: Grande rassegna zootecnica e tradizionale mostra del cavallo. In serata al Teatro Alfieri concerto rock-pop con il complesso «Napoli centrale».

Lunedì 14: mostra «Il bambino e la città», già presentata alla rassegna di Torino in occasione dell'Anno internazionale del Fanciullo. La mostra sarà ospitata fino al 30 maggio nel cortile della biblioteca consorziale Astense.

Martedì 15: balletto classico «Werther» con Loredana Furno.

Venerdì 18: spettacolo teatrale «Travet» presentato all'Alfieri dalla compagnia dialettale «Brofferio».

Sabato 19: alla Biblioteca consorziale con inizio alle ore 9, Convegno interregionale sul tema: «Ente locale scuola e territorio». [illegible] nel cortile di Palazzo Otto[illegible]lenghi spettacolo di mimo «Pietro».

Domenica 20: alla piscina comunale VII edizione della «Coppa Way Assauto», manifestazione natatoria per giovanissimi. Il Club Auto, mo[illegible] d'epoca astigiano organizza la rievocazione storica del circuito del [illegible].

Venerdì 25 maggio: [illegible] alla Pinacoteca [illegible] della [illegible] fotografica: «Ritratti e fotografie dell'Astigiano dalle fine dell'800 agli Anni 20».

Sabato 26 maggio: alla Certosa di Valmanera rassegna di pittura e scultura di artisti fiorentini.

Giovedì 31 maggio: operetta al Teatro [illegible] dal titolo «Scugnizza».

Sabato 2 giugno: spettacolo di teatro d'avanguardia «Il risveglio di primavera» con la regia di Memè Perlini.

Domenica 10 giugno: gara di canottaggio sul Tanaro con il patrocinio della Regione e dei Comuni di Asti, Rocchetta T[illegible], Castello d'Annone, Cerro Tanaro.

Martedì 12 giugno: «A l'è na storia bela» commedia [illegible] con la [illegible] dell'Avis.

Domenica 17 giugno: rassegna interregionale di bande musicali e manifestazione aerea paracadutistica allo stadio comunale.

[illegible] concerto lirico al Teatro Alfieri dell'opera «Nabucco» con Carlo De Bortoli e il coro «Viotti» di Vercelli.

Sabato 30 giugno: trofeo [illegible] pattinaggio artistico organizzato al Palazzetto dello sport dalla società sportiva «Asti-skating».

s. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Sull'inespugnabile campo veneto

La Pivato [illegible] Belluno Un impegno decisivo

ASTI — Lo scontro diretto tra Pivato e Sai Marcolin in programma oggi a Belluno designerà la squadra promossa in A1. Alla fine del campionato infatti mancano solo più tre giornate e il sestetto sconfitto difficilmente avrà la possibilità di colmare il distacco. Sul campo veneto nessuna squadra vince da tre anni e in questo campionato solo il Petrarca e il Cesena sono riusciti ad evitare il 3-0.

All'andata, pur sconfitto [illegible] dopo un incontro incerto, il [illegible] Belluno aveva [illegible] in mostra un volley efficace e spettacolare orchestrato dal cecoslovacco Nekola, autentico mattatore del sestetto.

L'allenatore Barbagallo può disporre dell'intera rosa dei titolari, il solo Gona non è ancora in perfette condizioni fisiche ma sarà senz'altro in panchina. [illegible] settimana la squadra si è allenata intensamente provando soprattutto adeguate contromisure tattiche alle schiacciate veloci al centro che costituiscono [illegible] degli schemi più pericolosi dei veneti.

Nel [illegible] di prima categoria la Voluntas, impegnata nella lotta per non retrocedere, gioca a sua volta un incontro chiave contro il Vercelli. Gli astigiani devono rimediare all'imprevista sconfitta casalinga contro l'Ivrea e ottenere il [illegible]condo successo di questo campionato se vogliono continuare a [illegible]are nella salvezza. Sono attesi infatti nelle ultime tre giornate ad altrettanti incontri con rivali della zona «calda» [illegible] fondo classifica.

L'allenatore Musso, troppe volte quest'anno condizionato dall'indisponibilità di importanti titolari, crede [illegible] nella salvezza: «All'andata abbiamo perso per 3-1 — afferma — ma oggi la vittoria è di rigore».

Nella seconda categoria femminile la capolista Voluntas Superga ospita al palazzetto il Venaria. I sei punti di vantaggio, sulle torinesi, che garantiscono ormai al sestetto di casa la certezza matematica della promozione, tolgono all'incontro molti motivi di interesse. La partita comunque dovrebbe offrire un buon volley mettendo di fronte i due sestetti che hanno dominato il girone.

[illegible] ragazze allenate da Ferraris cercheranno di ripetere il risultato dell'andata (3-1) confermando [illegible] superiorità emersa lungo tutto il torneo. Per le torinesi che, a causa di un calo nel girone di ritorno, hanno perso punti preziosi, è [illegible] buona [illegible] una [illegible] anche se solo parziale.

L'altra formazione [illegible], il Centro sportivo [illegible] Cmm, è [illegible] impegnata contro il Novara, la squadra allenata [illegible], molto sfortunata in questa sua prima esperienza nel campionato di seconda categoria, è reduce da buone prestazioni contro il Kennedy e il Borgo San Martino. Con le novaresi, unica formazione ad aver superato la Voluntas, il Cmm sempre privo della Callegari cercherà il colpo a sorpresa per chiudere con un successo il campionato.

d. q.

Il basket della Poule C

Sali e Tabacchi o Ivrea A chi l'ultimo posto?

ASTI — La Sali e Tabacchi giocherà domani a Ivrea l'ultima partita della poule C di pallacanestro. Saranno di fronte le due squadre maggiormente deluse da questo girone finale. Si giocherà infatti solo per evitare di concludere il torneo all'ultimo posto. Se gli astigiani riusciranno a ripetere il [illegible] [illegible] aggancerebbero gli eporediesi che li precedono di due punti in classifica.

L'impresa non [illegible] [illegible] impossibile dal momento che al palazzetto nonostante un vantaggio finale di soli 5 punti [illegible] Sali e Tabacchi aveva fatto segnare una netta superiorità. E' comunque una finale sotto tono per il quintetto di Malfa che anche a causa di alcune partite [illegible] fortunate è stato escluso dalla [illegible] per la promozione.

[illegible] conclude anche il girone di relegazione con l'Aba Cassa di Risparmio impegnata nella palestra del Don Bosco contro il Cuneo. La partita è priva ormai di valore pratico perché gli astigiani hanno conseguito con un buon anticipo il diritto a rimanere in serie D mentre gli ospiti sono ormai condannati alla retrocessione.

Per il quintetto di Ravalico è comunque una buona occasione per chiudere con un'altra vittoria un torneo che ha confermato le buone possibilità della società astigiana. All'andata l'Aba giocando con molta grinta e concentrazione aveva vinto con [illegible] punti di margine compiendo un passo decisivo per la salvezza.

Nel campionato di prima divisione è in programma la seconda giornata, due incontri si giocheranno oggi. L'Azeta A cercherà di riscattare della sconfitta subita nel primo turno contro l'Arbiter, diretta rivale per il primo posto, sul campo dell'unica squadra non astigiana del girone, la Nova Giochi Candia Casale. I casalesi vittoriosi sul Cmm nel primo turno, dopo un supplementare, dispongono di un buon quintetto soprattutto molto [illegible] sotto i tabelloni.

L'Azeta B cercherà di confermare la vittoria [illegible] della Tanarese che a sua volta renderà visita domani all'Arbiter. Il quintetto di Zenit, grazie alla vittoria sull'Azeta A, è diventato la squadra [illegible] battere nel girone anche perché, dopo un precampionato un po' in sordina, sembra aver raggiunto un buon rendimento. La Tanarese [illegible] due apparsi [illegible] accora, in giornata di scarsa vena è in grado di impegnare severamente i padroni di casa.

d. q.

Nuoto

ASTI — Domenica 6 maggio si svolgerà alla piscina comunale una gara regionale di nuoto per esordienti di categoria A-B-C, maschile e femminile, valida per il «Secondo Trofeo Casa Felice e Coppa Centro Nuoto Asti».

Alla manifestazione partecipe[illegible] atleti di 13 società piemontesi. In programma: 200 misti; 100 dorso, [illegible] rana e 100 stile libero esordienti A e B; 100 stile libero, 50 dorso, [illegible] rana e 50 stile libero esordienti C.

Asti — I pubblici esercizi e i negozi di alimenti potranno rimanere aperti anche nel giorno di chiusura per riposo settimanale durante il periodo delle celebrazioni della festa patronale, dal 23 aprile al 2 giugno.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Temperatura ieri ad Asti

massima 16
minima [illegible]

Umidità media [illegible]. Temperatura il 20 aprile dello scorso anno 18, 3. Il sole sorge alle 5.33 e tramonta alle 19.13.

Le previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti calmi. Temperatura stazionaria. **Le temperature massime e minime** di ieri a: Canelli (15 [illegible]), Moncalvo (17 [illegible]), Nizza (17 [illegible]).

CANELLI — MONCALVO — NIZZA — SAN DAMIANO

FARMACIE

È accusato di peculato, falso, truffa aggravata allo Stato

[illegible] un secondo [illegible] per l'ufficiale giudiziario [illegible] Casale

CASALE — Per la seconda volta è stata respinta l'istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore a favore dell'ufficiale giudiziario Amilcare De Zoppis, 69 anni, arrestato il 27 febbraio scorso. A suo carico vi sono pesanti accuse che vanno dal peculato al falso, dalla concussione alla truffa aggravata a danno dello Stato, all'omissione [illegible] atti d'ufficio. La posizione [illegible] De Zoppis si [illegible] ora aggravata in quanto a suo carico è stato emesso un secondo mandato di cattura che gli è stato notificato in carcere, essendo emersi altri indizi di reato a suo carico.

Amilcare De Zoppis

La vicenda [illegible] Zoppis venne alla luce nel 1976 ed [illegible] origine da un'ispezione ministeriale. Nel revisionare gli atti d'ufficio svolti dall'ufficiale giudiziario negli ultimi dieci anni, quando questi [illegible] dirigente [illegible] quell'ufficio, [illegible] rebbero emerse numerose e gravi irregolarità. Gli ispettori ministeriali trasmisero gli atti alla procura della Repubblica. L'indiziato, senza più la qualifica di dirigente dell'ufficio, continuò a prestare servizio [illegible] semplice ufficiale giudiziario. Nel frattempo la voluminosa pratica che lo riguardava passò per competenza al giudice istruttore.

[illegible] fine del febbraio scorso [illegible] nuovo magistrato addetto all'istruttoria dott. Fucigna, che aveva affrontato il compito di esaminare [illegible] complicatissima vicenda, emise il mandato di cattura e De Zoppis fu arrestato. Il provvedimento [illegible] innumerevoli commenti e vasta impressione in città e nei paesi compresi nella giurisdizione del tribunale di Casale, in quanto De Zoppis è molto conosciuto per aver svolto le sue mansioni per alcuni decenni.

Una prima istanza presentata [illegible] difensore avvocato Vittorio Soverio venne respinta dal giudice Fucigna. Analoga sorte ha avuto ora il secondo tentativo, al quale ha fatto immediatamente seguito l'emissione di un altro mandato di cattura. Si supponeva che quest'ultimo grave provvedimento fosse relativo ai risultati di un'altra ispezione ministeriale conclusasi tre settimane or [illegible]. Pare invece che il mandato [illegible] cattura sia stato spiccato in base alle deposizioni avute [illegible] dottor Fucigna durante gli interrogatori dei primi 400 degli oltre 600 testimoni citati.

La vicenda è vincolata ancora [illegible] segreto istruttorio. Da indiscrezioni trapelate sembra che il primo provvedimento a carico dell'ex dirigente degli ufficiali giudiziari sia relativo tra l'altro a truffe per complessivi 7 milioni [illegible] danno di banche cittadine che De Zoppis avrebbe compiuto nell'arco di dieci anni (1965-75). Insieme a questa ipotesi di reato [illegible] sarebbero venute alla luce altre che [illegible]gurano nel primo mandato di cattura. Sembra ora che ulteriori elementi a carico dell'indiziato [illegible] emersi negli interrogatori [illegible] testi, una parte dei quali avrebbe dichiarato di avere elargito piccole somme [illegible] De Zoppis — su richiesta [illegible] quest'ultimo — in cambio di favori quali la erronea indicazione di «tratta bancaria» [illegible] effetti insoluti, che erano [illegible] cambiali e come tali dovevano apparire nel bollettino ufficiale dei protesti.

Altre volte [illegible] Zoppis avrebbe ad arte tardato [illegible] eseguire protesti di cambiali per dare ai debitori la possibilità di trovare le [illegible] necessarie ed evitare perciò di essere inclusi negli elenchi dei protestati. Per ottenere queste agevolazioni gli interessati avrebbero corrisposto all'ufficiale giudiziario piccoli compensi.

E' possibile che [illegible] processo possa essere celebrato prima della pausa estiva o immediatamente dopo. [illegible] probabile che [illegible] libertà provvisoria all'indiziato, in considerazione anche della sua avanzata età, possa essere concessa quando il giudice istruttore avrà terminato l'escussione. **m. v.**

Dopo [illegible] furto in un'oreficeria di Casale

Padre di [illegible] figli condannato [illegible] anni per [illegible]

CASALE — Il tribunale ha condannato a due anni di reclusione, 500 mila lire di multa e al risarcimento dei danni, da liquidarsi in sede civile, stabilendo una provvisionale immediatamente esecutiva di un milione e 400 mila lire, lo zingaro Franco Levak, cittadino italiano nato 35 anni orsono a Grotte di Postumia e anagraficamente residente a Vigevano. La condanna è stata inflitta per il reato di ricettazione mentre dall'accusa [illegible] furto Levak è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Questa la vicenda secondo quanto denunciato dalla casalese Gabriella Maggiani Saracco, via Liutprando 28, titolare [illegible] un laboratorio di oreficeria in piazza Tavallini 3. La sera del 5 ottobre dello scorso anno, fingendosi clienti, si presentavano in laboratorio due persone elegantemente vestite e con alle dita molti anelli.

Mentre i due uomini sostavano sulla soglia del laboratorio parlando con la titolare, giunse una scrosciante Mercedes. L'uomo che si trovava al volante disse ad uno dei falsi clienti che il figlio di quest'ultimo era rimasto seriamente ferito in un incidente e lo invitò a recarsi immediatamente all'ospedale. I due si allontanarono di gran fretta e solo dopo la loro partenza la Maggiani Saracco si accorse della sparizione di un borsello che si trovava su una scrivania. Conteneva due milioni e 700 mila lire in contanti, una bolletta di pegno [illegible] monte di Genova per un milione e 400 mila lire, relativa a un anello d'oro [illegible] brillante [illegible] valore superiore ai 10 milioni.

Il mattino successivo l'orafa telefonò [illegible] Genova per bloccare la bolletta di pegno che [illegible] risultò già essere stata riscattata con la restituzione del gioiello. Sporse quindi denuncia [illegible] le ricerche si conclusero recentemente con l'arresto a Vigevano del Levak, che la derubata ha riconosciuto in una fotografia segnaletica. La [illegible] dello zingaro appare sulla bolletta di pegno e l'imputato stesso ammette di aver riscattato l'anello per incarico di un'altra persona, della quale però non ha voluto indicare le generalità.

Levak sostiene infine di non essere una delle due persone che si trovavano nel laboratorio [illegible] derubata. Questa, dapprima sicura del riconoscimento, ha in sede dibattimentale dimostrato alcune titubanze che hanno fatto cadere l'imputazione di furto a carico dello zingaro, responsabile invece di ricettazione. **m. v.**

Il nicese arrestato in aula

Truffò commercianti di Acqui: condannato

NIZZA MONFERRATO — Franco Pollidano, 45 anni, abitante in corso Asti 109, è stato condannato dal pretore ad un anno e quattro mesi di reclusione, 200 mila lire di multa e al risarcimento dei danni a sei commercianti acquesi da lui truffati.

Al termine della lettura della sentenza Pollidano, che si trovava in libertà provvisoria, è stato arrestato dai carabinieri in esecuzione a un ordine di cattura emesso dal Procuratore della Repubblica di Acqui Terme per una serie di altre truffe commesse con lo stesso sistema nella città termale.

Franco Pollidano

Pollidano è comparso ieri in pretura insieme alla figlia Loredana, di 22 anni, accusata di concorso [illegible] truffa con il padre. Il pretore ha assolto la ragazza [illegible] formula piena.

Nello scorso inverno Pollidano, che da Acqui si [illegible] trasferito a Nizza, aveva preso di mira numerosi negozi della città e della zona nei quali faceva acquisti che pagava con assegni a vuoto. [illegible] importo superiore alla spesa ottenendo il resto in contanti. In pochi giorni riuscì a truffare circa un paio di milioni. **w. g.**

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — Organizzato dalla Società scacchistica alessandrina è in programma oggi e domenica all'Associazione sportiva «La Boccia» il quinto campionato italiano di scacchi a squadre di [illegible] B C juniores, un'importante e prestigiosa manifestazione dotata di molti premi.

Novi Ligure — Nel salone dell'asilo Don Bosco oggi [illegible] 15 riunione per i cooperatori salesiani. Sarà trattato il tema: «Incontro sul sistema preventivo».

Alessandria — Gli uffici previdenziali Inps, Inail, Contributi [illegible] unificati e Inam (sede provinciale, sezione centro e Saub di Alessandria), lunedì resteranno chiusi l'intera giornata in occasione della Fiera [illegible] San Giorgio.

Voghera — Domenica 22 aprile a Varzi, organizzato dalla Pro Loco, avrà luogo un concorso di pittura riservato agli alunni delle scuole elementari e medie del locale circolo didattico. La manifestazione artistica avrà per [illegible] «Aspetti del paesaggio varzese». Contemporaneamente al concorso si svolgerà una sfilata di moda e una mostra dei pittori Pressenti, De Giovanni, Dalla Bianca e Rossi. I vincitori del concorso saranno premiati alle 18, nella piazzetta Aldo [illegible].

Alessandria — Alla galleria d'arte Clio di corso Roma 104, apre oggi [illegible] personale del pittore Giovanni Prada. Resterà aperta sino al 2 maggio: 10-12 e 15-19.30.

Volpedo — Interessante appuntamento domani per gli appassionati della lenza, che si disputeranno la targa d'oro «Comune di Volpedo», quest'anno a carattere nazionale, per l'organizzazione della locale Associazione pescatori. La [illegible] avrà inizio alle 8 e terminerà alle 10: il campo di [illegible] verrà abbondantemente ripopolato di trote poche ore prima dell'inizio.

Tagliolo Monferrato — Si svolgono stamane alle 10 i funerali dell'albergatore Natalino Gastaldo, 41 anni, [illegible] nella tarda serata di mercoledì con [illegible] colpo di fucile alla gola. L'anziana madre, colpita da choc alla vista del cadavere, è ancora in cattive condizioni.

[illegible] Ligure — Un corso pre[illegible]rio all'esame di operatore di stazione di radio-amatore sarà svolto a cura della sezione dell'A.R.I. Le prove di esame verteranno su elettronica e radiotecnica, ricezione e trasmissione, e segnali Morse. Per informazioni ed iscrizione gli interessati possono rivolgersi alla sezione di via Verdi, scuola Zucca, dalle 21 alle 23.

NOTIZIE SPORTIVE

Ottimo piazzamento nel campionato calcio allievi

I gialli ruspanti del Dlf

ALESSANDRIA — I «gialli» del Dopolavoro Ferroviario si [illegible] insediati ai primi posti del campionato [illegible] calcio Allievi Figc provinciale, dietro a squadre titolate quali Ovidamobili, Novese e Don Bosco.

Gli allenatori Telesca e Viarengo [illegible] ben decisi a proseguire la marcia per conquistare almeno il secondo posto [illegible] classifica.

Nella foto da sinistra, in piedi: Viarengo (dir.), Ferrucci, Nano, Lombardi, Pasquinelli, Reiteri, Corradin, Tacchino, Calenno (dir. tecnico), Telesca (all.) e Accolardi (dir.). Accosciati: Nardulli, Deangeli, Pasquero, Crecca, Cantone e [illegible] M. (f. m.)

La gara trampolino per le promesse del ciclismo italiano

Domani [illegible] Milano-Tortona "classica" dei dilettanti

TORTONA — Gli hanno dato l'appellativo di «classica [illegible] primavera per i puri». La Milano-Tortona, la corsa ciclistica che sfreccerà domani lungo le strade del Tortonese [illegible] diventando, [illegible] anno in anno, un trampolino [illegible] lancio [illegible] le giovani promesse del ciclismo nazionale. Domenica si disputerà la trentaquattresima edizione, [illegible] partenza [illegible] Rozzano, alle porte di Milano, alle 11 per raggiungere dopo 140 chilometri, [illegible] degli Olmi sul castello di Tortona.

La manifestazione è nata da un'idea dei dirigenti del club tortonese «1887 Serse Coppi» e dall'U. S. «Fratelli Azzini» di Milano; si è guadagnata l'appellativo di classica per i dilettanti grazie al suo libro d'oro ricco di nomi che nella loro carriera hanno avuto poi successo internazionale.

Tra i vincitori si ricordano Vittorio Rossello, Carrea, uno dei fidi gregari di Fausto Coppi, i tortonesi Cassano, Colombo e Sanpietro, Gianni Motta, Osler, Santambrogio, Marino Vigna, [illegible] mentre fra i protagonisti [illegible] Baronchelli, Gimondi e Francesco Moser.

Quest'anno la corsa tornerà, grazie all'intervento [illegible] Provincia che ha provveduto a ripristinare alcune strade rovinate dalle abbondanti piogge, al suo tradizionale percorso che il compianto presidente nazionale dell'Unione ciclistica [illegible] Adriano Rodoni definì «da campionato del mondo». La corsa transiterà lungo [illegible] salite di Montemarzino, la Montanina e la Bollalora di Castellania. **e. r.**

Il Borgarelli [illegible] Carturan

POZZOLO FORMIGARO — Con la [illegible]oria [illegible] Mario Gervasoni e [illegible] terzo posto di Giorgio Palenzona, entrambi pozzolesi, la società ciclistica «Carturan» si aggiudica il primo trofeo «Borgarelli».

Ordine di arrivo Veterani: 1) Mario Gervasoni (Carturan), alla media di 43.200 chilometri; 2) Pietro Introini (G. S. Pastrengo); 3) Giorgio Palenzona (Carturan); [illegible]) Pietro Dalle Nogare (Club Ferrania); 5) Antonio Covini (G. [illegible] Voghera). Categoria Gentlemen: 1) Lorenzo Malvicini (G. [illegible] Genova); 2) Renzo Cerati (Binasco); 3) [illegible] Bergomino (S. C. Quinto al Mare); 4) Sergio Ferrando (U. S. Pontedecimo); 5) Roberto Milesi (Idea Kanbohauo). (p. g. c.)

Pallamano [illegible] derby Libertas-Casale

ALESSANDRIA — Attesa nell'ambiente cittadino [illegible] pallamano [illegible] il super derby di domani mattina alle 11 [illegible] Palasport fra Alessandria Libertas e Thermas Casale. I monferrini guidano la classifica della serie D a punteggio [illegible], mentre i biancorossi di Spatafora sono impegnati [illegible] conquista del secondo posto.

«*Speriamo — afferma il [illegible] alessandrino — di rendere pan per focaccia ai casalesi che all'andata ci hanno maltrattato. Per noi è l'ultima occasione per cancellare un campionato davvero sfortunato*».

Per il congedo del pubblico amico, l'Alessandria Libertas giocherà con Calatti, Repetto, Chiarcos, Ferrando, Emanuele D'Angelo, Angelo D'Angelo, Goggi, Greco, [illegible]sei, Chirco. (r. g.)

Torino — Gianni Pasotti del Felizzano è stato squalificato per due giornate dal giudice sportivo [illegible] Lega calcio dilettanti del Piemonte.

[illegible]sandria — Per il campionato di calcio [illegible] Seconda Categoria girone M, il Don Bosco Arlanti Cantalupo riceve domenica la capolista Gaviese. L'incontro si disputerà a Castellazzo Bormida, per impraticabilità del rettangolo di Cantalupo, e avrà inizio alle 15.

I grigi affronteranno poi la Voluntas e il Belluno

Un finale caldo per il volley La Jacorossi ospita il Cesena

[illegible] — Dopo la sosta pasquale, riprendono [illegible] impegni di campionato per la Jacorossi Volley, alle prese [illegible] un finale [illegible] stagione piuttosto «caldo». Con la bella vittoria del turno scorso a Firenze gli alessandrini hanno compiuto [illegible] passo molto impor[illegible] nel cammino per la sal[illegible]. La classifica vede infatti all'ultimo posto un'Empolese [illegible] rassegnata, preceduta dal Vimercate [illegible] nutre qualche speranza residua. La terz'ultima piazza è condivisa da Siena, Massa e Jaco[illegible], tutte a parità di punti ma [illegible] differenza set che gioca a [illegible] degli alessandrini.

Si giocherà quindi con l'attenzione rivolta ai campi toscani. Al Palasport alessandri[illegible] la Jacorossi ospita oggi alle 14 i cesenati della Frigortissetti, compagine di tutto rispetto che non dovrebbe, tuttavia, impensierire oltre misura i grigi del duo Benzi-Gandi[illegible]. Martino e compagni hanno recuperato un buon livello di rendimento che dovrebbe garantire [illegible] conclusione di questo travagliato campionato, anche se il calendario non è [illegible] più favorevoli.

Il penultimo turno [illegible] campionato vede infatti in programma l'incontro [illegible] contro la lanciatissima Voluntas, nell'ultima giornata [illegible] Jacorossi ospiterà i bellunesi in un incontro che potrebbe rivelarsi decisivo per la promozione in A 1.

Nella partita di [illegible] la Jacorossi scenderà in [illegible] con: Pipino, Vecchio, Colli, [illegible], Martino, Pasco. **m. p.**

Il calendario di pallavolo

ALESSANDRIA — Questi gli incontri [illegible] campionato [illegible] pallavolo di terza divisione.

Categoria maschile. Oggi: A[illegible] B-J[illegible] Franger Frigor Casale (ore 18), G.S. Bruno Acqui-Valmacca (21); Duomo Acqui-Elettromarket Alessandria (17), Derthona-Jacorossi Alessandria (18.30). Domani: Ovada-Alca Novi (11); riposa Arquatese A.

Categoria femminile. Oggi: Derthona-Volley Campo Ligure (17), Virtus Don Bosco, Novi-Gimar B Casale (18); Gimar A Casale-Valenza (16); domani Arquatese-Sasta Acqui (11); Libertas Porzio Lu-Pozzolese (11). (r. g.)

[illegible] riposa [illegible] Volley

CASALE — Turno di riposo per la Gimar, militante nel campionato di serie A pallavolo femminile. Le [illegible] di Furlone avrebbero dovuto giocare oggi contro la Junior Milano, ma questa formazione si è ritirata all'inizio del campionato.

Per mantenere la forma le casalesi si cimenteranno questa sera a Genova in un'amichevole con la Sanconito, formazione di serie B.

Il timore della retrocessione per la Gimar non è ancora chiuso. An[illegible] e compagne veleggiano al quart'ultimo posto della classifica a 10 punti, seguite da Carpi, con 8, Lotta Trieste con 6 e Cus Torino con 4. (g. ga.)

Franger pallavolo ospita l'Olimpia

CASALE — Terz'ultimo impegno oggi per la Franger pallavolo maschile nel campionato di serie B. La formazione di Cesare Losa ospiterà alla palestra Leardi alle 21 l'Olimpia Bergamo.

Per il trainer [illegible] vi saranno grossi problemi di formazione. Non potrà infatti disporre di Sarzano e Sattilo, ammalati, e del [illegible] acquisto Bonola impegnato nei ritiri di Tirrenia della nazionale juniores in vista dei campionati Europei.

La Franger, quarta in classifica a 18 punti, distanziata capolista Gala Cremona, 28 punti, el Cus Milano, 24, [illegible] Mondovì, 22, vuole mantenere questa prestigiosa posizione sino al termine del campionato. Inoltre, nella gara odierna vorrà riscattare la cocente sconfitta dell'andata quando i lombardi si imposero per 3 a 0. (g. ga.)

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.300; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.985; Fossano, t. 62.003

Quindici consigli tributari chiedono una legge

"Vogliamo smascherare chi ha evaso le tasse"

CUNEO — I componenti dei quindici consigli tributari della provincia daranno in massa le dimissioni se entro «un ragionevole periodo di tempo» il governo e il Parlamento non assumeranno provvedimenti idonei a far funzionare tali organismi che coadiuvano i Comuni e gli uffici finanziari dello Stato nell'accertamento dei redditi e delle imposte.

La decisione è stata preannunciata a conclusione della riunione svoltasi nel municipio di Cuneo, promossa dall'Associazione enti locali della provincia, su richiesta di alcune amministrazioni comunali e dei presidenti dei consigli tributari.

I provvedimenti ritenuti urgenti — «da emanare quanto meno subito dopo le elezioni», hanno detto nella riunione — sono almeno [illegible]: l'emanazione [illegible] legge che definisca con precisione la composizione, il funzionamento ed i poteri dei consigli tributari; l'invio di disposizioni a [illegible] gli uffici statali e parastatali perché forniscano ai consigli tributari la massima collaborazione, senza «trincerarsi» dietro un ipotetico segreto d'ufficio, al quale, peraltro, [illegible] ho rigorosamente tenuti i componenti dei consigli medesimi; infine, è varo una legge che conferisca alla magistratura ordinaria ed alla avvocatura dello Stato precisi poteri di intervento e di giudizio anche nel campo dei «delitti per evasione fiscale».

«Gli introiti per le imposte sono aumentati a causa della limitazione delle paghe dei lavoratori dipendenti per l'inflazione — ha detto l'avvocato dello [illegible] Giancarlo Ferrero, vice presidente del consiglio tributario di Cuneo — *e non perché sia diminuita l'evasione fiscale, che è rimasta praticamente immutata e decisamente superiore a quella di tutti gli altri Paesi di cultura occidentale».*

La riunione in municipio ha avuto toni molto polemici; è stata ribadita l'impossibilità dei consigli tributari di svolgere la propria attività. *«C'è disaffezione, quasi rassegnazione da parte dei componenti dei consigli tributari* — ha detto l'avv. Ferrero —: *abbiamo una legislazione difettosa e farraginosa, gli uffici finanziari sono disastrati, con scarsissimo personale e con mezzi quasi inesistenti».*

«Ad aggravare la situazione — ha aggiunto Giancarlo Ferrero — *c'è la [illegible] di collaborazione e di collegamento fra le amministrazioni pubbliche. Non c'è stata e non c'è, in sostanza, una lotta reale all'evasione fiscale, la cui dimensione raggiunge quasi [illegible] del bilancio dello Stato».*

Il relatore ha sottolineato come la magistratura e l'avvocatura dello Stato siano tagliate fuori da [illegible] dei settori dei reati economici — come l'evasione fiscale — più delicati, proprio per le carenze legislative.

Da queste considerazioni, [illegible] e deludenti, è scaturita la decisione di rassegnare le dimissioni se ai consigli tributari non verrà data la possibilità di agire concretamente.

Pur nelle limitazioni e nelle mille difficoltà, i consigli tributari hanno potuto svolgere un minimo di attività. L'assessore alle finanze del comune di Cuneo, Remo Allocco, ha riferito che in base alle segnalazioni del consiglio tributario sono emersi dati di evasione fiscale giganteschi.

Dall'esame delle «posizioni fiscali» di quaranta contribuenti cuneesi (diciassette commercianti, cinque grossisti, cinque industriali, cinque pubblici esercenti, due liberi professionisti, due artigiani, [illegible] «redditieri», [illegible] agente rappresentante, un allevatore, un lavoratore dipendente) è stato accertato che nel [illegible] avevano dichiarato complessivamente un reddito di centosedici milioni di lire: una media di due [illegible] e 900 mila lire a testa. Negli anni dal '75 al '78, questi quaranta contribuenti hanno acquistato beni immobili per quattro miliardi e seicentoquarantacinque milioni di lire: una media, cioè di centosedici milioni a testa.

È un esempio di quanto possa incidere il lavoro dei consigli tributari nella lotta contro l'evasione fiscale: sempreché tale attività sia loro agevolata e regolamentata.

g. r.

ROBILANTE — Devono essere migliorati i collegamenti viari tra le quattro valli della comunità montana Gesso, Vermenagna, Colla e Pesio per uno sviluppo delle attività ag[illegible]rali. Questa indicazione è contenuta nella delibera n. 40 dell'ultimo Consiglio della comunità montana che, tra l'altro, sollecita l'urgente costruzione della super strada di collegamento tra Cuneo, Borgo, Roccavione e Robilante.

Preoccupazione a Costigliole

[illegible] integrazione

COSTIGLIOLE SALUZZO — Nel fondovalle Varaita la disoccupazione, che sta toccando vertici altissimi, [illegible] subirà un'impennata dopo la chiusura del colorificio [illegible], che ha provocato la perdita del posto di lavoro a duecentocinquanta lavoratori, è ora la ditta Pairano, unico nucleo industriale della zona ad essere in gravi difficoltà.

Sull'azienda costigliolese, [illegible] produce serramenti in legno ed occupa un centinaio di dipendenti, da tempo circolavano voci [illegible] la [illegible]cavano in [illegible] infatti. Da circa una settimana, i [illegible] terzi degli operai sono in cassa integrazione con un criterio di rotazione [illegible] interessa tutti i reparti, gli impiegati, invece che [illegible] possono accedere all'[illegible] integrazione, si recano al lavoro due settimane al mese con uno stipendio che è ridotto del 50 per cento.

La decisione ha suscitato grande apprensione tra le maestranze, soprattutto perché sono stati ventilati i [illegible] licenziamenti, anche se la proprietà in un recente incontro con i rappresentanti [illegible] ha escluso il drastico provvedimento. *«C'è stato assicurato* — dice un operaio — *che dopo luglio il normale ciclo di [illegible] verrà ripristinato. Ma intanto temiamo, da un momento all'altro il licenziamento».*

La direzione [illegible] Pairano ha giustificato la propria decisione sostenendo che è [illegible] menare la grave situazione creatasi in seguito alla forte diminuzione di ordini. Il [illegible] edilizio, cui si rivolge l'azienda, è [illegible]

«Speriamo — aggiunge un [illegible] operaio — *che sia momentaneo il periodo di rallentamento produttivo che attraversa la nostra [illegible]brica. Però si parla con sempre maggior insistenza di licenziamenti e purtroppo queste notizie hanno sempre fondamento di verità».*

f. b.

Le denunce [illegible] contribuenti per il '76

A Dronero due donne hanno il maggior reddito

DRONERO — Un'industriale, Rosarina Capitolo, e [illegible] Bottero, vedova Lorenzo Simondi, sono i maggiori contribuenti per l'imposta sul reddito delle persone fisiche per il 1976. Hanno denunciato rispettivamente 78 [illegible] e 870 mila lire e 72 milioni e 105 mila lire. Sono seguiti dall'industriale Enrico Conte, sindaco del paese, con [illegible] e da Luigina Gallo con [illegible].000. Sono due i redditi fra 40 e 50 milioni. Li hanno dichiarati il commerciante in legname Giuseppe Galliano [illegible].412.000 e l'industriale Franco Baldo con [illegible].

Cinque droneresi hanno dichiarato un reddito superiore ai trenta milioni: Simondi Luigi, industriale, 36.387.000, e la moglie Anna Garino, 31.399.000; Giovanni Barale, impresario edile, 35.380.000; Roberto Simondi, impiegato, 33.063.000; Maria Beltritti, 30.900.000, con il marito Lorenzo Acchiardo, 28.041.000.

Nove persone hanno denunciato un reddito tra i venti e i trenta milioni. Sono Carlo Simondi, industriale, 29.003.000; Bartolo[illegible] Barbero, impresario edile, 25.853.000; Giovanni Simondi (20-11-'34), industriale, [illegible]; Lorenzina Simondi, industriale, 25.165.000; Franco Rugo, ufficiale sanitario, 24.816.000; Giovanni Gancia, notaio, 24.241.000; Mario Simondi, industriale, [illegible]; Stefano Chiapello, autotrasporti, 22.317.000; [illegible]seppe Chiapello, 22.190.000.

Ventisei sono i contribuenti che denunciano redditi oltre i dieci milioni: Giovanni Bono, industriale, 19.616.000; Paolino Pal, impresario edile, 19.420.000; Baldassarre Fruttero, medico, 19.203.000; Lucia Arnaudo, [illegible]; [illegible] impiegata, 19.068.000; Pier Giuseppe Reineri, medico, 18.912.000; Luigi Lombardi, generale, 17.920.000; Giovanni Magnetti, concessionario Fiat, 16.770.000; Lorenzo Bono, industriale, 15.781.000; Giovanni Simondi (16-6-'30), 15.770.000.

Alberto Garino, veterinario, 15.561.000; Giuseppe Gobbi, impresario edile, 14.737.000; Aurelio Squarciafichi, pretore, 14.397.000; Fausto Bozzipotti, 13.846.000; Giacomo Salomone, industriale, 13.471.000; Paolo Valtrò Di Rosso, 12.984.000; Domenico Giordanino, bancario, 12.089.000; Giovanni Falco, 11.876.000; Luigi Vallauri, pensionato banca, 11.160.000; [illegible] Nazzaro, ufficiale esercito, 1[illegible]; Aldo Bergia, industriale, 10.638.000; Ermanno Marino, bancario, 10.483.000; Ermanno Mauro, industriale vini, 10.351.000; Angelo Trisolio, farmacista, 10.313.000; Giovanni Giraudo, [illegible] senatore (18-10-1915), 10.122.000; Bernardino Iasia, pediatra, 10.185.000.

Molti disegni del Cuneese alla Mostra dell'infanzia [illegible] Torino

I bimbi ci guardano (e giudicano)

Questo disegno realizzato dalla classe IV della scuola «San Domenico» di Fossano è uno dei quattromila inviati dai bambini di tutto il Piemonte [illegible] il Gioco ecologico dell'oca e presentati nel palazzo di Torino Esposizioni alla [illegible] dell'infanzia. La rassegna, voluta dalla Regione e dal Comune di Torino in occasione dell'Anno internazionale del fanciullo, vuole soprattutto richiamare gli [illegible] ministratori pubblici sui doveri che hanno

Presentato a La Morra l'Almanacco dell'Arciere '79

Un'agenda per non scordare le tradizioni di casa nostra

LA [illegible] — A la Ca' d'Amis è stato presentato ieri sera il libro *«L'Almanacco dell'arciere 1979»* a cura di Ernesto Billò, un almanacco singolare che scandisce il tempo [illegible] tradizioni, dei ricordi, [illegible] cose da conservare. Un [illegible] di testimonianze, di racconti di autori di «Casa nostra», che in quattro capitoli dedicati alla memoria, ai luoghi, ai racconti e alle opere della nostra provincia, le danno un volto di un'umanità.

I testi sono di Luigi Baccolo, Giorgio Beltrutti, Miche Berra, Piero Bianucci, Ernesto Billò, Mario Cordero, [illegible] Cavaglion, Mario Donadei, Vittorio Gorresio, Stefano Jacomuzzi, Gina Lagorio, Davide Lajolo, Rosalba Milano, Arturo Oreggia, Mario Perotti e Adolfo Sarti. Versi di M[illegible] Franceschetti, Eugenio Galvano e, in piemontese, di Carlo Regis.

Il volume è illustrato da nove acqueforti di bravi incisori quasi tutti cuneesi: Danila Ghigliano, Francesco Franco, Gianni Gallo, Claudio Bonichi, Lea Giarmati, [illegible] Peluzzi, Teresita Terreno, Ezio Briatore e Rossella Ravera.

Ecco come presentano la loro opera gli autori, secondo quanto si legge sul retro della copertina del libro: *«Per l'almanacco di auscultare con affettuosa recitazione palpiti ed aneliti di un frammento di mondo. Rievocazione di luoghi, incanti e nostalgie, segreti ed origini, memorie e confessioni di provinciali cittadini del mondo. Racconti di illuminazioni inattese, di emarginazioni, di slanci generosi».*

«Testimonianze d'antiche civiltà, echi di canti trobadorici, indagini su una bronca affascinante dell'arte attuale, una rassegna dei libri d'annata — prosegue la presentazione —. *Questo ed altro è l'almanacco, un atto d'amore, una prova di fiducia della vitalità della provincia italiana, nei suoi valori umani e culturali.*

g.f.

L'ALMANACCO DELL'ARCIERE — a cura di ERNESTO BILLÒ — 1979

La copertina del volume presentato ieri sera a La Morra

Tre mesi e mezzo ad [illegible] artigiano [illegible] Caraglio

Denuncia il furto di due fucili Condannato per possesso illegale

CUNEO — Un artigiano di Caraglio, Ermanno Barale, 37 anni, che ha avuto il 3 novembre dello scorso anno la casa spogliata dai ladri, è stato condannato ieri dal tribunale (presidente Curro, giudici Witzel e Calabrese) a tre mesi e quindici giorni di carcere per detenzione di una carabina e di un «flobert» che fanno parte della refurtiva non più ritrovata.

Quando il Barale ebbe constatato l'incursione dei ladri [illegible] un inventario dei danni subiti, oltre un milione di lire, che successivamente elencò ai carabinieri di Caraglio ai quali sporse la denuncia. I militari, visto l'elenco [illegible] oggetti trafugati comprendente i fucili, convocarono in caserma il derubato.

Il Barale dovette ammettere che la carabina era regolarmente denunciata alla questura di Cuneo, ma aveva purtroppo dimenticato di segnalare ai carabinieri il trasferimento nel capoluogo della Valle Grana; circa il «flobert», il giovane confessò che non pensava fosse obbligatoria la segnalazione all'autorità di pubblica sicurezza. Mentre i carabinieri cominciavano le indagini per identificare i ladri, il Barale venne denunciato alla magistratura per il possesso illegale dei due fucili.

In aula l'imputato ha spiegato: *«Risiedo a Cuneo, ma sono domiciliato a Caraglio. Ho il porto d'armi e ho trasferito la carabina solo perché intendevo pulirla. Non immaginavo di commettere [illegible] reato».*

Il pubblico ministero dottor Campisi, concludendo la requisitoria, ha proposto la condanna del giovane a quattro mesi di reclusione; il difensore avvocato Oppio ha sostenuto invece la buona fede dell'imputato poiché in [illegible] diverso [illegible] avrebbe denunciato anche la sparizione dei fucili, ed ha concluso chiedendo l'assoluzione del Barale. Il tribunale è stato di diverso avviso ed ha condannato l'imputato al minimo della pena, concedendogli i benefici

Per lo sciopero [illegible] cancellieri e [illegible] segretari del tribunale, il verbale d'udienza è stato redatto [illegible] un notaio, il dottor Di Fazio di Dronero, appositamente convocato.

g.d.m.

Morella — Le organizzazioni sindacali e la direzione [illegible] locale stabilimento Locatelli (che occupa 300 dipendenti) si incontreranno nei prossimi giorni in merito alla vertenza apertasi nell'azienda per assunzioni e straordinari. [illegible] Cuneo, intanto, i rappresentanti degli «alimentaristi» sono partiti ieri per Roma.

Ieri mattina alle otto

Un'aquila in volo nel cielo di Alba

ALBA — Un'aquila dall'aspetto maestoso [illegible] imponente si è esibita ieri nel [illegible] di Alba planando e volteggiando per oltre dieci minuti. All'eccezionale e [illegible] spettacolo hanno assistito [illegible]rose persone, tra le quali una quindicina di impiegati degli uffici regionali di piazza Monsignor Grassi che, verso le otto, [illegible] recandosi al lavoro.

«L'abbiamo riconosciuta perfettamente — dice [illegible] testimoni oculari, Flavio Russo, impiegato del [illegible] —. *Era un'aquila [illegible] un'apertura alare di alcuni metri. Dopo aver roteato e svolazzato a lungo sulla piazza [illegible] un paio di picchiate sull'edificio, se n'è andata in direzione di Magliano Alfieri, [illegible] la valle del Tanaro».*

«Questa [illegible] — [illegible] *uno studente che stava recandosi a scuola — non si tratta di un ufo misterioso, ma di un'aquila in carne ed ossa e di proporzioni notevoli, anche se è molto insolito il fatto che sia [illegible] a [illegible] quote dall'ambiente di alta montagna in cui vive abitualmente».*

Ad Alba è la l'ipotesi che il volatile, forse proveniente dal parco del Gran Paradiso, è giunto sulla città seguendo qualche corrente di aria [illegible] in questi giorni di bassa temperatura. L'insolito [illegible] ha destato vivaci commenti tra la [illegible]

g.f.

Né Grassi né gli abitanti a discutere la causa della tv in Val Corsaglia

MONDOVI' — È stata assunta con riserva e con il rinvio di una quindicina di giorni per permettere agli avvocati di prendere visione delle rispettive memorie, la causa civile [illegible] davanti al pretore, dott. Riccardo Bausone, da [illegible] trentina di abitanti della Val Corsaglia, che da tempo lamentano di non ricevere [illegible] programmi televisivi.

In un'aula vuota — mancavano infatti il presidente della Rai, Paolo Grassi, chiamato a giudizio, e gli abitanti di Frabosa Soprana, Roburent e Montaldo — sono stati illustrati i motivi del ricorso, presentato dall'avv. Raffaele Costa.

«Abbiamo pagato regolarmente il canone di abbonamento alla Rai — è stato detto — *e nonostante diffide e interventi di amministratori regionali, [illegible] riusciamo a ricevere i programmi dei due canali. Abbiamo perciò installato dei ripetitori privati, senza alcun effetto. Ci sentiamo perciò dei cittadini di serie B, che a differenza di [illegible] gli altri possono ricevere le trasmissioni televisive e ci sentiamo privati dell'informazione».*

L'avv. Volpe, legale della Rai, dopo aver affermato che l'ente non nega la sussistenza dell'inconveniente, ha aggiunto: *«Secondo noi la [illegible] in questa particolare azione giudiziaria, [illegible] ha alcuna legittimità passiva, in quanto è lo Stato che deve rispondere di questa inadempienza. I rapporti contrattuali non intercorrono infatti fra l'ente televisivo e gli utenti, bensì con lo Stato, al quale viene pagato il canone».*

Il legale ha inoltre fatto rilevare come il pretore di Mondovì sia incompetente per territorio, in quanto tutti i servizi televisivi [illegible] programmati a Roma. Di diverso avviso l'avv. Costa, che ha proposto il rinvio di [illegible] quindicina di giorni [illegible] alle parti di riconoscere le rispettive tesi.

l. s.

Commerciante di Savigliano è arrestato

SAVIGLIANO — Un commerciante d'auto usate, Domenico Perona, 47 [illegible], [illegible] in via Macra 18, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri in esecuzione dell'ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Saluzzo. Il Perona è accusato di [illegible] materiale continuata [illegible] da privato».

Il commerciante avrebbe fir[illegible] numerose cambiali non pagandole poi alla scadenza. La notizia dell'arresto del Perona ha fatto in breve il giro di Savigliano. L'uomo è molto conosciuto perché da anni si interessa della compra-vendita di auto nuove ed usate. Ha l'autorimessa in via Allione.

Ieri mattina i carabinieri lo hanno invitato in caserma dove gli è stato notificato l'ordine di cattura. Poco dopo è stato trasferito alla «Castiglia» di Saluzzo a disposizione del magistrato inquirente.

(f. p.)

Garessio — Il Comune [illegible] a giorni [illegible] bando di concorso per l'assegnazione di diciotto alloggi «popolari».

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: I ragazzi venuti dal Brasile
Fiamma: Piccole donne
Italia: Collusione, contrabbando e la camorra
Nazionale: L'insegnante balla con tutta la classe
Lanteri: Pane e burro
Toselli: Viaggio allucinante al Giulio Verne

ALBA

Cinema: Cristo si è fermato a Eboli
Eden: Animal house

BEINETTE

Astra: Dove osano le aquile

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: Dove vai in vacanza?
Don Bosco: Tre uomini

BRA

Impero: Heaven can wait
Politeama: Squadra antigangsters
Vittoria: L'ordine e il ... con ... te

BUSCA

Nuovo: Nudo di donna
Lux: [illegible]

CARAGLIO

Splendor: [illegible]

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: [illegible]

CEVA

Dante: New York, New York

CHERASCO

Galaxy: L'ultimo dei 101

CORTEMILIA

Nuovo: [illegible]

COSTIGLIOLE SALUZZO

Moderno: [illegible]

DRONERO

Iris: [illegible]

FOSSANO

Astra: [illegible]
Italia: [illegible]

MONDOVI'

Corso: [illegible]
Italia: [illegible]

MONESIGLIO

Italia: [illegible]

ORMEA

Ariston: [illegible]

PAESCO

La Rosa: [illegible]

RACCONIGI

Sociale: [illegible]

ROBILANTE

Robilantese: [illegible]

SALUZZO

Civico: [illegible]
Italia: [illegible]
Splendor: Convoy

SAVIGLIANO

Aurora: Dove osano le aquile
Nazionale: [illegible]

VERZUOLO

Corso: [illegible]

VILLAFALLETTO

Moderno: [illegible]

ASTI

Lux: [illegible]
Politeama: [illegible]
Salone: [illegible]
Splendor: [illegible]
Teatro: Nu ... di Napoli
Vittoria: [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima	12
minima	4

Umidità media 57%. Temperatura il 20 aprile dello scorso anno: 14, 8. Il sole sorge alle 5,31 e tramonta alle 19,14.
Le previsioni: [illegible] sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. [illegible] calmi. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (16; 7), Bra (16; 6), Ceva (14; 7), Fossano (13; 5), Limone (10; 3), Mondovì (16; 6), Racconigi (15; 6), Saluzzo (12; 5), Savigliano (16; 7).

FARMACIE

Cuneo: Centrale, corso Nizza
Alba: Moretta, corso Langhe
Bra: [illegible], corso IV Novembre
Ceva: [illegible]
Fossano: [illegible], via Roma
Mondovì: Baile, via Sant'Agostino
Racconigi: [illegible]
Saluzzo: [illegible]
Savigliano: [illegible], via Alba

Alba — Lunedì sarà inaugurata la nuova e moderna sede dell'Associazione commercianti, in piazza S. Paolo. Interverrà il presidente della Confederazione nazionale del commercio e turismo, cavaliere del Lavoro Giuseppe Orlan[illegible]

PANORAMA DEL CUNEESE

Boves — Questa sera alle 21 al cinema «Don Bernardo» gli alunni della scuola media sperimentale n. 1 di Cuneo presenteranno «Il mondo dei vinti», libera interpretazione teatrale del libro di Nuto Revelli.

Alba — «Cristiani della sinistra» è il tema di un dibattito che si svolge questa sera alle 21 nella palestra della Maddalena. Interverranno il sen. Mario Gozzini e l'on. Beppe Man[illegible].

Sommariva Bosco — Concerto inaugurale della stagione promossa dal Comune e dalla Corale Polifonica sommarivese stasera nella chiesa della Confraternita dei Battuti bianchi. I «Giovani cameristi cuneesi» eseguiranno brani di Mozart, Corelli e Boccherini.

Saluzzo — Una donna arrestata, tre persone denunciate a piede libero, 23 contravvenzioni: questo il bilancio dell'operazione di controllo svolta giovedì dai carabinieri di servizio coordinato al comando di gruppo. L'arrestata è Chiara Maria Spagnolo, 48 anni, domiciliata a Saluzzo, piazza Risorgimento 58, fermata su ordine di cattura emesso dalla Procura perché imputata di calunnia.

Racconigi — Due giovani studenti di Carmagnola, G. E. e G. F., entrambi di 15 anni, sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri per furto aggravato. I militari li hanno sorpresi mentre a bordo di un motorino appena rubato stavano allontanandosi da Racconigi.

Ceva — Il bilancio di previsione [illegible] sarà discusso martedì sera dal Consiglio comunale. All'ordine del giorno anche le dimissioni del socialista Argo Lucco Antoni, consigliere di minoranza e la graduatoria per l'assegnazione di alloggi delle case popolari.

Dogliani — Venerdì prossimo si terrà nella Biblioteca civica una tavola rotonda sul tema: «Scuola e realtà sociale: il mondo dei vinti nell'esperienza didattica». Interverranno lo scrittore Nuto Revelli, Anna Bravo, dell'Università di Torino e Pier Luigi Genovese, della scuola media di Brossasco.

Barbaresco — La Regione ha approvato il progetto di costruzione di trenta colombari nel cimitero comunale con una spesa di 3 milioni 800 mila lire.

Montelupo Albese — Un contributo di 10 milioni è stato concesso dalla Regione per lavori di sistemazione della strada comunale Messa-Sinio.

Alba — Le celebrazioni della ricorrenza del 25 Aprile si sono iniziate ieri sera ad Alba, città medaglia d'oro, con una manifestazione nella sede del quartiere Piane, alla quale hanno partecipato anche alcuni ragazzi delle scuole elementari e medie.

"Tempo libero" un'associazione di Farigliano

FARIGLIANO — Con il titolo di «Tempo libero» si sta costituendo in paese un'associazione che opererà nel campo della cultura, dibattiti, spettacolo ed ambiente.

L'idea, lanciata da Lino Bianco, [illegible] comunale, sta ottenendo consensi da più parti. Il gruppo che opererà in «Tempo libero» cercherà di rilanciare, sotto ogni aspetto, il paese di Farigliano tentando un coinvolgimento, in prima [illegible] degli abitanti del paese.

Verranno organizzati incontri-dibattiti, spettacoli ed azioni promozionali per non dimenticare, come spiega Bianco «la cultura di ieri, cioè le tradizioni, e quella di oggi e [illegible] cioè quella che i nostri figli riceveranno in eredità».

Di questa nuova associazione [illegible] interessando il Comune e la Pro Loco che intendono operare parallelamente con consigli ed aiuti.

(f. p.)

Valgono 22 milioni l'ettaro

I "preziosi" orti di Bra e Saluzzo

CUNEO — Gli orti della piana cuneese del Tanaro e del Po sono le terre più «grasse» del Piemonte. Il gelso, che un tempo era la struttura portante di un'industria fiorente, e quasi scomparso, sopravvive a stento in due sole delle 17 regioni agrarie in cui è suddivisa la «Granda».

Le tabelle dei «valori agricoli medi dei terreni» stabiliti dagli uffici tecnici erariali, al di là della funzione specifica per la quale vengono periodicamente elab[illegible] (il calcolo dell'indennità di esproprio), aiutano ad individuare i mutamenti nella nostra agricoltura. Le fragole di Peveragno, ad esempio, così come le pesche di Canale, contribuiscono ad «alzare» i valori della terra in zone tradizionalmente povere.

Gli ultimi dati — riferiti al '78 — attribuiscono il valore più elevato non solo della provincia ma del Piemonte agli orti irrigui del Braidese e della pianura saluzzese: 22.360.000 lire l'ettaro. Di poco inferiore — sui 21 milioni l'ettaro — la valutazione degli orti della pianura di Cuneo e dei dintorni di Mondovì.

«L'alta redditività degli [illegible] — spiegano i giardini di [illegible] — deriva dal carattere intensivo di questa coltura [illegible] può [illegible] praticata anche su un piccolo appezzamento, con una gestione familiare». Tuttavia, se si pensa che i prezzi di mercato sono in genere notevolmente superiori ai valori «ufficiali» si conclude che chi possiede orti irrigui ha in mano un buon capitale.

La stessa cosa può dirsi per le coltivazioni a frutteto, molto più estese, che nel Saluzzese l'ufficio tecnico [illegible] ha stimato sui 17.870.000 lire per ettaro. Questa cifra, contrariamente a quanto avviene per gli orti, serve per il calcolo dell'indennità di esproprio, che è il primo scopo delle tabelle.

La legge n. 865 stabilisce infatti che le aree espropriabili comprese nei centri edificati e nei centri [illegible] vengano pagate sulla base [illegible] valore della coltura più redditizia tra quelle che coprono almeno il 5 per cento della superficie della [illegible] agraria, un'estensione [illegible] gli orti non raggiungono, ma i frutteti tra Savigliano e Saluzzo sì.

I proprietari di immobili destinati all'esproprio situati in una regione agraria «ricca» sono relativamente favoriti. Ad esempio, un abitante del centro storico di Racconigi che dovesse cedere al Comune un angolo del cortile per la costruzione di un'opera di pubblica utilità sarebbe indennizzato con una somma variabile tra le 3574 e le 7148 lire al [illegible] quadro (il valore agricolo va moltiplicato per determinati coefficienti), mentre il proprietario di un immobile del centro storico di Cava riceverebbe da un minimo di 1.786 a un [illegible] di 3532 lire al metro [illegible].

Più sfortunati [illegible] gli «espropriandi» dei comuni delle Alte Valli Maira, Grana e Stura, dove il valore medio della coltura più redditizia (il bosco ad alto fusto) è di appena 1.180.000 lire l'ettaro.

In quattro delle 17 regioni agrarie della provincia la coltivazione che dà maggior reddito è il seminativo arborato irriguo, con valori [illegible] tra gli [illegible] delle Medie Valli Maira e Grana e i 13.920.000 della pianura tra Stura e Tanaro.

Nell'Albese prevale logicamente il vigneto, ma con una forte disparità tra i 12.630.000 della Bassa Langa e i 4.760.000 dell'Alta Langa. Infine, il castagneto, una coltura tipica della nostra provincia, fa da parametro [illegible] i comuni dell'Alto Tanaro, e ha un valore basso: 1.590.000 lire l'ettaro.

Questi «valori medi» si applicano per l'esproprio nei centri edificati e nei centri storici; per le aree agricole si tiene conto del valore medio del tipo di coltura effettivamente praticato; nel caso che il proprietario conduca direttamente il fondo, l'indennità è raddoppiata.

Grazia Novellini

Grave un operaio travolto da [illegible] tronco

[illegible]OSSASCO — Un operaio di 38 anni, Mario Selva, è rimasto gravemente ferito ieri pomeriggio in un incidente sul lavoro nella segheria «Giovanni Ballatore», in borgata San Rocco 28.

L'operaio è stato travolto da un tronco d'albero mentre scaricava del legname da un camion: ricoverato d'urgenza all'ospedale di Saluzzo gli sono state riscontrate la frattura multipla della gamba sinistra e lesioni al torace. La prognosi è di novanta giorni. (f. b.)

[illegible] Cuneo [illegible] milioni del Toto

CUNEO — Un giovane, forse cuneese, [illegible] sconosciuto, ha vinto con l'ultimo concorso 28.707.000 lire [illegible] Totocalcio, realizzando un «13» con una schedina ridotta e pagando solo 1400 lire. La fortunata giocata è stata fatta venerdì della scorsa settimana al bar Sport di piazza Galimberti.

«Stavo chiudendo — spiega Albino Battaglino, titolare dell'esercizio — quando si è presentato un giovane per l'ultima giocata. Ho saputo lunedì che aveva vinto la notevole somma, ma finora non si è fatto vivo. Non è un mio cliente, altrimenti lo avrei riconosciuto. Forse è un giovane allie[illegible] della Guardia di Finanza, la cui caserma è vicina al mio bar».

Le vincite al Totocalcio a Cuneo sono molto rare: anni fa un gruppo di sistemisti si era aggiudicato un «13» per l'[illegible]montare di una cinquantina di milioni. Qualche settimana fa si era anche sparsa la voce di una donna di Barge che aveva vinto 105 milioni, ma la notizia non ebbe conferma; uguale smentita ha avuto il «13» più recente a Dronero.

Aggiunge Albino Battaglino del bar Sport: «Spero che il neomilionario si faccia vivo, ma [illegible] mi stupirei di perderlo come occasionale cliente; sapete, il fisco fa paura...». (g. d. m.)

Alba — I giovani albesi, dai 19 ai 30 anni, che desiderano visitare la città americana [illegible] Medford nell'Oregon (Stati Uniti) gemella di Alba, potranno farlo su iniziativa del comitato Alba-Medford, che sta organizzando un viaggio di tre settimane.

Azienda e cooperativa promosse dalla Comunità montana

La Valle Varaita ha deciso "Salveremo i nostri boschi"

SAMPEYRE — *Il patrimonio forestale della Valle Varaita, che negli ultimi trent'anni si è impoverito del 10 per cento, va difeso e incrementato. In questa direzione agirà la comunità montana, promotrice di due iniziative: la creazione di un'azienda forestale, alla quale i comuni saranno invitati a conferire i propri terreni boschivi, e la costituzione di una cooperativa agro-forestale, in cui i soci, oltre all'esecuzione dei lavori agricoli relativi ai fondi della cooperativa, s'impegneranno in lavori forestali nei boschi di proprietà di enti pubblici e privati.*

Il progetto, che comporterà un notevole sforzo finanziario, ha già incontrato i favori della Regione, che ha garantito l'assistenza tecnica necessaria.

«Siamo in fase organizzativa — dice *Marco Centenero, presidente della commissione agricoltura* —; tramite la pro loco di Bellino stiamo individuando [illegible] nucleo di persone che darà vita alla cooperativa agro-forestale.

«Inoltre — *continua Centenero* — per promuovere l'azienda forestale chiederemo ai comuni che ci consentano [illegible] provvedere alla manutenzione del loro patrimonio forestale, all'impianto dei boschi ed al taglio degli stessi.

«Si vuole realizzare — *conclude Centenero* — uno strumento idoneo alla salvaguardia del territorio dai dissesti provocati dagli eventi alluvionali, che sovente creano degli imprevedibili [illegible]libri naturali».

Il manto boschivo, uno dei maggiori patrimoni delle vallate alpine, sta subendo un forte depauperamento mentre aumenta il dissesto idrogeologico. «I comuni — *dice Renato Baralis, vicepresidente della comunità montana* — spesso si dimenticano delle loro proprietà boschive, che necessitano di cure costose e [illegible] cui resa economica non è immediata. Nella nostra zona, solo nel comune [illegible] Roccabruna (Valle Maira) è in funzione una cooperativa agro-forestale».

La tutela dell'ambiente passa attraverso il miglioramento della silvicultura, che oltretutto offre nuovi posti [illegible] lavoro per i montanari, i quali stanno invece abbandonando la [illegible] con ripercussioni negative sul patrimonio naturale».

«Per aumentare i terreni boschivi — continua *Baralis* — è necessario coordinare il loro taglio, che raramente è seguito dal rimboschimento. Ma soprattutto occorre realizzare delle strade che permettano [illegible] trasporto [illegible] legname a fondovalle. f.b.

MONDOVI' — L'ingegner Silvio Barberis sostituisce l'architetto Ezio Agosto, dimissionario, [illegible] Consiglio di amministrazione del Consorzio dell'acquedotto Mondovì, Vicoforte, Briaglia.

Alba: incontri tra studenti e commercianti

ALBA — L'Associazione commercianti albesi ha organizzato, attraverso i propri rappresentanti, una serie di incontri di orientamento nelle scuole cittadine per illustrare agli studenti, genitori ed insegnanti il mondo, la problematica commerciale le prospettive di lavoro.

«*La scuola della tradizione* — dice Giancarlo Drocco, direttore [illegible] Associazione commercianti albesi — *ha perso il contatto con* [illegible] *realtà del Paese. Riteniamo sia anche compito del commercio ricomporre il rapporto tra scuola e società. Sono noti i ritardi di sviluppo del settore commerciale che potrebbe certamente aumentare le forze occupate con una maggior razionalizzazione nell'immissione di forze nuove, giovani e soprattutto professionalmente preparate*».

L'Associazione commercianti intende anche impegnar[illegible] attivamente e direttamente per promuovere iniziative che consentano [illegible] specializzazione.

Per i bacini del Gesso, Vermenagna e Pesio

Mezzo miliardo da spendere per tre vallate del Cuneese

ROBILANTE — La Comunità montana Valle Gesso, Vermenagna e Pesio ha approvato a maggioranza il bilancio di previsione per il 1979 ed il programma annuale delle opere e degli interventi a favore della popolazione [illegible] dieci comuni associati. A favore del bilancio, che pareg[illegible] sulla cifra [illegible] 499.068.000, hanno votato pci, psi, psdi, contro la dc.

«*Il bilancio preventivo* — ha detto il presidente Giusto Giusta — *viene presentato con quattro mesi di ritardo (la legge dice che deve essere predisposto entro il mese di novembre dell'anno precedente) non per colpa della giunta, bensì per ritardi della regione che non ha ancora provveduto a comunicare l'ammontare dei finanziamenti a nostro favore relativi al '79*».

Una grossa fetta del bilancio, 110 milioni, sono soldi avanzati [illegible] bilancio dello scorso anno. Settantatré milioni verranno spesi sul territorio: comunica[illegible] e trasporti, recupero vecchie abitazioni, nettezza urbana e acque reflue, opere stradali. Di questi, venti [illegible] serviranno per creare un «coordinamento urbanistico», tra i dieci comuni montani.

Centonovantadue milioni [illegible] no stati stanziati per i servizi socio-sanitari e la scuola. [illegible] cui 32 per pagare l'équipe (un medico, uno psicologo, un assistente sociale) del consultorio; 20 milioni per gli stipendi ed i rimborsi spese per quattro visitatrici domiciliari che assistono, su tutto il territorio della comunità, gli anziani, gli inabili ed i minori.

Per quanto riguarda gli handicappati, la giunta della comunità, ha in progetto di usare l'Istituto «Ambrosino» di Peveragno per trasformarlo in «comunità» alloggio; [illegible] stati [illegible] d[illegible].

Novantotto milioni 668 lire serviranno per interventi nel campo agricolo, dieci milioni per la «*sperimentazione agraria*»: si tratterà di promuovere coltivazioni e tecniche ancora poco diffuse' — ha detto l'assessore Francesco Risso — sempre però in vista di uno sbocco commerciale. [illegible] tenterà la produzione su piccoli appezzamenti in Valle Gesso, a Vernante, Robilante, Frabosa e San Bartolomeo di Chiusa, di genepì, achillea, stella alpina, lavanda, rabarbaro, arnica e ge[illegible]. Per quanto riguarda la frutticoltura si tratterà di promuovere la coltivazione di fragole, lamponi, ribes, more.

Per il miglioramento dei castagneti sono stati stanziati 33 milioni.

E' inoltre stato deciso uno studio sulle «*conseguenze ambientali derivanti dall'eventuale costruzione dei canali di grande Enel in Valle Gesso*», che costerà 18 milioni. Modeste cifre serviranno alla costruzione di piste per lo sci da fondo e per «*attrezzare e [illegible]rizzare zone di verde* — ha detto Italo Giubergia, vicepresidente della comunità — *che possono incrementare il turismo nelle nostre vallate*».

La democrazia cristiana ha votato contro il bilancio perché «*manca un preciso disegno per aggregare questi dieci comuni che dovrebbero lavorare insieme* — ha detto Giorgio Bianco, consigliere di minoranza —; *la comunità montana cerca di darsi una fisionomia propria, autonoma, andando contro lo spirito della legge che l'ha istituita*».

Grosse polemiche in chiusura del consiglio per l'elezione dei rappresentanti della comunità nelle «unità locali dei servizi». Sono state necessarie due votazioni, a scrutinio segreto, per arrivare a scegliere gli undici nominativi. Per la maggioranza (pci, psi, psdi) sono stati eletti: Luigi Bertone (Chiusa Pesio); Giusto Giusta (Roccavione); Angelica Priotti (Robilante); Mario Testo (Vernante); Silvio Martino (Limone); Armando Azzario (Roaschia); Giovanni Savino (Entracque); per la minoranza: Giovanni Capitolo (Robilante); Luigi Cardon (Valdieri); Gian Mario Boccia (Roccavione); Antonio Bottero (Chiusa Pesio). g.l.m.

Muro a Boves per gli slogan

BOVES — Come il popolino romano aveva a disposizione la statua di Pasquino, dell'ultima [illegible], su cui tutti potevano esprimere il proprio pensiero, con rime e satire al governo, così Boves metterà a disposizione un muro su cui tutti potranno scrivere. L'ha proposto il sindaco, Giorgio Biarese, per risolvere il problema delle scritte che negli ultimi mesi sono state fatte sui muri della città, e nelle paletta d'attesa degli autobus. (n. l. m.)

Nella bottega di S. Defendente, Aldo Tallone propone semplici terapie

Presso Cervasca c'è chi cura i malanni [illegible] decotti d'erbe [illegible] antica saggezza

CERVASCA — *In provincia il ritorno alla natura, alle erbe medicinali, di cui sono stati riscoperti i benefici dal punto di vista medico e dietetico, non è solo una moda. Un esempio viene da San Defendente di Cervasca, dove opera da alcuni mesi Aldo Tallone, 40 anni, un erborista diplomato all'università di Perugia.*

Il sistema di lavorazione attuato da Tallone si differenzia da quello di altre erboristerie dove è possibile l'acquisto di miscele e di preparati anche in compresse e di facile uso, ma standardizzate. «Mi preoccupo di avere tutte le erbe singole — *spiega Tallone* — E prepararle di volta [illegible] volta, "personalizzandole" in base [illegible] diagnosi del medico. Il mio lavoro va quindi oltre quello che comunemente svolge il farmacista, anche perché si viene nel [illegible] laboratorio non soltanto per acquistare, ma soprattutto per esporre i propri problemi».

Tallone è convinto che sia necessario eliminare le cause dei disturbi fisici e pertanto prepara per il cliente l'infuso o il decotto e nello stesso tempo fornisce consigli sul «modo di vivere». Nell'erboristeria [illegible] *San Defendente sono vendute erbe per curare le malattie dell'apparato digerente, del sistema nervoso, di origine reumatica e del*[illegible] *pelle e si opera nel campo della macrobiotica.*

«I semi di coriandolo, di paprika, di kummel ed altri sono validissimi complementi alla preparazione dei cibi — *aggiunge Tallone* — perché li rendono appetitosi e nello stesso tempo maggiormente digeribili, in quanto antifermentativi e privi di grassi».

L'iniziativa dell'erborista cervaschese sta ottenendo un successo non tanto economico (le erbe trattate sono al 90% di provenienza estera, data la scarsità di coltivazioni specifiche in Italia) quanto piuttosto sul piano morale. «Sono ogni volta più convinto della validità del mio lavoro — *conclude Tallone* — ho già avuto le prime soddisfazioni constata[illegible] che parecchi medici indirizzano al mio laboratorio i loro clienti. b.a.

NOTIZIE SPORTIVE

I primi «esperimenti» [illegible] Fossano, sulle orme delle truppe americane

Nella «Granda» il baseball ha trent'anni

Si gioca anche a Saluzzo, Mondovì e Boves - Borgo San Dalmazzo forse rinuncia - Softball, versione femminile

Baseball e softball (la versione femminile) sono sport spettacolari. [illegible] dimostrano queste fotografie di Delsoglio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Il baseball, nella Granda, si gioca da trent'anni. La prima squadra, nata a Fossano, comprò l'attrezzatura minima (guanti, mazze, palline) da uno straccivendolo che l'aveva acqui[illegible] dai militari americani, e la pagò «tanto al chilo». I fossanesi si erano innamorati di questo sport che avevano visto giocare dalle truppe d'occupazione accantonatesi in piazza d'armi.

Impararono da loro le nozioni elementari e si [illegible] nel '48 al campionato di serie A, un torneo nazionale, con lunghe trasferte in Toscana e in Emilia-Romagna, ancora oggi la terra del baseball in Italia. «*Poi il tramonto* — dice uno dei campioni di allora, Dario Bono — *Non si trovava uno "sponsor", le spese erano diventate insostenibili*». E' il '74 l'anno [illegible] decollo. «*Abbiamo ottenuto il sostegno della ditta di Carlo Alberti (lampadari)* — prosegue Bono — *Adesso i soldi ci sono, forse comincia a mancare un po' l'entusiasmo dei giovani*».

Otto squadre in provincia, cinque maschili e tre femminili: si giocano baseball e softball a Mondovì e Saluzzo, softball a Boves; i fossanesi scenderanno in campo quest'anno soltanto con i ragazzi della juniores. La società di Borgo S. Dalmazzo non si presenterà al via della C, sembra per problemi finanziari. L'Us Diamante Scumaccas Mondovì disputerà la serie C maschile e il campionato juniores. Presidente e sponsor è Gigi Marengo, direttore tecnico Michele Rosso, che non ha mai giocato a baseball. «*Ho imparato questo sport* — dice — *ai corsi della Federazione. Puntiamo soprattutto sui giovanissimi* — continua Rosso — *per questo abbiamo partecipato ai Giochi della gioventù, che dovranno fornire nuove leve per la società*».

La squadra femminile, promossa in serie B, è il Bsc Mondovì Grundig Curetti. Presidente e «cassa sociale» la signora Tullia Curetti, che condivide con la figlia Michela, 14 anni, la passione per il softball. «*Abbiamo 16 ragazze tesserate* — dice la "presidentessa" — *allenate da un giovane tecnico, Armando Ginepro*».

A Saluzzo «l'anima» del baseball è Ugo Peirone, direttore tecnico della squadra di serie C e juniores. La figlia Camilla allena le ragazze che disputano il torneo di B. «*Ho scoperto il baseball durante la guerra* — dice Peirone —. *Uno sport affascinante, che va però compreso, piano piano, senza credere di sapere già tutto dopo aver visto una partita*».

Fossano, «patria» cuneese, sem[illegible] [illegible] declino. «*Quest'anno non disputeremo il torneo di serie C* — sostiene Dario [illegible], che è anche commissario provinciale della Federazione —. *Malgrado la passione del pubblico e la sicurezza [illegible] avere uno "sponsor", c'è una situazione che "blocca" il "boom" del baseb[illegible]: i nostri atleti sono condannati a cominciare e finire la carriera [illegible] la maglia del Fossano*».

«*Non c'è mai un osservatore sui nostri campi* — prosegue Bono — *Siamo dimenticati da tutti. Soltanto adesso qualcosa comincia a muoversi nella Federazione torinese*».

Giuseppe Grosso

(1 - Continua)

Oggi, domani e mercoledì

Calcio giovanile ai gironi finali

CUNEO — Oggi, domani e mercoledì è di scena il calcio giovanile che, dopo la sfortunata parentesi del torneo delle Rappresentative provinciali dal quale Cuneo è uscito al primo turno, riprende con i gironi finali e di consolazione.

Questo il calendario degli incontri. **Oggi** — *Campionato Pulcini*: Pedona - Saetta (Borgo S. Dalmazzo, ore 15,30); Bra - Club Biancorosso Cuneo (ore 16,30), Saviglianese - Cuneo (ore 15,30). *Campionato Esordienti* (girone finale): Saetta Cuneo - Pro Dronero (Parco Gioventù, ore 15); Cuneo - Saviglianese Parco Gioventù, ore 16); Cara[illegible]nese Mondovì - Bra (ore 16).

[illegible]pionato Esordienti (Coppa Comitato provinciale): Pedona - Saetta (Borgo S. Dalmazzo, [illegible] 16,30); Audax Savigliano - Salice Fossano (ore 16); San Rocco C. Cuneo - Cavallermaggiore (S. Rocco, ore 17).

Campionato Giovanissimi (girone finale): Albese - Saetta (ore 16,30); Audax Savigliano - Garessio (ore 17), Robilante - Saluzzo (ore 16,30); Cuneo - Bra (Parco Gioventù, ore 17).

Domani — *Campionato Allievi* (girone finale): Fossanese - Garessonese (ore 9); Saetta Cuneo - Albese (Parco Gioventù, ore 10,30), Donatello Cuneo - Dronero (Parco Gioventù, ore 10,30).

Campionato Allievi (Coppa Comitato provinciale): Morozzo - Valeo (ore 10); Audax Savigliano - Saluzzo (ore 9); S. Croce Cervasca - S. Bernardo (ore 10); Cherascheese - Bra (ore 10); Auxilium Saluzzo - Robilante (ore 10), Auxilium Cuneo - Balnette (Don Bosco, ore 10).

Mercoledì 25 aprile — *Campionato Esordienti* (girone finale): Cara[illegible]ese - Cuneo (ore 9,30), Saviglianese - Saetta (ore 9,30); Bra - Dronero (ore 10,45). gi. l.

Il Cuneo anticipa [illegible] Balangero

CUNEO — Dopo la sosta di Pasqua riprende il campionato di promozione con i biancorossi del Cuneo impegnati oggi in trasferta contro il [illegible]langero Corabi. La squadra di Rinero sta attraversando [illegible] momento particolarmente felice, ma affronta con qualche timore la partita con i bianconeri torinesi: «A noi — dice il direttore sportivo Ezio Barrnero — le soste non hanno mai giovato molto, non ci [illegible] state [illegible] amiche. Questa volta però incontriamo una formazi[illegible] tranquilla, per cui il confronto si presenta interessante sotto il profilo tecnico e, su questo terreno, possiamo [illegible]re la nostra».

L'amichevole giocata durante la sosta contro l'Albese è servita a confermare il buon momento di Berti e compagni (gi. l.)

I campionati di pallavolo

[illegible] Mondovì con la capolista

MONDOVI' — La Moditalia affronta questa sera a Cremona nella terz'ultima partita di campionato il Galahpa, squadra leader del proprio girone. «*Una partita veramente difficile* — dice l'allenatore Mario Sasso — *ma non impossibile aperta a qualsiasi risultato. I cremonesi certamente vorranno conquistare i due punti necessari per vincere matematicamente il campionato e giocheranno molto concentrati. Le sorprese però possono sempre arrivare e noi ovviamente cercheremo di approfittarne*».

Approfittando dell'interruzione del campionato per le festività pasquali i granata hanno disputato alcune partite di allenamento dimostrando soprattutto contro il Pivato di Asti, la formazione leader del girone A 2, di essere in ottima condizione. «Con gli astigiani — prosegue Sasso — *i miei ragazzi hanno disputato una [illegible] partita e nonostante la sconfitta hanno messo in luce un ottimo gioco. E' stato perciò* [illegible] *allenamento per l'incontro di questa sera*». l. s.

ALBA — Nel campionato di Promozione femminile di pallavolo, giunto al girone finale, il Volley Alba affronta questa sera con inizio alle 18 nella palestra di via Fratelli Ambrogio il Valverde di Cuneo nell'incontro di ritorno delle semifinali. Le ragazze di Enzo D'Alessandro, sconfitte a Cuneo per 3 a 0, per rove[illegible] il risultato e acquisire il diritto alla finale, dovranno vincere a loro volta con l'identico punteggio di 3 a 0 e sperare in una migliore differenza-punti.

BRA — Oggi il Volley Cerutti va a Venaria per l'ultima trasferta della stagione. A tre giornate dalla fine del [illegible] di Prima divisione regionale, le ragazze braidesi guidano la classifica del girone e hanno ottime probabilità di essere ammesse alla serie C.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Spiagge libere per tutti a causa dell'insufficienza legislativa?

Il caos sotto l'ombrellone

Dopo la denuncia del pretore [illegible] Genova nei confronti di un dirigente della Capitaneria, sono scoppiate le polemiche - Dovrebbe essere la Regione a rinnovare [illegible] licenze, ma non è ancora in grado - I gestori difendono il loro lavoro

IMPERIA — La comunicazione giudiziaria, per «abuso di potere», inviata dal pretore di Genova Fasanelli all'ammiraglio Giovanni Guida, dirigente della Capitaneria di porto, «colpevole» di avere rinnovato due concessioni ad altrettanti gestori [illegible] stabilimenti balneari senza [illegible] i titoli», [illegible] sollevando [illegible] grosso polverone in tutta la Liguria. Si teme che altri pretori della regione, [illegible] Imperia, Savona, la Spezia, Sanremo, Ventimiglia possano imitare il magistrato genovese. [illegible] comunicazione giudiziaria del pretore Fasanelli dovesse essere applicata a livello regionale da La Spezia alla [illegible] tiera italo-francese di Ventimiglia tutte le spiagge, di colpo, diventerebbero «libere». Per i bagnanti, senza dubbio, si tratterebbe [illegible] gna. Risparmierebbero una bella somma. Per i gestori degli stabilimenti balneari, invece, di una autentica carestia. Per evitarla, questi ultimi hanno annunciato che saliranno sulle barricate, in difesa del loro lavoro.

«Non possiamo correre il rischio di vedere fallire l'industria del turismo estivo — dicono — per colpa delle lacune della Regione e dello Stato. Se si fanno le leggi si deve essere anche in [illegible] di attuarle». Quest'anno l'estate rischia quindi di assumere una fisionomia inedita; premia i villeggianti, punisce gli operatori della balneazione.

«La situazione — ha dichiarato il comandante la Capitaneria di porto di Imperia, capitano di fregata Stefano Bartocci — è estremamente confusa. Onestamente non sappiamo che cosa fare. C'è il decreto 616 del 1977 che ha reso esecutiva la legge 382 che ha realizzato, giuridicamente, il passaggio di molte competenze dello Stato alle Regioni. Tra queste competenze c'è anche [illegible] gestione di quelle aree del demanio marittimo destinate al turismo ed al tempo libero. Quindi dal 1 gennaio 1978 il rinnovo di concessione per molti stabilimenti balneari doveva già essere firmato dalla Regione, non più dalle Capitanerie».

Questo sulla carta. In pratica, però, la Regione sino ad oggi, e chissà ancora per quanto tempo, [illegible] ha fatto nulla, non ha [illegible] strumenti, non può applicare la legge, non è in grado di sostituirsi al demanio. Ma la legge c'è, esiste. L'ammiraglio Giovanni Guida, quindi, rinnovando le due concessioni, secondo il pretore Fasanelli, non ha tenuto conto della nuova legge ed ha commesso un reato «usurpando i poteri di competenza della Regione».

«Ma se la Regione [illegible] ha gli strumenti per legiferare — protestano i titolari degli stabilimenti balneari — cosa si deve fare?». La risposta del magistrato è ovvia: «Spiagge libere per tutti». Nella provincia di Imperia gli stabilimenti balneari, da Cervo San Bartolomeo a La Mortola, sono 700. In pratica quasi 3000 famiglie della provincia, che traggono il loro reddito da questa attività, rischiano di finire sul lastrico. Gestori, bagnini, baristi, camerieri che da sempre accolgono negli stabilimenti balneari di Sanremo, Ventimiglia, Bordighera, Imperia, Arma di Taggia, Diano, Cervo, San Bartolomeo, Riva Ligure, Ospedaletti, San Lorenzo, migliaia e migliaia di turisti, [illegible] patiti della tintarella.

Sino al 1978 i rinnovi di concessione erano sempre stati rilasciati dalla capitaneria di porto di Imperia. Tutti e 700 gli stabilimenti balneari ora rischiano di non ottenere il rinnovo della concessione.

«Lo Stato — ha continuato il comandante Bartocci — tra canone e tasse ha percepito circa 150 milioni l'anno. Il numero maggiore di stabilimenti si ha nel Golfo di Diano e Cervo. Poi ci sono Sanremo, Bordighera, Arma di Taggia, Ventimiglia, tutto il litorale».

Per il 1979, Imperia ha già rinnovato concessioni? «La capitaneria di porto di Imperia su 700 concessioni ne ha già rinnovate 118. Ci sono pervenute — ha detto il comandante Bartocci — anche numerose istanze per nuove concessioni, ma abbiamo bloccato tutto».

Roberto Basso

Industria importante

SAVONA — Vigilia dell'estate '79. L'industria delle vacanze è di nuovo in subbuglio. Questa volta non c'entra l'inquinamento del mare ma le concessioni balneari. Intorno agli stabilimenti, per cinque mesi all'anno, ruota un giro d'affari dell'ordine di miliardi. Logico e inevitabile, quindi, che la comunicazione giudiziaria inviata dal pretore di Genova, Fasanelli, all'ammiraglio Guida abbia creato stupore e molta preoccupazione. Chi deve rilasciare le licenze: la Regione o lo Stato? Il provvedimento giudiziario ha creato parecchia confusione e nessuno si vuole sbilanciare.

Le capitanerie di porto hanno continuato regolarmente, in base ad un dispaccio della m[illegible]na mercantile, a rinnovare le licenze scadute. Dopo l'intervento del pretore tutto il lavoro delle sezioni demanio rischia di essere bloccato. Il sindacato stabilimenti balneari, il più interessato alla vicenda, preferisce rinviare un commento ufficiale. «Vedremo cosa succederà nei prossimi giorni, poi prenderemo una posizione», dicono negli uffici della federazione provinciale di Savona.

Il consiglio direttivo del sindacato si riunirà lunedì della prossima settimana, [illegible] tra due giorni, e la questione delle licenze sarà al primo punto dell'ordine del giorno. Il problema è delicato, tutti preferiscono aspettare nuovi eventi.

La legge è carente bisogna provvedere

SAVONA — Ma è proprio vero che tutte le spiagge della Liguria sono diventate «libere»? La comunicazione giudiziaria del pretore Bruno Fasanelli all'ammiraglio Guida, capo del compartimento marittimo di Genova, ha creato il solito «polverone» e la solita confusione.

Il comandante della capitaneria di porto è accusato di «usurpazione di potere» (articolo 347 del codice penale) per aver rilasciato due concessioni balneari nel mese di febbraio. La sezione demanio della capitaneria di porto [illegible] Savona (la sua giurisdizione [illegible] estende da Andora a Varazze) ne sta rinnovando in questo periodo 400. La maggior parte si riferiscono a stabilimenti balneari ma nel numero sono comprese anche le colonie, i bagni di beneficenza, campeggi, chioschi e tratti di arenile asserviti a bar, ristoranti ed alberghi.

E' tutto abusivo? Il provvedimento del giudice genovese, sinora, è rimasto isolato. Il dottor Fasanelli ha fatto partire la comunicazione giudiziaria dopo aver ordinato controlli ed indagini al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri [illegible] Genova. Nessun magistrato d'Italia ha seguito [illegible] suo esempio. Perché, secondo il pretore di Genova, l'ammiraglio Guida può [illegible] accusato di «usurpazione di potere»?

Il giudice non ha comunicato ufficialmente motivi e cause del suo provvedimento. E' vero che il 31 dicembre dell'anno scorso è avvenuto, definitivamente, il trasferimento di competenze dallo Stato [illegible] Regioni previsto dalla legge 382. E' vero, anche, quindi, che la disciplina del demanio marittimo è passata dal ministero de[illegible] marina mercantile agli enti periferici. Ma le Regioni, appena sono state investite della nuova incombenza, hanno comunicato frettolosamente [illegible] Roma di non essere [illegible] grado di svolgere il servizio. Mancano gli uffici, manca il personale e non esistono nemmeno le strutture in grado di far fronte all'imprevista mole di lavoro.

Il ministero ha allora deciso di mantenere sotto il suo controllo, ancora per un anno, tutti i beni demaniali marittimi. Il due febbraio scorso è partito da Roma un dispaccio indirizzato [illegible] tutte le capitanerie di porto e le direzioni marittime d'Italia. C'è scritto che, solo ed esclusivamente per il 1979, il rinnovo delle concessioni e delle licenze rimane di competenza ministeriale. Quindi le capitanerie possono continuare a svolgere il solito servizio.

Prima [illegible] far partire il dispaccio [illegible] ministro Vittorino Colombo aveva portato l'argomento all'esame del Consiglio dei ministri ed aveva richiesto un parere all'avvocatura dello Stato. Dovrebbe essere tutto in piena regola, insomma. Ma attenzione: [illegible] dispaccio è un atto amministrativo [illegible] non giuridico. La disciplina del demanio non è più di competenza dello Stato perché la legge 382 l'ha trasferita alle Regioni. Gli enti locali, però, non hanno predisposto testi legislativi né regolamenti e il cambio di consegne quindi è rimasto sulla carta.

e.d.l.

Il cadavere ritrovato sul greto [illegible] torrente Centa, [illegible] monte dell'Aurelia

Turista [illegible] ucciso ad Albenga [illegible] appartato con [illegible] prostituta?

E' Klaus Dieter, 37 anni, di Dortmund - Viaggiava [illegible] motocicletta di grossa cilindrata - L'assassino gli ha sparato uno o due colpi di pistola - In mano aveva dei soldi - Altra ipotesi: forse stava comprando droga

Albenga. [illegible] corpo del turista tedesco è stato trovato [illegible] greto del fiume Centa, a monte della circonvallazione della via Aurelia - Nel riquadro la vittima, Klaus Dieter, 37 anni, di Dortmund

ALBENGA — Il cadavere di un motociclista tedesco è stato trovato ieri mattina sul greto del fiume Centa, un centinaio di metri a monte della circonvallazione dell'Aurelia. [illegible] delitto è stato compiuto giovedì notte con uno o due colpi [illegible] pistola [illegible] piccolo calibro. Per ora si pensa a un delitto legato al mondo della prostituzione e della droga.

Klaus Dieter Kayka, 37 anni, di Dortmund, è stato trovato a faccia in giù (la testa vicino a una fila di griglie ripiene di sassi, posti a protezione degli argini, [illegible] 70 metri da viale Olimpia, la strada che porta al palazzetto dello sport e allo stadio «Annibale Riva») alle 7 di ieri mattina da un camionista in transito sull'Aurelia.

L'uomo, alto 1 metro e [illegible], calzava stivali neri da motociclista, blue-jeans, un giubbotto bianco con strisce [illegible] nella parte anteriore.

Il motociclista sembrava dormire con il viso contro l'erba e le braccia sotto al corpo. Dalla prima sommaria ricognizione sul cadavere, effettuata presso l'obitorio dell'ospedale albenganese dell'ufficiale sanitario [illegible] comune, dottor Franco Vairo, [illegible] stati rintracciati due fori: uno vicino al capezzolo destro, l'altro nella parte sinistra [illegible] schiena. Potrebbe trattarsi di un unico colpo di pistola che, entrato dal petto, sia poi uscito [illegible] sotto la scapola; oppure potrebbero essere due colpi, il secondo dei quali esploso quando già l'uomo [illegible] a [illegible] agonizzante, [illegible] [illegible] chiara intenzione di dargli [illegible] colpo di grazia. La moto di grossa cilindrata del turista tedesco (una Guzzi V7, modello California, [illegible] [illegible], targata Dortmund) [illegible] parcheggiata davanti al palazzetto dello sport.

Mentre i carabinieri stanno cercando fra gli ospiti dei campeggi albenganesi, alcuni testimoni affermano di aver notato il Kayka giovedì sera — la morte è stata fatta risalire verso le 22 — in un bar del centro storico albenganese. L'uomo sarebbe stato visto, anche ad Alassio, [illegible] giorni scorsi in compagnia [illegible] altri tre compagni, probabilmente anch'essi tedeschi. Ma per ora nessuno si è presentato a chiedere notizie dell'amico [illegible].

Le ipotesi al riguardo sono due: i suoi amici potrebbero in qualche modo essere implicati nel delitto e si sono quindi dileguati; oppure il quartetto è formato da componenti di quelle bande di motociclisti tedeschi (che già nell'estate scorsa avevano compiuto violente scorribande nei campeggi e sulle spiagge della zona) che non si allarmano certamente se uno di loro si assenta per una notte.

Stretta nel pugno destro del cadavere è stata trovata dell'erba e nella mano sinistra 7 mila lire (un biglietto da 5 mila e 2 da mille). Il delitto è avvenuto mentre si stava contrattando qualcosa: [illegible] prezzo per una prostituta o un omosessuale o, ancora, per una porzione di droga?

[illegible] una decina di metri dal cadavere è stata trovata in un sacchetto di plastica [illegible], [illegible] chiuso con due nodi, una bottiglia di spumante che molto probabilmente apparteneva al motociclista tedesco.

Pare intanto che l'ufficiale sanitario non abbia trovato segni che accreditino un rapporto sessuale prima della drammatica fine del Kayka. Con il capitano Antonio Paradisu, comandante della compagnia dei carabinieri di Albenga e il maresciallo Angelo Stefani, del nucleo di polizia giudiziaria, si [illegible] subito recato sul posto l'avvocato Mauro Podio, vicepretore onorario di Albenga.

r. s.

Il [illegible]liente d'una prostituta a Albenga

[illegible] la mondana lo rapin[illegible] in 2

Due giovani arrestati dai carabinieri

ALBENGA — Due giovani sono stati arrestati per la rapina avvenuta nella notte di mercoledì scorso ai danni di un cliente di una prostituta in località Campochiesa. In carcere sono finiti Massimo Cadeddu, 20 anni, residente [illegible] via Vecchia Morella ad Albenga e un suo amico, Mario Polizzotti, 34 anni, residente anch'egli ad Albenga in via Piave.

Questi i fatti [illegible] hanno messo i carabinieri sulle tracce dei due. Antonio Caltieri, 33 anni, residente ad Alassio, lungo l'Aurelia, fra Albenga e Ceriale, si apparta con una mondana in un prato alla periferia di Campochiesa. In quel momento irrompono due uomini che impongono al Caltieri di consegnare tutto.

Il malcapitato consegna il portafoglio, l'orologio, la catenina, [illegible] anello: il [illegible] per un valore di circa mezzo milione di lire. Quindi i malviventi, prima di andarsene, portandosi con sé la prostituta, rubano alcuni indumenti al rapinato. Questi, il giorno dopo, si reca dai carabinieri di Alassio a sporgere denuncia contro ignoti.

Dalla testimonianza del Caltieri già si precisa l'identikit dei due rapinatori. Un appostamento nei paraggi [illegible] luogo ove avvenne la rapina porta all'individuazione del Cadeddu e del Polizzotti. Forse non si esclude che [illegible] [illegible] due abbia agito in preda ad eccitazione di droga.

r. s.

La polizia stava dando la [illegible] [illegible] due rapinatori

Fermati 4 giovani a Imperia Tentavano un colpo in banca?

Sono tutti pregiudicati di Savona - Espulsi con foglio di via obbligatorio

IMPERIA — Gli agenti della questura di Imperia ieri mentre stavano dando la caccia a due giovani che poco prima avevano rapinato un autostoppista austriaco, hanno fermato e rinviato con foglio di via obbligatorio alle proprie residenze, quattro pregiudicati di Savona trovati [illegible] atteggiamento sospetto presso una banca del centro. I quattro sono stati anche diffidati, su richiesta del questore Maugeri, dal tornare per un periodo di 3 anni ad Imperia, pena l'arresto immediato.

Si tratta di Luciano Bua, 25 anni, nato ad Iglesias e residente ad Albissola Mare in via Budano 3; Giovanni Mirasolo, 23 anni, di Mazara del Vallo, anche lui residente ad Albissola in via Repetto 21; Mario Loi, 25 anni, di Iglesias, domiciliato ad Albissola Superiore in via Ferrari 1 e Mauro Rebagliati, 28 anni, nato a Stella, residente a Celle Ligure in via Sanda 15. Il quartetto ha alle spalle [illegible] lungo elenco di precedenti che vanno dalla rapina, al sequestro, allo sfruttamento della prostituzione.

Luciano Bua e compagni sono stati bloccati da una pattuglia della squadra mobile a bordo di una «Alfa». La polizia stava controllando tutte le auto e le persone sospette alla ricerca di due giovani, sui vent'anni, che circa un'ora prima, alla periferia di Santo Stefano al Mare avevano rapinato un autostoppista austriaco, Paul Zapnieski, 19 anni, [illegible] Vienna.

«Il turista — ha dichiarato il dirigente la squadra mobile Achille Dello Russo — aveva atteso un passaggio ad Imperia. Faceva l'autostop e [illegible] era fermata una "500". A bordo c'erano due giovani. L'auto quando è arrivata a Santo Stefano si è fermata di colpo. L'austriaco è stato spogliato del suo borsello e letteralmente scaraventato fuori dall'abitacolo. La "500" poi è ripartita a forte velocità in direzione di Sanremo».

Paul Zapnieski, nonostante le contusioni, ha avuto la presenza di spirito di annotare i numeri di targa dell'auto. Poi ha raggiunto la questura da dove è scattato l'allarme. Sono stati istituiti posti [illegible] blocco lungo l'Aurelia e controllate una ventina di persone. Durante questa «operazione setaccio» sono stati identificati e rispediti alle loro residenze i quattro pregiudicati savonesi.

Dei due rapinatori, purtroppo, nessuna traccia. E' stata recuperata a tarda sera la «500». I malviventi l'avevano abbandonata vicino al cimitero di Arma di Taggia. L'utilitaria era stata rubata circa due ore prima della rapina [illegible] legittimo proprietario, Vincenzo Diodoro, residente a Santo Stefano [illegible] Mare, che aveva provveduto quasi subito ad informare i carabinieri.

Il colpo [illegible] due malviventi ha fruttato un magro bottino: Paul Zapnieski, infatti, oltre i documenti e carte geografiche nel borsello aveva solo circa trentamila lire.

r.b.

Momenti [illegible] tensione negli uffici del tribunale

Telefonano [illegible] [illegible]: «[illegible] i Nap c'è [illegible] bomba», [illegible]

SANREMO — Momenti di tensione ieri mattina negli uffici del tribunale di Sanremo. Uno sconosciuto, con una telefonata anonima alla redazione di un quotidiano regionale, aveva annunciato che alle 9,30 una bomba sarebbe scoppiata nel tribunale.

La grave minaccia, pronunciata da una voce maschile con leggera inflessione lombarda, era stata fatta a nome di un sedicente gruppo dei Nap, nuclei armati proletari.

Immediatamente sono stati avvisati i carabinieri della squadra giudiziaria, i cui uffici sono collocati all'ultimo piano del palazzo di giustizia, vicino alla procura della Repubblica.

Subito i militi hanno setacciato ogni angolo dello stabile, dalle cantine al tetto, le [illegible], le cancellerie semideserte per lo sciopero indetto ieri dagli statali.

Fortunatamente, proprio a causa dell'agitazione, tutte le udienze fissate erano state annullate e nei corridoi c'erano solo pochi avvocati.

Dell'ordigno, comunque, non è stata trovata alcuna traccia.

r. p.

Presto libero l'autista del Tir

SAVONA — Ultime ore di carcere per Otto [illegible], l'autista della «bisarca» che ha falciato alcune auto sull'autostrada nei pressi di Andora provocando la morte dell'ex calciatore Bartoli, di un avvocato torinese ed il grave ferimento di Gigi Radice.

Ieri l'avvocato Chirò, difensore del camionista di Varese, imputato di duplice omicidio colposo, si è incontrato col sostituto procuratore della Repubblica dott. Antonio Petrella e gli ha presentato la richiesta di libertà provvisoria.

n. p.

Denunciato [illegible] piede libero un macellaio di 32 anni

Ceriale, incendiò l'auto del cuoco [illegible] vendicare l'amico [illegible]?

CERIALE — I carabinieri di Albenga hanno denunciato a piede libero per incendio doloso e danneggiamenti Giovanni Gibertini, 32 anni, macellaio, residente a Ceriale. L'episodio a cui si riferisce [illegible] denuncia risale [illegible] [illegible] marzo scorso quando al termine [illegible] un movimentato episodio di tentata estorsione veniva arrestato Maurizio Tarelli, 27 anni, nativo di Sion (Svizzera), residente a Ceriale in via 1 Maggio 64.

Il Tarelli era stato ritenuto responsabile di un tentativo di estorsione nei confronti della zia, Valeria Tarelli, cittadina svizzera, proprietaria a Ceriale [illegible] ristorante Amsterdam. Il nipote aveva cercato di costringere la zia a cedergli l'esercizio pubblico.

Nella vicenda [illegible] era inserito il [illegible] dell'Amsterdam, Luigi Sini, 34 anni, di origine sarda, che aveva preso le difese della sua padrona.

E' proprio per l'incendio della macchina del [illegible] che è ora denunciato [illegible] Gibertini, legato da amicizia a Maurizio Tarelli. Sarebbe quindi per vendicare l'amico che [illegible] denunciato avrebbe, durante la notte, una decin[illegible] di giorni dopo l'arresto del Tarelli, dato fuoco all'auto del cuoco sardo.

L'incendio produsse anche danni a [illegible]ue altre macchine, parcheggiate vicine a quella del Sini, [illegible] proprietà di Scuttо e Melegatti.

«Vestiti e vieni a firmare la cessione altrimenti ti ammazzo», aveva minacciato, irrompendo alle sei del mattino nella camera da letto della zia, il giovane Maurizio Tarelli.

La donna aveva dovuto obbedire, dopo che l'intraprendente nipote aveva già provveduto a chiudere in camera Carlo Sini, ancora colpito [illegible] un attacco influenzale.

Ma il Sini si era poi calato dalla finestra della sua stanza usando le lenzuola, riuscendo così ad avvisare i carabinieri.

r. s.

[illegible] sul Beigua [illegible] [illegible] Varazze

VARAZZE — Questa sera, alle 21, a Varazze nel salone dell'albergo Bucelli avrà luogo [illegible] tavola rotonda sul tema «L'escavazione del Rutilio dal monte Beigua: quali problemi creerà all'istituendo parco regionale».

(d. s.)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

SAVONA

ALASSIO

ALBENGA

ALBISSOLA CAPO

ALBISSOLA MARE

ARENZANO

CAIRO

CARCARE

CERIALE

FERRANIA

FINALE

LOANO

MILLESIMO

PIETRA LIGURE

SPOTORNO

VADO

VALLEGGIA

VARAZZE

IMPERIA

ARMA DI TAGGIA

BORDIGHERA

DIANO MARINA

RIVA LIGURE

SANREMO

VENTIMIGLIA

SAVONA TV

TELESANREMO

Torna anche il concorso internazionale di pianoforte

Ecco come sarà l'estate di Finale Tante iniziative [illegible] poca fantasia

FINALE LIGURE — C'è di nuovo il concorso internazionale di pianoforte nel carnet delle manifestazioni per l'estate a Finale Ligure. Giunto alla sesta edizione, costituisce l'appuntamento culturale più prestigioso della prossima stagione turistica. Come al solito, dopo la fase eliminatoria nella Abbazia benedettina di Finalpia (17 e 18 agosto) i concerti pubblici dei finalisti si svolgeranno il 19 e 20 agosto nella basilica di San Giovanni Battista a Finalmarina.

Che altro propone il programma di massima compilato dalla commissione consiliare per il turismo con le indicazioni fornite dal Comune, Azienda di soggiorno, enti e associazioni? Non ci sono, come sempre, spettacoli [illegible] grosso richiamo, ma abbondano in compenso i provvedimenti [illegible] vario genere per gli ospiti.

Manca un pizzico di fantasia e di originalità e, consuetudine che si ripete ogni anno, già si intravedono dannose concomitanze tra alcune manifestazioni. Ecco nel dettaglio le principali: qualcuna, le solite, potrà essere annullata per imprevisti ostacoli organizzativi; altre potrebbero aggiungersi all'elenco.

Cultura — 28 e 29 aprile: mostra di armi antiche a Finalborgo; dal 23 al 24 giugno: Balletto classico a Finalpia; dall'11 al 14 luglio serata di danza classica a Finalpia; ad agosto recite teatrali da definirsi nel Chiostro di Santa Caterina; 22 e 23 settembre: mostra della ceramica popolare dal 1700 al 1900 a Finalborgo; 24 e 25 novembre: mostra mercato dei giocattoli di tutti i tempi a Finalborgo; 20 e 30 dicembre mostra d'arte precolombiana a Finalborgo.

Folclore — Sagre gastronomiche: 13 maggio a Rialto e Olle (fave, salame e vino nostralino); 27 maggio a Monticello; 7, 8, 14 e 15 luglio a Finalmarina; 24 agosto a Gorra (melanzane e vino nostralino); 2 settembre a Monticello; 9, 10 settembre a Finalpia.

Feste di partito — Primo maggio alle Manie, festival dell'«Avanti!»; 14-15 luglio festival dell'«Avanti!» a Finalborgo; 25-29 luglio festa dell'amicizia a Finalpia; 20-29 luglio festa de «l'Unità» a Calvisio; 2-5 agosto: festa de «l'Unità» a Finalmarina; 12-16 agosto: festa de «l'Unità» a Finalborgo.

Altre manifestazioni — 28-29 giugno falò, sfilata di barche e illuminazione del mare; 1 luglio regata di gozzi liguri; 26-29 luglio: folclore al campo comunale di via Brunenghi; 12 agosto, regata di gozzi e balletto folcloristico ligure.

Sport — Ritorna dal 29 giugno al primo luglio il Primo concorso ippico nazionale di formula 3 cui dovrebbero partecipare tra i 120 e i 150 cavalli; primo maggio: corsa campestre alle Manie e gara di pesca d'altura; dal 21 giugno: torneo di calcio in notturna al campo Viola; dal 14 al 18 agosto: torneo di pallavolo a Finalpia; dal 14 al 31 agosto: torneo di calcio a Gorra; 7 ottobre: gara nazionale di pesca alla canna in mare; gare di bocce in via Calvisio il 13 maggio, 11, 14 e 19 luglio, il 2, 5, 13, 19 e 20 agosto e il 2 settembre.

Stefano Delfino

Chi sostituirà Migliorini all'Ente Porto?

SAVONA — All'Ente autonomo del Porto si torna a parlare della sostituzione del presidente Augusto Migliorini, democristiano, il cui mandato scadrà alla fine di maggio. Le notizie dell'ultima ora indicano nell'ing. Mario Siccardi, ex presidente della provincia, il candidato più probabile alla poltrona.

FINALE LIGURE — E' stato eletto il nuovo consiglio direttivo dell'associazione alberghi e turismo di Finale Ligure e Varigotti. Presidente è stato confermato il dottor Pier Emilio Carelli (Hotel Nazionale di Varigotti); vicepresidenti: Vincenzo Pumpararo (Hotel Derby) e Renato Pastorino (Pensione Italia); tesoriere: geometra Luigi [illegible] (Hotel Lido); consiglieri, Ugo Fiesolo (Hotel Colibrì), Luigi Marchesoni (Albergo Riviera Miramare di Varigotti) e Celestino Valagna (Pensione La Villetta).

ECONOMICI

L'agitazione nel settore del pubblico impiego in provincia

Molti disagi per lo sciopero ma non tutti hanno aderito

Chiusi gli [illegible] comunali e quelli giudiziari - Nelle scuole lezioni con orario ridotto - Anche i vigili si sono astenuti dal lavoro: nessuna multa, qualche ingorgo, pochi incidenti - Negli ospedali sono stati garantiti i servizi essenziali

SAVONA

Lo sciopero dei lavoratori del settore del pubblico impiego ha provocato disagi anche nel capoluogo savonese e in provincia. Ieri sono rimasti [illegible] gli uffici comunali, quelli giudiziari, in quasi tutte le scuole, soprattutto le medie superiori (nelle elementari i sindacati autonomi, che non hanno aderito allo sciopero, hanno molti iscritti) le lezioni si [illegible] svolte con orario ridotto.

I disagi maggiori li hanno forse sofferti i degenti degli ospedali, anche se i servizi essenziali erano [illegible] e se nelle cucine il personale è rimasto al lavoro per garantire la distribuzione dei pasti caldi.

Bloccato, invece, dallo sciopero il servizio di assistenza a domicilio svolto dal Comune. Ieri a mezzogiorno centinaia di anziani savonesi hanno inutilmente atteso l'arrivo delle assistenti sociali incaricate di distribuire a domicilio il pasto caldo gratuito.

Lo sciopero dei comunali ha interessato anche i vigili urbani ed in città gli automobilisti hanno potuto, una volta tanto, servirsi gratuitamente dei parchimetri e lasciare l'auto in doppia fila senza il timore della solita contravvenzione da 5 mila lire.

A Palazzo di Giustizia sono rimaste chiuse per l'intera giornata tutte le cancellerie, creando notevole [illegible] specie tra gli avvocati presenti in gran numero ieri nelle aule del vecchio edificio di Santa Chiara per la solita udienza civile del venerdì. **l. p.**

All'ospedale civile l'adesione allo sciopero si è aggirata sul 70%: sono stati comunque assicurati tutti i servizi d'urgenza per cui i pazienti non hanno risentito conseguenze.

Lo sciopero dei dipendenti comunali ha anche messo in crisi il servizio di refezione scolastica che fornisce un pasto caldo a circa 150-180 bambini. **b. v.**

IMPERIA

Lo sciopero dei dipendenti statali e degli enti locali ha [illegible] in provincia di Imperia una buona partecipazione.

«Siamo soddisfatti di come l'azione sindacale è stata seguita — ha detto Franco Pulila, dirigente della [illegible] —. *Tanto per citare due esempi posso confermare che in Comune su circa 350 dipendenti se ne sono presentati al lavoro una decina.*

SANREMO

Primo segno tangibile dello sciopero che ieri ha paralizzato il settore statale e parastatale è stato a Sanremo l'ingorgo che si è venuto a creare sulle strade per la mancanza dei vigili urbani.

Lunghe colonne di auto, sin dalle prime ore del mattino, si sono convogliate sull'Aurelia, senza il [illegible] ausilio dei tutori dell'ordine per «sciogliere» il groviglio che si crea nei punti di smistamento del traffico.

L'intasamento si è snellito solo verso le 11. Non ci sono comunque stati incidenti. Bloccate anche le scuole: solo quelle private hanno tenuto in modo regolare le lezioni. Il personale dell'amministrazione comunale ha aderito in massa all'agitazione con conseguente chiusura di tutti gli uffici.

Il disbrigo delle pratiche, considerando l'abituale ponte di fine settimana, va quindi rimandato a lunedì prossimo. Rinviate anche le cause in tribunale. Ieri era di turno la pretura. A ruolo erano segnati una ventina di pro[illegible]. Ha funzionato invece la pretura di Taggia.

Per quanto riguarda l'ospedale civile, soltanto [illegible] impiegati amministrativi hanno aderito in blocco all'agitazione. *«Hanno approfittato del sole* — ha commentato qualcuno — *per farsi tre [illegible]orni di festa».*

Del personale di cucina solo 4 su 20 addetti hanno scioperato. Nei reparti tutto ha funzionato come al solito e gli ammalati non hanno subito alcun disagio. **r. p.**

Pompeiana e Rezzo elezioni comunali

IMPERIA — Nei tre comuni della provincia di Imperia di San Lorenzo Mare, Pompeiana e Rezzo, le amministrazioni in carica sono scadute da tempo e, pertanto, gli elettori il 3 giugno oltre alle schede [illegible] la [illegible] e il Senato riceveranno anche quella per il Comune.

Imperia, polemica sul malato Radice

Il "Movimento lavoratori per il socialismo" accusa l'ospedale di trattamento di favore La secca replica di Ruscigni e Tagliasacchi

IMPERIA — «Abbiamo constatato come anche all'ospedale di Imperia, di fronte al dramma della [illegible], esista una scala di valori tra gli uomini, per cui alcuni sono importanti ed altri meno. Nei giorni scorsi in un incidente stradale rimanevano coinvolti Barison e Radice, personalità [illegible] mondo calcistico italiano. Barison decedeva ed intorno a Gigi Radice, in condizioni [illegible], si inscenava una sfilata di pezzi grossi dell'ospedale al la ricerca famelica di un po' di pubblicità. Alla squallida lotta dei primari per accaparrarsi l'illustre degente seguiva una sfilata delle "alte personalità", cosa mai vista per i degenti comuni». Il nucleo ospedaliero del "Movimento lavoratori per il socialismo" di Imperia denuncia questa espressione di profondo disprezzo per la vita umana, considerata solo in funzione dell'importanza o meno dell'individuo stesso».

«Fino a tarda sera direttore sanitario, primari, presidente ed impiegate (mai viste prima in corsia), si sono accalcate al capezzale di Radice, alla disperata ricerca dell'intervista, della foto sui giornali, della pubblicità. Questi fatti denunciano una gestione privatistica della sanità, dell'apparato clientelare, nella quale nessuna importanza ha l'aspetto sociale e l'interesse dell'ammalato di fronte alla ricerca del prestigio personale».

Queste ed altre accuse sono state scritte dal «Movimento lavoratori per il socialismo» su un ciclostile che è stato distribuito ieri ad Imperia. L'ospedale [illegible] splode, categoricamente, ogni cosa. «Si tratto — hanno dichiarato in sintesi il presidente dell'ospedale, Benito Ruscigni, ed il direttore sanitario dott. Tagliasacchi — di una montatura, di notizie false e velocche. Basti pensare che nessuno sapeva, quando è stato ricoverato Radice, che si trattava dell'allenatore del Torino. La sua identità era sconosciuta a tutti. Si è saputo il suo nome solo alle 16, quando aveva già subito un'operazione. Per tutti, medici, chirurghi, infermieri, Radice è stato trattato, operato, assistito come uno sconosciuto, un qualsiasi "signor X". La sua identità è stata nota solo dopo 4 [illegible] dal suo ingresso nel nostro ospedale». **(r.b.)**

Non c'è neppure [illegible] cancelliere nell'ufficio di conciliazione

Palazzo di Giustizia in crisi a Sanremo: manca il personale

Così si aggrava anche il problema degli sfratti - Il tribunale ha pure disdetto nei giorni scorsi l'abbonamento alla «Gazzetta Ufficiale»

SANREMO — L'Istituto dell'Ufficio di conciliazione, creato presso i tribunali per la risoluzione di vertenze di lieve entità finanziaria (fino a 50 mila lire), sta vivendo [illegible] menti assai critici a Sanremo, dove, dopo l'entrata in vigore della legge sull'equo ca[illegible] a un vertiginoso aumento delle cause di sfratto, non ha fatto riscontro un'adeguata ristrutturazione organica del personale degli uffici.

Tale ristrutturazione è [illegible] competenza del comune il quale, però, non ha provveduto neppure a nominare il cancelliere.

Così, mentre da una parte il sindaco è costretto ad emettere ordinanze di sfratto per reperire alloggi e a tale scopo ha nominato due commissioni, a palazzo di giustizia [illegible] c'è il personale necessario per snellire le pratiche. Al momento, oltre al giudice conciliatore e ai suoi tre vice, il lavoro d'ufficio viene svolto [illegible] un solo impiegato.

«Non è sufficiente — si co[illegible] negli ambienti del palazzo [illegible] giustizia — *le cause iscritte negli ultimi tempi assommano a 74 e riguardano vertenze che non superano affitti superiori alle 600 mila lire annue. Il tentativo di conciliazione va ben oltre l'udienza il numero delle cause trattate o da trattare: il giudice e i suoi collaboratori lavorano, si può dire, a tempo pieno per dirimere ogni sorta di attrito prima che la pratica finisca a ruolo o quando il tentativo fallisce, [illegible] tavolo del pretore».*

Il malumore degli addetti ai lavori è tangibile: per rendere più funzionale l'ufficio sarebbe necessario, oltre al cancelliere (il lavoro del quale è attualmente svolto da un impiegato), almeno un messo per le notifiche.

Che a palazzo di giustizia non tutto fili [illegible] si vorrebbe, lo testimonia un fatto curioso: per motivi finanziari, il tribunale [illegible] Sanremo ha disdetto nei giorni scorsi l'abbonamento alla «Gazzetta Ufficiale». Sembra che 50 mila lire all'anno per aggiornarsi sulla promulgazione delle leggi e dei decreti dello Stato siano troppe.

«Per sapere qualcosa di quel che viene deciso a Roma — ha detto un magistrato — *siamo costretti a rivolgerci agli avvocati più "benestanti", che possono permettersi quello che per noi è diventato ormai un lusso».*

Champagne e vino rubati a Varazze

VARAZZE — I soliti ignoti sono entrati, l'altra notte, in due magazzini di via Scavino, alla periferia di Varazze, trasformati in «cantina» dal titolare del ristorante «Da Matteo» di via Matteotti 1. Hanno fatto man bassa di liquori, vini, champagne, scatolame.

Il derubato, Matteo Colacchio, ha denunciato il furto ai carabinieri di Varazze e sostiene di aver patito un danno di circa 30 milioni di lire. I ladri hanno forzato i lucchetti delle saracinesche e tutto lascia credere che abbiano usato almeno un camioncino.

Incendi boschivi a Celle e Altare

SAVONA — Incendi boschivi anche ieri sulle alture savonesi. I vigili del fuoco sono accorsi a Celle Ligure e nei pressi di Altare. L'intervento più [illegible] è stato quello nella [illegible] del raccordo autostradale di Celle dove le fiamme si sono rapidamente estese, per effetto del vento, tanto da minacciare da vicino anche alcune abitazioni.

I pompieri hanno lavorato duramente [illegible] un paio d'ore riuscendo ad evitare che il fuoco raggiungesse le case. Nella zona di Altare invece sono andati distrutti alcuni ettari [illegible] bosco vicino alla galleria Passeggi.

Vicino all'ospedale di Villa Spinola

È certo: sarà costruito il cavalcavia a Bussana

Dopo le proteste per l'incrocio della morte

SANREMO — *Si avvia a soluzione il problema dell'attraversamento dell'Aurelia, in prossimità della frazione di Bussana. Il tratto stradale era stato teatro, in questi ultimi anni, di innumerevoli incidenti, alcuni dei quali mortali. Il comitato di quartiere di Bussana per anni si è battuto affinché l'amministrazione comunale provvedesse ad eliminare la pericolosità della zona.*

E' notizia [illegible] giorni scorsi che [illegible] giunta municipale ha dato incarico all'ingegnere Emilio Maiga di progettare un cavalcavia pedonale che dovrebbe [illegible] nei pressi dell'Hotel Lugano, [illegible] all'ospedale di Villa Spinola.

La giunta ha anche stabilito di far fronte alla spesa, fissata in 6 milioni e 120 mila lire, con i fondi compresi nel bilancio sotto [illegible] voce «spese per studi, progettazioni, perizie, ecc.».

La decisione è scaturita dopo una serie di incontri avuti tra i rappresentanti dell'ufficio tecnico del comune di Sanremo e quelli del compartimento dell'Anas di Genova. Dichiarata la pericolosità della via Aurelia all'incrocio [illegible] via Veneto, nei pressi della [illegible] Fiat, i tecnici dell'Anas si [illegible] mostrati favorevoli alla autorizzazione [illegible] installare, provvisoriamente, un semaforo a prenotazione pedo[illegible], subordinando tale concessione alla presentazione di un progetto per un cavalcavia pedonale.

Il Comune non ha perso tempo e ha assegnato l'incarico per la realizzazione dell'importante struttura. **m.r.**

Sarà inaugurato a San Bartolomeo

Nuovo ambulatorio Visite specialistiche

Servizi di cardiologia, ortopedia e oculistica

SAN BARTOLOMEO — Ultimati i lavori, il poliambulatorio di San Bartolomeo, sarà inaugurato tra pochi giorni. I locali (150 metri quadri in tutto) hanno sede in una palazzina di recente ristrutturazione in piazza XXV Aprile. L'utilità del nuovo servizio riguarda soprattutto la medicina scolastica.

Gli ufficiali sanitari del dianese avevano fatto rilevare l'impossibilità di attuare forme di [illegible] preventiva nelle scuole senza infrastrutture adeguate. D'ora in poi, almeno per quanto riguarda San Bartolomeo, Cervo e Villa Faraldi, 500 ragazzi delle elementari e medie potranno godere di un nuovo servizio.

L'ufficiale sanitario dottor Franco Barbero, visiterà periodicamente le classi, per ogni alunno sarà compilata una scheda. Chi avrà bisogno di interventi specialistici sarà «segnalato» a insegnanti e genitori affinché si provveda tempestivamente. Si prevede che il nuovo ambulatorio possa valersi presto dell'assistenza di un cardiologo, un ortopedico e un oculista.

«Abbiamo speso 70 milioni — dice il sindaco Pastorelli — *ma ne è valsa la pena. Non soltanto i ragazzi beneficeranno [illegible] questo servizio. Sia la popolazione che i turisti potranno servirsene senza particolari formalità».*

A volte, anche il dover f[illegible] una semplice iniezione diventa un problema, per non parlare di normali medicazioni. Il poliambulatorio assorbirà, ponendovi rimedio, i piccoli guai di tutti i giorni senza che [illegible] debba ricorrere all'ospedale di Imperia.

«In futuro — afferma il vice sindaco Maffezzoli — *speria[illegible] di attrezzare anche un laboratorio di analisi e di acquistare apparecchiature per la radiologia». E' un primo passo verso l'autosufficienza. E' soprattutto l'avvio allo sblocco della crisi nella medicina scolastica, [illegible] anni fonte di accese polemiche.* **f. r.**

Savona, incertezze nella dc per la Ca[illegible]

SAVONA — Ancora incertezze nella dc per i candidati alla Camera dei deputati. L'on. Russo (presentato per le europee) e l'avv. Angelo Nari, presidente della Cassa di Risparmio di Savona, non hanno ancora sciolto le loro riserve anche se, pare certo, non accetteranno la candidatura per Montecitorio.

Nella dc adesso si fanno i nomi di Giancarlo Garassino, Francesco Accordino, esponente del movimento giovanile.

Il presidente Lupi ha presentato anche una denuncia

Al Casinò sparisce la mancia dono del giocatore fortunato

Sono scomparsi due pezzi da 100 mila lire, se n'è accorto [illegible] ispettore

SANREMO — *Il presidente della commissione amministratrice della [illegible] [illegible] gioco sanremese, Egidio Lupi, democristiano, ha trasmesso ieri alla procura della Repubblica un rapporto su una misteriosa sparizione di due fiches da 100 mila lire l'una, avvenuta pare due sere fa.*

L'episodio sarebbe stato scoperto a tarda notte, mentre [illegible] contavano gli incassi del Casinò e delle mance distribuite ai croupiers.

A un tavolo di roulette, un ispettore aveva notato il gioco piuttosto consistente di un cliente, di cui viene taciuto il nome, il quale avrebbe [illegible] a segno alcuni «pieni».

Ad ogni colpo fortunato, tra in tutto, avrebbe elargito al trattante placche da 100 mila lire, come mancia. Le fiches sarebbero dovute andare nell'apposita cassetta che i croupiers hanno a disposizione su ogni tavolo da gioco.

Quando il Casinò, a tarda notte, ha chiuso i battenti e si è proceduto alla verifica degli introiti e delle mance, l'ispettore ha fatto osservare che risultavano mancanti due [illegible] tre placche da 100 mila, generosamente distribuite sotto i suoi occhi dall'accanito giocatore.

Sembra che subito sia stata compiuta un'indagine che però non ha dato alcun esito. Delle fiches, nonostante accurati controlli, nessuna traccia. L'episodio, ovviamente, è stato segnalato alla direzione della casa e ieri il presidente Lupi ha denunciato la vicenda alla procura affinché sia aperta un'inchiesta ufficiale sull'accaduto. **r. p.**

Svaligiata [illegible] tabaccheria a Pietra Ligure

PIETRA LIGURE — Svaligiata la scorsa notte una tabaccheria a Pietra Ligure. E' accaduto alla rivendita di Piero Angelo Biangero, 34 anni, [illegible] in via Torino 14. Servendosi di un cric i ladri hanno forzato la grata, hanno rotto il vetro della porta e sono entrati all'interno del locale.

Qui hanno fatto razzia di tutto quanto hanno trovato. Si sono impadroniti di 20 chilogrammi di sigarette nazionali ed estere, francobolli, valori bollati, cartoline postali, accendisigari, pipe, penne stilografiche d'argento e d'oro e oggetti [illegible] di bigiotteria.

Il valore complessivo del bottino si aggira sui tre milioni di lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Pietra Ligure. **(s. d.)**

Imperia — Il modernissimo sport marinaro [illegible] «wind-surf» sta per giungere anche a Imperia: il circolo velico imperiese, per favorire gli amatori, ha organizzato per il periodo 24 aprile-27 aprile un corso per istruttore.

I parchimetri sono un fallimento avevano ragione gli automobilisti

SAVONA — I parchimetri savonesi saranno probabilmente affidati a un ente, come l'Auto[illegible] Club o la Croce Bianca, non essendo il comune nella condizione di gestirli in proprio. Se n'è parlato, in giunta, ma non c'è ancora una decisione.

Gli oltre settecento parchimetri sono diventati un grosso peso per l'amministrazione civica, perché sono custoditi solo in parte: gli [illegible] non custoditi [illegible] no diventati normali parcheggi.

L'azienda consortile trasporti savonese, che ora gestisce i parchimetri per conto del [illegible], non è in grado, per mancanza di personale, di assicurare quella continuità di custodia che legalizza il pagamento [illegible] tariffa ed autorizza i vigili urbani ad intervenire per multare chi non ha pagato le 100 lire. Il comune si trova nella necessità di ricercare un'altra soluzione che consenta di «sfruttare» tutti i parchimetri.

Questa [illegible] può essere considerata probabilmente [illegible] fine della vecchia polemica sui parchimetri di Savona, che ha visto la maggioranza degli automobilisti da una parte e l'amministrazione dall'altra. Il Comune aveva presentato l'installazione delle famigerate «macchinette mangiasoldi» come un toccasana per il traffico, la soluzione del problema del parcheggio e uno stratagemma per far incassare soldi alle casse pubbliche. I parchimetri, ma non era certo difficile prevederlo, hanno subito fallito i primi due obiettivi: ora, per ammissione degli stessi amministratori, sappiamo che [illegible] hanno centrato neppure il terzo.

L'Aci si era tiepidamente inserito nel contrasto delle molte polemiche fiorite e tra i candidati a gestire i parchimetri: non è in contrasto con quello che pensano molti automobilisti?). Il comune aveva mandato avanti il suo progetto senza tenere in minimo conto le proteste.

Il traffico a Savona è sempre nel caos o quasi. [illegible] si vede quando potrà migliorare. Su questo argomento sono pochi i consiglieri comunali (che hanno il parcheggio riservato nei giorni di consiglio, davanti al palazzo di città) a non essere allineati con la giunta. Non sarebbe male che qualcuno calcolasse quanto è costata l'operazione parchimetri [illegible] che avrebbe potuto essere evitata se si fossero ascoltati i cittadini, coloro che, ogni mattina, devono andare in centro a lavorare e non hanno spazio per il parcheggio. **s. cb.**

Domani dal Prolungamento il [illegible] alla settima Marcia delle Civiche libertà

E' arrivato il giorno dei tremila

Partenza alle 9 dopo il saluto del sindaco Carlo Zanelli - Un percorso [illegible] particolare interesse

SAVONA — Alle 7 di domani i primi [illegible] in tuta o pantaloncini corti animeranno il piazzale «Eroe dei due mondi». Un po' di ginnastica per scaldare i muscoli, una breve corsetta per i viali, un mare colorato di gente.

Intanto presso i «Bagni Savona» gli incaricati [illegible] «A campanassa» riceveranno, e sono sempre continuate, le ultime iscrizioni, quelle di chi risiede fuori Savona.

Alle 9 il sindaco, Carlo Zanelli, accompagnato dalla maschera «Cicciolin», darà il via. Comincerà, così, un'altra indimenticabile domenica, la settima nella storia della camminata organizzata dalla «A campanassa» e patrocinata da «La stampa cronache della Liguria».

Ieri (e lo stesso accadrà oggi in quanto le iscrizioni si chiuderanno questa sera) centinaia di persone, in maggioranza giovani, hanno affollato la redazione.

Tra le ultimissime adesioni quelle del piccolo Diego Morando di un anno, abitante ad Albissola Superiore in via Marconi, che è, al momento, l'iscritto più giovane, Manuela Vallone di 30 mesi, via Li[illegible] 5-8, Riccardo Martinotti, 5 anni, via [illegible] 15/6, i gemelli Ivo ed Ezio Caggero, 12 anni, via Garroni 1/4, la giovane Simona Balestrini, Albissola Superiore, che proprio ieri ha compiuto i 13 anni, il signor Giuseppe Brambilla abitante a Seveso (Milano) ed i cani «Joghy», «Pull» e «Dora».

Numerosissimi i gruppi. A quelli di cui abbiamo già dato notizia si sono aggiunti: il [illegible] «Prefumo sport», il gruppo Italsider, quelli del Dopolavoro postelegrafonici, della centrale Enel di Vado Ligure e del quartiere Grana di Albissola Superiore; il Gruppo X presieduto da Ezio Federzoni, quello foltissimo, del «3M Club» di Ferrania con a capo il veterano delle nostre marce Giovanni Piombo, il gruppo del club C.B. SV 77, il gruppo «Medaglia d'oro», il «Gruppo misto», il «Gruppo dell'animazione», il gruppo «Panda», quello della società Canottieri Sabazia, il gruppo «Mario Scarrone», il gruppo Calcio Cosmos F.B.C. di Savona con a capo Albino Atzori.

Anche ieri ci sono stati segnalati nuovi premi: la ditta Cavallino di Albissola Superiore, grossista di dolciumi, ha fornito il cioccolato, la drogheria Lanero-Pendibene di via Pia una confezione di dolciumi, la ditta Prefumo Sport di via Trilussa 51 R, angolo via Collodi, ha offerto alcuni simpaticissimi foulards, la «Sarts» di Piciocchi, via Guidobono 22, un macinacaffè elettrico, l'autoaccessorio di Carlo Martinengo, corso Mazzini 42, 44 e 46 un porta sci «Artic», il sindacato macellai un buono da 50 mila lire per salumi da ritirare presso il salumificio Massolo, la torrefazione «Casa del caffè» di piazza Giulio II ha fornito thè e zucchero mentre la società «Albarello» di Niella Tanaro ha inviato una coppa.

La manifestazione, lo ripetiamo, si svolgerà con qualsiasi tempo (ma le previsioni sono per una giornata stupenda) e partirà alle 9 dal prolungamento con raduno alle 8,30.

Tutti i marciatori dovranno presentarsi con il cartellino numerato ben visibile. Lungo il percorso funzioneranno posti di controllo ai quali i camminatori dovranno esibire il cartellino per la punzonatura. Saranno istituiti anche controlli volanti segreti a cominciare proprio dalla partenza. All'arrivo ognuno, per avere diritto al diplom[illegible] medaglia, dovrà consegnare agli incaricati il cartellino comprovante il passaggio ai posti di controllo.

Dovranno anche [illegible] consegnati, debitamente compilati, gli altri cartellini che parteciperanno al sorteggio dei premi speciali riservati alle donne (l'oreficeria Ferrarasso di via Pia ha messo in palio un favoloso gioiello «Buccellati») agli studenti ed ai singoli istituti scolastici.

Appuntamento, quindi, a domattina ed a tutti «buona marcia».

Nicolò Siri

7ª Marcia Civiche Libertà

[illegible] Aprile 1979

Nome e cognome ....

Data di nascita ....

Indirizzo ....

Il sottoscritto dichiara (ad ogni effetto di ragione e di legge) di sollevare gli [illegible] promotori e il comitato organizzatore da ogni responsabilità.

Firma del padre (per i minori)	Firma del partecipante
....	....

La scheda, compilata in stampatello, [illegible] [illegible] presentata per l'iscrizione a «La Stampa - Cronache della Liguria», via Astengo 1/1, [illegible]. La quota d'iscrizione è di L. 2000

Seconda categoria - Siamo alle battute finali

Don Bosco e All Stars allo sprint Mallare-Dego, derby della salvezza

Nel girone A si giocano gli ultimi 180' - La lotta in coda

Girone A

Comincia il conto alla rovescia del girone A della seconda categoria. Mancano soltanto 180 minuti di gioco alla fine del campionato. La capolista Don Bosco Vallecrosia (35 punti) precede All Stars Alassio (34), Bastia (32) e Borgio Verezzi (32).

Lo sprint alla promozione si risolverà probabilmente in un [illegible] serrato fra le prime due della classe; Bastia e Borgio possono sperare soltanto in un miracolo: l'unico traguardo alla [illegible] portata appare il secondo posto nella speranza di eventuali ripescaggi. Gli incontri che interessano da vicino la lotta al primato termineranno contemporaneamente domani mattina (ore 10,30).

Il Don Bosco Vallecrosia, unica squadra di seconda categoria tuttora imbattuta, riceverà il Pietrasport. Gli alassini dell'All Stars viaggeranno sul campo del fanalino Sanremo mentre il [illegible] trotterà nel derby [illegible] Pontelungo Albenga.

La capolista Vallecrosia nelle ultime due gare casalinghe (Camporosso e Laigueglia) non è andata oltre lo 0 a 0. *«Sul nostro campo ultimamente non riusciamo ad esprimerci al meglio* — ha dichiarato Venturi, allenatore del Don Bosco — *l'incontro di domani rappresenta un esame decisivo».*

Il Pietrasport vanta una tradizione favorevole. *«La scorsa stagione contro il Don Bosco abbiamo ottenuto tre punti su quattro* — ricorda Flavio Geddo, vicepresidente del Pietrasport —. *Il pronostico è tutto dalla parte della capolista. Contro le "grandi" il Pietra ha sempre disputato delle ottime partite e non ci sentiamo battuti in partenza. Un pareggio ci consentirebbe di affrontare con tranquillità l'ultimo incontro in programma con il San Bartolomeo. Nel Pietrasport rientreranno Ferraro e Basso».*

Un Bastia [illegible] deluso dopo l'inatteso scivolone casalingo con il Laigueglia si prepara a ricevere il Pontelungo. *«Vogliamo concludere il campionato in bellezza* — dice l'allenatore del Bastia Giuseppe Secco — *ormai siamo tagliati fuori dalla lotta al primato e domani farò esordire qualche giovane».*

Sul fondo della classifica da segnalare gli incontri San Bartolomeo-Giovane Bordighera e Pontedassio-Intercetriuda. Per i padroni di casa è un duello a distanza nel cammino verso la salvezza.

Girone B

Il programma di domani prevede soltanto tre incontri di recupero: Rocchettese-Celle, Pallare-Spotornese e Mallare-Dego. In testa alla classifica, dopo la vittoria del Calizzano Bardineto contro l'Albissola i giochi sembrano ormai fatti. La squadra giallorossa nelle prossime tre giornate [illegible] campionato dovrà limitarsi ad amministrare con prudenza un vantaggio di tre punti.

I recuperi di domani interessano la lotta per non retrocedere. La gara più attesa è Rocchettese-Celle. I padroni di casa, appaiati in penultima posizione alla Cinque Stelle vogliono consolidare la loro posizione in vista [illegible] scon[illegible] diretto [illegible] [illegible] squadra di Stella in programma all'ultima giornata.

Il fanalino Pallare che domani ospiterà la Spotornese, si è convinto [illegible] ritardo delle sue possibilità.

La squadra della Val Bormida è ormai condannata ma nelle ultime partite dopo aver fermato Calizzano e Albissola, ha dimostrato di poter dare altre soddisfazioni [illegible] suoi tifosi.

Mallare-Dego [illegible] un derby. Le due squadre [illegible] appaiate a quota venti. *«L'importante è non perdere* — dichiara [illegible] Dallera, vicepresidente del Dego —, *[illegible] squadra si è allontanata dalle zone più pericolose della classifica e giocando con maggiore unità può ottenere qualsiasi risultato».*

Mantero, allenatore [illegible] Mallare, dice: *«Il derby è molto sentito e non è possibile fare pronostici. Ci serve almeno un punto».*

Rappresentativa

Albino Cella ha diramato l'elenco definitivo dei convocati per la rappresentativa [illegible] di seconda e te[illegible] categoria Under 21 che mercoledì 25 a Varazze disputerà lo spareggio decisivo contro il comitato di Genova (ore 16,30).

La formazione vincente parteciperà sabato e la domenica successivi al «Torneo delle Provincie», quadrangolare tra i vari comitati della Liguria.

Borgio Verezzi: Canepa, Rolando, Bianchi, Lovò.
Auxilium Alassio: Selleri.
Pontelungo: Pezzillo.
Boys Vado: Rossacco.
Albissola: Ottonello, Lunati, Piombo.
Calizzano Bardineto: Rocca II, Peste.
Priamar: Valle, Castagno.
Lavagnola 78: Corrao.
Rocchettese: Caracciolo.
Don Bosco: Rusto.
Spotornese: Bonafè.
Dego: Ligi.

Maurizio Fico

[illegible] ricorderà Barison al congresso dei veterani

SANREMO — Paolo Barison, morto martedì nel tragico incidente stradale di Andora che ha coinvolto anche Gigi Radice, sarà ricordato a Sanremo dai «veterani dello sport» nel corso del 3° Congresso internazionale dell'associazione che si svolgerà dal 17 al 20 maggio: verrà consegnata, alla sua memoria, una medaglia d'oro che sarà ritirata da una delle figlie.

La premiazione di Barison sarà [illegible] dei momenti più importanti del «Congresso internazionale dei veterani dello sport» [illegible] congresso, presentato ufficialmente ieri, che sarà carico di nostalgia e ricordi per i tanti campioni sportivi del passato che converranno a Sanremo.

Sono annunciati Livio Berruti, l'olimpionico di Roma, la schermitrice Antonella Ragno, i [illegible] Piero Lena, olimpionico di pallanuoto a Roma ed attuale allenatore della nazionale, il «campionissimo» del pallone elastico Augusto Manzo, l'atleta Wanda Tesioni, l'armatore Straulino, olimpionico di vela.

Dovrebbero essere presenti anche il sovietico Valery Brumel, il leggendario Max Schmeling, il pugile tedesco che sconfisse sia Carnera che Joe Louis, l'ex calciatore francese Bonifaci, che militò a lungo in Italia, Rava, il terzino della nazionale italiana campione del mondo nel 1938, l'olimpionico sardo Mastromarino che ha la bellezza di 82 anni, i ciclisti francesi Anquetil, Bobet e Geminiani. Tra i campioni del presente ci saranno il ciclista Oreste Perri e Paolo Rossi, il popolarissimo centravanti del Lanerossi Vicenza. **b.m.**

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2566; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-99112; Verbania 0323-43435

Venerdì 27 si apre la campionaria

Novara: la fiera è quasi pronta con 315 stands

NOVARA — Centoquindici/trecentoquindici espositori, 315 stands, un'area di 10 mila metri quadrati, di cui 3 mila 500 scoperti, un'affluenza valutabile attorno alle 100 mila persone: questi sono i dati tecnici della «Fiera di Novara», una «campionaria» che è giunta alla sua quarta edizione.

«Dal 1976 si sono fatti passi da gigante — affermano gli organizzatori — e dalla ridotta esposizione dell'esordio si è passati alla complessa organizzazione di oggi, che ha mosso i suoi primi passi all'inizio di dicembre».

La nuova Fiera sta prendendo forma (l'inaugurazione è fissata per venerdì 27 aprile) nell'area «Bottacchi», un enorme spazio situato in corso Giulio Cesare, dove in questi giorni muratori, falegnami, elettricisti stanno allestendo i primi stands.

«Gli espositori arrivano dall'intero circondario e dalle province (Milano, Torino, Varese e Vercelli) che hanno rapporti commerciali con Novara — spiega Marco Lunga — e sono rappresentati tutti i settori industriali della nostra zona: dal ramo metalmeccanico a quello alimentare, dall'artigianato al commercio, all'edilizia».

La fiera, infatti, costituisce da sempre un viaggio nel mondo imprenditoriale, commerciale e sociale del Novarese, attorno al quale ruota un giro di affari di miliardi, che non si esaurisce nel periodo di apertura, ma che si sviluppa durante l'intero anno solare.

E' un itinerario che spazia dai prodotti che hanno fatto di Novara, nel ramo alimentare, la capitale del gorgonzola e dei biscottini, alle attività industriali (tra i tessili vi sarà una mostra nella mostra con la presentazione di un vasto campionario di corredi), alle opere assistenziali.

«Il successo della manifestazione — aggiunge Marco Lunga — è dovuto ad una formula azzeccata che vede condensate nei 165 padiglioni della fiera tutte le attività di una vasta zona».

E questa vetrina di iniziative che hanno per polo Novara, costituisce per il visitatore il mezzo di informazione più veloce per conoscere le novità commerciali nei più disparati campi.

«Il clima particolare, l'atmosfera di una rassegna dove si può chiedere con la massima naturalezza ogni tipo di informazione ed in pochi istanti confronti di qualità e di prezzo — aggiunge Marco Lunga — rappresenta per il potenziale cliente il modo migliore per effettuare determinate scelte».

Anche quest'anno, accanto ad un'esposizione commerciale vera e propria, ci saranno alcuni stands a carattere sociale: dalla mostra di «filotecnica» istituita dall'unione italiana ciechi in cui vengono illustrate le difficoltà di inserimento dei «non vedenti» nel campo della vita e del lavoro, al padiglione della «Croce Rossa», dai disegni dei bambini per l'anno del fanciullo al movimento promozionale per la conoscenza del «baseball» nella provincia di Novara.

r. c.

È finito in carcere anche un noto contrabbandiere di Como

Traffico di gioielli (200 milioni) Arrestato un finanziere a Iselle

La guardia di finanza avrebbe agevolato, dietro compenso, il «giro» dei preziosi - L'operazione, ancora in corso, potrebbe portare a smascherare una organizzazione internazionale

DOMODOSSOLA — La guardia di Finanza di Domodossola ha stroncato un traffico illecito di preziosi, sequestrando nei pressi del confine svizzero diamanti e gioielli per un valore di oltre duecento milioni di lire.

Nel contrabbando era implicato anche un finanziere, Sandro De Annuntiis, 22 anni, da più di un anno in forza alla brigata di Iselle. Il posto di confine italo-svizzero. Il comando delle «Fiamme Gialle» dell'Ossola non ha esitato a procedere al suo arresto: il giovane finanziere è già stato rinchiuso nelle carceri di Verbania assieme a un noto contrabbandiere di Como, Gian Franco Benzoni, di 52 anni, il «corriere» che trasportava materialmente la merce.

Su tutta l'operazione, che è ancora in corso e promette clamorosi sviluppi, gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo. Si sa comunque che il comando del gruppo della guardia di Finanza di Domodossola aveva intensificato negli ultimi giorni i controlli sulle strade che portano ai valichi di confine con la Svizzera: i reparti della tenenza della dogana internazionale e della compagnia di Domodossola erano stati mobilitati, notte e giorno, nell'organizzazione di posti di blocco.

Si temeva infatti che organizzazioni internazionali del contrabbando potessero approfittare del caotico traffico pasquale ai valichi di frontiera per far passare la loro merce. La previsione si è rivelata esatta. L'altra notte, ad un posto di blocco nei pressi di Varzo, è incappata infatti un'auto di grossa cilindrata guidata dal Benzoni. Ed è su quest'auto che i finanzieri avrebbero scoperto un ingente quantitativo di preziosi: perle autentiche, monili, bustine di brillanti provenienti dall'Oriente per un valore che, all'origine, è stato prudentemente calcolato in 70 milioni di lire ma, ai prezzi correnti di mercato, deve essere almeno triplicato.

Sulle modalità dell'operazione e del sequestro non si hanno particolari: non è comunque difficile immaginare che il finanziere abbia «agevolato», dietro compenso, il contrabbando, chiudendo entrambi gli occhi sul passaggio dell'auto carica di preziosi al posto di confine di Iselle.

Così si spiegherebbe il suo arresto sotto l'accusa di concorso in contrabbando. Il comando della guardia di Finanza sarebbe sulle tracce dell'intera organizzazione, si esclude che nei traffici siano implicate persone residenti nell'Ossola.

a. v.

Alivar: torna l'utile netto di un miliardo e 320 milioni

Servizio in pagina economica

Occupazione del Donegani

NOVARA — La settimana di agitazione dei chimici è proseguita, ieri mattina, al Donegani di Novara, con uno sciopero del personale e l'occupazione simbolica dell'istituto.

Durante un'assemblea aperta svoltasi alla presenza di alcuni esponenti politici e del segretario nazionale della Fulc Gastone Sclavi, il consiglio di fabbrica del Donegani ha ribadito le sue preoccupazioni per il futuro dell'istituto che è di proprietà del gruppo Montedison.

«Rimangono i nostri timori per lo scorporo dell'azienda e la costituzione di una S.p.A. che dovrebbe autosostenersi» [illegible]

Novara, si era presentato per la Camera

La dc boccia la candidatura dell'ex segretario Brustia

Per il Senato, al posto del professor Lucio Benaglia, si fa il nome di Pierluigi Cassietti - Torino dovrà decidere, nulla è ancora sicuro

Adelmo Brustia

Pierluigi Cassietti

Lucio Benaglia

NOVARA — Colpo di scena per le candidature dc alle prossime elezioni politiche di giugno: il dottor Adelmo Brustia, che si era dimesso da segretario provinciale per presentarsi candidato alla Camera nella circoscrizione Torino-Vercelli-Novara, è stato «bocciato» dalla commissione elettorale provinciale della dc.

Adesso c'è chi dice che la cosa era già nell'aria e rientrava nei «giochi» di corrente.

Va rilevato, comunque, che non è detta l'ultima parola: la commissione regionale in seconda istanza, e quella nazionale in via definitiva, potrebbero decidere altrimenti.

La commissione provinciale ha pure risolto ogni dubbio sulla candidatura al Senato, per il collegio di Novara, al posto del professor Lucio Benaglia. Verrà proposto l'avvocato Pierluigi Cassietti, presidente dell'Ente provinciale turismo. Una candidatura, però, anche questa, tutt'altro che sicura: Torino potrebbe essere di diverso avviso.

Si parla, infatti, della possibilità di un trasferimento dell'onorevole Oscar Luigi Scalfaro dalla Camera al Senato. In questo caso verrebbe messo da parte Cassietti e potrebbe essere per così dire «ripescato» Brustia per la Camera.

La commissione provinciale della dc presieduta dall'ingegnere Torelli ha anche approvato le candidature di contorno. Per la Camera, accanto a Scalfaro, Zolla e Giordano, saranno Giovanni Bianchi di Verbania, Giovanni Pennaglia di Borgomanero e il sindaco di Anzola d'Ossola, Gianni Monti.

Per i due collegi senatoriali le designazioni per il Cusio-Verbano-Ossola sono quelle di Fausto Del Ponte, senatore uscente e per il Novarese l'avvocato Cassietti.

p. b.

L'inchiesta della magistratura su medico e ostetrica di Omegna

Perché solo dopo 2 mesi si è saputo della bambina che morì per asfissia?

I genitori della bimba morta Evelino Matella e Rita Rossi — Il dottor Alfonso Carpinella

OMEGNA — Anche se con oltre due mesi di ritardo, è scoppiata una vera bomba attorno al caso della bambina, cui era stato dato il nome di Camilla, nata morta per asfissia al reparto maternità dell'ospedale di Omegna nella notte tra il 2 e il 3 febbraio scorso. Ha suscitato molto scalpore in città la notizia dell'inchiesta che sta conducendo la procura di Verbania sul medico e l'ostetrica intervenuti nelle ore che hanno immediatamente preceduto il difficile e sfortunato parto.

I genitori criticano l'ostetrica in servizio notturno al reparto per non aver offerto adeguata assistenza alla puerpera durante l'attesa; e al medico di turno che «pur avendo l'obbligo della immediata reperibilità, avvisato prima delle 10 di sera, si è presentato in ospedale soltanto sei ore e mezza dopo, quando la situazione era ormai disperata» — dicono i genitori.

«Al di là del nostro dramma familiare — continuano — ci pare giusto e doveroso informare l'opinione pubblica su questi gravi disservizi che coinvolgono anche le strutture e l'organizzazione dei reparti dell'ospedale».

Ma perché ne hanno parlato soltanto due mesi dopo, se l'avviso del procedimento penale da parte della procura ha la data del 23 febbraio? La risposta, si dice, potrebbe essere a sfondo politico, sia per il ruolo di primo piano svolto sulla scena amministrativa locale dal padre della bambina, Evelino Matella, in qualità di assessore comunale, sia per il personaggio del dottor Carpinella, il cui nome era già salito alla ribalta nei mesi scorsi in occasione della scelta relativa all'obiezione di coscienza sull'aborto.

Ma, anche a parte queste ipotesi, la gente si chiede: c'è stato disservizio, negligenza, o è un caso riconducibile a un infortunio per cause imprevedibili?

Sulla base delle relazioni già rese alla procura dall'amministrazione e dalla direzione sanitaria dell'ospedale, toccherà all'istruttoria avviata dal tribunale di Verbania (che certamente nominerà presto anche un collegio di periti per approfondire adeguatamente tutti gli aspetti tecnici, medici e scientifici della complessa vicenda) individuare carenze e formalizzare responsabilità.

Per ora si sa soltanto che l'avviso di reato al dottor Alfonso Carpinella e all'ostetrica Anna Maria Di Lorenzo è stato formulato dal procuratore della repubblica dottor Marcello D'Andrea in base agli articoli 589 e 41 del codice penale: il primo, che prevede pene da sei mesi a cinque anni, per omicidio colposo nei confronti di chi abbia provocato la morte di una persona; e il secondo che contempla circostanze aggravanti nel caso in cui sia stato accertato il concorso nel reato di più persone.

Resta anche da chiarire il livello di responsabilità tra il medico e l'ostetrica nel caso emergessero responsabilità oggettive nel loro intervento.

Le deposizioni del dottor Carpinella e dell'ostetrica Di Lorenzo sono allegate al fascicolo, insieme alle testimonianze di tutto il personale ospedaliero implicato nella vicenda, che il consiglio di amministrazione ha inviato alla magistratura.

Tutto è però sottoposto al più rigoroso segreto istruttorio e anche dai diretti interessati non è stato possibile ottenere alcuna dichiarazione.

Circolano voci che leghierebbero l'episodio a cause imprevedibili o comunque inevitabili. Ieri doveva riunirsi di nuovo il consiglio dell'ospedale su richiesta di alcuni membri per valutare l'opportunità di adottare, nei confronti del medico e dell'ostetrica incriminati, anche provvedimenti di carattere disciplinare interno. La seduta è stata però rinviata di qualche giorno.

a. m.

Le richieste dei sindacati per gli orari degli alimentari

Una giornata intera di chiusura è proposta per i negozi piccoli

NOVARA — La chiusura al sabato pomeriggio dei negozi di alimentari è sempre motivo di polemica a Novara. Ieri sull'argomento hanno preso la parola le associazioni sindacali (Cgil-Cisl-Uil) del settore commercio, puntualizzando che questa novità non l'hanno proposta loro.

«Quando circa quattro mesi fa, la commissione che doveva preparare i nuovi orari ha incominciato i lavori — dicono i sindacalisti — noi abbiamo parlato di un'intera giornata o due mezze giornate fisse di chiusura, senza alcun riferimento al sabato. Questa eventualità è stata subito osteggiata dall'Associazione commercianti, la stessa che in un secondo tempo ha lanciato la proposta della chiusura il sabato pomeriggio».

La commissione alla quale fanno riferimento i sindacati era formata, oltre che dai rappresentanti Cgil-Cisl-Uil, anche dalla Lega cooperative, dalla Federazione grande distribuzione e dall'Associazione commercianti in rappresentanza della piccola distribuzione.

La bozza di nuovi orari presentata giorni fa dal Comune (e che doveva essere frutto dei lavori della commissione) prevedeva due ipotesi, entrambe con la chiusura il sabato pomeriggio. In un secondo tempo l'assessorato al Commercio [illegible] che era sottintesa anche una terza ipotesi: quella del mantenimento dell'orario attuale.

Adesso Cgil, Cisl e Uil hanno inviato una nuova proposta all'assessore Gianmario Caramanna. La grande distribuzione (supermercati e cooperative) manterrà l'attuale orario visto che i dipendenti fanno già mezza giornata di riposo il mercoledì e un'altra mezza, a turno, durante la settimana.

Per la piccola distribuzione (i negozi con pochi dipendenti e a conduzione familiare) ci sarà invece la chiusura e di un'intera giornata o di due mezze giornate.

Supermercati aperti, quindi, e piccoli negozi chiusi. Questa in sintesi la proposta sindacale che probabilmente scatenerà le proteste dell'Associazione dei commercianti. Di orari di chiusura, quindi, si continuerà a parlare ancora per molto.

m. s.

Verbania: il nuovo sindaco

Da Motetta a Mazzola

VERBANIA — Scambio di consegne dopo la siglatura dell'accordo che ha portato alla ricostituzione della giunta di sinistra organica pci-psi. Gianni Motetta (ufficialmente in lizza per il Parlamento) lascia la sua poltrona al compagno di partito Pietro Mazzola che torna a sindaco della città. L'ingegner Francesco Imperiale (socialista) primo cittadino fino allo scorso ottobre, diventa vicesindaco. Assessori effettivi, per il partito socialista Mario Grieco, Ugo Sironi, Attilio Bagnati, per il partito comunista Giulio Cesare Rattazzi e Franco Ghiardi, assessori supplenti Lucia Tremalunno e Aldo Reschiana.

Presentato a Vercelli il piano regionale dei trasporti

La Novara-Vercelli sarà a quattro corsie E' previsto un progetto di venti miliardi

VERCELLI — Buone notizie per le strade e le ferrovie del Novarese. Sono molti, infatti, gli interventi previsti per questa zona dal «piano regionale dei trasporti», presentato nei giorni scorsi a Vercelli ai rappresentanti delle amministrazioni provinciali piemontesi.

Come ha spiegato l'assessore regionale ai trasporti, Sante Bajardi, il piano (un volume di oltre cento pagine) è la «delibera programmatica della Regione in tema di trasporti, che vuole rappresentare il contributo del Piemonte alla formazione del piano nazionale del settore». Il programma di intervento, già approvato dalla giunta regionale alla fine di marzo, verrà discusso in queste settimane con gli esponenti degli enti locali interessati e sarà probabilmente approvato dal consiglio regionale prima dell'estate.

Vediamo ora, in dettaglio, che cosa prevede il piano per il Novarese, sia per le ferrovie, sia per le strade. Per quanto riguarda le ferrovie, molti interventi sono in sintonia con i programmi già predisposti dalle FS per l'ammodernamento e il potenziamento di alcuni punti della rete ferroviaria. Per altre linee, invece, sono state indicate le necessità più urgenti. In sintesi, per la Torino-Novara è prevista una spesa di 40 miliardi per il quadruplicamento dei binari da Torino a Chivasso, mezzo miliardo per la sistemazione dello smistamento a Novara e altri stanziamenti per il potenziamento degli scali minori. Prevista l'elettrificazione della Santhià-Arona, la costruzione di una stazione di smistamento a Beura e il raddoppio dei binari da Oleggio a Vignale sulla Domodossola-Arona-Novara, la costruzione di un raccordo a Valenza e il potenziamento di alcuni scali sulla Novara - Mortara - Alessandria, l'elettrificazione della Domodossola - Omegna - Borgomanero - Vignale, il consolidamento della Biella-Novara con la sostituzione delle traversine.

Per le strade uno degli interventi più interessanti riguarda la statale numero 11 (la Torino-Milano). Nel tratto che interessa la provincia di Novara, è previsto l'allargamento della carreggiata da Vercelli a Novara e fino al confine con la Lombardia (spesa complessiva quasi 20 miliardi). Secondo il piano regionale questa strada dovrebbe avere una carreggiata di 14 metri e mezzo, con quattro corsie di marcia e due banchine laterali. Sempre tra gli interventi considerati «urgenti» l'allargamento della statale tra Fondotoce e Intra (carreggiata di 13 metri e mezzo, 4 corsie), con la costruzione di un tratto nuovo di 7 chilometri e di due gallerie (costo previsto 37 miliardi), l'ampliamento della statale 32, da Novara a Bellinzago Novarese (carreggiata di 13 metri e mezzo, 4 corsie, spesa 4 miliardi e 200 milioni), l'allargamento della statale 337 da Domodossola a Druogno e da Malesco al confine svizzero (carreggiata di 7 metri e mezzo, due corsie, costo 15 miliardi e mezzo).

Fra gli interventi a medio termine altri ampliamenti: da Bellinzago fino all'innesto sulla statale 33 (carreggiata di 13 metri e mezzo, 4 corsie, spesa di 7 miliardi e mezzo), della statale 211 da Novara al confine lombardo (carreggiata di 7 metri e mezzo, due corsie, costo 4 miliardi e 800 milioni) e della Novara-Borgomanero (carreggiata di 13 metri e mezzo, quattro corsie, spesa circa 13 miliardi). E' ancora in corso, frattanto, uno studio specifico per la ristrutturazione delle comunicazioni stradali in tutto l'Alto Novarese.

Dario Corradino

I messaggi dei bimbi novaresi alla mostra di Torino

«Caro sindaco, vorrei che...»

Scrivono gli scolari di Novara e Verbania - Due stand con disegni e proposte

Torino. Bambini davanti al plastico del progetto sul parco dei bambini di Novara (Foto La Stampa - Cesare Bosio)

Alla mostra «La città e il bambino» che si chiude domani a Torino Esposizioni nell'ambito dell'anno internazionale dedicato al fanciullo, sono presenti con loro stands anche Novara e Verbania. A parlare dei due maggiori comuni della provincia sono proprio loro, i bimbi, con l'esposizione di proposte e disegni.

Stand di Novara: una lettera, partita dalla scuola elementare «Peretti» della frazione Vignale, è indirizzata al sindaco. *«Caro signor Pagani, siamo andati al parco dei bambini... tu devi pensare a sistemarlo; noi ti mandiamo una piantina rifatta secondo il nostro parere: guardala bene così puoi vedere quello che devi fare...»*: seguono le firme di Loredana, Simona, Sabina, Giorgio, Elena L., Elena G., Rosa Maria, Maria, Noemi, Fabiana, Raffaella, Daniele, Paolo. Un messaggio dall'infanzia novarese che si sente defraudata nei diritti arriva anche dagli alunni della seconda A delle elementari S. Martino: chiedono verde e spazio libero.

Sulle pareti immagini e una proposta del Comune: lo volete così il parco? All'ingresso dello stand un plastico che riproduce il progetto di ristrutturazione, sempre del parco bambini. E' stato realizzato dal liceo artistico statale (classi terza B e terza C, professori Sani, Lolli, Federici). Sul suggerimento in scala, [illegible] alberelli e le gabbiette per gli animali, si soffermano incuriositi i giovani visitatori, attratti da uno studio preparato dai giovani per i più giovani.

Aria di contestazione nello stand di Verbania: *«Il Comune — dice un manifesto vergato da uno scolaro — provvede a tutti i servizi e lavori pubblici necessari alla cittadinanza. Anche gli scolari di Fondotoce sono cittadini di Verbania e pensano che la sistemazione del cortile della loro scuola sia un lavoro necessario e aspettano»* (accanto disegni di bimbi che puliscono il cortile). Ma ci sono anche iniziative d'avanguardia: alcuni fogli ricordano che da cinque anni funziona nella frazione Torchiedo una scuola sperimentale a tempo pieno nella quale vengono effettuate attività come musica, ceramica, pittura, ricerca sull'ambiente. In una di queste ricerche è emerso il discorso sugli spazi del verde libero. I giudizi, negativi o positivi, sulle attività che i «grandi» organizzano per i piccoli, sono dei bambini. A proposito del centro estivo attuato a Verbania Piera scrive: *«Tutti avevano voglia di piangere perché ci dispiaceva lasciare il centro...»*.

L'inserimento degli handicappati: *«Io sono molto contenta di essere in questa scuola»* dice Antonella. Di lei scrivono gli altri scolari: *«Quest'anno è arrivata una compagna, Antonella, è una bambina tranquilla e fa bellissimi disegni...»*.

Le amministrazioni comunali, invitate a collaborare all'iniziativa, hanno mandato a Torino Esposizioni esperienze di lavoro ma anche testimonianze di critiche arrivate dai cittadini più giovani. E' il segno di una disponibilità verso i problemi dei fanciulli. **g. f. q.**

Le critiche al piano per il parco del Veglia

VARZO — Fioccano le critiche sul piano di sviluppo del parco naturale del Veglia.

Una posizione decisamente contraria alle indicazioni contenute nella proposta preliminare di piano è venuta da una riunione di coltivatori diretti di Varzo e Trasquera, alla quale hanno partecipato più di 90 alpigiani interessati, oltre al direttore della Federazione coltivatori diretti Remigio Bermond, funzionari locali dell'organizzazione e al presidente del Consorzio miglioramento Alpe Veglia dottor Arturo Lincio.

L'assemblea degli alpigiani ha chiesto all'unanimità la revoca della proposta di piano, invitando la giunta regionale a stendere un nuovo programma consultando prima gli organismi tecnici interessati, le categorie agricole e le loro organizzazioni professionali e sindacali.

Anche il Consiglio comunale di Trasquera (che, assieme a Varzo, è proprietario di una larga fetta dell'alpe ha espresso ufficialmente il proprio parere negativo al piano di interventi proposto dalla Regione che, fra l'altro, vincola tutti i fabbricati rurali per un periodo di 99 anni.

Sono stati criticati soprattutto i limiti al pascolo derivanti dal piano di rimboschimento, le norme per l'uso del legname e la limitazione di transito nell'ambito del parco che «minacciano di soffocare l'attività zootecnica».

Gravellona Toce — Il nostro collaboratore Paolo Bologna presenterà martedì sera 24, alle 20.30, alla nuova libreria «La Fonte» di Gravellona il suo libro «La battaglia di Megolo».

Arrestati nei giorni scorsi a Galliate

Condannati due ragazzi Rubavano per drogarsi

Antonio Franco — Antonio Gaetano

NOVARA — Due giovani che rubavano per drogarsi, Antonio Gaetano, 25 anni, Trecate, via Giotto 4 e Antonio Franco, 18 anni, Trecate, via Garibaldi 59, arrestati sabato scorso e processati ieri per direttissima in tribunale, sono stati condannati a otto mesi di reclusione ciascuno con il beneficio della condizionale e scarcerati.

Entrambi hanno confermato ai giudici le dichiarazioni rese subito dopo l'arresto. *«Ero stato dimesso il giorno prima da una casa di cura* — ha detto il Gaetano — *ero senza un soldo e pieno di debiti dopo avere impegnato pure la mia auto»*. Hanno ammesso di essere entrati nell'abitazione di Domenico Dell'Oste, 26 anni, via Trovea 13 a Galliate, di avere rovistato nei cassetti e di essersi impossessati di 300 mila lire in contanti e di alcuni monili. La loro presenza era stata notata dai vicini di casa che avevano avvertito i carabinieri.

I due venivano così sorpresi nello scantinato con la refurtiva in tasca e non rimaneva loro che rendere una [illegible] confessione. *«Siamo schiavi della droga»* avevano ammesso. Il difensor avvocato Ruffier ha ricordato nella sua arringa come nella confessione degli imputati sia implicita una accusa alla società che non ha disposto strutture sufficienti per curare la «piaga» della droga. *«Il carcere* — ha detto il legale — *in questi casi non serve a nulla»*. **p. b.**

Operaio di Grignasco, 43 anni

Si schianta in auto contro un muro: morto

Leandro Carniello

GRIGNASCO — Sciagura della strada l'altra notte sulla statale della Valsesia. Un operaio di 43 anni, Leandro Carniello, celibe, abitante a Grignasco in piazza Viotti, è morto a bordo della sua auto, una Fiat 131, che si è schiantata a forte velocità contro il muro di cinta della «Filatura di Grignasco». Nell'incidente è rimasto ferito anche un altro operaio, Sergio Rotti, compagno di viaggio della vittima, 31 anni, celibe, residente nella cittadina in frazione Negro.

E' accaduto poco dopo le [illegible]. I due amici stavano facendo rientro a casa quando, all'uscita da una curva, l'auto del Carniello, lanciata a velocità sostenuta, dapprima ha sbandato poi, dopo aver invaso l'altra corsia di marcia, è finita contro il muro dell'azienda tessile. Il colpo, provocato dallo schianto della vettura, è stato udito da alcuni addetti alla vigilanza notturna della filatura che hanno immediatamente avvertito i sanitari dell'ospedale «Poveri infermi» di Borgosesia e i carabinieri di Romagnano.

Per Leandro Carniello, purtroppo, però, ogni soccorso si è rivelato inutile. L'operaio, vittima di un violento trauma cranico, è deceduto sull'ambulanza che lo trasportava in ospedale. Sergio Rotti, invece, ha riportato frattura alle ossa facciali e alla caviglia sinistra. Guarirà in 30 giorni. **e. m.**

Verbania — Anche in città ci saranno presto le donne vigile urbano. Lo ha deciso il consiglio comunale approvando una modifica che ne consente l'assunzione; abbassati anche i minimi di altezza: per le donne 160 cm, per gli uomini 165.

Gambolò — Settemila piedi di crosta di pelle del valore di dieci milioni sono stati rubati l'altra notte dal calzaturificio di Paolo Pastormerlo, 56 anni, via Sabbioni 13.

Un convegno sull'urbanistica

VERBANIA — Si svolgerà domenica alla Villa Kursaal di Pallanza il primo convegno di urbanistica del Verbano - Cusio - Ossola, organizzato dal comprensorio, cui parteciperà il professor Giovanni Astengo, assessore regionale alla Pianificazione e gestione urbanistica.

Il convegno, che avrà come tema fondamentale la legge n. 56 (tutela ed uso del suolo) sarà aperto a tutti. **(r. s.)**

Condannati altri 2 giovani a Verbania

VERBANIA — Avevano rubato una «500» ad Omegna per recarsi a comperare stupefacenti due giovani di Verbania, processati ieri mattina, in tribunale. Sono Pasquale Ventura, 27 anni, sposato e padre di una bimba, [illegible] altre volte denunciato per reati diversi anche se tutti legati alla sua tossicodipendenza e Claudio Guerreschi, 24 anni. Volevano raggiungere un loro conoscente per acquistare stupefacenti ma alle porte di Arona erano stati arrestati ad un posto di blocco dei carabinieri.

Hanno [illegible] anche in udienza di essere vittime della droga. Sono stati condannati a 3 mesi di reclusione e 90 mila lire [illegible] ammenda ciascuno con la concessione [illegible] Guerreschi del beneficio della sospensione della pena.

Arrestato spacciatore di droga

VERBANIA — Arrestato a Pallanza, Silvano Ribuffetti, 20 anni, disoccupato, abitante in corso Europa 27. Era da qualche tempo pedinato perché sospettato di spacciare stupefacenti. Ieri pomeriggio carabinieri del nucleo operativo in borghese [illegible] hanno sorpreso e bloccato poco dopo che aveva venduto a tossicomani eroina (aveva altre due dosi nascoste in una [illegible]).

Nessun provvedimento è stato adottato nei confronti dei giovani acquirenti. **(a.c.)**

Arona — Recital organistico questa sera alle [illegible] 21 a Stresa nella Collegiata di Sant'Ambrogio: Claudia Termini interpreterà [illegible] di Frescobaldi, Zipoli e Bach.

1975 — 1979

Nella tristezza del quarto anniversario di

Giovanni Serafini

la moglie Anita con la figlia Alberta e famiglia avvisano quanti gli vollero bene che la Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 22 ore 10.30 nella parrocchia di Sant'Eufemia.

— Novara, 21 aprile 1979

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: [illegible]
Coccia: Il cacciatore
Eldorado: [illegible]
Excelsior: Scontri stellari oltre la terza dimensione
Faraggiana: [illegible]
Vittoria: [illegible]
S. Cuore: Una donna tutta sola

ARONA

Roma: [illegible]
Moderno: Scontri stellari oltre la terza dimensione
Lux: Viaggio con Anita

BORGOMANERO

Moderno: [illegible]

DOMODOSSOLA

Galeno: [illegible]
Corso: L'insegnante balla con tutta la classe

GALLIATE

Smeraldo: [illegible]

GHEMME

Italia: Superman

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: [illegible]

OLEGGIO

Comunale: Crazy Horse
Moderno: Assassinio sul Nilo

OMEGNA

Sociale: [illegible]

VERBANIA

Apollo: [illegible]
Ariston: [illegible]
Vip: [illegible]
Sociale (Intra): [illegible]
Sociale (Pallanza): Squadra antigangsters

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: [illegible]

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Happy Days
Astoria: L'insegnante balla con tutta la classe
Cagnoni: [illegible]
Marconi: [illegible]
Colli Tribaldi: [illegible]

MORTARA

Palestro: [illegible]
Zignago: Superman

GALLERIE

Verbania: [illegible]

FARMACIE

Novara: [illegible]
Arona: [illegible]
Bellinzago: [illegible]
Castelletto Ticino: [illegible]
Domodossola: [illegible]
Oleggio: [illegible]
Sesto Calende: [illegible]
Stresa: [illegible]
Verbania: [illegible]

MERCATI

Oggi a: [illegible]

NOVARESE SPORT

Riparte la Promozione il Gozzano è favorito

NOVARA — Dopo la sua ultima sosta, quella delle feste pasquali, il torneo di Promozione riparte domani per lo «sprint» finale. Mancano otto giornate alla conclusione e molte cose sono ancora da decidere, prima fra tutte la designazione della squadra che dovrà andare l'anno venturo in serie «D».

L'attuale classifica vede al primo posto il sorprendente Gozzano che, grazie a una lunga serie di successi, ha scavalcato Borgosesia e Grignasco e gode alla vigilia della «volata» dei favori del pronostico.

Già domani la capolista potrebbe incrementare il suo vantaggio nei confronti del Borgosesia, l'avversario attualmente più qualificato. Per ottenere lo scopo i gozzanesi dovranno battere il Villadossola e sperare nell'orgoglio dell'ormai retrocessa Juve Domo che ospita i sesiani.

Immutato dovrebbe rimanere invece il distacco del Grignasco (tre punti) visto che i «mobilieri» se la dovranno vedere coi non irresistibile Cuiasse.

Il resto del programma domenicale non manca di interesse. Basti citare il derby del Lago Maggiore fra Verbania e Meina, entrambe a quota 25 e cioè al quarto posto della graduatoria. Poi c'è Cossatese-Gravellona, con la matricola intenzionata a far punti, così come il Castelletto a Settimo. Infine l'Oleggio ospita il Pont Donnaz per migliorare una classifica che ancora non soddisfa del tutto i tifosi arancione. **m. s.**

Vigevano — Luigi Rabbachin, del Tiro a segno, è stato convocato in Nazionale per il prossimo incontro che la squadra azzurra di tiro a segno disputerà a Siviglia contro la Nazionale di Spagna. Rabbachin gareggerà nella pistola libera.

Borgomanero — Alla Fondazione Marazza si svolge domenica un convegno interregionale (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia) del Cai per la discussione di argomenti riguardanti l'associazione.

In Prima Categoria

Protagonista è il Cerano?

NOVARA — La prima categoria ricomincia domani senza grossi interrogativi per quello che riguarda la promozione. L'Iris Borgoticino, con i suoi 5 punti di vantaggio sul Galliate e 8 sul Bellinzago, ha da tempo chiuso l'argomento dimostrando di essere la formazione più forte del girone.

Imbattuta com'è, la squadra ticinese corre però il rischio di suscitare «appetiti» in tutte le avversarie che ancora deve affrontare, disposte a tutto pur di batterla ovviamente solo per la gloria.

Domani sarà il turno del Cerano a tentare di vivere una giornata da «protagonista» e l'Iris dovrà rimboccarsi le maniche per respingere l'assalto.

Oltre al *match* che vedrà impegnata la capolista, c'è molto interesse per le gare che si giocheranno in zona retrocessione. Suno-Olimpia, per esempio, è già un derby disperato per i padroni di casa. **(m. s.)**

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Un ciclo di lezioni sulla «classica» alla media Ferrari

Fra violini, chitarre e contrabbassi i ragazzi imparano ad amare la musica

VERCELLI — La musica classica è al centro dell'attenzione nella scuola media Gaudenzio Ferrari. In questi giorni si sono svolte nell'aula magna dell'Istituto due lezioni sul tema «*Gli strumenti musicali dell'orchestra moderna*». *Relatori d'eccezione per un centinaio di attentissimi scolari, il professor Martinotti dell'Università Cattolica di Milano e il professor Robbone, direttore del Liceo musicale Viotti*. «*La proposta* — sostiene la preside Maria Porta Vignolo — *è partita dal Consiglio d'Istituto e rientra nel quadro di una programmazione intesa a favorire la promozione culturale degli alunni*».

La musica purtroppo è spesso trascurata, limitata dai programmi a due ore settimanali di lezioni. Così tra le attività integrative, previste dal ministero, la preside e il Consiglio d'Istituto della Ferrari hanno inserito l'educazione musicale con lo scopo preciso di avvicinare i ragazzi alla fruizione di opere d'arte, che difficilmente avrebbero modo di conoscere.

Continua Maria Porta Vignolo: «*La musica è soprattutto abitudine all'ascolto, e con queste lezioni noi vorremmo far nascere nei nostri allievi un interesse musicale spontaneo*».

Le «lezioni» del tutto particolari hanno senz'altro entusiasmato i ragazzi presenti. La proiezione di diapositive ha sottolineato le differenze tra i vari strumenti; alcuni studenti del Liceo Viotti hanno permesso ai ragazzi di maneggiare viole, violini e chitarre: l'ascolto di brani musicali ha evidenziato la diversità dei suoni.

Flavio Cassetta, 3ª media, non ha dubbi: «*Sono state lezioni interessanti. Molti di noi non avevano mai visto nemmeno un violino. E' un'occasione per capire ed amare la musica*». Anche la giovanissima Daniela Gallo è d'accordo: «*Mi piace la musica leggera, ma è bello anche ascoltare Ravel, Vivaldi, Mozart, Beethoven*».

Vercelli. Il professore Robbone durante una lezione di musica alla media Ferrari (Foto Greppi)

Prima della fine dell'anno scolastico, la preside spera di poter organizzare un concerto con qualche maestro del Liceo Viotti. Senz'altro, comunque, quest'iniziativa musicale proseguirà a settembre, in considerazione dell'interesse manifestato non solo dai ragazzi, ma anche dai loro genitori e dai professori, che hanno riempito l'aula magna della Ferrari.

Joseph Robbone è evidentemente soddisfatto. «*Per ora* — dichiara — abbiamo incominciato a presentare ai ragazzi gli strumenti e i loro suoni, in seguito potremo arrivare all'ascolto di interi brani e insegnare a questi giovani l'uso stesso di qualche strumento».

Pure che i musicisti non abbiano, almeno per ora, problemi di occupazione. Continua Robbone: «*Mancano sbocchi professionali ai ragionieri, ai geometri, ai maestri, invece i conservatori si contendono ancora i musicisti e soprattutto i suonatori di strumenti a corda*».

L'esperienza didattica della Ferrari suggerisce non solo nuovi interessi culturali, ma anche scelte professionali razionali. **d. b.**

I nosocomi mancano di apparecchiature e divisioni specialistiche

Santhià: ci sono tre ospedali nella zona ma gli ammalati se ne vanno a Vercelli

SANTHIA' — La «*guerra degli ospedali*» che da alcuni anni divampa tra Santhià, Livorno Ferraris e Cigliano all'interno della «Unità» locale dei servizi n. 46 per ottenere la classificazione in «ospedale generale di zona» delle rispettive strutture sanitarie, sta finalmente per avere termine? E' quanto auspicano gli amministratori dei tre Enti e, soprattutto, i 37.000 abitanti della zona che, con tre ospedali a disposizione, da anni per farsi curare devono andare in altre città.

Nel 1976 (sono cifre ufficiali), su 7128 persone che hanno fatto ricorso a cure ospedaliere, 4365 (pari al 61 per cento) hanno dovuto andare fuori zona, cioè a Vercelli, Biella o Ivrea.

La questione è sorta in seguito al «piano sanitario regionale» che prevede, in ciascuna Unità locale, un solo ospedale generale di Zona. Ciascuno dei tre Comuni in questione, tutti all'interno della «Uls 46», possiede un

Pier Giuseppe Barbonaglia

ospedale: Cigliano, il «Giuseppe Salussola», sorto nel 1950, 80 posti letto, ultimo bilancio di 300 milioni; Livorno Ferraris, il «Maria Assunta», completato nel 1974, 120 posti-letto di cui solo 50 utilizzati, ultimo bilancio di un miliardo e 200 milioni; Santhià, il «San Salvatore», nuovissimo, inaugurato il 25 novembre 1978 ed entrato in funzione solo il 5 febbraio scorso, 172 posti-letto.

Stando alle indicazioni del piano sanitario regionale, uno solo di questi tre Enti potrà diventare «ospedale generale di zona», ma la relativa scelta non è ancora stata fatta. In base alla posizione geografica e agli altri servizi a disposizione (trasporti, comunicazioni, scuole, ecc.), la scelta dovrebbe privilegiare Santhià, ma a questo punto sorge l'interrogativo di che cosa fare delle restanti due strutture. La «patata bollente», di pertinenza regionale, è stata respinta al mittente: la Regione ha rinviato ogni decisione ad un accordo tra i Comuni interessati.

Nonostante che le posizioni dei vari amministratori non siano poi tanto distanti, le riunioni fin qui tenute non hanno avuto alcun esito positivo. Sulla necessità di unificare il servizio ospedaliero, ad esempio, tutti concordano, allo scopo di contenere le spese generali: le divergenze saltano fuori al momento di decidere la sorte delle restanti due strutture. Le proposte sono varie, e non necessariamente inconciliabili: per Cigliano, una sezione staccata di medicina e un centro di assistenza post-ospedaliera; per Livorno, sezioni staccate di medicina e chirurgia oppure un poliambulatorio e un «hospital day».

«*A questo punto* — sostengono i responsabili dei tre Enti — *la Regione potrebbe decidere di accentrare l'ospedale di Zona a Santhià: sarà poi l'Ente Unificato a decidere le varie articolazioni. Una cosa del genere funziona bene altrove: non si capisce perché le soluzioni valide ad esempio per la "zona 39" non vadano bene per la "46". Senza contare, poi, che i previsti 50 posti-letto di medicina saranno sicuramente insufficienti*».

Intanto, anche un finanziamento da parte della Regione di 300 milioni destinato al «San Salvatore» per l'acquisto dell'impianto di sterilizzazione, della sala radiologica, del laboratorio analisi e di un elettrocardiografo, è rimasto bloccato in attesa della decisione regionale.

«*Se la Regione non sblocca questo finanziamento* — ha detto Pier Giuseppe Barbonaglia, presidente del "San Salvatore" — *corriamo il rischio di dover pagare lo stipendio a un chirurgo e a un radiologo senza che costoro possano lavorare per la mancanza delle attrezzature. Non mi sembra il modo giusto per spendere non di più, ma meglio, e per riqualificare e riorganizzare l'intero servizio sanitario all'interno della nostra zona*». **w. ca.**

VERCELLI — «Rock in Vercelli»: questo il titolo del primo festival di musica vercellese organizzato da un gruppo di complessi musicali locali. Si svolgerà al cinema Junior di via Parini la sera di giovedì 3 e venerdì 4 maggio.

Chiesta la sospensione

Commercianti polemici con il piano

VERCELLI — L'Associazione commercianti ha chiesto al Comune di sospendere l'iter di approvazione del nuovo piano commerciale. Una richiesta prevedibile dopo l'arroventata assemblea della settimana scorsa alla Camera di commercio in cui era stata messa in dubbio l'attendibilità del progetto elaborato da uno studio di marketing milanese per conto dell'amministrazione comunale. Contro il piano quadriennale 1979-1982 si era espressa anche la Confesercenti.

Con la richiesta di sospensione del piano, l'Associazione commercianti ha ribadito al Comune le sue «*proposte operative per puntare ad una progressiva crescita qualitativa del servizio distributivo*».

L'Ascommercio chiede innanzitutto «*un'obiettiva valutazione del potenziale di domanda e delle possibilità di sviluppo economico della città*». I commercianti vogliono quindi l'adeguamento delle superfici minime previste per le nuove aperture dei negozi sia alle reali esigenze dell'operatore commerciale sia a quelle del consumatore «*in un rapporto proiettato verso gli Anni 80*».

Queste autorizzazioni di apertura dovranno inoltre essere vincolate all'effettiva realizzazione di nuovi insediamenti industriali o di nuovi alloggi.

L'Associazione commercianti esige quindi piani commerciali in tutti i Comuni che ne sono ancora sprovvisti, riqualificazione degli operatori commerciali e un sistema di ferie concordate e ben distribuite. **e. d. m.**

Alice: assessore e consigliere comunale di Santhià feriti in uno scontro d'auto

ALICE CASTELLO — L'assessore ai lavori pubblici del comune di Santhià, Pierluigi Monti, 30 anni, abitante a Santhià in via Monviso 8, il capogruppo del pci e segretario della sezione, Leonardo Guerrieri, 40 anni, abitante in via Sauro 11, sono rimasti feriti con altre quattro persone in un incidente stradale avvenuto l'altra sera alla periferia di Alice Castello.

Viaggiavano alla volta di Alice Castello a bordo di una «Fiat 132» sulla quale si trovavano anche la madre del Monti, Norma Calciiari, 62 anni, e Maria Monti, 63 anni, nativa di Torino e abitante a Santhià in vicolo Pantelleria 8.

L'altro automezzo coinvolto nello scontro frontale è un furgone della ditta telefonica Nicolao Magnesi con sede a Torino in via Paolo Veronese 326. Sul furgone viaggiavano gli operai Gianfranco Gordone, 30 anni, abitante a Vergnasco in via Adua 2, e Alberto Toinsi, 19 anni, pure di Vergnasco, via Cantone Graglia 10.

Tutti sei gli occupanti i due automezzi sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Vercelli dove sono stati ricoverati.

Più preoccupanti sono apparse le condizioni del consigliere Monti, il quale ha riportato oltre a contusioni craniche la sospetta frattura del ginocchio sinistro: la prognosi è di trenta giorni. Pierluigi Monti era già zoppicante per i postumi di un grave incidente.

Sua madre è stata giudicata guaribile in quindici giorni per contusione cranica e ematoma parietale sinistro. Con identica prognosi il segretario della sezione comunista Guerrieri, per contusioni toraciche e ferite lacero contuse. La signora Maria Monti guarirà in venti giorni.

I due operai della ditta torinese sono stati giudicati guaribili in quindici giorni per contusioni craniche e ferite lacero contuse. **n. o.**

A Caresana per San Giorgio

Sagra con novelle e la corsa dei buoi

CARESANA — Buon successo di partecipanti al «I Concorso provinciale di racconti, novelle, scritti di colore e di folklore sul Vercellese», una delle manifestazioni della 743ª Sagra di San Giorgio, che avrà il suo culmine domenica 29 aprile con la tradizionale corsa dei buoi.

Il concorso, organizzato dal Comune, ha visto la partecipazione di una ventina di concorrenti di tutta la provincia (da Tricerro, Rovasenda, Borgo d'Ale, Asigliano, Gattinara, Masserano, Trino, Crescentino e Vercelli) con altrettanti racconti. Le opere saranno esaminate da una giuria, presieduta da Giorgio Berzero. I premi verranno consegnati nella sala consiliare del Comune sabato 28 aprile alle 17,30.

Oltre al concorso, il programma delle manifestazioni della Sagra di San Giorgio, predisposto dal Comitato per i festeggiamenti, prevede una corsa ciclistica, una mostra di pittura, una gara di ballo ed un'esibizione della banda con le majorettes.

Il «clou» della Sagra è comunque rappresentato dalla corsa dei buoi, giunta alla sua 743ª edizione. A mezzogiorno di domenica 29 aprile quattro coppie di buoi si batteranno nella tradizionale gara lungo il corso principale del paese, partendo dalla chiesa di San Giorgio. Ogni «pariglia» rappresenta un rione di Caresana. Gli animali «affittati» per l'occasione in Monferrato, saranno guidati con bastoni, per impedire loro di finire tra la folla che si assieperà lungo il percorso.

Nelle scorse edizioni i protezionisti e gli antivivisezionisti avevano sollevato qualche polemica per l'uso di questo sistema, che però pare il più sicuro per evitare incidenti. In passato al posto dei bastoni venivano usati pungoli acuminati e le coppie di buoi venivano drogate in riprova del valore che ogni rione del paese dà alla vittoria nella corsa. **d. co.**

TRINO — Eletto il nuovo direttivo sezionale del pci trinese. Marina Caramello guiderà la segreteria politica, Ivano Ferrarotti quella amministrativa. Questi i nomi degli altri membri del direttivo: Pietro Ferrarotti, Carlo Ferrarotti, Carlo Baltezzati, Roberto Pelisati, Gianni Terzolo, Mauro Ottavis, Antonio Gira.

Raccolta rifiuti meno tasse i pensionati

VERCELLI — Disposizioni del Comune per il pagamento di alcune tasse e imposte. Per la tassa sulla nettezza urbana l'Amministrazione ha reso noto che «*intende esaminare la possibilità di prevedere particolari agevolazioni nell'applicazione della tassa a favore dei pensionati il cui reddito complessivo non superi le 125 mila lire mensili (se soli) e le 200 mila (se i componenti la famiglia sono più di uno)*».

Per poter usufruire delle agevolazioni i pensionati dovranno presentare, entro il mese di aprile, una apposita dichiarazione sui moduli già predisposti ed in distribuzione all'Ufficio Imposte e Tasse (al secondo piano del Municipio).

Nello stesso ufficio è inoltre possibile ritirare i «modelli 740» per la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche per l'anno 1978. *(d. co.)*

Prarolo: dopo un furto nella chiesa del paese

Parroco, sindaco e messo bloccano due ladri in fuga

PRAROLO — Il parroco, il messo comunale e il sindaco, dopo un movimentato inseguimento a piedi per le strade del paese, hanno bloccato due ladri sacrileghi e li hanno poi consegnati ai carabinieri. I fermati sono Olga Adami, 47 anni, abitante a Novara in via Marco Polo 6, e suo figlio Davide Donetti, 19 anni.

L'altro giorno, verso le 12, don Giuseppe Foglia, 51 anni, parroco di Prarolo, è entrato in chiesa come di consueto per chiudere il portale. Ha visto i due inginocchiati tra i banchi. Si è avvicinato e li ha invitati a uscire, perché doveva chiudere la chiesa.

La donna ha spiegato: «*Siamo venuti qui a pregare perché ci hanno sfrattati. Abbiamo bisogno di aiuto, dobbiamo trovare una casa*». Poi Olga Adami e il figlio sono usciti.

Solo pochi minuti dopo il parroco si è accorto che sei cassette delle elemosine erano state forzate. E' corso allora al telefono e ha avvisato il messo comunale, Giovanni Protti, informandolo del furto. Il messo, a sua volta, ha avvisato il sindaco, Giovanni Molinaro.

Parroco, messo e sindaco sono quindi usciti per rintracciare i due. Li hanno visti, a piedi, diretti verso la statale. Sono riusciti a bloccarli, dopo un inseguimento di corsa, alla periferia del paese.

Secondo i primi accertamenti Olga Adami e Davide Donetti potrebbero essere i responsabili di altri furti analoghi, commessi a Caresana, Pezzana, Trino, Albano, Greggio e Borgovercelli. Per spostarsi da un paese all'altro facevano l'autostop. **d. co.**

Cento milioni per le scuole

VERCELLI — La Regione ha stanziato 119 milioni e mezzo per opere di edilizia scolastica nel Comprensorio di Vercelli. Sono contributi che andranno a coprire gran parte della spesa (dal 70 al 90 per cento) che i Comuni della zona sosterranno per i lavori di ristrutturazione e rifacimento di parti di alcuni edifici scolastici.

Secondo il piano presentato dal Comprensorio, lo stanziamento regionale sarà così ripartito: Desana, 9 milioni 100 mila; Tronzano 11 milioni 700 mila; Ronsecco 8 milioni e 800 mila; Casanova Elvo, 1 milione 800 mila; Costanzana, 14 milioni 350 mila; Villata, 5 milioni 600 mila; Arborio, 4 milioni 800 mila; Crova, 60 milioni 100 mila. *(d. co.)*

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Gli amori impuri di Melody
Chiaro: L'insegnante
Nuovo Italia: Giallo napoletano
Principe: Gli amici del drago
Verdi: L'uomo ragno colpisce ancora
Viotti: Piccole donne

CIGLIANO

Aurora: [illegible]
Splendor: [illegible]

CRESCENTINO

Moderno: Le notti calde di [illegible]

GATTINARA

Italia: Superman
Lux: [illegible]

LIVORNO FERRARIS

Moderno: [illegible]

SALUGGIA

Comunale: [illegible]

SAN GERMANO

Italia: [illegible]

SANTHIA'

Ideal: [illegible]
Splendor: Gli eroi del mare

TRINO

Astor: [illegible]
Moderno: [illegible]

TRONZANO

Lux: [illegible]

MUSEI

Vercelli — Borgogna: ore 15-17.

GALLERIE D'ARTE

«Il Gabbiano»: [illegible]

FARMACIE A VERCELLI

[illegible]

FARMACIA A SANTHIA'

[illegible]

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	14	8
Biella	15	8

Temperature il 20 aprile dell'anno scorso: Vercelli (16-10); Biella (19-12). Umidità media: Vercelli 80%, Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 5,33 e tramonta alle 19,12. A Biella sorge alle 5,32 e tramonta alle 19,11.

Le previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti calmi. Temperatura stazionaria.

NOTIZIE SPORTIVE

I dirigenti stanno preparando il trofeo «Alberico»

La Veloces è una società d'amici dove crescono i giovani calciatori

VERCELLI — Alla Veloces si respira aria di Trofeo Alberico. Nella sede di via Alberti non si parla d'altro. Il sogno, a breve scadenza di realtà, è di arrivare a un torneo internazionale per calciatori «under 16». «*Un "Caligaris" per giovanissimi*» dice il direttore tecnico Franco Roncarolo, pensando alla illustre competizione di Casale Monferrato. «*Abbiamo già contattato* — aggiunge — *una squadra del Principato di Monaco, sentiremo presto altre società di diversi Stati. Il banco di prova è l'edizione di quest'anno. Se il torneo stonde al "Robbiano" le premesse per farlo diventare internazionale ci sono tutte*».

Lo spostamento delle tre giornate di gare allo stadio della Pro Vercelli è una delle novità della seconda edizione dell'«Alberico»; l'altra è appunto la sua qualifica per «giovanissimi». Lo scorso anno, l'«Alberico» era riservato agli esordienti. Se lo erano conteso otto squadre e se l'era aggiudicato proprio la Veloces dopo una palpitante finale con la Juventus che aveva avvinto anche il sindaco.

Il presidente della Veloces spiega il perché delle due innovazioni: «*Andiamo al "Robbiano"* — dice — *perché il torneo, da rionale, diventi di tutta la città. L'abbiamo riservato ai "giovanissimi" perché sono giocatori in età appetibile da parte delle grosse società che manderanno senz'altro degli osservatori*». I dirigenti della Veloces si augurano che il pubblico intervenga adeguatamente alle notturne del 3, 4, 5 e 6 maggio. Il richiamo delle contendenti è notevole. Innanzitutto ci sono le blasonatissime formazioni ospiti: Juventus, Torino, Milan, Genova, Novara e Biellese, e poi sono in vetrina soprattutto i ragazzi della Pro Vercelli e ovviamente della Veloces, attualmente primi e secondi nel loro campionato.

Le due squadre di Vercelli si presentano agguerrite. La Pro vuole confermare anche all'Alberico la sua leadership fra i giovanissimi. La Veloces, allevata da Petrucci e ora ben forgiata da Comello e Gabotti, tenterà il bis dello scorso anno.

Con il torneo dedicato a uno dei campioni più amati dello sport vercellese, la Veloces si è conquistata nuove simpatie. Dicono con orgoglio i dirigenti: «*Abbiamo più di 140 giocatori tesserati. I giovani premono per entrare da noi: la Veloces è una riserva per tutti*».

Il merito è dell'alacre clan dirigenziale. Dopo la rinuncia del presidente del rilancio della società negli Anni Cinquanta, Giovanni Masuero, la presidenza è passata a Dario Turcolo. Vicepresidente è Germano Brusa. Consiglieri don Battista Uccellino (colonna della società), Piero Alesio, Remo Beccari, Nevio Turra e Giuseppe Troncone. Completa l'assetto societario un'equipe di tecnici da far invidia a una società professionistica: Francesco Fontana e Renato Rossi (allievi), Renzo Comello e Agostino Gabotti (giovanissimi), Franco Zavattaro (esordienti), Mario Zullo e Franco Lapiane (pulcini). La Veloces ha persino un massofisioterapista: Massimo Poggio.

Una società senza problemi? No, ce n'è uno: il campo. Dice Roncarolo: «*Dobbiamo andare a giocare al "Bozino" perché il nostro non è regolamentare per pochi metri. Potremmo allungarlo, ma non ci danno il terreno perché ci sono degli orticelli grandi come un fazzoletto. La fatica batte il calcio due a zero*». **e. d. m.**

Podismo domani a Palazzolo

PALAZZOLO VERCELLESE — Si corre domani il «4° Trofeo Enzo Porlinaro», gara podistica libera a tutti e valida come prima prova del campionato podistico del Basso Vercellese.

Organizzata dal Gruppo Sportivo Virtus De Andreis e patrocinata dalla sezione locale dei donatori di sangue, la gara prevede un percorso di 5 chilometri per i giovani e di 13 per gli adulti. La partenza è fissata alle 9 per i giovani e alle 9,30 per gli adulti.

Il ritrovo dei partecipanti è in piazza Giovane Italia. *(d. co.)*

Calcio, la Prima Categoria dilettanti

Riprendono i campionati con il Vigliano leader

SANTHIA' — Domani riprenderà il campionato di calcio nella Prima Categoria dilettanti. A sei partite dalla conclusione il girone B è praticamente già concluso: i biellesi del Vigliano, capolista da sempre, possono già considerarsi in Promozione grazie ai sei punti che li separano dagli immediati inseguitori, gli azzurri della Tronzanese.

Dal canto loro, questi ultimi, che domani andranno in trasferta a Valdengo (nel girone d'andata l'incontro era terminato a reti inviolate), si sono ormai rassegnati a concludere il torneo in bellezza, con un onorevole secondo posto che non hanno mai demeritato e che, tutto sommato, va loro addirittura abbastanza stretto.

I granata santhiatesi, che ospiteranno il Trino (all'andata questo ultimo aveva vinto per 2-0), hanno dimostrato di possedere una squadra abbastanza efficiente, in grado di impensierire più di un avversario, e di avere superato il periodo di rovesci subiti prima di Natale, dovuto al necessario rodaggio ed all'inevitabile scompenso che si registra in seguito al passaggio nella categoria superiore.

Il Santhià si trova ora a quota 20, in posizione medio-alta di classifica, ma con una partita in mano (quella contro il Chivasso, annullata per decisione del giudice sportivo). **w. ca.**

Vercelli: riprende calcio giovanile

VERCELLI — Dopo una settimana di sospensione riprendono i campionati di calcio giovanile nel Vercellese.

Pulcini: oggi: Pro Vercelli-Cameri, campo San Giuseppe ore 15,45; Scuole Cristiane-Crescentinese, via Viviani ore 16,15; Veloces-Piemonte Sport, San Giuseppe ore 15; Castigliano-Pro Belvedere, Cappuccini ore 15.

Esordienti: oggi: La Salle-Trino, via Viviani ore 17; Livorno-Villata ore 15,30; Carisio-Veloces ore 16; Scuole Cristiane-Pro Vercelli, via Viviani ore 15; Crescentinese-Piemonte Sport ore 16; Pro Belvedere-Gattinara, Bozino ore 16; Castigliano-Borgovercelli, Cappuccini ore 16,15.

Giovanissimi: oggi: Villata-Borgovercelli ore 16; Casalvolone-Lenta ore 16; Piemonte Sport-Santhià, Bozino ore 17,30; Pro Vercelli-Pro Belvedere, Bozino ore 15; Veloces-Crescentinese, Bozino ore 16,15; Trino-Scuole Cristiane ore 16; Livorno-Aliceso ore 16,45. *(f. t.)*

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

In programma a luglio

Preparano la festa di Andorno

ANDORNO MICCA — La macchina del Ferragosto andornese, maggiore manifestazione annuale della provincia, si è rimessa in moto, dopo la pausa invernale. Si incomincia di nuovo a parlare di comitato organizzatore, di difficoltà, di gestione, di programmi, di contabilità. Il sindaco di Andorno Micca, Marzia Businaro, ha riunito i componenti del comitato uscente e le altre persone che vorrebbero entrare a farvi parte.

E' il consiglio comunale che nomina gli organizzatori della manifestazione. Può dare, inoltre delle indicazioni sui programmi, ma non pareri vincolanti. I consiglieri intervengono al termine della gestione, che coincide con la chiusura della manifestazione, per esaminare il bilancio. Nominano, inoltre i revisori dei conti.

«Non sono state definite alcune proposte di nomi per il nuovo comitato — spiega il sindaco —. *Dovremo ritrovarci per esaminare ancora alcune altre questioni. Ritengo che, benché sia da risolvere ancora qualche problema, il comitato potrà incominciare al più presto i suoi lavori. Il Ferragosto si inizierà nella prima metà di luglio*».

Il presidente uscente, Ugo Germanetti, afferma: «*Non sono le scelte dei programmi che possono ostacolare la preparazione della manifestazione, quanto la complessa pratica burocratica ed amministrativa. Siamo considerati alla stregua di una azienda, con tutti i problemi che ne derivano*».

La prima edizione del «Ferragosto» avvenne nel 1936. Da allora, cantanti, ballerini ed orchestre si avvicendano sul palco, eretto nel parco che ospita la manifestazione.

d. ca.

Roppolo — In un salone del castello, il presidente della Pro loco di Viverone, Sergio Sarasso, presenterà alle 10.30 il programma dell'ente, particolarmente attivo, per la prossima stagione. E' in costante aumento il numero delle persone che partecipano alle iniziative della Pro loco, istituita per concretizzare il richiamo turistico del lago.

A Sordevolo le prove della «Passione» che andrà in scena tra un anno

Oltre trecento attori reciteranno il più grande dramma della storia

SORDEVOLO — *Il comitato organizzatore della «Passione di Cristo», la sacra rappresentazione che da quasi due secoli coinvolge gli abitanti di Sordevolo, ha incominciato i lavori per allestirla il prossimo anno, nel periodo estivo, oltre 350 personaggi in costume, faranno rivivere l'episodio culminante della religione cristiana.*

La prima rappresentazione attuata secondo gli schemi dello spettacolo teatrale avvenne nel 1850. Da allora si ripete con cadenze quinquennali, talvolta decennali. Gli organizzatori, per le ultime rappresentazioni, hanno rispettato la cadenza quinquennale.

Il comitato che si interessa dell'allestimento è presieduto da Camillo Pedrazzo. Pier Felice Fontana è il direttore generale. Con lui collaborano Martino Nicolo per i servizi di stampa e di propaganda, Renato Rubin Pedrazzo per quelli logistici, Giuseppe Fogliano per gli impianti elettrici e acustici, mentre della scenografia si interessa Piero Chiappo. Consulente tecnico per l'allestimento dell'anfiteatro che ospita il pubblico è Eugenio Aitone.

Altri membri del comitato sono Luciano Pidello, Carlo Pedrazzo, Pier Francesco Nicolo, Luciano Crovarla, Silvio Mosetti, Augusto Boscaglione, Paolo Pedrazzo e Pietro Cometti. Presidente onorario è Marco Neiretti, sindaco di Sordevolo.

Il testo della «Passione» risale al 1500; fu scritto dal cappellano Giuliano Dati. La prossima rappresentazione, è detto dagli organizzatori, rispecchierà fedelmente l'episodio della passione di Cristo, alla luce di recenti studi storici.

Anche lo spettacolo verrà maggiormente curato nei dettagli. Gli abitanti di Sordevolo che interpreteranno parti di primo piano, dovranno frequentare dei corsi di dizione. Gli scenografi stanno studiando in particolare, la rappresentazione dell'ultima cena e della crocifissione, per ottenere migliori effetti di scena.

Attualmente il comitato sta preparando i programmi pubblicitari. La «Passione» di Sordevolo richiama turisti italiani e stranieri in numero sempre maggiore.

d. ca.

Una scena di Gesù Cristo mentre sale al Calvario (dal libro di Franco Antonucci)

L'opera, finanziata dalla Regione, costerà 6 miliardi

Serravalle: un grande depuratore eliminerà l'inquinamento del Sesia

SERRAVALLE SESIA — Le acque provenienti dalle fogne civili e dagli scarichi industriali della Valsessera e della media-bassa Valsesia, prima di essere immesse nel Sesia, verranno convogliate, con una serie di collettori, in un unico depuratore la cui localizzazione è stata individuata, dal progettista ingegner Enzo Gabella e dal geometra Fausto Mazzone, in località Vintebbio, nei pressi della discoteca «Le Cave».

L'opera, il cui costo si aggira sui sei miliardi e mezzo di lire, verrà finanziata dalla regione Piemonte con una serie di contributi annuali. Il Cordar (Consorzio raccolta e depurazione delle acque reflue) sta predisponendo la documentazione relativa ai costi ed all'appalto-concorso dell'opera. Il materiale sarà presentato alla Regione entro il prossimo 27 aprile.

«Il *depuratore* — spiega Pietro Gerla, presidente del Cordar e sindaco di Serravalle — *dovrebbe entrare in funzione fra circa 4 anni. I lavori però, inizieranno non appena la Regione ci concederà il primo finanziamento. La gestione dell'impianto sarà a carico del consorzio. Le aziende contribuiranno in ragione dei loro scarichi*».

La rete dei collettori che convoglieranno a Vintebbio le acque reflue, è particolarmente estesa. In Valsessera un ramo partirà da Pobsone ed un altro da Coggiola; i terminali si uniranno in località Pianceri da dove un'unica tubatura proseguirà, dopo aver scavalcato il Sessera, sino alla località Rondo di Serravalle raccogliendo, con diversi allacciamenti, gli scarichi di Crevacuore e della parte di Borgosesia situata lungo la sponda destra del Sesia.

Dal Rondo un collettore più grande convoglierà gli scarichi fino al depuratore di Vintebbio.

L'entrata in funzione dell'impianto risolverà, quindi, in maniera definitiva il problema dell'inquinamento dei corsi d'acqua lamentato tempo fa dai pescatori locali che imputavano il danno alle industrie cartarie della zona.

«*Già fin d'ora* — dice Vittorio Chiovini, tecnico comunale di Serravalle — *ce rilevato che la cartiera Cir, operante nella nostra città, ha installato un proprio depuratore che assicura un inquinamento molto relativo*».

e. m.

Multa e dieci mesi per furto d'auto

BIELLA — Giuseppe Dell'Erba, 40 anni, è stato condannato dal tribunale a 10 mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa, interamente condonati, per il furto di un'auto, in un certo senso «firmato». L'imputato si è dichiarato innocente.

Il 18 ottobre 1973 Luigi Pillon, un muratore che ha ora 47 anni, abitante in città, subì il furto della sua utilitaria. L'auto venne poi rinvenuta in una strada, dove il ladro l'aveva abbandonata.

Qualche tempo dopo, i carabinieri, durante le indagini per un altro fatto, arrestarono Giuseppe Dell'Erba e in una valigetta che quest'ultimo aveva con sé trovarono una ricevuta intestata a Rosanno Pillon, che a quell'epoca aveva 6 anni, per un abbonamento a «Topolino».

Quando vennero a sapere che il bambino era il figlio del proprietario dell'auto rubata, attribuirono il furto a Dell'Erba, il quale non ha saputo dare una giustificazione logica alla presenza del talloncino nella sua valigia.

(p. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

A Gori non va giù la sconfitta con la Reggiana

La Biellese ancora amareggiata si allena senza troppo entusiasmo

BIELLA — Dopo la prima gara di semifinale della Coppa Italia semiprofessionisti disputata a Reggio Emilia, Gori ha tenuto a riposo quasi tutti i titolari con la sola eccezione di Enzo, Caligaris, Franceschetti, Pellerei e Dionisio, i meno affaticati del turno infrasettimanale.

Anche l'allenatore si è concesso un turno di pausa, affidando la presente seduta al suo «secondo» Clemente, che ha fatto disputare una partita, utilizzando tutti gli elementi della formazione Berretti, ammessa alla seconda fase del campionato che avrà inizio il 28 aprile.

Clemente ha schierato da una parte Masazza, Dacol, Franceschetti, Pellerei, Gozzi, Enzo, Artiglia, La Guosta, Marostica, Dionisio, Scalcon; dall'altra: Caligaris, Leva, Motta, Sperandio, Fresia, Triban, Guidetti, Borgia, Pietroben, Mocca (Pregnolato) e Corazzo.

Il provino si è chiuso con la vittoria della formazione di Masazza per 2 reti a una con gol di Mocca ed Enzo ed autorete di Gozzi.

Gori, che ha assistito all'incontro dai bordi del campo, era ancora di umore nero a seguito della sconfitta con la Reggiana.

«*E stato* — dice — *un risultato bugiardo sotto tutti i punti di vista. La Biellese non meritava certamente di perdere con due gol di scarto. A parte l'ingiusta espulsione di Braghin, che ha falsato l'andamento dell'incontro, va detto che tra noi e gli emiliani non c'è il divario espresso dal punteggio. Indipendentemente dalle situazioni negative che si sono verificate durante la partita, va detto che anche i miei ragazzi hanno una parte di colpa, pur se giustificata. Infatti sullo zero a uno, un risultato ancora accettabile, invece di difendere il limitato passivo, si sono gettati, pur in condizione numerica inferiore, in avanti per ottenere il pareggio. Ciò ha permesso agli avversari di raddoppiare, raggiungendo un successo che va al di là del loro effettivi meriti*».

— Addio alla Coppa allora?

«*Niente affatto. Anche se due gol sono tanti da rimontare, non vedo la Biellese già esclusa dalla finale. Nell'incontro di ritorno, che giocheremo in notturna a Biella il 2 maggio, potremo ribaltare l'attuale situazione. I miei giocatori sono convinti di aver subito una vera ingiustizia, cercheremo quindi di rimediare al torto ricevuto con una vittoria che garantisca loro il passaggio al turno conclusivo*».

g. s.

Sci alpino ad Alagna

ALAGNA — Sono parecchi gli allievi che, domani, in una sola gara si giocano il titolo di campione valsesiano di sci alpino. Infatti, in molte categorie non sono bastate le tre precedenti prove per stilare la classifica definitiva della competizione.

Solo dopo il risultato dell'ultimo slalom, un «gigante» di 1100 metri, 250 di dislivello e 40 porte direzionali sarà possibile dare un volto agli undici vincitori della manifestazione che è patrocinata da «Stampa Sera».

La gara di domenica si disputerà sul ghiacciaio dell'Indren a 3200 metri di quota ed è valida per l'assegnazione del trofeo «Carla Negra».

La premiazione del campionato valsesiano di sci alpino avverrà martedì sera durante una serata organizzata al teatro civico.

(r.e.)

Biellese allievi sconfitta (4 a 2)

BIELLA — La formazione allievi della Biellese non ha avuto fortuna nel torneo Aspes disputato a Verbania, al quale hanno preso parte, con la squadra bianconera, Juventus, Novara, Verbania, Pro Patria, Varese, Omegna e Monza.

Opposti ai varesini, che hanno vinto il trofeo, battendo in finale la Pro Patria, i biellesi di Stocco sono stati sconfitti per 4 a 2, pur essendo passati per primi in vantaggio con un gol di Mocca.

Raggiunti e superati dai lombardi, i bianconeri, prima dello scadere del tempo, hanno pareggiato su rigore trasformato da Feletti. Nella ripresa due errori difensivi hanno permesso ai varesini di aggiudicarsi l'incontro eliminando così la Biellese.

(g. s.)

Bancari in gara nella pallavolo

RONCO BIELLESE — Si è disputato nella palestra di Ronco Biellese il campionato interbancario di pallavolo con la partecipazione di otto squadre rappresentanti gli istituti cittadini. Ha vinto la formazione A del Credito Italiano, che ha battuto nella finalissima per 3 a 1 (15-7, 15-9, 10-15, 15-12) la Banca Commerciale.

Tutto secondo [illegible] quindi, anche se la Comit ha impegnato a fondo i più forti rivali che potevano contare su elementi già affermatisi su squadre a livello nazionale. Ciò ha permesso ai tifosi, accorsi al singolare richiamo, di assistere a fasi di gioco apprezzabili sul piano tecnico-agonistico.

Queste le formazioni delle due squadre finaliste. Credito A: Franchino, Gallina, Pignatta, Rosso, Salussoglia, Tadini, Tappari, Sareto.

Comit: Albertella, Biasiol, Costantino, Crobeddu, Ferraro, Italia, Martini, Ozzo, Zanotti. La gara è stata diretta dall'arbitro Comelli.

Continua la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti

Quanto hanno denunciato al fisco nel '76

BIELLA — Continua l'elenco delle denunce dei contribuenti biellesi con redditi dai cinque ai dieci milioni:

Delpiano Sergio 6.528.000; Delpiano Silvio 6.945.000; Delpiano Terenzio 7.718.000; Delpiano Teresina 5.051.000; Robaltelli Teresa 5.026.000; Delsignore Rosanna 5.734.000; Delsignore Vincenzo 7.033.000; Delzoppo Furio 7.700.000; Demaldè Giuseppe 5.527.000; Denaro Giorgio 6.007.000; Deni Bruno 6.886.000; [illegible] Mario 5.459.000; Deregibus Carlo 7.558.000; Derossi Italia 6.247.000; Destefanis Ettore 5.871.000; Destefanis Gianni 6.260.000.

Destefanis Piergiorgio 5.932.000; Deusebio Nelson 5.085.000; Dezzuto Carlo Eugenio 6.400.000; Imarisio Maria Pia 6.503.000; Di Benedetto Mario 6.802.000; Violetta Anna Maria 5.853.000; Di Braccio Massimo 6.131.000; Di Braccio Rita 6.850.000; Di Camillo Paolo 6.930.000; Di Giacinto Erminio 5.215.000; Di Gianfrancesco Antonio 5.417.000; Di Giorgio Elodia Vanda 8.701.000; Di Micco Biagio 6.330.000; Braghin Maria 5.333.000; Diana Gallaro Lina 6.091.000.

Laccara Novella 6.315.000; Duorcio Arturo 5.212.000; Durando Giorgio 7.607.000; Durando Older 6.237.000; Durola Mario 5.172.000; Durola Vito 6.301.000; Duse Giuseppe 5.500.000; Duvale Piero 5.034.000; Ecca Giovanni 5.015.000; Elleno Serafino 7.244.000; Enrico Adriano 5.039.000; Enrico Bona Renzo 5.046.000; Erba Cesare 5.115.000.

Erbetta Amerigo 6.115.000; Evangelista Francesco 6.272.000; Fabris Enzo 5.472.000; Facelo Giuseppina 5.824.000; Facelli Irma 6.486.000; Faella Querino [illegible]; Faggio Corrado 5.584.000; Faggion Gianni 8.642.000.

Falcetto Motto Ugo 7.000.000; Falla Aldo 8.558.000; Falla Mauro 5.105.000; Falla Renzo 8.395.000; Falla [illegible] 6.421.000; Fanchini Angelo 9.180.000; Fangazio Mauro 5.408.000; Fanzi Biagio Walter 6.910.000; Fanti Emilio 6.382; Fapponi Alberto 6.320.000; Farinella Bruno 6.087.000; Finotti Maria 5.416.000; Farnetani Giuseppe 6.508.000; Farnetani Ruggero 5.100.000; Fasano Alfredo 7.855.000.

Fasoletti Roberto 6.065.000; Fasso Franco 5.085.000; Fassoletto Giovanni 6.680.000; Favaro Candida Marisa 6.217.000; Favaro Francesco 5.699.000; Federico Nilo 7.033.000; Fenaroli Mario 9.086.000; Ferraboli Fausto 6.221.000; Botta Luciana 5.826.000; Feredi Enrico 7.353.000; Feria Ilario 8.651.000; Feria Lino 7.300.000.

Ferraris Raffaele 9.951.000; Ferrara Pietro 6.065.000; Ferrara Massimo 7.873.000; Cossavella Lucia 5.323.000; Ferrara Vincenzo 6.546.000; Ferraresi Ardelino 6.120.000; Ferrari Carlo 7.048.000; Ferrari Claudia 9.068.000; Muttini Bruna 8.038.000; Ferrari Erio 6.330.000; Bianca Silvana 6.236.000; Ferrari Gino 6.202.000; Ferrari Giovanni 6.030.000; Ferrari Ilario 8.422.000.

Ferrari Maria Rosa 5.420.000; Ferrari Pierguseppe 6.804.000; Mola Pia 5.178.000; Ferraris Antonietta 7.702.000; Ferraris Carlo 8.802.000; Ferraris Carlo 9.300.000; Ferraris Cestra 6.184.000; Ferraris Enzo 6.805.000; Ferraris Enzo 7.027.000; Ceretti Rita 6.529.000; Ferraris Ezio 6.000.000; Ferraris Febelina 5.141.000; Ferraris Giuseppe 6.280.000; Ferraro Elisio 6.951.000.

Ferraro Sergio 9.037.000; Ferraro Foglio Gian Pietro 5.258.000; Ferrarone Riccardo 6.490.000; Ferrarotti Mario 5.208.000; Ferrero Alfredo 9.308.000; Ferrero Egidio 6.497.000; Ferrero Giuseppe 9.656.000; Ferrero Giuseppe 8.005.000; Ferrero Ornella 5.182.000; Ramella Sergia 5.024.000; Ferri Umberto 6.350.000; Ferro Aldo 7.592.000.

Ferro Giannino 5.954.000; Festa Nino 9.098.000; Feuillardin Michele 9.760.000; Fidanai Aldo 7.073.000; Figoto Gino 5.354.000; Fila Giorgio 7.337.000; Bernardi Claudia 7.337.000; Fila Robattino Mario 8.127.000; Filippo Paolo 7.840.000; Filippo Piercarlo 5.804.000; Finetti Aldo 7.881.000; Galletti Gabriella 5.407.000; Fiorese Giovanbattista 6.088.000; Fiorina Franco 8.319.000; Fiorina Giuseppe 5.471.000; Flaborea Ottorino 5.253.000; Florio Carlo 8.638.000; Foglia Fortunato 6.208.000; Foglia Giuseppe 6.230.000.

Foglia Pier Carlo 5.966.000; Foglia Je Augusto 7.063.000; Fogliano Enzo 5.758.000; Fogliano Mario 9.370.000; Morato Adriana 5.027.000; Fogliano Rita 7.561.000; Girelli Piera 6.092.000; Foglietti Franco 7.201.000; Foglietti Giorgio 7.806.000; Foglio Edoardo 6.177.000; Fontana Claudio 6.002.000; Fontana Pierina 6.488.000; Fontanelo Gianfranco 7.016.000; Forlin Leone 5.875.000.

Formigoni Ivano 6.557.000; Trolla Rosetta 5.037.000; Fornaro Maria 6.252.000; Fornaro Giorgio 5.467.000; Fornaro Marisa 8.500.000; Forniero Armando 8.094.000; Forniero Lorenzo 8.961.000; Forno Franco 8.386.000; Forno Pietro 6.608.000; Forno Rita 5.440.000; Forno Velino 8.486.000; Forte Armando 6.091.000; Foscale Alessandro 6.9[illegible].000; Foscale Flavio 5.937.000; Foscale Laura 8.167.000; Foscale Mario 8.067.000.

Fossati Giovanni 9.830.000; Fossati Pierangelo [illegible]; Fracasso Vincenzo 6.113.000; Francese Antonio 6.389.000; Franceschetti Maria 5.943.000; Franchi Umbertina 5.331.000; Franco Remo 7.485.000; Manacorda Maria 7.485.000; Francolini Aldo 5.316.000; Francolini Eddie 5.708.000; Franzi Adriano 9.969.000; Franzi Doriano 9.909.000; Frassa Giancarlo 5.420.000.

Galbano Orfeo 5.498.000; Galbiati Romano 5.704.000; Cancelliere Concetta 6.744.000; Galeotti Franca 5.409.000; Cordero Maria 5.900.000; Galimberti Rita 5.861.000; Galimberti Sergio 5.088.000; Galleis Luigi 6.130.000; Galletti Renato 5.010.000; Gallo Barbisio Carlo 5.890.000.

Anfusio Maria 6.086.000; Gallo Dario 7.712.000; Gallo Franco 7.713.000; Gallo Giovanni 5.488.000; Gallo Giovanni 5.628.000; Gallo Oreste 6.525.000; Gallo Sergio 6.087.000; Gallo Vittorio Eugenio 7.872.000; Gallo Barbisio Pier Luigi 6.328.000; Galiotti Luciano 5.208.000; Bincaldi Caterina 5.795.000; Galoppo Derio 5.925.000; Argentero Giuseppina 9.781.000.

Gamba Carlo 5.014.000; Gamba Clemente 5.398.000; Gamba Giuseppe 7.181.000; Gamba Mariangela 7.031.000; Gamba Remo 6.502.000; Gamba Silvia 5.059.000; Gambarova Franco 6.515.000; Gambarova Giuliana 7.279.000; Gambarova Luciano 7.661.000; Gambarova Mario 7.388.000; Gamberini Enrico 5.368.000; Givanetti Graziella 5.464.000; Gandini Giovanni 9.318.000; Gandolfo Eraldo 6.008.000; Garandini Luigi 8.772.000; Garavana Enrica 6.636.000; Marchi Maria 9.990.000.

Garbaccio Dino 9.072.000; Garbaccio Gian Piero 5.172.000; Garbaccio Piero 6.100.000; Garbarino Fernanda 7.257.000; Garella Bruno 8.133.000; Garella Cesare 6.499.000; Loro Piana Elena 6.260.000; Garella Ermanno 9.171.000; Garella Giacomo 5.123.000; Garella Giorgio 6.524.000; Garella Giuseppe 7.291.000; Garella Sergio 5.133.000; Garelli Umberto 5.474.000; Gariazzo Alberto 8.842.000; Gariazzo Dante 5.734.000; Gariazzo Ezio 6.327.000; Gariazzo Franco 5.772.000.

(continua)

Squillario (Camera), Sarti (Senato)

La dc ha già scelto i suoi due candidati

BIELLA — La democrazia cristiana biellese ha designato ufficialmente i candidati alle elezioni politiche: Luigi Squillario per la Camera e Adolfo Sarti per il Senato, di cui fa già parte. La scelta è stata attuata dalla commissione elettorale, presieduta da Luigi Petrini, consigliere regionale, e formata da Roberto Diana, che regge interinalmente la segreteria provinciale, Eugenio Zamperone, Remo Cantono, Mario Novaretti, Silvia Torelli e Giovanni Marcone. E' stato tenuto conto anche dell'opinione di numerosi cittadini che nei giorni scorsi hanno inviato lettere alla dc.

Luigi Squillario, avvocato penalista e civilista, sposato, con due figlie, è originario di Piatto, piccolo comune della zona collinare, e ha 44 anni. La sua candidatura è definita, in un comunicato, «*l'espressione della massima responsabilità del partito in sede locale e, al contempo, il riconoscimento per un'attività che dura ormai da tempo al servizio del Biellese*». Luigi Squillario si è dimesso, per incompatibilità, da segretario provinciale della dc, carica affidatagli 6 anni fa. Ha buone probabilità di succedere idealmente a Giuseppe Pella.

Adolfo Sarti, nato a Torino 50 anni fa e attualmente residente a Cuneo, abitò a Vigliano negli anni della giovinezza. Lasciata la carriera bancaria, si dedica da tempo interamente alla politica. La sua prima elezione a deputato risale al 1958. Per due volte, nel quarto e quinto gabinetto Moro è stato ministro del turismo e dello spettacolo. Si presenta candidato per il senato anche nella zona di Alba.

«*Da 11 anni* — ha fatto osservare Luigi Petrini — *il Biellese non ha più un deputato democristiano, pur ottenendo la dc, nella zona, oltre 100 mila voti. Speriamo che questa, con una maggiore maturità degli elettori, sia la volta buona*».

p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: [illegible]
Impero: [illegible]
Marconi: [illegible]
Mazzini: [illegible]
Odeon: [illegible]
Sociale: [illegible]

BORGOSESIA

Teatro Sociale: [illegible]

COGGIOLA

Radar: [illegible]

COSSATO

Michelotti: [illegible]
Nuovo [illegible]: [illegible]

CREVACUORE

Aurora: [illegible]

PONZONE

Gilardi: [illegible]

PRAY

Excelsior: [illegible]

VALLEMOSSO

Vallemosso: [illegible]

VARALLO

Teatro Civico: [illegible]

FARMACIE

Biella: [illegible]
Borgosesia: [illegible]
Cossato: [illegible]
Varallo: [illegible]

TELEBIELLA

[illegible]